Imbarazzo e contraddizioni nella smentita all'intervista sul «complotto antisiriano» del Mossad

Chirac tenta di negare

«Credevo che il direttore del Washington Times avesse spento il magnetofono» - In pericolo l'asse Parigi-Bonn e dialogo sempre più difficile con la Thatcher - Mitterrand potrebbe approfittarne

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

PARIGI — Nel caso-Siria, esploso dopo la rottura delle relazioni tra Londra e Damasco, si è aperto ormai un «capitolo Chirac». A Parigi c'è chi parla di imbroglio, chi di manovra. Ma, al di là della cortina di difese o di sospetti, l'intervista del primo ministro francese al *Washington Times* promette nuove lacerazioni tra gli europei, tra la Francia e gli Stati Uniti e già scuote, all'interno, il mondo politico.

Anche se Chirac continua a negare di avere puntato l'indice sui servizi segreti israeliani nella vicenda dell'attentato contro il Jumbo della El Al, come ha riferito il direttore del giornale americano, l'imbarazzo è davvero grande.

Prima di tutto perché le smentite rischiano di avere vita breve: Arnaud de Borchgrave, che è giornalista abituato a colpi clamorosi e documentati, ha detto che pubblicherà la registrazione del colloquio «se Chirac insisterà nel definirmi un mentitore». Poi perché, qualunque sia la vera storia della contestata intervista, un danno almeno è già fatto. La credibilità del premier francese è incrinata, proprio alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri dei dodici Paesi della Cee che, domani, nella capitale britannica dovrebbero dare prova di tenuta di fronte al terrorismo.

Il «capitolo Chirac», in fondo, si muove su due piani intrecciati. Da una parte, c'è il giallo sull'esatto contenuto della chiacchierata con de Borchgrave, dall'altra c'è la politica mediorientale di Parigi che appare sempre più schizofrenica. Divisa tra una linea di proclamata fermezza (no alle trattative con i terroristi che hanno scatenato la guerra degli attentati e con quelli che tengono sette francesi in ostaggio in Libano) e le aperture alla Siria, considerata uno «Stato-chiave» che può disinnescare la miccia terrorista, non un complice o, peggio, un mandante.

Il giallo, secondo i copioni migliori, resta ancora misterioso. Il suo protagonista, Jacques Chirac, nega di avere detto al direttore del *Washington Times* che il Cancelliere tedesco Kohl e il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, gli avrebbero confidato che l'attentato contro l'aereo israeliano (fallito il 17 aprile scorso a Londra) sarebbe stato orchestrato non dalla Siria ma dal Mossad, il servizio segreto di Gerusalemme, in collegamento con «elementi siriani rinnegati», nel tentativo di mettere in difficoltà il presidente Hafez el Assad. Forse, addirittura, di rovesciarlo. Quantomeno, di costringere i Paesi occidentali a isolarlo.

Ma Chirac nega con mille cautele. Le sue affermazioni sarebbero state travisate, sarebbero state «forzate». In sostanza, durante il vertice franco-tedesco del 27 ottobre a Francoforte, qualcosa Kohl e Genscher devono avere detto. Qualche dubbio su una provocazione anti-siriana potrebbero anche averlo espresso. C'è una [illegible]za, però, da non dimenticare, come nella trama di un giallo. Il 27 ottobre, mentre francesi e tedeschi parlavano a Francoforte, gli inglesi presentavano a Lussemburgo le loro prove del coinvolgimento siriano nell'attentato: le eventuali «impressioni» di Kohl e di Genscher non potevano ancora tenerne conto.

In più, Chirac sostiene che il suo colloquio con Arnaud de Borchgrave (martedì scorso nel palazzo di Matignon) non era una vera intervista, che il direttore del *Washington Times* si era impegnato a utilizzare quanto gli avrebbe detto [illegible] nominativo: «Credevo, anzi, che avesse spento il registratore che era sul tavolo», ha confessato. E ha aggiunto che non aveva nemmeno ben capito se il giornalista che aveva di fronte «fosse del 'Washington Times' o del 'Washington Post'. L'ho ricevuto per cortesia, perché era arrivato apposta dagli Stati Uniti».

Ingenuità incredibili, secondo i commenti della stampa francese. Più verosimilmente, un tentativo di parare il prossimo colpo. Secondo Chirac, anche la pubblicazione integrale del nastro registrato non proverebbe nulla: le sue resterebbero sempre affermazioni informali, non dichiarazioni da capo di governo. Ma tutte le cautele sembrano confermare una cosa sola: il direttore del *Washington Times* ha scritto esattamente quanto gli è stato detto.

Per questo il «capitolo-Chirac» diventa lacerante all'interno del caso-Siria che già divide gli europei. Mette in difficoltà i buoni rapporti tra Parigi e Bonn, approfondisce il fossato con Londra. E nel delicato equilibrio della politica francese, esaspera le divergenze tra il primo ministro e il presidente Mitterrand che è il paladino della fermezza. Un «infortunio», insomma, che potrebbe costare caro al prestigio (e alle ambizioni presidenziali) di Jacques Chirac.

Enrico Singer

Primo siluro a Reagan: lo minaccia il nuovo Congresso

Sotto inchiesta il disgelo Usa-Iran

NEW YORK — Il presidente Reagan avrebbe approvato un anno e mezzo fa un piano di ampio respiro che prevedeva l'avvio di contatti segreti con l'Iran nell'intento di giungere al rilascio degli ostaggi americani in Libano. Lo scrive il *New York Times* citando fonti imprecisate.

Il piano, precisa il giornale, non faceva menzione dell'eventuale fornitura di armi al regime di Teheran. Poco dopo, però, la Casa Bianca avrebbe accettato una proposta israeliana secondo cui lo Stato ebraico avrebbe fornito al regime di Khomeini armi di fabbricazione americana. Secondo il *New York Times* Israele ha effettivamente consegnato all'Iran armi e pezzi di ricambio di fabbricazione americana del suo arsenale ottenendo in cambio dagli Stati Uniti materiale di fabbricazione più recente.

L'ipotesi che sulla vicenda faccia luce il nuovo Congresso a maggioranza democratica è stata ventilata sia dal capogruppo repubblicano al Senato Robert Dole che da quello democratico Robert Byrd, entrambi possibili candidati alle future presidenziali. Sarebbe il primo siluro lanciato dalla Camera a Reagan dopo le elezioni che hanno visto il presidente Usa duramente battuto. «Voglio sia chiaro che nessuna ricompensa deve esserci per i terroristi» ha affermato Dole aggiungendo di ritenere che a «tempo debito» dovrà essere avviata un'inchiesta «per accertare se l'Amministrazione si è comportata bene o ha filo[illegible] i suoi compiti».

Il leader repubblicano ha aggiunto di aver ricevuto assicurazioni da parte dell'ammiraglio John Poindexter, consigliere per la Sicurezza nazionale del presidente, che l'Amministrazione non ha [illegible] la propria politica di fermezza.

Assad promette ritorsioni doppie

Duro intervento del leader siriano: «Le minacce non ci spaventano»

NICOSIA — Il presidente siriano, Hafez Assad, ha assicurato che il suo Paese «risponderà con due colpi per ogni colpo» inferiogli dai «nemici», scagliandosi inoltre contro i «complotti sionisti-imperialisti».

Il discorso, trasmesso dalla radio e dalla televisione l'altra sera, è stato pronunciato a tre giorni dall'attesa riunione Cee di Londra, dove i Dodici affronteranno il tema della rottura delle relazioni tra la Gran Bretagna e la Siria (e della eventuale solidarietà europea a Londra), dopo le accuse inglesi a Damasco di appoggiare il terrorismo.

La Siria ha accusato recentemente i servizi segreti di Israele e degli Stati Uniti di aver causato il caso — un tentativo fallito di far esplodere in volo un aereo civile israeliano in partenza da Londra — che ha portato al «processo Hindawi» e, dopo la sentenza, alla rottura delle relazioni imposta da Londra.

Assad ha sostenuto nel discorso che sono in corso «complotti» contro il suo Paese. «I nostri nemici stanno esercitando tutti i tipi di pressione contro il nostro popolo. Ci minacciano con pressioni economiche e con aggressioni militari», ha aggiunto il leader siriano, principale alleato dell'Urss nella regione.

«Nelle sedi dell'imperialsionismo e dei suoi servizi segreti vi sono persone che pensano di fomentare menzogne, di rivolgerci accuse infondate (...) per allontanare la Siria dalla sua linea di difesa dei diritti arabi», ha detto Assad, concludendo: «Noi siamo più forti delle pressioni e delle minacce, risponderemo con due colpi per ogni colpo sferrato da chi vuole ferire la Siria».

Londra s'affida ai 12 per l'embargo di armi

Domani la Cee esaminerà misure anti-Damasco

LONDRA — Nessuna reazione immediata del Foreign Office al discorso di Assad a Damasco. Il portavoce del ministero degli Esteri britannico si è limitato ad affermare che le minacce «non influenzeranno la posizione che la Gran Bretagna potrebbe assumere» in occasione dell'incontro dei ministri Cee convocata per domani a Londra.

In questa sede, secondo indiscrezioni, tutti i Paesi della Comunità europea, tranne uno (la Grecia?), avrebbero già deciso di sospendere le forniture di armi alla Siria e di attuare controlli più severi sui suoi diplomatici. L'accordo sarebbe stato raggiunto giovedì a Vienna, su sollecitazione della Gran Bretagna. Secondo alcune fonti il governo di Damasco è già stato informato delle misure, che verranno tuttavia annunciate solo la prossima settimana.

Il Regno Unito, a quanto emerso, avrebbe chiesto ai suoi alleati di adottare i seguenti provvedimenti: sospensione delle vendite di materiale bellico alla Siria; restrizione dei contatti ufficiali con Damasco; inasprimento dei controlli applicati al personale diplomatico siriano in Europa; limitazione dei movimenti degli addetti delle linee aeree di Damasco negli aeroporti dei Paesi Cee.

Il 27 ottobre, a Lussemburgo, il Consiglio dei ministri della Comunità aveva preso una posizione interlocutoria, in particolare per le resistenze di Germania, Francia e Spagna, oltre che della Grecia, recisamente contraria a decidere misure verso la Siria (poi addolcitasi, sembra, nel frattempo). La prudenza è però d'obbligo perché, anche a Lussemburgo, i Dodici arrivarono con una bozza di documento già pronta, ma non poterono poi approvarla perché la Gran Bretagna alzò il tiro delle richieste.

Restano intanto bloccate le agevolazioni economiche e commerciali della Comunità europea alla Siria: le sovvenzioni speciali alle vendite agricole, l'allargamento dell'accordo di cooperazione e il rinnovo del protocollo finanziario scaduto il [illegible] novembre.

L'ottimismo sull'esito della riunione di Londra, che non dovrebbe tradursi, come avvenne a Lussemburgo, in un confronto fra i Dodici poggia su diversi elementi. Da una parte, la Gran Bretagna ha ridimensionato le proprie richieste, senza, per esempio, pretendere il ritiro degli ambasciatori da Damasco, sia pure temporaneo. Dall'altra, Germania, Francia e Spagna avrebbero attenuato le proprie reticenze.

dal mondo

Scontri (un morto) a Haiti

PORT-AU-PRINCE — Un soldato è stato ucciso da un proiettile alla testa nella capitale haitiana durante violenti scontri antigovernativi. Secondo *Radio Métropole*, le forze di sicurezza hanno sparato in aria e usato i gas lacrimogeni per disperdere circa 10 mila dimostranti. La manifestazione era stata indetta da partiti, sindacati, attivisti dei diritti umani e dalla Chiesa per protestare contro la scomparsa di un operaio, nel settembre scorso, e contro la presenza di uomini del deposto presidente Duvalier nell'apparato governativo. Quattro dimostranti sono stati feriti, tre arrestati. Incidenti con feriti anche nella città di Gonaïves.

Aiuto dei liceali a Managua

COPENAGHEN — I liceali danesi hanno raccolto, nella giornata di giovedì quasi un miliardo di lire per la costruzione di scuole e altre opere di pubblica utilità in Nicaragua. Il progetto è amministrato da una organizzazione della Chiesa luterana. Circa 45 mila ragazzi e ragazze hanno offerto un giorno di lavoro, in scuole, uffici pubblici, ristoranti, negozi, per donarne il ricavato al Nicaragua. Sui treni e sugli autobus, per decisione delle aziende dei trasporti, i liceali non hanno pagato. Alcuni hanno fatto la loro parte suonando nelle zone pedonali, altri ballando antiche danze in costume.

Treno impazzito a Bangkok

BANGKOK — Panico ieri mattina nel principale scalo ferroviario di Bangkok: un convoglio di sei locomotive è entrato a piena velocità in stazione finendo, dopo aver travolto i respingenti, su un marciapiede dove un centinaio di viaggiatori sostavano in attesa del treno. Almeno sette le vittime, ingenti i danni materiali. Il convoglio, senza conduttore, si trovava per riparazioni presso un deposito sulla linea ferroviaria, a sei chilometri dalla stazione, quando è improvvisamente «slittato», proseguendo la sua corsa a 60 chilometri orari verso la stazione.

Plutone: annunciata misura

PARIGI — Il laboratorio europeo dell'Eso (Osservatorio australe europeo) ha annunciato ieri la prima misura «diretta e precisa» del diametro di Plutone e del suo satellite Caronte. Il pianeta misurerebbe [illegible] chilometri di diametro (con una approssimazione di cento chilometri), mentre il suo satellite, Caronte, ne misurerebbe 1160. La settimana scorsa, in occasione dei lavori a Parigi della Società astronomica americana, alcuni planetologi statunitensi avevano avanzato cifre dello stesso ordine di grandezza. Plutone ha un diametro minore di quello della luna (3476 chilometri) ed è in posizione ottimale per essere misurato ogni 124 anni.

SS uccisero Joseph Kennedy

BONN — Joseph Kennedy jr, fratello maggiore dell'ex presidente americano, John, sopravvisse all'incidente aereo (nel '44, in Normandia) in [illegible] al quale è stato creduto morto ma venne ucciso pochi giorni dopo dalle «SS» durante un tentativo di fuga. La nuova versione sulla presunta fine di Kennedy viene fornita dal settimanale tedesco *Bild am Sonntag* che nel numero che sarà in edicola oggi pubblicherà una testimonianza di un ex ufficiale tedesco della difesa aerea.

Vota la città-Stato: i socialdemocratici puntano alla conferma della maggioranza

Amburgo, ultimo test per Rau e Kohl

La Cdu spera nella scarsa affluenza, i Verdi dovrebbero restare in Parlamento - Incognita liberale a 77 giorni dalle politiche

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — Si vota oggi nella città-Stato: è l'ultimo appuntamento elettorale prima del 25 gennaio, quando i tedeschi saranno chiamati a rinnovare il Bundestag, e a scegliere fra il cancelliere Helmut Kohl e l'aspirante successore Johannes Rau. Proprio loro, il detentore e lo sfidante del titolo federale, hanno chiuso l'altro ieri questa campagna d'autunno nel Nord, spalleggiando lo sfidante e il detentore del titolo locale. Che hanno, rispetto a Bonn, i ruoli incrociati.

Infatti Klaus von Dohnanyi, il borgomastro uscente, difende la carica sotto i colori dell'Spd. Hartmut Perschau, che aspira a sostituirlo, inalbera il vessillo della Cdu. Così Rau, che si batte per il cambiamento a Bonn, illustra ad Amburgo i vantaggi della stabilità. E Kohl, al contrario, sulle rive dell'Elba deve accantonare il suo slogan: vai avanti così Germania! A 77 giorni dal voto federale, si guarda con interesse a queste elezioni. Ma è davvero un test nazionale?

Non lo è, scrive l'influente *Die Zeit*: le motivazioni del voto amburghese essendo prevalentemente amburghesi. C'è un partito, l'Spd, che desidera confermare la maggioranza assoluta dei voti (51,3 per cento nel dicembre '82, e dei seggi: 64 su 120 nel Parlamento del Land. Ha contro di sé l'usura del potere, una stanca disaffezione degli elettori, i problemi di una economia prospera ma stagnante, una disoccupazione attorno al 12 per cento. E poi certi casi di corruzione, le inutili durezze della polizia contro manifestanti e inquilini abusivi.

A favore dei socialdemocratici, in questo Land metropolitano in questo elettorato massicciamente borghese, la loro immagine locale, che è diversa da quella radicaleggiante uscita dal congresso d'agosto a Norimberga. L'Spd amburghese è il partito dell'ex cancelliere Helmut Schmidt, e di un borgomastro, Dohnanyi, che tutti chiamano il barone rosso: un partito di establishment, un partito d'ordine.

Contro questo partito d'ordine i democristiani hanno vita difficile. Reduce da un 38,6 per cento che le assicurò 56 seggi, la Cdu spera in una scarsa affluenza al voto. In questo caso potrebbe accadere come nel giugno '82, quando i democristiani sorpassarono i socialdemocratici. Ma ne seguì una situazione di stallo e si dovette votare di nuovo a dicembre: con una forte partecipazione al voto che restituì all'Spd la maggioranza perduta.

Nel Parlamento uscente c'è un terzo gruppo: una lista di verdi e alternativi che ebbe, quattro anni fa, il 6,8 per cento e otto seggi. Non dovrebbero avere problemi a riconfermarsi, guidati come sono da una combattiva capolista, Christina Kukielka. Se l'Spd amburghese è più a destra del partito federale, i verdi di qui sono più a sinistra che altrove: ne discende una assoluta incompatibilità fra i due gruppi. Non farò un solo millimetro di strada con costoro, dice sdegnoso Dohnanyi.

E allora che succederà se l'Spd perdesse la maggioranza? La risposta l'hanno in tasca i liberali, guidati da Ingo von Muench. Paradossalmente è proprio l'Fdp, assente dal Parlamento, il protagonista di queste elezioni. I sondaggi lo accreditano di un risultato oscillante fra il 4,5 per cento (nessun seggio), e il 7,5 (una decina di seggi). Se passerà la barra del 5 per cento, non si esclude una coalizione Sdp-Fdp che a Bonn, dove l'Fdp governa con la Cdu, agiterebbe molto le acque.

E se accade che l'Spd perde la maggioranza mentre l'Fdp non entra in Parlamento? In questo caso sarebbe lo stallo, e si dovrebbe votare di nuovo come quattro anni fa. A meno, ma questa è un'ipotesi davvero irrealistica alla vigilia del voto federale, di una grande coalizione Spd-Cdu. Molto dipenderà dall'affluenza alle urne; gli elettori potenziali sono un milione e 350 mila. Oltre alle quattro citate ci sono altre otto liste: comprese due comuniste e due di estrema destra.

A parte le specificità locali, i partiti impegnati nella battaglia federale attendono da Amburgo conferme, rilanci, incoraggiamenti. Per l'Spd, che ha subito un mese fa un grave rovescio in Baviera, è importante un risultato positivo che riproponga Rau come alternativa credibile a Kohl. Per la Cdu vale lo stesso discorso, ribaltato. I liberali sperano di rientrare nel giro ad Amburgo, in vista di non uscirne a Bonn. Quanto ai verdi, difendono le posizioni attaccando tutti.

Alfredo Venturi

E' John McNeill, teologo americano, difensore degli omosessuali

Espulso dall'Ordine gesuita-gay

La sua prima reazione: «Devo continuare il mio apostolato» - Polemiche nella Chiesa Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un eminente gesuita, teologo e psichiatra, noto come il «prete dei gay» per l'apostolato svolto tra di loro, è stato espulso dall'Ordine per la sua pubblica difesa dell'omosessualità. Si tratta di John McNeill, 61 anni, di New York, autore nel '76 di un celebre trattato: «*La Chiesa e l'omosessuale*», dapprima stampato con l'*imprimatur* del Vaticano, ma proibito un anno più tardi. Padre McNeill, che si dichiara omosessuale, ha attribuito la sua espulsione alla recente condanna dell'omosessualità da parte della Congregazione per la dottrina della fede.

Il dramma del sacerdote americano è incominciato nel 1970, quando chiese all'Ordine il permesso di pubblicare il suo libro. L'autorizzazione gli fu data dopo quattro anni e il libro andò alle stampe dopo numerose revisioni. In esso, padre McNeill sostiene che «*la condotta omosessuale può essere morale*». Reinterpretando la dottrina tradizionale della Chiesa, il gesuita afferma che un rapporto stabile tra omosessuali può avere lo stesso valore di quello tra eterosessuali.

L'espulsione di John McNeill ha suscitato scalpore nei cattolici americani. In una intervista al *Washington Post*, il gesuita ha detto di aver ricevuto dai superiori una diffida a continuare la sua attività. «*Il 19 ottobre scorso mi hanno ammonito che, sia pure con dolore e con rammarico, mi avrebbero espulso dall'ordine qualora non avessi abbandonato il mio lavoro tra i gay. Ho riflettuto a lungo, e il mio impegno di seguire la volontà di Dio mi ha portato alla conclusione che devo continuare il mio apostolato, sia con la parola sia con gli scritti*».

Uno dei superiori di padre McNeill, David Tolan, non ha nascosto il proprio rammarico per la vicenda. Ha ricordato che quando il libro fu ritirato gli fu imposto anche il silenzio. «E' un uomo straordinariamente buono», ha spiegato. «*Ha cercato di obbedire agli ordini e ha compiuto onestamente ogni sforzo possibile*». Il prete dei gay ha definito «*un tormento*» il conflitto di coscienza di questi anni. «*Non ero riuscito a risolverlo — ha aggiunto — dal giorno del ritiro del mio libro mi chiedevo quale decisione prendere... Oggi non posso più obbedire ai miei superiori*».

Secondo il *Washington Post*, negli ultimi nove anni il gesuita ha commesso due sole infrazioni alla consegna del silenzio. Tre anni fa ha officiato una Messa alla cattedrale di Seattle al convegno di «Dignità», un'associazione omosessuale da lui fondata; in seguito a quell'episodio, l'arcivescovo di Seattle Hunthausen fu censurato. Un anno fa, padre McNeill ha tenuto una conferenza a New York, a un altro convegno di «Dignità», scegliendo come tema: «*I diritti dell'uomo, le libertà civili e la posizione morale della Chiesa*».

Nell'intervista al *Washington Post*, John McNeill è stato molto amaro. Ha detto di essersi adattato alla consegna del silenzio per un periodo così lungo nella speranza che la sua condotta «*aprisse un dialogo all'interno della Chiesa sull'omosessualità*». Si è reso conto che il suo tentativo era fallito quando la settimana scorsa il Vaticano ha condannato l'omosessualità in termini molto duri che «*riflettono uno spirito crudele in contrasto sia con la lettera sia con il significato del Vangelo*».

Negli Usa vi sono altri sacerdoti che lavorano tra i gay, e qualcuno è omosessuale. All'interno della Chiesa americana è in corso un aspro dibattito sulla loro condizione.

Per gli ebrei, disobbedendo al Duce

Convegno a Boston: come gli italiani aiutarono le vittime dell'olocausto durante la guerra

WASHINGTON — E' una pagina di storia ancora dimenticata: l'aiuto e la protezione forniti durante la guerra ai perseguitati da gente comune e anche da alti responsabili militari e funzionari civili del governo fascista. E' stato il tema centrale di un convegno-dibattito tenuto alla *Boston University* per iniziativa di un gruppo di studiosi di problemi ebraici. «*Per la prima volta* — ha dichiarato Frank Stella, presidente della Niaf (*The National Italian American Foundation*) di Washington, che ha patrocinato la conferenza — *si è riusciti ad organizzare un convegno dove si parla finalmente di un capitolo virtualmente ignorato della storia contemporanea*».

Gli atti del convegno, che è stato aperto con la partecipazione del console generale a Boston Ranieri Fornari, saranno raccolti in volume e pubblicati. «*A questa conferenza* — ha dichiarato nel suo intervento Maria Lombardo, direttrice dei programmi educativi della *Niaf* — *ne dovranno seguire altre*».

Ivo Herzer, un ebreo croato sfuggito all'olocausto per l'aiuto di alcuni militari italiani, ha quindi raccontato la sua storia vissuta quand'era ragazzo assieme alla famiglia. Nel luglio del 1941, lui e la famiglia riuscirono a riparare in territorio italiano senza documenti per la comprensione di alcuni militari che occupavano quella zona. «*Quando arrivammo a Cirquenizza, nei pressi di Fiume* — ha aggiunto — *ci sentimmo al sicuro perché alcuni ufficiali della Quinta compagnia del Secondo corpo d'armata ci promisero protezione e assistenza*». Quella strada, ha poi ricordato, venne seguita da centinaia di altri perseguitati.

Sull'atteggiamento di certe sfere del fascismo nei confronti degli ebrei si è soffermato in particolar modo Menachem Shelah, docente dell'Università di Haifa in Israele, autore di un libro («*Blood Account*») sugli ebrei jugoslavi rifugiati in Italia. Shelah ha detto che nelle lunghe ricerche fatte nell'Archivio storico dell'esercito italiano ha scoperto molti documenti sull'assistenza e protezione italiane agli ebrei perseguitati. Shelah ha fatto i nomi del generale Roatta, che ha definito «*grande salvatore di ebrei*», del conte Luca Pietromarchi, funzionario del ministero degli Esteri e dell'ex ambasciatore a Londra Roberto Ducci. «*A quel tempo* — ha detto — *nessuno voleva sentir parlare di mettere in salvo gli ebrei, nemmeno gli inglesi e gli americani, solo gli italiani ci hanno tenuti in nostro aiuto*».

Le argomentazioni di Shelah, sono state riprese dal professor Meir Michaelis, ordinario di Storia moderna e contemporanea all'Università ebraica di Gerusalemme. Michaelis ha detto che Roatta e Pietromarchi più che fascisti erano dei «*conservatori*», e che potevano definirsi solo «*fiancheggiatori del regime, perché non condividevano molte delle posizioni dei fascisti*»: «*Erano antitedeschi, disapprovavano le leggi razziali e simpatizzavano con gli ebrei perseguitati*».

Secondo Michaelis, la comprensione che gli italiani avevano per gli ebrei era dovuta alla tradizione cattolica: «*Lo stesso Pio XII era molto ostile al nazismo, ma ha dovuto assumere una posizione tattica particolare perché non aveva altra scelta*».

Sui rapporti tra ebrei e Vaticano ha fatto una lunga relazione il padre gesuita Robert Graham di «Civiltà cattolica». Graham ha detto che durante la Seconda guerra mondiale le organizzazioni ebraiche si rivolsero spesso al Papa e ai suoi rappresentanti.

(Continua a pag. 5)

Intervista con la nipote dell'ex presidente, scrittrice in esilio: «Legittima la violenza per cacciare Pinochet»

Isabel Allende: il Cile torna a osare

«Nel Paese esistono 300 giornali d'opposizione, anche gli attori si scagliano contro la dittatura» - «Tornerò a Santiago quando il regime sarà caduto: in questi anni ho pensato molte volte che fosse giunto il momento buono» - «Oggi le donne proletarie sfidano i militari»

NOSTRO SERVIZIO

Isabel Allende ha 44 anni. Nipote dell'ex presidente cileno, andò in esilio in Venezuela nel 1974, un anno dopo il golpe. E' autrice di due romanzi, «La casa degli spiriti» e «D'amore e d'ombra», pubblicati anche in Italia e in testa alle classifiche dei bestseller nella Repubblica federale tedesca.

— Signora Allende, nel suo ultimo romanzo lei descrive un'ardente scena d'amore davanti a un mucchio di cadaveri mutilati. Crede che la dittatura militare di Pinochet si possa affrontare in questo modo?

Naturalmente no. Non si possono sconfiggere le armi con i baci e le pallottole con i fiori. Dopo il colpo di Stato militare del 1973 il Cile fu travolto da un'ondata di violenza: dappertutto c'erano morti, torturati, prigionieri, desaparecidos. Ma credo che ogni uomo possieda risorse insospettate per superare l'orrore. L'amore è una di queste.

— Non si attenua la brutalità abbellendola con romantiche scene d'amore?

Al contrario. Se leggo un puro elenco di atrocità divento insensibile. Le situazioni estreme suscitano sentimenti estremi, nel bene come nel male. E' ciò che ho voluto mostrare nel mio libro, soprattutto nella scena in cui la coppia di giornalisti scopre cadaveri in una miniera abbandonata.

— Alcuni dicono che lei plagia Garcia Marquez.

E' un onore! E' come se lei mi dicesse che so ballare come la Pavlova. Sarebbe fantastico!

— Si considera la portavoce del Cile all'estero?

No, il Cile ha molte voci. Alcuni cantano, altri girano film, scrivono libri o articoli politici, o combattono nell'opposizione. Io sono solo una dei tanti. Un milione di esuli parlano per il Cile all'estero e nove milioni in patria.

— Ma questi ultimi sono stati ridotti al silenzio.

Non è vero, continuano a esprimersi. Non deve sottovalutare la resistenza contro la dittatura. In Cile ci sono oggi 300 giornali d'opposizione, a volte semplici fogli, ma anche trasmissioni clandestine e teatri di protesta. E' incredibile quello che gli attori hanno il coraggio di dire sotto la dittatura.

— Ma dopo l'attentato a Pinochet del 7 settembre il Paese è tranquillo.

Sì, sono state settimane terribili. Il Cile ha vissuto lo stesso clima di violenza dei giorni dopo il golpe. Ma a differenza da allora la gente oggi ha più coraggio ed è meglio organizzata. In 13 anni di dittatura anche la violenza si è logorata.

— Considera legittimo l'uso della violenza contro il regime?

Penso che in questo momento ogni forma di lotta sia permessa, perché è stato Pinochet a introdurre la violenza, la tortura e la morte come sistema.

— La dittatura teme i suoi libri?

All'inizio i miei libri erano proibiti, ma nel 1983 la censura sui libri è stata abolita. I libri però sono così cari che solo una minoranza può acquistarli: una forma di censura indiretta. Succede spesso che più persone si uniscono per comprarli, e il libro circola con l'elenco di tutti i lettori. Possono essere anche 80 o 100, è una specie di biblioteca circolante.

— Dunque il regime la considera inoffensiva?

E' chiaro, e succede anche per il teatro. Pensano che in platea potranno trovarsi solo quelle 150 persone che sono in grado di comprare il biglietto. Così il regime si mostra liberale, ma solo in apparenza.

— In che rapporti era con suo zio Salvador Allende, il presidente marxista assassinato nel 1973 dai militari?

I nostri rapporti erano puramente familiari, e non politici. Mio padre abbandonò mia madre quando ero ancora molto piccola, non l'ho mai conosciuto. Così lo zio Salvador ci era molto vicino, era anche il mio padrino. Quando era presidente del governo del Fronte Popolare mangiavamo qualche volta insieme la domenica e chiacchieravamo.

— Non parlavate di politica?

In Cile si parlava solo di politica. Per tre anni non ci furono altri argomenti.

— Lei è socialista?

Finora non sono stata iscritta a nessun partito, ma naturalmente avevo molta simpatia per l'esperimento socialista di Allende. Il popolo cileno aveva votato per quella riforma, ma l'opposizione era molto forte: il mondo finanziario, l'industria e la stampa, ma soprattutto gli Stati Uniti.

— Prima, in Cile, la pratica della tortura veniva associata all'Inquisizione spagnola. Nel 1973 il vostro Paese è diventato improvvisamente fascista e violento?

In un clima di violenza possiamo tutti diventare simili a bestie. Anch'io non so come reagirei se incontrassi un torturatore e avessi un'arma in mano. E' provato che i primi torturatori, quelli che si accanirono contro gli amici e i ministri di Allende, parlavano portoghese. Erano specialisti importati dal Brasile. Oggi in Cile si tengono corsi di tortura, in cui si spiega — e sono dei medici a farlo — come controllare il polso della vittima perché non muoia troppo in fretta, e come dosare gli elettroshock.

— Perché ha lasciato il Cile per andare in esilio? Pensava di non poter essere più utile nel suo Paese?

Non avrei mai pensato che la dittatura sarebbe durata così a lungo. Il Cile ha dopotutto una tradizione democratica di 150 anni. Mio marito ed io aspettammo 18 mesi. Fu solo un piccolo episodio che ci convinse a partire.

— Quale?

Per via del mio nome, e perché ero conosciuta come giornalista televisiva, molti perseguitati continuavano a chiedermi aiuto. Un giorno, una straniera mi trascinò nella toilette dell'aeroporto, mi mise in mano una busta chiusa e mi supplicò di recapitarla, dicendomi che era questione di vita o di morte. Poi la donna corse via.

Mio marito ed io restammo per un'intera notte a guardare quella busta misteriosa. Forse la polizia ci aveva teso una trappola, e al momento della consegna saremmo stati arrestati. Oppure conteneva una bomba, o della droga. Il mattino dopo ci decidemmo finalmente a recapitare la lettera: con nostro grande sollievo il destinatario era un sacerdote.

Dopo questa esperienza capimmo di vivere in un Paese in cui avevamo paura di muoverci. Una lettera ci aveva impedito di dormire per una notte intera facendoci sudare freddo. Eravamo cambiati. Allora ce ne andammo.

— Lei è femminista?

Che cosa vuol dire femminismo? La parola ha tanti significati.

— Ne scelga uno.

Ho percorso tutte le tappe del movimento per la liberazione della donna. Ho lavorato nella prima rivista cilena scritta da donne. Allora portavamo la bandiera del femminismo, e io ero una delle più convinte.

— Quali sono state le sue esperienze con la mentalità maschilista?

Sono sempre stata estremamente indipendente e libera. Non porto nemmeno il nome di mio marito. Per lui non è stato facile accettarmi: nessun altro uomo latinoamericano avrebbe forse sopportato di vivere con me. Ma naturalmente ho ricevuto anch'io una tipica educazione femminile. Ancora adesso, alla mia età, se devo passare davanti a un cantiere mi sposto sull'altro lato della strada per non essere guardata e abbordata dagli operai. A questa specie di [illegible] latente sono molto sensibile, e mi rende furiosa.

— Nascono di qui le forti figure femminili dei suoi romanzi?

Queste donne esistono realmente. Sono circondata da donne forti e capaci, che mandano avanti la loro famiglia.

— Non le sembra di idealizzare troppo la donna, se si pensa che nel 1973 erano proprio le donne cilene delle classi più elevate a incitare al golpe i militari? Spargevano chicchi di grano ai loro piedi e accusavano gli ufficiali di essere dei conigli. E adesso, dopo l'attentato, sono di nuovo le donne a gridare: Tieni duro, Pinochet.

Bisogna distinguere tra i vari strati sociali. Le donne del proletariato sopravvivono grazie alle minestre in comune delle mense per i poveri. Oggi scendono per le strade e protestano contro la dittatura tambureggiando sulle loro pentole vuote. Queste donne vengono arrestate, torturate, uccise, o semplicemente spariscono.

— E da dove vengono allora le osannanti sostenitrici di Pinochet?

Le donne che lei ha visto dopo l'attentato sfilare davanti a Pinochet in uniforme e col braccio alzato in segno di saluto erano state convogliate da ogni angolo del Paese. Le dipendenti statali erano costrette a partecipare, le altre hanno ottenuto una specie di premio. Come si può pensare che una modesta infermiera abbia il coraggio di restarsene a casa? Ma questo è solo un gruppo, non è tutto il Cile. Il Cile è come una torta a mille strati.

— Lei spera che gli americani, dopo aver dato manforte a Pinochet, lo lasceranno cadere?

Gli Stati Uniti hanno modificato negli ultimi tempi la loro politica, perché temono che il Paese si radicalizzi se Pinochet resta al potere ancora a lungo, e che possa diventare un altro Nicaragua. Del resto, lo pensano così anche alcuni militari.

— Pensa che il momento del suo ritorno sia vicino?

Ritornerò quando Pinochet sarà caduto. In questi anni ho pensato molte volte che fosse il momento buono. Tredici anni per me sono un periodo molto lungo, ma nella vita del Cile non sono che un attimo, un sospiro.

Helene Zuber
Swantje Strieder

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

FOTO DI GRUPPO CON CADUTA NEL FIUME

Sac City (Iowa). I 48 allievi delle ultime classi del liceo hanno deciso di fare la classica foto-ricordo e si sono seduti sul ponticello che scavalca lo stagno (foto in alto). L'eccessivo peso l'ha però fatto crollare (al centro); tutti gli studenti si sono messi in salvo (in basso)

L'urto, forse, con un sommergibile sovietico

Sottomarino americano si scontra nell'Atlantico

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un sommergibile atomico americano, l'*Augusta*, è rimasto danneggiato in una «collisione sottomarina» e ha subito danni per un milione e mezzo di dollari, oltre due miliardi di lire. Fortunatamente, nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito, e il sommergibile è riuscito a raggiungere la costa coi propri mezzi. Da qualche giorno è in riparazione a Groton, nel Connecticut, tra New York e Boston, dove si trovano i cantieri navali della marina militare. Il ministero della Difesa ha rifiutato di precisare dove e quando è avvenuto l'incidente. E' tuttavia certo che il sommergibile, dotato di missili nucleari, si trovava nell'Atlantico, e pare che l'incidente risalga all'ultima settimana di ottobre.

La notizia della collisione sottomarina è stata data dal Pentagono, dopo che la televisione *Cbs* vi aveva accennato nel telegiornale di venerdì. E' stata prospettata l'ipotesi che l'*Augusta* si sia scontrato con un sommergibile sovietico. Ieri, a Washington, non si escludeva che l'incidente fosse avvenuto nei paraggi delle Bermude, non lontano dal punto in cui qualche settimana fa affondò un altro sommergibile sovietico. L'esplosione di un missile aveva aperto una tremenda falla nella fiancata del sommergibile, che colò a picco dopo tre giorni. Il Pentagono ha rifiutato di commentare queste voci, limitandosi a dichiarare che la collisione «ha avuto luogo contro un oggetto sommerso» nel corso di esercitazioni.

Le collisioni tra le unità navali americane e sovietiche, di superficie e sottomarine, non sono rare. Le superpotenze conducono sugli oceani una guerra segreta, condotta soprattutto per sorvegliare il potenziale avversario. E' già accaduto che sommergibili sovietici in immersione abbiano urtato volontariamente altri americani, avvalendosi delle proprie maggiori dimensioni, e che abbiano involontariamente sbattuto contro navi Usa riemergendo in superficie. Di solito, i sommergibili americani, assai più silenziosi e sofisticati, «pedinano» quelli russi senza essere scoperti.

■ Manifestazione antinucleare

HANAU — La cittadina tedesca di Hanau, nei pressi di Francoforte, è stata teatro ieri di una manifestazione anti-nucleare alla quale hanno partecipato tra i 12 mila e i 15 mila dimostranti che chiedevano la chiusura di un impianto per combustibili nucleari. Oltre 3500 agenti di polizia in tenuta anti-sommossa erano stati mobilitati per prevenire incidenti e per proteggere alcune caserme delle forze americane.

Alia riconfermato primo segretario al termine del Congresso

Tirana: «Viva la continuità»

Ma per la Pravda «non esistono più le condizioni che causarono la rottura Urss-Albania»

TIRANA — Al termine dei lavori del nono congresso del partito comunista albanese Ramiz Alia è stato rieletto primo segretario. L'agenzia ufficiale *Ata* non ha tuttavia specificato se si sia trattato di un voto all'unanimità. Il primo congresso dopo la morte di Enver Hoxha, avvenuta nell'aprile scorso, si è concluso con la nomina di 85 membri (più 46 supplenti) del comitato centrale, di 13 del Politbjuro e cinque della segreteria. Tutti coloro che figuravano nella lista in quanto membri o supplenti del comitato centrale del partito e della commissione centrale di controllo e di revisione hanno ricevuto, secondo l'agenzia albanese, il cento per cento dei voti.

L'ufficio politico è stato allargato a 13 membri con la promozione di tre membri-candidati, Besnik Bektashi, Foto Cami e Prokop Murra; per il resto è rimasto invariato. Nel discorso di chiusura Alia ha detto che la direzione appena eletta opererà con tutte le sue forze per mantenere e accrescere le acquisizioni della rivoluzione popolare, per avanzare sempre nell'edificazione socialista del Paese, e garantire al popolo il benessere di cui gode.

Commentando poi l'andamento dei lavori, Alia ha dichiarato che dal punto di vista politico e ideologico, concernente la linea generale, il nono congresso «può essere *caratterizzato come il congresso della continuità. Ha espresso chiaramente e ha testimoniato vigorosamente il fatto che il nostro partito, il nostro popolo percorreranno la stessa strada che hanno percorso in questi 45 anni con il compagno Hoxha alla loro guida*». «*Sono lo stesso cammino e la stessa linea* — ha proseguito Alia — *che hanno fatto trionfare la nostra rivoluzione popolare e portato la libertà e l'indipendenza all'Albania provata e oppressa, che hanno assicurato le profonde trasformazioni socialiste, garantito al popolo una buona vita felice, la tranquillità del presente e la garanzia dell'avvenire*».

Sempre secondo il segretario generale «*nessuna pressione e nessuna influenza, da qualsiasi direzione venga e indipendentemente dal suo carattere, ci allontanerà dalla nostra strada*».

Dopo la chiusura dei lavori del congresso e in occasione anche del quarantacinquesimo anniversario della fondazione del partito, il nuovo comitato centrale, il presidium, i delegati hanno reso omaggio a Enver Hoxha e deposto corone di fiori sulla sua tomba.

A parte gli aspetti propagandistici, rimane il fatto che negli ultimi tempi l'Albania ha manifestato un certo interesse a uscire dal guscio. Lo dimostrano i colloqui, quantunque inconcludenti, avviati con la Germania Federale e la Gran Bretagna sulle reciproche rivendicazioni pendenti dalla seconda guerra mondiale. Lo dimostra, nonostante tutte le recriminazioni per i presunti maltrattamenti inflitti nel Kossovo alla minoranza albanese, l'effettivo riavvicinamento registrato nei rapporti con Belgrado.

Un primo commento sul congresso è arrivato da Mosca. La *Pravda* ha definito la situazione dei rapporti tra Urss e Albania «*innaturale*» e ha preso atto con [illegible] che il [illegible] si è concluso senza alcun mutamento di rotta. Tirana ha rotto i rapporti con Mosca nel '61 ma dopo la morte di Hoxha il Cremlino ha tentato più volte di avviare il disgelo. Anche il commento della *Pravda* ribadisce che non esistono più le [illegible] politiche che 25 anni fa determinarono la rottura.

Secondo il quotidiano «*anche se in passato si possono essere state delle ragioni che hanno provocato il peggioramento dei rapporti tra Urss e Albania, oggi queste ragioni non esistono più*». Per queste ragioni «*l'Urss si pronuncia in favore del miglioramento delle relazioni sovietico-albanesi*».

■ Il Perù vota per i sindaci Uccisi candidata e tre agenti

LIMA — Sessantamila militari sono mobilitati in Perù per le elezioni amministrative: il test di oggi servirà a rinnovare le cariche in 1743 municipi ma che ha assunto il valore di un referendum sulla politica socio-economica del governo presieduto da Alan Garcia, da 15 mesi al potere.

Due incognite pesano sulla giornata: il risultato della votazione, che potrebbe avere riflessi sugli equilibri interni, e il grado di esecuzione delle minacce di boicottaggio lanciate dai guerriglieri di «Sendero Luminoso».

Ieri i terroristi di «Sendero» hanno assassinato a Huancayo, nella regione andina, Angelica Quintana, aprista, candidata alla carica di sindaco. Tre agenti sono stati uccisi in due distinti attentati nella regione di Puno, al confine con la Bolivia. La violenza terroristica non ha risparmiato Lima, dove tre uffici bancari sono stati danneggiati dalle esplosioni di cariche.

Nuovi accordi e iniziative al convegno di Washington su scienza e cooperazione

Italia e Stati Uniti partner nella ricerca

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — L'Italia ha chiesto alla *Nasa* di anticipare il lancio dei suoi due satelliti: il *Lageos* e il *Sar*. Lo ha fatto il ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli in un colloquio con il direttore dell'ente spaziale americano, James Fletcher. Il ministro ha messo in evidenza il grave danno che verrebbe all'industria aerospaziale italiana dal ritardo che a causa del disastro del *Challenger* subirebbero i due satelliti secondo i programmi prestabiliti dalla *Nasa*.

Il *Lageos* è un satellite che servirà a studiare — per mezzo di raggi laser — le variazioni delle grandi masse della crosta terrestre; quindi servirà allo studio e alla conoscenza dei terremoti. Il *Sar* invece è destinato alle osservazioni astronomiche nell'ambito dei raggi X. Dopo la tragedia del *Challenger* i satelliti stranieri erano stati esclusi dalla *Nasa* fino a dopo il 1992. Si tratta di guadagnare alcuni anni molto preziosi per l'economia delle nostre aziende. Fletcher si è impegnato a fare il possibile ed è probabile che si riesca a far anticipare la presenza dei satelliti italiani a bordo delle prossime *Shuttles*.

Granelli, inoltre, con i presidenti dell'*Enea* Colombo, dell'Istituto di fisica nucleare Nicola Cabibbo e il presidente del *Cnr*, Rossi Bernardi, ha avuto alla Casa Bianca un lungo colloquio con il Consigliere per la scienza del presidente Reagan, William Graham. L'incontro è servito a focalizzare i punti più qualificanti del nuovo accordo bilaterale Italia-Usa che sarà firmato fra qualche mese. Questi contatti si sono svolti a Washington a margine delle eccezionali assise scientifiche italo-americane che hanno impegnato per due giorni 250 scienziati italiani e statunitensi sul tema «*Scienza e tecnologia fra competizione e cooperazione*».

Il primo risultato di queste assise è stata la presentazione — finalmente con una faccia nuova, che poi corrisponde ad una nostra confortante realtà — della potenzialità scientifica e tecnologica del nostro Paese. L'Italia, sia pure con le sue difficoltà, con le sue strutture burocratiche arrugginite, ha raggiunto livelli eccezionali di produttività e di qualificazione scientifica, mentre il nostro prodotto nazionale lordo — come ha messo in evidenza il presidente del *Cnr*, Rossi Bernardi — sta eguagliando quello della Gran Bretagna.

Il secondo risultato è quello di un contatto diretto fra uomini che al massimo livello di specializzazione e di qualificazione nelle loro discipline, e pur vivendo al di là e al di qua dell'Atlantico, si trovano di fronte alle stesse sfide e agli stessi problemi imposti dal nostro tempo. Essi, come ha fatto notare Granelli — che ha presenziato ai lavori come, anche, il ministro americano per l'Ambiente, Donald Hodel — hanno riscontrato che in questo campo cooperazione e competizione sono complementari.

Il convegno, a cui ha partecipato un gran numero di Premi Nobel (erano sette: Rita Levi Montalcini e Franco Modigliani per motivi di salute intervenuti all'ultimo momento non hanno presenziato ma hanno inviato le loro relazioni), ha individuato i settori di preminente importanza per la cooperazione fra Italia e Stati Uniti.

Si tratta di grandi progetti che potranno fra breve entrare in cantiere: per esempio lo studio completo del genoma umano; un impegno che richiederà enormi energie intellettuali e finanziarie, ma potrà dare risultati di impensabile valore per il genere umano. Potremo infatti individuare e catalogare tutta l'architettura genetica dell'uomo, con enormi vantaggi anche da un punto di vista della salute, perché potrà finalmente essere risolto anche il problema del cancro. Altri progetti di ricerca, di cooperazione e di competizione insieme riguarderanno la fusione nucleare; la fisica dello stato solido; la fisica delle particelle; le ricerche spaziali.

Nel corso del convegno, che è stato organizzato dalla *Montedison* nell'ambito del suo «Progetto cultura», con la sponsorizzazione dell'ambasciata italiana a Washington, sono state anche annunciate due importanti iniziative. Il presidente Mario Schimberni ha reso noto che sarà creato un politecnico europeo; una specie di *MIT*, finanziato dalle imprese del vecchio continente: contemporaneamente sarà creata un'agenzia, anch'essa privata, italiana per il collegamento fra le piccole e medie imprese del nostro Paese e le aziende Usa. Il dipartimento per il Commercio estero americano ha già espresso la sua disponibilità.

Giancarlo Masini

La baia è inquinata, i turisti stanno scomparendo

Acapulco dei veleni

Alberghi semivuoti, chiudono i ristoranti - Le denunce degli ecologisti

CITTA' DEL MESSICO — Acapulco, malata di inquinamento, assiste impotente alla fuga degli ospiti. Le presenze negli alberghi sono scese, in certi periodi, al dieci per cento della disponibilità, nonostante la vasta offerta di programmi a prezzi stracciati, soprattutto per gli stranieri. Molti albergatori sono oberati di debiti. 82 ristoranti hanno chiuso negli ultimi mesi e grossi problemi stanno affrontando anche i proprietari dei locali notturni. Inquinamento, disorganizzazione, nascita di nuove località turistiche, sempre sulle coste messicane, stanno riducendo le presenze sulla celeberrima baia a pochi fedeli e a ttempati turisti statunitensi e a coloro che si sono comprati in città un appartamento. Gli altri preferiscono Ixtapa-Zihuatanejo, 200 chilometri più a Nord, Puerto Vallarta, la Bassa California, oppure Cancun e le altre spiagge del Caribe.

La crisi di Acapulco deriva comunque soprattutto dall'inquinamento del mare, confermato da una cifra diffusa dal movimento ecologico messicano: dei quattro milioni di turisti che hanno visitato la baia nell'ultimo anno, un milione è tornato a casa con infezioni alla pelle e agli occhi. L'Università autonoma messicana, con la collaborazione di esperti, sempre su iniziativa del movimento ecologico, ha fatto degli studi che hanno dato questi risultati: nelle acque del golfo sono scaricate ogni anno 46 tonnellate di solidi sospesi (con grande percentuale di feci), sette tonnellate di fosfato, cinque tonnellate di detergente, 800 tonnellate di grassi e di olii. Il numero dei colibatteri è di 6 a 10 per ogni millimetro d'acqua, mentre il limite massimo è di due. E' risultato che nella baia di Acapulco, considerata attualmente «*la più inquinata del mondo*», dove sono scaricate le fognature della città senza passare per alcun impianto di depurazione, entrano dieci metri cubi di acqua contaminata al secondo.

La situazione è aggravata dal lento ciclo necessario per il rinnovamento delle acque del golfo. Infatti, a causa delle caratteristiche marine della baia di Acapulco, per ricambiare i 337 milioni di metri cubi delle sue acque sono necessari tre anni. Gli amministratori hanno più volte promesso di risolvere il problema delle fognature, ma senza alcun risultato concreto. La stessa raccolta dei rifiuti urbani è inadeguata e quando piove contribuisce ad aumentare sensibilmente l'inquinamento del mare. Acapulco, che oltre agli ospiti ha mezzo milione di abitanti, produce mille tonnellate di immondizie al giorno, ma il municipio dispone di soli 40 veicoli per la raccolta (ne occorrerebbero 125). Tutta la spazzatura, inoltre, è concentrata in quattro depositi a cielo aperto.

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Riggio — Roma, 8 novembre 1986

Giuseppe Riggio — Torino, 8 novembre 1986

Giuseppe Riggio — Roma, 8 novembre 1986

Vittorio Forneris

Vittorio Forneris — Laini, 8 novembre 1986

Vittorio Forneris — Laini, 8 novembre 1986

Vittorio Forneris — Caluso, 8 novembre 1986

Vittorio Forneris — Torino, 8 novembre 1986

Vittorio Forneris — Laini, 8 novembre 1986

Roberto Varga — Torino, 8 novembre 1986

Ferruccio Garis — Castello Montanaro, 8-11-1986

rag. Ferruccio Garis — Torino, 8 novembre 1986

rag. Ferruccio Garis — Torino, 8 novembre 1986

rag. Ferruccio Garis — Torino, 8 novembre 1986

dott. Massimo Fagiani — Torino, 8 novembre 1986

dott. Massimo Fagiani — Torino, 8 novembre 1986

Felicita Spozio ved. Seglie

(Continua a pag. 6)

Ma ai sindacati autonomi non bastano: confermano gli scioperi

«Per i medici 700 miliardi»

Offerti da Donat-Cattin - Consentirebbero di rivalutare gli stipendi del 20-30 per cento - Gaspari però non è d'accordo e chiede la convocazione del consiglio di Gabinetto: teme manchino i soldi per i contratti pubblici

■ In comitato centrale il pci parlerà anche dell'Ungheria

ROMA — La «staffetta» a Palazzo Chigi annunciata per marzo, la crisi di alcune giunte pentapartito negli enti locali, le recenti elezioni negli Stati Uniti: sono fra i temi che affronterà il comitato centrale del pci la prossima settimana (martedì e mercoledì o mercoledì e giovedì, a seconda degli impegni parlamentari connessi alla legge finanziaria).

Aprirà i lavori il coordinatore della segreteria, Achille Occhetto. In particolare sottolineerà il successo della «controffensiva d'autunno» del pci. Secondo i comunisti ne [illegible] la riprova le crisi in Calabria, alla Provincia e al Comune di Milano, le difficoltà in cui si [illegible] a Roma, la giunta Signorello, gli infortuni della maggioranza lungo il cammino della «finanziaria», le tensioni fra i «cinque» innescate dalle nomine bancarie, le lotte sindacali per il rinnovo dei contratti. Sul piano internazionale, Occhetto porrà l'accento sul «declino del reaganismo».

Le Botteghe Oscure non escludono che nella due giorni di lavori si parli anche dei fatti di Ungheria, del rapporto fra il partito e l'Unità, di Tango, l'inserto satirico del quotidiano, gli aumenti ai parlamentari. E ancora: la vicenda Alfa Romeo, che ha registrato la divisione del partito (da un lato i filo-Fiat, dall'altra i filo-Ford). La questione «nucleare» sarà invece discussa in un successivo comitato centrale, subito prima o subito dopo la conferenza energetica di Venezia.

Quello della prossima settimana è il quarto comitato centrale dopo il congresso di Firenze di aprile.

ROMA — Il governo ha trovato faticosamente circa 700 miliardi per stringere il negoziato sulla vertenza dei medici ospedalieri entro il 30 novembre, ma la categoria continua ad essere insoddisfatta, alcuni ministri non sono d'accordo e tra sindacati confederali e autonomi lo scontro diventa sempre più duro.

«Siamo alla frutta o quasi», [illegible] il ministro della Sanità Donat-Cattin, proprio mentre il ministro della Funzione pubblica Gaspari esprime un'opinione del tutto diversa. Nel chiedere ieri a Craxi la convocazione urgente di un Consiglio di gabinetto, Gaspari osserva che «le disponibilità finanziarie, indicate finora per tutti i contratti del pubblico impiego, non bastano per risolvere anche la partita dei medici». Cgil, Cisl e Uil sono pronte a riprendere le trattative sulla base degli elementi acquisiti da Donat-Cattin; ed anche il Cumi (che rappresenta buona parte dei medici a tempo pieno e dei giovani laureati) ha fatto presente al governo, in netto dissenso con gli altri undici sindacati autonomi della categoria, che gli elementi finora acquisiti consentono a questo punto di tornare a discutere con serenità e di non perdere altro tempo.

La situazione è confusa. Donat-Cattin e Gaspari l'hanno esaminata ieri sera in un incontro a Palazzo Vidoni con una delegazione di Cgil, Cisl e Uil guidata da Pizzinato, Marini e Benvenuto, dopo averne parlato a lungo in un colloquio informale insieme con il ministro del Tesoro e il sottosegretario alla presidenza Amato con alcuni esponenti dei sindacati dei medici ospedalieri e delle Usl.

Donat-Cattin ha illustrato il risultato dei molti contatti che si sono susseguiti in questi giorni, a livello di governo, per reperire altri mezzi finanziari da destinare alla soluzione della difficile vertenza. Trecentocinquanta o quattrocento miliardi potrebbero essere aggiunti, salvo

Carlo Donat-Cattin

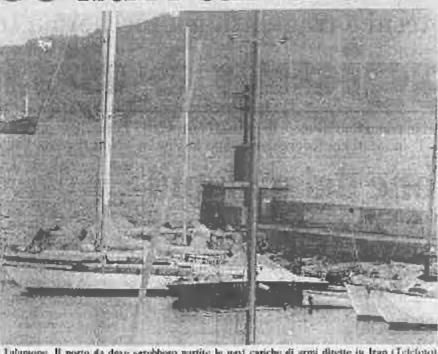
nuovi colpi di scena, ai 300 già stanziati, che derivano in parte dagli automatismi previsti dalla Finanziaria per la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e in parte dal «pacchetto» dei 1500 miliardi aggiuntivi, concordati nei giorni scorsi dalle confederazioni sindacali con il governo per il rinnovo dei vari contratti del pubblico impiego.

Con una somma oscillante intorno ai 700 miliardi sarebbe possibile rivalutare del 30% gli stipendi dei medici a tempo pieno e del 20% quelli dei medici a tempo definito. Su queste percentuali, però, gli undici sindacati autonomi dei medici non sono d'accordo. «Non ci sono assolutamente gli elementi — precisa il prof. Pali dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) — per essere minimamente ottimisti, perché in realtà non sappiamo né su quali cifre ragionare veramente, né quali interlocutori scegliere, viste le diverse posizioni del governo».

Gli scioperi programmati per fine mese potranno essere sospesi? Pali: «Non c'è nessuna condizione per far rientrare le agitazioni, né intravedo una qualche schiarita all'orizzonte. Siamo in alto mare e, per giunta, in un mare tempestoso».

Ugualmente negativa la reazione del prof. Marini, presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo). «Un recupero del potere d'acquisto del 20-30% — dice Marini — è del tutto insufficiente ed è appannato da demagogiche affermazioni su presunti privilegi per il tempo pieno. Dubito che i medici possano accettare queste condizioni». Marini aggiunge: «La parte pubblica sta perdendo un'occasione storica per risolvere, una volta per tutte, il problema medico-ospedaliero. Viene fatto di chiedersi se non sia auspicabile la vendita della Sanità alla Fiat».

Uno strale contro i medici è stato lanciato dal sottosegretario al Tesoro Finocchiaro: «Non esiste una questione dei medici, ma un episodio di malcostume del sindacato autonomo, che costituisce oggettivamente una incentivazione alla frantumazione organizzativa e al massimalismo sindacale».

Gian Carlo Fossi

Un convegno con studiosi tedeschi e italiani

Bobbio contro i miti

«In politica è una costruzione irrazionale, diversa dall'utopia»

TORINO — «Appartengo a una generazione che ha cercato con tutte le sue forze di liberarsi dei miti, quelli di patria, nazione, impero, razza, come quelli contrapposti di proletariato e rivoluzione permanente». Così Norberto Bobbio ha aperto ieri mattina il convegno su «Società e mito» alla Biblioteca del Goethe Institut, affollata di studenti.

Per dissipare «la nebbia di interpretazioni», «l'ingombrante varietà di significati» che il concetto di mito ha nella nostra cultura, Bobbio ha scelto di circoscrivere la sua indagine al linguaggio politico e ha insistito soprattutto sulla necessità di «chiarire e distinguere», prima di discutere. Per le religioni, l'antropologia, l'etnologia, il mito è un racconto che ha lo scopo di rivelare una realtà nascosta, si propone di spiegare o giustificare l'esistenza dell'uomo di fronte alla [illegible] della natura o di Dio, aiuta, come diceva Eliade, a sopportare la sofferenza, il senso della morte, la storia.

In politica invece il mito si propone di trasformare la storia, è una costruzione irrazionale che incita all'azione facendo appello immediato alla tradizione e alle passioni. A ritenere positivi e ineluttabili i miti è sempre stata la Destra radicale, anche se la Sinistra rivoluzionaria ha inseguito i suoi, basti pensare al '68.

Ma a questo proposito, ha precisato Bobbio, è bene non confondere il mito con l'utopia, «una costruzione razionale proiettata verso il futuro», né con l'ideologia, che «fonda la sua forza di persuasione sugli interessi».

Nel dibattito, che prosegue oggi, moderato da Gianni Vattimo, sono intervenuti, tra gli altri, i tedeschi Manfred Frank e Anke Martiny e gli italiani Franco Crespi e Gian Enrico Rusconi; con diverse accentuazioni, hanno riproposto la «logica ambiguità del mito», si sono domandati se non sia possibile riutilizzare i miti come forma di «pensiero simbolico e antiideologico». In una società che sembra aver perso le certezze razionali.

Nella sua replica, Bobbio è stato perentorio: «In politica il mito è il contrario del pensiero democratico, dall'Illuminismo in poi. E la democrazia è quel sistema politico che non ha bisogno di miti».

l. g.

Negli ultimi sette anni, secondo la tv americana Abc

«Da Talamone per l'Iran 60 navi cariche di armi»

Talamone. Il porto da dove sarebbero partite le navi cariche di armi dirette in Iran (Telefoto)

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La televisione Abc ha riferito ieri che navi cariche di armi per l'Iran hanno compiuto una sessantina di viaggi da Talamone, in Toscana, al porto di Bandar Abbas tra il '79 e oggi. Le telecamere hanno mostrato la rotta dei vascelli, attraverso il Canale di Suez prima e lo stretto di Hormuz poi. Attribuendo la notizia a fonti anonime, il giornalista Sam Donaldson ha detto che «circa 60 navi con carichi militari sono andate in Iran da un porto italiano nel corso degli anni». In precedenza, la Abc aveva citato il segretario del sindacato dei marittimi danese, Henrik Berlau, secondo cui i vascelli andati in Iran appartengono nella maggioranza al suo Paese: partivano e partono alla volta di Bandar Abbas «da porti mediterranei», e quindi anche da Israele.

La televisione ha precisato che una delle navi è la «Morsoe», danese, il cui ultimo viaggio, con carico americano, avrebbe portato alla liberazione dell'ostaggio Jacobsen. La Abc non ha detto se i carichi di armi più vecchi provenivano dall'America, e quindi se le forniture Usa risalgono non all'85 ma a un periodo anteriore, forse addirittura a quando Carter era presidente. Appare più probabile però che nei primi tempi si trattasse di armi acquistate sui mercati liberi. Il New York Times, che è riuscito a ricostruire parzialmente il traffico più recente, sostiene che un aereo partì dalla Spagna nel settembre '85 e un altro da Fiume.

■ Talamone: Craxi chiede notizie ai ministri

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha chiesto ai ministri competenti di fornire tutti gli elementi in loro possesso in relazione alle interrogazioni presentate in Parlamento sul carico di materiale militare al porto di Talamone.

Per la maggioranza di sinistra in Regione

La giunta in Calabria spacca anche il psdi

ROMA — Sono salite a cinque le Regioni governate da alleanze di sinistra: oltre a Umbria, Toscana, Sardegna e al monocolore pci in Toscana, per la prima volta ieri in Calabria è stata eletta una giunta regionale che non comprende i democristiani. Ne fanno parte tre comunisti, tre socialisti, un esponente della sinistra indipendente e due consiglieri «ribelli» del pri e del psdi. La soluzione anomala della lunga crisi calabrese, annunciata nei giorni scorsi, contribuirà ad aumentare le polemiche nazionali.

D'altra parte la maggioranza, guidata dal socialista Francesco Principe (che succede a se stesso, era alla testa di un dc-psi-psdi) ha creato non pochi problemi anche in casa socialdemocratica, con schieramenti che prefigurano quelli del prossimo congresso. Aniello Di Nitto, il consigliere che ha «disobbedito» al partito entrando nella nuova giunta, è stato espulso dal collegio nazionale dei probiviri, riunitosi mercoledì sera, così come aveva chiesto il segretario Nicolazzi. Ma questo provvedimento non è piaciuto agli oppositori interni, e così il ministro Romita, il vicepresidente Luigi Preti, i deputati Belluscio e Rizzi hanno firmato un documento contro la segreteria, che giudicano l'espulsione di De Nitto un «provvedimento tanto grave» che non appare né «motivato né formalmente ineccepibile».

Non a caso il documento degli amici di Romita ricorda altre situazioni analoghe, nelle quali il psdi sostiene maggioranze di sinistra nate da poco, come le due Province di Taranto e di Milano, dove non sono stati adottati provvedimenti analoghi.

I socialdemocratici non appaiono divisi soltanto in sede nazionale. Anche in Calabria i due esponenti in Consiglio regionale hanno scelto strade diverse: se ora De Nitto, sia pure espulso dal partito, è assessore ai lavori pubblici, il collega Mallamaci ieri non ha partecipato alla votazione, conclusasi con una stretta maggioranza di sinistra: 21 voti su 40, con il voto contrario di democristiani (18) e missini (1).

r. l.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La fine delle allusioni

Venerdì 7/lunedì 10, la maschera di Ghino. — Sono duri per i satirici i tempi di libertà e di licenza: l'invettiva sembra ineleggante e fuori posto, comunque disarmata dal bordello generale, l'ironia e la fine allusione superate dal tranbusto e dal fatto che ogni nefandezza avviene all'aperto, quasi pubblicamente. Una nostalgia di antichi giochi, di raffinate schermaglie ha dimostrato Craxi nello scegliere lo pseudonimo dello storico predatore Ghino di Tacco per i suoi corsivi sull'*Avanti!*. Ma si può andare più in là dell'indulgente autoironia craxiana? Un libro recente di Anonimo (come dire, omonimo del glorioso Anonimo di *Berlinguer e il professore*) rinverdisce le figure dell'allegoria, della maschera, dell'allusione ironica. Ghino è proprio Craxi? E quegli altri tenebrosi complici di cui si parla sono proprio De Michelis, Formica, ecc.? Noi, vecchi cultori dell'allusione, proviamo un brivido di piacere, ma gli altri lettori di inserti satirici sapranno capire? Per dir male di De Michelis e Formica, oggi non occorre alludere, li si brutalizza direttamente nei disegni con loro probabile compiacimento. Quanto a Craxi, si può sogghignare sulla sua presunta natura di signorotto prevaricatore, di brigante di passo (se Ghino allude a lui), ma già da un pezzo ci si è pericolosamente abituati a vederlo nelle vignette vestito direttamente da duce. Ma allora, perché la satira sia sottile e provocante occorrono i regimi illiberali o ipocriti? Non necessariamente; però resta valido almeno un principio: infelici i popoli che non hanno bisogno di allusioni sui politici (e devono contentarsi delle insinuazioni buie dei politici, di stampo mafioso).

Martedì 11, Romolo, Remo e la Storia. — La maestra di vita, la Storia, durante uno dei suoi viaggi nel tempo, si fermò a casa di Romolo e Remo adolescenti: «Carini, sono stanchissima, pernotterò qui, almeno finché voi esistete».

Romolo: «Qualcuno vuol fare fuori anche me?».

La Storia: «La Falcucci, all'incirca nel Duemila. Proibirà ai licealí studi storici sull'antichità in favore di quelli che saranno allora i fatti moderni e contemporanei».

Remo: «Lei, signora, è la diretta interessata. Scusi, le par giusto?».

La Storia: «Siete tutti miei figli, non faccio differenze, c'è un insegnamento in ogni periodo del passato. Odio chi fa esclusioni, tuttavia non riesco a provar rancore per la Falcucci».

Remo: «E come mai?».

La Storia: «Perché studiare tutto è come non imparare niente, spesso non c'è il tempo neanche di mettere in fila i fatti e nella scuola resta fuori regolarmente la contemporaneità. Non che la ritenga più interessante di voi, carini, ma è una censura seccante. Come visitare il Foro Romano senza sapere cos'è Piazza Venezia col cosiddetto Altare della Patria».

Romolo: «Il fatto è che gli errori antichi sembrano, anche agli storici, meno pesanti di quelli di ieri». (Corre a prendere l'aratro per tracciare il solco).

Mercoledì 12, la Falcucci nel 3650. — Correva il 3650 e la Falcucci, ormai vecchissima e sempre ministro, propose una delle sue famose riforme: riservare al liceo lo studio esclusivo degli ultimi 1500 anni. Diceva la vecchia incorreggibile: «Che mi serve sapere chi era Craxi, se poi non so le cause della terza e quarta guerra mondiale? Se poi non so come si elesse a popolare Marte e a indirsi libere elezioni? Se poi non mi dicono nulla i moti di Vexillum Pacis e di Conchita Desordre, per citare i più cospicui?». Ne seguì una tempestosa polemica con gli studiosi e i cattedratici di storia italiana del Millenovecento: «Come può la Falcucci snobbare un secolo tanto importante? Crede che senza Craxi l'Italia contemporanea sarebbe a questo punto?». (E così restò in vigore il celebre testo del Saltis, *Compendio dei passati millenni*, in tre voll.).

Giovedì 13, i film sulla mafia. — Bisognerà proibire tutti i vecchi film sulla mafia, quelli dove si vedono le forze della giustizia in lotta con l'organizzazione e magari qualche boss condannato in tribunale. Sono film diseducativi e in definitiva reazionari. Era del fascismo lo slogan che lo Stato può battere la mafia quando vuole, non bisogna che gli spettatori credano che sia anche uno slogan democratico.

Chi ferma la Falcucci?

(Segue dalla 1ª pagina)

che il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione finisca per cedere alle pressioni corporative, e che per lenire una piaga sociale accetti di consumare un tradimento etico-politico, quale sarebbe l'accoglimento del piano di riforma. Verrebbe così travolta la prima linea di resistenza, e bisognerebbe ripiegare sulla seconda.

Sulla seconda linea di difesa è attestato il Presidente della Repubblica. Una volta sottoscritta dai consiglieri supremi della Pubblica Istruzione, la riforma dei programmi scolastici deve infatti passare alla sua firma. Come uomo di cultura, e per ragioni di igiene intellettuale, egli sarà certo portato a recalcitrare; ma come notaio della Repubblica sarà costretto a non tener conto delle proprie reticenze, limitandosi a verificare la correttezza della procedura seguita e basta. Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha approvato? E allora il provvedimento è da considerarsi in regola. Tutt'al più, Cossiga potrà far pervenire ai ministri competenti una sua riservata opinione personale, alla maniera delle einaudiane «prediche inutili». Ma con scarse probabilità di successo.

A questo punto, non resterà che far blocco dietro la terza barricata, un solido baluardo costituito dal Parlamento della Repubblica. Il quale Parlamento ha almeno un valido motivo per invocare il proprio diritto d'intervento: poiché il piano di riforma Falcucci comporta una radicale modifica delle strutture scolastiche e una massiccia assunzione di personale, ecco che ne viene a crearsi una nuova voce di spesa; e nessuna spesa può essere deliberata senza il voto del Parlamento. Giusto. Ma come voterebbe il Parlamento?

Non è dato prevederlo, però è indispensabile tentare tutte le strade, questa compresa. E compresa anche una quarta, estrema soluzione: la crisi di governo. Si tratta senz'altro d'una scelta traumatica e non è detto che debba esser presa senza tormenti, ma non è neppur detto che il culto della governabilità diventi l'alibi di ogni trasformismo e di ogni arrendevolezza. In questo Parlamento ci sono almeno quattro partiti, dal liberale al repubblicano al socialista al comunista, che rivendicano l'eredità di Francesco De Sanctis, nobile padre della prima riforma scolastica dello Stato unitario. Può darsi che si offra loro l'occasione per dimostrarsi dei non indegni eredi.

Livio Zanetti

Disagi per treni e traghetti

(Segue dalla 1ª pagina)

«Come Cgil — ha aggiunto De Carlini — diciamo "no" a questo processo autodistruttivo del diritto di sciopero e di negoziazione nei trasporti. Le aziende e il governo, che rispondono della salvaguardia del servizio pubblico, non devono tollerare il piano inclinato del riconoscimento negoziale a chi ricatta l'utenza».

Ne trae motivo il sottosegretario agli Interni Costa per rilanciare la necessità di disciplinare per legge lo sciopero nei servizi pubblici, dato che «le norme di autoregolamentazione si sono rivelate insufficienti, inadeguate e di scarsissima consistenza». Costa critica il fatto che il Parlamento «non abbia mai trovato tempo e volontà per affrontare la questione, preferendo invece affidarsi al buon cuore dei sindacati».

Da ieri sera e per un tempo indeterminato i traghetti della Tirrenia saranno colpiti da una serie di scioperi articolati indetti dal sindacato autonomo Federmar-Cisal. Proseguono, intanto, le astensioni dei bancari e il 18, in mancanza di fatti nuovi, i sindacati confederali decideranno un massiccio sciopero degli autoferrotranvieri. Confermato, per il momento, il blocco degli aerei Alitalia e Ati dalle 6,30 alle 18,30 nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 novembre, in seguito all'astensione dei piloti aderenti alle organizzazioni autonome di categoria, Anpac e Appl.

Gian Carlo Fossi

Salute, voto di fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

Altissimo che si è risolta con un «onorevole compromesso». Il leader liberale accettava di ritirare l'emendamento del suo partito sulla tassa per la salute: a nome del governo di cui anche il pli fa parte, il sottosegretario Amato accettava la proposta di Altissimo sul «riassetto del sistema sanitario». In altre parole, il segretario del pli ha chiesto ed ottenuto che il Consiglio dei ministri presenti entro la fine dell'anno un disegno di legge per il riordino del sistema dei contributi per la sanità. Contemporaneamente, Amato si è impegnato a portare avanti le riforme delle pensioni, della sanità e della cassa integrazione, che fanno parte degli accordi di governo ma che, sino ad oggi, sono rimaste nel «libro dei sogni».

Altissimo e Amato si sono stretti la mano, soddisfatti: il «contenzioso» all'interno della maggioranza era finito e Goria poteva tirare dritto per la sua strada. Ma la soddisfazione del governo è durata pochi minuti, il tempo per la definitiva conferma di una voce già passata nel «Transatlantico» stracolmo già dalle 10 del mattino. La voce è questa: il pci faceva proprio l'ex emendamento liberale sulla tassa e si apprestava a presentarlo in aula per una delle tante normali votazioni a scrutinio segreto. Assediato dai giornalisti e da molti deputati perennemente ignari delle decisioni che contano, il presidente dei deputati del pci Zangheri confermava la notizia. «A questo punto la fiducia è inevitabile», ci aveva detto il ministro Mammì.

Luca Giurato

Una lettera dalla Presidenza del Consiglio

Chi seguì Craxi in Cina

(L'elenco dei partecipanti al viaggio e il loro ruolo)

Caro Direttore,

in relazione all'articolo apparso su *La Stampa* dell'11 novembre 1986, con il titolo «I comunisti criticano Craxi "Troppi turisti in Cina"», ed il cui contenuto si riferisce alla composizione della delegazione ufficiale e del seguito che hanno accompagnato il presidente del Consiglio nella sua visita ufficiale in Cina, nonché al programma delle sue visite successive, La prego di consentire alla Presidenza del Consiglio le seguenti precisazioni.

1) Il presidente del Consiglio ed il ministro degli Affari Esteri sono stati accompagnati in Cina, oltre che dalle rispettive consorti, da una delegazione ufficiale composta da 9 funzionari della Presidenza del Consiglio e da 6 funzionari del ministero degli Affari Esteri.

La delegazione ufficiale, composta da persone in parte della Presidenza del Consiglio, in parte del ministero degli Affari Esteri ed in parte di altre Amministrazioni, comprendeva 3 consulenti dell'Ufficio economico della Presidenza, 6 addetti alla sicurezza, 6 addetti al cerimoniale, 3 addetti alle telecomunicazioni, un addetto amministrativo, 2 interpreti, 4 addetti alla stampa, 3 segretarie, un comandante del velivolo presidenziale, un fotografo ufficiale. La delegazione recatasi in Cina, avuto specialmente riguardo al numero dei componenti a vario titolo, non è dissimile da quella che abitualmente accompagna il Capo del Governo ed il ministro degli Esteri nelle visite ufficiali che compiono insieme in Paesi importanti e lontani. Del resto l'ampiezza della delegazione non è diversa da quella che si riscontra nelle delegazioni degli altri Paesi, in occasione di visite ufficiali in Cina. La delegazione cinese che accompagnava il segretario del partito comunista Hu Yaobang nella sua visita ufficiale in Italia nel giugno scorso, era composta da 42 persone.

I lavori preparatori della visita dell'on. Craxi, la prima che un Capo di Governo italiano rendeva all'antico Paese dal ristabilimento dei rapporti diplomatici, sono stati curati con il concorso di ministeri, enti ed organizzazioni, taluni dei quali rappresentati nella delegazione. La delegazione italiana ha viaggiato su un aereo Alitalia noleggiato — come d'uso — per l'occasione ed è stata ospitata dal Governo cinese che aveva messo a disposizione tre ville nella residenza di Stato di Diaoyutai, di cui una in particolare oltre che per il ministro degli Esteri per il seguito del Presidente del Consiglio. In realtà essa ha poi ospitato anche funzionari e della Presidenza del Consiglio e del ministero degli Esteri. L'entità del nolo — è noto — è funzione dei tempi e della distanza non del numero delle persone a bordo.

Da parte cinese l'invito era stato formalmente esteso anche ai famigliari del presidente del Consiglio, che erano presenti nella persona dei figli Stefania e Vittorio e della fidanzata di quest'ultimo, signorina Francesca di Frassineto.

Sempre da parte cinese, nei contatti preliminari alla visita, era stato espresso l'auspicio che il presidente del Consiglio potesse essere accompagnato — se gradito — da un certo numero di suoi ospiti per i quali si sarebbero potute organizzare visite e colloqui paralleli a quelli governativi ma ad essi connessi. I colloqui avrebbero potuto arricchire gli esiti e i contenuti della visita, anche nella prospettiva di favorire ulteriori contatti nei diversi settori di reciproco interesse.

La scelta degli ospiti è stata limitata a cinque personalità del mondo politico, imprenditoriale e culturale, sulla base anche di indicazioni pervenute da parte cinese circa gli argomenti che si potevano utilmente affrontare. Essi erano: il sindaco di Venezia, dr. Nereo Laroni, il commissario della Comunità economica europea, on. Carlo Ripa di Meana (che era accompagnato dalla consorte), la [illegible] Margherita Boniver, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, dr. Nerio Nesi, ed il sovraintendente del Teatro alla Scala di Milano prof. Carlo Maria Badini. Ciascuno di essi ha avuto, nel quadro della visita, colloqui con personalità cinesi.

Il presidente del Consiglio si è infine fatto accompagnare da due segretarie particolari e dalla signora Ludovica Barassi che ha curato per conto del presidente un reportage filmato dell'intera visita.

2) Per quanto riguarda le successive tappe dei giorni 3 e 4 novembre, va rilevato che da parte del Governo indiano si nutriva da tempo l'aspettativa per una visita del presidente del Consiglio in India. Un invito ufficiale era pendente dal 1981, anno della visita della signora Gandhi a Roma. Non potendosi realizzare, data la brevità dei tempi e gli impegni già assunti da parte indiana, una visita ufficiale, si è deciso di optare per un incontro di lavoro. Alla parte indiana veniva prospettata la disponibilità del presidente del Consiglio per i giorni 3, 4 e 5, successivamente l'ambasciatore indiano a Roma comunicava al cerimoniale diplomatico della Repubblica, sabato 25 ottobre pomeriggio, la scelta del primo ministro Gandhi per un colloquio il giorno 5 novembre, preceduto da una colazione, lunedì 27 ottobre veniva perciò resa nota con un comunicato di Palazzo Chigi la fissazione dell'incontro. Dovendo impiegare i due giorni del 3 e del 4 novembre e non essendo materialmente possibile organizzare altre visite in Paesi dell'area, con così breve preavviso, il presidente del Consiglio dei ministri ha deciso di visitare il giorno 3 le città di Hong Kong e Macao, che rappresentano due territori dipendenti e non sovrani e al tempo stesso due città di grande interesse economico-commerciale. Nel corso della visita il presidente del Consiglio ha avuto colloqui con le locali autorità.

Il giorno 4 infine il presidente del Consiglio si è recato, in forma strettamente privata, a visitare il fratello Antonio da tempo residente in India.

Gennaro Acquaviva

Capo della Segreteria del presidente del Consiglio dei ministri

E ORA LA SCIENZA DISTRUGGE IL MITO

Farfalle innamorate

Una farfalla della famiglia dei Morfidi

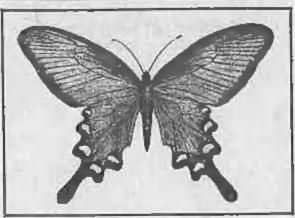
Quando si vuole spiegare con delicatezza a un bambino il mistero della fecondazione, si incomincia sempre in termini generici partendo dalle piante. Non ci si rende conto che in fondo proprio le piante sono le creature più spudorate della terra. Non solo esibiscono senza alcun ritegno i loro organi sessuali, i fiori, ma li caricano di colori e di profumi per metterli meglio in evidenza.

Se potessimo rintracciare quel tale che trent'anni fa aveva fondato la «Society for Indecency to Naked Animals», vale a dire la «Società contro l'impudicizia degli animali nudi», che aveva per scopo statutario quello di mettere le mutandine agli animali che gravitano nella sfera umana, dai cani ai cavalli, dai gatti ai maiali, dai buoi alle pecore, gli consiglieremmo di coprire pudicamente anche tutti i fiori del creato.

Il secondo esempio a cui si si aggancia di solito quando si affronta lo scabroso argomento del sesso è quello delle farfalle, belle, gentili, eteree e leggiadre. Errore madornale anche questo. L'arte di seduzione delle farfalle fa impallidire le più raffinate tecniche di adescamento degli individui umani d'ambo i sessi. Ma la gente lo ignora e continua a considerare le tremolanti creature alate come il *non plus ultra* della purezza e della castità.

Il primo ad accorgersi che le farfalle la sapevano lunga in fatto di seduzione fu quel grand'uomo di Jean Henri Fabre nel secolo scorso. Lui non si accontentava di indottrinarsi sui libri, ma studiava gli insetti in natura, così come fanno gli etologi moderni. E bisogna riconoscere che in molte cose il grande entomologo francese ci aveva visto giusto. Così si era accorto che le farfalle femmine hanno un potentissimo «sex appeal». Attirano da distanze incredibili i maschi con un dolcissimo e penetrante effluvio.

* *

Fu Adolf Butenandt che scoprì cinque lustri fa il primo di una lunga serie di quei misteriosi richiami d'amore. Apparteneva al bombice del gelso, la farfalla che allo stadio di bruco è il famoso baco da seta. Il biochimico tedesco lo battezzò col nome di «bombicolo». E ci volle la pazienza di Giobbe per metterne assieme dodici milligrammi. Dovette sacrificare circa trecentomila femmine vergini. C'era poi un altro problema da risolvere. Come fanno i maschi a percepire il profumo così da lontano? Si scoprì dieci anni più tardi che sulle antenne piumose dei maschi ci sono qualcosa come diecimila peluzzi sensori: sono l'apparato ricevente. I maschi si mettono in moto quando nell'aria [illegible] giungono sulle ali del vento quattordicimila molecole di «bombicolo». Allora soltanto partono come missili guidati, verso l'irresistibile compagna.

Sembrava quindi che la grande seduttrice fosse la femmina, quando invece è saltato fuori di recente che le arti ammaliatrici del maschio non sono certo inferiori a quelle femminili. I protagonisti delle più straordinarie storie d'amore sono in molti casi i maschi delle farfalle più insignificanti, di quelle cenerentole della famiglia a cui nessun poeta leva osanna. Sono i maschi delle falene, le scialbe farfalle notturne. Bisogna dire però che anche i maschi di quelle diurne non scherzano in materia.

Diciamo subito che la seduzione maschile si esercita a distanza ravvicinata. Lui ha tutto un arsenale di profumi, diversi naturalmente da specie a specie onde evitare i matrimoni misti, una vera calamità per le nefaste conseguenze che ricadono sulla prole. Gli ibridi sono generalmente sterili. Il bello è che, a differenza dei profumi femminili che noi non avvertiamo non avendo evidentemente un naso abbastanza fino, quelli maschili in genere li sentiamo benissimo e sono quanto mai gradevoli. Odorano di cioccolato, di gelsomino, di fiori d'arancio, di tabacco e via discorrendo.

E gli organi-spray che li diffondono — lo si è visto al microscopio elettronico — si trovano nei punti più impensabili del farfallino, perfino sulle zampe. Niko Tinbergen, l'etologo olandese che vinse il Nobel insieme a Lorenz, è riuscito a violare la *privacy* del Satiro semele, una farfalla cui quel nome sta veramente a pennello. Perché il maschio stringe la femmina di un assedio implacabile. Quando, attirato dal profumo di lei, le si posa accanto, mette subito in funzione i suoi ciuffi di peluzzi che diffondono nell'aria il suadente messaggio amoroso.

Poi aumenta l'efficacia dell'afrodisiaco sventagliando a tutta forza le ali. Quella ventilazione intensiva fa giungere più rapidamente l'effluvio inebriante alla destinataria. Non contento di questa manovra, il satiro imprigiona tra le proprie ali le antenne della femmina che rappresentano il suo naso e le mette a diretto contatto con i propri organi odoriferi. Come se uno costringesse il partner volente o nolente ad annusare la droga. Sta di fatto che in questo modo la farfallina, completamente ubriaca, non oppone alcuna resistenza e le nozze si compiono. Tutta la sequenza si svolge nel giro di un paio di secondi.

* *

La prima reazione della farfalla femmina quando le giunge il messaggio odoroso del maschio è cessare di emettere il suo, per evitare che giungano altri pretendenti. Ma qualche volta non è abbastanza tempestiva e arriva ugualmente un aspirante ritardatario, il quale disturba l'amplesso già in atto, spodesta il legittimo sposo e prende il suo posto, approfittando del profumo inebriante maschile dello sposo numero uno che aleggia ancora nell'aria. Così risparmia il profumo proprio e lo tiene in serbo per le future conquiste.

E c'è anche chi, diffidando della fedeltà femminile, pensa bene di applicare alla sposa la cintura di castità. Lo fanno i maschi dei Parnassius che, a matrimonio consumato, applicano alla consorte il «sigillo», una membrana che tende a impedire i tradimenti coniugali.

Gli scienziati sono riusciti a scoprire la natura chimica di molti messaggi odorosi delle farfalle. Li chiamano «feromoni», una parola tecnica che toglie a quello scambio romantico di afrodisiaci ogni alone di poesia. Quando però ci spiegano che i feromoni sono «le parole chimiche» che gli insetti (e non solo loro) usano per comunicare, allora la faccenda cambia. La farfalla femmina, che lancia per prima il suo profumo, dice insomma *«deliziosa accasciarmi cerco anima gemella mia stessa specie»*. E il maschio che raccoglie il messaggio risponde *«sono come tu mi vuoi, giovane, vigoroso, aitante e disponibile»*. Messaggi in codice che solo da poco riusciamo a decifrare, forse con un pizzico di fantasia.

I. Lattes Coifmann

INCONTRO A ROMA CON IL REGISTA SOVIETICO ELEM KLIMOV

Cinerivoluzionari di Gorbaciov

Capo dell'Unione Cineasti dell'Urss, dice: «Vogliamo libertà, giustizia, la fine della censura e della gestione burocratica dell'arte» - Auspica «un cinema che parli alla gente urlando, in forme estreme» - Il nuovo corso: «Tarkovski torni a lavorare in patria», «Il pubblico sovietico vedrà finalmente "Otto e mezzo" di Fellini»

Gorbaciov visto da Levine (Copyright N. Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»); a destra il regista Elem Klimov

ROMA — *E' quasi un proclama rivoluzionario, questo del regista sovietico Elem Klimov:* «Vogliamo giustizia, libertà. Che cessi la gestione burocratica dell'arte, che siano gli artisti ad avere la guida sociale e statale del cinema. Vogliamo un cinema che urli, che parli alla gente in forme estreme: altrimenti la gente non sente. Stiamo facendo una rivoluzione e sappiamo di avere il pieno appoggio del Comitato Centrale del partito».

Pare di ascoltare Majakovski nel 1919: come lui Klimov è bellissimo, alto, magro, febbrile, molto elegante (giubbetto di pelle nera, camicia grigia, infinite sigarette), artista d'un avanguardismo violento e raffinato. Cinquantatré anni, ingegnere aeronautico, membro del partito comunista dal 1962, regista bravo di pochi film in passato molto osteggiati dall'ufficialità (gli ultimi sono Agonia *e* Va' e vedi*), vedovo d'una regista sofisticata e letterata morta sette anni fa in un incidente d'auto, pure lei bellissima e insieme con la quale formava una coppia tra le più affascinanti, Klimov, intellettuale organico al nuovo regime sovietico, è l'uomo di Gorbaciov nel cinema.*

E' a capo dell'Unione dei Cineasti dell'Urss dal maggio scorso, da quel congresso intorno al quale fa testimoniare che il culto della personalità si piega ma non si spezza: già esiste un'aneddotica leggendaria: come Gorbaciov, accolto al congresso dai tradizionali saluti reverenti, li alzò e interruppe: «Basta con l'adulazione, lavoriamo»; *come Gorbaciov, quando gli sottoposero tre nomi di possibili candidati alla presidenza dell'Unione Cineasti specificando che due erano delli disponibili e avevano anche pronto un loro programma di rinnovamento nel cinema mentre il terzo non era disposto, scelse subito il terzo che era Klimov.*

Ambasciatore

Il regista è in Italia per presentare il suo film Va' e vedi*; ma soprattutto come ambasciatore del «nuovo corso» sovietico anche nella cultura. E' già stato in America dove, racconta, una mostra di film sovietici* «ha avuto successo inaspettato, enorme»; *dove* «è venuto fuori che gli americani non sanno niente del cinema sovietico né del resto dell'Urss»; *dove ha incontrato Spielberg, Coppola e altri Superregisti:* «Vogliamo celebrare il Capodanno insieme creando un ponte televisivo tra Usa e Urss, in uno show grandioso durante il quale si potrebbe parlare anche di cose serie». *E' quasi un ministro: il ministro del Cinema sovietico ha dato le dimissioni a settembre, non è ancora stato sostituito, e Klimov ne fa in qualche modo le funzioni.*

Sentiamo la sua versione della seconda cine-rivoluzione nell'Urss. Il congresso di maggio, racconta, è stato coerente alle trasformazioni che investono tutto il Paese, e molto insolito: «Per la prima volta i cineasti hanno detto, e con forza, quello che pensavano. Per la prima volta l'atmosfera era di libertà, di apertura: gli atti del congresso sono diventati un best-seller, già introvabile a Mosca. La verità fa impressione dappertutto. La novità tocca vecchie prerogative e posizioni, certo non piace a tutti: nel cinema c'è aperta una vera e propria lotta».

Registi «affaristi» contro registi innovatori e impegnati: «Negli ultimi anni sono stati fatti molti film grigi, insulsi. I loro autori stavano benone, mentre persone di talento avevano vita difficile. Vogliamo cambiare, elevare il livello generale del cinema sovietico. I capolavori non si programmano, naturalmente, ma vogliamo che i registi abbiano la possibilità di osare, rischiare: senza rischi, non ci sono vittorie». *Registi contro il Goskino, l'ente di Stato per il cinema* «che dovrà smettere di leggere e censurare le nostre sceneggiature e di condizionare i nostri film, occupandosi invece di organizzazione e sviluppo tecnico». *Dirigenti gorbacioviani dell'Unione Cineasti contro i vecchi dirigenti:* «Non voglio [illegible] dei colleghi, ma non si battevano per i cineasti. Erano un'appendice obbediente e silenziosa del Goskino».

Dopo quel congresso, cosa è cambiato? Il sistema della censura, dice Klimov: «Adesso, da noi tutti i film di Tarkovski vengono proiettati. Una "Commissione per i problemi conflittuali", detta brevemente "Commissione conflittuale", diretta dal giovane coraggioso critico cinematografico della *Pravda* Andrei Plakhov, ha ottenuto dalla Goskino la distribuzione nell'Urss e all'estero di quindici film mai usciti, che erano stati bloccati dalla censura. Non tutti sono magari degni di uscire, ma vogliamo che escano anche quelli mediocri: cancellando così ogni ingiustizia del passato».

Molti premi

E' cambiato il sistema di scelta dei film sovietici da inviare ai festival stranieri o da vendere sul mercato estero, dice Klimov. Se prima era l'ente di Stato a decidere, «ora l'Unione Cineasti coopera o addirittura stabilisce il programma: l'abbiamo fatto per i festival di Mannheim e di Venezia, prendendo molti premi; lo stiamo facendo per il prossimo festival di Berlino». *E' cambiato il criterio d'acquisto e circolazione dei film stranieri, dice Klimov. Il pubblico sovietico ignora del tutto autori come Buñuel, Bergman o Pasolini:* «In passato si compravano tali porcherie commerciali. Ora la politica degli acquisti si orienterà sui maestri del cinema, da adesso in poi si compreranno soltanto film veri: finalmente s'è comprato *Otto e mezzo* di Fellini, che era stato premiato al festival di Mosca e mai visto dal pubblico sovietico; compreremo anche *Ginger e Fred* e tutti gli altri film di Fellini».

E' cambiato l'atteggiamento verso i registi sovietici emigrati in Occidente, dice Klimov: «Se Tarkovski ora volesse fare film nell'Urss ne avrebbe ogni possibilità. Assolutamente. Nessun ostacolo. E così tutti gli altri, a cominciare da Ioseliani. Anche nei periodi più duri, io mi sono detto: mai fuori della patria. Konchalovsky la pensa diversamente, adesso è in Louisiana a girare il suo terzo film americano. Ciascuno [illegible] come vuole, ma per ciascuno l'Urss adesso è aperta». *Cominciano a cambiare anche i film che vengono prodotti, dice Klimov, e cambierà, si spera, anche la Tv:* «I registi seri sinora non avevano gran voglia di lavorare per la Tv: ci sono pochi soldi, poco tempo, molta più censura. Adesso ce ne occuperemo. Dobbiamo occuparci di moltissime cose, di tutto, come Ercole, [illegible] ripulendo le stalle di Augia».

Entusiasmo, speranza, fervore, anche prevaricazione didattica e dirigistica utopia artistica: «In questi ultimi anni il gusto del pubblico si è guastato, nell'Urss come negli Stati Uniti e in Europa». *Anche nell'Urss i film più popolari sono quelli sentimentali, musicali, avventurosi, le commedie amorose o comiche:* «Vogliamo rinnovare, cambiare i gusti del pubblico». *Sul serio?* «Sarà un'impresa molto complessa, molto lunga, quasi disperata: ma necessaria».

Pare di ascoltare i registi italiani del 1946, quelli cinesi del 1966, quelli cecoslovacchi del 1968 a primavera, quelli polacchi del maggio 1981: libertà d'espressione, lotta al burocratismo e alla censura, il cinema ai cineasti, l'arte alle masse... I cineasti sovietici vogliono farla da soli, questa rivoluzione culturale del regime Gorbaciov che può influenzare anche i Paesi dell'Est europeo? Klimov dice che l'Unione Cineasti, forte di 6600 iscritti, è la punta avanzata del rinnovamento. «In altri settori della cultura non si sono verificati cambiamenti altrettanto rivoluzionari. L'Unione Scrittori, che ha 10.000 iscritti, ha avuto un congresso vivace, ha modificato in parte la propria struttura per darsi nuovi indirizzi. L'Unione Pittori e Scultori che è la più numerosa, 25.000 iscritti, terrà il suo congresso nel gennaio 1987. Il congresso della Società teatrale russa ha appena deciso di creare una Unione dei Teatranti. I più timidi sono i musicisti, i compositori: da loro, per ora nulla è cambiato».

Elem Klimov non è ingenuo, sa che la battaglia Gorbaciov è tutt'altro che vinta. Il suo acceso linguaggio rivoluzionario può sembrare schiettamente spontaneo e insieme accortamente strumentale, il radicalismo imprudente può servire a correre in [illegible] e a [illegible] vecchie strutture resistenti, l'estremismo verbale può servire a sedurre i giovani, gli intellettuali e gli stranieri. «Nel nostro Paese è in atto un [illegible] storico, una grande lotta tra vecchio e nuovo», *dice con la frase classica sempre ripetuta nel corso del tempo nei Paesi e nei partiti comunisti; se i cineasti sovietici ce la faranno può dipendere da tante cose, dalla tenuta di Gorbaciov, dall'andamento dei rapporti internazionali, dagli sviluppi dell'economia nel Paese. Ma uno slancio, una foga, un trasporto simili non arrivavano dall'Unione Sovietica da tanti anni, e la mimesi rivoluzionaria investe anche il destino individuale:* «Il momento storico è così importante che qualcuno mi ha detto: per almeno cinque anni non si potrà occuparsi di lavoro creativo», *dice Klimov, finalmente sorridendo con un'ombra di ironia.* «Per me, sarebbe un suicidio. Spero di cominciare l'anno prossimo a preparare un nuovo film. Sarà il più difficile della mia carriera. Magari un fiasco, ma allora un fiasco colossale».

Lietta Tornabuoni

NUOVI DOCUMENTI SULL'INGRESSO DELL'ITALIA NEL PATTO ATLANTICO

Come fu che non diventammo svizzeri

L'Italia saldamente inserita, grazie al Piano Marshall, nel blocco economico occidentale: poteva disinteressarsi del destino politico di quest'ultimo?

L'interrogativo si pose spontaneamente quando Francia e Gran Bretagna, preoccupate dalla crisi dei rapporti tra gli alleati e l'Urss e da un possibile revanscismo tedesco, avvertirono che il loro trattato di alleanza, firmato a Dunquerque il 4 marzo 1947 e ratificato nel settembre successivo, non bastava allo scopo né poteva bastare, come si affrettò a segnalare l'ambasciatore a Parigi, Quaroni. Da qui un piano attribuito al ministro inglese degli Esteri, Bevin, per l'associazione al patto del Benelux e di altri Paesi europei tra cui gli Stati scandinavi, il Portogallo e possibilmente l'Italia. Si entrò così nel vivo di un dibattito di grande importanza su cui si dispone ora di una interessante documentazione.

Aderire o non aderire all'invito? Quaroni fu subito in favore di una *«adesione di principio, ma di attesa in realtà»*: attesa che fossero gli altri a venirci a cercare. Contrario si dichiarò invece a condizionare la nostra adesione a una situazione di parità, avanzata dall'on. De Gasperi, assai difficile da ottenere in quanto comportava l'annullamento del trattato di pace.

Il dibattito sulla *neutralità* o meno dell'Italia, sulla sua *equidistanza* tra i due blocchi, come aveva detto l'on. Nenni, andava avanti da quando quest'ultimo aveva tenuto il portafoglio degli Esteri dall'ottobre del 1946 al febbraio del 1947.

L'on. Nenni aveva cercato di applicare la dottrina di una *neutralità equidistante*, ma l'aveva condizionata a una *revisione pacifica* del trattato di pace, forse per renderla più accettabile all'opinione pubblica italiana. L'ambasciatore Brosio, da Mosca, aveva fatto presente, ripetutamente, che l'Urss non avrebbe mai accettato il principio della revisione dei trattati: per comprensibili ragioni non era irriducibilmente favorevole alla esecuzione integrale di questi ultimi. L'ambasciatore suggeriva, quale alternativa al Patto di Bruxelles, una politica di *neutralità politico-militare*, come si sarebbe dovuto fare nel 1915 e nel 1940. Quindi una neutralità non solo non disarmata, ma garantita almeno dalle grandi potenze, tipo quella svizzera e belga prima del 1914.

Quaroni obiettò che una politica di neutralità era effettivamente possibile nel 1915 quando *«esisteva ancora nel mondo un certo rispetto del diritto internazionale e soprattutto allora l'Italia rappresentava, proporzionalmente, un'entità militare suscettibile di spostare l'equilibrio esistente»*. La neutralità era già più difficile nel 1940: forse solo Mussolini avrebbe potuto mantenerla, *«perché Hitler avrebbe esitato a dichiarare guerra al suo compagno d'ideologia»*.

«Questa politica, ribadì Quaroni, *non è purtroppo nello spirito dei tempi... Oggi... la guerra è la guerra della virtù contro il vizio, del bene contro il male: ...in questa impostazione morale della guerra la stessa idea di neutralità è un crimine. La realtà è che noi, come tutti gli altri Paesi d'Europa, abbiamo cessato di essere indipendenti e che, dato lo stato dei rapporti russo-americani, oggi noi siamo altrettanto liberi di riavvicinarci alla Russia come la Polonia di riavvicinarsi all'America»*.

Questo non significava che l'Italia dovesse chiedere di aderire al Patto di Bruxelles. Anzi l'aver condizionato questa partecipazione alla revisione del trattato di pace avrebbe comportato, secondo Quaroni, che né la Francia né la Gran Bretagna l'avrebbero invitata ad aderirvi. *«In altre parole esse non ci vogliono... perché ci considerano dal punto di vista militare un peso morto»*. Insomma l'Italia non ha nei confronti del Patto di Bruxelles nessun margine di negoziato. *«La nostra adesione o meno non è, come noi mostriamo di credere, un problema di nostri rapporti con la Francia o con l'Inghilterra, ma un problema di nostri rapporti con l'America: il che è molto più grave»*.

Appunto. Ma siccome gli Stati Uniti desideravano «integrare» l'Italia nel blocco occidentale, e siccome era risorto per la Francia lo spauracchio della Germania, la cui ripresa economica aveva del miracoloso, il teorema si era in un certo senso rovesciato. Ed ecco il ministro degli Esteri Schumann, nei colloqui che ebbe con Sforza (presente lo stesso Quaroni) a Cannes il 20 e 21 dicembre del 1948, esprimere il desiderio *«che l'Italia, tanto nella prima fase di studio, quanto in quella seconda più conclusiva, sia con noi; che essa cioè sia con noi tra i fondatori dell'Unione Politica»*.

In quelle stesse conversazioni, che toccarono altri temi di comune interesse, il problema dell'adesione italiana venne accantonato dalla prospettiva della conclusione di un *Patto Atlantico*, su cui riferì il segretario generale del Quai d'Orsay, Chauvel, senza nascondere l'esistenza, nei confronti dell'Italia, di *«certe riserve»* da parte dei membri del Patto di Bruxelles e anche del Canada che voleva limitare i suoi impegni all'area atlantica; ma aggiunse che vi era «un *caldo interessamento*» da parte degli Stati Uniti.

La storia della partecipazione dell'Italia al Patto Atlantico è nota da tempo. Quella che merita di essere qui ricordata è l'importanza del dibattito a livello diplomatico sulla collocazione internazionale dell'Italia. Un'occasione di partecipazione diplomatica al processo decisionale, da noi abbastanza rara. Ma un'occasione anche facile. Quando Quaroni, nel 1945, aveva accennato a Molotov che l'Italia stava studiando l'introduzione nella nuova Costituzione di un articolo per la neutralità perpetua, Molotov gli aveva risposto che «un *capitalista non può essere neutrale di fronte al comunismo. Il suo cuore sarà sempre dall'altra parte*».

L'Italia aderì al patto di Bruxelles, insieme con la Germania, nel maggio del 1955.

Enrico Serra

DALL'ANTROPOLOGO LEAKEY

Forse scoperti i progenitori comuni a uomo e scimmia

SAN FRANCISCO — *I resti di tre specie di scimmie ora estinte, possibili progenitori degli esseri umani e dei primati moderni, sono stati ritrovati in Africa Orientale dall'antropologo Richard Leakey, che ha reso noti i risultati delle sue ricerche nel corso di una conferenza tenuta a San Francisco.*

Secondo l'antropologo, la scoperta (compiuta da Leakey e dalla moglie durante una spedizione in Africa Orientale nel gennaio di quest'anno) getta nuova luce sui possibili antenati comuni tra esseri umani e primati: «Ciò sposta ancora indietro il momento della possibile divisione dei due ceppi», *ha detto Leakey, secondo il quale le recenti scoperte sono appena l'inizio di ritrovamenti di notevolissima entità nella zona.*

Le mandibole e i crani ritrovati dalla spedizione sono databili tra i sedici e i diciotto milioni di anni fa; il tipo di dentatura ha convinto lo scienziato che si tratta di scimmie, almeno una delle quali era di dimensioni analoghe a quelle degli attuali gorilla.

I risultati della spedizione sono stati pubblicati ieri sulla rivista inglese Nature.

Torna il premio Latina per tascabili

ROMA — Sarà di nuovo assegnato da quest'anno, dopo un periodo di interruzione, il «Premio Latina» per il tascabile.

La giuria sarà presieduta da Giulio Andreotti. Ne faranno parte anche Vittore Branca, Giulio Cattaneo, Raffaele Crovi, Renzo De Felice, Bruno Luiselli, Sergio [illegible], Walter Pedullà e Mario Petrucciani.

La formula del premio prevede, in una prima fase, la segnalazione di una «rosa» da tre a cinque titoli (narrativa, saggistica, manualistica, classici) da parte di membri di cultura, giornalisti, politici.

Anno 120 Numero 263

LA STAMPA

Domenica 9 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà | Temperature di ieri
DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO
Max. Catania 22° — Min. Bolzano -6° — Torino (media) 4,6°
Previsioni a pagina 9

A PAGINA 6
Aerei sulla Garibaldi dopo la pace tra Marina e Aeronautica
di A. Conti, V. Ravizza e V. Tessandori

Anche Gorbaciov ha i suoi oppositori
Se a Mosca si votasse

Il quesito appariva paradossale: chi le ha vinte le elezioni americane, Reagan o Gorbaciov? Non pochi si sono provati a cercare la soluzione dell'indovinello. Quanto fossero labili gli elementi di giudizio l'hanno rivelato per la prima volta le discordanze negli stessi commenti sovietici. Mentre le Izvestija ammonivano contro le facili illusioni, argomentando che «non possono avvenire mutamenti sostanziali non essendo cambiata l'ideologia», l'agenzia Novosti trovava invece che «gli americani si sono convinti della validità delle posizioni assunte dai sovietici a Reykjavik».

Come sempre in simili occasioni risponde l'impossibile dilemma: nella partita planetaria non risulta forse avvantaggiato il Cremlino di fronte alla Casa Bianca, non essendo soggetto alle censure delle opposizioni né alle verifiche elettorali? E' vero che per Reagan le scelte si fanno oggi più difficili. Ma le scelte di Gorbaciov a loro modo non appaiono meno ardue e complesse. Un'illustrazione di questi travagli l'abbiamo avuta da Boris Eltsin, uno dei più stretti collaboratori del segretario generale, il più espansivo fra i giovani leoni del Politbjuro rinnovato. Ricevendo in questi giorni il redattore capo della rivista jugoslava Nin, il segretario del partito di Mosca gli ha confidato con quali tentazioni ha dovuto confrontarsi il Politbjuro dopo l'insuccesso di Reykjavik. Il primo impulso era quello di sbattere le porte, l'irritazione per la «testardaggine» di Reagan era troppo forte, *anche Mikhail Sergejevic riusciva a controllarsi con difficoltà*. Ma poi è prevalsa la tendenza a compiere «*un'analisi profonda, senza emozioni*», che ha impegnato il massimo organo del pcus per vari giorni. La conclusione è stata questa: «*Se faremo un accordo con questo presidente o con il successivo, riguarda gli americani più che noi*».

Il contrasto nel pcus deve essere stato duro se, dopo l'analisi profonda, il Politbjuro ha deciso di mandare alla base dirigenti e propagandisti qualificati per dissipare il «*pessimismo dilagante*» e convincere i comunisti che gli sforzi di Gorbaciov non sono stati inutili. Ovviamente se il segretario del pcus ha scelto di difendere la propria linea e intraprendere la vasta campagna di convinzione, non lo ha fatto per salvare la buona immagine di Reagan. Ha dovuto farlo per evitare che naufragassero, assieme a Reykjavik, i propri disegni riformistici all'interno.

Si profilano già tre fronti di opposizione interna al gorbaciovismo. Due scontati: il gruppo dell'antica diplomazia gromykiana che accusa il nuovo Mid, ministero degli Esteri, di disponibilità troppo palesi, con il pericolo che sarebbe Mosca a pagare il prezzo più alto di quell'eventuale accordo, invece di imporlo. Mai essere di essere strafottenti, anzitutto quando si è più vulnerabili, era il motto del maestro Gromyko. A loro volta i marescialli, partigiani della riforma economica quale base di un esercito moderno, ultimamente temono che Gorbaciov possa svendere troppo facilmente i vantaggi strategici conseguiti con sproporzionati sacrifici, ossessionato com'è dai ritardi tecnologici, recuperabili in Occidente.

La terza linea d'opposizione è anch'essa scontata: la burocrazia impegnata nella difesa dei propri privilegi. Il fronte acquista [illegible] una dimensione inaspettata e coinvolge forze che si sperava fossero impegnate in tutt'altra direzione. La mitica classe operaia si vede di colpo divisa nella battaglia della riforma. Proprio una buona parte degli operai si sente improvvisamente minacciata dalle iniziative promosse da Gorbaciov. Il Kommunist, organo ideologico del partito, enuncia nell'ultimo numero due principi sconvolgenti: primo, «*Il socialismo non è il benefattore che garantisce automaticamente il posto di lavoro*»; secondo, «*L'uomo deve battersi economicamente ogni giorno per difendere il proprio posto di lavoro*». Quindi: selezione, impegno produttivo, mobilità della mano d'opera... tutto sommato la fine dell'assistenzialismo assoluto.

Una buona parte degli operai sembra che non se la senta di stare al gioco riformistico, abituata com'è all'idea che il socialismo sia prima di tutto la garanzia del minimo esistenziale anche per chi non ha intenzione alcuna di impegnarsi sul lavoro. Le incertezze della battaglia quotidiana, della selezione, creano le basi di una nuova alleanza che si sta formando nella difesa del vecchio sistema: fra operai meno qualificati che si sentono in pericolo (e sono la maggioranza) e la burocrazia che promette loro la protezione nella salvaguardia del sistema esistente contro le riforme in odore di capitalismo. I privilegi alti, nel quadro della nuova opposizione, si saldano con i privilegi più bassi. L'inerzia del burocrate con l'inerzia dell'operaio assistito. Ed insieme si difendono contro la «perestrojka» gorbacioviana.

Nell'ambiguo fronte si insinuano anche i duri della strategia planetaria: maggiore è la sfida all'esterno e più rigido si fa il sistema interno. Negli Usa, a sorpresa, hanno vinto i «gorbacioviani» contro Reagan. Nell'Urss, se si votasse, Gorbaciov si troverebbe forse sconfitto dai «reaganiani». E la sorpresa non sarebbe [illegible] tanto grande.

Frane Barbieri

Il giornalista Usa autore dell'intervista su Siria e terrorismo
«Ho incastrato Chirac»
Arnaud de Borchgrave: pubblicherò il resoconto stenografico - «Collaboratori del premier mi hanno telefonato per scusarsi delle smentite» - «Ma io so che l'attentato all'aereo El Al è opera di Assad»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Arnaud de Borchgrave non ritira nulla di quello che ha attribuito a Chirac, e anzi lo confermerà pubblicando domani sul suo giornale, il *Washington Times*, il testo integrale dell'intervista di un'ora e mezzo concessagli martedì scorso a Parigi dal *premier* francese. Un'intervista clamorosa che ha scatenato una tempesta tra Parigi e Bonn: Chirac avrebbe attribuito al cancelliere tedesco Kohl l'informazione che responsabile del fallito attentato a un aereo della *El Al* non era la Siria ma il servizio segreto di Gerusalemme. Una provocazione per screditare il presidente siriano. Dalla Germania Federale era arrivata subito una smentita, mentre con grande imbarazzo i portavoce di Chirac si erano limitati a contestare «l'interpretazione» data da de Borchgrave alle parole del primo ministro.

Il giornalista americano afferma di non sapere se il cancelliere tedesco Kohl ha davvero riferito a Chirac che la Siria fu «incastrata» — era il titolo del suo articolo — dal *Mossad*, i servizi segreti israeliani, e da alcuni siriani rinnegati: ribadisce però che questo è quanto Chirac gli ha confidato. Personalmente è convinto che la tesi sia sbagliata: dietro l'attentato di Londra all'aereo della *El Al* c'era il presidente Assad, e l'Inghilterra ne ha le prove.

Ce l'ha detto al telefono dalla Florida, sostenendo che la pubblicazione dell'intervista non solo metterà fine alle polemiche, ma gioverà anche al *premier* francese. «*Ne emergerà come un vero statista*», ha affermato il direttore del *Washington Times*. «*Chirac è profondamente allarmato dalla minaccia rappresentata dal terrorismo e dal fondamentalismo islamico, e lamenta che l'Occidente non la capisca e non sappia elaborare una politica per neutralizzarla, ma resti disunito*». «*Il concetto più importante espresso dal premier*», ha proseguito de Borchgrave, «*è che il Libano è la polveriera del Medio Oriente; la Siria è il solo Paese che può disinnescarla, ed ha un unico interlocutore efficace, la Francia. Chirac mi ha detto che occorre assolutamente portare la pace nel Libano, non si può accettare una soluzione finale alla Hitler, ossia lo sterminio del suo popolo*».

Arnaud de Borchgrave smentisce di essere stato sconfessato da Chirac, e anzi dichiara di avere ricevuto due telefonate di scuse dall'*entourage* del *premier* francese, una venerdì sera, l'altra ieri mattina, «*per la reazione precipitosa ed eccessiva*» al suo articolo. «*Mi hanno tentato ad abbandonare le ostilità e a scrivere un paio di commenti sul più ampio quadro tracciatomi dal premier*», ha continuato. «*Ho risposto che sicuramente nascerebbero altre polemiche, e che il sistema migliore per chiuderle è di pubblicare tutta l'intervista, cosa che farò lunedì*».

Ma se il contesto era più vasto, perché ha isolato la tesi che la Siria fu incastrata con l'aiuto del *Mossad*, per rovesciare il regime di Assad? «*Io sono un amico di Chirac, ma sono anche un giornalista. Se il capo di governo della Francia le avesse detto una cosa del genere, lei non avrebbe incominciato l'articolo nello stesso modo?*».

Ma crede o no che Kohl abbia puntato davvero il dito contro i servizi segreti di Israele e i rinnegati siriani? «*Ignoro che cosa Kohl abbia riferito a Chirac, se gliel'abbia presentato come un fatto o come un'ipotesi. Il mio giudizio vale quanto il suo. Comunque, questa teoria è completamente sbagliata. Io conosco bene numerosi servizi segreti occidentali. La Siria è colpevole. Quelli inglesi hanno la registrazione delle telefonate dell'attentatore a Londra, e di altre gravi telefonate a Damasco. Sanno i nomi dei dirigenti dei servizi segreti siriani coinvolti in quest'orribile vicenda. Inoltre parlare di rinnegati a Damasco è assurdo: Assad è un uomo che non esita a uccidere migliaia di compatrioti, come fece nell'82 bombardando un'intera città. Immaginiamoci se non esercita un ferreo controllo sui suoi agenti*».

Come mai Chirac non s'è reso conto che dandola l'intervista si addentrava su un terreno minato? «*L'intervista ha una lunga storia. Gliela chiesi dopo gli attentati di settembre in Francia e mi rispose di no. Tornai alla carica per l'inizio di novembre, perché andavo a Londra per una conferenza, e mi oppose un altro rifiuto. Poi mi convocò d'improvviso. Penso che volesse difendere la Francia dalle critiche americane per la sua condotta nei confronti della Siria, e criticare a sua volta gli Stati Uniti per quella che considera la loro politica sbagliata in Medio Oriente. Ho anche il sospetto che in vista delle elezioni presidenziali francesi, volesse fare un po' di antiamericanismo, nella persuasione di guadagnare voti. E' un errore, in Francia le cose sono cambiate, Reagan è molto popolare*».

Il direttore del *Washington Times* respinge l'accusa di aver teso un trabocchetto a Chirac violando i patti dell'intervista. «*I primi dieci minuti furono ufficiali, poi mi propose di dare solo il senso delle sue parole, e di non citarlo tra virgolette*». De Borchgrave l'ha fatto in maniera tale che l'intervista è diventata esplosiva. Secondo Chirac, Kohl ha concluso che «*l'attentato mancato di Londra era una provocazione*» contro Assad, destinata «*a provocare il crollo del suo regime*»; il *premier* «*ha descritto le varie branche dei servizi segreti siriani come latrine piene di vermi*»; per lui «*rompere le relazioni diplomatiche con la Siria... è abbaiare al buio*» (tutte frasi del suo articolo di venerdì). Ma de Borchgrave ha anche sottolineato i punti che più premevano al *premier*, ad esempio che la Francia non vende armi alla Siria — «*è disinformazione*» — mentre gli Stati Uniti mercanteggiano con l'Iran.

Conservatore convinto, de Borchgrave ha combattuto battaglie politiche contro i democratici. Poco prima delle elezioni dell'80, provocò il cosiddetto «Billygate», rivelando i rapporti di affari con la Libia del fratello dell'allora presidente Carter.

Ha scritto anche due gialli spionistici, *The Spike* (La lancia) e *Monimbo*, in collaborazione con Robert Moss. In passato ha diretto o collaborato a riviste di destra.

Ennio Caretto

(A pagina 4: Chirac tenta di negare, di Enrico Singer).

Quando il fisco è insopportabile
L'esattore è il vero nemico

L'accelerata crescita della fiscalità in Italia e gli obiettivi livelli di iper-fiscalità da più parti denunziati sono anche imputabili ad un mito che gode di largo credito presso un gran numero di contribuenti. Intendo fare riferimento all'idea secondo cui la causa vera della fiscalità eccessiva è costituita dall'evasione e, quindi, la soluzione ovvia al problema dell'iper-fiscalità è rappresentata dalla lotta all'evasione. Il mito ha origini psicologiche comprensibili: ognuno di noi è naturalmente portato ad attribuire importanza maggiore al proprio benessere che non a quello altrui, ed a prestare, quindi, maggiore attenzione alle imposte che gravano sul suo reddito che non a quelle che vengono pagate da altri. Ognuno perviene così alla conclusione che, in materia tributaria, paga «troppo» e «gli altri pagano troppo poco».

Sin qui nulla di strano, si tratta di un atteggiamento fisiologico; l'errore grave è, invece, costituito dalla conclusione cara a molti contribuenti, secondo cui «io pago troppo *perché* altri pagano troppo poco», meno del dovuto. Da tale conclusione si fa poi discendere la raccomandazione di politica tributaria: «Pagare tutti per pagare di meno».

Si tratta di un errore grave e potenzialmente assai pericoloso: una delle ragioni per cui la fiscalità gravante su ognuno di noi è divenuta insopportabile è che, invece di prestare attenzione al carico tributario complessivo, ci siamo dati a guardare con rancore ed invidia il nostro prossimo, attribuendo al suo scarso «senso civico» i nostri guai.

Per comprendere perché l'idea che la lotta all'evasione costituisca rimedio alla iper-fiscalità è errata, basta riflettere sul fatto che essa si basa su tre ipotesi implicite. I fautori della tesi, anzitutto, suppongono che un sistema ad evasione zero sia non solo desiderabile, ma anche *possibile*; in secondo luogo, essi ipotizzano che, se l'evasione venisse eliminata, le maggiori entrate tributarie verrebbero dall'erario virtuosamente «girate» ai contribuenti onesti, riducendo il carico gravante su di loro, anziché essere destinate a nuove o maggiori spese pubbliche. Infine, al fondo della tesi sta una valutazione quantitativa: le somme recuperate grazie alla lotta all'evasione e restituite ai contribuenti onesti sarebbero talmente rilevanti da rendere il carico fiscale «sopportabile per tutti», come mi scrive un ingenuo lettore.

Nessuna di queste tre ipotesi sta in piedi: basta un istante

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mario Milani, uno dei maggiori imputati del processo di Torino
Petroli, preso l'ultimo latitante
Si era fatto rifare il volto - Era in Svizzera con passaporto falso Usa - L'aiuto di Fbi e Interpol

TORINO — «*Documenti, prego*» hanno chiesto con tono cortese ma fermo i due funzionari dell'Interpol. La coppia di distinti signori, appena scesa da un taxi che l'altra sera li aveva trasportati dall'aeroporto di Zurigo a Coira, una cittadina svizzera al confine con il Liechtenstein, non ha avuto esitazioni e ha mostrato i passaporti. «*C'è un mandato di cattura internazionale nei vostri confronti*», hanno spiegato i due funzionari. La coppia ha tentato una debole protesta: «*Siamo cittadini americani, probabilmente c'è un errore*». La risposta è stata raggelante: «*Nessun errore, quei due americani sono morti da un pezzo*».

Così si è conclusa la lunga latitanza del petroliere veneto Mario Milani, 52 anni, gli ultimi cinque trascorsi in Costa Rica, Panama e Florida, e della moglie Franca Aldea Sottovia, 50 anni. I coniugi Milani erano gli unici imputati ancora latitanti del processo per lo scandalo dei petroli, il colossale contrabbando che costò allo Stato 300 miliardi di imposte evase tra il '74 e il '78. Una latitanza dorata, quella del petroliere, noto agli amici come «Mariotto», ma anche molto costosa: viaggi, alberghi, lussuose ville, documenti falsi, mance a poliziotti compiacenti, un'operazione di chirurgia plastica per cambiare fisionomia.

Arrestato il 17 ottobre dell'80, su mandato di cattura di Mario Vaudano, il giudice istruttore torinese che da anni conduce l'inchiesta sullo scandalo dei petroli, Milani rese importanti rivelazioni su due imputati «eccellenti». A suo dire, l'ex comandante generale della Finanza, Raffaele Giudice, garantiva la copertura ai petrolieri e l'ex capo di Stato Maggiore delle Fiamme Gialle, Donato Lo Prete, era socio «occulto» di Musselli e dello stesso Milani nei «Depositi Costieri Alto Adriatico». Un anno dopo il petroliere veneto, ottenuta la libertà provvisoria, si rese irreperibile, trascinando nella fuga moglie e figli, il maggiore Guido e due bambine. Riparò in Costa Rica, un Paese che ha dato ospitalità ad altri imputati del processo. Gli agenti del servizio segreto della Finanza erano riusciti a individuare la lussuosa villa dove si nascondeva, a San José, ma il petroliere veneto fu informato per tempo e si trasferì a Panama, da dove spesso faceva frequenti viaggi in Florida.

I passaporti falsi, ottenuti come cittadino del Costa Rica, erano pur sempre una traccia. Era giunto il momento di cancellare del tutto il passato. Il petroliere affrontò una costosa operazione di chirurgia plastica per cambiare faccia e identità. I nomi da mettere sui due passaporti americani li scelse a caso, passeggiando in un cimitero della Florida: due coniugi deceduti in un incidente stradale in un'età molto vicina a quella della moglie e del petroliere. La ricerca della perfezione forse lo ha tradito. Sono stati proprio quei due passaporti ad insospettire l'Fbi, che giovedì scorso ha segnalato all'Interpol la partenza della strana coppia dalla Florida per Zurigo. Alla dogana dell'aeroporto i funzionari li hanno lasciati passare. Il taxi su cui viaggiavano è stato seguito con discrezione e i due ispettori dell'Interpol sono intervenuti soltanto quando l'auto si è fermata a Coira, vicino al confine del Liechtenstein.

Ieri mattina, il magistrato ha trasmesso alla Procura generale la richiesta di estradizione alle autorità elvetiche: un provvedimento per ora limitato al reato di concorso nella bancarotta fraudolenta della raffineria «Costieri Alto Adriatico», un crack da 40 miliardi. Al momento della fuga, Milani aveva con sé circa un miliardo in denaro liquido. Ma Vaudano sospetta che una cifra ben più consistente, proveniente dalla bancarotta della «Costieri», sia finita nelle banche svizzere e del Liechtenstein. La moglie avrebbe partecipato alla gestione della società, prendendo parte alle riunioni che avvenivano una volta al mese per la spartizione degli utili del contrabbando con Bruno Musselli, Gissi e gli altri complici della truffa.

Il processo per lo scandalo dei petroli riprenderà il 14 novembre prossimo. Il giorno dopo sarà sentita per la seconda volta come testimone la vedova Moro.

Claudio Cerasuolo

Il ministro De Lorenzo spiega la denuncia a Craxi
«Sommersi dai rifiuti per colpa dei Comuni»

ROMA — Nessun Comune italiano vuole che sul suo territorio venga insediato un inceneritore o una discarica pubblica, anche se le Regioni hanno già indicato i siti per costruirli. Come è già successo per le centrali nucleari, più che la mancanza di fondi sono stati i timori per l'ambiente a bloccare l'applicazione di un decreto dell'82 che invece fissa le norme per rendere sicuri e non inquinanti questi impianti. La conseguenza è che alla fine dell'anno potrebbe rovesciarsi sull'Italia un disastro ecologico senza precedenti: si dovrebbero chiudere gran parte degli impianti di smaltimento dei rifiuti e delle discariche cittadine, perché non in regola con le norme Cee anti-inquinamento. Dall'87 l'Italia potrebbe essere sommersa dall'immondizia delle case e dalle scorie delle industrie che non si saprebbe più dove sistemare.

Il grido d'allarme lanciato dal ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo, liberale, che ha ricordato questa scadenza con una lettera al presidente del Consiglio, ha fatto nascere apprensioni e polemiche su questo nuovo pericolo: qualcuno, dalle Regioni, ha parlato di un «ultimatum» agli enti locali, del quale invece dovrebbe farsi carico il governo, mentre da altri è venuta la piena solidarietà, perché i rifiuti stanno diventando il primo pericolo per l'ambiente.

Francesco De Lorenzo

— Ministro De Lorenzo, perché ha mandato quella lettera così drammatica al presidente del Consiglio?

«Il decreto che fissa le norme sullo smaltimento dei rifiuti dà tempo a Regioni e Comuni fino al 31 dicembre di quest'anno per adeguare gli inceneritori e le discariche a precise caratteristiche, in modo da evitare pericoli per la salute pubblica. Ora ci sono pochi giorni per decidere un rinvio dei termini, visto che questi impianti non sono stati realizzati, ma io comunque non firmerò un decreto di pura e semplice proroga. Nel governo si deve attuare un'inversione di tendenza su questo problema per intervenire sulle ragioni dei ritardi».

— C'erano quattro anni di tempo per adeguarsi alla direttiva Cee, da che cosa deriva questo ritardo?

«In alcune Regioni, come Veneto, Lombardia e Emi-

Gigi Padovani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Quelli a più alta concentrazione
Vietati gli shampoo al catrame e ginepro

ROMA — Gli shampoo antiforfora contenenti elevate concentrazioni di distillati di ginepro, di carbon fossile e di catrame non possono essere più venduti e devono quindi essere ritirati dal commercio, perché possono provocare allergie ed avere effetti cancerogeni, derivanti dal loro uso quotidiano.

Lo ha stabilito un decreto del ministro della Sanità Donat-Cattin, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre scorso, che entra in vigore oggi, ma — per effetto della giornata festiva — avrà efficacia solo da domani sull'intero territorio nazionale.

L'impiego negli shampoo di distillati di ginepro, di carbon fossile e di catrame è consentito solo se la loro concentrazione non sia superiore allo 0,50% e se sulla confezione del prodotto sia apposta la seguente avvertenza: «*Usare saltuariamente. Non eccedere nella quantità*», e sia chiaramente indicato che il prodotto va usato esclusivamente in caso di presenza di forfora.

L'Unione nazionale consumatori ha ribadito ieri la necessità che sull'etichetta dei prodotti cosmetici sia indicato l'elenco completo degli ingredienti, perché il consumatore ha il diritto di essere adeguatamente informato.

Inoltre — sempre per l'Unione consumatori — dovrebbero essere condannate le esortazioni pubblicitarie ad usare lo shampoo una o due volte al giorno, in quanto un uso così assiduo è dannoso non solo per le eventuali sostanze nocive contenute, ma anche perché priva i capelli del nutrimento della cute.

p. f.

Sono omicidi e suicidi solamente «privati»? Gli esperti rispondono di no
Ritorna il delitto d'amore e di famiglia

Quanti crimini d'amore e di famiglia. Nelle ultime quattro settimane, più di quindici morti (madri, padri, figli, mariti, mogli, fidanzate, bambini), assassinati o suicidi anche con antichi metodi feroci (strangolati, accoltellati, avvelenati, finiti a colpi d'accetta), nelle città più diverse d'Italia (Milano, Bagnoli, Padova, Roma, Pontedera, Palmi, Torino, Pesaro), resuscitano il fantasma di inferni domestici e sentimentali che parevano scomparsi. Al di là della violenza così contemporanea dell'industria criminale organizzata e dei reati pubblici a danno della collettività, sotto la liscia superficie edonista e atona della società dei consenso pare riesplodere, con caratteristiche da Anni Cinquanta, il Delitto Privato.

Nonna novantenne strangolata dal nipote con una sciarpa di lana. Genitori anziani ammazzati dal figlio trentenne con endovenose di veleno, con colpi in testa e coltellate al cuore. Bambina di tre anni strozzata dalla madre che non riesce poi a sopprimere se stessa tagliandosi le vene. Moglie uccisa a coltellate dal marito che poi s'impicca. Ragazza uccisa a colpi d'ascia dal fidanzato. Padre accoltellato a morte dal figlio diciottenne, che poi mette il cadavere nell'automobile, cosparge tutto di benzina, dà fuoco, carbonizza. Neonata strangolata con una fettuccia di cotone marrone, e il piccolo corpo messo in un sacchetto di plastica, abbandonato in una roggia. Moglie finita a colpi di coltello dal marito che era stato lasciato. Moglie suicida a colpi di pistola davanti alla casa in cui l'ex marito vive con una nuova compagna. Padre trentenne uccide il figlio di sei anni e si uccide con i gas di scarico dell'automobile. Nipote quattordicenne accoltella la zia che stava facendo la doccia...

Anche i moventi di questi crimini d'amore e di famiglia (almeno, i moventi offerti nella semplificazione delle notizie di cronaca) risultano eterni o antichi, contraddicono l'immagine che vogliamo avere dell'Italia 1986: come se l'evoluzione del costume, delle leggi, della famiglia e dei rapporti tra uomini e donne non fosse mai avvenuta o fosse stata di colpo cancellata, come in un salto all'indietro di trenta, quarant'anni. Si uccide o ci si uccide per gelosia. Per vendicarsi, ammazzandosi e ammazzando anche i figli, del marito o della moglie che non ama più. Per rubare i risparmi alla parente. Per rottura di promessa di matrimonio. Per solitudine, per abbandono. Per imitare il protagonista d'un film. Per non essere ragazza madre. Per quei «futili motivi» o violenti litigi che nascondono atmosfere domestiche insopportabili.

Che succede, come si spiega? Squilibri, misteri, violenza, fragilità, e responsabilità restano individuali, ma c'è qualcos'altro? «*La violenza nell'ambito domestico c'è stata sempre. Tendiamo a dimenticarlo, ma nella vita delle famiglie sono sempre accadute cose terribili: la responsabilità del silenzio intorno a queste violenze è anche degli studiosi, degli scienziati sociali*», dice Ida Magli, saggista, docente di antropologia culturale all'Università di Roma. Delle violenze anche d'autoritarismo, dice, erano vittime le donne: «*Un tempo, le donne non avevano coscienza della propria condizione. Poi hanno acquisito questa coscienza. Adesso la società tende a ripristinare le vecchie regole. Ma la consapevolezza delle donne è ormai incancellabile. La realtà sociale la contraddice, e loro non ce la fanno: nel disagio totale, possono esplodere dando e dandosi la morte*».

Assassini e suicidi non sono soltanto donne: l'attuale *ritorno al feuilleton, allo spirito Victorhughiano, agli inferni domestici di Strindberg e di Ibsen* ha pure motivi sociali più generali, dice Franco Ferrarotti, saggista, docente di sociologia all'Università di Roma. «*Il ritorno ai sentimenti, alla famiglia, a forme tradizionali di vita e del costume è stato considerato un rinnovamento dopo il Sessantotto*», spiega. «*Invece c'erano ragioni molto profonde nel movimento contro l'autoritarismo della società europea e mondiale. Ignorarle, rimuoverle, vuol dire reprimere ciecamente esigenze e pulsioni che si esprimono adesso nel delitto privato. La riduzione della famiglia al solitario rapporto io-tu è un'incongruità. La famiglia non può fare a meno della società, né si può tentare di far gravare sulla famiglia contraddizioni che sono invece globalmente sociali*».

Gli individui soli si trovano così di fronte a problemi che vanno oltre le loro possibilità di controllo. Il Neo-Delitto Privato è l'espressione individuale d'un fatto che individuale non è, esprime un disagio strutturale, dice il professor Ferrarotti. Non è ottimista: «*Di questi delitti, ne vedremo ancora molti*».

Lietta Tornabuoni

CORRIERE DI DROGA A 11 ANNI

Napoli. Flora Pacilli, qui insieme con il padre Cesare, è la bimba di undici anni che la madre (arrestata insieme con un'altra figlia [illegible] e con un [illegible]) usava come corriere dell'[illegible]

I leader del pentapartito sempre più costretti a duri interventi

La rivolta delle giunte

Ignorati gli appelli a rispettare gli accordi nazionali - Torna in auge la figura del proboviro per espellere i ribelli - Scambi di accuse tra dc e psi - «Yorick» sulla Calabria: «E' un pateracchio»

ROMA — La «rivolta» si estende. Anche per i responsabili degli enti locali dei partiti è diventato difficile ricordare a memoria il conto delle giunte ribelli. Quanto ai probiviri, così erano, sino a qualche tempo fa, delle figure un po' emarginate e un po' misteriose; qualcuno li definiva dei fantasmi. Tutto è cambiato da quando nella «provincia» lontana e vicina all'impero, cioè dalla periferia, ha avuto inizio una lenta ma costante ribellione contro «gli ordini di Roma»: da quando assessori o «boss» politici di molti Comuni, Province e Regioni si rifiutano di obbedire alle indicazioni delle segreterie nazionali, creando e dilatando a loro totale gradimento accordi e maggioranze basati in prevalenza sul pentapartito.

Da qualche settimana, i probiviri sono così diventati all'improvviso dei personaggi di grande spicco, da tutti consultati ed ascoltati. Le pratiche inviate dai leader con richiesta di espulsioni e sospensioni si accumulano sulle loro scrivanie. Dopo che il pentapartito è saltato, tra sospetti e risse locali, a Cerignola, Frosinone, Massa, alla provincia di Milano e in qualche Comune della Romagna piena di giunte dc-pci-pri, le ultime «eresie» vengono dalla provincia di Taranto, dove è entrata in crisi la giunta a cinque perché sei consiglieri dc hanno aderito ad una nuova maggioranza con pci e pri, e dalla Regione Calabria, che sta assurgendo a caso politico nazionale. In Calabria il pentapartito è in crisi: ma per formarsi una nuova giunta psi-pci con l'appoggio di un dissidente del psdi che Nicolazzi ha subito espulso dal partito e di un altro «eretico», repubblicano, messo alla porta da Spadolini.

«E' un fenomeno preoccupante e piuttosto esteso — ci dice il responsabile degli enti locali dc, [illegible] Sabbatini —. Ne abbiamo fatto le spese anche noi. Non ha nessuna difficoltà ad affermare che situazioni come quella di Taranto ed Imperia derivano da spaccature interne del nostro partito. A Taranto abbiamo mandato un commissario, l'on. Vernola. Attendiamo il suo rapporto. Se i sei "eretici" democristiani che hanno fatto la giunta con comunisti e repubblicani non recedono saranno deferiti ai probiviri con il rischio di espulsione, come è accaduto per quelli di Imperia».

«Le tante disubbidienze che partono dalla periferia in direzione di Roma testimoniano non solo difficoltà politiche ma anche istituzionali. E' la possibilità permanente di destabilizzare le giunte una delle cause più gravi di questa ingovernabilità», ci spiega Giusi La Ganga, responsabile degli enti locali del psi. La Ganga se la prende con i regolamenti istituzionali che avrebbero fatto il loro tempo.

Sul Popolo di oggi, sotto il nuovo pseudonimo di Yorick, qualche autorevole leader dc se la prende invece con il psi, ed in particolare proprio con lui. Yorick definisce la svolta calabrese un «pateracchio indecoroso», ed ecco che una vicenda politica partita da una «rivolta» locale assurge all'improvviso a grande contrasto nazionale. «In Calabria siamo alla degenerazione più grottesca di ogni intesa politica — scrive il giornale dc —: il commissario del psi distribuisce in piazza assessorati e posti di potere al dissidente socialdemocratico e a quello repubblicano, entrambi sconfessati dalle rispettive segreterie nazionali. Nonostante questo allucinante retroscena, l'on. La Ganga si rammarica che il psdi a livello centrale non intervenga nel marchingegno il soffio di un vento di cambiamento».

Altrettanto polemico il segretario del psdi Nicolazzi: «Abbiamo affrontato la crisi calabrese secondo una logica che privilegia sempre e comunque il buoncostume politico e non le sue degenerazioni clientelari. Respingiamo il metodo deteriore della trattativa privata, che porta al mercato degli assessorati e degenera nel peggiore milazzismo. Si va verso una giunta milazziana fatta con gli espulsi del psdi e del pri. La Ganga auspica un rapido recupero del rapporto politico tra psi e psdi? Ma come credono i socialisti? Che intendiamo solo portare acqua al loro mulino?».

Anche il vicesegretario del pri La Malfa parla di «mera operazione di potere: il consigliere regionale eletto nelle liste del pri con il suo atteggiamento si è autonomamente posto fuori dalla linea del partito e bene hanno fatto a sospenderlo da ogni attività e a deferirlo ai probiviri».

La Ganga ha scelto come miglior difesa l'attacco. «Le ragioni della crisi in Calabria vengono da lontano e sono tante — ci ha spiegato ieri sera —. Una è il crescente logoramento dei rapporti dc-psi, che da un lato ha portato il psi a formare con i comunisti numerose giunte in Comuni importanti come Lamezia; dall'altro, a Cosenza, a formare una giunta centrista che dopo cent'anni esclude i socialisti».

Luca Giurato

GRAZIE DEL PAPA A RICCARDO MUTI

Città del Vaticano. Il Papa si congratula con il maestro Riccardo Muti che ieri pomeriggio ha diretto il concerto della Rai in onore del Pontefice. L'orchestra e i cori di Roma e Torino hanno eseguito nell'aula Paolo VI gremita da ottomila persone la «Messa in la maggiore per l'incoronazione di Carlo X» di Luigi Cherubini (1760-1842). Dopo l'esecuzione, salutata da lunghi applausi, Giovanni Paolo II ha ringraziato la Rai, rappresentata dal nuovo presidente Manca e dal direttore generale Agnes (Telef. Ap)

Giornata di rievocazioni con sei ministri vent'anni dopo l'alluvione del 4 novembre '66

Craxi a Venezia: Così bloccheremo l'acqua alta

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Dopo tante false partenze, oggi possiamo dare il via a un progetto che risponde per grandezza alla gravità dei problemi che investono Venezia. Per dimensioni e contenuti innovativi, esso rappresenta una sfida tecnologica ad altissimo livello».

Così Bettino Craxi risponde alle attese di Venezia. Il presidente del Consiglio ha dedicato un giorno a questa Serenissima che a vent'anni dall'alluvione ancora invoca soccorso. La [illegible] di Craxi in una Venezia un po' pallida nel velo [illegible] ieri è incominciata con una visita alla mostra allestita dal Comune alla Fondazione Cini: in video, immagini della grande «acqua alta» del 4 novembre del 1966, le barche in piazza San Marco, la desolazione dei veneziani. Con il presidente del Consiglio ci sono sei ministri: De Michelis, Nicolazzi, Visentini, Gullotti, De Lorenzo, Degan. E tanti ospiti, tra i quali Gianni Agnelli, De Benedetti, Nerio Nesi e Piero Marzotto.

In Palazzo Ducale, il cui splendore è interrotto dalle impalcature, i discorsi. Cossiga ha inviato un telegramma in cui rileva che la cultura, la scienza e la moderna tecnologia sono chiamate a misurarsi «su una sfida di pace, al totale servizio dell'uomo e della civiltà».

Mentre il presidente del Consiglio si accinge a parlare, esponenti di democrazia proletaria stendono uno striscione sul quale è scritto: «Legge speciale per i consorzi, non mangime per i pescecani».

«Sì, io — dice Craxi — quanto volgo ora, ormai, recriminare per il passato. E' forse giusto anche ricordare che in ogni caso le grandi opere, quelle che devono affrontare la natura e i suoi più riposti equilibri, richiedono sempre tempi lunghi per evitare il rischio di errori irrimediabili. Così è stato in Olanda, per le difese dal mare, a Londra per le inondazioni del Tamigi. Venezia ha resistito ed atteso così circa venti anni, prima di giungere all'accelerazione di questi ultimi anni e alla messa a punto di un programma organico di opere in grado di risolvere il problema complesso del riequilibrio idrogeologico ed ambientale della laguna».

Il presidente del Consiglio rammenta che i primi lavori per la salvaguardia della Serenissima sono già avviati, e giudica che i fondi necessari siano già stati stanziati e sufficienti. «Ora il principale nostro dovere è quello di accompagnare i lavori con la massima diligenza, il massimo scrupolo, fino all'ultimazione delle opere, prevista e fissata per il 1995. E non dovremmo più ammettere alcun ritardo che non sia dovuto a oggettive cause tecniche». Il presidente del Consiglio fa presente l'impegno finanziario dello Stato per Venezia: «Dopo il finanziamento di 600 miliardi operato con la legge speciale del 1984, la Finanziaria 1987 autorizza un'ulteriore spesa per 700 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1988 e '89».

Craxi [illegible] anche il disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, che prevede procedure anche straordinarie per l'accelerazione dei programmi di opere pubbliche, soprattutto nei casi in cui sussista un preminente interesse nazionale. «Un disegno di legge che mi auguro non finisca nella palude delle disattenzioni e dei rinvii senza tempo», aggiunge.

Il governo, in sostanza, ritiene di aver impresso una svolta effettiva nella politica di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Anche l'affidamento in concessione delle opere di competenza dello Stato al consorzio «Venezia Nuova», costituito da imprese pubbliche e private, rappresenta un elemento portante di questo nuovo ciclo di iniziative.

Da meno di un mese si sono iniziate le prime opere interne alla laguna. «Entro l'87 dovranno cominciare i lavori di difesa e rafforzamento dei litorali e la costruzione dei prototipi di chiusura delle bocche di porto. A queste opere si dovranno connettere altri interventi tesi a rimuovere a monte le cause dell'inquinamento della laguna».

Ma non sono tutti qui i problemi della Serenissima. «Gli sforzi che lo Stato compie per Venezia sarebbero assai mal ripagati se non vi fosse una capacità di rilancio della città». Si tratta, tra l'altro, di puntare verso nuovi settori dell'informatica e della ricerca avanzata, verso le nuove frontiere dell'industria culturale. «Sono in gioco la città, la sua vita, il suo avvenire», conclude Craxi.

Ritardi, errori, incertezze, ha detto poco prima il sindaco Nereo Laroni, sono il «bagaglio, forse inevitabile, di un viaggio tra i più difficili». E ha parlato di un «faticoso recupero». Davanti a Palazzo Ducale, ci sono veneziani che protestano con cartelli per le condizioni delle case del centro storico, il degrado: la Venezia che aspetta da vent'anni.

Giuliano Marchesini

dall'Italia

■ Sciopero Rai edizione ridotta del Tg

ROMA — Per uno sciopero improvviso indetto dal sindacato autonomo Snater ieri sera il Tg1 e il Tg2 sono andati in onda in edizioni ridotte e senza filmati. Tg2 studio aperto delle 18,45 è durato meno di 15 minuti; 8 minuti il Tg1 delle 20 (anziché i 25-30 consueti).

Lo sciopero — ha spiegato il sindacato — è stato indetto per appoggiare una serie di rivendicazioni salariali, in favore soprattutto dei lavoratori impegnati nei turni serali.

■ Popolarità secondo Craxi solo Andreotti

ROMA — Per il 17,5 per cento degli italiani (erano il 19 per cento cinque mesi fa) Craxi è, tra gli uomini politici, il «più simpatico, affidabile e preparato». Al secondo posto, nel sondaggio quadrimestrale compiuto dall'istituto demoscopico milanese «Opi e associati» per conto dell'Espresso, il ministro degli Esteri Andreotti (14 per cento contro il precedente 13), seguito dal ministro della Difesa Spadolini (7 rispetto al 6,5).

Pertini è l'uomo politico preferito (5 per cento, rispetto al 7,5 di cinque mesi fa), seguito da Cossiga, stazionario a quota quattro. De Mita, calato dal 3,5 al 2 per cento, e Natta, sempre a quota due.

■ Nicolazzi: A primavera lascio il governo

ROMA — Il segretario del psdi e ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha dichiarato che «a primavera, se ci sarà la staffetta e non interverranno fatti nuovi», lascerà il governo. E' una decisione annunciata fin da quando Nicolazzi assunse la segreteria. Erano i giorni di crisi della «Achille Lauro»: «La decisione del presidente Cossiga di rinviare il governo alle Camere, allora, impedì di fare il mio disimpegno. E nella nuova crisi di governo Craxi chiese meno cambiamenti possibili alla compagine governativa. Ma in primavera torno al partito».

■ Concussione Arrestato consigliere msi a Napoli

NAPOLI — Un consigliere del movimento sociale italiano-destra nazionale alla Provincia di Napoli, Giuseppe Totaro, 83 anni, è stato arrestato su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Luciano D'Emmanuele. Il reato contestato è di concussione. In considerazione dell'età avanzata dell'imputato e delle sue precarie condizioni di salute il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari. Giuseppe Totaro, primo degli eletti del suo partito alle elezioni amministrative del maggio 85, avrebbe ottenuto la somma di 22 milioni da un operaio in cambio della promessa di un posto di lavoro.

L'inchiesta è stata aperta dopo una denuncia circostanziata dello stesso operaio.

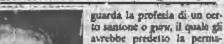
Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Difesa del Cardinale

Istituita formalmente nel 1542, la Santa e Universale Inquisizione romana operò come tribunale teologico e disciplinare destinato a reprimere in seno alla Chiesa cattolica tutte le deviazioni dal dogma, dall'obbedienza e dalla moralità. Presto allogato nel palazzo già dei Pucci fiorentini, appena fuori del colonnato berniniano, sulla sinistra di chi guardi la facciata di S. Pietro, quel temuto consesso vi esercita tuttora il suo ufficio, deposta la durezza dei metodi repressivi, sotto il nome di Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. La presiede un cardinale bavarese non ancora sessantenne, di fattezze gentili e minute, occhi ridenti e bocca volitiva, che risponde al nome di Joseph Ratzinger. Sul suo tavolo, da tutte le diocesi del mondo affluiscono denunce, allarmi, richieste di direttive, proposte sconvolgenti (dal sacerdozio femminile ai fermenti marxisti della teologia della liberazione, dalla «morte di Dio» ai catechismi sediziosi) e a tutti il cardinale — fedele interprete delle direttive papali — deve rispondere con definizioni puntuali, istruzioni, rifiuti e condanne.

Recentemente, con una *Lettera ai vescovi*, il porporato ha ripreso il dettato di un documento emanato nel '75 da Giovanni Paolo II in tema di etica sessuale e di omosessualità in particolare. Vi è ribadita la distinzione fra omosessualità come condizione e omosessualità come pratica: la prima è un modo di esistere che non dipende dalla volontà del singolo e che perciò non costituisce peccato; la seconda attua un comportamento *intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale*. Non c'è in questo giudizio né prevenzione né vessazione, perché esso non fa che estendere a una data forma di sessualità la condanna generale di ogni rapporto che si concreti fuori del matrimonio e senza possibilità di fecondazione. Il precetto dice perciò: astinenza.

Contro questa ribadita sentenza c'è stata gran levata di scudi e in particolare si sono distinti per sottigliezza di argomentazione i due Gianni, non nuovi a queste battaglie: il Baget Bozzo e il Vattimo. Si è parlato così di tradimento dello spirito del Concilio, di sessuofobia medievale, che induce per trascurare i grandi temi della vita eterna e fa della Chiesa un luogo non di pacificazione ma di lacerazione e di odio sociale. Sarà. Ma non capisco perché tanta gente pretenda di essere cristiana a mezzadria, di farsi benedire da morto e di assidersi in Cielo al banchetto dei santi senza darsi pensiero del precetto evangelico e della sua tagliente durezza: *«Chi crede in me, vivrà in eterno»*: già, ma se uno crede a spizzichi e fa il comodo suo, il fuoco della Geenna lo attende.

Oggi non si accendono roghi e quindi essere buon cristiano non è più obbligatorio; ognuno può regolarsi come meglio crede, e persino non credere in Dio: ma non pretenda poi l'Eucarestia. Essere cristiano è un mestiere difficile e se molti cessano di praticarlo è solo perché si perdona settanta volte sette. Ma arrogarsi di vivere alla propria maniera e legittimarla stiracchiando la parola di Dio, mi sembra davvero uno dei segni apocalittici della nostra generale follia. Si può discutere in mille modi il rapporto del cristianesimo con il nostro tempo, ma stando *dentro* al cristianesimo, Ratzinger ha cento volte ragione.

Ghino e il guru

Il presidente Craxi ha il sorriso facile, ma glaciale. Non sai mai se sorride perché gli piaci o perché si prepara a surgelarti. Comunque nessuno può disconoscergli stoffa di vero politico e anche le sue apparenti incongruenze vanno lette perciò quali mosse calcolatissime su un'unica, grande scacchiera. Prendiamo due dichiarazioni rilasciate subito dopo il rientro dal viaggio in Cina e in India: la prima riguarda la profezia di un certo santone o *guru*, il quale gli avrebbe predetto la permanenza alla testa del governo anche dopo la scadenza di marzo. Nessuno vorrà credere che un uomo della sua avvedutezza si aspetti di rafforzare le proprie posizioni mettendo in campo un elemento inattendibile come la profezia di un sensitivo più o meno visionario. Craxi viene da Milano, città molto più disposta a credere ai listini di Borsa e alle prospezioni elettorali, che non ai fachiri. Dunque poco importa che il presagio sia stato realmente formulato da un rispettabile bramino o inventato di sana pianta da un accompagnatore zelante. Nell'un caso e nell'altro esso non significa nulla nella sostanza, ma molto nella decisione di divulgarlo, perché da quest'angolo visuale lo si intende subito nel suo significato vero, che è quello di un avvertimento, scherzoso ma non tanto, diretto a chi pensasse ingenuamente a un avvicendamento indolore. Se ci saranno sconcerti e attriti, la colpa sarà tutta dell'indù.

La seconda dichiarazione è quella che ha ribadito il termine regolare della legislatura e una tranquilla governabilità fino al 1988. Ma se si guarda il comportamento degli esponenti socialisti si ha l'impressione di un attivismo vulcanico, che escogita pretesti e dissemina mine vaganti lungo le rotte governative, quasi a moltiplicare i motivi di dissenso così da rendere inevitabile il ricorso alle urne. Comportamenti dissociati e capricciosi? Un capo che non sa tenere a freno le sue truppe impazienti? Non credo. Si tratta ancora una volta di un avvertimento cifrato diretto alla dc per significare che si potrà magari far boccheggiare il pentapartito fino alla scadenza dei mandati parlamentari, ma che il psi vorrà riscuotere un prezzo alto per la propria magnanima acquiescenza.

De Mita lo sa bene e credo sia anche lui convinto che a maggio si dovranno riaprire le urne. Se non polemizza, se pazienta, è perché sa che per molti le elezioni anticipate sono odiose e gettano discredito sulla democrazia. Al punto in cui siamo il problema non è quello di evitarle, ma scaricare la colpa sugli altri.

Polemica socialista sul pacifismo

«Lo strappo dal pci l'ha fatto Mosca»

ROMA — Lo strappo del pci da Mosca? C'è, ma all'inverso. Lo sostiene l'*Avanti!*, che con un corsivo aggiunge nuova legna alla polemica con il pci. «*Chi dubitava dello strappo dei comunisti italiani da Mosca* — scrive il quotidiano socialista — *deve ricredersi: tra i due partiti si sta scavando effettivamente un fossato, ma in senso del tutto opposto a quanto si sarebbe potuto credere e anzi ci si attendeva in Occidente*». Infatti: «*Il pcus di Gorbaciov guarda avanti, si rende conto che non è più il tempo delle contrapposizioni frontali*».

Due fatti recenti provano — secondo il psi — la «diversità» tra Mosca e le Botteghe Oscure: «*Nell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre a Mosca, pur celebrato con la solita parata dell'Armata Rossa, sono prevalsi i discorsi di pace, in uno spirito di tolleranza e di composizione. Qualche giorno prima, a Roma, la manifestazione per la pace organizzata dal pci si è trasformata in disordini e peggio, all'insegna di virulenti slogan antiamericani. Lo strappo c'è e si vede*».

«*E' incredibile che l'impostazione del pci sulla pace possa essere sospettata di pacifismo unilaterale*», replica indirettamente Natta, che ieri ha parlato a Tivoli. «*Non c'è di mezzo nessuno spirito di antiamericanismo*», afferma. Ma al segretario del pci «pesa» anche un'altra accusa socialista, a cui ieri ha risposto esplicitamente: «*Non condividiamo l'idea di recente espressa da Craxi, secondo cui l'ora della sinistra è passata*».

L'ottimismo di Natta si scontra con la proposta psi del polo laico-socialista. Ma anche su questo fronte il segretario del pci non vede pericoli: «*L'esperienza parla di fallimenti in tentativi simili. Cartelli elettorali non sorretti da omogeneità politica sono sempre stati penalizzati dal voto. E anche il progetto presente non è meno ambiguo di quelli trascorsi*».

Il polo laico-socialista è allora da considerare fallito prima ancora di nascere? Nemmeno per sogno, afferma Martelli, che ieri lo ha riproposto in un convegno a Milano. «*In Italia* — spiega il vicesegretario del psi — *esiste una maggioranza laica popolare di sinistra, quella che si è espressa sui grandi referendum del divorzio e dell'aborto, ed esiste una maggioranza politica di centro-sinistra: queste due maggioranze non coincidono. E' questa la diversità di piani che la convenzione politica dei partiti laici e socialisti dovrebbe colmare. La gerarchia delle posizioni non è necessaria*». Pensando a quella maggioranza «popolare» del referendum, Martelli ribadisce la sua proposta di elezione diretta del governo. Non solo. I cittadini dovrebbero potere scegliere «*anche quale tipo di Repubblica preferire*», perché «*hanno ormai la maturità*».

Ai grandi progetti socialisti, Spadolini contrappone le difficoltà del governo quotidiano. Il segretario repubblicano ha affermato, a Torino, che farà «*tutto il possibile perché le prossime elezioni politiche avvengano alla scadenza naturale, nel 1988*». «*La scadenza costituzionale è di gran lunga preferibile ad anticipi forzati e, soprattutto, ad anticipi voluti ad evitare i referendum*».

De Lorenzo: «Sommersi dai rifiuti»

(Segue dalla 1ª pagina)

lia-Romagna si è fatto molto, ma anche dove si sono seguite le procedure previste, si sono incontrate difficoltà finanziarie e amministrative notevoli. Le Regioni hanno redatto il piano per localizzare impianti e discariche, ma poi si sono trovate di fronte i Comuni che non volevano accettare la scelta».

— E' successo come per le centrali nucleari?

«Esattamente, salvo che gli impianti nucleari si possono anche non fare utilizzando altre fonti energetiche, mentre i rifiuti vanno smaltiti in ogni caso. Ho saputo dall'assessore regionale del Piemonte che ogni notte si verifica lo scarico abusivo di prodotti nocivi, mentre alcuni stabilimenti hanno ormai occupato tutti gli spazi interni disponibili per le loro scorie. Si tratta di prodotti tossici, non è un problema che riguarda soltanto i rifiuti urbani. Il pericolo vero è che si arrivi all'inquinamento delle falde acquifere e a danni ecologici irreversibili, che non si riesca più a sistemare tonnellate di materiali, se non si realizzano gli impianti adatti».

— Ma gli enti locali hanno i fondi per costruirli?

«In Italia si delegano Comuni e Regioni ad attuare determinate norme, pur sapendo che non saranno in grado di farlo per mancanza di finanziamenti. Attraverso il Fio, il Fondo investimenti e occupazione, sono stanziati 240 miliardi, ma le richieste sono per almeno 1500 miliardi. E non tutti hanno predisposto i progetti, occorrono migliaia di miliardi. Non ho potuto dare una cifra esatta a Craxi, perché da alcune Regioni mancano ancora le risposte alle nostre richieste, ma il presidente del Consiglio, con il quale ho avuto un colloquio su questi problemi, mi è sembrato molto sensibile al problema. Torneremo a parlarne da domani e si provvederà in un Consiglio dei ministri».

— A quanto pare, anche quando ci sono i soldi poi nessuno vuole le discariche. Che intende fare?

«Chiederò che siano affidati ai presidenti delle Regioni poteri eccezionali per intervenire e risolvere le divergenze che sono nate e consentire che gli impianti siano realizzati. Per questo la proroga può essere anche di un anno o un anno e mezzo, ma poi si deve dire basta, si deve attuare la legge. Oltretutto anche i privati possono fare la loro parte, in questo campo, visto che dai rifiuti può nascere un settore produttivo con il riciclaggio».

Ministro De Lorenzo, lei lancia segnali, ma non ha le deleghe trasferite. L'associazione «Amici della Terra» ha presentato un esposto alla Pretura contro Craxi.

«E' una polemica strumentale, il presidente del Consiglio mi ha dato tutta la massima collaborazione per agire. Semmai i problemi nascono con i ministeri che non ci trasferiscono personale e deleghe, ma faremo valere i nostri diritti».

— E' ottimista per i risultati della sua battaglia?

«Siamo in regola con i tempi che ci siamo dati per far diventare operativo il ministero, gli strumenti stanno arrivando, come i nuclei ecologici dei carabinieri, ma lottiamo con una macchina statale antiquata. Pensi che il ministero dell'Ambiente non ha ancora la carta intestata per poter scrivere un decreto, in questi giorni ho telefonato almeno dieci volte al Poligrafico per ottenerla».

Gigi Padovani

L'esattore è il vero nemico

(Segue dalla 1ª pagina)

di riflessione per rendersi conto della totale infondatezza di tali argomentazioni. Anzitutto è un fatto noto che non è mai esistito, né esiste in nessun Paese del mondo, un sistema ad evasione zero. L'idea che sia *possibile* eliminare l'evasione non è soltanto irrealistica, è addirittura bislacca: i *costi*, non solo economici ma anche di libertà, di un tentativo del genere sarebbero enormi, mentre i *risultati* resterebbero sempre inferiori alle speranze dei suoi fautori.

Ancora più insensata è la seconda ipotesi: per limitarci all'ultimo decennio, dal 1976 al 1985, non c'è stato anno in cui le entrate totali del settore pubblico non siano aumentate, e l'incremento è ancora più significativo se si considera che nel 1976 le entrate totali furono pari al 35,6 per cento del prodotto interno lordo, mentre nel 1985 hanno superato il 47,1 per cento.

«Malgrado» questo aumento continuo ed enorme, il disavanzo pubblico, lungi dal diminuire, è aumentato considerevolmente: secondo i dati del Fondo Monetario, è passato dal 9,3 per cento del Pil nel 1976 al 17,8 per cento nel 1985. Come mai? La spiegazione è ovvia: all'aumentare delle entrate totali, la spesa pubblica è aumentata tanto da assorbire per intero l'incremento delle entrate... e anche qualcosa in più; lungi dal dar luogo a riduzioni di imposizione per i «contribuenti onesti», l'aumento delle entrate ha costituito incentivo alla crescita della spesa pubblica e del disavanzo.

Non si vede, quindi, come si possa ipotizzare che le somme recuperate grazie alla lotta all'evasione verrebbero usate per ridurre il carico gravante sui contribuenti onesti. Infatti, non risulta che nessuno mai abbia proposto questo «scambio». Infine, sostenere che l'obiettivo di un fisco «sopportabile per tutti» possa essere realizzato grazie alla lotta all'evasione equivale a sostenere che l'evasione abbia una dimensione quantitativamente enorme. Dal recupero delle somme evase, tanto per fare un esempio, si dovrebbero ricavare qualcosa come 80-100 mila miliardi per ricondurre le entrate totali, escluso il gettito della lotta all'evasione, ai livelli del 1976, il che appare a dir poco utopistico, privo com'è di qualsiasi supporto empirico serio.

Intendiamoci: non sostengo affatto che bisogna rinunciare alla lotta all'evasione, né tantomeno che si stia facendo abbastanza in questo senso. Si può e si deve far meglio, soprattutto per ragioni di giustizia. Quello che intendo dire è che la causa vera dell'iper-fiscalità non è affatto l'evasione, ma la crescita incontrollata della spesa pubblica. Non lasciamoci accecare dall'invidia: «gli altri» siamo noi; se il settore pubblico spende 400-450 mila miliardi, a sopportarne il costo non possono essere fantomatici «altri», ma inevitabilmente noi contribuenti italiani. Il nostro vero nemico non è l'evasore, è l'esattore.

Antonio Martino

UNA SFIDA PER I CHIMICI

Il segreto del ragno

Sembra strano a molti, e comincia a sembrare strano anche a me: per trent'anni, cioè per l'intero centro attivo della mia vita, ho lavorato a produrre vernici, cioè sostanze liquide che spalmate in strato sottile, spontaneamente o se riscaldate, dopo un certo tempo diventano solide. Mi sembra altrettanto strano che nel mio «piano di sotto» i ricordi delle vernici stiano sostituendo quelli di Auschwitz: me ne accorgo dai sogni, da cui il Lager è ormai scomparso, ma in cui sempre più spesso mi trovo di fronte ad un problema verniciario che non riesco a risolvere.

Beninteso, la definizione di vernice che ora ho data è un po' sommaria. Anche la birra e l'acqua del mare, se evaporano all'aria in strato sottile, lasciano un residuo solido, ma non per questo si possono chiamare vernici. Insomma, una vernice deve avere varie altre virtù generali e speciali che tutti conoscono, e che quindi è inutile affaticarsi a definire qui.

Nel corso della mia carriera mi sono stati proposti molti problemi curiosi: ad esempio, una vernice da applicare sugli isolatori degli elettrodotti ad alta tensione, che cambiasse colore in modo netto, irreversibile e visibile da terra se l'isolatore si era sovrariscaldato, anche se solo per pochi minuti. Molti anni prima mi era stato prospettato un problema più frivolo. Un damerino che si spacciava per produttore di cosmetici mi aveva chiesto di studiargli una vernice colorata «da sera», da applicarsi sui denti così come si applica lo smalto sulle unghie. Finita la serata, la si sarebbe dovuta asportare con un solvente non tossico: in pratica, con alcol etilico. Io avrei dovuto studiare il prodotto, e lui si sarebbe impegnato in un clamoroso lancio commerciale.

* *

Non mi pare di aver dedicato [illegible] più di un quarto d'ora di studio; ho provato sui miei denti personali uno smalto verde approssimativamente adeguato allo scopo, e l'effetto mi è parso talmente disgustoso che ho subito telefonato al damerino dichiarandomi non disponibile per il suo progetto. Un'altra volta mi è stata chiesta una vernice nera, lucida, di rapida essiccazione e di prezzo bassissimo. Non importava che resistesse alle intemperie, insisteva il committente, che era un fabbricante di bare.

A parte queste eccentricità, i fenomeni in cui un liquido diventa solido conservano per me una presa particolare: non si può chiedere ad un soldato di dimenticare i suoi campi di battaglia. Una fabbrica di vernici è anche una fabbrica di stalattiti, ed anche questo è un passaggio da liquido a solido. Ma le stalattiti naturali si formano col passo dei millenni, mentre per le nostre bastano le settimane. Spesso le saracinesche non sono a tenuta perfetta; le gocce di vernice che fuoriescono dai serbatoi hanno il tempo di solidificare prima di cadere, e ne nascono graziosi candelotti dalla consistenza cornea che vengono spietatamente sradicati e buttati fra i rifiuti. Possono essere lisci o anelli, trasparenti o colorati; a volte sono biforcuti o a grappolo. Crescono lenti e tacìti come funghi capovolti.

Il passaggio da liquido a solido non è mai uno spettacolo banale, come sa chi ha assistito anche soltanto al raffreddarsi di una colata di ghisa in una lingottiera, o allo spegnersi della lava rovente. Una «cotta» di cera che solidifica in una caldaia assume spontaneamente la forma di un elegante cratere, mentre una cotta di colofonia, poiché conserva fino alla solidificazione una certa scorrevolezza, si rapprende in uno specchio lucido e piano, «lo specchio di Narciso». E che dire del gelare dell'acqua? Spesso una sudicia pozzanghera urbana, dopo una notte d'inverno, si trasforma in un delicato reticolo di cristalli dentellati lunghi decine di centimetri; ed è proverbiale il fatto che non si trovano mai due cristalli di neve esattamente uguali.

Siamo ai margini di una selva di connotazioni simboliche, per cui la solidificazione viene sentita volta a volta come positiva o negativa, come rassicurante o mortale. Il sangue coagula: nella maggior parte dei casi in modo benefico, altre volte (all'interno dei vasi) dando origine a un trombo fatale, ma è sempre un fenomeno drammatico, [illegible] complicato. E tutti hanno sentito parlare del rigor mortis.

La solidificazione più notevole in cui io mi sia imbattuto è però tutt'altra; è quella del filo dei ragni, bestiole piene di risorse verso le quali (l'ho già raccontato) nutro emozioni fortemente ambivalenti. Nessuno degli schemi che si incontrano normalmente si applica al solidificarsi istantaneo del filo del ragno. Può essere un semplice congelamento, così come solidificano l'acqua, la ghisa, la cera quando vengono raffreddate al di sotto di una temperatura determinata? Certo no: il ragno ha sempre la temperatura dell'ambiente in cui vive, ed il suo serbatoio non può essere più caldo dell'aria. La filiera del ragno, vista al microscopio, assomiglia molto a quella attraverso cui si trafila il nailon, ma è un'analogia illusoria: sopra quest'ultima sta il nailon fuso, a più di 250 gradi.

* *

Può evaporare un solvente, come appunto avviene nelle vernici? No: nessun solvente è mai stato trovato nel corpicino del ragno, ad eccezione dell'acqua, che è di lenta evaporazione; mentre invece la solidificazione del filo è istantanea, da liquido esso diventa solido appena esce dalla filiera; altrimenti, il ragno non vi si potrebbe appendere. Inoltre, se si trattasse dell'evaporazione di una soluzione acquosa, il filo dovrebbe rimanere solubile in acqua, il che non è: anche se appena intessuta, la ragnatela resiste benissimo alla pioggia e alla rugiada.

Può avvenire una polimerizzazione, possono cioè formarsi molecole lunghe, e quindi solide, a partire da un «brodo» di molecole piccole contenute nelle ghiandole del ragno? I chimici non conoscono nessun processo di polimerizzazione che avvenga in una frazione di secondo, e per così dire «a comando», ossia al semplice passare da un ambiente confinato all'aria aperta. Conoscono sì processi in cui si formano solidi mescolando due liquidi, ma il ragno possiede un solo tipo di materia prima.

La soluzione del problema è nota da pochi anni, ed è di una semplicità disarmante. Il liquido secreto dalle ghiandole del ragno, ed immagazzinato a monte delle filiere, diventa solido quando è sottoposto a trazione. E' composto di molecole già lunghe quanto basta per essere solide, ma sono aggomitolate e quindi scorrono le une sulle altre: sono cioè un liquido, anche se molto vischioso. Ma il ragno [illegible] solo [illegible] ne stende il suo filo. Ora, è talmente fine e specifica la natura di questo liquido, che basta un modesto allungamento della sua bava per provocarne la solidificazione irreversibile: le molecole aggrovigliate si distendono e diventano fili paralleli. Lo stesso meccanismo è quello sfruttato da tutti i bruchi che si fabbricano un bozzolo: così nasce la seta.

Nessun chimico è ancora riuscito a riprodurre un procedimento così elegante, semplice e pulito. Abbiamo sorpassato e violentato la natura in molti campi, ma dalla natura abbiamo ancora parecchio da imparare.

Primo Levi

IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI: LA NUOVA ONDATA

I clandestini della mezzanotte

Ogni sera un aereo dal Guatemala sbarca a New York famiglie in fuga con documenti falsi - Gli illegali giunti dai Caraibi, dal Brasile, da Hong Kong, dall'India sono forse cinque milioni - Città come Los Angeles e San Francisco si dichiarano loro «santuari» - Ma sorgono problemi sociali, sindacali, politici e s'accende un dibattito talvolta aspro al Congresso e tra i cittadini

San Diego (California). Una guardia di frontiera risospinge oltre il confine col Messico tre emigranti che avevano tentato di entrare negli Stati Uniti clandestinamente (Ap)

NEW YORK — *L'aereo di Guatemala City arriva a mezzanotte. Lo aspettano preti e poliziotti. Lo aspettano gruppi di piccola gente scura in giacconi di lana. Dormono gli uni sugli altri, con in mezzo i bambini e la borsa dei documenti. Sono documenti falsi, dicono i poliziotti. Costano mille, duemila dollari, ma vale la pena. Un lavoro si trova sempre a Manhattan e per quanto sia povero vale, in un mese, la paga di un anno, se la paga ci fosse. E' un atto di disperazione, dicono i preti: bisogna aiutarli per forza, questa gente fugge al terrore. Un gruppo di suore distribuisce opuscoli dei padri scalabriniani del Guatemala. Foto agghiaccianti e brevi racconti sulle squadre della morte.*

Nell'aeroporto deserto scoppia un tumulto quando arriva l'aereo. Questa non è una frontiera, l'aereo ha già fatto scalo a Los Angeles. E la maggior parte dei clandestini non viene direttamente dal Guatemala. Sono passati camminando, viaggiando in autobus, pagando i coyotes, attraverso il Messico, e si sono imbarcati quando erano già in America. I poliziotti lo sanno e non possono far nulla per evitare la finta festa che esplode nell'aeroporto. Ragazze corrono incontro a uomini che non conoscono fingendo di essere le mogli, le sorelle, e nell'abbraccio sussurrano le cose da dire, gli mettono in tasca i documenti comprati.

Quando la polizia prova a fare retate (ma i giovani preti dell'Ordine di Maryknoll arrivano coi loro pulmini, guidando come nei film polizieschi e ne portano via a dozzine) si trova davanti famiglie vocianti, documenti difficili da valutare.

Intanto altrove sono arrivati gli aerei dai Caraibi, dal Brasile, da Hong Kong, dall'India. All'aeroporto Kennedy hanno [illegible] passaporti in un posto di blocco. L'esame delle pratiche dura per ore. Il 25 settembre ho assistito a questa scena. Gli uomini della polizia di frontiera e della dogana hanno interrotto il lavoro. Gridavano: «Basta con i dominicani, basta con gli indiani, basta con i cinesi». I passeggeri con il passaporto americano ancora in mano si fermavano per applaudire, compresi coloro che, nonostante il passaporto, mostravano chiaramente di non essere di discendenza anglosassone.

La dimostrazione, forse dovuta alla fatica, a un certo punto si è trasformata in uno slogan raro ed estraneo, in America, «Stop the foreigner», basta con gli stranieri. E' dovuto venire il capo dei servizi d'immigrazione a calmarli. All'aeroporto riprende la faticosa valutazione di chi ha diritto di entrare in America. Ma fuori, nella prima fila di taxi si vede al posto di guida la testa orgogliosa di un sikh in turbante. Sorride e ti chiede dove vuoi andare. Dai l'indirizzo, lui ascolta e poi in un inglese da scuola coloniale domanda: «Vado in su o vado in giù?». E' evidente che vive da poco a New York.

E' improbabile che sia arrivato in modo legale. Troppi indiani, sikh, tamil, ed educatissimi cinesi di Hong Kong hanno cominciato, tutti insieme, in poche settimane, a guidare taxi a New York.

A scuola [illegible]

Le indagini di opinione si susseguono, da Newsweek al New York Times, dalle televisioni agli istituti di ricerca. Tre anni fa meno del trenta per cento degli americani era ostile alla nuova immigrazione. Dopo tutto l'America è un Paese di emigrati. Quest'anno un'inchiesta dice che il 60 per cento vuole il blocco dei visti, un'altra inchiesta parla del 78 per cento.

Qualcuno dice tre milioni, qualcuno valuta a cinque la polvere umana che scivola sotto le porte apparentemente ben funzionanti dell'edificio America. Tre o cinque milioni sono troppi anche per un Paese grande come un continente e ricco come nessun altro al mondo. Poi ci sono i costi. L'America è il solo Paese in cui l'assistenza sociale, ospedaliera, umanitaria e l'istruzione scolastica sono un dovere sociale imposto dalla Costituzione, che non tiene conto delle verifiche e dei permessi di polizia.

Nessuno può negare a un clandestino l'ospedale o la scuola. I funzionari del «Naturalization immigration service» potrebbero facilmente fare un'incursione nella scuola elementare di El Paso, in Texas, e portarsi via due terzi dei bambini, poi chiamare i genitori e accompagnare tutti alla frontiera che hanno attraversato senza i documenti prescritti.

La preside della scuola ha detto in televisione: «Ho dovuto triplicare le classi, non possiamo lasciare i bambini dei clandestini senza istruzione». Ma la polizia non lo fa perché l'opinione pubblica, nonostante le statistiche e le risposte ai questionari, troverebbe odioso quel gesto.

Adesso il Congresso sta cercando di approvare una legge che preveda non solo l'arresto del clandestino sul posto di lavoro, ma anche l'arresto del suo datore di lavoro. La legge continua a restare sui banchi del Senato e della Camera perché ha creato un grande imbarazzo. Può un datore di lavoro dichiarare sospette le carte che gli presenta un lavoratore? Deve chiedere agli operai giornalieri il passaporto? Si tenga presente che l'America libertaria del principio del secolo ha lasciato un'impronta profonda nella cultura del Paese. Si sta ancora dibattendo se sia lecito e possibile — persino in epoca di terrorismo internazionale — imporre l'obbligo di una carta di identità ai cittadini.

Allora — si dice — come si fa a chiedere al datore di lavoro di essere diffidente verso qualcuno? In base alla faccia, al colore, all'accento? Qui salta in piedi l'America dei diritti civili, e anche quella, che ha una sua forza notevole al Senato e alla Camera, delle minoranze etniche e culturali. Divampa l'altra polemica. E' vero o no che i clandestini portano via il lavoro agli americani? Questa tesi è sbandierata dai sindacati, ma crea una curiosa situazione culturale all'interno di un gruppo che è una federazione di minoranze, e queste minoranze sono o si sentono legate alle varie regioni da cui arrivano i clandestini.

Poi c'è la questione di sostanza. Questo confronto fra il vecchio e il nuovo lavoratore è vero o retorico? In California, in Texas, in Arizona e persino in Kansas ci sono aree di lavoro e zone di economia dominate completamente dai nuovi venuti. Hanno usurpato il lavoro di altri oppure occupato gli spazi vuoti? Qui si verifica un curioso rovesciamento dei ruoli. Le organizzazioni delle aziende fanno campagna in nome della libertà di lavoro, i sindacati si alleano alla polizia nella caccia dei clandestini. E a Washington questi fili incrociati, questi percorsi e comportamenti rovesciati, creano confusione e incertezza.

Le due cifre — tre o cinque milioni di nuovi immigrati l'anno — indicano un peso che in un decennio potrebbe diventare non sopportabile. Già adesso l'America riesce a provvedere il lavoro ma non la casa, le scuole ma non i trasporti, la sopravvivenza ma non la sicurezza. E nella perdita di controllo della rete di arrivi clandestini passa, assieme al bisogno, al sogno e alla fuga dai terrori del mondo, anche la droga, la criminalità organizzata e la sua rete di affari.

Due polizie

Su questo terreno controverso e difficile è sceso in campo la Chiesa cattolica americana, tenacemente unita nella difesa del diritto dei clandestini. A centinaia preti e suore in America si fanno organizzatori di viaggi proibiti, protettori dei rifugiati, delle famiglie illegali, e cominciano a nascere «santuari» che hanno un tocco di fervore medievale e di utopia della carità. Santuari sono nati a New York e in Kansas, a Chicago e in California, nelle zone ricche e in quelle povere. Interi seminari sono stati svuotati di preti e riempiti di clandestini. I parroci sfidano la polizia sulla porta della chiesa dichiarando il «diritto di asilo» e si fanno arrestare e processare, dando luogo a eventi clamorosi che dividono le città e l'opinione pubblica.

La sottocorrente della cultura americana che è in favore del diritto di asilo è così vasta che intere città (è successo a Los Angeles, a San Francisco) hanno dichiarato se stesse «santuari», il che significa che la polizia normale non può essere utilizzata per affiancare la polizia di frontiera o per sostenerla nelle retate. Si arriva al punto che una polizia cerca e l'altra protegge la famiglia priva di documenti, si sono stati scenari da telefilm. Dopo Los Angeles e San Francisco la catena continua. Attraverso l'Oregon, l'Arizona, il Colorado, sta risalendo verso il Sud e verso il Nord del Paese.

Al Congresso le file dei democratici e dei repubblicani si spezzano e si confondono su questo problema, così come quelle dei conservatori e dei liberals. Vi sono liberals vicini ai sindacati che pronunciano parole di fuoco contro i clandestini. E conservatori che abitano in Stati irrorati dal lavoro clandestino, come la California, che cercano di arginare la nuova xenofobia [illegible].

Uomini come Kennedy, che risponde al doppio richiamo del suo passato pro sindacale e del suo sostegno per la Chiesa cattolica, organizzatrice dei santuari, si alleano a conservatori come il senatore Mc Lure che, in nome dell'economia di mercato, respinge ogni limite alle forze del lavoro così come respingerebbe ogni altro limite. Nel settembre del 1985, quando la cosiddetta legge Simpson (molto dura nel tentare di arginare l'immigrazione clandestina) stava per passare al Senato, il New York Times aveva elencato le ragioni a favore e contro all'interno del massimo corpo legislativo americano. Un anno dopo il Congresso non ha deciso, ma la forza dei fatti richiede che si trovi una strada.

Questo è un anno elettorale e il clima elettorale di solito non porta consiglio. Si uniranno liberals e «libertari» nello sforzo di impedire una legge guidata dall'emozione? Intanto ogni sera arriva a New York l'aereo di mezzanotte dal Guatemala e gli aerei dall'India, da Hong Kong, dal Brasile. Da un mese — misteriosamente — tutti i venditori ambulanti [illegible] dal Togo [illegible] Cranston e Levin. Due democratici con una visione diversa sul modo di affrontare il problema, su una cosa concordano: «E' ora di capire che ci vuole un'idea dell'insieme: un'idea del rapporto fra questo problema, il resto dell'America, il resto del mondo». Nei prossimi giorni al Congresso ricomincia il dibattito.

Furio Colombo

E' MORTO ARTHUR LONDON, GRANDE TESTIMONE DEL DRAMMA CECOSLOVACCO

L'esule eroe della «Confessione»

PARIGI — *Arthur London, ex viceministro degli Esteri cecoslovacco, una delle vittime del «processo di Praga» dell'epoca stalinista, è deceduto nella notte tra venerdì e sabato scorso nella sua casa di Parigi all'età di 71 anni, dopo una lunga malattia. London era noto anche per essere l'autore di La confessione, il bestseller dal quale il regista Costa Gavras trasse un celebre film, protagonista Yves Montand.*

Nel 1956, dopo le rivelazioni di Krusciov al ventesimo Congresso del pcus sui crimini di Stalin, tutti i leaders comunisti dell'Europa orientale cercarono di correre ai ripari e di riabilitare in fretta e furia i loro compagni massacrati tra la fine degli Anni Quaranta e l'inizio dei Cinquanta; nonché di mettere in libertà quelli condannati. In Ungheria come s'è ricordato proprio in questi giorni, i solenni funerali di Laszlo Rajk, il 6 ottobre, furono la prima scintilla della rivolta. In Cecoslovacchia Novotny non concesse la completa riabilitazione di Rudolf Slansky imprigionato nel '51 come «nemico agente dell'imperialismo in collusione coi sionisti» e impiccato nel 1952 al quale il ministro dell'Interno Barak ancora rimproverava di aver introdotto nell'apparato poliziesco quei metodi d'indagine dei quali successivamente era rimasto vittima (una trasparente allusione all'uccisione di Jan Masaryk); ma lo stesso Novotny fece uscire di prigione tre imputati sopravvissuti a quel processo per i quali era stato sentenziato l'ergastolo: l'ex ministro del Commercio estero Eugen Löbl, il poeta Laco Novomesky, e l'ex viceministro degli Esteri Arthur London.

A London, come riparazione, fu concesso di dettare queste righe a un gruppo di giornalisti occidentali: *«Tutti i mezzi erano allora buoni per far confessare i loro delitti a quanti già in anticipo, per mezzo di prove prefabbricate, erano stati designati come colpevoli. Io non sono stato drogato, ma ho subito violenze fisiche. Tuttavia non sono state le torture alle quali sono stato sottoposto a farmi confessare. Arrestato nel 1951, in principio mi sono rifiutato di dichiararmi colpevole. Ero un innocente preso in una macchinazione di tale ampiezza che era impossibile resistere. Il fatto più penoso era quello di essere accusati a torto proprio da coloro che erano i miei amici, i miei capi e i miei compagni di partito. Alla fine mi resi conto che era preferibile confessare per non permettere ai nostri nemici di mettere in dubbio l'infallibilità del partito e per non nuocere alla causa del socialismo».* In sintesi è il problema posto da *L'aveu*, il libro che London pubblicò da Gallimard nel 1968 (Garzanti lo tradusse con il titolo *La confessione*) dal quale fu tratto un celeberrimo film di Costa Gavras in cui il ruolo di London era affidato a Yves Montand.

Parigi. Arthur London, scomparso a settantun anni (Afp)

Questo libro assieme a quello meno noto di Löbl, *Die Revolution rehabilitiert ihre Kinder* (portato in Italia da Vallecchi: *Testimonianza sul processo Slansky*), ci fece capire quale era stato il vero dramma di questi uomini di prim'ordine all'interno della tragedia dei processi staliniani. Ricordo una lunga chiacchierata su questo tema una decina d'anni fa in un appartamento piccolo e modesto alla periferia di Praga con il figlio di Slansky, Rudolf, che aveva sedici anni quando il padre di cui portava anche il nome fu ucciso.

Notai che Slansky, che parlava con eguale affetto per il padre e per London, preferiva quasi fermarsi sulla figura di quest'ultimo. Lì per lì pensai che fosse un estremo atto di discrezione, una forma forse eccessiva di pudore. Ma a metà della nostra conversazione cominciai a capire che per lui, protagonista della primavera praghese di Dubcek, la figura più emblematica era stata appunto quella di London. Quel London che non aveva una macchia nel proprio passato, che aveva aderito da giovanissimo alla gioventù comunista e già per questo era stato più volte imprigionato; che aveva preso parte alla guerra civile spagnola, poi alla resistenza francese, quindi era stato internato nel campo di concentramento di Mauthausen e sempre era restato e s'era dichiarato comunista. Quel London che non aveva colpe nella repressione staliniana (a differenza di quel che Barak aveva potuto rimproverare a suo padre) e nel processo del '52 aveva ammesso delle responsabilità solo perché il partito gli diceva che ciò era giusto; quel London che, uscito di prigione, non era diventato un «uomo della destra» e non lo è mai stato neanche negli anni dell'esilio parigino. Proprio come loro, i riformatori cecoslovacchi, che, nonostante la primavera del '68 fosse stata triturata dai cingoli dei carri armati sovietici e nonostante fossero stati ancora colpiti da persecuzioni e imprigionamenti, continuavano a dichiararsi «di sinistra».

Secondo François Fejtö furono 136 mila le vittime delle purghe staliniane in Cecoslovacchia (*«Molto per un Paese di 14 milioni di abitanti che era abituato a ben altre procedure»*). Non c'era bisogno certo di London per avere percezione di ciò che lì e negli altri Paesi dell'Est europeo era accaduto in quegli anni. Ma c'era bisogno di lui perché tutto questo venisse profondamente capito, introiettato, e trasformato in argomento di battaglia politica anche da coloro che, sia all'Est che all'Ovest, continuavano a sentirsi «di sinistra» o «comunisti». Il suo merito è stato dunque quello di riuscire a rendere «universali» i valori dell'antitotalitarismo. E non con un trattato di Scienze politiche ma a partire da una descrizione concreta e minuziosa dei meccanismi, appunto, della confessione.

Lo hanno capito bene le autorità comuniste della Cecoslovacchia che, dopo avergli concesso di pronunciare le parole che abbiamo riportato, quando poi uscì il film di Costa Gavras tratto dal suo libro, fecero marcia indietro e iniziarono sul settimanale Tvorba (riecheggiati in ciò dai comunisti francesi) una campagna contro London accusandolo di aver contribuito con la sua confessione a mandare a morte Slansky. Fu l'ultimo tentativo di macchiare la figura di Arthur London. Era ormai tardi: London è morto ieri rispettato da tutti. Non è stato e non sarà così per i suoi persecutori.

Paolo Mieli

Dopo l'accordo raggiunto tra la Marina e l'Aviazione

Aerei sulla Garibaldi

Quasi certamente saranno i Sea Harrier inglesi - Quali contrasti avevano finora impedito la creazione di una «portaerei» - La legge ancora in discussione in Parlamento prevede che i piloti siano della Marina

ROMA — La sagoma scura e panciuta si abbassò lenta sul ponte di volo dell'incrociatore Andrea Doria. Cento occhi seguivano curiosi una manovra ritenuta temeraria, forse impossibile. Ma l'aeroplano, con le insegne della Royal Navy, si appoggiò dolcemente su quella piattaforma corta. Era il mattino del 17 ottobre 1967. Da quella giornata nuvolosa, senza colori, il primo Sea Harrier, aereo a decollo corto o verticale, rinnovò negli ammiragli e nei piloti della Marina militare un vecchio, inappagato desiderio: possedere aeroplani propri e, naturalmente, anche portaerei.

I contrasti tra Marina e Aviazione si sono appianati venerdì scorso, in un incontro tra i due capi di stato maggiore alla presenza di Spadolini. Un incontro che il ministro ha definito «storico» e che permette adesso (dopo il sì del Parlamento) di dotare l'ammiraglia della flotta, la «Garibaldi», di 18 aerei a decollo verticale, probabilmente Sea Harrier.

La difesa di convogli lontani dalle coste italiane, secondo la Marina, giustificava ampiamente la costruzione di navi portaerei. Ma tutto ciò che vola dipende dall'Aeronautica, stabiliva una legge intitolata a Italo Balbo, quadrumviro e pilota. E, dal 1925, il problema veniva risolto con un secco «no» alla costruzione di portaerei ed anche al «progetto Rota» per un incrociatore capace di trasportare aeroplani. Per un'efficace difesa e, magari, anche per l'offesa, sarebbe bastato installare catapulte sulle navi che imbarcavano idrovolanti.

La Marina non si rassegnò ma ottenne solo rifiuti: lo stesso Comitato degli ammiragli subì uno smacco quando, nel dicembre 1935, sottolineò al cavalier Benito Mussolini, capo del governo, l'urgenza delle portaerei. Più avanti, quando lo sciagurato conflitto era [illegible] venne deciso di trasformare due bastimenti-passeggeri: il «Roma» e l'«Augustus». Con poca fantasia le portaerei furono chiamate «Aquila» e «Sparviero». Non navigarono mai.

Così, i marinai rimasero con la voglia matta, ma, col trattato di pace, costruire una portaerei all'Italia non era più consentito. Del resto la portaerei convenzionale appariva fin troppo antieconomica e anche una Marina dalle antiche e solide tradizioni come quella di Sua Maestà britannica progettò di puntare sugli incrociatori tuttoponte dai quali far decollare caccia V/Stol, *Vertical/Short Take-Off and Landing*.

Così, alle enormi, potenti ma costosissime portaerei si preferirono vascelli più piccoli, flessibili. In linea la Royal Navy ne conta tre: l'«Invincible», impiegato con la «Hermes», ultima portaerei convenzionale, nella guerra delle Malvinas-Falkland, la «Illustrious» e l'«Ark Royal».

Ha raccontato il comandante Nigel «Sharkey» Ward, della Royal Navy: «*Le eccellenti capacità ogni tempo del Sea Harrier sono state verificate molte volte durante le Falkland, a differenza del velivolo, il tempo nel Sud Atlantico è straordinariamente imprevedibile e occasionalmente molto cattivo e le minacce più serie sono la nebbia o le tempeste di neve. Io ho decollato personalmente nella nebbia almeno un paio di volte e credo di avere il primato di avvicinamenti operativi notturni in cattivo tempo*».

La Spagna ha affrontato e risolto il problema dell'Aviazione di Marina e, l'anno prossimo, entrerà in servizio la «Principe de Asturias» con il corredo di apparecchi a decollo corto. Naturalmente, la vendita degli Harrier è un grande *business*. Reclamizzati in modo tanto efficace quanto tragico dal conflitto del Sud Atlantico, dove, secondo fonti britanniche, avrebbero abbattuto «almeno» 15 Mirages e 5 Sky-Hawk argentini, gli Harrier sono stati venduti anche all'India.

Due anni or sono, mentre era in corso una massiccia campagna pubblicitaria alla ricerca di potenziali clienti, un caccia Harrier della Royal Navy, ufficialmente in difficoltà, atterrò sui containers di un cargo spagnolo, a largo del Golfo di Guascogna. Fu data notizia che l'armatore spagnolo pretendeva un cospicuo premio per l'aiuto dato, ma la foto dell'apparecchio aggrappato ai cassoni sulla coperta di quella piccola nave fece il giro del mondo.

Gli Stati Uniti possiedono caccia simili, costruiti dalla McDonald Douglas, e ne hanno dotato il corpo dei Marines. Su numerose unità della Marina sovietica, infine, è imbarcata la copia, pare riuscita, del Sea Harrier.

Malgrado i ripetuti insuccessi, l'ipotesi di avere, finalmente, una nave capace di trasportare aeroplani, completa di ogni *optional*, non era stata accantonata dalla Marina militare italiana. Una miniportaerei, mimetizzata sotto la sigla «incrociatore tuttoponte», venne impostata nel 1980. Avrebbe imbarcato elicotteri, si disse. Ma il giorno del varo, 4 giugno 1984, molti rimasero colpiti dal ricciolo a prora del ponte. Era quell'onda impertinente e inattesa, lo *sky-jump*, o trampolino, per favorire il decollo corto degli aerei V/Stol. «*Lo contrabbandammo*», ricordò un giorno un ufficiale del genio navale che, per la Marina, aveva seguito a Monfalcone la costruzione della portaerei.

Ma altre cose vennero fatte per forzare la situazione: la stazza del vascello, prevista entro le 11 mila tonnellate, fu portata a 13 mila, e in definitiva la nave, simile nella linea alle grandi portaerei classiche *made in Usa*, appariva progettata e costruita per trasportare aerei, piuttosto che elicotteri. E quando la sagoma della grande balena grigia fu nota, si rinnovò la polemica.

Costato circa mille miliardi, il «Garibaldi» senza caccia appariva, agli occhi degli strateghi, come una nave di utilità limitata. Così, entro cinque o, più probabilmente, dieci anni, saranno acquistati 18 Sea Harrier, prezzo 800-1000 miliardi. Li guideranno — secondo il disegno di legge che il Parlamento dovrà approvare — i piloti della Marina, che sono circa 300, addestrati negli Stati Uniti al volo sui caccia ma, a lungo, non abilitati a pilotare apparecchi in Italia. Così, per anni, i marinai hanno fatto esperienza di volo sul mare a bordo di elicotteri e ora, sostengono, sarà più semplice, per loro, apprendere la tecnica per parcheggiare un aereo sul ponte corto di una miniportaerei. Molti seguiranno il corso di perfezionamento presso Farnborough al quale verranno iscritti anche gli aviatori perché il disegno di legge prevede che gli Harrier possano essere affidati «anche» a piloti dell'Aeronautica e che gli aerei, in caso di necessità, vengano utilizzati «*per la difesa aerea del territorio*».

Vincenzo Tessandori

Azione pompante del getto

Schema del getto dei "Sea-Harrier" al momento del decollo verticale (VTOL)

Ma chi li comanderà?

Spadolini: «L'ultima parola spetta al Parlamento» - «E' storico il fatto che Marina e Aviazione abbiano smesso di litigare»

TORINO — Sarà la Marina o l'Aviazione a comandare gli aerei della Garibaldi? Il ministro della Difesa Spadolini, ieri a Torino per l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola d'applicazione, ha preferito non rispondere. «*Tutta la normativa sulla disciplina degli aerei imbarcati sarà decisa dal Parlamento. C'è un progetto, fermo dal luglio 1985, che attende di essere discusso in aula. In quella sede troveranno risposta questi interrogativi*».

Comunque l'intesa tra Aviazione e Marina rappresenta un momento importante: «*Il fatto che abbiano finalmente smesso di litigare ha una rilevanza quasi storica. Ora si apre una autentica prospettiva di dialogo*».

Un sintomo del disgelo viene anche «*dalla firma di un nuovo decreto che indica rettifiche di ordine tecnico alla legge sull'aviazione antisommergibile. Introdotta nel periodo degasperiano, questa normativa rappresentava la prima forma di cooperazione fra forze dell'Aeronautica e della Marina, una cooperazione che ha avuto fasi piuttosto alterne*».

«*Alla firma* — ha spiegato Spadolini — *sono intervenuti i capi di Stato maggiore di Aviazione e Marina che hanno ribadito l'interesse affinché la legge sull'aviazione imbarcata segua un rapido iter. Non siamo però ancora nella fase in cui si discute di aerei e comandi. Finché il Parlamento non varerà una legge noi non possiamo proporre soluzioni tecniche. Confidiamo, comunque, che a ciò si possa accedere in tempi brevi*».

Spadolini ha poi sottolineato l'importanza degli armamenti convenzionali, in un momento che lascia intravedere qualche speranza di moratoria nucleare: «*La situazione internazionale vede un faticoso tentativo di superare gli equivoci nati a Reykjavik e di mandare avanti, anche in forme graduali, le intese fra le superpotenze. Certamente il risultato dell'incontro di Vienna è stato deludente e non induce ad ottimismi a breve scadenza*».

Ma il ritorno al convenzionale potrebbe tornare improvvisamente d'attualità: «*La stessa Nato chiede da tempo di rafforzare strumenti e mezzi relativi alle armi convenzionali a fronte di quelli che sono oggi stanziamenti inadeguati: l'Italia sta infatti accanto a Portogallo e Lussemburgo nel rapporto stanziamenti-prodotto interno lordo. Siamo agli ultimi posti d'Europa. La difesa convenzionale presuppone da parte degli Stati uno sforzo finanziario non minore, a volte addirittura maggiore, dell'impegno nucleare*».

Lo squilibrio di forze convenzionali fra Patto di Varsavia e Patto Atlantico induce a pensare a forme di stretta cooperazione fra i Paesi europei: «*I mezzi dei singoli Stati non sono sufficienti in nessun caso. Dobbiamo quindi guardare ad una difesa comune che ha fatto recentemente passi significativi: esempio ne è la firma del memorandum per il caccia europeo degli Anni 90 fra Inghilterra, Germania, Spagna ed Italia*».

Angelo Conti

Il soprannome dato ai Sea Harrier nelle Falkland

La «muerte negra»

Ufficialmente nessuno finora ha mai indicato il Sea Harrier come l'aereo destinato alla Garibaldi; ma poiché il velivolo della British Aerospace (o il suo fratello americano costruito su licenza britannica dalla McDonnell Douglas) è per il momento l'unico aereo a decollo verticale dell'Occidente, la scelta è obbligata. Solo i sovietici hanno un aereo simile, lo Yak 36 (Forger in codice Nato), imbarcato sulle portaerei della classe Kiev.

L'Harrier, monomotore monoposto, nasce nelle officine della Hawker Siddeley (poi confluita nella British Aerospace) come aereo terrestre destinato alla Royal Air Force, nell'ormai lontano 1966.

Lo scopo di un aereo Vtol (*Vertical take-of landing*) è quello di poter fare a meno degli aeroporti, vulnerabili agli attacchi avversari (poche bombe sarebbero in grado di mettere fuori servizio la pista per molto tempo e tutte le grandi basi occidentali, si suppone, sono memorizzate da tempo nel computer che controllano i missili balistici sovietici). L'Harrier, in effetti, può decollare da una semplice spianata o da una radura nascosta in un bosco.

Nel '75 il ministero della Difesa britannico ne promosse una versione navale, appunto il Sea Harrier, che compì il primo volo nell'agosto '78. Frattanto, nel '68, l'Harrier era stato valutato attentamente dal Corpo dei Marines Usa e ritenuto particolarmente adatto come appoggio ravvicinato alle operazioni di sbarco; fu pertanto costituita una *joint venture* tra la Hawker Siddeley e la McDonnell Douglas per la costruzione della versione americana.

Da anni il velivolo inglese viene presentato nelle manifestazioni aeronautiche e ogni volta suscita meraviglia per la sua inedita formula (è costruito intorno al motore Pegasus della Rolls Royce, in grado di dirigere i getti verso terra per decollare e quindi indietro per il volo vero e proprio) e per la sua capacità di sollevarsi verticalmente, di ruotare per 360 gradi sul proprio asse verticale a pochi metri da terra, di indietreggiare, di compiere un vero e proprio balletto restando sospeso a mezz'aria.

Anche operativamente ha dato buona prova nella guerra delle Malvinas-Falkland nel 1982; 12 Sea Harrier erano imbarcati sull'ammiraglia «Hermes», 8 sull'«Invincible», altri 8 arrivarono successivamente in volo; in numerosi scontri abbatterono 21 aerei argentini (tra cui un Mirage) fornendo una efficiente copertura alla flotta. Gli argentini li soprannominarono «muerte negra».

Anche nella nostra Marina la funzione del Sea Harrier sarà quella di fornire protezione alla flotta.

L'Harrier è senza dubbio un aereo eccezionale, ma soffre anche di gravi penalizzazioni: i fortissimi consumi limitano il carico bellico, e riducono il raggio d'azione (740 chilometri ad alta quota, appena 460 a bassa quota), mentre la velocità, 1185 chilometri l'ora come massimo, è nettamente insufficiente rispetto alle velocità bisoniche dei potenziali avversari dell'Est.

Nel tentativo di superare questi handicap l'Aeritalia ha avviato gli studi per un Vtol tutto italiano.

Vittorio Ravizza

Visita a San Vittore: si procede lentamente verso l'umanizzazione del carcere

Dove le guardie stanno peggio dei reclusi

Viene allestito un giardino per gli incontri fra i detenuti e le famiglie - Un reparto clinico molto ben attrezzato

MILANO — Sono le 16,30 quando alle nostre spalle si chiude il pesante cancello di ferro che separa il mondo di fuori da quello di dentro, nel carcere di San Vittore a Milano. Sta per cominciare la visita dei giornalisti all'interno, la terza da quando, nel 1984, le porte del carcere si aprirono per permettere visite autonome agli organi d'informazione, non solo al seguito di qualche politico o di qualche amministratore.

A leggere le cronache giornalistiche sembra che in questi due anni ben poco sia cambiato: il cammino verso un'«umanizzazione del carcere», pur se voluto, trova mille ostacoli nelle strutture, in regolamenti vecchi e ottusi, e ottusamente applicati.

Prendiamo ad esempio il problema dei colloqui. Adesso si sta allestendo un giardino con gazebo, panchine e tavolini, dove i detenuti che hanno bambini possano trattenersi con loro e, durante la bella stagione, poter anche consumare un pasto insieme.

Ma intanto la sala-colloqui, pur se ristrutturata, è rimasta la stessa: un lungo bancone di marmo, panche da una parte e dall'altra e per sentirsi bisogna sempre gridare. Paradossalmente la stanza dei colloqui, una volta riservata ai detenuti «differenziali», quella con il vetro divisorio, adesso che il vetro è stato abolito è diventata «privilegiata».

Ad accompagnarci nella visita sono il direttore di San Vittore, Giuseppe Cangemi, una sua giovane vice e due comandanti delle guardie. E' parlando con questi ultimi che emerge chiara l'altra metà dei problemi del carcere, quello degli agenti di custodia: perennemente sotto organico, costretti a turni di dieci, anche dodici ore. Hanno indetto manifestazioni, chiedono costantemente al governo la riforma del loro Corpo e l'aumento degli organici, ma per ora hanno ottenuto solo vuote promesse.

E intanto può capitare che un giovane di 18 anni, appena entrato in servizio, si trovi da solo a «gestire» un corridoio di cento metri con più di trenta celle. «*Deve aprire e chiudere in continuazione, per il periodo d'aria, per i colloqui, per la "socialità"* (quando i detenuti possono farsi visita nelle rispettive celle; n.d.r.); *deve rispondere a decine di richieste e se non può accontentare tutti non è per cattiva volontà, è perché è materialmente impossibile*».

Si capisce così che affermazioni tipo «noi guardie stiamo peggio dei reclusi», pur se esagerate nascondono un fondo di verità e un sentimento di amarezza che può diventare pericoloso. Non c'è adesso tensione nei rapporti interni al carcere, ma la situazione può sempre diventare esplosiva. Le cifre parlano da sole: a San Vittore ci sono più di 1700 detenuti (1620 uomini e 80 donne), in una struttura che non dovrebbe contenerne più di un migliaio. E il sovraffollamento significa disagio, per tutti.

La visita comincia alla sezione penale (riservata a chi ha già subito una condanna definitiva: a San Vittore sono in tutto 400 persone, pari a circa il 25 per cento) del reparto femminile. Sarà per il bianco delle pareti, le piante lungo il corridoio, la suora dal velo inamidato, di primo acchito sembrerebbe quasi un ospedale vecchiotto; ma le porte di ferro, le inferriate riportano subito la realtà.

E' un carcere, anche se le detenute cercano tutte di dare tocchi personali alle celle (un cuscino a fiori, una coperta all'uncinetto, una piantina) per rendere almeno dignitosa questa loro situazione. E una porta di ferro chiude al resto del mondo anche il nido. Cinque bambini con le loro mamme, due stanze da letto e una sala comune con girelli, tappeti di gomma per le capriole, giocattoli e un angolo come una cucina di casa.

Pareti dai colori allegri, tendine a scacchi bianchi e rosa, ma al di là delle tende le sbarre alle finestre. Potrebbero avere una vita diversa questi bambini, frequentare — così s'è ottenuto — il nido del quartiere, ma nessuna delle detenute li manda. «*Cosa faremmo senza di loro tutto il giorno?*», è la giustificazione al volerli tenere con sé anche in quelle ore in cui potrebbero vivere nel mondo di fuori. Al «femminile» aprono le porte ragazze giovani, con il camice bianco: sono «trimestrali», assunte per un breve periodo. Sconvolgente quest'esperienza? «*Basta abituarsi*», risponde una di loro. Ma lo rifarebbe? Un «no» secco è la risposta.

La visita prosegue attraverso il reparto clinico (e il direttore mostra con orgoglio la sala operatoria linda e ben attrezzata), e le aule destinate ai corsi: ce ne sono di professionali (carpentieri, elettricisti, idraulici), di «alfabetizzazione», di scuola media inferiore e superiore. Si passa poi alle cucine dove moderni carrelli termici portano caldi pasti in tutte le celle, con il risultato che gli acquisti allo spaccio sono drasticamente calati.

Ma poi si arriva alla «rotonda», dove si aprono i «raggi» del reparto maschile. E qui il carcere emerge in tutto il suo squallore. Il colore dominante è ormai il grigio: dei cancelli scrostati, del pavimento sporco e sconnesso, delle porte delle celle, piccole, umide, dove si mescolano odori umani, di cibi e di un deodorante di cattiva qualità sparso in abbondanza dagli addetti alle pulizie. Qui il tempo sembra essersi fermato ad una concezione del carcere totalmente punitiva.

Eppure anche qui qualcosa si muove. I detenuti «politici» — i soli che incontriamo — hanno ad esempio messo in piedi un laboratorio di serigrafia e presto faranno una mostra: un altro passo perché il carcere e il resto della società si incontrino. E' questa la loro preoccupazione principale, accanto a quella che le nuove norme sulla carcerazione (permessi, semilibertà eccetera) vengano vanificate paventando un'«uscita in massa», peraltro impossibile, di grossi nomi del terrorismo e della criminalità.

Susanna Marzolla

dall'Italia

■ Anche Eleonora Moro garantì per Freato?

ROMA — Furono 78 persone a garantire la fidejussione di un miliardo e 200 milioni della Banca Popolare di Vicenza con la quale Sereno Freato nel giugno del 1980 ottenne la libertà provvisoria nel corso dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli, il cui processo è in svolgimento a Torino. E' quanto rivela il settimanale *L'Espresso*, secondo cui la lista completa è già stata trasmessa dalla banca al tribunale di Torino. Delle 78 persone comprese nell'elenco il settimanale cita soltanto i nomi di Eleonora Moro, vedova del presidente della dc ucciso dalle Br, che si fece garante per 150 milioni di lire e dell'industriale vicentino Adone Maltauro.

■ Caorso, in mille alla manifestazione dp

PIACENZA — Un migliaio di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione antinucleare di Caorso, organizzata da democrazia proletaria. Il partito di Capanna sollecita la chiusura della centrale elettronucleare «*perché manca di garanzie di sicurezza e perché non è stato risolto il problema dello smaltimento delle scorie radioattive*».

Non hanno aderito alla manifestazione i sindacati degli elettrici Cgil-Cisl-Uil: il personale, quasi al completo, è entrato nella cittadella nucleare.

■ Andreotti su Richelieu: «Non ho deciso»

ROMA — Giulio Andreotti non ha ancora deciso se vestire i panni del cardinale Richelieu nella prima «teatronovela» italiana che lo Stabile dell'Aquila ha messo in cantiere. «*Non ho ancora esaminato la questione*», ha risposto ieri il ministro degli Esteri a chi gli chiedeva se avrebbe accettato la proposta. «*D'altra parte* — ha aggiunto — *le mie esperienze sono molto modeste. Per ora conto un solo precedente: ho interpretato me stesso nel film "Il tassinaro" di Alberto Sordi*».

■ Italicus: da domani processo d'appello

BOLOGNA — Comincia domani, nella palestra del carcere bolognese della Dozza, il processo d'appello agli estremisti di destra assolti tre anni fa con formula dubitativa dall'accusa di aver compiuto la strage dell'Italicus.

Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi (quest'ultimo fu scarcerato all'indomani della sentenza) verranno giudicati nella stessa aula-bunker dove dal 19 gennaio si celebrerà il processo per la strage alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
cav. Luigi Calcina
anni 80
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986

[illegible]

Un improvviso e sereno trapasso ha concluso la preziosa esistenza di
Mario Signorelli
[illegible]

[illegible]
Mario Signorelli
— Torino, 8 novembre 1986

[illegible]

Con profondo dolore, [illegible] annunciano la morte di
Malvina Ragazzoni di Santo Odorico
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986.

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Tina Petrini ved. Fracchia
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Tommaso Bertello (Lino Maiolu)
[illegible]
— Moretta, 8 novembre 1986.

E' mancata
Giuseppina Piovano ved. Ugo
[illegible]
— Torino, 7 novembre 1986.

D'anni 88, ha reso il corpo alla terra
Romano Fiecchia
[illegible]
— Torino, 7 novembre 1986.

Serenamente è mancato
Giuseppe Ghiotto
[illegible]

E' mancato
Bartolomeo Pedussia
anni 78
[illegible]

[illegible]
Sergio Dappiano
di anni 38
[illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Clara Biglia in Provera
anni 77
[illegible]

Cristianamente è mancata
Adelaide Astegiano
[illegible]

Cristianamente è mancato
Luigi Lelli
Anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986.

Cristianamente è mancato
Giovanni Nucci
[illegible]

[illegible]
Gianni Nucci
[illegible]

[illegible]

Improvvisamente ci ha lasciati
Rosa Dalmasso ved. Foglia
[illegible]
— Parla, 7 novembre 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Ceglio ved. Rigobello
[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Montagna
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986.

[illegible]
Ing. prof. Alberto Ressa
[illegible]
— Roma, 8 novembre 1986.

[illegible]
Ing. prof. Alberto Ressa
— Roma, 8 novembre 1986.

[illegible]
Ing. prof. Alberto Ressa
— Roma, 8 novembre 1986.

[illegible]
Ing. Alberto Ressa
— Roma, 8 novembre 1986.

[illegible]
prof. Ing. Alberto Ressa
[illegible]
— Roma, 8 novembre 1986.

E' mancato
Lanciotto Giuliani
Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT
di anni 93
[illegible]

[illegible]
Maria Scoffone ved. Della Pozza
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986.

I famigliari di
Andrea Baschieri
[illegible]
— Torino, 8 novembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Giuseppina Sciara
[illegible]
— Torino, 4 novembre 1986.

[illegible]
Sergio Gallo
— Torino - Alpette, 8 novembre 1986.

ANNIVERSARI

1984 1986
[illegible]
Emilio Revelli
[illegible]
— Torino, 9 novembre 1986.

[illegible]
geom. Emilio Revelli
— Torino, 9 novembre 1986.

[illegible]
N.D.
Alix Luisa Orsini Baroni Voli
[illegible]

1966 1986
rag. Raffaele Becchio
[illegible]

(Continua a pag. 7)

Nel 1987 l'Italia dovrà adeguarsi alle norme internazionali

Arriva la patente difficile

La legge che istituisce il nuovo documento, già approvata dalla Camera, sta per essere discussa in Senato - Norme precise per le scuole guida - I quiz sostituiti da colloqui di 25 minuti - Prove pratiche molto severe

TORINO — La vecchia patente di guida ha i giorni contati: nell'87 anche l'Italia dovrà adeguarsi alla normativa Cee. In ritardo di 11 mesi, deferita alla Corte di giustizia, adotterà il tesserino plastificato che risponde ai requisiti internazionali e sostituirà l'anacronistico documento rosa, spesso corredato da una foto ormai troppo vecchia per consentire il riconoscimento del possessore. Grande come una carta di credito, valido soltanto [illegible] anni, conterrà i dati anagrafici scritti sul retro e memorizzati in un codice magnetico che potrà essere aggiornato riportando anche le grosse infrazioni accertate.

Il disegno di legge che istituisce il nuovo documento, già approvato alla Camera, dopo [illegible] e rinvii andrà in discussione mercoledì al Senato: non riguarda soltanto il permesso di guida, ma introduce sostanziali cambiamenti anche nel modo di condurre preparazione ed esame del candidato.

Con la patente cambieranno (si spera) anche i guidatori: i motociclisti (patente A) dovranno superare una prova pratica; gli automobilisti (patente B) un colloquio di 25 minuti con l'esaminatore (e non più quiz), seguito da una prova pratica completa. Inoltre arriveranno norme sull'introduzione delle cinture di sicurezza obbligatorie, test per controllare il tasso di alcol nel sangue del guidatore e la definizione esatta dello stato giuridico dell'istruttore.

E' la normativa più attesa dai 10 mila maestri della guida: mai inquadrati esattamente, oggi in massima parte considerati dipendenti di esercizio commerciale. «Non siamo venditori di patenti, siamo istruttori», ha ripetuto ieri a Torino Mario Casson, segretario nazionale Scuole dell'Unasca, il sindacato che raggruppa autoscuole e consulenti automobilistici, portando al convegno su «Educazione e sicurezza stradale» dati inquietanti.

L'Italia ha il più basso costo-patente in Europa: «Trecentomila lire, contro una media europea di 800 mila e una punta di 1 milione 400 mila in Svizzera». Il codice della strada impone [illegible] un minimo, 8 ore di lezione, per essere ammessi all'esame. L'allievo deve guidare in periferia, sotto i 50 all'ora: «Superato un esame ridicolo, può fare ciò che vuole: i 140 in autostrada, i 100 sul grande corso in città, magari col compiacimento dei genitori che, invece, per un corso di sci o le lezioni di tennis, spendono molto di più e pretendono il meglio».

Le statistiche sugli incidenti forniscono ormai cifre ricorrenti. [illegible] Piemonte, ad esempio, ha registrato nell'85 15 mila sinistri con 700 morti e 12 mila feriti. Nell'85 gli incidenti sono saliti a 126 mila, con 686 morti e 11.800 feriti. Durante le ferie estive, dal 12 luglio al 21 agosto, su tutto il territorio nazionale: 1180 morti nel 1986 contro i 1159 del 1985. D'altra parte sono diminuite le contravvenzioni: da 906.889 a 894.834.

Contemporaneamente cresce il numero dei privatisti bocciati agli esami di guida: 51 per cento di respinti fra gli autodidatti contro un 25% fra i candidati presentati dalle autoscuole. «Questione di mentalità e di cultura», sostiene Roberto Delpozzo direttore del Ceset (Centro europeo educazione traffico): «Nessuno tenta più di imparare lo sci da solo mettendo a repentaglio le proprie e le altrui caviglie. Molti, invece, credono di saper guidare bene senza andare a scuola. In realtà, a guardare bene, si scopre che guidiamo malissimo: il 95 per cento degli incidenti sono ancora imputabili a errori umani».

Secondo Delpozzo è proprio sul fattore-uomo, anzi, sul fattore-ragazzo che bisogna agire: «Autoveicoli e strade hanno fatto grandissimi progressi tecnologici. Il guidatore no: fin dall'infanzia può essere influenzato dai cattivi esempi di chi guida. Bisogna educarlo efficacemente fin dalla scuola».

«Educazione stradale» è già entrata, sperimentalmente, nelle medie di una decina di città. Ma ad insegnarla c'erano professori di lettere, di educazione tecnica, di ginnastica. In un solo caso, a Bologna, i 346 ragazzi della Carducci hanno avuto in classe vigili urbani, vigili del fuoco, medici: due ore al mese di lezione.

Bruno Gianotti

CITTA'	PROVE (anno 1985)	RESPINTI (percentuali) AUTOSCUOLE Teoria	AUTOSCUOLE Guida	PRIVATISTI Teoria	PRIVATISTI Guida
ANCONA	19.217	17	11	[illegible]	18
BARI	67.894	17	9	43	29
BOLOGNA	[illegible]	22	13	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	34.518	31	14	34	17
FIRENZE	48.815	18	9	[illegible]	19
GENOVA	40.682	29	[illegible]	45	18
MILANO	100.[illegible]	11	5	35	22
NAPOLI	[illegible]	29	13	31	30
PALERMO	51.667	6	4	35	3
ROMA	170.494	22	15	48	[illegible]
TORINO	96.007	31	18	52	54
VENEZIA	34.[illegible]	22	13	[illegible]	[illegible]

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEI TRASPORTI
KOREKORT FÜHRERSCHEIN
DRIVING LICENCE CEADUNAS TIOMÁNA PERMIS DE CONDUIRE
PATENTE DI GUIDA
A
BOLLO

Le due facciate della nuova patente, formato carta di credito

Per più di un'ora il finanziere piacentino respinge gli addebiti

Il giudice interroga Romagnoli per due miliardi «sprecati»

Ritenuti troppo cari gli «abbellimenti» del macello di Piacenza - Gli avvocati hanno chiesto l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — «Scarcerazione per mancanza di indizi»: è questa la richiesta che i legali Ettore Zauli e Piero Venturati hanno avanzato ieri al termine dell'interrogatorio di Vincenzo Romagnoli, avvenuto nel pomeriggio presso il carcere di Piacenza. Un interrogatorio durato oltre un'ora, cui hanno fatto seguito quelli dei quattro imputati bresciani: Pier Francesco Beriucchi, Franco Aldi, Pier Giuseppe Pini, Mauro Andrea Trainini. Luciano Beltrametti, assessore pci ai lavori pubblici dal 1975 al 1985, e Giovanni Carotti (l'imprenditore che nel macello aveva installato gli impianti idraulici e termici) erano stati già interrogati venerdì. Tutti comunque hanno chiesto il proscioglimento.

Al procuratore Angelo Milana, Romagnoli ha ribadito la sua completa estraneità, facendo anche presente di non aver seguito personalmente la costruzione, ma di aver fatto solo due visite ai cantieri. Nessun commento è uscito dai collaboratori del presidente dell'Acqua Marcia: in attesa della decisione del magistrato, è stato evidentemente scelto un prudente silenzio. Che non vuole dire accettazione dell'accusa.

Nelle quarantott'ore trascorse dal momento degli arresti, la città sembra in parte desiderosa di ridimensionare l'episodio. Alle prime reazioni dei comunisti, sono seguite quelle degli altri partiti, dalla persona del sindaco in carica, il socialdemocratico Angelo Tansini, e del suo predecessore, il socialista Stefano Pareti, che è stato primo cittadino dal 1980 al 1984. E tutte vanno, pur con sfumature diverse, nel segno della prudenza.

Anche perché, nel frattempo, i contorni dell'accusa si sono in certo modo chiariti. Incriminata, infatti, non sarebbe la costruzione centrale del macello, ma una serie di cosiddetti «abbellimenti» che i periti del tribunale avrebbero giudicato inutili e, in ogni caso, superpagati. Pur nel segreto istruttorio, qualcosa è trapelato: si parla di «stucchi», di un giardino che circonda l'edificio. Tutte spese che sarebbero state sopravvalutate, consentendo detrazioni di uno o due miliardi.

«Non abbiamo mai fatto commenti quando eravamo in minoranza, e preferiamo non farne ora», ha dichiarato Angelo Tansini, sindaco dal 1985. «Ma in quei dieci anni mi sono fatto l'idea che gli aumenti siano stati almeno in parte giustificati. Auspico comunque che tutti escano a testa alta». Più precisa è la dichiarazione di Pareti, primo cittadino fino allo scorso anno e attuale capogruppo socialista al Comune: «Non conosco i contenuti delle perizie e non posso valutare l'accusa. Ma ogni atto, per quanto è a mia conoscenza, era stato supportato dai necessari riferimenti giuridici e tecnici».

Anche se la facciata mantiene l'apparenza del fair play e l'episodio, almeno finora, non ha scatenato faide politiche, la Piacenza dei bar e dei clan cerca di leggere sotto tutto questo l'intrigo e le avvisaglie di più ampie guerre. C'è chi sostiene che il macello, per quello che è costato, non funziona come dovrebbe. Chi ribatte che il prezzo comunque è quello che è e appare ragionevole. Ma per quale motivo dove [illegible] sarebbero andati? Beltrametti vive sempre nella stessa casa, conduce sempre la stessa vita, e lui stesso ha affrontato ogni volta in pubblici dibattiti la questione del tanto chiacchierato macello, senza mai tirarsi indietro.

Il pci sta compatto dietro al suo ex assessore. Sostiene chiaramente che «qui sono sotto accusa efficienza e onestà». Il capogruppo del pci al Comune, Carlo Barra, va più in là e snocciola cifre: il macello è costato 6,8 miliardi (di cui 900 milioni sono venuti da contributi della Regione e della Cee), così scomponibili: 3,9 miliardi per le opere, 1,7 miliardi per la revisione dei prezzi, 835 milioni di Iva, 250 milioni circa per spese tecniche. Tutto qui.

Ma altre ipotesi si affacciano, anche perché il magistrato Milana è noto per la sua intransigenza: ha avviato 400 inchieste nei confronti delle pubbliche amministrazioni e ha, nel passato, già ordinato arresti clamorosi. In questo caso, clamoroso è il fatto (o almeno sembrerebbe) per via di Romagnoli. E allora sempre nei bar e nei clan si ricorda che, benché piacentino, Romagnoli forse non è amatissimo.

Valeria Sacchi

Un re dei mattoni nell'alta finanza

La scalata con l'acquisto dell'Acqua Marcia e della Bastogi - Un giro d'affari di mille e 500 miliardi

Vincenzo Romagnoli

Nel giro della finanza che porta alla notorietà Vincenzo Romagnoli è arrivato due anni or sono quando, appunto nel 1984 ha acquistato la maggioranza dell'Acqua Marcia, una delle più vecchie società romane legata per molti anni a interessi vaticani e poi, a partire dalla metà degli Anni Sessanta, passata attraverso una serie di mani diverse. Due anni dopo, nella primavera scorsa, la notorietà si è ulteriormente allargata con l'acquisto di una società di Pesenti piena di problemi: la «gloriosa» Bastogi. Un gesto che dimostrava come Vincenzo Romagnoli fosse uno che non si tirava indietro di fronte alle difficoltà, ma anzi le difficoltà gli piacevano.

Ma, benché non così noto, anche prima del 1984 Vincenzo Romagnoli era «qualcuno». Anzi lo era stato fin dalla nascita poiché, sia da parte di madre che di padre, appartiene a una delle buone famiglie di Piacenza che diventano anche famiglie dell'alta borghesia di Milano. Il nonno paterno era già costruttore, e difatti non ci fu nessuna difficoltà da parte della famiglia Lodigiani (che era una famiglia di costruttori ancora più importanti e già insediata a Milano) quando una figlia Lodigiani si innamorò di un figlio Romagnoli, un matrimonio dal quale nacque cinquant'anni or sono Vincenzo.

Fino al 1984, comunque, Vincenzo ha seguito la vocazione di famiglia: costruzioni in società col fratello e poi per conto suo. E l'incriminazione di questi giorni, per il macello di Piacenza, fa appunto parte della sua attività «tradizionale». Implicata è infatti la CGP, Costruzioni Generali Prefabbricate, una tranquilla società che da sempre opera anche nel Piacentino. Una grana certo spiacevole, ma che vale nel complesso pochi spiccioli: un appalto il cui costo complessivo è salito negli anni della folle inflazione e della crisi petrolifera dai 765 milioni del 1971 ai 2,4 miliardi del 1978 (data di inizio dei lavori) fino ai 6,8 miliardi del 1983 (a progetto ampliato). Per la CGP, un importo di 2,4 miliardi.

Se Romagnoli fosse rimasto il costruttore che era, non avrebbe avuto che poche righe di giornale, e non avrebbe «rubato» spazio al coimputato Luciano Beltrametti, il politico della situazione, grande fautore del macello e assessore pci ai lavori pubblici fino al 1985, quando cadde la giunta a tre, pci, psi, pri per far posto al quadripartito dc-psi-psdi-pri appoggiato dai liberali.

Invece la grande avventura iniziata nel 1984 con l'Acqua Marcia e confermata poi con la Bastogi ha giocato in questa occasione un brutto tiro a Romagnoli: quello di farlo finire seduta stante, nome, cognome e fotografia, sulle prime pagine dei giornali. Un brutto tiro soprattutto perché Romagnoli è oggi impegnato su un ampio fronte di società, alcune delle quali quotate in Borsa, un impero che ha raggiunto, tra assicurazioni, società di costruzioni, servizi parabancari, circuiti di sale cinematografiche (Titanus) e gestioni di aeroporti, un giro d'affari di 1500 miliardi.

Oggi il gruppo Romagnoli si articola in quattro grandi settori: le assicurazioni (con un fatturato di circa 200 miliardi) e il leasing che fanno capo alla subholding Sogefas; il settore [illegible] che ha come capofila la Sofigen al quale si è aggiunto l'impero, anche se indebitatissimo, patrimonio Bastogi (che lo stesso Romagnoli stima non inferiore a 500 miliardi di valore); la Botecon, nella quale sono raccolte le società di comunicazione, telecomunicazioni e informatica, vale a dire il circuito di sale cinematografiche della Titanus, la Mondialcine e altre imprese di produzione. Infine la Finservizi che comprende società di trading e gestioni di aeroporti, come quello privato di Linate e linee aeree, come la nuova linea Milano-Firenze.

Star dietro a tutto questo da solo non è semplice. E difatti Romagnoli ha preso alcuni dirigenti in cui ha assoluta fiducia, come Vittorio Moccagatta che si occupa del cinema e delle attività diversificate e Aldo Spolverini, che segue il parabancario. Ma il punto centrale resta lui, Vincenzo, che a cinquant'anni ha deciso che si poteva anche ricominciare, e occuparsi di cose diverse, e si è lanciato nel mondo dei grandi affari con l'entusiasmo dei vent'anni.

v. s.

Protesta dei vigili urbani che hanno usato mascherine antismog

Roma, città irrespirabile

Per ridurre l'inquinamento incentivi per i bus a metano e decreto sull'anidride solforosa nell'aria

ROMA — La foto del primo vigile romano che, dirigendo il traffico di piazza Venezia, calza sul viso una mascherina antismog, sta facendo il giro del mondo. E solleva imbarazzo, cauti tentativi di non drammatizzare la situazione, da parte dei vertici capitolini. Il sindaco di Roma Signorello, chiamato in causa dalla clamorosa protesta dei vigili, non rilascia dichiarazioni.

L'assessore alla polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, ha detto: «L'uso della mascherina non potrà essere consentito in futuro». Ma il problema dell'aria irrespirabile della città esiste, quindi egli assicura: «L'amministrazione sta approntando opportuni strumenti regolamentari per disciplinare l'uso, se necessario, di dispositivi del tipo mascherine antismog».

L'associazione di categoria dei vigili urbani di Roma nel frattempo ha comprato mille mascherine, e ha anticipato di voler mandare così, col viso coperto, da lunedì prossimo, gli agenti sul posto di lavoro. Altrettanto si propongono di fare quanti condividono sia la loro iniziativa sia l'urgenza di denunciare il degrado in cui la città versa. Le ore di vigilia delle manifestazioni in programma non sono contrassegnate dall'indifferenza.

Il ministro dell'Ambiente, impegnato a Venezia con il ministro Craxi per le cerimonie dedicate ai vent'anni dell'acqua alta, ci ha dichiarato di voler intervenire su questo problema. De Lorenzo ha già alcuni progetti che intende presentare in Consiglio dei ministri, anche se non tutte le decisioni in materia possono essere prese soltanto dall'Italia. Al primo posto ci dovrebbe essere l'adozione di benzina senza piombo per tutti i motori, ma si tratta di scelte da adottare a livello Cee, per le quali sono in atto polemiche anche dure. «Il problema denunciato dalla protesta dei vigili romani riguarda un po' tutte le aree metropolitane, da Torino a Napoli a Milano, non soltanto la capitale. Abbiamo studiato una serie di interventi per ridurre l'inquinamento da traffico e da scarichi». Ecco alcune misure che il responsabile del più giovane ministero italiano pensa di assumere: «Si dovrebbe arrivare a una sensibilizzazione delle aziende municipalizzate di trasporto, con incentivi perché gli autobus vengano "metanizzati", abbandonando cioè la trazione a gasolio per il metano».

In tempi più immediati si annuncia un decreto: «Stiamo preparando un provvedimento — precisa il ministro De Lorenzo —, anche in anticipo sui tempi della Cee, che riduca le immissioni di anidride solforosa nell'atmosfera. Per le altre misure, però, si tratta di una questione europea. A Bruxelles lavoreremo per arrivare a veicoli meno inquinanti, anche con l'adozione della benzina senza piombo».

Da Palazzo di Giustizia — dagli uffici dei pretori Amendola e Albamonte, che stanno indagando sui danni che l'inquinamento produce alle persone e alle cose, ai monumenti e alla salute — non arrivano dettagli sui primi risultati delle analisi che i tecnici hanno effettuato, ad esempio sul livello dell'inquinamento acustico. Si è saputo soltanto questo: appena gli specialisti hanno fatto pervenire i dati sui rumori in cui vive immerso il cuore della città, il pretore Amendola — con procedura d'urgenza — ne ha inviato copia al sindaco Signorello e al prefetto Ricci.

La mortalità per tumore, fra gli abitanti del centro storico, è tre volte superiore rispetto a quella che si registra in periferia. Gli automezzi pubblici marciano a una media di 7 chilometri orari, contro i [illegible] delle [illegible] città. La quantità dei veleni nell'aria, secondo un'indagine del Cnr, è vicina al limite di sicurezza fissato dalla Cee. La media del rumore registrato a Roma si aggira sui 70 decibel, con punte anche di 80 nel centro, mentre il livello accettabile sarebbe 55 per la notte e 65 per il giorno.

Questi dati ormai sono patrimonio comune e la protesta dei vigili urbani si innesta in una rete di iniziative e richieste che partono dalla base.

I sindacati hanno indetto una «giornata senza traffico» per venerdì 28. L'associazione «Amici della terra» lancia un ultimatum: se entro sabato prossimo le autorità capitoline non prendono un'iniziativa, deciderà l'autorità giudiziaria sulla richiesta che il centro storico «per motivi di salute pubblica» venga chiuso dal 15 dicembre al 2 gennaio, almeno.

Le autorità tacciono. In calendario, per la settimana prossima, figurano: una riunione della Commissione grandi rischi della Protezione civile per affrontare il tema «emergenza Roma»; vertice in prefettura e convocazione della giunta capitolina, sempre con lo stesso ordine del giorno.

l. m.

Come gestirli e renderli produttivi

Beni culturali al Sud un convegno accusa

Divergenze tra Galasso, Romiti, De Michelis, De Vito

NAPOLI — I beni culturali possono produrre ricchezza e occupazione a patto che siano gestiti con criteri di imprenditorialità. Nel Mezzogiorno, poi, la risorsa cultura deve essere considerata prioritaria in relazione agli investimenti. A discutere dei beni culturali e della loro gestione la «Fondazione Napoli 99» ha invitato due ministri, Gianni De Michelis (Lavoro) e Salverino De Vito (Mezzogiorno), un manager dell'industria privata, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e il sottosegretario ai Beni culturali Giuseppe Galasso.

Su un uso economico dei beni culturali si sono trovati tutti d'accordo. Qualche perplessità è venuta soltanto da Galasso, che ha ricordato come «il matrimonio tra beni culturali ed economia non è naturale» ed il legame tra cultura ed occupazione «non può essere considerato automatico» visto che la formazione di operatori nel campo dei beni culturali richiede un'alta qualificazione professionale e quindi costi molto elevati.

De Michelis ha difeso la legge sui «giacimenti culturali», un termine — ha specificato — che è stato utilizzato provocatoriamente e che istituisce lo strumento per produrre centinaia di posti di lavoro, anche se temporanei. Per De Michelis la risorsa della cultura ed i servizi sono l'idea con cui il Sud può rispondere alla «concezione ottocentesca dell'industrializzazione». Alla legge sui «giacimenti culturali» De Vito ha opposto il progetto degli itinerari culturali meridionali, sette dei quali — ha detto — sono già stati presentati, mentre i restanti lo saranno entro la fine dell'anno. Sull'argomento, però, ha polemizzato il ministro del Lavoro, che ha definito «inesistenti» i progetti.

Cesare Romiti ha ricondotto il problema dell'utilizzazione delle risorse culturali a quello di un corretto rapporto tra politica ed economia e tra economia e cultura. «I politici — ha detto Romiti — litigano troppo e concludono poco. Nel Mezzogiorno il rapporto politica-economia è perverso. Manca la progettualità e la politica si limita a gestire la redistribuzione delle risorse e non a promuovere la produzione». Interrotto dal sottosegretario Galasso, Romiti ha ribattuto: «Sì, anche gli imprenditori litigano spesso, ma alla fine riescono a raggiungere i loro obiettivi».

(Segue da pagina 6)

1986 — 1986
Vittorio Mario Ferro
Nel primo anniversario della morte lo ricordano con tanto affetto ed accorato rimpianto la moglie e il figlio. S. Messa di suffragio martedì 11 novembre, ore 18, parrocchia S. Giorgio.

1976 — 1986
Franca Paschetta Silvano
1984 — 1986
Alberto Paschetta
Figli e familiari tutti vi ricordano con tenerezza e infinito rimpianto.

1981 — 1986
Daniele Pau
1976 — 1986
Germana Borfiga Pau
Indimenticabili e sempre vivi nei nostri cuori. Tiziana e Marta.

Nel XXXIII doloroso anniversario dell'esodo
Alfonso Della Chiesa d'Isasca
[illegible] Santi Angeli Custodi mercoledì 12 corr. ore 11.

1976 — 1986
cav. Enzo Bartoretti
Dal cielo proteggi Rina e Laura che in terra vivono nel tuo ricordo.

1973 — 1986
dott. Sante Castagno
Ricordo e rimpianto immutati.

10-11-1984 — 10-11-1986
Elsa Tabacchi ved. Sandri
Sempre nel vivo ricordo dei suoi cari.

10-11-1980 — 10-11-1986
prof. Pierluigi Fornaciari
Paolo, [illegible] ti ricordano con amore e rimpianto.

1976 — 1986
Ada Pasquino
Con amore sempre ti ricordiamo.

1985 — 1986
Carmelo Fragale
Sei sempre nei nostri cuori.

1976 — 1986
Mariuccia Gullino
Nel 10° anniversario mamma e Rosa sono sempre con te.

1976 — 1986
Giuseppe Bardi
I tuoi cari ti ricordano con affetto.

1981 — 1986
Noemi ricorda affettuosamente
dott. Eraldo Zavattaro
1976 — 1986
Giacomo Cassinelli
Nel decimo anniversario ti ricordano con affetto.

1986 — MAESTRA — 1986
Artemisia Saglio Ballarino
— Rosignano, 10 novembre 1986.

1973 — 1986
Alessandro Demevino
Ricordandolo.

ALLARME PER IL RENO INQUINATO

Roma. Tonnellate di pesci morti sono state pescate nel Reno presso Magonza a causa dell'inquinamento provocato dall'incendio all'impianto chimico di Basilea. In Renania Palatinato sono stati chiusi i porti. [illegible]

Zichichi insedia un Comitato internazionale per garantire la sicurezza

Le «sentinelle» del nucleare

ROMA — La costituzione di un Comitato Internazionale per la Sicurezza Nucleare è il primo risultato del seminario sulla «Collaborazione Mondiale per l'uso pacifico e sicuro dell'energia nucleare», concluso ieri a Roma con un intervento del ministro degli Esteri Andreotti. Per tre giorni i massimi esperti di problemi nucleari di tutto il mondo hanno affrontato gli aspetti più inquietanti del dopo-Cernobil, dalla sicurezza delle centrali ai piani d'emergenza, dalla radioprotezione alle reti di monitoraggio dell'intero pianeta, dalle energie alternative alle prospettive della fusione termonucleare.

Del Comitato, che farà capo al World Laboratory (sarà aperto alla collaborazione di tutti e i risultati andranno a vantaggio del mondo intero) e sarà presieduto da Antonino Zichichi, faranno parte i massimi esperti americani, sovietici, cinesi ed europei.

Collegato con i principali laboratori di ricerca di ogni Paese, ma sganciato da tutti gli organismi burocratici e politici già esistenti nel settore nucleare, si occuperà di sicurezza predisponendo controlli.

La prima denuncia, condivisa da tutti gli esperti presenti a Roma, riguarda il personale addetto alla gestione delle centrali, che tanto a Three Miles Island che a Cernobil ha dimostrato di non essere all'altezza del compito. «Se gli operatori delle due centrali avessero tenuto le mani in tasca — ha detto l'americano W. S. Lee — non sarebbe accaduto nulla di preoccupante».

Scienza senza confini, dunque. Se riuscisse a stimolare un'effettiva collaborazione internazionale sui problemi della sicurezza nucleare, superando le reticenze e i riserbi del passato, si dovrebbe concludere che Cernobil non è capitato invano.

Altro obiettivo che senza questa cooperazione sarebbe irraggiungibile è la fusione. Nella migliore delle ipotesi, è stato detto, la prima centrale di questo tipo, che fornisce energia imbrigliando e controllando la reazione delle bombe all'idrogeno, non sarà pronta prima del 2030.

Fra una decina d'anni l'Unione Sovietica, come ha comunicato Eugenij Velikhov, vicepresidente dell'Accademia Sovietica delle Scienze e consigliere scientifico di Gorbaciov, l'Unione Sovietica realizzerà un piccolo reattore a fusione che a differenza dei progetti precedenti (Tokamak) riuscirà a produrre più energia di quella necessaria per il suo funzionamento.

«Ma sarà soltanto un prototipo paragonabile alla pila di Fermi del 1942» hanno commentato Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, e Maurizio Cumo, docente di impianti nucleari all'Università di Roma, per ricordare che nel frattempo sarà necessario vivere nel migliore dei modi con gli attuali reattori a fissione.

«Reagan e Gorbaciov hanno condiviso l'ipotesi che i rispettivi Paesi collaborino nel campo della fusione, ma le operazioni d'avvio stanno andando a rilento — ha detto Zichichi —. Il primo intervento del nuovo Comitato consisterà perciò nell'invitare il World Laboratory a riunire in uno solo i quattro progetti elaborati fino ad oggi».

Altri grandi suggerimenti del seminario sono la realizzazione di «Archimede», la rete mondiale di rilevamento per grandi rischi (radioattivi, sismici, atmosferici, meteorologici e climatici) e di «Eloisatron», il grande acceleratore di particelle di 250 km di diametro che dovrebbe essere realizzato in Sicilia.

Per Andreotti il seminario è stato «un contributo concreto al dialogo internazionale e alla pace. Non è stata la scienza a creare strumenti pericolosi ma sono gli uomini politici a usarli verso finalità sbagliate. E' questo che dobbiamo modificare».

Bruno Ghibaudi

Per esaminare i moduli ritardi nelle pensioni

La Tassa salute costerà cento miliardi all'Inps

ROMA — All'Inps stanno facendo i conti: la «tassa sulla salute» che dovrebbe portare nelle casse del Tesoro circa 4000 miliardi, costerà all'istituto almeno un centinaio di miliardi. E' una delle tante contraddizioni del pasticcio «inventato» con la legge finanziaria '86, una storia di ordinaria imprevidenza legislativa. Un bollettino nero per i professionisti, rosa per commercianti e artigiani, giallo per lavoratori dipendenti e pensionati. Un arcobaleno di moduli per arginare il deficit della sanità.

«Sarebbe stato logico accollare la manovra — dicono all'Inps — al ministero delle Finanze, agendo magari direttamente sul modulo 740. E invece lo hanno dirottato sull'Inps». Ma vediamo che cosa significa e che cosa sta accadendo. I primi due bollettini sono stati spediti a circa 4 milioni di nominativi forniti dalle associazioni di categoria, altri 4 milioni sono a disposizione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati negli uffici postali o negli uffici provinciali dell'Inps.

Ma, mentre i primi due bollettini sono del tipo meccanizzato, quello dei lavoratori dipendenti è un normale conto corrente. Così, quando la valanga di documenti arriverà sulle scrivanie degli uffici dell'Inps, gli impiegati dovranno leggerli uno per uno, nome e cognome, riportati con scrittura a mano sul bollettino. Si badi bene: solo per trascrivere che il signor Rossi ha versato tale cifra, non per effettuare i controlli che verosimilmente nessuno mai farà.

L'Inps, nel meccanismo, fornisce soltanto un servizio senza utile, solo costi aggiuntivi: le somme vengono girate direttamente al Tesoro. Ma la «tassa» è ancora sub judice e la Corte Costituzionale, che si pronuncerà in primavera, potrebbe costringere Goria a cospicui rimborsi. L'effetto più grave è che l'istituto si è trasformato in un ministero delle Finanze parallelo, visto che buona parte delle prestazioni e delle contribuzioni sociali vengono legate al reddito, con una incredibile duplicazione di passaggi burocratici che [illegible] i cittadini.

Solo gli studi di consulenza ne traggono benefici [illegible] consistenti, mentre gli uffici dell'Inps saranno oberati di lavoro proprio nel periodo natalizio e nel momento in cui si va verso una soddisfacente produttività: nel periodo settembre-ottobre sono state liquidate 2671 pensioni al giorno, con un aumento del 33 per cento rispetto a gennaio-giugno.

La data dei versamenti, infatti, resta fissata per tutti al 30 dicembre. Il ministro del Tesoro ha dichiarato che non vi saranno slittamenti (anche per rispettare chi già si è messo in regola) poiché le mai ridotte casse dello Stato hanno assoluto bisogno di queste entrate.

Ma vediamo come si dovrà far fronte alla scadenza del 30 dicembre, con un contributo da versare pari al 7,50 calcolato entro il reddito di 40 milioni di lire annue; si scende al 4 per cento sulla quota compresa tra 40 e 100 milioni e cessa sulla fascia superiore.

Liberi professionisti. In caso di omesso pagamento la penalità è graduata dal 35 al 200 per cento dei contributi non versati: se il ritardo o l'omissione siano contenuti in 30 giorni o superino gli otto mesi. Sono considerati professionisti gli iscritti a un albo che esercitano la professione ricavandone un reddito. Il versamento non può essere inferiore alle 648 mila lire annue, frazionabili per i mesi di effettiva attività.

Lavoratori autonomi. Artigiani e commercianti, per i quali vale la regola delle 648 mila lire, hanno già pagato la prima rata e adesso sarà la volta della seconda e ultima.

Lavoratori dipendenti e pensionati. La «tassa» riguarda soltanto coloro che hanno un reddito diverso dal lavoro subordinato o dalla pensione. Quindi i redditi da prendere in considerazione sono quelli denunciati in maggio al fisco nel quadro N del modello 740. Queste categorie non sono soggette al minimale di 648.000 lire.

Sono esenti dal pagamento: 1) i redditi sui quali è già stato pagato un contributo di malattia; 2) i redditi dei terreni, dei fabbricati e quelli da capitale ma fino al massimo di 4 milioni di lire.

e. pa.

Chiedono l'intervento diretto del presidente del Consiglio

I medici vogliono Craxi

«Ci rivolgiamo anche ai segretari del pentapartito, solidali con noi prima della rottura»

ROMA — «Il nodo, ora, è politico. E solo il presidente del Consiglio può scioglierlo». Aristide Paci, segretario nazionale dei medici ospedalieri che hanno indetto dodici giorni di sciopero a partire dal 24 novembre, è convinto ormai che qualcuno voglia rimangiarsi gli accordi di qualche mese fa.

Il riferimento è al patto sottoscritto da Craxi il 7 febbraio e in cui vi sono ampi riferimenti al rilancio della figura del medico all'interno del sistema sanitario nazionale, sia sotto il profilo professionale sia sotto quello economico, e alla possibilità di una loro contrattazione autonoma sia pure nel quadro della legge sul pubblico impiego.

La reazione dura degli ospedalieri e dei veterinari, secondo Paci, si giustificherebbe così, al di là del rinnovo del contratto nazionale di lavoro e delle polemiche feroci che ne sarebbero derivate prima con il ministro della Sanità, Donat-Cattin, e poi con il collega della Funzione pubblica, Remo Gaspari.

«La nostra sensazione — spiega Aristide Paci — è di essere tornati a prima del 7 febbraio. E non riusciamo a capire perché, dal momento che allora abbiamo trattato con lo stesso governo, appoggiato dagli stessi partiti». «La vicenda, insomma, oltre che sindacale è di carattere politico. Abbiamo già lanciato segnali a Palazzo Chigi, ma intendiamo anche rivolgerci ai segretari dei cinque partiti della maggioranza perché prima della rottura si sono mostrati solidali con noi e le nostre richieste, ma all'atto pratico hanno fatto poco o nulla».

Sugli scioperi a dozzina, «come le uova», ha commentato qualcuno, si sono addensati i commenti caustici dei sindacati confederali. C'è persino chi ha invocato decreti di precettazione per ospedalieri e veterinari, così come è avvenuto in altre occasioni. «Ma noi non accettiamo provocazioni — ribadisce Paci — perché non vogliamo svilire questa vertenza. Noi scioperiamo secondo le regole del codice di autoregolamentazione presentato alla parte pubblica. Nessuno ha avanzato osservazioni, per cui riteniamo che il nostro codice sia stato accettato dal governo».

«D'altro canto — precisa — abbiamo assicurato i servizi di urgenza, di guardia, di pronto soccorso, di terapia intensiva e di rianimazione. Anche le patologie gravi, durante lo sciopero, saranno diagnosticate e curate. In sostanza, quelle che verranno a mancare saranno le sole cure ambulatoriali».

Nessun pericolo di precettazione, dunque? «Penso proprio di no». E per i veterinari? «C'è qualche problema. E' già accaduto in passato». Sei giorni di sciopero, tanti quanti ne sono stati programmati per i veterinari dipendenti dagli enti locali, possono costituire, infatti, un possibile rischio per la comunità ed un accertato danno economico. Stock di carni, pesci, molluschi e di altri generi alimentari, soggetti al controllo giornaliero su tutti i mercati italiani, rimarrebbero fermi e quindi invenduti.

Ma non c'è proprio nessuna possibilità d'accordo? «Ripeto: il nodo a questo punto è politico. Ma anche sul piano economico siamo distantissimi. Nell'ultima riunione il ministro Gaspari ha convenuto con noi che dal 1975 ad oggi il potere d'acquisto dei nostri stipendi è stato notevolmente eroso. Ma ha concluso proponendoci una rivalutazione in tre contratti. Come dire, trattandosi di trattative sindacali nell'ambito del pubblico impiego, in un periodo di tempo che va dai nove ai dodici anni».

Ma i medici ospedalieri, ai quali probabilmente si aggregheranno nella protesta i medici di famiglia, non vogliono saperne e propongono invece un aumento immediato dei salari del 70 per cento. Con la benedizione della Fnom (Federazione nazionale degli Ordini dei medici) che proprio ieri, al termine di una riunione, ha diramato un comunicato in cui viene criticato l'atteggiamento tenuto dal governo nella trattativa e sottolineata invece la giustezza delle rivendicazioni normative ed economiche dei colleghi ospedalieri.

Ruggero Conteduca

dall'Italia

■ Intesta il libretto di risparmio ai suoi 3 cani

CAGLIARI — Una pensionata, Maria Aresti di 63 anni, voleva intestare un libretto di risparmio (per 10 milioni) ai suoi tre chihuahua, Mafalda, Giuseppina e Snoopy. Ma il titolare deve avere un cognome e alla fine il conto è stato aperto a nome dei tre «chihuahua» però il libretto è al portatore. «Sono soldi miei, frutto di anni di sacrifici e non ci vedo nulla di strano a lasciarli a chi per me rappresenta ora tutto il mondo», questa la spiegazione della signora Aresti.

■ 12 arresti per il vino sofisticato

TRAPANI — Una centrale clandestina per la sofisticazione del vino è stata scoperta dalla polizia che ha arrestato dodici persone. Estesa mille metri quadrati, era dotata di apparecchiature per la sofisticazione del vino. La polizia, durante l'operazione, ha anche sequestrato un autotreno con un carico di trenta tonnellate di zucchero, la materia base per produrre il vino fasullo.

■ Un'altra nave di aiuti al Mozambico

ROMA — E' previsto per il 22 novembre l'arrivo a Maputo della «Anna Maria Elle», la nave con 4 mila tonnellate di aiuti (un valore di oltre tre miliardi) destinati alla Caritas del Mozambico. La «Anna Maria Elle» è partita venerdì dal porto di Livorno.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Amici del Mozambico di Roma che già da alcuni anni si adopera per una solidarietà concreta al popolo del Mozambico.

■ In ripresa l'eruzione dell'Etna

CATANIA — L'eruzione dell'Etna, che prosegue ormai da dieci giorni con fasi alterne, ha registrato nelle ultime ore una forte ripresa. Le tre colate laviche hanno ripreso la marcia lungo la valle del Bove.

A Nicosia, Varsavia e Baghdad

Andreotti nomina tre ambasciatori

Cambia anche il rappresentante all'Ocse

ROMA — Il ministero degli Esteri ha reso note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, di nuovi ambasciatori d'Italia, per i quali è già pervenuto il gradimento dei governi interessati. A Nicosia andrà Paolo Valfrè di Bonzo, a Varsavia Paolo Galli, a Baghdad Ugo Toscano. E' stata anche annunciata la nomina di Ferdinando Salleo quale nuovo rappresentante permanente italiano presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) a Parigi.

L'ambasciatore Paolo Valfrè di Bonzo, che succede a Nicosia all'ambasciatore Ugo Toscano, è nato a Bressanone (Bolzano) nel 1922, si è laureato in giurisprudenza e in scienze politiche all'Università di Torino ed è entrato in carriera nel 1948.

Paolo Galli, che succede a Varsavia all'ambasciatore Guglielmo Folchi, è nato a Belgrado nel 1934. Si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova nel 1958.

L'ambasciatore Ugo Toscano, che succede a Bagdad ad Antonio Napolitano, è nato ad Oleggio (Novara) nel 1923. Dopo essersi laureato in giurisprudenza all'università di Torino nel 1949.

Ferdinando Salleo, nato a Messina nel 1936, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1959 ed è entrato nella carriera diplomatica l'anno seguente. Il suo ultimo incarico è stato quello di direttore generale del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo.

MOSTRA SU AUSTRIA E VATICANO

Città del Vaticano. I ritratti dell'imperatrice Elisabetta e dell'imperatore Francesco Giuseppe fanno parte della mostra «L'Austria e il Vaticano» inaugurata ieri nella Sala Sistina della Biblioteca apostolica vaticana: 170 pezzi originali (documenti, manoscritti, incisioni, disegni, oggetti d'arte), oltre a numerose riproduzioni fotografiche, che illustrano i secolari rapporti tra la Santa Sede e l'Austria

Torre Annunziata, dal contrabbando alla Cgil

Sindacalista s'è ucciso

E' Michele Lanese, leader anticamorra, più volte minacciato

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE ANNUNZIATA — Sui muri sbrecciati di una città cresciuta male, gruppi di giovani stanno affiggendo manifesti fatti stampare in fretta. Riproducono il testo di una poesia che s'intitola «Me ne andrò in autunno»: non è molto bella, ma adesso acquista quasi un senso di cupa premonizione. Era stata scritta da Michele Lanese, 33 anni, sindacalista della Cgil, che da poche ore è stato trovato morto nel garage di casa. «Una vendetta della camorra»: la voce si era sparsa subito, seminando panico e rabbia. Poi il chiarimento che stempera questi sentimenti in un malinconico senso di impotenza: era suicidio.

Michele Lanese, «il Pasolini di paese». Era solito definirsi così, e non per sottolineare una diversità che pure era vissuta come disperazione quanto per ribadire un ruolo di «uomo contro». Contro la camorra, anzitutto.

Cresciuto come tanti in un ambiente che alla sensibilità non lascia margini, passato attraverso tutti gli stati della precarietà (compreso il piccolo contrabbando di sigarette), era approdato alla lotta sindacale.

A Torre Annunziata lo ricordano alla testa di un movimento di giovani scanditi di una città violenta, alla ricerca di un riferimento, di un lavoro.

La storia di Michele Lanese, negli ultimi mesi, è quella di un progressivo distacco dalle vicende sindacali. Una vicenda personale, certo, però vista quasi come punto d'arrivo del percorso di molti. Da tempo Lanese era depresso: gli anziani genitori lo vedevano sempre più sfiduciato. Una ventina di giorni fa, aveva tentato una prima volta di uccidersi tagliandosi le vene. L'altra notte, poi, non era rientrato a casa.

Il padre si era subito allarmato: telefonate agli ospedali, ai carabinieri, alla polizia. Poi, dopo una notte insonne, ieri mattina gli è bastato scendere di casa, in via Gino Alfano, per accorgersi che la saracinesca del garage era semiaperta.

Il corpo del figlio era là, sfigurato. Per uccidersi, Lanese si era sparato alla gola un colpo di pistola che gli aveva devastato il cranio.

g. z.

Dopo 41 anni scrive un siciliano dato per disperso sul fronte russo

«Mamma sono vivo, perdonami»

La gioia della donna che sta per compiere 100 anni - E' in Polonia, vuol tornare in famiglia

MESSINA — Da quarant'anni non aveva notizie del figlio, disperso durante la ritirata di Russia. Ora che ha saputo che è vivo e che è rimasto per tutto questo tempo in Polonia, Eugenia Balgo conta i giorni e spera. Il 26 novembre raggiungerà il traguardo dei 100 anni di vita. E quale regalo più bello che riabbracciare il figlio creduto morto?

Eduardo adesso ha più di 70 anni. Lo scorso anno si è fatto vivo all'improvviso e ha espresso il desiderio di tornare. A Sant'Angelo di Brolo, seimila abitanti, piccolo centro della costa tirrenica messinese, la vicenda del reduce redivivo ha riacceso illusioni mai svanite. Un salto indietro nel tempo.

Alla fine del secondo conflitto mondiale, venti giovani non tornarono al paese dal fronte russo: dispersi, inghiottiti dal gelo e dalla steppa. C'è chi ha perso il figlio, chi il fratello, chi il marito. Nessuna notizia, né vivi né morti. Adesso in venti famiglie è tornata una speranza: «Chissà se Eduardo, tornando, saprà dirci qualcosa dei nostri cari?».

La vicenda di Eduardo Balgo è simile a quella di tanti nostri connazionali che, prigionieri in Russia, vi rimasero anche dopo la fine della guerra. Lui, sposato da appena un mese, con Paolina Carone che oggi ha 60 anni e vive a Palermo, partì da Sant'Angelo di Brolo nel 1939. Anni di guerra e di peregrinazioni, vite che cambiano, affetti che svaniscono.

Nel 1945 l'ultima lettera alla famiglia dal fronte russo, la notizia che si trovava prigioniero e che era gravemente ammalato. Poi un silenzio lungo 40 anni, fino al 6 agosto del 1985 quando Eduardo scrive alla vecchia madre. Sposato in Polonia con una donna russa che gli ha dato tre figli, da pochi anni è rimasto vedovo. Adesso ha voglia di rivedere la famiglia: la mamma, i cinque fratelli.

Comincia una fitta corrispondenza: almeno una lettera al mese. Si avvia la difficile trafila burocratica per organizzare il viaggio di Eduardo che vive a Wieszowa (Katowice), a 300 chilometri da Varsavia. Il sindaco di Sant'Angelo di Brolo, Diego Taviano, è in continuo contatto con l'ambasciata italiana in Polonia. L'amministrazione comunale pagherà le spese del viaggio. Tutto il paese vuole che Eduardo sia accanto alla madre nel giorno in cui l'anziana donna compirà un secolo di vita.

In fondo quest'uomo che fa ritorno a casa è un po' il simbolo di tanti giovani che tornati non sono, dispersi in una terra lontana, svaniti nella tempesta della guerra. I preparativi dei festeggiamenti sono già a buon punto. Dietro i fiori del suo balcone, Eugenia Balgo parla con la voce spezzata dall'emozione: «Vedere mio figlio sarà il regalo da tanto tempo atteso. Ho sempre sperato che non fosse morto, ho pregato perché tornasse. Adesso mi basta riabbracciarlo, poi posso morire più tranquilla».

La moglie di Balgo, Paolina Carone percepisce una pensione come vedova di guerra, dopo che una sentenza del tribunale ha ritenuto il marito morto nel '44 a seguito di eventi bellici. Non gode buona salute, è assistita da un nipote: «La zia è molto turbata da queste notizie. Ha sofferto molto; quell'uomo le ha inflitto un dolore crudele. Non credo proprio che voglia rivederlo. Queste storie hanno riaperto una ferita che in tanti anni si era rimarginata». La sentenza di morte presunta era fondata anche sull'esito negativo delle ricerche compiute dalla Croce Rossa Internazionale. «Per noi, dunque — ha sottolineato il nipote della "vedova" — non potevano esserci dubbi».

L'ambasciata d'Italia a Varsavia ha confermato che Eduardo Balgo spera di arrivare nel suo paese di origine il 20 novembre, giorno in cui la madre Eugenia compirà il centesimo anno.

Nino Amante

A Novi Ligure una singolare iniziativa del presidente della squadra di calcio

E per sponsor uno slogan antidroga

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — Una squadra di calcio scende in campo contro la droga. L'iniziativa è del dott. Bruno Crozza, presidente della Novese, compagine che milita nelle file della Promozione. Una squadra che ha conosciuto tempi migliori: nel 1922 ha vinto addirittura un campionato di serie A. Da qualche anno, però, la situazione è peggiorata: dopo una lunga presenza nel torneo cadetti, la Novese è finita all'ultimo gradino della scala.

Da agosto la presidenza è stata assunta da Crozza, che si è prefisso il non facile obiettivo di riportarla a livelli migliori, più consoni alla sua antica gloria. Ma le iniziative del nuovo presidente non si limitano a questo: d'accordo col consiglio di amministrazione della società, ottenuto il permesso dalla Federazione, ha deciso di far scrivere sulle maglie dei giocatori, nello spazio concesso alla propaganda pubblicitaria dello sponsor, uno slogan di grande effetto: «No droga, sì calcio».

Una decisione destinata a sollevare scalpore: mai prima d'ora, infatti, le maglie dei giocatori di calcio erano state utilizzate per fare della propaganda di interesse sociale. C'è stato un solo precedente, quello dell'Avellino, che qualche anno fa aveva propagandato l'Unicef, ma un messaggio tanto immediato su un problema così scottante com'è quello della droga non era mai stato fatto.

Commercialista e consigliere aziendale, con studio a Torino, 44 anni, sposato, padre di cinque figli (l'ultima è nata un mese fa), Crozza da parecchi anni dedica molta parte del suo tempo alla lotta contro la droga. Fa parte del «Centro torinese di solidarietà», un'associazione di volontari per il recupero dei tossicodipendenti e l'aiuto alle famiglie dei drogati. «Quello della droga è un problema che sento moltissimo, come padre e come cittadino: come mio contributo al Centro di solidarietà, che fa capo al «Progetto uomo» portato avanti da don Picchi, ho deciso di far uscire la mia squadra con questa scritta sulle maglie: un modo per sensibilizzare i giovani e gli amanti dello sport su questa piaga drammatica della nostra società».

La Novese attualmente non ha uno sponsor e quello spazio era libero. «Ma questo è solo un dettaglio — dice il presidente —, se avessimo già uno sponsor, avrei cercato di ottenere il suo permesso e la sua collaborazione. Se qualche azienda deciderà di partecipare alle sorti della mia squadra con una sponsorizzazione, cercheremo di trovare una formula di coabitazione. Questa scritta non è stata messa soltanto per riempire uno spazio vuoto, ma è un impegno che noi tutti, dirigenti e giocatori, abbiamo preso con grande senso di responsabilità».

Non lo dice apertamente, ma lascia intendere che sarebbe disposto a rinunciare anche ad un finanziamento piuttosto di togliere la scritta. Come hanno reagito i giocatori? Risponde Pier Giuseppe Oppezzo, 28 anni, centrocampista e allenatore in seconda: «Per i ragazzi è stata una cosa nuova che all'inizio ha creato qualche sconcerto. Adesso si sentono gratificati di essere i primi a portare avanti questa iniziativa. Per loro è un motivo d'orgoglio: speriamo soltanto che non si arenì, che abbia un seguito, non soltanto nel mondo del calcio, ma in tutto il mondo sportivo».

Per Mario Angeli, sindaco di Novi Ligure, «la scelta della Novese evidenzia il profondo senso di umanità degli sportivi e onora la nostra città. Tutti siamo a conoscenza del difficile momento economico della società calcistica e questo rende ancor più apprezzabile una scelta che non tiene conto unicamente del guadagno ma ha un riscontro umanitario di gran lunga superiore».

Il problema della droga è molto sentito in questa città di 30 mila abitanti dove, per la sua posizione strategica, alla confluenza delle principali arterie di comunicazione con Genova, Milano e Torino, operano molti spacciatori di passaggio. Dice Giampiero Ghezza, assessore all'assistenza: «I tossicodipendenti schedati dalla Usl sono circa 200, ma il numero dei drogati è sicuramente superiore. L'iniziativa della Novese può contribuire ad alimentare la speranza: il Comune da tempo si batte contro questa piaga, proprio oggi (ieri, ndr), la giunta ha deciso di dare in concessione gratuita la cascina "La Tuera" all'associazione per la lotta contro la tossicodipendenze, per la costruzione di un centro terapeutico per il recupero dei drogati».

Dal campo di calcio giunge un primo segnale di rinascita: la droga può essere sconfitta anche così, da undici ragazzi che giocano al pallone inalberando il loro messaggio di speranza: «No droga, sì sport».

Francesco Fornari

A Cagliari presentato il progetto della Lega protezione uccelli (Lipu)

Gli ultimi grifoni da salvare

I pochi esemplari [illegible] sopravvissuti [illegible] Sardegna perché la pastorizia è [illegible] primitiva - Riserva per proteggere il falco della regina nell'isola [illegible] San Pietro e reintroduzione [illegible] una [illegible] stagno di Cabras

DAL [illegible] INVIATO

CAGLIARI — [illegible] da Montiferru, una località a mille metri d'altezza sulla costa nord-occidentale [illegible] Sardegna, il «progetto grifone» presentato [illegible] Mario Pastore, presidente della Lega protezione uccelli, per salvare [illegible] più grandi abitanti dei cieli, secondo forse soltanto al condor che è al limite delle capacità progettuali [illegible] in fatto [illegible] macchine volanti.

[illegible] nome [illegible] «Gyps fulvus», il grande avvoltoio rossiccio con quasi tre metri di apertura alare, la testa bianca e [illegible] curioso collare di piume, è infatti ormai entrato [illegible] «libro rosso» degli uccelli d'Italia [illegible] minacciati [illegible] estinzione. Sugli strapiombi delle falesie tra Bosa, Macomer e Alghero [illegible] dove un tempo i grifoni volteggiavano [illegible] centinaia, [illegible] sempre più numerosi i nidi abbandonati e sopravvivono oggi non più di una cinquantina di esemplari, [illegible] una ventina di coppie nidificanti.

Altrove, sull'isola, [illegible] contano sulle dita di una mano [illegible] sono completamente [illegible]parsi da un'altra delle aree un tempo fittamente popolate, i massicci [illegible] Gennargentu. In tutta l'isola restano non più di 70-80 esemplari secondo [illegible] censimento di quello straordinario personaggio che è Helmar Schenk, tedesco di origine e cagliaritano di elezione votato [illegible] decenni alla protezione della natura.

E' partito appunto da [illegible] e dalla sezione sarda [illegible] Lipu questo S.O.S. per il «Gyps fulvus» e il progetto per salvarlo. E da ieri a Mon[illegible] per rinsanguare [illegible] grifoni sono [illegible] ad aggiungersi [illegible] quelli autoctoni sparsi sulla costa. «Li abbiamo importati — [illegible] conta Francesco Mezzatesta, segretario generale della Lipu — *dalla Francia e dalla Spagna. In Francia,* [illegible] *Parco delle Cevenne,* [illegible] *completamente scomparsi, li hanno reintrodotti con grande fatica e ora dispongono di una settantina di capi. In Spagna ce li ha dati Jesus Garzon, un'altra delle incredibili figure di cui è popolato il mondo dei naturalisti, che ha salvato non soltanto il grifone ma anche l'avvoltoio monaco opponendosi ad un insensato piano di riforestazione nel suo Parco dell'Estremadura, forse il più bello d'Europa, un paradiso intatto che consiglio di* [illegible] *tutti* [illegible] *innamorati della natura*».

Nuoro. In un'immagine di alcuni anni fa i grifoni sul Gennargentu, una zona da cui ora sono scomparsi

È stato il primo esempio — ha postillato Emilio Baldaccini, dell'Istituto zoologico [illegible]l'Università di Parma, portando il plauso e l'appoggio del mondo accademico all'iniziativa — [illegible] cooperazione fra tre nazioni [illegible] salvezza di una specie, [illegible] più [illegible] in quanto [illegible] tratta di uno degli animali più belli e spettacolari [illegible]

Gli otto grifoni [illegible] Montiferru sono per ora rinchiusi in una grande voliera, dove ricevono la loro razione di [illegible] residui [illegible] macellazione e si abituano [illegible] nuovo ambiente. Saranno liberati a primavera dopo che un gruppo di rocciatori avrà dipinto [illegible] bianco i nidi abbandonati sulle cenge della falesia, quasi ad indicare agli ospiti dov'è il posto più adatto per metter su casa.

«*In questa zona* — dice Helmar Schenk — *il grifone è sopravvissuto più a lungo perché la pastorizia è rimasta abbastanza primitiva. Altrove, dove la mortalità delle pecore e dei bovini è stata ridotta* [illegible] *di tecniche di allevamento più moderne, è mancata agli* [illegible]*toi la base alimentare rappresentata appunto dai corpi degli animali morti*».

Non dice che da quasi dieci anni i volontari della Lipu hanno dato una mano con la costituzione di depositi alimentari [illegible] e cercando di proteggere i grifoni dalla minaccia del crescente [illegible] turistico sull'incantevole [illegible] tra Bosa e Alghero.

Perché questa a ben vedere è la realtà italiana oggi: la protezione della natura è soprattutto nelle mani dell'iniziativa privata, degli sforzi di associazioni volontaristiche che non risparmiano uomini e mezzi per salvare il salvabile.

Tanto [illegible] fare alcuni esempi, la Lipu in Sardegna non ha soltanto il «progetto grifone» ma promuove altre due iniziative. La prima praticamente conclusa riguarda la creazione di una riserva per la protezione [illegible] falco della regina nell'isola di San Pietro; la r[illegible] delibera sta per essere assunta dal comune di Carloforte, da cui l'isola dipende. La seconda è la reintroduzione nello stagno di Cabras del «gobbo rugginoso», una rara anatra da molti anni scomparsa. Si sta trattando per ottenerne alcuni esemplari dal centro riproduzione anatidi di Slimbridge, in Inghilterra.

E la pubblica amministrazione? In genere, salvo i casi ormai consacrati dei parchi nazionali, brilla per la [illegible] indifferenza. Anche in Sardegna, uno [illegible] paradisi naturali che per la sua ricchezza e [illegible] meriterebbe particolare attenzione. Anche se è vero che la Regione ha patrocinato il «progetto grifone» finanziando [illegible] l'altro l'importazione degli otto esemplari di Montiferru.

All'assessore all'Ambiente Giorgio Carta sono state rivolte ieri due domande: che ne è della creazione [illegible] parco nazionale del Gennargentu, un progetto ormai da [illegible] quindicina di anni, e come mai [illegible] legge regionale per la protezione dell'ambiente giace da mesi presso la giunta senza sbocco.

L'assessore ha ricordato che quando dieci anni [illegible] si tentò di imporre [illegible] il parco del Gennargentu ci [illegible] quasi una rivolta dei paesi interessati. Ed è appunto nel trovare è difficile ma a [illegible] parere indispensabile [illegible] di raccordo [illegible] autonomie lo[illegible] sempre [illegible] rivendicato, e autorità [illegible]trale che la legge regionale incontra delle difficoltà: «*Di una cosa bisogna convincersi* — ha concluso Carta sottolineando un'evidente verità — *che una legge imposta fallisce il suo scopo. Lo può raggiungere solo se la* [illegible] *gestione è affidata alle amministrazioni locali*».

Giorgio [illegible]

Notizie infondate [illegible] pregiudizi creano allarme

[illegible] regole per [illegible] l'Aids

Da quando è uscito da quella tal nostra cugina scimmia dello Zaire per andare nel mondo a combinare grossi guai, il virus dell'Aids è anche riuscito a diventare un best-seller di Apocalisse prossima ventura. In pochi anni siamo passati — almeno nel nostro Paese — dalla più distratta incredulità per un morbo che sembrava solo esotico [illegible] d'altri [illegible] uno scettico e malinformato preallarme, sino alle attuali punte di angoscia, attivate da un vero e proprio «terrorismo d'informazione».

E' vero: la malattia preoccupa e serpeggia e il molto che sappiamo è ancor poco e mancano i rimedi e il vaccino è di là da venire. Ma è solo e sempre la quota di mistero e di incubo che viene sottolineata da giornali, televisioni ed esperti. «Fa notizia» — in un vero clima da «1000 e non più 1000» — la previsione (stimata a tavolino) che entro il 2000 i casi di malattia saranno centuplicati. «Fa notizia» che il virus sembri ormai sconfinare dai suoi prediletti «ghetti» di tossicodipendenti e omosessuali.

«Fa suspence» che il «serbatoio africano» di Aids sia tanto ribollente da poter impestare mezzo mondo. E così — a suon di catastrofiche notizie, perciò quasi col maligno gusto di sottolinearle — riaffiorano i tempi [illegible] miasmi pestilenziali, vengon riesumati malsepolti pregiudizi e cose quasi da Terzo Reich: e si ripropongono cacce agli «untori», cautelative segregazioni da «lager» per gli infetti.

Mai che per questo scottante problema si sottolineino le regole di vita e di prevenzione: che sono quel poco e tutto che per ora ser[illegible]. Perché invece di tanti «rapporti» solo catastrofici, [illegible] ci si degna mai di rinassumere le elementari norme di profilassi?

1) *Le categorie a rischio* rimangono quelle dei tossicodipendenti, degli [illegible]suali, dei [illegible] promiscui e della prostituzione [illegible]zionale. Senza alcun puritano compiacimento — ma per il buon [illegible] — in questi gruppi la sicurezza, per sé e per gli altri, sta nell'impiego di «profilattici», nel ritorno [illegible] monogamia e, se occorre, alla castità.

2) *Per la diagnosi dell'infezione*, anche in assenza di malattia clinica, valgono le metodiche «Ria» e «Elisa» del dosaggio degli anticorpi diretti, eventualmente confermate con metodiche più sofisticate.

3) *I portatori del virus* (anche [illegible] asintomatici) [illegible] vono farsi «donatori» [illegible] sangue, di organi etc.).

4) *Nell'ambiente familiare* di un «portatore» non si impiegano aghi, spazzolini da denti, rasoi in comune. Si lavino i piatti con guanti, acqua calda e sapone, la biancheria in via separata, la stanza da bagno con ipoclorito di sodio.

5) *In caso di contatti sociali o «visite»* a malati di Aids, ci [illegible] lavi le mani dopo ogni contatto col malato, si usi la mascherina se il malato ha tosse, si impieghino guanti e camici [illegible] perdere, si lavino i termometri con acqua e sa[illegible] e poi in bagno d'alcol.

6) *I contatti comunitari* (scuole, ambienti di lavoro, palestre) non sembrano comportare rischi.

7) *Anche se non esistono casi documentati di infezione tramite saliva o lacrime,* si tenga presente che in questi secreti il virus è presente.

8) A dimostrare la *validità della profilassi* stanno i risultati dell'applicazione delle norme del ministero della Sanità per il personale sanitario (analoghe a quelle impiegate per la profilassi dell'epatite virale). Con l'osservazione di [illegible] regole, [illegible] di infezione «professionale» è stato [illegible]tora osservato negli Usa.

Ezio Minetto

Ci [illegible] può [illegible]sicurare anche per [illegible] «ricerca guasti»

Polizza [illegible] il muratore

[illegible] assemblee condominiali [illegible] comincia a parlare di una garanzia assicurativa più o meno nuova: il rim[illegible] per le spese relative alla «ricerca guasti».

Ed è proprio in questi ultimi tempi che gran parte degli amministratori di stabili sono alla ricerca [illegible] modifiche per variare condizioni di polizza le quali, appunto, non prevedono questo tipo di copertura.

Diciamo subito che, in moltissimi casi, sono le società di assicurazioni ad offrire, specie nelle polizze di nuova emissione, tale rischio ma, essendo il «parco [illegible] abbondantemente coperto [illegible] contratti [illegible] da molti anni, nella stragrande maggioranza delle polizze la «ricerca guasti» è assente.

Vediamo quali sono regole e costi che disciplinano questa garanzia. In genere il «capitale» assicurato nei [illegible] standard delle polizze giunge [illegible] un tetto massimo di [illegible] lire con una franchigia delle prime 50 mila lire di spesa e, [illegible] solito, non vengono richiesti supplementi [illegible] «premio».

E' possibile, però, elevare il «capitale» ad importi più [illegible] con una spesa di poche [illegible] di lire in più rispetto al «premio» stabilito per il rischio «base» dell'immobile.

Se, per esempio, il fabbricato è coperto per un miliardo di lire ed il «premio» giunge a 400 mila lire l'anno, per [illegible] «ricerca guasti» il supplemento può toccare le 20 mila lire per un importo assicurato [illegible] milioni di lire.

Naturalmente ci si trova in un mercato libero, vale a dire senza tariffe obbligatorie [illegible] quindi, i costi cui abbiamo accennato [illegible] variare da una compagnia all'altra. Lo stesso vale [illegible] le relative «franchigie»: vi è chi prevede la [illegible] di 50 mila lire e chi 100 [illegible] e chi non applica nessuna deduzione.

Quali [illegible] i rischi che possono interessare [illegible] «ricerca guasti»? In primo luogo la rottura [illegible] una conduttura idrica.

Se ad esempio compare una macchia di umidità nella parete di una stanza, l'idraulico, a volte con la collaborazione di un muratore, dovrà rompere buona parte del muro per rintracciare il punto della perdita d'acqua. Questa spesa, ovviamente, può essere molto più consistente della sostituzione del tubo guasto. [illegible] poi l'acqua ha invaso l'alloggio accanto, la fattura può [illegible] stelle. E' bene chiarire [illegible] la garanzia «ricerca guasti» [illegible] operante sia quando si tratta di inquilino sia quando riguardi il [illegible] o le parti comuni [illegible].

E' anche utile sapere che [illegible] l'acqua fuoriesce [illegible] un tubo esposto, ad esempio quello che collega il lavandino allo scarico [illegible] quindi [illegible] è di «proprietà [illegible]» del fabbricato, il «rischio» non rientra nella garanzia «ricerca guasti».

Per finire, si calcola che almeno il 70 per cento degli immobili ubicati nelle grandi città sia sprovvisto di questa particolare garanzia. Per rimediare all'[illegible]niente, non è neppure necessario stipulare [illegible] va polizza ma, semplicemente, basta [illegible] una nota aggiuntiva.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni [illegible] poco nuvoloso a localmente nuvoloso con [illegible] di qualche breve precipitazione, specie a ridosso [illegible] tutte le altre regioni in prevalenza [illegible] nuvoloso. Foschie e occasionali [illegible] nebbie sulle zone pianeggianti, in intensificazione durante la notte, specie sulla [illegible]

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: [illegible] di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	—4	13	L'Aquila	0	13
Verona	1	11	Roma Urbe	3	16
Trieste	7	13	Roma Fium.	3	17
Venezia	2	13	Campobasso	3	15
Milano	0	8	Bari	8	15
Torino	1	14	Napoli	3	16
Cuneo	8	11	Potenza	4	14
Genova	13	17	S.M. Leuca	10	15
Bologna	3	11	R. Calabria	13	16
Firenze	0	14	Messina	15	18
Pisa	4	16	Palermo	13	16
Falconara	1	13	Catania	10	22
Perugia	5	13	Alghero	7	18
Pescara	[illegible]	[illegible]	Cagliari	[illegible]	[illegible]

città estere

Amsterdam	5	9	pioggia	Lisbona	7	16	[illegible]
Atene	4	12	nuvoloso	Londra	6	11	[illegible]
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	12	21	[illegible]
Berlino	—	—	n.p.	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	4	13	pioggia	[illegible]	4	11	pioggia
Buenos Aires	10	26	sereno	Mosca	—4	2	nuvoloso
Copenaghen	7	10	pioggia	New York	6	12	pioggia
Dublino	2	8	sereno	Parigi	6	11	sereno
Francoforte	5	9	pioggia	Pechino	1	13	sereno
Gerusalemme	10	12	pioggia	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Ginevra	—1	12	sereno	Sydney	15	27	sereno
Helsinki	0	4	nuvoloso	Tokyo	10	20	nuvoloso
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	3	7	sereno
Il Cairo	14	19	nuvoloso	Vienna	1	10	nuvoloso

Perduti in 6 mesi 120 milioni di dollari

[illegible] in [illegible] gelata su Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La Nissan, seconda produttrice di auto del Giappone dopo la Toyota, quinta a livello mondiale, ha denunciato [illegible] perdita di profitti per il semestre aprile-ottobre di 120 milioni [illegible] (circa 180 miliardi di lire), un calo impressionante se rapportato [illegible] stesso periodo dell'anno scorso quando i profitti operativi erano stati pari a ben 310 milioni di dollari (450 miliardi di lire). I dati [illegible] ufficiali, annunciati nel [illegible] una conferenza stampa indetta dalla direzione della Nissan, per mettere a tacere voci che circolavano già da due settimane e che lasciavano intendere che [illegible] cose fossero andate ancora peggio.

«Il grosso rischio era che [illegible] fosse [illegible] effetto negativo sulle nostre quotazioni alla Borsa di Tokyo» ha dichiarato un portavoce dell'azienda. Anche se le Nissan non hanno per il momento [illegible] nessuna variazione, resta ad ogni modo il fatto che è la prima volta che un fabbricante giapponese d'auto registra una perdita, [illegible] «in rosso», cosa che viene da alcuni interpretata [illegible] presagio [illegible] un imminente calo generale della competitività industriale nipponica. Le [illegible] [illegible] dalla Nissan per spiegare il calo di profitti sono: prima, lo yen «forte» — da 244 yen per dollaro Usa si è giunti a 162 circa nel primo semestre di quest'anno — e, seconda, una diminuzione delle vendite nel mercato interno pari al 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Così, nel primo semestre dell'anno fiscale, cioè da aprile a ottobre, la Nissan ha venduto in Giappone 361.300 auto, una fetta del mercato globale interno del 19,5 per cento, mentre un anno fa era del 22,1 per cento. Ma sia per [illegible] sia per la Toyota, il «numero uno» dell'industria automobilistica giapponese, quello che conta non è il mercato interno ma le esportazioni, principalmente negli Stati Uniti dove il Giappone limita [illegible] riamente le proprie vendite a una quota di 2 [illegible] e 300 mila vetture l'anno. Quest'anno, in conseguenza dell'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro, i produttori giapponesi d'auto sono stati costretti a aumentare già [illegible] volte i loro prezzi al pubblico americano, e [illegible] proprio nel momento in cui più forte si sta facendo la concorrenza sullo stesso [illegible] [illegible] auto Hyundai di produzione sud-coreana.

La perdita [illegible] competitività dell'industria automobilistica giapponese, drammaticamente evidenziata [illegible] caso Nissan, preoccupa tuttavia relativamente la Jama, l'associazione giapponese industriali dell'auto, che sostiene la necessità di una [illegible] nuova di attacco e cioè non puntare più su un prodotto finito per l'esportazione e distruggere [illegible] [illegible] concorrenza locale ma moltiplicare il più possibile le joint-ventures.

La colpa è tutto dello yen forte? In gran parte sì, ma una valuta che riflette la sua reale forza è il prezzo che il Giappone ha dovuto pagare per aver raggiunto lo status di superpotenza economica e c'è chi sostiene [illegible] l'economia giapponese si trova oggi di fronte alla necessità di operare il più significativo «riaggiustamento» dal dopoguerra in poi.

Renata Pisu

LANCIA-ALFA Romiti in tv precisa i termini dell'operazione

Una sfida da vincere

TORINO — *«La Fiat è ben preparata, soprattutto con la Lancia, a prendere in mano il destino dell'Alfa Romeo. Noi crediamo che questo passo coraggiosissimo rappresenterà un passo giusto con un grande futuro»*: lo ha detto Carl Hahn, presidente della Volkswagen, nella trasmissione «Speciale Tg1» dedicata alla decisione della Finmeccanica e dell'Iri di cedere l'Alfa Romeo alla Fiat. Al dibattito hanno partecipato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, rappresentanze degli stabilimenti Alfa Romeo di Arese e Pomigliano d'Arco, [illegible] stabilimento Lancia di Chivasso e i sindacalisti Marini, Benvenuto e Del Turco.

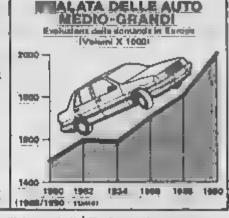
Romiti, [illegible] la proposta Fiat che ha determinato la scelta Iri, ha delineato i complessi problemi che la Casa torinese dovrà affrontare per riportare l'Alfa Romeo al rango che le compete, e si è dichiarato ben consapevole *«del grande impegno [illegible] ci attende e che ci accingiamo [illegible] affrontare [illegible] grande umiltà»*. *«Abbiamo accettato una grande sfida perché è la prima volta che l'industria italiana [illegible] cimenta nel [illegible] gmento delle auto sportive e [illegible] lusso. Questa volta la Fiat ha agito con il consenso [illegible] tutti. Se riusciremo a vincere la sfida, ne guadagneremo tutti perché aumenteranno i posti [illegible] lavoro»*. [illegible] In una risposta a Marini, che accusava la Fiat di aver [illegible] questo accordo «senza [illegible] interesse», ha detto: *«Lei ha citato la parola amore. [illegible] parola che, forse, nell'industria non si usa spesso. Ma, in questo [illegible] è giusta perché [illegible] si fanno queste cose, non si affronta questa sfida se [illegible] c'è amore, vero amore per il prodotto, per l'azienda, per la fabbrica. Stia tranquillo. Se l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto, per usare [illegible] [illegible] parole, con vero amore»*.

I progetti — ha detto l'amministratore delegato della Fiat — per [illegible] nuova società Lancia-Alfa, che sarà ufficialmente costituita il 1° gennaio 1987, prevedono una produzione a regime, per la fine del [illegible] vetture l'anno di alta gamma. Sarà la più grande azienda europea in questa [illegible] [illegible] prodotto, con un fatturato vicino agli [illegible] miliardi (a valore attuale [illegible] lire), 37.000 dipendenti e [illegible] un utile previsto in oltre il 5% del fatturato. Un grande sforzo produttivo e di rinnovamento che prevede investimenti per oltre 5000 miliardi di lire in 5 anni. Con gli altri impegni finanziari cui la Fiat dovrà far fronte, il [illegible] totale dell'operazione si avvicina agli 8000 miliardi di lire.

Le reti di vendita [illegible] [illegible] assolutamente separate e [illegible] sforzo commerciale maggiore sarà dedicato alle esportazioni sui mercati tradizionali, in particolare [illegible] quello europeo, ma anche sul mercato nordamericano. Romiti ha precisato che la Fiat [illegible] costruirà una [illegible] rete commerciale negli Usa [illegible] «piazzare le 55-65.000 vetture l'anno programmate con l'acquisizione dell'Alfa Romeo, ma si avvarrà [illegible] strutture [illegible] vendita già esistenti». Alla domanda del conduttore della trasmissione se questo poteva voler [illegible] un accordo con la Chrysler, Romiti ha risposto: *«Siamo molto corteggiati da produttori [illegible] e [illegible] proprietari [illegible] reti [illegible] vendita. Credo che potremo scegliere la soluzione migliore per vendere i nostri prodotti. Non abbiamo nessun problema e nessuna preoccupazione»*.

La designazione degli uomini alla guida della nuova società rappresenterà un problema particolarmente delicato. Romiti ha però dichiarato che il patrimonio umano e tecnologico dell'Alfa [illegible] tenuto [illegible] altissimo conto poiché *«siamo convinti che esistano un grande orgoglio aziendale e notevoli capacità a tutti i livelli che intendiamo valorizzare [illegible] massimo»*.

Sul problema dell'autonomia della nuova società Lancia-Alfa, Romiti ha detto: *«Siamo d'accordo [illegible] [illegible] mantenere una sua autonomia, ma non dobbiamo farne un feticcio. Quando, molti anni fa, abbiamo acquisito la Lancia, è andata avanti in completa autonomia, come se la Fiat [illegible] esistesse. E [illegible] Lancia ha continuato a perdere molti soldi. Poi abbiamo presa una decisione drastica. Abbiamo lasciato vivere il marchio, anzi lo abbiamo rilanciato, [illegible] sfruttando quanto più possibile [illegible] sinergie, [illegible] mortificazioni, con le autonomie necessarie, e la Lancia produce oggi vetture che stanno ai vertici in termini di qualità»*.

La prossima settimana il [illegible] Alfa avrà [illegible] [illegible] in Parlamento. [illegible] pomeriggio, alle 16, il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, e i vertici dell'Iri e della Finmeccanica riferiranno alla commissione Bilancio della Camera le ultime vicende relative all'operazione. Nel corso [illegible] riunione potrebbe essere chiesta dai parlamentari comunisti l'illustrazione dell'offerta Ford. Per questo i vertici Finmeccanica si recheranno a Londra per avere il beneplacito dei dirigenti Ford, avendo questa, a suo tempo, posto un vincolo di riservatezza che dovrebbe però già essere caduto dopo l'avvenuta [illegible] a favore della Fiat.

Da registrare [illegible] dichiarazione che il ministro dell'Industria, Zanone, ha rilasciato [illegible] una intervista a «Mondo Economico»: *«Non ho spinto perché fosse la Fiat a prevalere; mi sono limitato ad invitare la Fiat a fare un'offerta se ne aveva le possibilità»*. Dopo aver ricordato i motivi per cui è stata scelta [illegible] [illegible] («incluse, tra l'altro, anche le consociate e non [illegible] condizioni né termini all'assunzione della maggioranza azionaria»), Zanone termina affermando che l'offerta Fiat prevede, [illegible] il futuro, [illegible] incrementi [illegible] produttività che possono arrivare fino [illegible] 60 per cento.

Infine Michele Viscardi, presidente della commissione Industria della Camera, nell'editoriale di oggi [illegible] «Il Popolo» scrive, tra l'altro, di [illegible] sere d'accordo [illegible] Agnelli che, se [illegible] è possibile [illegible] il nostro Paese lanciare la sfida agli altri produttori europei per [illegible] conquista [illegible] [illegible] buona [illegible] [illegible] mercato delle auto [illegible] [illegible] gamma, è anche merito delle decisioni assunte negli ultimi venti anni dalle Partecipazioni statali per il gruppo Alfa. «L'Alfa avrà anche turbato il mercato — [illegible] stiene Viscardi — ma è [illegible] a salvaguardare un patrimonio tecnico ed una tradizione dell'auto sportiva».

Renzo Villare

Le società dell'Alfa che andranno alla Fiat

ROMA — Tutte le società che compongono l'Alfa Romeo passeranno sotto il controllo della Fiat nella nuova società che dovrà essere costituita con la Lancia. E' quanto è stato precisato in ambienti della Finmeccanica. Ecco in dettaglio tutte le società che compongono l'Alfa.

Alfa Romeo Spa, che si occupa del coordinamento strategico del settore automobilistico Alfa.

Alfa Romeo Auto, con 28.833 dipendenti, che produce negli stabilimenti di Arese (Milano) e Pomigliano d'Arco (Napoli) autovetture da turismo e sportive.

Le consociate estere che svolgono attività commerciale, promozionale, di assistenza per i mercati esteri (Alfa Romeo Australia, Benelux, Canada, Danimarca, Spagna, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Nederland, Svezia, Brasile, Svizzera, Germania e Giappone).

Arveco, con stabilimento a Pomigliano d'Arco e 1437 dipendenti, che produce veicoli commerciali e veicoli speciali oltre a componentistica per veicoli commerciali e autovetture.

Arna, con stabilimento a Pratola Serra (Avellino) 584 dipendenti che produce in collaborazione con la Nissan.

Spica, con stabilimento a Livorno, 1601 dipendenti, che produce componenti meccanici [illegible] elettronici per l'industria automobilistica.

[illegible] [illegible] credit e leasing, [illegible] stabilimento ad Arzano (Napoli) che svolge attività di supporto alle vendite per il gruppo Alfa.

Annunciata da Fracanzani al convegno [illegible] Siena

[illegible] legge [illegible] regolare [illegible] delle fiduciarie

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — *«Certo che Arcuti ha portato una ventata di aria nuova»*: la frase è di Piero Barucci, presidente del Monte dei Paschi di Siena. Un'aria nuova che ha però provocato un'alzata di scudi al dibattito organizzato dal Monte dei Paschi su *«1936-1986, mezzo secolo di legislazione bancaria: idee per il cambiamento»*.

All'incontro, coordinato da Gianni Locatelli, e chiuso da Carlo Fracanzani, della commissione Finanze e Tesoro della Camera, hanno partecipato anche Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca [illegible] Italiana, e Guido Roberto Vitale, amministratore delegato dell'Euromobiliare. Fracanzani ha annunciato che nei prossimi giorni sarà presentata una pr[illegible] regolamentazione delle fiduciarie.

Luigi Arcuti

Cosa ha detto Arcuti di così nuovo e dirompente? *«Il complesso delle situazioni esterne favorevoli consente alle autorità [illegible] monetarie di rilasciare il pedale del freno, più consono alla salvaguardia della stabilità del sistema, e di premere quello dell'acceleratore, che meglio si addice al perseguimento dell'efficienza, attraverso un'accorta politica degli strumenti e delle strutture di produzione dei servizi bancari»*.

Se il tema del dibattito parlava [illegible] [illegible] per il [illegible] mento», Arcuti [illegible] ha [illegible] pensato: *«All'inizio degli Anni Novanta il Paese si troverà a gestire un volume annuo di risparmio il cui ordine di grandezza si situerà intorno ai 300 mila miliardi* — ha detto —. *E' un "playing power" virtuoso che deve essere giocato, non possiamo permetterci di lasciarlo alla concorrenza estera»*.

Arcuti non si è limitato a sollecitare una maggiore dinamicità del sistema bancario, ma è andato a toccare il tema delle «merchant bank», un suo vecchio cavallo di battaglia: *«Sono dell'avviso* — ha detto — *che una deliberazione del comitato del credito che dettasse con regole ben precise il coinvolgimento degli istituti di credito nelle società di partecipazione sia sufficiente salvaguardia dei principi su cui poggia la legislazione del '36»* (quella che stabilì la separazione [illegible] banche e imprese). Arcuti ha anche spezzato una lancia a favore dei fondi chiusi, come mezzo per canalizzare il risparmio verso le imprese.

La proposta non è piaci[illegible] a Cingano, che con molto «fair play» ha polemizzato a più riprese con il presidente dell'Imi: *«L'ordinamento [illegible] '36 mantiene la sua [illegible]* — ha affermato —. *L'obiettivo delle banche commerciali è il finanziamento dell'attività produttiva, non sono finalizzazioni sostituibili da altri intendimenti. Nella legge del '36 il sistema trova i propri fini e la propria stabilità»*, il presidente della [illegible] ha puntato tutto il proprio prestigio ed il peso della banca che rappresenta per sostenere la sua tesi: *«Il sistema bancario ha contribuito all'allargamento del sistema finanziario* — ha aggiunto —. *La storia del risanamento industriale passa attraverso le banche. [illegible] loro ruolo non cambia, cambiano [illegible] modalità»*.

Secondo Cingano l'esistenza [illegible] nuovi intermediari finanziari va regolamentata: questi infatti compiono un'attività bancaria senza dover sottostare alle regole degli istituti di credito: la banca, quindi, non deve andare a combattere sul campo dei nuovi intermediari, ma deve essere invece posto un freno a scorribande pericolose anche per l'economia stessa. Ci vuole un sistema generale di controllo anche sulle acquisizioni degli istituti di credito da parte di società industriali: *«E' stato un guaio l'industria controllata dalle banche, ma è peggio una banca amministrata dai clienti»*, ha concluso.

Ma non era finita: l'intervento di Vitale è valso a mettere [illegible] sotto accusa le banche: *«Cinquant'anni di leggi e vincoli le hanno protette, ma le hanno protette fin troppo al punto di creare una specie di alibi [illegible] il banchiere [illegible] vatore in una [illegible] in continua trasformazione, e una punizione per il banchiere innovatore e intraprendente. Il sistema bancario* — ha aggiunto — *è un aggregato di realtà molto diverse, ma con una caratteristica riassuntiva: che le realtà più arretrate condizionano quelle più dinamiche»*. Lo stato dei rapporti banca-impresa, secondo Vitale, è tutto da ridefinire.

E' [illegible] a Fracanzani tirare le [illegible] ed è [illegible] schierarsi maggiormente su una linea di prudenza. Entro una ventina di giorni, ha promesso il sottosegretario, verrà presentata una prima regolamentazione delle fiduciarie, poi si passerà agli altri intermediari finanziari, infine si dovrà ripensare alla legge bancaria. I tempi? In un breve colloquio con i giornalisti, Fracanzani non si è sbilanciato, come non si è [illegible] lanciato sulla questione dell'acquisizione di banche [illegible] parte di imprese: rimandi contrario, ma le leggi in materia mancano e non è chiaro quando potranno arrivare. *«E' un modo di dire a De Benedetti di sbrigarsi a comprare la Bai»*, gli è stato fatto notare. Fracanzani ha allargato le braccia.

[illegible] Giovanelli

I [illegible]

IL MIO PALLONE È RAMMENDATO

IL MIO PALLONE È A [illegible]

IL MIO PALLONE È IL PIÙ GRANDE

IL MIO PALLONE È BIANCO E NERO

IL MIO PALLONE È A QUADRI

Sapreste attribuire a ognuno dei cinque ragazzi il rispettivo pallone? *(d. t.)*

Scarabeo *(Dario De Toffoli)*

Lettera x 2 — Parola x 2 — Lettera x 3 — Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T [illegible] 1	L,M,N - punti 2	P - punti 3
B,D,F,G,U,V - punti 4	H,Z - punti 8	Q - punti 10

A E I C O M L N

Per diventare campioni di Scarabeo bisogna possedere almeno due abilità specifiche: competenza linguistica e opportunismo aritmetico. Analizziamo la prima. Bisogna conoscere molte parole della lingua italiana (basta sapere che esistono, non si è tenuti a spiegare il significato). Teniamo presente che nel linguaggio comune ne usiamo poche migliaia, ma il Dizionario Garzanti ne elenca 60.000, il Nuovo Zingarelli 127.000, il Devoto-Oli (2 voll.) 150.000 e il Treccani di cui è appena uscito il primo dei 4 volumi previsti [illegible]. Moltissime sono sconosciute ai più, ma possono [illegible] utilissime ai giocatori smaliziati.

La situazione rappresentata nel diagramma di questa settimana ben si presta ad esemplificare quanto detto. Si gioca in una casa milanese e la mano sta a Pinuccia Ferrari che lascia i presenti a bocca aperta (soprattutto i [illegible] milanesi, che mai avevano sentito la parola in [illegible] getto) avviandosi a vincere agevolmente la partita.

Che [illegible] avreste giocato al suo posto nei 3 minuti a disposizione con le 8 lettere indicate in calce al tavoliere?

Parole incrociate *(Disegnatori Riuniti)*

ORIZZONTALI: 1. Assistente di volo; 7. Scrisse «Gordon Pym»; 8. Di proposito; [illegible] Il nome della Gardner; 17. Una vittoria di Radetzky; [illegible] Anagramma di «lercio»; 20. La provincia di Durban; 22. Il salto [illegible] pericoloso; [illegible] Tabelle per viaggiatori; 25. Il poeta di «Calle del vento»; 26. Porto norvegese; 27. Fratello di Elle; 30. Espressione o gesto; 31. Elevato; 32. Esautorazione... violenta; 37. Copricapo papale; 38. Vescovo di Clermont, autore di «Epistole»; 41. Aria danzesca; 42. Restare a bocca aperta; 43. Appellativo inglese; 44. Si ripete nel nome di una mosca; [illegible] e vigorosi; 46. Iniz. di Avogadro; 47. Radi[illegible] piccante; [illegible] La città dell'Alfieri; 48. Non è [illegible] bambina; 50. Ammettere [illegible] vero; 52. Salaci e triviali; 56. Il nome di Walesa; 57. Amata o costosa; 58. Colpiti... dal fisco; 57. Comando in Cina; 61. Cortile in campagna; 63. Grazie greche; 65. Luogo paludoso; 66. Lo scultore del «mobiles»; 68. Anagramma [illegible] «frittata»; [illegible] Ben ventilato; 71. Dichiarato in tribunale; 72. Fiume [illegible] Francia.

VERTICALI: 1. Simbolo dell'elio; 2. Accompagnare e proteggere; 3. Rigonfiamento; 4. Dominarono a Ferrara; 5. Padiglione in fiera; 6. Moneta del Perù; 7. Palermo per l'Aci; 8. Avvolgere a cilindro; 9. Scrisse «Moscardino»; 10. Contenit[illegible] veicolo; 11. Lubrificanti; 12. L'ultima nota; 13. La [illegible] dell'oltraggio a Bonifacio VIII; [illegible] Uomini che non credono; 15. Fu sconfitto nella selva di Teutoburgo; 16. Il nome della MacGraw; 18. Il regista di «Amore [illegible] fine»; [illegible] Francesco (politico); 21. Re[illegible] e interprete di «Manhattan»; 22. Georges (pioniere del cinema); 23. Liquido delle cavità articolari; 25. Lo suonava Paganini; 28. Tubero zuccherino; 29. Scritti del giornalista; 29. Rientranze della costa; [illegible] Città cecoslovacca famosa per la birra; [illegible] Messo in pratica; 34. Sigla prima di TV; [illegible] Spadaccino dello schermo; 36. Vacanze [illegible] lavoratori; 39. Affermata; 40. Opere pittoriche; [illegible] Una famiglia del circo; 45. Mario [illegible] (narratore peruviano); [illegible] Parassiti della scabbia; 51. Figlio di Dedalo; 52. Parte dell'imbarcazione; 53. Diva di Hollywood; 54. Formano la muta; 55. Sporco di grasso; [illegible] Elogi; 58. Località termale belga; 59. Veloce allurante; 60. Ordine di arresto; 62. Figlio di Creso; 63. Categoria (abbrev.); 64. Il romanziere Fleming; 66. Sigla di Caserta; 67. Nel tema; 69. Iniz. di Altman.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 11 novembre 1986.

Dama *(Fatter)*

Edizione-anniversario del campionato assoluto di dama italiana, che compie i 60 anni. Si giocherà a Bolzano, nella Sala di Rappresentanza del Comune, dal 12 al 16 novembre (ingresso libero). Ammessi [illegible] Maestri selezionati dalla FID. Campione uscente e il giovane savonese Ciro Pierro.

Diagramma: problema del maestro Carlo Barbero. Il Bianco muove e vince in [illegible] mosse.

Scacchi *(Ala)*

Compie [illegible] 50 anni il grande Michail Tal, indimenticato e indimenticabile campione, dallo stile personalissimo ed inconfondibile, [illegible] genio della combinazione, assurto giovanissimo all'allora mondiale.

Diagramma: Tal - Larsen, [illegible] Candidati, 1965; il Bianco muove e vince.

[illegible] *(Francesco Valente)*

	a	b	c	d
1	I	A	M	E
2	T	T	A	N
3	R	V	T	N
4	V	E	I	E

	a	b	c	d
1	I	T	N	T
2	A	S	I	A
3	R	P	S	R
4	I	O	A	A

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), [illegible] caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può [illegible] a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-4, si può leggere una parola di 16 lettere: inavvertitamente. Nello schema di destra si nascondono una parola di [illegible] lettere e altre parole di almeno [illegible] lettere. Sapete trovarle?

[illegible] *(Gigi)*

Proposte	Risposte
A N B V	●
R A N N	●○
R V G N	●○
A V G N	●●
G N A R	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

[illegible] *(frase 5,4,4)*

[illegible] *(Pirola)*

Tocca al Bianco, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

Il cognome [illegible]

Da un articolo apparso su *La Stampa*, il 20 luglio 1986 sembrava imminente una legge che dava facoltà [illegible] di assumere il [illegible] madre oltre quello del padre. Vorrei sapere perché mi interessa direttamente. [illegible] che [illegible] tutto a mia madre mentre mio padre, andato a convivere con altra donna che ha poi sposato, mi ha del tutto ignorata, quando e come questa norma [illegible] applicata.

Dopo la [illegible] del diritto di famiglia che ha sostituito la potestà patria con quella parentale non può più essere negato al figlio il doppio cognome, come avviene da tempo in altri [illegible] come la Spagna.

P. Rastini, Genova

I carissimi onorevoli

Dopo gli ultimi aumenti di stipendio che si sono concessi i nostri carissimi onorevoli, mi vengono alla mente alcune considerazioni sulle tante cose che si potrebbero fare per cercare di fermare questo [illegible]

Si dovrebbe [illegible] di fare qualcosa di concreto, e non (come temo) sollevare tanta polvere, in occasioni come questa, e lasciarla poi ricadere a coprire tutto senza cambiare nulla, eccetto lo stipendio dei nostri carissimi.

[illegible] la cosa più importante, a mio avviso, sarebbe la scelta che noi dovremmo fare in occasione di consultazioni elettorali per non permettere la rielezione di chi si è comportato in modo non onesto o arraffante o assenteista e chi più ne ha...

Maurizio Loi, Mongrando (VC)

In ricordo del buon cardinale

La morte del cardinale Pellegrino mi ha addolorato profondamente. Ho vissuto molti anni a Torino e ho avuto modo di apprezzare le sue aperture. Si dica tutto quello che si vuole, ma un cardinale così non capita tutti i giorni.

Una volta gli scrissi una lettera proprio su questo giornale, che suonava così: «Padre, non ci abbandoni in questo momento di dure lotte sociali». Ora che è morto, io, pur essendo comunista, pregherò, nel mio tempio intimo, per la sua pace.

Se nel paese in cui vivo ora ci fosse un cardinale Pellegrino, son sicuro che si darebbe da fare per dissetarci non solo in senso spirituale, ma anche materiale. Dico questo, perché l'acqua delle nostre sorgenti è [illegible] [illegible] incanalata in un acquedotto per darla a quelli [illegible] Puglia. Così noi, che pur [illegible] le sorgenti a [illegible] passi, [illegible] rimasti a [illegible]

E' giusto [illegible] questo? Naturalmente abbiamo reclamato e continuiamo a farlo; ma le autorità non se ne danno per intese.

Che [illegible] dobbiamo fare, per far capir loro [illegible] come sete? In certe [illegible] d'Italia, quando non piove [illegible] te una statua [illegible] San Gerardo e [illegible] si porta in processione. Dobbiamo forse [illegible] lo [illegible] sistema [illegible] i nostri consiglieri [illegible] governo della Regione [illegible]

Pasquale Collo, Roccanova (Potenza)

Un «fioretto» meno [illegible]

Siamo due giovani (abbiamo 14 anni) schermitrici e pratichiamo questo bellissimo sport [illegible] ben quattro anni. Ma ora è [illegible] grosso problema: la Fis (Federazione italiana scherma) ha [illegible] nuovi regolamenti per cui tutti i [illegible] più di 12 anni, [illegible] partecipare [illegible] gare, devono obbligatoriamente comperare la nuova [illegible] dai prezzi altissimi (fioretto [illegible] l'uno — e devono [illegible] almeno due —, maschera [illegible] lire [illegible] e forse in [illegible] futuro divise da [illegible] 700.000).

E noi [illegible] ci troviamo questi [illegible] Notare [illegible] l'iscrizione alla palestra è dalle 400.000 lire annuali in su. La scherma, che un tempo era uno sport riservato a pochi, [illegible] diffondendo; [illegible] con [illegible] regolamenti [illegible] pochi giovani potranno praticarla.

E' proprio necessario adottare queste misure di sicurezza? Le nostre attrezzature sono già abbastanza sicure e — importante — alla nostra età lo sport non è mai pericoloso e non facciamo una scherma violenta. Quindi si selezionano gli schermitori in base al denaro e non alla bravura.

Vorremmo che la Fis facesse facilitazioni.

Rosalia Pasqualino, Caterina Guenzi e altri 31, Milano

Non mollare «Forza Toro»

Mi riferisco alla lettera pubblicata in questa rubrica, domenica 2 novembre e firmata da Marina Beccuti.

Cara [illegible] chi scrive è [illegible] che, pur avendo [illegible] Torino da quasi [illegible] anni, non si è [illegible] della sua [illegible] né, tantomeno, della squadra per la quale ha sofferto, gioito, pianto, gridato, [illegible] le più di una volta il tempo avverso e i genitori contrari pur di essere in prima [illegible] a gridare: «Forza Toro!».

Ho letto e sentito anch'io le dichiarazioni del presidente Rossi dopo Torino-Roma e anch'io mi [illegible] offeso, così come, penso, ogni [illegible] tifoso del [illegible]

Ma voglio dire una cosa, a te e a tutti gli [illegible] tifosi granata: ricordatevi che il Toro è prima di tutto una fede, nel senso più vero della parola. Quando abbiamo deciso di tifare Toro lo abbiamo [illegible] sapendo di dover subire più sconfitte che vittorie, consci di dover lottare ogni domenica con i giocatori per far loro sentire il nostro grido.

[illegible] veramente vuoi bene al Toro (e penso che tu gliene voglia) non abbandonarlo, né ora, né mai; la nostra fede è stata, è e sarà sempre più grande di ogni avversità, di ogni [illegible] mento critico, di ogni sortilegio.

Tu che puoi, [illegible] vicino alla squadra e continua, come me, a gridare, a soffrire, a esultare per il Toro e vedrai che ben presto anche a noi granata toccheranno molte gioie e soddisfazioni.

Carlo Ranocchia Cullini, Perugia

Professionisti poco affermati!

Il dott. Gilli della Loggia, nell'articolo comparso su «La Stampa» del 24 ottobre dal titolo: «Il modo che offende», riferendosi allo stipendio aggiornato mensile di un deputato [illegible] (dieci milioni) asserisce che tale stipendio risponde al guadagno [illegible] qualsiasi «professionista» affermato.

[illegible] deve allora dedurre, [illegible] grande delusione, [illegible] in Italia di professionisti affermati ce ne siano molto pochi; basta dare uno sguardo alla annuale denuncia [illegible]: quanti sono i «professionisti» con un reddito annuo di centoventi milioni?

Giovanni Bianco, Cuneo

La sincerità fiscale

Il prevedibile risultato delle decantate misure fiscali [illegible] stenute [illegible] grande vittoria degli illustri [illegible] strani, è stato confermato [illegible] d'Italia, le cui rilevazioni evidenziano l'ulteriore aumento del «fiscal drag» a carico dei lavoratori e dei pensionati.

Ciò dimostra che le assicurazioni [illegible] Visentini [illegible] sono veritiere, poiché i redditi [illegible] titolari di salari e pensioni [illegible] continuano ad [illegible] progressivamente stabilizzati [illegible] e inflazione.

Vorrei offrire agli uomini di buona fede e di buona volontà — se [illegible] ne esistono — una facile formuletta per riportare alla normalità un problema tanto scottante. Basterebbe distinguere da tutte le altre imposte l'Irpef trattenuta sui redditi da lavoro subordinato e [illegible] incrementi retributivi nominali dovuti all'inflazione con un'unica aliquota corrispondente a quella minima prevista dall'attuale regime.

In alternativa, si potrebbe procedere, sempre limitatamente ai redditi da lavoro subordinato, ad un provvedimento che prevedesse la riduzione di [illegible] punti monte [illegible] e pensioni e la contestuale riduzione di otto punti delle corrispondenti ritenute Irpef.

A. Golia, Napoli

La terza lingua per il Belgio

Ci sarebbe da divertirsi alle notizie che giungono dal Belgio sulla «faida delle lingue», se queste non fossero penose e qualche volta drammatiche (*La Stampa*, 18 e 19 ott.).

Si parla di bilinguismo come «piaga gravissima» di quella pur così progredita e civile nazione, di assurda intolleranza fra la comunità fiamminga e quella francofona, con reciproche inimicizie, prevaricazioni, faide, che giungono fino alle «botte da orbi».

Si è arrivati alla destituzione, da parte del Consiglio di Stato, di un sindaco della zona di lingua francese, perché si rifiutava di parlare in fiammingo, «dichiarando di non volerlo imparare». Si è parlato di crisi di governo «su *linee linguistiche anziché partitiche*».

I «dèmoni linguistici», come lo stesso capo del governo Wilfried [illegible] ha definito le questioni comunitarie, stanno ancora una volta squassando il Belgio. E siamo nel cuore dell'Europa: non si può [illegible] tremare per la tanto sospirata unificazione europea.

Se le radici storiche, culturali, sociali, economiche, di tutto questo disordine sono tanto profonde da non poter essere modificate, si deve pure cercare una via d'uscita verso una soluzione dettata dal buon senso, dalla ragione e dall'interesse comune. Si potrebbe, per esempio, suggerire ai belgi di servirsi di una terza lingua.

Luigi Tadolini, Forlì

Abbasso la caccia

Alla tv, ascoltando i programmi dell'accesso, è stato suggerito di scrivere ai quotidiani, per battersi affinché venga abolita la caccia. Unisco anche la mia debole voce, perché, insieme alle altre, si formi un potente coro che giunga in Parlamento. Abbasso la caccia!

Ernestina Pallaveg Peretti, San Bartolomeo Mare (IM)

I protagonisti dell'iniziativa

Circa la mostra di Andrea del Sarto a Firenze, [illegible] riamo precisare che il [illegible] intervento in sede di restauri è relativo a due quadri della [illegible] di Giuseppe Ebreo (che facevano parte della [illegible] zione pittorica della [illegible] a Palazzo Borgherini) e non dei [illegible] quadri come [illegible] citato in una didascalia de «La Stampa».

La Fondiaria di Firenze, la Cassa di Risparmio di Prato hanno contribuito al restauro di un quadro ciascuna. Il nostro ulteriore intervento riguarda il finanziamento della pubblicazione del [illegible] logo edito dalla D'Angeli Haeusler.

Precisiamo quanto [illegible] perché non vorremmo essere [illegible] [illegible] unici protagonisti di questa grande iniziativa che vede invece in prima fila il ministero dei Beni Culturali, la Sovrintendenza, il Centro Mostre di Firenze e il Comune di Firenze.

dott. Giambattista [illegible], direttore Zelig, Firenze

Così cambierei l'equo canone

Il problema della casa col relativo «equo canone» si trascina ormai da anni. Ho l'impressione che non ci si voglia convincere che per risolverlo ci vuole il coraggio di tranciare tra contrastanti interessi, e la gradualità. Ma prima di tutto ritengo premessa indispensabile pensare seriamente alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente. Impedire l'inesorabile degrado. Puntando solo sulle nuove costruzioni si rinvia la soluzione all'infinito; e avremo un giorno il patrimonio immobiliare attuale in gran parte inutilizzabile.

Ecco alcune proposte. Va bene dilazione e graduale programmazione degli sfratti; aumento provvisorio immediato dell'equo canone del 20%; assorbimento, per un certo tempo, dell'aumento, da un fondo sociale per i nuclei familiari con un reddito inferiore a L. 1.300.000 mensili. Obbligo di denuncia al Comuni degli alloggi sfitti e vuoti da oltre 15 mesi, motivandone le ragioni: per gli alloggi sfitti senza valida motivazione raddoppio della rendita catastale aggiornata. Istituire mutui particolarmente agevolati per i proprietari che ristrutturano alloggi per affitti.

Giacomo Gaggero, Savona

[illegible] disoccupati

Siamo un gruppo di [illegible] disoccupati della provincia di Agrigento. Appellandoci alla [illegible] sensibilità siamo certi che pubblicherete la [illegible] lettera, che rappresenta da un lato l'unica opportunità [illegible] far sentire anche la [illegible] voce e dall'altro il nostro modesto contributo [illegible] co[illegible] da parte [illegible] pubblica opinione, di uno dei più drammatici problemi della Sanità: la disoccupazione medica: di cui nessuno parla, di cui non si ha traccia nei mezzi di informazione.

Perdonateci questo atto di presunzione, ma riteniamo doveroso da parte nostra informare la gente che Sanità, oggi, non significa solo firmette false, sfascio delle Usl oppure scioperi dei medici occupati (problemi di cui si occupano abbondantemente i mass media), ma significa anche disoccupazione medica che interessa circa 80.000 medici.

E credeteci, ci fa veramente [illegible] il fatto che nessuna voce si levi per la nostra causa solo perché siamo i più deboli. Ecco il motivo che ci ha spinto a rivolgerci al vostro giornale, convinti come siamo che [illegible] funzioni certamente più nobili di un mezzo di informazione è senz'altro quella di sposare le cause dei più deboli! [illegible] non siederemo al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale! Non abbiamo alcun contratto da rinnovare! Un contratto non l'abbiamo mai avuto!

Noi non possiamo avvalerci del diritto di sciopero! Lo sciopero forzato lo attuiamo 365 giorni l'anno. Noi, insomma, rappresentiamo una scomoda truppa di cui si pensa di potersi disfare con soluzioni che rasentano l'inverosimile quale quella dell'invio di questo contingente nei Paesi del Terzo Mondo. Una soluzione questa che non ha bisogno di alcun commento.

In Italia, contro gli 80.000 [illegible] disoccupati, abbiamo circa 85.000 medici che svolgono due o più attività, perché non si prova a [illegible] svolgere una sola attività a tutti? Quali gli ostacoli?

Ci era venuto in mente di lanciare una campagna nazionale invitando i colleghi medici disoccupati ad inviare al ministro della Sanità on. Donat-Cattin una cartolina postale con la semplice dicitura: «Sono un medico disoccupato, on. ministro pensi anche a me», abbiamo accantonato l'idea perché riteniamo superfluo ricordare al sig. ministro che siamo in tanti, troppi, più degli altri.

Se è vero, come è vero, che l'Italia delle corporazioni è una pagina di storia d'altri tempi, è altrettanto vero che le rivendicazioni di coloro che hanno già, devono cedere il passo al bisogno primario di chi non ha nulla ed ha gli stessi diritti.

Rosanna Raniglі e altri 36 medici, Agrigento

Le prime indicazioni [illegible] spesi i 16.500 miliardi

Per [illegible] e marketing i primi [illegible]

Seguiranno gli stanziamenti per il piano bieticolo e per il rilancio del [illegible]

ROMA — L'agricoltura italiana ha [illegible] conto aperto di [illegible] miliardi, una cifra imponente che consentirà di intervenire in modo valido per ridurre il deficit della bilancia alimentare e per dare alla nostra produzione verde [illegible] volto nuovo e in linea con le [illegible] di mercato. [illegible] 16.500 miliardi stanziati dalla nuova legge pluriennale [illegible] saranno direttamente gestiti [illegible] ministero dell'Agricoltura per finanziare le «azioni orizzontali», [illegible] una serie di iniziative di livello nazionale destinati agli interventi più immediati nei vari settori, anche in termini di immagine.

L'organizzazione di questi interventi è già cominciata: il piano bieticolo-saccarifero è pronto mentre sono [illegible] fase avanzata quelli che riguardano il pomodoro e il vino (alla promozione [illegible] questo settore sono destinati [illegible] miliardi); seguiranno [illegible] di supporto a latte, cereali e [illegible]. Anche se [illegible] agricoltura [illegible] si può correre più di tanto oggi politici e tecnici hanno in mano un mezzo che può consentire loro di bruciare [illegible] tappe: i soldi a pronta [illegible] che hanno solo bisogno di [illegible] delibera del Cipe per cominciare a essere spesi. «Con questa certezza — sottolinea il ministro Pandolfi — possiamo far progetti fondati fino al 1990».

Ma quali sono i progetti di cui parla [illegible] Naturalmente per definirli ci vuole il tempo necessario a svolgere le ricerche del caso e centrare la via migliore. Al ministero dell'Agricoltura non si azzardano anticipazioni, però fonti bene informate citano due direttrici di intervento praticamente certe: una riguarda la meccanizzazione agricola e l'altra la commercializzazione dei prodotti.

● [illegible] — In dieci anni le vendite dei trattori [illegible] Italia [illegible] del 30 per cento: la crisi, che in [illegible] primo tempo si pensava passeggera, ha assunto i caratteri di fenomeno strutturale causato principalmente dall'ammassarsi delle eccedenze. La caduta recentemente pare essersi arrestata, ma a livelli bassissimi. Nel nostro Paese, dicono i tecnici, ci sono circa [illegible] milione [illegible] ri; di questi solo 850 [illegible] sono efficienti. Tenendo presente che le vendite annuali si aggirano sulle 44 mila unità per un completo rinnovo occorrerebbero venti anni.

Questo panorama decisamente [illegible] può essere modificato grazie alla nuova legge che offre l'occasione buona per modernizzare il parco macchine agricole italiano; l'operazione rinnovo — si dice — potrà avvenire grazie ad un'azione combinata [illegible] sovvenzioni e prestiti a tasso agevolato. [illegible] cifre, al momento, [illegible] è possibile sapere niente di preciso, resta comunque fondamentale l'elemento rapidità che [illegible] la legge consente di sfruttare appieno. Non appena [illegible] l'intervento e l'entità dei finanziamenti si potrà irrobustire con iniezioni di denaro fresco un comparto strategico per [illegible] sviluppo agricolo italiano e contemporaneamente ridare slancio a un importante settore dell'industria.

● MARKETING — Ferma intenzione di Pandolfi è quella di creare un dinamico organismo per la commercializzazione dei prodotti agricoli. A questo proposito pare si siano già iniziati sondaggi con l'Iri per la costituzione di una società che dovrebbe essere il «braccio» di questa operazione. L'obiettivo è, come ha recentemente detto il ministro, quello [illegible] «arrivare ad un'agricoltura indirizzata verso il mercato, ma non abbandonata al mercato».

Una grande società come quella [illegible] cui si parla potrebbe risolvere molti problemi che affliggono l'agricoltura italiana: essere allo [illegible] tempo [illegible] un organismo di indirizzo-controllo per la produzione e [illegible] punto di riferimento assolutamente affidabile per l'acquirente straniero.

Infine, parlando di informatica [illegible] l'agricoltura, un ruolo chiave sarà occupato dalla «Agrisiel», società dell'I[illegible] (gruppo Iri) che sta già lavorando per informatizzare alcuni servizi del ministero.

Vanni Cornero

EIMA, TUTTI I TRATTORI DEL MONDO

Bologna. Mercoledì prossimo si apre l'Eima, esposizione mondiale di macchine agricole, con 1390 partecipanti: è la più grande e articolata vetrina di macchine, attrezzature, meccanismi per l'agricoltura e il giardinaggio. Tra i principali espositori, Fiatagri, che presenta trattori (nella foto un 155 Cv [illegible]), macchine per la raccolta e la vendemmia [illegible]

Altri focolai in Piemonte, Lombardia, Emilia (131 in due anni)

[illegible] quando [illegible]?

Il problema discusso anche all'assemblea dell'Uniceb (importatori-esportatori) - Il presidente Fossato: «Un'annata nera per la zootecnia» - Alcune proposte al governo

[illegible] — L'afta epizootica continua a far vittime: dal 1984 ad oggi l'epidemia di afta epizootica che ha colpito gli allevamenti italiani ha [illegible] stretto ad abbattere [illegible] bovini e 62.218 suini: 131 focolai individuali in due anni, gli allevatori sono in allarme.

La Confagricoltura, che ha [illegible] questi dati, de[illegible] «la scarsa considerazione ministeriale per le esigenze di un settore importante, come la zootecnia, per l'economia italiana». Anche perché nuovi focolai conti[illegible] a svilupparsi: questa settimana [illegible] province di Alessandria, Pavia, Lodi, Milano: Migliaia di capi sono stati uccisi e distrutti.

[illegible] i danni diretti, l'afta provoca pesanti limitazioni alla mobilità degli [illegible]ali, al commercio delle carni e dei prodotti derivati (salumi), mettendo in [illegible] le [illegible] esportazioni. Quanti sono i danni? Come ha [illegible] alla recente assemblea dell'Uniceb (Unione nazionale importatori esportatori carni bovine) il presidente Renzo Fossato, «cifre non è possibile farne, per il semplice motivo che le misure restrittive [illegible] l'export [illegible] ancora in vigore e i danni, sia in termini economici ma soprattutto [illegible] immagine del made [illegible] Italy alimentare non sono ancora valutabili».

Complessivamente, per la zootecnia italiana l'anno che sta per concludersi è [illegible] nerissimo. Alle antiche e [illegible] risolte difficoltà strutturali si è aggiunto, oltre l'afta, l'incidente [illegible] di Cernobil i [illegible] strascichi si sentono [illegible] cora oggi, specie per i particolari controlli sulla radiocontaminazione cui [illegible] sottoposte le produzioni zootecniche.

Resta poi, per i bovini, il grave problema delle eccedenze comunitarie. L'Uniceb — ha ricordato Fossato — da tempo ha avanzato delle proposte, che così si possono riassumere:

■ il [illegible] dell'intervento pubblico permanente [illegible] ristrutturato nel senso indicato dalla Commissione Cee; dovrà cioè essere riservato a situazioni di reale emergenza, strettamente predeterminato nella [illegible] durata, per le quantità da acquistare e [illegible] il prezzo [illegible] dev'essere collegato alla realtà del mercato;

■ un'accorta politica di restituzioni all'esportazione dovrà [illegible] attuata dalla Commissione, con importi [illegible] stantemente adeguati all'andamento del [illegible] [illegible] diale;

● dovrà [illegible] anche migliorato il [illegible] degli aiuti allo stoccaggio privato, rendendolo permanente, anche per la successiva esportazione. Questo sistema funziona bene da anni per i suini.

Poiché la zootecnia italiana ha costi più elevati di quella [illegible] altri Paesi comunitari, l'Uniceb [illegible] inviato al ministero dell'Agricoltura un piano articolato perché [illegible] concesso un premio nazionale integrativo di quello Cee per gli allevatori di vitelli [illegible] [illegible]

«Dobbiamo ad ogni [illegible] evitare la chiusura [illegible] altre stalle — ha detto Fossato — e [illegible] peggiorare ancora il nostro deficit di settore». Fossato ha anche annunciato [illegible] iniziativa economico-industriale che, dopo [illegible] lunga sperimentazione, partirà a giorni: l'allevamento di vitelli [illegible] carne interamente computerizzato per l'alimentazione, con particolari caratteristiche genetiche e con esclusione automatica [illegible] ciclo produttivo dei vitelli che abbiano necessità di trattamenti medicinali. «Non alleveremo dei supervitelli — ha aggiunto Fossato —, si tratterà semplicemente [illegible] una [illegible] mizzazione del metodo di allevamento, che assicurerà carni [illegible] ottima qualità e [illegible] caratteristiche costanti: tutto ciò per riconquistare i consumatori, ultimamente un po' delusi, con la carta della bontà del prodotto».

Poiché non c'è solo l'afta a minacciare gli allevamenti, [illegible] anche altre malattie l'Uniceb ha richiesto [illegible] governo di recepire con urgenza tutte le direttive [illegible] carattere zoosanitario che non [illegible] [illegible] ra [illegible] nella legislazione [illegible]

Livio [illegible]

Gli allevatori piemontesi [illegible] credito da 15 aziende

Latte, gl'industriali [illegible]

La zootecnia è uno dei settori più delicati dell'agricoltura italiana ad «alto rischio» e soprattutto [illegible] condizione dei produttori [illegible] latte bovino. Fattori di vario ordine concorrono a determinare [illegible] situazione di costante allarme, non ultimi quelli legati [illegible] troppo [illegible] dipendenza dagli umori dell'industria di lavorazione e trasformazione.

A sei mesi dall'incidente [illegible] centrale nucleare di Cernobil, l'onda lunga dei divieti disposti dall'ex [illegible]stro Degan si [illegible] infrangendo sugli allevatori. Effetto immediato delle ordinanze ministeriali — ingigantito dalla psicosi diffusasi nella gente — fu il crollo dei [illegible] [illegible] prodotti lattiero-caseari. Allora, il rischio del [illegible] ritiro [illegible] latte da parte degli industriali era stato evitato anche per il sopraggiungere di contributi finanziari per lo stoccaggio dei prodotti trasformati e per le misure che garantivano indennizzi per [illegible] loro acquisizione, [illegible] rimasti invenduti, da parte dell'Alma.

Venuto il momento [illegible] pagare gli allevatori, però, molti acquirenti non hanno rispettato [illegible] obblighi [illegible] [illegible] derivanti dagli accordi interprofessionali sul pagamento del prezzo del latte stipulati, in base alla legge 306, a livello regionale.

In sostanza, alcune industrie casearie non pagano: altre liquidano solo parzialmente quanto dovuto agli allevatori.

Il fenomeno assume proporzioni più rilevanti nelle regioni padane, che da sole [illegible] la [illegible] parte della produzione nazionale. E' il [illegible] del Piemonte, dove una quindicina di aziende sono [illegible] accusa. Sostenendo che le vendite [illegible] latte fresco e formaggi [illegible] ancora [illegible] di sotto dei livelli ante Cernobil, alcuni industriali, che finora hanno corrisposto soltanto acconti, hanno fatto sapere che il [illegible] verrà fatto quando il mercato, normalizzandosi, lo consentirà.

I produttori ribattono che le inadempienze non trova[illegible] alcuna giustificazione: la Regione, infatti, aveva messo a disposizione delle industrie adeguate risorse finanziarie perché potesse[illegible] [illegible] anticipatamente, con un'operazione bancaria a [illegible] quasi zero, l'importo dell'indennizzo Alma liquidabile non prima di alcuni mesi.

Ciò proprio [illegible] scopo di pagare tempestivamente gli agricoltori, condizione indispensabile, [illegible] l'altro, per aver d[illegible] agli aiuti dell'Alma. E chi non ha fatto ricorso all'intervento regionale o non [illegible] è avvalso delle misure [illegible] Stato — sostengono [illegible] allevatori — evidentemente non [illegible] trova in condizioni critiche tali da non poter mantenere gli [illegible] [illegible].

Per [illegible] non si intravedono positivi sbocchi. Gli allevatori minacciano di passare alle vie legali per tutelare i loro diritti. C'è da ricordare che, anche prima della nube radioattiva, gli industriali a volte hanno disattese i termini contrattuali convenuti per il pagamento del latte. Cernobil assume il [illegible] di [illegible] labile pretesto.

Claudio Martino

agriflash

[illegible]

CEREALI

Alessandria — Frumento tenero varietà speciali 37.300-38.000 il ql.; fino Mec e similari 35.300-36.300, Manitoba N. 1, 48.300-48.600, ditto 40.500-44.500. Granoturco marano 47.500-48.000, [illegible] naz. 30.400-30.500.

ANIMALI

Cuneo — Pollame, Galline [illegible] allev. tradiz. [illegible] inten. a terra leggere 950-1000, medie 1050-1100, pesanti 750-800; polli all. trad. 6300-[illegible] inten. a terra gialli legg. da 1,6 a 2 [illegible] 1400-1450; conigli leggeri 2785-2875, medi 2825-2875, pe[illegible] 2875-2925?

CASEARI

Cremona — Provolone 8300-8360, grana 85/86 L. 9000-9400, Italico 4530-4560, taleggio 4470-4540.

Formaggi [illegible] i «magnifici 7»

CUNEO — [illegible] produzione annua di oltre 9 milioni e mezzo di quintali di latte, equivalenti ad un valore di prodotto lordo vendibile superiore ai 470 miliardi di lire, il Piemonte ha acquisito a livello nazionale una posizione di primo piano nel comparto lattiero-caseario. I differenti sapori che caratterizzano la produzione hanno consentito l'individuazione di sette formaggi a denominazione [illegible] origine (il Bra, il Castelmagno, il grana padano, il gorgonzola, il Murazzano, il raschera e la robiola di Roccaverano).

Questi magnifici sette [illegible] ad altri tipici prodotti quali «i tomini di Melle», le [illegible] di Lanzo e [illegible] Piobe» ed il mitico «brus» sono i protagonisti della ottava mostra mercato dei formaggi piemontesi, aperta fino a martedì prossimo a Cuneo.

La Camera [illegible] commercio di Cuneo che insieme [illegible] Regione, alla Provincia e ad altri enti ha promosso la rassegna, intende valorizzare ulteriormente questa produzione collaborando con i consorzi di tutela.

La polemica sull'acquisto di merce francese e olandese da parte [illegible] alcune cooperative

[illegible] ci bastano, perché importarle?

La cooperativa Cuneo-Polli [illegible] sua lettera pubblicata su *La Stampa* del 28 ottobre scorso non fa che confermare la notizia dell'importazione (dalla Francia [illegible] dall'Olanda) di 1.400.000 uova. Contesta solo [illegible] dato: particolare insignificante. Il problema resta dunque irrisolto e pertanto bisognoso [illegible] chiarimenti.

Riassumo. Viene ammesso che circa 1.400.000 uova sono state [illegible] nel centro [illegible] della Cooperativa produttori avicoli Cuneo-Polli. In quel centro, normalmente — questo pare di capire — prima [illegible] essere avviate al consumo, tutte [illegible] uova vengono selezionate e [illegible] nelle varie confezioni.

Anche la giustificazione addotta per l'occasione (importazione di uova a tuorlo giallo a scopo di confronto sperimentale [illegible] la produzione nostrana) pecca d'ingenuità. Per un semplice confronto sarebbero state sufficienti alcune dozzine di uova, perché anche il più modesto tecnico avicolo italiano è nelle [illegible] [illegible] di suggerire alla cooperativa Cuneo Polli come risolvere i problemi della colorazione [illegible] tuorlo. (La qualità delle uova prodotte in Italia, a tuorlo giallo, è la migliore d'Europa, grazie soprattutto all'alta percentuale di mais utilizzato per il nutrimento delle nostre ovaiole. La colorazione del tuorlo dipende esclusivamente dal nutrimento somministrato. [illegible] può ottenere una colorazione [illegible] aggiungendo prodotti pigmentati, con le modalità ed entro le quantità massime stabilite dalla legge 399 dell'8-3-1968).

Diciamo [illegible] — perché non ammetterlo? — che quell'importazione è dettata esclusivamente da ragioni economiche, ovvero [illegible] prezzi pagati che sono più bassi.

Quanto al fatto che la cooperativa abbia la possibilità di comprare [illegible] terzi, e [illegible] di importare, il discorso [illegible] più ampio per i suoi risvolti fiscali, nonché per i finanziamenti che il Tesoro riserva alle cooperative. Perché non parlare di quelli [illegible] erogati alla Cuneo Polli? L'opinione pubblica — e noi allevatori avicoli italiani al suo fianco — non può che stupirsi nel constatare che una cooperativa di produttori importa uova: e questo nonostante la notevole disponibilità [illegible] prodotto nazionale.

Nell'attesa che gli uffici repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, intervenuti nella vicenda, e gli altri organi preposti a questo tipo di inchieste presentino i loro rapporti, due domande ci si deve porre: 1) La Cuneo Polli [illegible] importato soltanto [illegible] uova? 2) Queste [illegible] rivendute [illegible] prodotto francese e/o olandese, oppure come uova prodotte dalla cooperativa?

Cipriano Ferruquel
(Presidente Sezione Nazionale Avicola della Confagricoltura, Roma)

«Le [illegible] migliori»

[illegible] riferiamo alle dichiarazioni fatte dal presidente della Cuneo Polli sig. Agostino [illegible] su «La Stampa» [illegible] 28 ottobre.

Vorremmo precisare che la produzione avicola [illegible] è la migliore del mondo per qualità dei prodotti ed è in grado di soddisfare la domanda [illegible] consumatore sia [illegible] quantità che per tipologia di prodotti. [illegible] produce oltre 10 miliardi di uova l'anno e potrebbe — così come avveniva fino a pochissimi anni fa — soddisfare totalmente il fabbisogno italiano.

Negli ultimi due anni il grado di autosufficienza del comparto è [illegible] al 90% in quanto i produttori italiani sono stati costretti a ridurre la produzione nazionale [illegible] far fronte alle crisi di mercato causate dalle importazioni.

Dato che l'andamento [illegible] prezzi [illegible] produzione è in stretta dipendenza con le quantità di uova presentate [illegible] mercati, è chiaro che la presenza [illegible] uova importate provoca il crollo dei prezzi.

Le importazioni producono esclusivamente: 1. Grossi vantaggi per l'importatore; 2. Nessun vantaggio per il consumatore, che paga sempre lo stesso prezzo sia per le [illegible] nazionali che per quelle estere; 3. Gravi difficoltà, e sempre maggiori, [illegible] i produttori.

La giustificazione fornita dalla Cuneo-Polli secondo cui [illegible] si sarebbe agito a danno della produzione italiana è quanto [illegible] pretestuosa, anche perché [illegible] risulta che la «cooperativa [illegible] produttori» in argomento non è [illegible] a queste operazioni.

Rita Pasquarelli
(Segretario Generale Unione Nazionale dell'Avicoltura, Roma)

[illegible]

Il carciofo dal [illegible]

Nuove varietà [illegible] carciofi e nuovi metodi per la loro coltivazione, che possono portare [illegible] una vera rivoluzione [illegible] coltura [illegible] questa pianta, sono stati sviluppati da alcuni ricercatori dell'Università ebraica di Gerusalemme, Yehuda Basnitzki e Daniel Zohary.

I due scienziati [illegible] riusciti a coltivare varietà di carciofi con propagazione di semi. Fino ad oggi, il carciofo [illegible] propagava con moltiplicazione vegetativa, [illegible] piantando i polloni.

La coltivazione tradizionale dei carciofi avviene separando i polloni dal fusto centrale e piantando questi a mano nella terra, dove rimangono per un periodo di 4-5 anni.

I carciofi annuali seminali offrono invece agli agricoltori i vantaggi di flessibilità e di risparmio di manodopera. Il carciofo può ora essere integrato in una rotazione regolare delle colture, [illegible] occupare di continuo, per cinque [illegible] un appezzamento [illegible] terreno. Un ulteriore vantaggio è rappresentato da una forte riduzione delle [illegible] [illegible] difesa contro le erbe infestanti e i parassiti.

In cinque anni di studi, i due ricercatori sono riusciti a creare due linee di piante seminate, interessanti sia per i coltivatori che per i consumatori. Una varietà, denominata Talpiot, viene coltivata da due anni su base commerciale nella pianura costiera di Israele e nella Valle del Giordano. Si sta anche iniziando la coltivazione di un'altra varietà, che matura circa 7-8 settimane prima. Queste due cultivar si adattano bene al clima israeliano e del Mediterraneo in generale (quindi anche alle regioni dell'Italia meridionale), dove viene coltivata la maggior parte dei carciofi europei.

Luca Remmert: al mondo agricolo la tutela del paesaggio

Agricoltori guardiani [illegible]

TORINO — «*Parlare [illegible] paesaggio dimenticando gli agricoltori è come parlare [illegible] città ignorando i cittadini*». Provocatoriamente, e [illegible] estrema sintesi, Luca Remmert esprime un convincimento che ripete da quando, pochi mesi fa, è [illegible] eletto nella giunta della Confagricoltura (è anche presidente dell'Unione agricoltori [illegible] provincia di Torino). «*Date agli agricoltori la [illegible] dell'ambiente*»: un concetto nuovo, il quale può risolvere molti problemi sociali che [illegible] [illegible] la [illegible] società.

Quando si parla di ambiente spesso si dimentica che esso non è il prodotto esclusivo della natura, ma prevalentemente della presenza operosa dell'uomo: a volte — sbagliando — si diffida del lavoro stesso di coloro che l'hanno creato, al punto da impedire ogni attività che possa alterare l'aspetto esteriore dell'ambiente. «*Questo frequente errore* — dice Remmert — *è evidente agli occhi dell'agricoltore, che, nell'affannosa ricerca [illegible] responsabili del degrado, è con troppa faciloneria identificato come nemico dell'ambiente*».

Un discorso su questo [illegible] [illegible] può dunque ignorare chi lavora quotidianamente la terra, invece, alcune delle più recenti leggi sulla tutela ambientale — [illegible] dello [illegible] che delle Regioni — trascurano l'importanza di chi in campagna ci lavora e quindi ha tutto l'interesse a [illegible] anche il paesaggio. Ad esempio, la legge n. 431 dell'85 (la famosa legge Galasso) pretende [illegible] proteggere il paesaggio nella forma che ha assunto: non distingue tra zona e zona, tra bello e brutto. «*In questo modo* — dice Remmert — *i vincoli che la legge impone formano una sorta di fitta rete protettiva calata sul territorio, impedendo quelle trasformazioni del terreno che determinano un'alterazione stabile del paesaggio*».

E' il caso delle trasformazioni colturali (per esempio lo sradicamento d'una vigna o di un frutteto, il taglio di alberi [illegible] alto fusto, l'impianto di un bosco), o strutturali: [illegible] opere idrauliche, lo spianamento o il livellamento di [illegible] terreno. A questi lavori si accompagnano ovviamente quelli edilizi, per dotare l'azienda agricola delle necessarie infrastrutture. Aggiunge Remmert: «*Analogo [illegible] scorso si può fare sui provvedimenti regionali che istituiscono i parchi e le riserve naturali, in particolare il progetto di parco fluviale [illegible] Po*».

La necessità [illegible] dibattere questi temi [illegible] viva attualità ha indotto l'Unione agricoltori (Confagricoltura) di Torino a organizzare per sabato prossimo un convegno sul tema «Parchi, riserve naturali, vincoli paesaggistici: quando si penalizza l'agricoltura?». Relatori Claudio dal Piaz (docente di Diritto processuale amministrativo all'Università di Torino), Bruno [illegible] (docente di Economia [illegible] Estimo forestale) e Mariagrazia Galconi direttore dell'Unione.

r. a.

MERCATO IMMOBILIARE

Comprare casa, sogno per l'80% degli italiani

Comprare una casa. Per tanti è il sogno [illegible] vita, per altri solo [illegible] possibilità di investimento. [illegible] comunque l'obiettivo che, secondo l'Istat, si pongono l'80% degli italiani. Solo una persona su 5 non ha pensato, né penserà alla casa: è fra i pochi che [illegible] un appartamento di famiglia (e che non lasceranno mai) o fra coloro [illegible] hanno scelto l'affitto [illegible] oltranza.

Il mercato degli immobili sta vivendo in queste settimane sprazzi molto interessanti. *«Dopo alcuni anni di dati contrastanti* — racconta Oreste Accatino della Edilcasa — *abbiamo cominciato, [illegible] primavera, a notare qualche indicazione più precisa: il mercato si stava svegliando. Ma il vero salto in avanti è di poco tempo fa e coincide con la tassazione dei titoli di Stato. E' stato un fatto [illegible] che ha accelerato una tendenza già netta. A questo punto sembra che si cominci davvero [illegible] andare [illegible] diesel; la richiesta si è fatta sostenuta mentre l'offerta resta, al momento, piuttosto contratta».*

Quindi prezzi [illegible] salita? *«Per il momento la crescita è [illegible] avvertibile, percentualmente quasi irrilevante, [illegible] è probabile che fra qualche mese si faccia decisamente più consistente».*

La ripresa [illegible] mercato (*«valutabile, rispetto all'anno passato, intorno al 25%»*) trova l'offerta un poco spiazzata: *«Gli alloggi davvero belli sono pochi, mentre quelli da ristrutturare [illegible] più numerosi. Ovviamente [illegible] n'è per tutte le borse. Chi non vuole spendere troppo ed ha la passione per il bricolage può puntare su appartamenti in palazzi d'epoca. Sono stabili costruiti con tecniche eccellenti, ma che hanno bisogno di un approfondito maquillage: [illegible] per qualche settimana nei ritagli di tempo li si può rendere bellissimi. E si avrà risparmiato [illegible] notevole gruzzolo».* C'è persino chi si è specializzato in questa attività: disponendo di un piccolo capitale acquista alloggi in cattive condizioni, li sistema per poi piazzarli a prezzi che possono addirittura [illegible] sfiorare il 80% in più di quanto inizialmente pagato.

La metà delle transazioni riguardano alloggi occupati: *«Interessano una fascia di clientela particolare. Ad un certo livello di qualità possono rappresentare un investimento e basta: l'affitto alto giustifica la spesa. A livello medio o basso si tratta spesso di famiglie o futuri sposi che hanno messo in preventivo di usufruire della nuova casa solo dopo tre-quattro anni. Quindi comprano ed iniziano le pratiche per lo sfratto. Intanto hanno il gettito dell'affitto. Fra gli acquirenti degli appartamenti ammobiliati c'è anche un'alta percentuale [illegible] inquilini: scelgono per l'acquisto lunghe rateazioni, e volte pagando mensilmente solo poco più di quanto non costasse l'affitto. Questa scelta rappresenta una tendenza sempre più diffusa».*

Per tutti i tipi di acquisto la forma di pagamento preferita è il mutuo. Anche in questo settore sono cambiate [illegible] cose: *«Le banche hanno recentemente ridotto i tassi [illegible] mutui: attualmente si possono strappare [illegible] intorno al 13%, contro il 20% di qualche anno fa. Contemporaneamente gli istituti hanno aumentato la percentuale del credito: sono arrivati a coprire sino al [illegible] del costo totale. Un finanziamento, a queste condizioni, non rappresenta più un'avventura ed [illegible] soluzione appetibile anche per chi dispone del denaro contante».*

La richiesta si è distribuita [illegible] tutte [illegible] zone della città: *«Anche se la clientela che ha qualche soldo in più da spendere continua a chiedere appartamenti in quartieri tipicamente residenziali; soprattutto la zona precollinare e la Crocetta. C'è poi una certa riscoperta del centro che in passato era stato un po' abbandonato per i problemi [illegible] accesso e di parcheggio».* Resta forte la richiesta di case nella primissima cintura, [illegible] l'esigenza tassativa è quella di un buon collegamento con la città.

Chi è l'acquirente medio [illegible] una casa? *«La maggioranza è rappresentata dall'investitore, soprattutto in questo periodo. C'è un certo distacco dai titoli di Stato, e non solo per via della tassazione, solo in parte compensato dal richiamo della Borsa (che sembra preferita da chi dispone di capitali limitati). Con la ri[illegible] della casa come bene rifugio è tornata la richiesta dell'appartamento da investimento, che è sempre [illegible] una certa qualità. Poi c'è la fascia di chi acquista l'appar[illegible] per [illegible] i giovani sposi [illegible] parecchi, con l'occhio più attento ai costi ed alle dilazioni che non [illegible] qualità dell'alloggio. Il [illegible] del mercato è rappresentato da inquilini che acquistano l'appartamento che hanno affittato magari per anni».*

Se [illegible] ripresa del [illegible] casa [illegible] tangibile, meno netto è il risveglio di interesse per gli uffici: *«In questo settore operano quasi esclusivamente gli investitori: chiedono strutture [illegible] qualità, quasi sempre in centro. E' gente che punta a realizzare un affitto consistente, anche perché si è svincolati dall'equo canone. C'è invece [illegible] stanchezza per quel che riguarda le ditte: evidentemente, nonostante i segnali positivi degli ultimi mesi, si reputa [illegible] soluzione dell'affitto la [illegible] impegnativa per una gestione aziendale. Probabilmente quando la tendenza verso [illegible] clima economico più stabile si accentuerà, assisteremo ad una ripresa anche in questo settore. [illegible] l'aspettiamo fra qualche mese».*

Una polizza che protegge dal «bang» dei superjet

La stragrande maggioranza [illegible] fabbricati civili [illegible] almeno nelle medie e grandi città, assicurati contro i danni dell'incendio, scoppi e fulmine. Una [illegible] lista di immobili, inoltre, sono anche garantiti per altre forme [illegible] garanzia quali, per esempio, i danni da acqua condotta, quelli relativi alla caduta di un cornicione, furto degli infissi (porte, lampadari di [illegible] comune, ecc.).

Vediamo, per quanto possibile, quali sono le norme e le tariffe che ruotano attorno a questo settore assicurativo. Di solito le polizze «globali fabbricati» vengono, se si tratta di condominio, stipulate dall'amministratore dello stabile il quale, come è noto, agisce per conto dei condomini. Queste assicurazioni [illegible] quasi sempre stipulate per la durata di dieci anni.

I «premi», come accennato, variano a seconda della compagnia di assicurazione e delle garanzie [illegible] dalle [illegible] alle [illegible] [illegible] per ogni [illegible] assicurato. Se, [illegible] fare un [illegible] [illegible] stabile ha [illegible] valore commerciale di un miliardo di lire, il «premio» giostra dalle 300 alle 800 mila lire per anno.

Oltre ai rischi [illegible] operano anche quelli inerenti ai danni cagionati dai veicoli circolanti [illegible] urtano il fabbricato, quelli derivanti dalle perdite delle pigioni (a seguito di incendio, ecc.), la caduta di aerei, gli infortuni subiti dalle persone che si occupano della pulizia delle scale (un certo capitale nell'ipotesi [illegible] morte, invalidità permanente, diaria per mancato guadagno, spese di cura).

Quando il fabbricato è costruito con particolari accorgimenti (pareti esterne in vetro e/o cristalli) vi è la possibilità di garantirsi contro le rotture delle «pareti» a causa del «bang» sonico degli aerei. Persino i danni da fumo possono essere assicurati: se dalle «sottostanti» cantine fuoriesce fumo e fuliggine che danneggia le pareti esterne ed interne, la compagnia risarcirà il danno.

Mentre da una parte ci si può assicurare per tutta una [illegible] [illegible] rischi, dall'altra vi sono anche delle [illegible]: quasi sempre, infatti, opera una specie di franchigia per quanto riguarda la perdita di acqua condotta, che si aggira dalle [illegible] [illegible] [illegible] mila lire per ogni sinistro. Vale a dire che se dai tubi idrici murati fuoriesce dell'acqua che danneggia intonaci o altro, la società rifonderà i danni trattenendo, appunto, [illegible] certa cifra quale «franchigia».

Anche le spese per la ricerca dei guasti possono essere coperte dalle prestazioni [illegible] polizza ma, anche qui, funziona la franchigia. Non [illegible] di tutti i giorni, [illegible] volendo, si possono escludere le limitazioni che si è detto. Ciò, in genere, accade quando la casa è nuova, oppure quando la sua costruzione non desta «sospetti» all'assicuratore sulla pericolosità del rischio.

Insomma, tutto dipende con chi si ha a che fare. A tale proposito non bisogna dimenticare che il mercato delle assicurazioni per i fabbricati è libero e, quindi, ogni società [illegible] assicurazione applica regole e norme diverse.

Infine, tanto per non sotto[illegible] completamente e passivamente agli intenti delle imprese assicuratrici, [illegible] [illegible] che le polizze, ed i relativi «premi», vengano riviste ad ogni scadenza annua. In tal modo, [illegible] si protegge di più dalle regole proporzionali in caso di sinistro.

Centri storici, l'inverno mette [illegible] nudo [illegible] problemi

Recupero dei centri storici: frase di cui spesso [illegible] e politici hanno abusato, ma che — salvo rari esempi sperimentali — non significa ancora riqualificazione [illegible] un patrimonio edilizio altrimenti perduto. «*Questa* — osservava meno di due anni fa l'assessore alla casa di una grande città [illegible] Nord — *è un'operazione che* [illegible] *può e non deve essere condotta dalla* [illegible] *amministrazione pubblica ma deve coinvolgere le forze economiche* [illegible] *tutti gli operatori, anche privati. In definitiva deve dotarsi di strumenti giuridici e finanziari che consentano* [illegible] *superare i limiti posti dagli strumenti urbanistici obsoleti* [illegible] *dalla frammentazione della proprietà e che permettano di mantenere quella* [illegible] *di relazioni e quel misto* [illegible] *funzioni che caratterizza il tessuto della città costruita*».

[illegible] aggiungeva ancora l'assessore: «[illegible] *un'operazione che non può limitarsi a considerare isolatamente residenza, servizi, terziario, continuando a dividere canali finanziari, operatori, progetti, ma deve affrontare il programma di riqualificazione di ogni comparto, proprio attraverso l'individuazione* [illegible] *sua specificità, dosando opportunamente i rapporti tra funzioni, assicurando alla rendita il giusto ricavo, all'interno di una contrattazione "inter pares"*».

Senza dubbio si tratta di osservazioni che, a livello teorico, nessuno si sentirebbe di rifiutare, ma qual è, oggi, la situazione del recupero [illegible] centri storici delle grandi città? [illegible] Torino [illegible] bastato un inverno più rigido del solito, seguito da una primavera piovosa, a rivelare quanto fatiscente era una grandissima parte del tessuto urbano e a ritrovare cifre [illegible] statistiche che si era cercato di far dimenticare.

Ha scritto lo [illegible] anno l'architetto Anna [illegible] Pozzo, esperta di recupero urbano: «*Nonostante il* [illegible] *di alloggi costruiti nell'ultimo periodo e quello di proprietà pubblica e privata recuperati all'uso abitativo, il deficit netto stimabile teoricamente, cioè il fabbisogno di abitazioni nuove o di interventi di risanamento per eliminare le situazioni* [illegible] *sovraffollamento* [illegible] *di antigienicità, ha in Torino dimensioni preoccupanti*».

«*In particolare il fabbisogno teorico di nuove edificazioni è stimabile intorno agli 85 mila alloggi, mentre più del 13 per* [illegible] *delle abitazioni occupate, pari ad oltre 50 mila unità immobiliari, ne*[illegible] *di radicali interventi* [illegible] *di risanamento igienico-funzionale. Tali dati* [illegible] *ulteriormente confermati* [illegible] *consideriamo* [illegible] [illegible] *un totale di abitazioni al censi*[illegible] *'81 pari* [illegible] *447.113 unità, 21.986 risultavano non occupate e di queste soltanto 11 mila erano dichiarate in attesa di vendita od affitto, mentre delle restanti si può ipotizzare che per almeno 10 mila abitazioni, la causa della non occupazione sia imputabile alla condizione di grave degrado degli immobili*».

Come operare in una situazione di questo tipo, per di più aggravata dalla polverizzazione della proprietà immobiliare? L'intervento a pioggia, cui si è ricorsi in un primo tempo, si è rivelato insufficiente. Solo con l'istituzione dei piani di recupero, come strumenti offerti alla città per incentivare e provo[illegible] l'intervento privato si iniziò a vedere qualcosa che muoveva, [illegible] quando alcune sentenze [illegible] Tar e della Corte Costituzionale negarono la possibilità di esproprio ai piani particolareggiati nei centri storici. Così, in concreto, in una città come Torino, sui 26 comparti da sottoporre a piani di recupero 26 furono adottati dalla giunta municipale fra il '78 e l'82, ma solo 7 furono approvati come piani particolareggiati di attuazione, due soli ebbero applicazione pratica: piazza Carlina (ex Albergo di virtù, ora sotto inchiesta da parte della magistratura) [illegible] la ristrutturazione del palazzo delle piramidi da parte del Cst (Centro storico Torino), operazione questa non ancora portata a termine e carica di interrogativi. In sostanza la maggior parte [illegible] piani di recupero è decaduta prima di poter essere approvata.

Val la pena di spendere due parole sull'operazione Cst. Dice [illegible] l'arch. Anna Maria [illegible]: «*Nella convenzione del Cst lo slittamento* [illegible] *tempi,* [illegible] *alla resistenza di alcune famiglie che hanno impedito l'inizio dei lavori su interi isolati, i maggiori costi degli acquisti e la modificazione progressiva delle condizioni generali di gestione delle città hanno comportato un cambiamento radicale della potenzialità di intervento, di profitto, di contrattazione delle imprese private in confronto a quanto stabilito e atteso nella convenzione speciale*».

Passando dalla teoria alla pratica, come si può concre[illegible] intervenire per il risanamento dei centri storici, tenuto conto che la mano pubblica, a Torino, ha tristi precedenti [illegible] la distruzione del Palazzo degli Stemmi di via Po e, più recentemente, il collasso, mancato di poco, [illegible] stabile in cui sarà ospitata la fondazione Accorsi. [illegible] parliamo con il prof. [illegible] como Donato, da quasi tre anni consulente [illegible] Comune [illegible] [illegible] accertamenti statici, quindi [illegible] conosc[illegible] [illegible] [illegible] casistica estesissima sui mali del Centro storico.

«*Torino, città dell'innovazione* — dice — *ha, per contro, una struttura che è frutto dei tempi e del tempo (come degrado) non altrettanto all'altezza alle innovazioni*». Secondo il prof. Donato esistono [illegible] città fatiscenti: quella che ha 400 anni e quella che invece ne ha soltanto 35-50, ma che è frutto di operazioni edilizie discutibili. «*Quest'ultima* — afferma — *ci riserverà grosse sorprese, come degrado*».

Rischia nuovi ritardi la normativa che dovrebbe portare capitali al mattone

I fondi viaggiano a passo di lumaca

La [illegible] sui fondi [illegible] investimento immobiliari rischia nuovi ritardi; approvata dal Senato nel marzo dell'85 è ora alla Camera per il sì definitivo. Ma il testo varato a palazzo Madama ora è nuovamente in discussione, in particolare nella parte che riguarda la struttura azionaria delle società di gestione. Proprio nei giorni scorsi sono state prospettate modifiche che, se accolte, costringerebbero il testo, una volta approvato dai deputati, a tornare al Senato.

La legge è attesa da molti settori e per molti motivi. In particolare, a sperare che sia rapidamente approvata, c'è l'intero settore dell'edilizia. L'istituzione dei fondi comuni immobiliari dovrebbe, secondo le previsioni degli esperti finanziari e immobiliari, ripristinare un consistente flusso di capitali verso l'edilizia, evitando nel contempo che si ripetano episodi [illegible] Europrogramme di Orazio Bagnasco, dell'Istituto Fiduciario Lombardo creato dall'architetto catanese (trapiantato a Milano) Vincenzo Cultrera, dell'Oic e della Previdenza di Luciano Sgarlata, un altro dei maghi del «porta a porta».

Le iniziative di Bagnasco, di Cultrera, di Sgarlata ave[illegible] incontrato larghissimo favore tra il pubblico anche in assenza di una legge che le regolasse espressamente. Al momento della crisi Europrogramme aveva messo insieme un patrimonio immobiliare valutato a 1300 miliardi attingendo da 70 mila risparmiatori; da parte loro Cultrera e Sgarlata erano riusciti a rastrellare centinaia di miliardi.

Adesso si vuole voltare pagina, anche perché il successo dei fondi di investimento mobiliare indica che in Italia c'è una effettiva domanda di simili strumenti di investimento. I fondi comuni immobiliari, secondo la cosiddetta «legge Berlanda», dovranno «avere per oggetto esclusivo: 1) acquisto, vendita e gestione (anche nella forma della locazione finanziaria) di beni immobili, con esclusione di qualsiasi attività di costruzione; 2) assunzione di partecipazioni in società aventi per oggetto queste stesse attività; 3) investimento e gestione delle attività liquide in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in [illegible] [illegible] [illegible] certi, in depositi e impieghi che rientrino nelle categorie ammesse dal ministro del Tesoro, purché di rapida e sicura liquidità».

Secondo il governo i fondi immobiliari costituiranno «un'innovazione legislativa di largo respiro, mirante a istituire uno strumento finanziario efficiente e moderno [illegible] convogliare il risparmio dei cittadini [illegible] investimenti immobiliari che probabilmente ai singoli non sarebbero mai consentiti, dando in tal modo nuovo vigore a un mercato di fondamentale importanza».

La legge mette l'accento, in particolare, sulle garanzie [illegible] tutele degli investitori, per evitare che [illegible] ripetano [illegible] episodi del passato. Proprio questa [illegible] sta suggerendo [illegible] modifiche [illegible] progetto [illegible] approvato dal Senato; questo, infatti, prevede che il f[illegible] abbia la forma giuridica di una Spa; [illegible] azioni dovrebbero essere suddivise fra azioni ordinarie nominali e azioni di risparmio al portatore, queste ultime corrispondenti al valore [illegible] patrimonio.

Proprio per esigenze [illegible] [illegible] chiarezza il ministro del Tesoro, Goria, propone [illegible] che il patrimonio del fondo [illegible] rigidamente separato da quello della società di gestione; per questo i titoli che rappresentano gli immobili nella legge definitiva non dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risparmio ma [illegible] quote di partecipazione, [illegible] già avviene per i fondi mobiliari.

La [illegible] legge provvederà, tra l'altro, a regolare la situazione di Europrogramme. Essa prevede infatti che [illegible] società estere «autorizzate a collocare nel territorio della Repubblica quote [illegible] fondi di investimento» (appunto il caso di Europrogramme, società di diritto svizzero) possano in pratica acquisire la «cittadinanza» italiana costituendo una società nel no[illegible] Paese e osservando le [illegible] [illegible] nuova legge. Almeno il 50 per cento delle loro azioni dovrà essere riservato ai sottoscrittori [illegible] fon[illegible] [illegible] estero, i cui risparmi sono ora bloccati.

Frattanto, in attesa che la legge sia approvata, partono le prime iniziative. Tre delle maggiori società italiane [illegible] campo finanziario e immobiliare, la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Gabetti stanno già lavorando insieme in vista del lancio [illegible] un fondo comune immobiliare. [illegible] società Nomisma, controllata dalla stessa Bnl, è [illegible] affidato l'incarico di esplorare le potenzialità del mercato.

Secondo i promotori, i fondi immobiliari troveranno accoglienza favorevole perché consentiranno [illegible] piccoli risparmiatori, anche con cifre di modesta entità che da sole non troverebbero occasioni di investimenti remunerativi, di partecipare a iniziative immobiliari di grandi dimensioni e ai conseguenti utili. Un altro vantaggio sarà costituito dalla gestione professionale delle somme raccolte e dalla ripartizione [illegible] [illegible] su un gran numero [illegible] immobili.

Restaurati gli affreschi medievali [illegible] S. Domenico

Un tesoro che rivive

I lavori, sovvenzionati dalla Riv-Skf e incominciati a maggio, termineranno fra breve - Il ciclo di dipinti è l'unico esempio rimasto a Torino d'arte figurativa del '300

Nella chiesa di San Domenico, in via Milano, sono in via di ultimazione i lavori di restauro degli affreschi del Trecento

Tornano a splendere gli affreschi del Trecento che impreziosiscono la Chiesa di San Domenico e la sua Cappella delle Grazie, in fondo alla navata sinistra. Il [illegible] dell'unico, consistente documento d'arte figurativa [illegible] rimasto in città, sta [illegible] completato grazie all'iniziativa della Riv-SKF che intende festeggiare i propri ottant'anni restituendo integro alla città il gioiello d'arte.

[illegible] da maggio [illegible] un'équipe di sei tecnici, sotto il controllo della Soprintendenza per i [illegible] artistici e storici del Piemonte, lavora [illegible] il giorno per ridare originalità e freschezza [illegible] colori all'opera dell'anonimo autore, deteriorata [illegible] guasti [illegible] tempo, [illegible] polvere, dai fumi delle candele e, [illegible] parte, [illegible] un approssimativo ripristino, all'inizio di questo secolo, del restauratore Giovanni Vacchetta.

La chiesa che [illegible] caratteristica facciata in cotto, con rosone e pinnacoli su via San Domenico e con [illegible] parallele a [illegible] Milano, è di proprietà del Comune. La cappella che appartiene invece, ai domenicani, è tutta decorata «a fresco». La volta è a cielo stellato, [illegible] parete [illegible] fondo è raffigurata l'Annunciazione con i Santi Pietro e Paolo; [illegible] quella di sinistra si vede Cristo [illegible] i simboli degli Evangelisti a sulla destra, la Madonna con il bambino, un santo e una figura inginocchiata. Il tempio è una delle poche testimonianze ancora esistenti della Torino medioevale.

I lavori [illegible] stati affidati [illegible] tecnici [illegible] laboratorio «C[illegible] Luigi Nicola» di Aramengo (Asti), specializzati in restauri. *«Quando ci è stato dato l'incarico — ricorda [illegible] Nicola — [illegible] gran parte degli affreschi [illegible] coperta da muffe e da microlesioni di sali. L'intero ciclo pittorico risultava di difficile lettura per il velo di polveri accumulatesi. Il no[illegible] intervento ha riguardato varie fasi: consolidamento dell'intonaco, puliture, rimozione di alcune dipinture [illegible] Vacchetta e, infine, il recupero dei colori originali, [illegible] possibile con il confronto all'ultravioletto».*

Qual è [illegible] la maggiore difficoltà? *«Riuscire a raggiungere l'equilibrio [illegible] accordi cromatici originali e le sovrapposizioni [illegible] varie epoche. Un lavoro delicato e impegnativo condotto [illegible] collaborazione con il sovrintendente, prof. Giovanni Romano. Il Vacchetta, ad esempio, [illegible] ridipinto in giallo-ocra il manto del San Giovanni che, secondo noi, risultava, invece, rosa».*

I restauri, assicurano i tecnici, dureranno ancora una settimana, poi i ponteggi saranno tolti e la Cappella delle Grazie avrà restituito [illegible] lettura originale il ciclo [illegible] sacre rappresentazioni affrescate. Per la Riv-SKF, che ha messo a disposizione i finanziamenti, e per la città che potrà ri[illegible] nella [illegible] integrità [illegible] dei suoi tesori nascosti, [illegible] un'occasione di legittima festa.

g. j. p.

L'aria contagiata dai gas [illegible] scarico e dai residui delle combustioni industriali

Inquinamento: 8 volte nell'85 superata la soglia d'allarme

I giorni più critici in dicembre, con il traffico delle feste - Come funziona la rete rilevamento [illegible]

L'aria [illegible] respiriamo, in molte [illegible] del giorno, è avvelenata. Pulviscolo che [illegible] strade, gas scaricati dai tubi di scappamento delle auto e dalle centrali termiche, residui delle combustioni industriali aggrediscono, a ogni inspirazione, il nostro organismo (e provocano guai all'ambiente, sfarinano il patrimonio artistico).

Inquinamento: ecco un altro dei temi legati al traffico, dibattuti nell'ambito dell'in[illegible] de *La Stampa* sulla circolazione a [illegible] calcola che un veicolo, [illegible] una percorrenza di mille chilometri, abbia distrutto una quantità di ossigeno pari a quella necessaria a un [illegible] in un anno. E che occorranno 75 al[illegible] per cancellare questo danno ripristinando un ambiente salubre.

Il problema è comune a tutte le grandi città. A Roma, nei giorni scorsi, ha suscitato scalpore la decisione del sindacato [illegible] vigili [illegible] di adottare, in servizio, speciali mascherine per la protezione delle vie respiratorie. La situazione a Torino è migliore, ma [illegible] autorizza entusiasmi.

Per l'alto rapporto [illegible] ti-auto e la particolare collocazione geografica, la città [illegible] è infatti nelle condizioni migliori per difendersi dall'inquinamento. *«Solo per quanto riguarda l'anidride solforosa* — spiega il dott. Paolo Natale, responsabile della rete di controllo dell'inquinamento atmosferico dell'Usl — *il bilancio è confortante. Dal '87, con la [illegible] metanizzazione degli impianti di riscaldamento, [illegible] stato un sensibile calo dei valori».* Nell'85, 8 volte si è superata la soglia d'allarme fissata dalle leggi sanitarie.

Ma ci sono violazioni molto più gravi. L'ossido di carbonio ha superato per 110 giorni su 365 il livello critico in piazza Rebaudengo e 75 volte in via della Consolata. *«Il calcolo* — precisa Natale — *emerge dalle medie registrate in 8 ore al giorno».* Nell'aria, poi, c'è un micidiale pulviscolo costituito da carbonio in forma elementare (circa 60 per cento), solfati e nitrati (15 per cento), sostanze organiche e metalli vari.

La legge pone un limite di 150 microgrammi al metro cubo. Ma in piazza Rebaudengo la media annuale è di 175 (per più di 15 giorni l'anno si va oltre i 300); in corso Racconigi siamo a 160 mentre al Lingotto si torna a 130.

La città come si difende? Dall'81 [illegible] Provincia ha avviato un progetto di controllo dell'inquinamento, installando una rete di rilevamento [illegible] 18 stazioni automatiche. L'Unità sanitaria locale invece ne ha sei (piazza Rebaudengo, corso Racconigi, Lingotto, via della Consolata, Barriera Lanzo e zona di corso Potenza).

«Siamo però in tre — spiega il responsabile — *con un carico di lavoro di circa [illegible] mila dati al mese da raccogliere ed elaborare. [illegible]nto? Poco o nulla. Abbiamo chiesto uomini e mezzi senza risultato. Abbiamo fornito i nostri dati alla Provincia, ma da quel settore giungono sporadici segnali. Sono più solerti le industrie private, per esempio la Fiat, che con regolarità ci comunica i dati e collabora nei rilevamenti».*

Tra poco più di un mese la città entrerà nel periodo critico [illegible] maggior traffico e quindi del più elevato rischio di inquinamento atmosferico. Lo scorso anno, il 19 dicembre l'ossido di carbonio aveva toccato in centro la soglia delle [illegible] parti per milione (35 è il limite di accettabilità), con una media, nelle 8 ore, di circa 60 parti per milione.

Il costo del regalo natalizio contiene quindi anche questa «voce» allarmante per la nostra salute. Un danno sottile e di difficile valutazione [illegible] coinvolge ogni cittadino e pesa sull'economia nazionale.

Adriano Provera

I controlli in piazza San Carlo per verificare i gas di scarico delle auto con motore diesel

Vigili, categoria «ad alto rischio»

L'immagine del vigile urbano di Roma (è apparsa sui giornali di ieri) [illegible] regola il traffico con [illegible] nella bocca non [illegible] sorpreso [illegible] i civich torinesi. «Co[illegible] bene il rischio che corriamo nel traffico — dicono —, molte volte lo abbiamo denunciato anche pubblicamente. [illegible] cosa fare? I [illegible] tanti, [illegible] ci sono [illegible] i veicoli di scarico. In passato [illegible] state anche [illegible] vit[illegible] traffico, colleghi travolti dalle [illegible] mentre controllavano la [illegible]

Si avverte, in tema di inquinamento, una certa [illegible]gnazione. «C'era stato uno [illegible] sul [illegible] che le polveri dell'aria potevano avere sul nostro organismo — spiega [illegible] vigile — ma tutto si è risolto nella pubblicazione di un fascicolo e nel tener presenti i risultati nella trat[illegible].

Pensate di adottare anche voi l'accorgimento dei colleghi romani? Risponde il vicecomandante dei vigili, Ge[illegible] «Se ci sarà una decisione in questo senso l'adotteremo. Per il momento non seguiamo l'esempio romano».

A diretto contatto con gli scarichi dei veicoli, i vigili urbani sono una delle categorie professionali più esposte e quindi «ad alto rischio». «Una pericolosità che aumenta nel caso degli organismi più deboli — spiega un medico — e per quanto riguarda le donne. E di fronte all'inquinamento, purtroppo, le mascherine [illegible] molto.

Forse in arrivo stanziamenti privati a favore della basilica

Superga spera in uno sponsor per uscire dalla lenta agonia

Il volto antico della città ha riconquistato in questi tem[illegible] grazie anche all'intervento di privati, angoli significati[illegible] dignità: iniziative e «sponsorizzazioni» hanno rivalutato in monumenti, istituzioni culturali e palazzi, i segni d'una storia avvilita [illegible] quotidiana [illegible] del degrado e dell'abbandono. [illegible] molte sono ancora le testimonianze del nostro passato in attesa di cure improrogabili, di decisioni che le allontanino dal «punto del non ritorno» oltre il quale l'architettura diventa rudere.

Tra queste, la Basilica di Superga nata dal voto di Vitto[illegible] Amedeo II in occasione [illegible] battaglia [illegible] Torino del 1706, e realizzata da Filippo Juvarra. L'edificio, uno dei più significativi esempi d'architettura barocca in Italia, ha preoccupanti ferite: *«I guasti* — spiega la sovrinten[illegible] monumenti arch. [illegible] — *riguardano, soprattutto, i due campanili, la facciata e lo scalone, [illegible] reali e il piazzale antistante. L'interno è, tutto sommato, in condizioni discrete; ai tetti [illegible] messo [illegible] un paio d'anni fa il Provveditorato [illegible] Opere Pubbliche e il rifacimento [illegible] per essere concluso».*

Pur con tutti i [illegible] problemi, la [illegible] è luogo incessante di pellegrinaggio e di turismo: i visitatori [illegible] mila l'anno. Due le «mete» principali, oltre, naturalmente, il tempio juvarriano: le tombe che, all'interno della cripta progettata [illegible] Martinez, custodiscono 58 salme di Casa Savoia, e il cippo che commemora il Grande Torino.

Ancora l'arch. Palmas: *«Le tombe, [illegible]ate in marmi cipollini e arricchite di stucchi, denunciano, forse, i problemi maggiori: l'umidità dei [illegible] legata [illegible] una carente aerazione, le sta lentamente disfacendo.*

Attorno al capolavoro juvarriano si stanno intrecciando, in questi giorni, [illegible] che testimonierebbero l'interes[illegible] d'un importante «sponsor» intenzionato a sovvenzionarne il recupero. Forse per la Basilica, incastonata in una scenografia naturale che commosse Rousseau, l'agonia sta finalmente per finire.

re. ri.

Uno dei campanili che dovrebbero essere consolidati

Un servizio di prevenzione dell'Usl per combattere l'inquinamento

Multe (100 mila) a chi scarica veleno

Sotto accusa soprattutto i motori diesel non a punto - Un apparecchio chiamato opacimetro misura la densità [illegible] - Se l'indice supera il limite (70) scatta il verbale - Il 30-40% delle auto controllate [illegible] è in regola

Camice bianco e paletta accanto a un marchingegno chiamato opacimetro. Quindi, un bollettario per i verbali. Gli [illegible] sono avvertiti: è entrata in azione la squadra che controlla la velenosità degli scarichi delle auto. Le cifre sono [illegible]nanti: il [illegible] cento [illegible] controllati [illegible] è [illegible] regola. Conseguenza: primo, deve pagare centomila di multa; poi, recarsi alla Motorizzazione civile per una ulteriore verifica [illegible] motore.

E' così che l'Usl, [illegible] una pattuglia di [illegible] del Servizio [illegible] inquinamento atmosferico, ha intensificato la sua azione. Colpiscono soprattutto gli automobilisti che viaggiano [illegible] il [illegible] loro [illegible] in [illegible].

Il furgone dell'Usl si muove nel traffico. Tecnici e funzionari (nell'espletamento [illegible] loro incarico ricoprono il ruolo di ufficiali di polizia giudiziaria) scaricano l'apparecchio per i controlli agli incroci, nelle piazze più frequentate. Fermano gli automobilisti: *«Dobbiamo controllare gli scarichi del suo motore...».*

Un tecnico si siede al volante e dà una serie di colpi profondi di acceleratore. Dalla marmitta [illegible] sulfate nare: *«Controlliamo...».* Il tubo di scappamento viene collegato con l'opacimetro, l'apparecchio che misura il tasso d'inquinamento e la densità del fumo emesso.

Nel frattempo, l'automobilista viene informato [illegible] quanto sta accadendo. [illegible] lancetta dello strumento sale a 100 (il massimo consentito dalla gradazione per le auto è 70), non ci sono scusanti, arriva il verbale: il motore scarica troppi veleni.

«La nostra è un'azione d'informazione e di prevenzione — spiega il dott. Giovanni Salvatico, responsabile del Nucleo antinquinamento [illegible] — *Il [illegible] dei motori diesel aumenta di giorno in giorno. Di conseguenza, l'inquinamento atmosferico è salito notevolmente. Ma il fatto più grave è che non c'è manutenzione [illegible] motori, della pompa d'immissione del gasolio, degli iniettori, [illegible] cui gli scarichi diventano [illegible] Nei nostri controlli constatiamo che il 35 per [illegible] dei diesel ha una carburazione sfasata, quindi fuorilegge».*

Il controllo dell'Usl viene fatto in base alla legge 615 del 13 luglio '66, con annesso regolamento del 9 giugno '71. Chi ha il motore che inquina oltre il limite di opacità (65 per cento gli autobus, 70 per cento gli altri veicoli), paga. *«Sono 30 mila lire oblazionabili in pretura da addebitare al guidatore, più 70 mila di ammenda comunale* — spiega ancora il dott. Salvatico —. *Quindi, entro un mese, l'automobilista deve recarsi all'Ispettorato della motorizzazione civile [illegible] la revisione degli scarichi: il [illegible] verrà sancito con un timbro sulla carta di circolazione».*

Chi ha il motore in disordine per non incorrere nelle conseguenze [illegible] nuovi controlli deve poi provvedere alla pulitura degli iniettori (70-90 mila lire) o alla taratura della pompa (100 mila), per graduare la difettosa carburazione.

[illegible] Italia, i motori diesel sono passati dai 36 mila del '73 ai 2 milioni e 100 mila dell'83. In Piemonte, [illegible] erano 124.500. Tra [illegible] e l'85 sono saliti [illegible] 40 per cento. Contemporaneamente, è salito anche l'inquinamento atmosferico. Il problema non è indifferente e coinvolge anche le [illegible] a benzina.

Purtroppo, gli allarmi cadono [illegible] nel vuoto. I tecnici dell'Usl sono sotto organico (18 invece di 25). Accanto all'inquinamento da motori devono occuparsi di quelli provocati da industrie, bruciatori, eccetera. Una mole enorme di lavoro. Per il traffico hanno in dotazione strumenti moderni come gli opacimetri. Ma ce ne sono solo due in tutto il Piemonte. Da qui la [illegible] che l'opinione pubblica sia informata e partecipi alla prevenzione.

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 13,5
minima	+ 2,3
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 91%. Temperatura: massima +14,4; minima +0,6; media +4,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con qualche possibilità di brevi precipitazioni a ridosso dei rilievi alpini. Venti: deboli di direzione variabile. Visibilità: discreta con riduzione per foschie e banchi di nebbia nelle zone pianeggianti in intensificazione durante la notte. Temperatura: senza variazioni notevoli. Sole: sorge alle 7,18; tramonta alle 17,07. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,3; min. +4.

Estrazioni del Lotto

Sabato 8 novembre 1986 - n. 45

Bari	72	76	53	70	1
Cagliari	74	81	49	35	36
Firenze	28	8	82	87	22
Genova	90	83	78	63	69
Milano	8	59	85	66	9
Napoli	43	24	34	7	41
Palermo	23	75	24	15	79
Roma	67	20	52	77	68
Torino	24	63	81	61	57
Venezia	25	86	49	68	57

Risultati Enalotto

Punti	Plem.	Quota
«12»	1	[illegible]
«11»	6	1.387.000
«10»	146	[illegible]

Monte premi: 1.285.875.976

Colonna vincente

2 2 1 2 1 X 1 2 X 1 1 1

Quegli [illegible] dei partigiani

La sala del Consiglio regio[illegible] ospitato ieri il decimo congresso provinciale dell'Anpi, presieduto [illegible] Isacco Nahoum (Milan) e Gianni Cattaneo, conclusioni [illegible] sen. Pecchioli.

I partigiani, che hanno contribuito a [illegible] l'attuale «Stato di diritto», non si sentono affatto messi da parte. E' stato rilevato in più interventi: *«Siamo ancora combattenti, non reduci, dobbiamo trasmettere ai giovani i valori per i quali tanti di noi sono morti».* L'Anpi si impegna a mantenere vivi gli ideali della democrazia. In particolare sollecita al presidente Cossiga un sistema giudiziario più serio e razionale.

Il documento conclusivo del convegno pone l'accento sulla necessità di una radicale riforma dei corpi armati (*«Ben venga il servizio militare volontario per le donne»*), sull'importanza di una mediazione dell'Italia per riportare la pace nel Mediterraneo, della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, di una riflessione sull'energia nucleare.

BIANCA & NERA

Messa per padre Pellegrino

Un mese fa, l'alba del 10 ottobre, moriva al Cottolengo padre [illegible] Pellegrino, per [illegible] anni arcivescovo di Torino. Aveva 82 anni. Oggi alle 18 il cardinale Ballestrero celebrerà in Duomo la messa nel trigesimo della morte. Padre Pellegrino era nato a Centallo, nel Cu[illegible] il 25 aprile 1903. Colpito da ictus cere[illegible] nel gennaio '82, ha trascorso, [illegible] sofferenza, gli ultimi anni [illegible] nel reparto San Pietro della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Rap[illegible]ta per s[illegible]a

Una pensionata di 69 anni, Margherita Ghia, è stata aggredita in via Sommacampagna angolo via Casteggio da un giovane che le ha strappato la borsetta con circa 150 mila lire. La donna è caduta, riportando contusioni e la frattura del braccio sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale [illegible] guarirà in 30 giorni.

[illegible] per un incendio

Momenti di panico, ieri mattina, per un principio di incendio alla Comunità terapeutica per giovani psicotici, via Monti 47, che in questi giorni ospita tre pazienti. Sono intervenuti [illegible] del fuoco, agenti [illegible] mobile, carabinieri. Un assalito, rimasto contuso, è stato medicato alle Molinette. Lievi i danni all'[illegible]terno. A causare l'incendio sarebbe stato un mozzicone di sigaretta gettato [illegible] un ricoverato.

Iscom [illegible]

I consiglio di amministrazione dell'Iscom Piemonte (Istituto di ricerca e consulenza sui problemi [illegible] commercio e del turismo) ha [illegible] oggi all'unanimità il nuovo presidente: è Ottavio Guala.

Scalfaro a To-Esp[illegible]

«Nuove tecnologie 86», la rassegna organizzata da Torino Esposizioni e dall'Amma, chiude oggi alle 19,30. La rassegna, cui hanno partecipato 200 espositori di 25 Paesi, è stata visitata ieri [illegible] ministro dell'Interno Scalfaro che ha sottolineato l'impegno profuso dal suo ministero nell'applicazione delle «nuove tecnologie», sia nel campo della prevenzione, sia in quello di contrasto alla crimi[illegible].

Arrestato per [illegible]

Ennio Sulas, 38 anni, via Mazzini 29, è stato arrestato ieri dagli agenti del 1° Distretto di polizia: in casa aveva una pistola tamburo calibro 38 special e relative munizioni. Sulas si è giustificato: *«Tengo la pistola per difesa personale. Ho ricevuto minacce e temo [illegible] qualcuno voglia farmi del male».*

L'arte del bonsai

Si inizierà il 20 novembre un corso di formazione e cultura del bonsai, articolato in 5 lezioni settimanali. L'organizza il [illegible] club Torino, sede Floritalia, via San Pio V 21.

Specchio dei tempi

[illegible] fascino dell'ironia - Una coraggiosa sfida alle proprie idee [illegible] ferrovieri: «Giuste le multe ai colleghi cattivi» - «Quella firma falsa mi [illegible] sentire omuncolo» - Nessun abuso a danno degli utenti

Una lettrice ci scrive:

«Giancarlo De Virgilio sullo Specchio del 7 novembre rivendica [illegible] pieno diritto, alla città, un primato (inteso nel senso di essere stati i primi nel tempo). Il redattore che cura la rubrica ha intitolato: "Non togliete a Torino quei pochi primati che ha". Torino è stata prima (non solo nel tempo ma anche nella qualità) in idee, realizzazioni, scoperte, per troppe cose dimenticate o manipolate o neppure considerate, rubate da [illegible] idee non ne ha, [illegible] sfruttano le altrui.

«Per non entrare nel campo intellettuale, storico, filosofico, letterario e scientifico; [illegible] citare argomenti alla portata di tutti, anche dei meno informati, basterà pensare a Torino prima nel cinema, nell'Eiar, nella moda, nella tecnologia e questo solo come complemento e cornice al suo peso e primato industriale.

«Quante città che vivono sul loro passato artistico e sulla posizione naturale turistica possono vantare questi pochi primati?».

Vanna Nocerino

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Per evitare errate conclusioni premetto di non essere cattolica praticante e arrivo al dunque.

«Poiché i giovani in linea di massima sono lapidari ma anche obiettivi, capiranno certamente il valore del gesto di quel giovane insegnante di religione che, dimostrando fiducia e buona volontà, ha anteposto al suo credo le necessità di quel momento.. cosa alla quale la "commissione" del tipo Ponzio Pilato (parlo per esperienza), molto diffusa nel nostro Paese e in tutti i campi, non è riuscita a far fronte. Se non altro lui ci ha provato».

Giovanna Barbero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo ferrovieri in servizio nella stazione Torino P.N. e vorremmo replicare all'articolo " Multe ai cattivi ferrovieri.

«Il giro di vite voluto dalla nuova dirigenza delle F.S. è più che motivato affinché vengano apportati criteri di produttività, efficienza [illegible] economicità per una maggiore resa nei trasporti di viaggiatori e di merci. Per dare un'immagine nuova e cambiare volto alle F.S., era necessario, tra le altre cose, dare una "scrollata" ai dipendenti che operano male nell'espletare il proprio [illegible] vizio [illegible] a contatto con i viaggiatori, ma non è questo il modo giusto ed equo di trattare tutto il personale in generale.

«E' doveroso, da parte nostra, precisare che la grande moltitudine di noi ferrovieri a contatto con il pubblico opera con coscienza, professionalità, dignità personale, e spirito di abnegazione, perché anche noi, nel nostro piccolo, vogliamo dare un contributo alla società».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di giugno la raccomandata del mio mandato di pensione statale è rimasta giacente nell'ufficio postale di Loano. A fine mese con l'avviso di giacenza mi sono recato per ritirarla, ma non è stata rinvenuta, [illegible] agli [illegible] risultava apposta alcuna firma di ricevuta. Dopo ulteriori ricerche si scoprì che il mandato di pensione era stato riscosso con l'apposizione di una firma grossolanamente falsa. E' evidente la colpa totale ed unica dell'Amministrazione postale.

«Ma ora al danno si aggiunge anche la beffa, che mi fa sentire come il protagonista di un film all'italiana di Sordi. E' comparso all'improvviso una testimone e su di essa [illegible] un intrigo per rimandare sine die il dovuto indennizzo e da danneggiato son diventato l'inquisito. Mi sento proprio come un inerme omuncolo dinanzi ad un gigantesco pachiderma. La mia rabbia [illegible] il mio sdegno sono al limiti».

Riccardo Rinaldi

La direzione regionale Sip ci scrive:

«In relazione a quanto pubblicato in ordine a possibili "abusi" [illegible] parte del personale della Sip attraverso inserimenti sui cosiddetti armadi ripartilinea, segnalati prima da "pensionati detectives", e poi da una lettrice, desideriamo precisare: che il personale della Sip è [illegible] attraverso severe selezioni [illegible] è ben conscio che nello svolgimento della propria attività è considerato "incaricato di pubblico servizio" con tutte le responsabilità che da ciò derivano.

«In ogni armadio ripartilinea [illegible] è prevista perlomeno una "coppia" telefonica libera, attraverso la quale il personale sociale è abilitato a effettuare comunicazioni di servizio.

«Inserimenti su linee già assegnate possono risultare necessari per lo svolgimento della normale attività di manutenzione degli impianti telefonici: essi danno comunque luogo a comunicazioni di servizio dirette a speciali numeri non tassati per le quali, quindi, non si ha addebito d'importi».

Segue la firma

Lemlem Destà narra per la prima volta [illegible] storia

Principessa [illegible] avventuriera

Accusata [illegible] appropriazione indebita con l'economo delle Missioni della Consolata, l'etiope continua a dichiararsi nipote del Negus - Una vita travagliata dopo la fucilazione del padre, Ras Destà

Una spregiudicata commediante, un'avventuriera dal [illegible] misterioso, oppure una principessa etiope, figlia di un Ras, nipote [illegible] Negus Hailè Selassiè, una donna orgogliosa [illegible] alle spalle una vita travagliata? [illegible] è [illegible] realtà Lemlem Destà? [illegible] magistrato l'ha mandata a giudizio per appropriazione indebita assieme a don Ino Paglia, 63 anni, l'economo delle Missioni della Consolata: dall'81 all'84 i due avrebbero sottratto mezzo miliardo alle casse della congregazione religiosa, soldi che almeno in [illegible] finiti sui tavoli verdi di Saint Vincent. Ma è solo un'ipotesi, un semplice sospetto. Toccherà [illegible] quinta sezione del tribunale, [illegible] in primavera, dire l'ultima parola su questa vicenda che ha suscitato tanto scalpore.

Lemlem Destà: «Non pensavo di commettere un reato»

Lemlem Destà, difesa dagli avvocati [illegible] Adelaide Zammitti e Piero Vigbetti, attende serena il verdetto: «*Non pensavo di commettere un reato. Ho accettato l'aiuto di una persona, ma non ho mai truffato o ingannato*». Dopo molte insistenze, acconsente a parlare con il cronista: «*Si sono scritte tante cose brutte di me. Non volevo pubblicità, speravo di morire come sono vissuta, in punta di piedi*». Racconta la sua vita, un'esistenza scandita da umiliazioni, sofferenze, alla ricerca affannosa di un lavoro, di un po' di pace.

E' nata a Macallè, in Etiopia, in momenti drammatici per il suo Paese: «*C'era la guerra. Mio padre era il ras Damutu Destà. Adorava gli italiani che poi lo fecero prigioniero e [illegible] fucilarono. Mia madre era figlia del Negus Hailè Selassiè, morì mettendomi al mondo*». Ma è proprio la figlia del Ras fucilato [illegible] maresciallo [illegible]? «*Certo. Voi giornalisti non te[illegible] [illegible] che il calendario etiopico [illegible] sfasato [illegible] 8 anni rispetto al vostro. [illegible] al [illegible] Paese siamo nel 1978*».

[illegible] poco più di un anno quando [illegible] padre, per paura della guerra, la affida alle suore di San Vincenzo de' Paoli ad Asmara. «*Avevo 7 anni quando [illegible] Stinco mi raccontò la verità: "Prega per tuo padre, è morto". Pensai di prendere i voti, ma la domanda [illegible] [illegible] venne accettata perché mio padre era copto e il matrimonio con mia madre, cattolica, [illegible] era valido per la [illegible] di Roma*».

Il viaggio in Italia avviene a [illegible] anni: «*Mi accompagnava [illegible] suora delle Orsoline di San Carlo. Partii su una nave con 5 mila lire in tasca. "Prendi i voti" mi dissero, ma io ero in un mondo nuovo, chiesi tempo. La casa non piacque in convento. La madre superiore mi spiegò: "Figlia mia, la vita costa cara, cercati [illegible] [illegible]". Andai a fare la [illegible] di servizio per [illegible] mila lire al mese, poi [illegible] bambinaia [illegible] un ingegnere*».

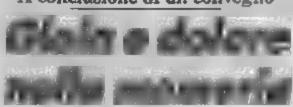
L'arrivo a Torino non [illegible] dei più [illegible]. «*Mi rivolsi alle suore di via Ber[illegible] Lessi sul giornale che da Sciamengo, [illegible] strada delle Cacce, [illegible] una centralinista, ma quando [illegible] presentai, uno dell'ufficio esclamò: "Ma è una mora, può pulire i gabinetti". Accettai*». Poi altri lavori: sorveglia i [illegible] in una scuola, [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] gestisce [illegible] pensione in via Dei Mille 2, infine diventa rappresentante di articoli sanitari. [illegible] vissuto sempre [illegible] [illegible] suore, e cerca [illegible] vendere i [illegible] prodotti [illegible] [illegible]tituti religiosi. Conosce don [illegible].

La voce [illegible] tono: «*Pen[illegible] che mi abbia voluto bene. Io gli sarò sempre grata per il [illegible] che mi ha fatto, ma non ho insistito [illegible] lui per [illegible] soldi. Ha fatto grossi acquisti di prodotti da me, forse oltre il necessario. Mi si può rimproverare se ho cercato di [illegible] perdere un [illegible] cliente?*». Si arrabbia: «*Non [illegible] [illegible] che ho comprato l'alloggio di via San Massimo con i suoi soldi, [illegible] [illegible] ho dato denaro per [illegible] missioni [illegible] Africa*». Ammette di essere stata [illegible] [illegible] [illegible] anche vinto dei milioni».

Nella sua vita c'è pure un matrimonio in bianco: «*Mi serviva la [illegible] italia[illegible] qualcuno mi consigliò [illegible] andare [illegible] [illegible] Vecchi. L'usciere, per indicarmi un anziano vedovo, pretese 200 mila lire*».

Nel luglio '84 [illegible] Destà [illegible] arrestata [illegible] don [illegible] Paglia. Cominciano i guai giudiziari per la principessa etiope che scrive poesie sull'amicizia, sulla nostalgia, sulla [illegible] Un [illegible] ripreso anche dal magistrato nell'ordinanza di rinvio a giudizio: [illegible] «*La solitudine della donna trovò, forse, incontro con la debolezza dell'anziano*».

[illegible] **Pietropinto**

A conclusione di un convegno

Confronto fra Baget Bozzo e Vertone

[illegible] battagliato per [illegible] paio d'ore [illegible] Baget [illegible]zo, teologo, e [illegible] scrittore [illegible]verio Vertone, nel ruolo di «anima laica» (ma lui sostiene [illegible] no, se non altro perché [illegible] crede «*proprio di averla l'anima*»), sul [illegible] «*Piacere e dolore*», a conclusione del [illegible] organizzato dall'Istituto [illegible] psicosomatica in corso Stati Uniti 21. Idee divergenti sulle radici di quello che dolore e piacere sono quotidianamente per tutti.

Per Baget Bozzo il piacere è «*il valore dell'attimo, il cogliere il presente, che annulla il senso [illegible] tempo*»; il dolore, invece, è profondamente legato al tempo: «*La memoria della gioia esiste, ma non si riproduce; quella del dolore [illegible] riproduce*». Per Vertone il presente non esiste («*E' sempre ricordo e anticipazione*»): il piacere [illegible] «*attesa e desiderio*».

Il dibattito di ieri [illegible] [illegible] la degna conclusione [illegible] tre intense giornate in cui si è parlato, in [illegible] psicosomatica, [illegible] Aids, di tumori e [illegible] parto. Interessanti le esperienze presentate sull'ultimo argomento. [illegible] Il prof. Beguin (Ginevra) ha [illegible] quello che [illegible] sarà il futuro: il parto nel day hospital. La paziente entra al mattino in ospedale e ne esce la sera con il bimbo. Spiega il dott. Menaldo, direttore dell'Istituto [illegible] psicosomatica ostetrico-ginecologica: «*Una strada praticabile. Necessaria però l'assistenza domiciliare*». Il dott. [illegible] ha raccontato l'esperienza di Moncalieri: il parto con l'aiuto del marito, che ha dato ottimi risultati.

g. mon.

Specializzazione per radiologi ed ortopedici

Con un successo di partecipanti superiore alle aspettative si è svolto ieri, al Jolly Ambasciatori, il 3° meeting di radiologia-ortopedia relativo alle lesioni traumatiche meniscali e capsulo-ligamentose del ginocchio; un problema che riguarda, in particolare per la parte traumatica, giovani e sportivi e per la parte delle malformazioni i ragazzi tra i 10 e i 16 anni.

I lavori (coordinati [illegible] direttori [illegible] [illegible] professori Gianfranco Ca[illegible] [illegible] e Paolo Gallinaro, con la segreteria scientifica affidata [illegible] dottori Faletti e Indemini) [illegible] sono soffermati soprattutto sull'analisi [illegible] metodiche diagnostiche utilizzate da orto[illegible] e radiologi.

La necessità di un sempre maggiore coordinamento [illegible] le due [illegible]cialità è stata sottolineata in molti interventi che hanno, inoltre, rilevato l'opportunità di tendere a una più attenta specia[illegible] [illegible] da parte dei radiologi sia da parte degli ortopedici. Negli Stati Uniti, ad esempio, esistono ortopedici della mano, del ginocchio, della spalla ed anche i radiologi svolgono funzioni specialistiche in relazione alle varie parti del corpo umano da sottoporre ad analisi.

Dai genitori, in via Sospello

[illegible]

Aveva 28 anni - Già 14 le vittime quest'anno

Ventotto anni, è morto per droga. E' la quattordicesima vittima dall'inizio dell'anno. Carmine Rizzo abitava con i genitori in via Sospello 155/28, un blocco di vecchie case popolari. Si drogava da anni. Tempo addietro, i genitori erano riusciti a convincerlo a ricoverarsi per una cura disintossicante. Era tornato un paio di settimane [illegible] i parenti: «*Sembrava guarito*». Un'illusione durata pochi giorni.

Ieri [illegible] [illegible] padre, Giuseppe, 61 anni, pensionato, è uscito per la spesa. La madre, Carmela, era da una vicina. [illegible] raccontato: «*Siamo rincasati [illegible] le 12. Carmine era in bagno, non si sentiva bene. Lo abbiamo soccorso, portandolo in [illegible] [illegible] letto*».

I sanitari della guardia medica [illegible]nno constatato il decesso, il corpo del giovane è stato portato a Medicina legale. Domani sarà eseguita l'autopsia. Polizia e carabinieri parlano di overdose.

Lo conoscevano da una decina di anni: «*Una vita grama, per lui e per i genitori*». Carmine lavorava, saltuariamente, [illegible] autista. Per i genitori il dramma di tutti i parenti di un tossicomane.

Secondo le ultime statistiche pare stia calando a Torino il numero dei tossicomani. L'indicazione [illegible] dal [illegible]vizio di medicina di base dell'Usl: «*Dopo il tetto toccato nell'80 (532 ragazzi che si erano presentati la prima volta ad un centro), è iniziata la discesa. Nell' 85 si [illegible] passati a 249 nuovi utenti*».

Ma questi dati, forse, non rispecchiano per intero la [illegible] complessa del fenomeno: non tutti si presentano ai Centri di base delle Usl. L'età è sempre compresa tra i 18 e i 24 anni. Netta la diminuzione dei consumi tra i più giovani, sotto i 14 anni siamo a quota zero. Fra i tossicomani aumenta il numero delle ragazze, il 24 per cento (rispetto [illegible] [illegible] [illegible] '78). Sono così aumentate anche le gravidanze di tossicodipendenti; dal '78 all'85 ne sono state seguite presso i Centri delle Usl [illegible]

Dietro queste cifre, il dramma di chi lotta e ancora muore. Come Carmine Rizzo. Le statistiche fanno il punto sui decessi per overdose: l'anno nero è stato l'84, con 16 tossicomani morti. Lo scorso anno 11. Ora una nuova, tragica impennata.

Inaugurato l'anno della Scuola d'applicazione

Il ministro e gli allievi

Spadolini, accolto [illegible] gen. Poli, è intervenuto all'apertura dei corsi ai quali partecipano 700 giovani [illegible]

Il ministro della Difesa Spadolini passa in rassegna gli ufficiali della Scuola di Applicazione

Inaugurazione dell'anno [illegible] della scuola di applicazione d'arma, [illegible] [illegible] Palazzo dell'Arsenale. Alla cerimonia che [illegible] dato il via ai corsi, ai quali partecipano quasi 700 giovani ufficiali suddivisi secondo diversi programmi di insegnamento, [illegible] intervenuto anche il ministro della Difesa Spadolini. E' stato accolto dal Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, [illegible] autorità civili e militari della città e della regione (tra i presenti, il sindaco Cardetti e Umberto Agnelli, vice presidente della Fiat). «*Da Torino — ha detto il ministro Spadolini — voglio rinnovare in forma pubblica e solenne l'apprezzamento mio e del governo ai quadri militari coinvolti nel corso dell'estate in una serie di polemiche*».

Il Capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Poli, dopo aver espresso agli allievi della scuola l'augurio di un buon anno accademico, ha sottolineato l'importanza della «*massima trasparenza della vita nelle caserme*».

Saper spendere

Quell'articolo 42

Sempre dubbi per la legge dell'equo canone: [illegible] caso di immobili affittati ad uso non abitativo

Tra [illegible] lamentela e una proroga, tra uno sfratto e una protesta, [illegible] sempre più difficile [illegible] nelle regole delle locazioni e la revisione della [illegible] del cosiddetto equo [illegible] (defini[illegible] mutata da parecchi in «[illegible] iniquo») [illegible] [illegible] necessità urgente [illegible] per proprietari sia per inquilini.

Da Sanremo, Renato e [illegible] «proprietari [illegible] alcuni locali affittati ad uso ambulatorio ad un ente pubblico per il periodo di sei anni, art. 42», scrivono: «*L'ente ha omesso di dare preavviso per finita locazione dodici mesi prima del termine (come sancito nell'art. [illegible] e nell'art. [illegible] della legge); in questo [illegible] possiamo ritenere tacitamente rinnovata la locazione oppure anche una disdetta successiva al termine di scadenza porrà egualmente fine al contratto?*».

** Non è un argomento semplice perché si richiama a più d'un articolo della normativa nella parte riservata ad immobili ad uso diverso da abitazione. Sia chiaro a tutti: queste clausole non riguardano gli appartamenti locali ad uso abitazione, i cui contratti sono regolati in altri articoli della legge.

Risponde l'avv. [illegible] Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «L'art. 42 della legge 392/78 — equo canone — riguarda [illegible] urbani [illegible] [illegible] attività ricreative, assistenziali, culturali e [illegible] nonché sedi di partiti o sindacati e quelli stipulati dallo Stato o altri enti pubblici territoriali in qualità di conduttori".

«Si deve presupporre, [illegible] i lettori non lo precisano, n.d.r.) che ci si riferisca ad [illegible] contratto di locazione stipulato in una data successiva al 30-7-78, cioè in regime non già transitorio, bensì normale delle locazioni d'immobili ad uso diverso da abitazione, visto anche il riferimento all'art. 28.

«Nel quadro del regime normale delle locazioni di questi immobili vanno distinte le attività elencate all'art. 27 da quelle dell'art. 42 (elencate in precedenza), per quanto concerne l'obbligo di rinnovo o disdetta motivata in occasione della prima scadenza contrattuale, obbligo che ricorre soltanto per le attività di cui all'art. 27 e che non sussiste invece per quelle dell'art. 42.

«Il fatto che non sussista tale obbligo di rinnovo o disdetta alla prima scadenza per questi contratti elencati nell'art. 42 si ricava dall'articolo stesso che richiama le disposizioni degli articoli 32, 41, ecc. e "il solo preavviso per il rilascio (ma non anche l'obbligo di rinnovo o disdetta) di cui all'art. 28. Quindi, la legge 392 non ha voluto estendere il meccanismo del rinnovo obbligatorio alla prima scadenza (art. 28) o il meccanismo del diniego motivato (art. 29) ai contratti di immobili destinati alle attività di cui si parla all'art. 42».

Continua il legale: «E' [illegible] cessario sottolineare che il mancato rispetto del termine "preavviso-disdetta" da [illegible] [illegible] locatore non potrà determinare l'automatico rinnovo del contratto per altri sei anni, in quanto l'esplicita indicazione [illegible] durata [illegible] [illegible] rapporto (quale [illegible] formulata nel primo comma dell'art. 42) esclude senza alcun dubbio che si possa [illegible] qualche modo costituire una sorta di tacita prosecuzione del rapporto locativo».

Da queste premesse [illegible] trae la conclusione: «L'art. 42 per quel tipo di contratto prevede una durata soltanto per i primi sei anni; quindi, se manca la disdetta, non si tratta, comunque, di rinnovo tacito per altri sei anni come nel caso degli altri tipi di immobili e contratti ad uso non abitativo.

«Dopo i primi sei anni, il contratto avrebbe la propria fonte di regolamentazione nelle specifiche previsioni contrattuali o, in assenza di queste, nella disciplina di diritto comune (art. 1597 del codice civile): ma per lo scadere dei sei anni si potrebbe anche eseguire azione di rilascio nel termine fissato dal giudice».

Simonetta

Dc: fedeltà al pentapartito

Assemblea dei quadri torinesi della dc, ieri, al centro La Salle, in strada Santa Margherita: oltre 300 persone hanno partecipato a un dibattito sulla situazione politica della città e sulle amministrazioni locali governate dal pentapartito. Erano presenti il vice segretario nazionale, Bodrato, il responsabile dell'Ufficio grandi centri, Lega, il prosindaco Porcellana e il capogruppo Pizzetti.

Pizzetti ha ribadito «*il leale sostegno dc alla coalizione a cinque del Comune*». Porcellana ha precisato che «*stiamo partendo le grandi realizzazioni del piano regolatore al Lingotto*». Lega ha delineato la strategia per «*riabilitare le grandi città e le aree metropolitane, qual è la Grande Torino*».

Bodrato ha parlato di Usl, accusando le opposizioni, in particolare il pci, di «*strumentalizzare il problema*». «*Nelle città dove i comunisti sono al potere — ha concluso — l'opposizione dc è sistematicamente esclusa dal governo delle Usl, mentre a Torino al pci è stato garantito uno spazio rilevante*».

ECONOMICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

C.A.S. Concessionaria Bmw ...

INCAR ACQUISTA

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il sindaco [illegible] Bardonecchia sollecita l'apertura del valico di Melezet

La camminata-reato

La Valle Stretta è terra di confine; la frontiera resta chiusa sette mesi l'anno e chi espatria senza accorgersene rischia pesanti multe

Paesaggi stupendi che ostacoli assurdi rendono irraggiungibili

BARDONECCHIA — Anche una semplice escursione può costituire reato. [illegible] in Valle Stretta, al culmine della Valle di Susa: è terra [illegible] confine, avventurarsi per vie meno conosciute e soprattutto non controllate significa [illegible] la linea [illegible] che divide dalla Francia. Per la legge si [illegible] di espatrio clandestino, la normativa del [illegible] punisce i contravventori [illegible] ammende fino a [illegible] mila lire. Per i cacciatori poi, i [illegible] sono ancora maggiori, visto che hanno l'obbligo di denunciare le armi al momento di varcare il confine e di svincolarle al rientro in territorio nazionale.

Una situazione legalmente ineccepibile, ma che fa a pugni col buon senso e soprattutto [illegible] le prospettive turistiche che [illegible] valle autorizzerebbe. Al punto che [illegible] amministrazioni [illegible] si [illegible] mosse, sollecitando il governo a istituire una nuova norma, più tollerante. [illegible] per il momento, [illegible] appelli [illegible]o caduti nel vuoto.

Il valico stradale [illegible] Melezet infatti, è chiuso da d[illegible] [illegible]. Nel 1970 il [illegible] dell'In[illegible] avev[illegible] stabilito l'apertura, con orario continuativo, dal 1° maggio al 30 settembre; successivamente il permesso di transito era stato ridotto a 15 ore, dalle 7 alle 22. Restrizioni che spesso non sono bastate a frenare l'entusiasmo [illegible] escursionisti e scalatori: nelle scorse settimane la guardia di finanza [illegible] intensificato i controlli, sorprendendo molti «clandestini». [illegible] fioccate [illegible] multe, e con esse anche [illegible] proteste dei turisti.

Qualcuno [illegible] [illegible] per cedere: «La valle è stupenda, davvero un paradiso. Ma il rischio è troppo forte, meglio cercare altre zone». Altri si sono rivolti al sindaco e presidente della Comunità montana, sollecitando interventi.

Dice il primo cittadino [illegible] Bardonecchia, Alessandro Gibello: «*Abbiamo chiesto [illegible] Ministero dell'Interno una delibera ad hoc, [illegible] consenta di mantenere aperto per tutto l'anno quanto meno il valico del Melezet. Non dimentichiamoci infatti che questa zona è un vero polmone per il turismo di Bardonecchia e dintorni, meta appetita da moltissimi appassionati della montagna*». E cita un dato sufficiente a dar forza alle [illegible] parole: nella passata stagione estiva, il posto di frontiera ha fatto registrare ben 20 mila passaggi-auto, corrispondenti a circa 70-80 mila turisti.

Del resto le attrattive non mancano. Lo spettacolo della natura è ancora vergine: boschi, laghetti, ripidi sentieri [illegible] la gioia degli escursionisti. Poi le vertiginose pareti dei rulliti, che sembrano difendere l'ingresso alla valle e disegnano alcune [illegible] di quinto grado, patrimonio degli alpinisti provetti. E [illegible] piste naturali [illegible] lo sci alpino e di fondo, che si incuneano nel territorio della Savoia. L'uomo ha inciso il meno possibile, limitandosi alla costruzione di un rifugio [illegible] resta inutilizzato per buona parte dell'anno.

Il sindaco conserva qualche speranza: «*L'appello si basa [illegible] fondati motivi. Il turismo della nostra zona non deve rinunciare a un'attrattiva di tale importanza per problemi che si [illegible] [illegible] con un po' di buona volontà. Conosciamo [illegible] [illegible] difficoltà dei territori di confine: ma chiediamo almeno che il valico del Melezet [illegible] venga chiuso*». Del resto, e i valsusini [illegible] sanno bene, i problemi sono abbastanza recenti, [illegible] dopo [illegible] Seconda guerra mondiale: fu in quel periodo che [illegible] parte della valle passò alla Francia, e l'Italia perse un'altra oasi di rara suggestione.

Fulvio [illegible]

Aveva armi [illegible] canapa indiana

Finisce [illegible] cella perché [illegible]

«Ho preso quella roba per studiarla»

Armi e canapa sequestrate a Rocco Muccillo (nel riquadro)

Tre candelotti di esplosivo, un fucile, una pistola automatica, cinquanta munizioni, [illegible] chilo e mezzo di [illegible] indiana: li teneva nascosti, in una soffitta di via Borgodora 28, il «commerciante» Rocco Muccillo, 37 [illegible]. L'uomo [illegible] stato arrestato dai carabinieri della compagnia Oltredora che stanno ora cercando di stabilire a quale [illegible] [illegible] destinate armi, proiettili ed esplosivo.

[illegible] Muccillo, che ha vissuto a lungo [illegible] Germania [illegible] ha collezionato condanne per furto ed oltraggio, [illegible] l'armiere di una gang [illegible] alle estorsioni. L'esplosivo [illegible] infatti destinato ad «intimidazioni» e gli inquirenti [illegible] escludono che proprio un candelotto simile a quelli recuperati sia stato lanciato, due settimane fa, contro [illegible] negozio di un gommista in [illegible] Vercelli.

Interessante è ritenuta anche la pistola automatica, una Browning 7,65 dotata di matricola, probabilmente di provenienza straniera. I colpi che ferirono il pregiudicato Michele Polizzi il [illegible] novembre '85, proprio in via Borgodora, potrebbero essere stati sparati [illegible] quest'arma. Il Polizzi, ripresosi dopo [illegible] lunga degenza all'ospedale, morì poi, ancora in via Borgodora, cadendo da [illegible] finestra, in circostanze rimaste [illegible] misteriose.

La presenza di numerosi proiettili per revolver [illegible] [illegible] gnum e 38 special lascia invece presumere che nella soffitta [illegible] [illegible] conservate, in passato, anche armi di [illegible]. Proiettili di piombo dolce parzialmente incamiciati 38 a testata cava, del tipo [illegible] [illegible] recuperati, appaiono particolarmente temibili, in grado di produrre gravissime lesioni. Sono le munizioni usate dai killer.

Singolare la linea di [illegible] del Muccillo che ha affermato di aver trovato per strada [illegible] esplosivo e canapa indiana e di aver portato tutto nella sua soffitta «per curiosità».

La vittima, Giuseppe Donato, abitava [illegible] Caselle

Muratore ventenne è ucciso da un tubo

[illegible] — Vent'anni, l'auto [illegible] da [illegible] [illegible] fi[illegible] e ai colleghi [illegible] lavo[illegible]. Venerdì doveva [illegible] un giorno felice per Giuseppe Donato, muratore di Caselle, via Vietta 56. Improvvisa, invece, la tragedia nel cantiere di Rosta: un tubo di ferro si stacca da una gru e colpisce il giovane alla testa. Una corsa disperata all'ospedale di Rivoli, poi il trasferimento [illegible] Molinette: tutto inutile.

[illegible] era di[illegible] della Cis (Compagnia italiana strade), con [illegible] in [illegible] Massimo d'Azeglio a Torino. Il giovane aveva cominciato a lavorare col padre, anche lui muratore, e contribuiva al bilancio [illegible] [illegible] famiglia numerosa. Intanto, tra molti sacrifici, era riuscito a cambiare la vecchia utilitaria con una Peugeot 205 nuova di zecca.

Era arrivato in auto al cantiere di strada Antica Rivoli, dove l'impresa sta costruendo un depuratore per il Comune di Rosta. Quattro chiacchere coi colleghi, la promessa di offrire da bere [illegible] sto, poi qualche ora di lavoro. L'incidente poco prima delle 15: una gru sta alzando un pesante tubo [illegible] ferro.

Il braccio è sollevato ad oltre tre metri di altezza: un'operazione normale, ripetuta [illegible] [illegible] volte ogni giorno.

[illegible] questa volta la presa si allenta, il [illegible] precipita e raggiunge Donato al cranio prima che l'operatore della macchina possa avvertirlo. Come è potuto accadere? I carabinieri di Rivoli stanno indagando per scoprire le cause della disgrazia, [illegible] per ora non hanno formulato ipotesi definitive.

Il ragazzo viene [illegible] dai compagni, lo portano [illegible] pronto soccorso [illegible] Rivoli: è in coma, i medici decidono per l'immediato trasferimento alle Molinette. Ieri mattina anche i sanitari dell'ospedale torinese devono arrendersi: il giovane muore senza riprendere conoscenza.

Giuseppe Donato, 20 anni

Trovata morta sul marciapiede

Vanna Costa, 44 anni, è stata trovata cadavere, ieri, poco prima delle 20, sul marciapiede all'angolo fra via Bava e via Artisti, dove abitava al 34 bis. Al pronto soccorso dell'Astanteria Martini i medici non hanno potuto fare altro che constatare alcune ecchimosi sulla parte destra del volto e un piccolo taglio sulla fronte. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso. La donna potrebbe essere stata colta da malore (e le ferite sarebbero state provocate dall'urto sul selciato).

A Bergamo, trapianto [illegible] [illegible] [illegible] un torinese

Ora tornerà a vivere

L'artigiano decoratore, ricoverato [illegible] giugno, era ormai in condizioni disperate - Ieri notte l'intervento è stato possibile

TORINO — Per un artigiano decoratore torinese, titolare di un negozio di vernici nel centro città, ieri è tornata la speranza nel futuro, grazie [illegible] trapianto di cuore eseguito nel reparto di cardiochirurgia degli Osp[illegible] Riuniti di Bergamo. Si chiama Pietro Mele, 40 anni, via Giolitti [illegible], sposato, padre di tre figli.

L'équipe che ha eseguito l'intervento, durato circa 5 ore, è ottimista: il fisico del[illegible] cuore nuovo batte con regolarità. I famigliari, che hanno atteso con trepidazione l'uscita dei medici dalla sala operatoria, sono stati rassicurati. Il malato verrà tenuto sotto rigorosa osservazione per almeno quarantott'ore, nel [illegible] delle quali potrebbero insorgere fenomeni [illegible] rigetto, poi si potrà parlare del lungo [illegible] verso [illegible] guarigione.

Il Mele era stato ricoverato il 24 giugno scorso ma, nonostante l'estrema gravità delle sue condizioni, non si era mai trovato un cuore adatto, cioè con il giusto rapporto rispetto al peso corporeo, al gruppo sanguigno e all'ampiezza della cavità addominale.

Affetto da una forma irreversibile di miocardiopatia [illegible] in questi mesi Pietro Mele era stato ricoverato più volte in rianimazione. Non avrebbe potuto attendere oltre, era ormai in condizioni disperate, in stato «pre-finale», come hanno detto i medici.

Ieri notte, finalmente, la notizia attesa da mesi: al Nit (centro di raccolta degli organi) del Policlinico [illegible] Milano era disponibile un cuore ritenuto adatto per l'artigiano. Il donatore è Sergio Moschini, 30 anni, sposato, abitante a Milano, ricoverato nello stesso Policlinico giovedì scorso per un'emorragia cerebrale spontanea, dalla quale non si è ripreso.

Un elicottero ha portato all'ospedale milanese due medici dell'équipe del Centro [illegible] cardiochirurgia di Bergamo, il dott. Ferrazzi e il dott. Gamba, che hanno eseguito il prelievo. Sono immediatamente tornati al Centro, dove, nel frattempo, i loro colleghi avevano preparato [illegible] operatoria e paziente per l'intervento.

Il bisturi ha inciso [illegible] torace di Pietro Mele alle [illegible] di [illegible] mattina; alle 9,45 [illegible] ultimi punti di sutura hanno [illegible] l'ampia ferita. L'intervento è [illegible] diretto dal prof. Parenzan, in stretta collaborazione con il dott. Ferrazzi.

A Beinasco incendiata sede Arci

BEINASCO — Ignoti hanno incendiato, l'altra notte, la sede [illegible] circolo Arci [illegible] Beinasco, in via Mirafiori 21/A. Dopo aver rotto il vetro [illegible] una finestra, hanno versato benzina, incendiandola.

L'allarme [illegible] stato dato poco dopo [illegible] due [illegible] al[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Nell'ultima riunione del consiglio comunale è stata approvata all'unanimità l'istituzione di un mercato domenicale che vuole essere una fiera periodica da svolgersi la prima domenica [illegible] ogni mese.

La denominazione sarà «Rabadan an piassa», tradotto dal piemontese: gran trambusto, fracasso od anche oggetto di poco conto. Si svolgerà nella zona del centro storico: piazza Vittorio Emanuele, via San Martino e via Santa Croce. Sono previsti 150 posteggi; orario: dalle 8 alle 17,30 da ottobre a marzo; e dalle 8 alle 18 da aprile a settembre. Durante queste ore [illegible] vietata [illegible] circolazione. Alla [illegible] possono partecipare ambulanti di tutta Italia per la vendita di oggetti usati ed antichi e anche privati cittadini che intendono proporre oggetti con valore storico, artistico e vari rabadan.

dalla Grande Torino

Le [illegible] di lavoro

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 64 posti di lavoro, 36 dei quali a tempo indeterminato, presso le sale cinematografiche [illegible] Ambra, Portino, Mirafiori, Gobetti: 1 commesso, ente p. (t.d.); 2 op. assistenza, ente p. (3 mesi); 20 op. serv. generali pat. «c», ente p. (t. d.); 1 op. scol., ente p. (t.d.); 1 ausil. serv. gen., ente p. (t.d.); 6 add. pulizie, ente p. e imprese (t.i.); 1 portinaio, ente p. (3 mesi); 1 guardarobiera, p. esercizio (t.i.); 1 op. abbigl. (t.i.); 1 gener., ind. gomma (t.i.); 1 add. carico-scarico, comm. (t.i.); 1 gener., art. metalm. (t.i.); 1 gener., impr. pulizie (t.i.). Generici di categoria: 1 fuochista, ente p. (3 mesi); 1 cond. muletto, chimica (t.i.); 2 fatt. pat. «c», comm. (t.d.); 1 infermiera, ente p. ([illegible] mesi); 1 meccanico, az. munic. (t.i.); 1 idraulico, az. munic. (t.i.); 2 edili, az. munic. (t.i.). Qualificati: 1 ritocc. foto (t.i.); 1 elettr., ind. metalm. (t.i.); 1 escavator., az. munic. (t.i.); 1 colbent. metalm. (2 mesi); 1 turnista spett. (t.i.); 1 [illegible] pastic. (t.i.); 1 aiuto stamp., [illegible]m. (t.i.). Impiegati: 20 esec. ammin., ente p. (t.d.); 1 stenod., ente p. (sost. maternità); 1 ragion., chimici (6 mesi); 1 dattil., sanit. (t.d.); 1 corrisp. lingue, ind. metalm. (t.i.). Commessi: 4 add. vendita, comm. (sost. maternità).

Settimo, sede Cisl

SETTIMO — La Cisl ha aperto in via Leini 35 la sua sede di zona, che avrà competenza anche su Chivasso e Ciriè. Responsabile della sezione è Antonio Beringa.

San Mauro, digiuno finito

SAN MAURO — Al quarto giorno di digiuno hanno interrotto lo sciopero della fame i due partiti di San Mauro denunciati dal Comune per diffamazione a mezzo stampa. Ieri davanti al municipio Desouki Afifi è stato colto da malore e il suo compagno, Roberto Vaccarelli, con un'ambulanza l'ha fatto ricoverare all'Astanteria Martini: in serata è stato dimesso. Su richiesta dei gruppi di minoranza, a cui si è unit[illegible] l'assessore socialista Geraci, venerdì il Consiglio comunale discuterà a porte chiuse [illegible] proposta [illegible] ritiro della querela.

Rapina in farmacia

TORINO — Due giovani, probabilmente tossicodi[illegible]denti, sono entrati ieri sera nella farmacia di via Luini 41. Puntando le pistole contro il titolare, il dott. Fiorenzo Calvo, [illegible] [illegible] fatti consegnare l'incasso, oltre un milione. Prima di allontanarsi, i rapinatori hanno chiuso il farmacista e la moglie in uno sgabuzzino.

Arresto per droga

GRUGLIASCO — I carabinieri della stazione hanno arrestato Rosanna Elia, 22 anni, Grugliasco, via Giotto 10, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militi l'hanno sorpresa, nel corso di un normale controllo antidroga, con addosso cinque grammi di eroina pura.

Dalla Polonia a Torino

TORINO — Il sindaco Cardetti ha ricevuto ieri mattina una delegazione della camera artigiana di Bielsk Biala, un centro della Polonia. La missione dei funzionari polacchi prevede il gemellaggio con la federazione provinciale torinese della Cna.

Derby nell'interregionale

TORINO — Aria di derby oggi a Torino. Il Nizza Millefonti riceve il Moncalieri, in una inedita sfida che già ri[illegible] notevole importanza per la bassa classifica del campionato Interregionale.

Il Gialdo a Chieri

CHIERI — Alla presenza dell'on. Bodrato, si è svolta ieri a Chieri l'inaugurazione ufficiale del centro commerciale integrato Il Gialdo di Chieri, promosso dalla Coop Piemonte. La città dello shopping aveva aperto [illegible] pubblico [illegible] alcuni giorni di [illegible]ticipo.

[illegible]

TORINO — Mauro Corpino, 27 anni, via Milano 10, e [illegible] [illegible]na, 20 anni, via Palazzo di Città 19, sono stati arrestati [illegible]gli agenti del 1° Distretto di polizia per rapina. Sorpresi mentre tentavano di rubare una Bmw in viale Lulio, hanno aggredito e ferito [illegible] proprietario, Angelo Giorgio[illegible] 56 anni.

[illegible]

CAVOUR — Nell'ambito delle manifestazioni [illegible] Tuttomele [illegible] svolgerà questa [illegible] una gara di tiro [illegible] piattello seguita dal concorso «La [illegible] in cucina». Nel pomeriggio esibizione del gruppo folcloristico Città di Borgosesia e gara di tentofumo. In serata sfilata di moda.

I fumatori pazienti a Ivrea

IVREA — I migliori fumatori di pipa partecipano oggi, nel salone del Frenzy, al campionato piemontese di lento fumo organizzato dall'Ivrea Pipe Club. La gara è anche aperta alle donne: le iscrizioni entro le ore 10, mentre alle 14,30 s'inizieranno le accensioni delle pipe.

Le castagne a Cudine

CORIO — Si svolge oggi in borgata Cudine di Corio la quarta Sagra delle castagne. Il clou della festa è rappresentato dal concorso dolciario, che vede impegnate tutte le massaie della frazione.

Pronto città

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Crescentino 34 (274.30.11); c. Trapani [illegible] [illegible] 97,00); c. Lanzo 93 (25.28.33); c. Vercelli 236 (26.52.16); c. Vittorio Emanuele II 182/bis (44.33.11); v. Teodoreto 7 (61.06.63); c. Cosenza 30 (329.82.36); v. dei Mille 48 (83.19.45); v. Barletta 64/a (32.70.90); c. Regina Margherita 68 (85.82.38); c. Unione Sovietica [illegible] (67.04.14); v. Carrera 88 (72.68.33); v. Oglianico 8 (73.28.15); c. Regina Margherita 218/bis (48.47 [illegible]); c. Garibaldi 14 (64.63.76); v. Genova 64 (67.34.62); v. San [illegible] da Paola 10 [illegible] 54).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.39); p. Massaua 1 (70.32.00).

Autoriparazioni

Officine (8-13): c. Francia 169 (75.78.11); v. Mercadante [illegible] (26.43.62). Elettrauto (8-13): v. [illegible] di San [illegible] 33. Servizio Fiat (8,30-12,30); v. Courmayeur 7 (26.04.39); c. Vercelli 439/3 (262.16.00); via Giuria 54 (67.78.04); Grugliasco, v. Cantore 7 (780.36.86); Settimo, v. Italia 71 (800.01.57); p. Toti 9 (989.03.00). Servizio Fiat Lancia: via Tempio Pausania 39/17 (30.10.21); v. Sapri 31 (606.89.87); Quadrifoglio autostradale di Settimo Torinese (800.19.88). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Fila[illegible] 219/2 (36.31.01).

MUSICA, TEATRO, DANZA: CHE COSA VEDREMO IN SETTIMANA

La jena fa la marionetta

Una scena (truce) de «La Jena di San Giorgio» di Guido Ceronetti che [illegible] Stabile presenta da oggi

La tragedia per marionette di Guido Ceronetti *La Jena di San Giorgio*, che ebbe una fortunatissima stagione nel giugno scorso a Torino, presentata nella cappella dell'ex [illegible] di San Pietro in Vincoli, sarà ripresa [illegible] presso il Centro Piero della Francesca in corso Svizzera 185, sempre nell'ambito delle [illegible] del Teatro [illegible] e [illegible] suo Centro Studi.

Il Teatro dei Sensibili annuncia per [illegible] ripresa ritocchi e novità, mentre il cast delle animatrici — che ha già fornito un'eccellente prova — è invariato: Anella Beddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti.

Ci sarà spettacolo ogni sera alle 20,30 precise (durata due ore circa) con fili parlanti, pantomime, musiche, piacevolezze varie.

I posti [illegible] limitatissimi (una trentina) e il binocolo pare consigliabile.

Le persone impressionabili sono avvertite che nello spettacolo di Guido Ceronetti scorrono adeguati rivoli di sangue.

Ecco il seduttore

Per lo Stabile - E' sabato arriva Aznavour

MUSICA

OGGI — *Per l'Unione musicale, serie pomeridia-* [illegible] *Auditorium Rai,* [illegible] *del pianista Massimiliano Damerini. Per «Pianoforum»,* [illegible] *rassegna dei vincitori di concorsi internazionali, appuntamento all'Auditorium, ore 21,* [illegible] *l'orchestra sinfonica* [illegible] *e con* **Arthur Greene** *(brani di Ives e Chopin) e* **Uriel Tsachor** *(Schumann, Bartok).*

DOMANI — *Sempre per «Pianoforum», l'Orchestra Rai suonerà con* **Paola Bruni** *(Scriabin, Stravinski, Rachmaninov) e* [illegible] **Uja** [illegible] **Den Hoek** *(Liszt).*

MARTEDI' 11 — *Si inaugura la stagione del Regio con* **L'oro del Reno** *di Wagner diretto da Zoltan Pesko, regia di Gianfranco* [illegible] *Bosio.* [illegible] *Pianoforum all'Auditorium* [illegible] **Kim** *interpreta Rachmaninov e* **Uriel Tsachor** *Brahms.*

MERCOLEDI' 12 — *Per l'Unione Musicale, serie pari, concerto del pianista* **Andrea Lucchesini** [illegible] *di Rachmaninov e Chopin.*

GIOVEDI' [illegible] — **Paola Bruni** *e* **Martijn Van Den Hoek** *presentano, per «Pianoforum», con l'Orchestra Rai all'Auditorium, ore 21, brani di Chopin e Liszt.*

VENERDI' 14 — *Ancora «Pianoforum», ore 21: appuntamento con* **Maurizio Zanini** *(Mozart) e* **Arthur Greene** *(Beethoven).*

SABATO 15 — *Alle 21,30 concerto* [illegible] *Regio* [illegible] **Charles Aznavour.**

TEATRO

MARTEDI' 11 — *Al Carignano, per la stagione dello Stabile, appuntamento con* **Il seduttore** *di Diego Fabbri, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Valeria Ciangottini. Regia di Davide Montemurri.*

GIOVEDI' 13 — *All'Alfieri,* [illegible] *il «Fiore all'occhiello», arriva* **Giorgio Gaber** [illegible] *Parlami d'amore Mariù. Repliche fino a domenica 23.*

VENERDI' 14 — *Per l'inaugurazione* [illegible] *nuova sala teatrale «Teatro sul Fiume», corso Moncalieri 18, il Settore Ragazzi & Giovani dello Stabile presenta in prima nazionale* **Le sedie** *di Ionesco,* [illegible] *Silvana Lombardo e Aldo Turco.*

DANZA

OGGI — [illegible] *le «domeniche* [illegible] *danza», alle 16 al Nuovo, spettacolo* [illegible] **Gabriella Cohen** *e* **Raffaele Paganini.**

VENERDI' 14 — *Tornano i* **Momix.** *Guidati da Daniel Ezralow, i danzatori americani sono* [illegible] *al Nuovo fino a domenica 16.*

ARTE IN GALLERIA

Donna è bello

Mauro Chessa («Arte Club», via della [illegible]). «*Donna* è *bello* e *Chessa* lo dichiara a gran voce», scrive Gigi Caorsi nel presentare [illegible] ventina di «variazioni» che costituiscono la sua «personale» interamente giocata, questa volta, non più sul paesaggio o la natura morta, ma sul trionfante motivo del *Nudo* femminile. Essa comprende quattro grandi tele dipinte ad olio, una folta, inconsueta scelta di pastelli e qualche più sciolto acquerello. Diversi, dunque, quanto a tecniche, ma accomunati dall'originalità [illegible] una ricerca di forme e colori destinata a sovrapporsi [illegible] più tradizionale impianto compositivo: con una esperienza esistenzialmente vissuta tra i rigorosi equilibri offerti [illegible] sue tipiche ascendenze di area torinese e un qualche inquieto enigma tra metafisico e balthusiano che pure rifugge da certe rivisitazioni semplicemente alla [illegible].

Paul Klee. La galleria «La [illegible]» (via [illegible]) fino al 15 novembre) quasi celebra il *Petit port sur le lac*, dipinto ad olio da Klee nel 1937. Era l'epoca [illegible] quelle immagini semplificate dai segni nereggianti che tanto sanno di una infanzia ritrovata, ma insieme del carattere più drammatico che quelle linee avevano assunto fin dagli Anni 30, [illegible] il progredire della malattia in cui l'artista aveva fors'anche somatizzato la condanna nazista dell'«arte degenerata» alla quale [illegible] seguito il [illegible] trasferimento a Berna.

Franz Borghese («Accademia», via Accademia Albertina 3). L'ironia espressionista, cui si associa la carica demistificatoria del grottesco, fa dei protagonisti di questi racconti colorati gli interpreti [illegible] una amara allegoria. In alcune recenti sculture in bronzo — è dell'anno scorso la monografia dedi[illegible] loro [illegible] Domenico Guzzi (*Franz Borghese scultore*, Ed. Italarte, Roma) — il [illegible] plastico esprime d'altra parte, una più perentoria capacità di [illegible] inequivocabile concretezza ad [illegible] racconto paradossale tendente [illegible] simbolismo dove dramma e comico sanno più fondersi.

Made in New York (da Gianfranco Zuni, via Barbaroux 6). Breve escursione [illegible] sei giovani artisti americani dell'*East Village*: [illegible] trentacinquenne Walter Robinson al più giovane, Mark Kostabi, [illegible] 26 anni, [illegible] sostanzialmente dissacratorio, individualisticamente vissuto nel quotidiano confrontarsi [illegible] città e i suoi artifici. [illegible] altri protagonisti: Marina Cappelletto, Pier Luigi Consagra (figlio [illegible] scultore siciliano), Mike Bidlo (con i suoi «Non Morandi»), e Peter Drake, bravo nell'uso dell'inchiostro.

Gruppo di Campo: smalti a gran fuoco. Il nuovo spazio che il gruppo si è assicurato (via del [illegible] 46) con una sede di più facile [illegible] offre l'occasione [illegible] ricordare il magistero della piccola équipe impegnata nella creazione di oggetti d'arte — piatti, [illegible] scatole, figure anche sacre — tra i più nuovi per forme e materiche preziosità.

an. dra.

L'università Terza Età a Chivasso

E' cominciato a Chivasso il quarto anno accademico dell'Università della Terza Età. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta ieri nel teatrino civico di piazza del Municipio. I corsi s'inizieranno domani alle 16. Preside è stata riconfermata la professoressa Ebe Vintani [illegible], presidente dell'Unitre è Giuseppe Basso. L'organizzazione è della locale sezione dell'Unitre, con il patrocinio del Comune, dell'Associazione nazionale delle Terza Età e del distretto scolastico 39.

I corsi [illegible] complessivamente [illegible] e dureranno fino al maggio prossimo. Riguardano anche la letteratura italiana (Cesare Pavese), storia contemporanea [illegible] religioni, pronto soccorso, storia dell'arte, [illegible] informatica, omeopatia, yoga e [illegible] indiana, [illegible] della medicina, conoscenza della musica.

UNA «TRE GIORNI» [illegible] INGLESE ALLA CRT

Parlare, cioè comunicare

«Living Language» è [illegible] slogan del secondo seminario organizzato dalla Cassa [illegible] *Risparmio di Torino, in collaborazione con il liceo linguistico Vittoria e la British School, e dedicato a «lingua e comunicazione». Il seminario, a livello nazionale, è rivolto a tutti gli insegnanti di inglese della scuola* [illegible] *inferiore e superiore. L'iniziativa,* [illegible] *ha avuto l'appoggio del ministero della Pubblica Istruzione, dell'assessorato cittadino alla Cultura,* [illegible] *provveditorato agli studi, dell'Irrsae e del British Council. Si svolgerà l'11, 12 e 13 novembre nei locali del Centro Incontri della CRT,* [illegible] *corso Stati* [illegible] *33.*

Il primo esperimento [illegible] *era svolto l'anno scorso: i numerosi consensi e le molte richieste pervenute hanno convinto gli organizzatori del primo convegno «The Communicative Classroom» a non lasciare cadere un discorso* [illegible] *bene l'anno scorso.*

[illegible] *seminario offrirà una vera kermesse di inglese vivo, attraverso l'apporto di animatori come i «Pilgrims» di Canterbury e di altri importanti relatori del mondo accademico italiano e anglosassone, i quali esploreranno, insieme* [illegible] *partecipanti, l'intero pianeta dell'insegnamento/*[illegible]*dimento dell'inglese nella scuola italiana. Sarà approfondito nelle varie relazioni il ruolo della lettura, della scrittura, della grammatica, della letteratura, del computer a sostegno dell'insegnante.*

Ad ogni relazione farà seguito una sessione interattiva dove i partecipanti potranno confrontarsi con i colleghi delle diverse regioni italiane. Concluderà il seminario [illegible] *discussione plenaria, in italiano.*

Sulla montagna

Ci sono tanti modi di amare la montagna. Augusto Chiaberto, pensionato di Condove in Val di Susa, la ha dipinta. Sono 35 quadri, immagini di borgate, chiesette, piloni, che fanno rivivere su tela decine di frazioni [illegible]lane. Sono istantanee di vita contadina e montanara, dove il tempo ed i ritmi di vita assumono valori dimenticati.

La rassegna di Chiaberto si è aperta ieri, nella scuola elementare Bertacchi [illegible] Condove. Orari: feriali 20-22; festivi 10-12, 17-19, 20-22. [illegible] rassegna [illegible] aperta fino al 16 novembre.

Oggi alle 15,30, nel teatrino civico di Chivasso, in piazza del Municipio, sarà proiettato il film «Uomini contro» di Francesco Rosi.

Seguirà un dibattito sull'obiezione di coscienza.

COLOSSEO, ULTIME REPLICHE [illegible] «'NA COSA NOSTRA»

Così è l'ironia secondo Molino

Accantonato per un po' l'avanspettacolo, Giorgio Molino [illegible] di scena al Colosseo con *'Na cosa nostra*, una commedia amara che sfiora il dramma. L'autore, che ha scritto [illegible] getto questo copione per la sua rentrée tra il pubblico torinese, si dice soddisfatto di questa opera prima: «*Ho voluto leggere l'uomo, le nostre famiglie e gli scontri delle culture nei modi di pensare, di* [illegible] *muoversi:* [illegible] *storia di un personaggio che, per* [illegible] *morire dentro, si difende con l'ironia*».

Giorgio Molino

Sul palcoscenico s'intrecciano beghe di famiglia e bisticci per l'eredità del signor Perotti Giacinto che, dopo essere stato dato per spacciato, resuscita. Scopre così gl'imbrogli del fratello, un «farinel» vestito da prete, e del genero politicante ai danni della moglie ingenua e molto religiosa: avrebbe mille motivi per reagire, [illegible] si lascia schiacciare dalle convenzioni sociali («*sulla ribalta della vita siamo tutti attori*», [illegible] nel monologo finale).

Molti personaggi della commedia parlano italiano: «*Nello scrivere questo testo* — continua Molino — *ho tenuto conto della realtà della nostra regione, di una società in cui solo i vecchi, i patriarchi, parlano piemontese*». Ma perché un [illegible]? «*Spesso s'identifica il* [illegible] *dialettale con un teatro che fa ridere. Questo perché i grandi capolavori sono legati a un evento storico e quindi non attuali, mentre le farse che vengono proposte* [illegible] *spesso degli sketch d'avanspettacolo tratti da commedie. Ho scritto questo copione perché non voglio che si dica che faccio solo* [illegible] *leggere*».

'Na cosa nostra, per la regia di Luca Ghibaudi, rappresentato dalla Compagnia Comica Piemontese, comincerà una tournée nei teatri della provincia. Il prossimo appuntamento [illegible] Torino è previsto per le feste natalizie con la ripresa [illegible] questo spettacolo.

m. ma.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Cascina Archi — Oggi alle 15,30, alla Cascina Archi (Frazione Sorina di Murisengo) confronto sul tema «Interrogativi sulla sofferenza» tra il saggista Sergio Quinzio e Leo Geppa, docente di filosofia all'Università di Torino. Seguirà il dibattito.

La pace — L'Associazione [illegible] Italo-Marocchina «La Pace» organizza per oggi alle 16 al Sermig [illegible] della Speranza, piazza Borgo Dora 11, un incontro-dibattito sul tema «Torino, i marocchini e la legge sugli stranieri».

Incontro — Andreina Griseri dell'Università di [illegible] parlerà domani [illegible] 18, per gli Incontri del Centro Studi Piemontesi, via Revel 15, su «Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino».

Concerti

Musica a Torino — Per i «Lunedì musicali al Circolo degli Artisti» si svolgerà domani alle 21 in via Bogino 9, un concerto del Trio Novalis che, per la «musica a Torino dal primo dopoguerra ad oggi», presenterà brani di Bosco, Zangelmi, Di Lolli.

Concerti a Santa Rita — Appuntamento domani, ore 21, nella chiesa di Santa [illegible] l'organista Massimo Nosetti e il quartetto Raupach.

Varie

Una riunione — Oggi alle 16,30, nella Sala Valdese di via San Pio V 15, si svolge la prima riunione pubblica dell'«Amicizia Ebraico-Cristiana», nella quale [illegible] presenteranno i programmi futuri. [illegible] informazioni telefonare al 519385.

Training assertivo — All'STC (Istituto di Scienza e Tecnologia del comportamento, via XX Settembre 3) s'inizierà venerdì 14 un nuovo [illegible] di training assertivo destinato a migliorare le [illegible] pacità di comunicazione, adottare un comportamento che garantisca il controllo [illegible] sé, [illegible] efficacemente situazioni critiche personali, sociali, aziendali, professionali. Per informazioni telefonare al [illegible].

Una mostra — Resterà aperta fino [illegible] 16 novembre (inaugurazione ieri) nella Sala [illegible] di [illegible] Dante 102, organizzata [illegible] Centri [illegible] attività [illegible] Fiat, la rassegna [illegible] pittura e disegno «11 autori Fiat».

[illegible] **Carignano** — Domani sera alle 21, in occasione del trentennale della fondazione dell'Accademia dei Parrucchieri Garap, si terrà una festa-spettacolo dell'acconciatura e della moda. In scena dodici indossatrici, sotto la regia di «Chic and Show», ripercorreranno a ritroso la storia dell'acconciatura: si parte [illegible] «Day after» per tornare [illegible] favolosi Anni Cinquanta con la riproposta delle grandi Dive di quegli anni.

A Piobesi — [illegible] inaugurata oggi alle 11,30, nella biblioteca, la mostra «I soldati di Piobesi al fronte».

Sulla lettura — Domani alle 9, nella Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, si svolgerà il [illegible] su «I sistemi [illegible] e l'orga[illegible] della pubblica lettura in Piemonte».

Le vibrazioni nella musica indiana

Da domani a mercoledì 19 novembre (giovedì, sabato e [illegible] esclusi) dalle 17 [illegible] 19,30 presso il Centro viaggi Voltaire di via Lagrange 29 (tel. 548.602) si svolgerà un seminario di musica indiana, organizzato [illegible] sociazione culturale italo-indiana col Centralino, «L'albero della vita» e il Centro viaggi Voltaire.

Le lezioni, tenute dal maestro Vemu Mukunda, tratteranno tra l'altro di vibrazioni cosmiche, aspetti [illegible] e spirituali del Nada Yoga, origini della musica, ritmi scientifici, sviluppi della musica del Pranava (Om), sto[illegible] e sviluppi della musica in India, musicoterapia.

Il professor Mukunda terrà inoltre due concerti: 15 novembre, ore 21, al Centralino (via [illegible] 16/A) con presentazione del professor [illegible] Piantelli dell'Università [illegible] Torino e il 20 novembre, sempre al Centralino, concerto di chiusura. Ingresso 10.000 [illegible]. Informazioni: tel. 637.500; 538.003; 545.802.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [illegible] CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA mostra «Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes - I [illegible]chiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città [illegible] Torino e dall'Asa Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19, per i 5 venerdì orario normale 9-19,30; 20,30-22,30. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

MOSTRA «MAURIO A TORINO» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9): venerdì 7/11: orario normale 10-12; 15-19; 20-22,30; tutti gli altri giorni 10-12; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; (martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuse).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) [illegible] sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso [illegible] del Museo).

MUSEO NAZIONALE [illegible] RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica [illegible] 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO [illegible] STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale [illegible] Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

Televisioni private in regione

Grp

13,10 Tre canaglie e un piedipiatti, film
15 — Goober, disegni animati
15,30 Catalogo tv
18,30 Speciale spettacolo, rubrica
18,35 Frankenstein junior, disegni animati
19 — Detective in pantofole, telefilm
19,40 Videocar
20,05 Don Chuck il castoro, disegni animati
[illegible] Il pomofiore
22,30 The bold ones, telefilm
23,55 Week end al cinema
24 — Detective in pantofole, telefilm
1 — Il compromesso erotico, film di S. Bergonzelli con Pupo De Luca, Ria de Simone
2 — I riti erotici della papessa Jeelel, film [illegible] M. Mercier con [illegible] Lavanne, Erika Maas

Quartarete

16 — Mondiro, samurai solitario, telefilm
17 — Sam il ragazzo del West, telefilm
18 — Rubrica
19 — Le auto della settimana
19,30 The outsiders, telefilm
20,30 Doc Elliot, telefilm
21,30 Hotel Pacific, film
23,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
24 — Tg4 speciale

Telestudio

[illegible] Tutto cinema, [illegible]
13 — Le donne degli altri, film di Julien Duvivier con Gerard Philipe, Denys Carrel
15 — Ruote, sceneggiato
16 — Weekend, rubrica
16,30 Thrillandia: L'uomo tigre - Coccinella
17,30 Il re dei barbari, film di Douglas Sirk con Jack Palance, Jeff Chandler
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 Due strani papà, film di Mariano Laurenti con Pippo Franco, Franco Califano
22,20 Quattro in amore, telefilm
22,30 In primo piano tv, rubrica
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Le ragazze della spiaggia, film

Canale 68

11,30 Fist of dragon, film
13 — Momenti d'oro
16 — Giovani ragazzi
18 — Le auto della settimana
19 — Jimmy Swaggart
20,15 Ciao ciao bambina, film
22 — Le auto della settimana
22,45 Documentario

Videogruppo

[illegible] — Dall'Atlantico [illegible] Pacifico, sceneggiato
15,30 L'avvocato [illegible] mala, film
17 — Uauì i cartoni
17,30 Il pellegrino, [illegible]
19,30 [illegible] pericolo immediato, telefilm
20,25 [illegible] film di S. Rossi con Lou castel, Paolo Pitagora
22,15 Dall'Atlantico [illegible] Pacifico, telefilm
23,15 Le auto della [illegible] mercato dell'auto
23,45 [illegible] delle 88: eliminate Borman!, film [illegible] J.A. Bardem con George Maharis, Maria Perschy
1 — Le auto della settimana

[illegible] Canavese

15 — Alazzone, rubrica
19,30 L'ispettore [illegible], telefilm
20,30 Fuori gioco
21 — Furia dei tropici, film di S. De Toth con Richard Widmark, Linda Darnell
22,45 Mondo music
[illegible] [illegible]
23,45 Videocar
24 — Fuori gioco (R)
0,30 L'ispettore Bluey, telefilm

[illegible] Rete

13 — Delphi bureau, telefilm
14 — Lo straniero, film
16,30 Mork & Mindy, situation comedy
17 — Black star, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori [illegible] tempo, cartoni animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — La [illegible] [illegible] padrino, [illegible] film
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
[illegible] La fiera delle illusioni, film di Edmund Goulding con Tyrone Power, Joan Blondell
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Belve feroci, film
2 — In qualsiasi lingua, [illegible] film

Primantenna

10,45 Valenza propone
12,30 Esser non stop, aste in diretta
20 — Rotocalco sportivo [illegible] domenica, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Medicasa presenta, pro[illegible] immobiliari
22,30 Programma promozionale

Telecity

12 — West side [illegible] telefilm
13 — Incontro di catch
14 — L'uomo invisibile, telefilm
15 — Vendita Medicasa
16,30 L/8, film
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Petrol boat, telefilm
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 Triple eco, film
22,30 La saga del padrino, sceneggiato
23,45 L'amante adolescente, film

Erre Uno tv Svizzera

14,05 Remake
15,35 Documentario
16 — Ciao domenica
18,10 Natura amica
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,10 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 100 anni della storia
21,20 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Documentario
23 — Speciali: Videocar
23,30 Sport notte
0,30 Telegiornale
0,40 Speciali

Telecupole

17,30 Rubrica
18 — Motori non stop, rubrica
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20 — Telenovela
21 — Sceneggiato
23,15 Sport flash, rubrica
23,45 Videocar, rubrica
24 — Agente segreto 777 invito ad uccidere, film di H. Bay con Mark Damon, Mary Young

Retepiemonte

16,30 Pinchio giallo, telefilm
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, cartoni
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Johnny, cartoni
18 — Gruppo 9 diabolico mughetto, cartoni
18,30 Batman, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,30 Ghostbusters, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Scavolini - Ocean, basket campionato italiano Serie A1
23,30 Il segreto della vecchia signora, film
1 — Westgate, telefilm

Pan

18,30 Batteia [illegible] un pistolero, film con A. Ghidra, A. Infanti, di A. Cattabiano
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Lucy, situation comedy
19 — [illegible] Larry, situation comedy
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Da [illegible] all'eternità, sceneggiato
21 — [illegible] spada normanna, film [illegible] Roberto Mauri, [illegible] M. Damon, L. [illegible]
22,30 Space men, film di A. Margheriti, con Rik Nutter, Gaby Farinon
24 — A mezzanotte circa... Pandoresa Jazz Celine Brown Group, rubrica musicale

Rete A

15,30 [illegible] Leo, rassegna di oggetti per la casa
18 — Alazzone: una domenica diversa, proposte televisive
18 — Lo sport a caldo, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 Speciale l'idolo, teleromanzo
23,30 Aste giudiziarie

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ogni giorno 230 soci agricoltori in gara per assicurarvi il latte migliore.

Noi premiamo la qualità

Noi premiamo gli allevatori in base alla qualità del latte che [illegible] forniscono.
La nostra Cooperativa, formata da soci agricoltori del Piemonte, attualmente è l'unica nella nostra Regione che valuta sistematicamente il latte conferito dagli allevatori in base a severi parametri sulle caratteristiche igieniche e nutritive.

Pronti anche nell'emergenza

I soci della Cooperativa Abit per tutto il periodo dell'effetto Cernobyl si sono imposti gravi sacrifici, alimentando le proprie mucche, anziché con erba fresca, con foraggi secchi non contaminati.
Questo ha permesso di utilizzare e distribuire sol[illegible] **il latte ampiamente sicuro** per la salute del consumatore.

I nostri controlli quotidiani

Oltre ai normali controlli previsti dallo Stato, il nostro latte, da sempre, viene preventivamente controllato alla stalla da un'apposita équipe [illegible] tecnici specializzati.
A questo, ora, la Abit ha aggiunto in modo permanente il controllo e la vigilanza sulla radioattività.

La bontà del latte parte [illegible] stalla

Il latte pastorizzato Abit è **a poche ore di mucca**: vale a dire che le cascine da cui proviene sono tutte in Piemonte, nelle immediate vicinanze dello [illegible] Anche per questo, il latte pastorizzato Abit può quindi, più facilmente, conservare le proprietà vitali del latte fresco.

L'Abit è un'azienda giovane e dinamica

La sua organizzazione è moderna ed efficiente. Le apparecchiature per [illegible] trattamento ed il confezionamento [illegible] **latte, dei formaggi [illegible] dei gelati**, sono tra le più moderne e razionali nel campo dell'industria alimentare.
Alla Abit tutti, [illegible] soci [illegible] dipendenti, lavorano [illegible] entusiasmo per la crescita di una azienda che hanno saputo costruire insieme giorno per giorno.

Il nostro impegno per il futuro

Un'azienda giovane e dinamica non può che crescere ed ingrandirsi.
[illegible] il nostro impegno quotidiano è di rimanere [illegible] cooperativa sana che si preoccupa **innanzitutto del consumatore**, assicurando prodotti buoni e genuini.

COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE DEL PIEMONTE

MUSICA, TEATRO, DANZA: CHE COSA [illegible] SETTIMANA

La jena fa la marionetta

Una scena (truce) de «La Jena di San Giorgio» di Guido Ceronetti che lo Stabile presenta da oggi

La tragedia per marionette di Guido Ceronetti *La Jena* [illegible] *San Giorgio*, che ebbe una fortunatissima stagione nel giugno [illegible] a Torino, presentata nella cappella dell'ex cimitero di San Pietro in Vincoli, sarà ripresa [illegible] presso il Centro Piero della Francesca in corso Svizzera 155, sempre nell'ambito delle attività del Teatro Stabile e del suo Centro Studi.

Il Teatro dei Sensibili annuncia per [illegible] ripreso rinocchi e novità, mentre il cast delle animatrici — che ha già fornito un'eccellente prova — è invariato: Anella Beddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti.

Ci sarà spettacolo ogni [illegible] alle 20,30 precise (durata due ore circa) con fili parlanti, pantomime, musiche, piacevolezze varie.

I posti sono limitatissimi (una trentina) e il binocolo pare consigliabile.

Le persone impressionabili sono avvertite che nello spettacolo di Guido Ceronetti scorrono adeguati rivoli di sangue.

Ecco il seduttore

Per lo Stabile - E sabato arriva Aznavour

MUSICA

OGGI — *Per l'Unione musicale, serie pomeridiane, Auditorium Rai, concerto* [illegible] *pianista Massimiliano Damerini. Per «Pianoforum», la rassegna dei vincitori di concorsi internazionali, appuntamento all'Auditorium,* [illegible] *21, con l'orchestra sinfonica della Rai e con Arthur Greene (brani di Ives e Chopin) e Uriel Tsachor (Schumann, Bartok).*

DOMANI — *Sempre per «Pianoforum», l'Orchestra Rai suonerà con Paola Bruni (Scriabin, Stravinski, Rachmaninov) e Marijn Van Den* [illegible] *(Liszt).*

MARTEDI' 11 — *Si inaugura la stagione del Regio con L'oro del Reno di Wagner diretto da Zoltan Pesko, regia di Gianfranco De Bosio. Per Pianoforum all'Auditorium Woomi Kim interpreta Rachmaninov e Uriel Tsachor Brahms.*

[illegible] 12 — *Per l'Unione Musicale, serie pari, concerto del pianista Andrea Lucchesini: brani di Rachmaninov e Chopin.*

GIOVEDI' 13 — [illegible] *Bruni e Marijn Van Den Heek presentano, per «Pianoforum», con l'Orchestra Rai all'Auditorium,* [illegible] *21, brani di Chopin e Liszt.*

VENERDI' 14 — [illegible] *«Pianoforum», ore 21: appuntamento con Maurizio Zanini (Mozart) e Arthur Greene (Beethoven).*

SABATO 15 — *Alle 21,30 concerto* [illegible] *Regio* [illegible] *Charles Aznavour.*

TEATRO

MARTEDI' 11 — *Al Carignano,* [illegible] *la stagione dello Stabile, appuntamento* [illegible] *Il seduttore di Diego Fabbri, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Valeria Ciangottini. Regia* [illegible] *Davide Montemurri.*

GIOVEDI' 13 — *All'Alfieri, per il «Fiore all'occhiello», arriva Giorgio Gaber con Parlami d'amore Mariù. Repliche fino a domenica 23.*

VENERDI' 14 — *Per l'inaugurazione della nuova sala teatrale «Teatro sul Fiume», corso Moncalieri 18, il Settore Ragazzi e Giovani dello Stabile presenta* [illegible] *prima nazionale Le sedie di Ionesco, con Silvana Lombardo e* [illegible] *Turco.*

DANZA

OGGI — *Per le «domeniche di danza», alle 16 al Nuovo, spettacolo con Gabriella Cohen e Raffaele Paganini.*

VENERDI' 14 — *Tornano* [illegible] *i Momix. Guidati da Daniel Ezralow, i danzatori americani sono di scena al Nuovo fino a domenica 16.*

ARTE IN GALLERIA

Donna è bello

[illegible] **Chessa** («Arte Club», via della Rocca 39). «*Donna* [illegible] *bello e Chessa lo dichiara a gran voce*», scrive Gigi Caorsi nel presentare la ventina di «variazioni» che costituiscono [illegible] «personale» interamente giocata, questa volta, non più sul paesaggio e la natura morta, [illegible] sul trionfante motivo del [illegible] femminile. Essa comprende quattro grandi tele dipinte ad olio, una folta, inconsueta scelta di pastelli e qualche più sciolto acquerello. Diversi, dunque, quanto a tecniche, ma accomunati dall'originalità di [illegible] ricerca di forme e colori [illegible] atta a sovrapporsi [illegible] più tradizionale impianto compositivo: [illegible] una esperienza esistenzialmente vissuta tra i rigorosi equilibri offerti dalle sue tipiche [illegible] area torinese o [illegible] qualche inquieto enigma tra [illegible] e balthusiano che pure rifugge da certe rivisitazioni semplicemente alla moda.

[illegible] **Klee.** La galleria «La Bussola» (via Po 9, fino al 15 novembre) quasi celebra [illegible] *Petit port sur le lac*, dipinto ad [illegible] Klee nel [illegible]. Era l'epoca di quelle immagini semplificate dai segni nereggianti che tanto sanno [illegible] una infanzia ritrovata, ma insieme del carattere più drammatico che quelle linee avevano assunto fin dagli Anni 30, [illegible] il progredire della malattia in [illegible] l'artista aveva fors'anche somatizzato la condanna nazista dell'«arte degenerata» alla quale era [illegible] guito il suo trasferimento a Berna.

Franz Borghese («Accademia», via Accademia Albertina 3). L'ironia espressionista, cui si [illegible] la carica demistificatoria del grottesco, fa [illegible] protagonisti di questi racconti colorati gli interpreti [illegible] una amara allegoria. In alcune recenti sculture [illegible] bronzo — è dell'anno [illegible] la monografia dedicata loro da Domenico Guzzi (*Franz Borghese scultore*, Ed. Italarte, Roma) — il modellato plastico esprime d'altra parte una più perentoria capacità di dare inequivocabile concretezza ad un racconto paradossale tendente [illegible] simbolismo dove dramma e comico sanno pur fondersi.

Made in [illegible] **York** [illegible] Gianfranco Zani, via Barbaroux 6). Breve escursione tra sei giovani artisti americani dell'*East Village*, dal trentacinquenne Walter Robinson [illegible] giovane, Mark Kostabi, [illegible] anni. Clima sostanzialmente dissacratorio, individualisticamente vissuto nel quotidiano confrontarsi con [illegible] città e i suoi artifici. Gli altri protagonisti: Marina Cappelletto, Pier Luigi Consagra (figlio dello scultore siciliano), [illegible] Bidlo (con i suoi [illegible] Morandi»), e Peter Drake, bravo nell'uso dell'inchiostro.

Gruppo del Campo: smalti a gran fuoco. Il nuovo spazio che il gruppo si è assicurato (via dei Mille 46) con una [illegible] di più facile accesso offre l'occasione [illegible] ricordare il magistero [illegible] piccola *équipe* impegnata nella [illegible] di oggetti d'arte — piatti, vasi, [illegible]ole, figure anche [illegible] — tra i più nuovi per forme e materiche preziosità.

an. dra.

L'università Terza Età ■ Chivasso

E' cominciato a Chivasso il quarto [illegible] **accademico dell'Università della Terza Età. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta ieri nel teatrino civico di piazza del Municipio. I corsi s'inizieranno domani alle 15. Preside è stata riconfermata** [illegible] **professoressa Ebe Vintani Gienzi, presidente dell'Unitre è Giuseppe Busso. L'organizzazione è della locale sezione dell'Unitre,** [illegible] **il patrocinio del Comune,** [illegible] **dell'Associazione** [illegible] **della «Terza Età» e del distretto scolastico 39.**

I corsi [illegible] **complessivamente** [illegible] **e dureranno fino al maggio prossimo. Riguardano anche** [illegible] **letteratura italiana (Cesare Pavese), storia contemporanea delle religioni, pronto soccorso, storia dell'arte, matematica ed informatica, omeopatia, yoga e filosofia indiana, problemi della medicina,** [illegible] **musica.**

UNA «TRE GIORNI» IN INGLESE ALLA CRT

Parlare, cioè comunicare

«Living Language» è lo slogan del secondo seminario organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino, in collaborazione con il liceo linguistico Vittoria e la British School, e dedicato a «lingua e comunicazione». Il seminario, a livello nazionale, è rivolto a tutti gli insegnanti di inglese della scuola media inferiore e superiore. L'iniziativa, che ha avuto l'appoggio del ministero della Pubblica Istruzione, dell'assessorato cittadino alla Cultura, del provveditorato agli studi, dell'Irrsae e del British Council, [illegible] *svolgerà l'11, 12 e 13 novembre nei locali del Centro Incontri della CRT, in corso Stati Uniti 23.*

Il primo esperimento [illegible] *era svolto l'anno* [illegible] *i numerosi consensi e le molte richieste pervenute hanno convinto gli organizzatori del primo convegno «The Communicative Classroom» a* [illegible] *lasciar cadere un discorso iniziato bene l'anno scorso.*

Il seminario offrirà una vera kermesse di inglese vivo, attraverso l'apporto di animatori come i «Pilgrims» di Canterbury e di altri importanti relatori del mondo accademico italiano e anglosassone, i quali esploreranno, insieme ai partecipanti, l'intero pianeta dell'insegnamento-apprendimento dell'inglese nella scuola italiana. Sarà approfondito nelle varie relazioni il ruolo della lettura, della scrittura, della grammatica, della letteratura, del computer a sostegno dell'insegnante.

Ad ogni relazione farà seguito una sessione interattiva dove i partecipanti potranno confrontarsi con i colleghi delle diverse regioni italiane. Concluderà il seminario [illegible] *discussione plenaria, in italiano.*

Sulla montagna

Ci sono tanti modi di amare la montagna. Augusto Chiaberto, pensionato di Condove in Val di Susa, le ha dipinte. Sono 85 quadri, immagini di borgate, chiesette, piloni, che fanno rivivere su tela decine di frazioni montane. Sono istantanee di vita contadina e montanara, dove il tempo ed i ritmi di vita assumono valori dimenticati.

La rassegna di Chiaberto si è aperta ieri, nella scuola elementare Bertacchi di Condove. Orario: feriali 20- [illegible]**; festivi 10-12, 17-19, 20-22. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 novembre.**

Oggi alle 15,30, nel teatrino civico di Chivasso, in piazza del Municipio, sarà proiettato il film «Uomini contro» di Francesco Rosi.

Seguirà un dibattito sull'obiezione di coscienza.

COLOSSEO, ULTIME REPLICHE DI «'NA COSA NOSTRA»

Così è l'ironia secondo Molino

Accantonato per un po' l'avanspettacolo, Giorgio Molino è di scena al Colosseo con *'Na cosa nostra*, una commedia [illegible] che sfiora i dramma. L'autore, che ha scritto di getto questo copione per la sua rentrée tra il pubblico torinese, si dice soddisfatto di [illegible] la opera prima: «[illegible] *tato leggere l'uomo, le nostre famiglie e gli scontri delle culture* [illegible] *modi* [illegible] *di* [illegible] *muoversi:* [illegible] *storia di un personaggio che, per non morire dentro, si difende con l'ironia*».

Giorgio Molino

Sul palcoscenico s'intrecciano beghe [illegible] famiglia e bisticci per l'eredità del [illegible] Perotti Giacinto che, dopo essere stato dato per spacciato, resuscita. Scopre così gl'imbrogli [illegible] fratello, un «farinel» vestito da prete, e del genero politicante ai danni della moglie ingenua e molto religiosa: avrebbe tutte le motivi per reagire, [illegible] si [illegible] schiacciare dalle convenzioni sociali («*sulla ribalta della vita siamo tutti attori*», dice nel monologo finale).

Molti personaggi [illegible] media parlano italiano: «*Nel* [illegible] *scrivere questo testo* — continua Molino — *ho tenuto conto* [illegible] *realtà della nostra regione,* [illegible] *società in* [illegible] *solo i vecchi, i patriarchi, parlano piemontese*». [illegible] perché un dramma? «*Spesso s'identifica il teatro dialettale con un teatro che fa ridere. Questo perché i grandi* [illegible] *polavori sono legati o* [illegible] *evento storico e quindi non attuali, mentre le farse che vengono proposte sono spesso degli sketch d'avanspettacolo tratti da commedie* [illegible] *questo copione* [illegible] *perché non voglio che si dica che faccio solo* [illegible] *leggere*».

'Na cosa nostra, per la regia di Luca Ghibaudi, rappresentato [illegible] Compagnia Comica Piemontese, comincerà una tournée nei teatri della provincia. Il prossimo appuntamento [illegible] Torino è previsto per [illegible] feste [illegible] la ripresa di questo spettacolo.

m. ma.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Cascina Archi — [illegible] alle 10,30, alla Cascina Archi (Frazione Sorina di Murisengo) confronto sul tema «Interrogativi [illegible] sofferenza» tra il saggista Sergio Quinzio e Leo Ceppa, docente di filosofia all'Università di Torino. Seguirà il dibattito.

La pace — L'Associazione di amicizia italo-Marocchina «La Pace» [illegible] per oggi alle 16 al Sermig, [illegible] della Speranza, piazza Borgo [illegible] 11 un incontro-dibattito [illegible] «Torino, i marocchini e la legge sugli stranieri».

Incontro — Andreina Griseri dell'Università di Torino parlerà domani [illegible] 18, per gli Incontri [illegible] Centro Studi Piemontesi, via Revel [illegible] su «Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino».

Concerti

Musica a [illegible] — Per i «Lunedì musicali» [illegible] Circolo degli Artisti» si svolgerà domani alle 21 [illegible] via Bogino 9, un concerto [illegible] Trio Novalis, che, per la «musica a Torino dal primo dopoguerra [illegible] oggi», presenterà brani di Bosco, Zangelmi, [illegible] Lotti.

Concerti a Santa [illegible] — Appuntamento domani, ore 21, nella chiesa di Santa Rita, [illegible] l'organista Massimo Nosetti e il quartetto Raupach.

Varie

[illegible] — Oggi alle 15,30, nella Sala Valdese [illegible] via San Pio V 15, si svolge la prima riunione pubblica dell'«Amicizia Ebraico-Cristiana», nella quale [illegible] presenteranno i programmi futuri. Per informazioni telefonare al 519385.

Training assertivo — All'STC (Istituto di Scienza e Tecnologia del comportamento, via XX Settembre 3) s'inizierà venerdì 14 un nuovo corso [illegible] training assertivo destinato a migliorare le capacità di comunicazione, adottare un comportamento che garantisca il controllo di sé, gestire efficacemente situazioni critiche personali, sociali, aziendali, professionali. Per informazioni telefonare al 548583.

Una mostra — Resterà aperta fino [illegible] 16 novembre (inaugurazione ieri) [illegible] Sala Mostre di corso Dante [illegible] organizzata [illegible] Centri [illegible] attività [illegible] Fiat, la rassegna [illegible] pittura e disegno «11 autori Fiat».

Al Carignano — Domani sera [illegible] 21, [illegible] del trentennale [illegible] dell'Accademia dei Parrucchieri Oarap, si terrà una festa-spettacolo dell'acconciatura e della [illegible]. In scena dodici indossatrici, sotto la regia di «Chic and Show», ripercorreranno a ritroso la storia dell'acconciatura: si parte dal «Day after» per tornare ai favolosi Anni Cinquanta con la riproposta delle grandi Dive di quegli anni.

A Piobesi — Sarà inaugurata [illegible] alle 11,30, nella biblioteca, la [illegible] «I soldati [illegible] Piobesi al fronte».

Sulla lettura — Domani alle 9, [illegible] Biblioteca [illegible]nale di piazza Carlo Alberto, si svolgerà il convegno [illegible] «I sistemi bibliotecari e l'organizzazione della pubblica lettura in Piemonte».

Le vibrazioni nella musica indiana

Da domani a mercoledì 19 novembre (giovedì, sabato e domenica esclusi) dalle 17 alle 19,30 presso il Centro viaggi Voltaire di via Lagrange 29 (tel. 545.802) si svolgerà [illegible] seminario di musica indiana, organizzato dall'Associazione culturale italo-indiana col Centralino, «L'albero [illegible]» e il Centro viaggi Voltaire.

[illegible] lezioni, tenute dal maestro Vemu Mukunda, tratteranno tra l'altro di vibrazioni cosmiche, aspetti sonori e spirituali del Nada Yoga, origini [illegible] ritmi scientifici, sviluppi [illegible] la musica del Pranava (Om), storia e sviluppi della musica in India, musicoterapia.

Il professor Mukunda terrà inoltre due concerti: 13 novembre, ore 21 [illegible] Centralino (via delle [illegible] 16/A) con presentazione del professor Mario Piantelli dell'Università [illegible] Torino e [illegible] novembre, [illegible] al Centralino, concerto di chiusura. Ingresso 10.000 lire. Informazioni: tel. 837.500; 839.003; 545.802.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino): Borgo tutti i giorni, dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA mostra [illegible] Michelangelo al Caffè Nouvelle Athènes - I [illegible] chiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della [illegible] di Torino e dall'Alca Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-19, festivi [illegible] 13; 14-19, per i 5 venerdì orario normale 9-19,30, 20,30-22,30. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

MOSTRA «MADRID A TORINO» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9): venerdì 7/11: orario normale 10-12; 15-19; 20-22,30; tutti gli altri giorni 10-12, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario [illegible] e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee «Antiche tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] **RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale: al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

Televisioni private in regione

Grp
13,10 Tre camogli e un piedipiatti, film
15 — Goober, disegni animati
16,30 Catalogo tv
16,30 Speciale spettacolo, rubrica
18,35 Frankestein junior, disegni animati
19 — Detective in pantofole, telefilm
19,40 Videocar
20,05 Don Chuck il castoro, disegni animati
20,30 Il pomeriggio
22,30 The bold ones, telefilm
23,55 [illegible] cinema
24 — Detective in pantofole, telefilm
1 — Il compromesso erotico, film di S. Bergonzelli con Pupo De Luca, Rie De Simone
2 — I riti erotici [illegible] papesse Jesiel, film di M. [illegible] con [illegible] Livanne, Erika Mass

[illegible]
16 — Monjiro, [illegible] solitario, telefilm
17 — Sam il rag[illegible], telefilm
18 — [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 The outsiders, telefilm
20,30 Doc Elliot, telefilm
21,30 Hotel Pacific, film
23,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
24 — Tg4 speciale

Telestudio
12,55 Tutto cinema, rubrica
13 — Le donne degli altri, film di Julien Duvivier con Gerard Philipe, Denys Carrel
15 — Ruote, sceneggiato
16 — Weekend, rubrica
16,30 Thrulandia: L'uomo tigre - Coccinella
17,30 Il re del [illegible], film di [illegible] Jack [illegible]lance, Jeff Chandler
18,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 Due strani papà, film di Mariano Laurenti con Pippo Franco, Franco Califano
22,20 Quattro in amore, telefilm
22,50 In primo piano tv, rubrica
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Le ragazze della spiaggia, film

Canale 58
11,30 Fist of dragon, film
13 — Momenti d'oro
15 — Giovani ragazzi
18 — Le auto della settimana
19 — Jimmy Swaggart
20,15 Ciao ciao bambina, film
22 — Le auto della setti[illegible]
22,45 Documentario

Videogruppo
14 — Dall'Atlantico al [illegible], sceneggiato
15,30 L'avvocato della mala, film
17 — Uomini i parloni
17,30 Il pellegrino, [illegible]
19,30 Dossier: pericolo immediato, telefilm
20,25 Policeman, film di S. Rossi con Lou Castel, Paola Pi[illegible]
22,15 Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
23,15 Le [illegible] della settimana, mercato dell'auto
23,45 Ordine delle SS: eliminate Borman!, film di J. A. Bardem con George Maharis, Maria Perschy
1 — Le auto della settimana

Rete [illegible]
15 — Alazzone, rubrica
19,30 L'ispettore Shaey, telefilm
20,30 Fuori gioco
21 — Furia dei tropici, film di A. De Toth con Richard Widmark, Linda Darnell
22,45 Mondo music
23,30 Commerciale
23,45 Videocar
24 — Fuori gioco (R)
0,30 L'ispettore Shaey, telefilm

Quinta Rete
13 — Delphi bureau, telefilm
14 — Lo straniero, film
16,30 Mo[illegible] Mindy, situation comedy
17 — Black star, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Angie Girl, cartoni animati
19 — La saga del padrino, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 La fiera delle illusioni, film di Edmund Goulding con Tyrone Power, Joan Blondell
22,30 [illegible] e Mindy, [illegible] comedy
23,30 Belve feroci, film
2 — In qualsiasi lingua, telefilm

Primantenna
10,45 Valenza propone
12,30 Bazar non stop, [illegible] diretta
20 — Rotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Mediacase presenta, proposte immobiliari
22,30 Programma promozionale

Telecity
12 — West [illegible] medical, [illegible] film
13 — Incontro di catch
14 — L'uomo invisibile, telefilm
15 — Vendita Medicase
[illegible] Lili, film
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Patrol boat, telefilm
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 Triple eco, film
22,30 La saga del padrino, sceneggiato
23,45 L'amante adolescente, film

Erre Uno tv Svizzera
14,05 Remake
15,35 Documentario
16 — Ciao domenica
18 10 Natura amica
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,20 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 100 anni della storia
21,20 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Documentario
23 — Speciali: Videocar
23,30 Sport notte
0,30 Telegiornale
0,40 Speciali

Telecupole
17,30 [illegible]
18 — [illegible] non stop, rubrica
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20 — Telenovela
21 — Sceneggiato
23,15 Sport flash, rubrica
23,45 Videocar, rubrica
24 — Agente segreto 777 invito ad uccidere, film di H. Bay con Mark Damon, Mary Young

Retepiemonte
15,30 Piccolo globo, [illegible]
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, cartoni
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Johnny, cartoni
18 — Grisù il draghetto maghetto, cartoni
18,30 Batman, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,30 Ghostbusters, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Scavolini - Ocean, basket, campionato italiano Serie A1
23,30 Il segreto della vecchia signora, film
1 — Westgate, telefilm

Pan
16,30 [illegible] un pistolero, film con G. Ghidra, A. Infanti, di A. Caltabiano
18 — Natura selvaggia, documentario
18,20 Lugg, situation comedy
19 — Hello Larry, situation comedy
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
21 — Le spade normanne, film di Roberto Mauri, [illegible] M. Damon, L. [illegible]
22,30 Space man, film di A. Margheriti, [illegible] Rik Foster, Gaby Farison
24 — A [illegible] circa..., Pordenone Jazz [illegible] Group, rubrica [illegible]

[illegible] A
15,30 La Lea, rassegna di oggetti per la casa
16 — Alecasa: una domenica diversa, proposte televisive
18 — Lo sport e caldo, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 Speciale Fidelis, teleromanzo
23,20 Asta giudiziaria

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Quale sistemazione è possibile trovare per l'anziano che [illegible] vuole stare solo

Una terza età più serena

A Torino su [illegible] popolazione [illegible] [illegible] milione [illegible] persone, il 12,72% ha superato i [illegible] anni - Un esercito con i capelli bianchi, che necessita [illegible] attrezzate [illegible] [illegible] riposo, di [illegible] adeguata assistenza sanitaria e sociale [illegible] evitare il proliferare [illegible] tanti cronicari

[illegible] [illegible] con alti soffitti, lunghi corridoi animati da persone con gli occhi tristi, i volti segnati dal tempo. E' il mondo degli [illegible] che vivono nelle case di riposo, talvolta ancora più ristretto per un non autosufficiente alle quattro pareti, un letto, una sedia, e le [illegible] che scorrono lente tutte uguali alla luce che filtra dalla finestra; unico spazio «privato» per dare sfogo alla fantasia e ai ricordi di un tempo che mai più ritornerà.

Quasi ogni giorno si parla degli anziani, delle loro possibilità e delle loro difficoltà. Però, non appena si approfondisce il discorso ci si accorge quanto sia lontano il loro distacco da noi. La società, costruita a dimensione [illegible] giovani, sembra averli dimenticati e solo in questi ultimi anni si cominciano ad affrontare i problemi della Terza Età; solo da poco si comprende, infatti, il significato della parola «geriatria».

Anche gli stessi interessati [illegible] vivono una delle fasi più lunghe dell'esistenza umana, l'«invecchiamento» che possiamo chiamare anche «vecchiaia», «senescenza» e «età del pensionamento» [illegible] abbastanza superficialmente e unilateralmente ciò che avviene in loro dal punto di vista psico-fisico. Una grave ingiustizia, una grave lacuna, che spiega gli atteggiamenti della società odierna verso coloro che, costretti, hanno dovuto abbandonare il lavoro.

La realtà per l'anziano, invece, [illegible] molto semplice e non è affatto tragica se ci si colloca da un punto [illegible] osservazione esatto. Non una fase della [illegible] deficitaria, minorata, priva di valori propri e quindi improduttiva, ma un ruolo di valori e compiti diversi. Vale a dire che i problemi della vecchiaia e del pensionamento si possono capire con un diverso approccio della [illegible] cietà o se il soggetto che li vive comprende la sua condizione anziché rimpiangere ciò che non ha più: gli anni della gioventù.

Certo l'invecchiamento produce effetti negativi in molte [illegible] Ricordiamo in primo luogo [illegible] trasformazioni economiche. Solo una minoranza di pensionati, infatti, gode [illegible] un trattamento adeguato alle necessità; gli altri devono fare i conti per arrivare alla fine del mese. Viene poi la famiglia che deve essere oggetto di [illegible] riflessioni. Essa, produceva in passato tutto quello che consumava [illegible] consumava quasi tutto quello che produ[illegible] favorendo la creazione della famiglia patriarcale. Oggi non è così. Tende [illegible] escludere l'anziano considerandolo come un peso di difficile sopportazione, trasformando inconsapevolmente la sua povertà economica, la sua difficoltà a vivere in un mondo di giovani, [illegible] emarginazione. Emarginazione che diventa totale isolamento per le persone [illegible] autonome fisicamente.

Così, estromessi dall'attività produttive, tagliati fuori dalla vita della comunità, emarginati [illegible] famiglia, incompresi e non tollerati dalle generazioni più giovani, si instaura nella mente degli anziani il concetto di essere ormai inutili. Idea che essi percepiscono come crudele, ingiusta, ma ineluttabile. E' il primo passo verso la morte anticipata, una sorta di suicidio psicologico che colpisce soprattutto i più deboli e [illegible] persone sole.

Per soddisfare i bisogni degli anziani bisogna pertanto entrare nel loro mondo per sconfiggere la solitudine, tanta [illegible] [illegible] emarginazione, [illegible] malattie dell'età e assicurare in questo modo l'autosufficienza fisica e psichica [illegible] il riacquisto totale, [illegible] dove è possibile della salute.

Ma la soluzione deve essere ricercata in un approccio globale e più umano. Negli Stati Uniti ci sono oltre 22.000 case di riposo con una spesa per il funzionamento di quasi trenta miliardi di [illegible] all'anno. Garantiscono case [illegible] sufficiente qualità di cure, ma non una adeguata qualità di vita. E troppo spesso, la mancanza di attenzione da parte dei medici e [illegible] infermieri, l'eccesso di farmaci, la carenza di interventi di riabilitazione e di animazione, portano gli anziani ricoverati alla rinuncia della vita.

Se questa è la realtà degli Usa, è facilmente immaginabile quella nel nostro Paese, notoriamente disorganizzato in materia di assistenza [illegible] strutture sociosanitarie [illegible] renti, associate a una perpetua crisi [illegible] pochi servizi funzionanti.

A Torino su una popolazione di un milione, il 12,72% ha superato i 65 anni e gli anziani assistiti dal Comune sono oltre 2000 il 50% dei quali non autosufficienti. Un esercito con i capelli bianchi, che necessita di attrezzate case di riposo, di una adeguata assistenza sanitaria e sociale per evitare il proliferare dei cronicari che non sono luoghi di cura, ma autentiche anticamere della morte. Le statistiche dicono che il [illegible] degli ospiti muore entro un anno dall'entrata in ricovero.

Eppure solo a Torino per l'85 [illegible] all'assistenza del Comune e l'Usl hanno speso oltre 10 miliardi per assistere gli anziani (8 miliardi per medicine, interventi chirurgici, cure; due miliardi per le rette alberghiere che molti cittadini non possono pagare. E' stato stimato che ogni [illegible] [illegible]o è [illegible] alla Comunità circa 5 milioni, senza aggiungere i costi di mantenimento delle case di ricovero.

Di qui la polemica sull'aumento delle rette soprattutto nei centri che ospitano ammalati cronici, non autosufficienti. Una polemica destinata a perpetuarsi nel tempo, almeno fino a quando non cambieranno i concetti di assistenza e la società assicurerà a tutti una vecchiaia felice, [illegible] problemi [illegible] alloggio e di cure mediche.

L'aiuto determinante viene dai privati

Disponibili 2000 posti in Piemonte

L'organizzazione [illegible] (Associazione operatori privati settore assistenziale) conta su una disponibilità di [illegible] [illegible] distribuite in tutto il territorio regionale con collegamenti con la Liguria e la Valle d'Aosta per un totale [illegible] oltre [illegible] posti letto. [illegible] addetti sono circa [illegible] (il rapporto con [illegible] ospiti è di uno a quattro) suddivisi fra infermieri professionali e generici, personale di servizio; l'assistenza medica viene garantita [illegible] Ussl competente territorialmente, oppure [illegible] medici convenzionali.

Gli aderenti all'Aopsa condividono sull'assistenza agli anziani l'impostazione dell'assessorato regionale alla Sanità che ha modernizzato la normativa istituendo, fra l'altro, il principio della «registrazione» dei presidi sanitari esistenti e l'«autorizzazione» dal maggio '85 per i nuovi. Chiedono però che le regole vengano ulteriormente migliorate per eliminare quelle organizzazioni private che lavorano sul filo della legalità.

L'assistenza pubblica ha i suoi limiti e da tempo si parla di riformare [illegible] settore che denuncia crisi ricorrenti, offre servizi scadenti e assolutamente inadeguati alle [illegible] cessità della popolazione anziana. Il «privato» è perciò di[illegible] [illegible] gli anni della pensione in serenità e senza particolari problemi di adattamento. Ma [illegible] un arcipelago che spesso provoca diffidenza data l'esistenza [illegible] speculatori, di «abusivi», che approfittando delle [illegible] altrui traggono illeciti guadagni, coinvolgendo così quelle organizzazioni che per esperienza e serietà d'impegno sono invece una valida alternativa all'ospizio per «poveri vecchi».

Alloggi trasformati in «case di cura», alberghi in crisi con la clientela destinati da un giorno all'altro ad ospitare anziani [illegible] alcuna struttura assistenziale, privati che si improvvisano assistenti sociali.

Ma, fortunatamente, il settore offre di meglio e in tutta la regione esistono strutture altamente qualificate, con personale specializzato e un'assistenza costante. Fra queste ci sono le «case» che aderiscono alla Aopsa (Associazione operatori privati settore assistenziale), organizzazione che pretende dai suoi aderenti il rispetto delle normative regionali e del ministero [illegible] Sanità, e chiede «*che il settore [illegible] regolamentato con [illegible] precise e severe con il fine di contenere la devastante [illegible] degli "abusivi"*».

La rete delle «case» va oltre [illegible] regionali e si estende in Valle d'Aosta e in Liguria. Dice [illegible] dott. Gian Paolo Amatela, presidente dell'Aopsa: «I privati rappresentano [illegible] [illegible] pubblico [illegible] *ogni struttura ha rapporti di convenzione con le Usl. Ciò equivale ad un riconoscimento della nostra professionalità*». Aggiunge: «*Ma a differenza di tanti altri istituti noi facciamo delle convenzioni personali. Vale a dire che si tratta sempre di accordi singoli fra l'Usl e il paziente che deve essere assistito. Tutto ciò per evitare la massificazione e per dare al nostro ospite ciò di cui ha realmente bisogno*».

Assistenza su misura, affidabilità dei servizi che solo un'azienda privata può [illegible]curare, esperienza maturata in tanti anni di lavoro. Il «privato» a differenza del «pubblico» riesce ad ottenere con la stessa spesa risultati migliori perché oltre a fare i conti con la [illegible] è responsabile penalmente e civilmente in proprio degli errori e delle eventuali deficienze nei servizi. Inoltre può contare sull'incentivazione del personale che in questo modo offre servizi superiori agli standard degli addetti agli istituti e [illegible] di riposo [illegible]bbliche.

Ancora [illegible] dott. Carlo Amatela: «*I nostri servizi sono così efficienti che non di rado le assistenti sociali e le Usl si rivolgono a noi senza alcuna sollecitazione da parte nostra*». Motivo? Oltre a personale qualificato [illegible] «case» dispongono di tutte le attrezzature necessarie per la riabilitazione e la cura delle malattie della Terza Età.

Aggiunge: «*A proposito degli "abusivi". Episodi spiacevoli non devono indurre il cittadino a pensare che i privati siano esclusivamente degli speculatori e a fare [illegible] ogni erba un fascio. Noi perseguia[illegible] la logica dell'impresa, ma in cambio della retta offriamo presta[illegible] di qualità. La speculazione sugli anziani è un'altra cosa. Noi non solo la combattiamo come cittadini, ma come Aopsa vogliamo che [illegible] attuino tutte quelle misure legislative per debellare [illegible] malcostume [illegible] danneggia tutti*».

Le strutture private sono organizzate in modo da soddisfare ogni esigenza e richiesta degli utenti. Per cui il prezzo della retta non è uniforme, ma tiene conto dei servizi offerti e della qualità dell'assistenza medico-sociale: assistenza garantita da medici e infermieri professionali, specializzati per le malattie della Terza Età. Volendo dare delle indicazioni di massima nelle «case» private del Piemonte si può spendere da un minimo di 700 mila lire il mese e [illegible] massimo di 2 milioni.

Minimo 700 mila lire il mese, pochi biglietti da mille in [illegible]ù rispetto al settore pubblico che chiede una retta media di 20 mila lire il giorno, senza poi contare l'intervento dell'ente pubblico [illegible] colmare il [illegible] dei costi. Spiega il dott. Amatela: «*Non è sorprendente, semmai è logico. Da noi i costi sono decisamente inferiori perché la gestione della struttura avviene in modo imprenditoriale, [illegible] za diminuire la qualità [illegible] servizi. Anzi, sono decisamente migliori*».

[illegible] luminosi e spaziosi, ambiente famigliare con camere singole o doppie e non anonime [illegible] delle strutture pubbliche, assistenza [illegible] prim'ordine, una vita talvolta da grande albergo.

La rivista rinasce in tv

Senza Fantozzi gran Villaggio

Chi l'avrebbe mai detto solo qualche [illegible] fa: la rivista, morta in palcoscenico, è rinata in tv. Non si [illegible] ancora organizzati convegni di studio sul fenomeno (ma prima o poi...), [illegible] è lecito avanzare la fondata ipotesi che una parte [illegible] responsabilità sia da attribuire ai berlusconiani network.

Dal m[illegible] che [illegible] è scoperto che [illegible] i varietà potevan[illegible] essere imbottiti [illegible] spot, il meccanismo è scattato. Dapprima i network hanno pedissequamente imitato le ultime fruste riviste Rai, poi si sono sforzati di cercare vie originali, e Italia 1 ha fatto centro [illegible] «Drive [illegible]».

Adesso, arruolando due vecchie volpi quali Terzoli e Vaime, Rete 4 fa scendere in [illegible] «Un fantastico tragico venerdì», spettacolo con Paolo Villaggio e Carmen Russo, piazzato di venerdì. E così la concorrenza [illegible] si completa: [illegible] sabato, tra i piedi [illegible] Pippo Baudo e «Fantastico», Canale 5 getta «Premiatissima»; e la sera prima c'è lo scontro frontale fra [illegible] show e «L'altro varietà» di Falqui su Raidue, due spettacoli che hanno alcune similitudini, a partire [illegible] dimensione leggermente demenziale mista [illegible] una voluta cornice tradizionale in caricatura, sino al cattivo funzionamento — nell'una e nell'altra trasmissione — di prolisse stantie scenette d'antica rivista o di remoto avanspettacolo [illegible] sarebbero tutte da sopprimere.

Ma c'è [illegible] ulteriore punto [illegible] comune. Falqui ha valorizzato un giovano [illegible] comi[illegible], Daniele Formica, che [illegible] rivelando eccellente showman di nevrotico estro, e in «Un fantastico tragico venerdì» è in atto [illegible] felice recupero [illegible] Paolo Villaggio da un peso malamente spremuto sempre e [illegible] nel ruolo [illegible] Fantozzi. Qui Villaggio si [illegible] con look inedito, abito elegante e severo, cravatta e occhiali, una specie di manager della conduzione tv, e ha modo, evitando la macchietta esasperata, [illegible] espan[illegible] lungo lo spettacolo manovrando personaggi e movi[illegible] attraverso un giocondo, energico, aggressivo sarcasmo immediato.

«Quanta autonomia di trucco ritiene di avere, lei?» chiede alla [illegible] Anni 50 Sil[illegible] Pampanini accomodata sul divano con la coscia in vetrina; e «Di che [illegible] sto parlando?» a Nunzio Filogamo che rievoca un non preci[illegible] Festival [illegible] Sanremo. In chiusura: «Una buona notizia per tutti, la [illegible]ta è finita».

Accanto, il recupero di Carmen Russo, sempre maggiorata fisica ma con un certo consapevole humour: recita, canta, balla in un clima di autoironia, e finalmente dimostra di saper fare — bene — qualcosa oltre ad esibire poppe e chiappe.

La rivista? Molta roba, molte idee, un po' di confusione con [illegible] necessità di adoperare le forbici. La politica è esclusa — prudente esclusione diffusa in tv e [illegible] pubblico e privato (salvo le [illegible] caricature [illegible] «Drive [illegible]») — e il bersaglio è il mondo della canzonetta con i veterani, anzi i venerandi Filogamo, Carla Boni, Togliani, Consolini e Joe Sentieri [illegible] stanno spiritosamente al gioco di serietà e presa in giro, e il mondo della televisione [illegible] alcuni sfottò [illegible] riusciti e altri azzeccati, anche [illegible] facili, vedi [illegible] Angeli che rifà se stesso e la parodia [illegible] Biscardi e del «Processo», valletta compresa (divertente, ma c'è da chiedersi [illegible] lunedì su Raitre gli originali [illegible] ancora più comici).

Ugo [illegible]

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Divi [illegible] fate più i padroni

CONTENITORI (Rai) — I capi supremi ammoniscono i conduttori a non parlare di fatti privati. Ma come? Prima gli danno carta bianca, li proclamano divi e padroni assoluti [illegible] programmi in cui possono insaccare tutto quello che vogliono, e poi gli contestano il diritto [illegible] ritardare i Tg o di annunciare [illegible] gravidanza o di polemizzare per mammà. Non è un controsenso?

TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA (Raiuno) — Sor[illegible] ha affermato: «La trasmissione mi piace perché è informativa e comico geniale, anche quando parla sul serio [illegible] delle facezie».

MODA (Raidue) — Una banale intervista ha spinto Luca di Montezemolo a scontate risposte: «Quali sono gli uomini che ammira di più?» «I fratelli Agnelli ed Enzo Ferrari» «E le donne?» «Mia madre».

ABOCCAPERTA (Raidue) — Il problema della casa è cascato giù: anche questo affronto agli sfrattati?

u. be.

Il quintetto inglese [illegible] aperto [illegible] Treviso la tournée mondiale - Oggi è ospite [illegible] «Domenica in»

Spandau e il rock al plasmon

Avevano mancato l'appuntamento l'anno scorso per l'infortunio di Steve Norman - Al Palaverde [illegible] tripudio di urla e lanci di foulard - [illegible] loro spettacolo è un [illegible] di musica-video-moda

DAL [illegible] INVIATO

TREVISO — *E rieccoli finalmente, gli Spandau Ballet, sogno incarnato [illegible] tante adolescenti. L'altro sera si sono esibiti [illegible] Palaverde di Treviso, [illegible] saranno in tv a Domenica in, invitati dalla Carrà. Avevano mancato l'appuntamento italiano l'anno scorso, perché uno di loro, il biondo sassofonista Steve Norman, si era spaccato un ginocchio scivolando in palcoscenico, a Los Angeles. Visto che forse l'Italia è il [illegible] dove riscuotono i successi più incondizionati, i cinque inglesi hanno deciso di cominciare proprio [illegible] qui la loro tournée mondiale '86-'87.*

E la scelta è caduta su Treviso (prossima tappa Firenze, l'11): il Palaverde [illegible] capienza (circa 7 mila posti), con le quindicenni osannanti dal primo momento all'ultimo, in un tripudio [illegible] urla e piena gola, braccia alzate e lancio di [illegible] mantici foulard.

Gli Spandau non hanno deluso. Sommi esempi di rock al Plasmon, giovane ed energetico, si sono presentati puntualissimi sul palcoscenico in parte sopraelevato ad ospitare batteria, percussioni e tastiere. Sullo sfondo, uno schermo gigante tutto musica-da-vedere, percorso da sciabolate di bellissimi [illegible] e giochi d'ombre alla [illegible].

Si capisce subito che il quintetto, nonostante le dichiarazioni della vigilia, punta ancora moltissimo sul cocktail musica-video-moda: il look è prevalentemente nero, calzoni [illegible] pelle e casacche bianche; quella del cantante Tony Hadley, bianca e nera da paggio, ne esalta la figura statuaria (un metro e 90, [illegible] lineamenti, al suo confronto Simon Le Bon è una caricatura). Hadley ricorda un po' Elvis Presley in versione raffinata, quando furbescamente salta sugli amplificatori e si offre alle fans.

«A canzoni non [illegible] tan rivoluzioni», [illegible] Guccini. *E neanche con il rock degli Spandau, che suonano bene e con professionalità, sulla scena danno moltissimo (soprattutto l'instancabile [illegible] che per [illegible] riesce a mantenere quella forma perfetta, chissà quanti chili perde [illegible] ogni concerto...). Tutto questo è già molto, certo, ma [illegible] impedisce di [illegible] dalla musica del quintetto un'impressione [illegible] già sentito. Come se si fosse [illegible] fronte ad una (sapiente) mescolanza di generi: non sfuggono le dolcezze «neo romantic», le incursioni furbe nel ritmo latino-americano, i riferimenti afro evocati da Steve Norman che ogni tanto passa alle percussioni.*

[illegible] *dicevo che il rock del loro ultimo album* Through The [illegible] *sarebbe [illegible] più duro, più d'assalto, intessuto addirittura [illegible] temi sociali [illegible] comunque soltanto di spondai: in realtà nei veri pezzi (Virgin, [illegible]at, Fight For Ourselves) gli Spandau mantengono intatte la loro voglia di divertire, con più attenzione caso [illegible] alla purezza dei suoni.*

Anche attraverso le barricate, sono solo canzonette. Ma di classe.

Alessandra Comazzi

Il cantante e il chitarrista degli Spandau Ballet durante il concerto di Treviso, davanti a 7 mila persone

E da Raffaella arriva Mondale

ROMA — [illegible] Spandau Ballet e Carla Fracci, impe[illegible] insieme con il suo partner [illegible] Georghe Iancu, in una lezione di passo a due, sono gli ospiti più atte[illegible] della puntata di oggi [illegible] Domenica in, [illegible] Raiuno, a partire [illegible] 14.

[illegible] tiro incrociato guidato da Ottone e dalla Carrà verranno sottoposti due personaggi: Bruno Casagrande, italiano di Fontanafredda soprannominato «l'uomo di Cernobil», perché ha inventato e costruito una protezione solidissima intorno al reattore sovietico, e, [illegible] d'eccezione, Walter Friederich Mondale, ex vicepresidente degli Usa.

La Carrà ha invitato anche Raffaella [illegible] Laurentiis [illegible] parlerà della sua ultima pro[illegible]duzione cinematografica, Tai-pan; Luigi De Filippo che presenterà [illegible] commedia di cui [illegible] e interprete Come fini [illegible] Ferdinando Ruoppolo; Sciaipi e Janet Jackson, sorella di Michael. [illegible] Ronnie intervista i Duran Duran e David Sylvian.

La storia di Carmela Rocco, bambina di 8 anni, respinta il 13 ottobre scorso dalla scuola napoletana «Centro didattico Statale» perché handicappata, [illegible] nella puntata di oggi di Buona domenica in onda su [illegible] 5 dalle 13,30 alle 20,30. Costanzo ha invitato [illegible] studio la bambina, sua madre Elisabetta Busiello e l'avvocato Elena Coccia.

In programma anche, la [illegible] parte dell'intervista [illegible] Costanzo a Lorenzo Bozano; l'incontro in studio tra Ernest Foster e Alessandro Lefano (il primo, inglese [illegible] sessantaduenne, ha [illegible] vita [illegible] secondo, a Castelforte, durante [illegible] seconda guerra mondiale); l'interven[illegible] [illegible] Mariangela Melato, le partecipazioni musicali [illegible] Cyndi Lauper, Bobby Solo.

La coppia Gabriele Lavia Monica Guerritore è ospite della quarta puntata [illegible] Piccoli fans in onda su Raidue alle 13,30. Per il «Mercatino della domenica» Sandra Milo si è [illegible] due partecipazioni importanti: il [illegible]rio del pci Alessandro Natta che metterà all'asta [illegible] porcellana della sua collezione e il campione motociclistico [illegible] Lucchinelli che offrirà il [illegible] storico casco.

A TG l'una intervengono Paola Pitagora, [illegible] scrittore Giancarlo [illegible] e l'attore [illegible] Mollica.

Scegliendo fra i film [illegible] questa settimana alla televisione

Huston sotto il vulcano

«La caccia» di Penn con Marlon Brando domani sera su Raiuno

OGGI — *La mattinata si [illegible] Bette Davis (Rete 4 alle 9,30) nel ruolo di Elisabetta I, vecchia e pelata, e con grandi parrucche [illegible]* **Il favorito della grande regina** *(1953) di Henry [illegible] con Richard Todd, Herbert Marshall, Joan Collins. Alle 11,30 su Raidue [illegible] pregevole film [illegible] Clarence Brown inedito in Italia [illegible]* **polvere del profondo Sud** *(1949) dal romanzo di William Faulkner, una sorta di giallo con polemici intenti antirazzistici: [illegible] una cittadina del Sud avviene [illegible] assa[illegible] e accusato ingiustamente è [illegible] negro.*

Su Eurotv alle 13 Gerard Philipe tra Danielle Darrieux, Dany Carrel e Anouk Aimée [illegible] **donne degli altri** *(1957) di Julien Duvivier, ritratto [illegible] un irresistibile dongiovanni in cerca di fortuna a Parigi. Su Raitre [illegible] 17,25* **Incompreso** *(1983) di Jerry Schatzberg con Gene Hackman, ennesima versione del patetico straziante [illegible] di Florence Montgomery.*

Un magistrale saggio di cinema firmato John Huston: [illegible] Rete 4 alle 20,30 **Sotto il vulcano** *(1983) dal romanzo [illegible] Malcolm Lowry edito [illegible] '47, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews, premio speciale a Cannes; ai piedi del vulcano Popocatepetl, [illegible] giorno [illegible] festa [illegible] morti, [illegible] whisky tequila e bordelli, in un Messico dove anche la morte «diventa occasione per divertirsi», un ex console britannico affoga nell'alcol il tradimento della moglie, l'vizuri, l'angoscia di esistere.*

Su Italia 1 alle 22,20 **Nessuno ci può fer[illegible]** *(1980) di Sidney Poitier, folli peripezie tragico-farsesche per [illegible] Wilder e Richard Prior scambiati per banditi. Su Rete 4 [illegible] Sydow e Liv Ullman ne* **La nuova terra** *(1973) di Jan Troell, epica saga popolare dalla tetralogia di Vilhelm Moberg sull'emigrazione nell'800 di contadini svedesi nel Minnesota, seguito [illegible] film trasmesso ieri [illegible].*

[illegible] — *Il primo lungometraggio di Michelangelo Antonioni alle [illegible] Raiuno:* **Cronaca di un [illegible]** *(1950) con [illegible] Bosè e Massimo Girotti, ritratto di due amanti, lui spiantato e lei sposata ad un ricco, nell'ambiente della [illegible] bene. [illegible] su Raiuno alle 20,30* **La caccia** *(1966) di Arthur Penn, scritto da Lillian Hellman dal romanzo [illegible] Horton Foote, con Marlon Brando, Robert Redford, Jane Fonda, Angie Dickinson, film di forte denuncia sociale e umano, spettacolo violento e brutale: quadro di una cittadina del profondo Sud torva e corrotta dove uno sceriffo tenta [illegible] far valere la legge.*

MARTEDI' — *Da un singolare racconto dell'800, «Fosca» di Tarchetti, su Rete 4* **Passione d'amore** *(1981) [illegible] Ettore Scola [illegible] Valeria D'Obici, Bernard Giraudeau e Laura Antonelli, furibondo amore di [illegible] donna brutta per un bell'ufficiale.*

MERCOLEDI' — *Fanta[illegible] thriller su Raitre [illegible]* **Terrore [illegible] spazio profondo** *(1978) di Philip Kaufman con Donald Sutherland, remake del celebre «L'invasione degli ultracorpi» di [illegible] Siegel.*

GIOVEDI' — *Western e violenza sullo sfondo del Messico in rivolta: su Italia 1* **Il mucchio selvaggio** *(1969) [illegible] Sam Peckinpah.*

VENERDI' — *Aggressivo film di Robert Aldrich su Italia 1,* **I ragazzi [illegible] coro** *(1978), sarcastico quadro di una corrotta e sgangherata polizia.*

[illegible] — *Terrificante horror magico su Eurotv:* **La [illegible]** *(1942) [illegible] Samuel Raimi, gruppo di giovani dilaniati dai demoni del male in una dimora maledetta.*

«La città delle donne» di Fellini

FILM TOP — Un fascinoso, bizzarro, enigmatico universo tu[illegible] al femminile sognato da Federico Fellini che, come in «Otto e mezzo», si incarna in Marcello Mastroianni; sabato su Raidue [illegible] in coda La città delle donne (1980).

E' un viaggio all'interno dei rapporti di un [illegible] con le donne che vengono raffigurate in tutti i loro aspetti più attraenti e più sconcertanti [illegible] caleidoscopio [illegible] immagini sorprendenti e strampalate e in una dimensione, dove si intrecciano i ricordi e i desideri insoddisfatti, che è un misto di tenerezza, di stupore e di angoscia.

Stasera su Raidue

Gli italiani gli ebrei l'olocausto

ROMA — L'atteggiamento [illegible] italiani verso gli ebrei negli anni delle persecuzioni razziali e dell'olocausto è l'argomento del programma di Nicola Caracciolo *Il coraggio e la pietà*, in onda questa sera su Raidue [illegible]. Si tratta [illegible] un'inchiesta storica [illegible] in due puntate (la seconda sarà presentata domenica prossima alla stessa ora) realizzata con [illegible] consulenza di Renzo [illegible] Felice e costruita [illegible] interviste con i [illegible] dell'epoca e filmati di repertorio.

[illegible] risultato dell'indagine mette in luce una verità importante: gli italiani, [illegible] tutti gli europei, aiutarono gli israeliti.

Nella puntata di stasera saranno descritte soprattutto [illegible] degli ebrei italiani; in quella [illegible] domenica prossima si parlerà degli [illegible] stranieri rifugiati in Italia e di quelli che, in Grecia, Jugoslavia e Francia, ricevettero aiuto dai soldati delle truppe italiane di occupazione. Alla puntata [illegible] 18 seguirà [illegible] dibattito in studio.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
- 10 — **Al di là delle colline**, di E. Pecora
- 10,45 [illegible] disegni animati
- 11 — **Santa Messa**, dalla Basilica dei Ss. Apostoli in Roma, celebrata dal car[illegible] Agostino Casaroli in occasione della Giornata di ringraziamento
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 [illegible] a cura di F. Fazzuoli, regia di Vito Minore: «Le renne radioattive»
- 13-13,55 **Tg l'una**: Ospiti: lo [illegible] Giancarlo Galli e gli attori Paola Pitagora e Massimo Mollica
- 13,55 **Toto-tv Radiocorriere**, gioco
- 14-19,50 **Domenica in...**, condotta da Raffaella Carrà, con la partecipazione [illegible] Ronnie, Silvan e Aurelio Toppetti; coreografie di S. Japino; [illegible] orchestra diretta da Danilo Vaona; regia di Furio Angiolella. **Cronache e avvenimenti sportivi**, a cura di P. Valenti
- 14,20 **Notizie sportive**
- 15,20 **Notizie sportive**
- 16,20 **Notizie sportive**
- 17,50 **Campion[illegible] italiano di calcio**, sintesi di un tempo di [illegible] partita [illegible]
- 18,20 **90° minuto**
- 20,30 **La Rai presenta: Molly 'O**, sceneggiatura in tre puntate di Gloria Malatesta, Claudia Sbarigia, Bruno Corbucci, con Sonnie Bianco, Steve March, Beatrice Palme, Andrea Prodan, regia di Bruno Corbucci (1ª punt.)
- 21,50 **La [illegible] sportiva**
- [illegible] **Musicanotte: Respighi**. Quattro [illegible] le nel cinquantenario della morte, di P. De Vito, «Feste romane», dirige G. Delogu, regia di S. Roncoroni (2ª)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,30
- 10 — **I concerti di Raidue**. Orchestra Sinfonica della Rai di Milano, direttore Carl Melles, pianista Alexander Lonquich; musiche di F. Schubert
- 10,45 **In forma con... Barbara Bouchet**
- 11,30 **Matinée**. La luce delle stelle lontane, a cura di Claudio G. Fava e Nedo Ivaldi (VI). **Nella polvere del profondo Sud** (1949), film di Clarence Brown, con Juano Hernandez, Elisabeth Patterson
- 13,25 **Tg2 - I consigli del medico**
- 13,30 In diretta dallo studio 1 di Roma: **Piccoli fans**, di Sandra Milo e Sylvia Del Papa, conduce Sandra Milo. Ospiti: Gabriele Lavia e Monica Guerritore
- 15,40 **Tg2 - [illegible] e stadio**. Eurovisione, [illegible] Lisbona: **Atletica leggera**, [illegible]pionato [illegible] mondo femminile; da Roma: **Ippica**, G. P. Roma di galop[illegible]
- 16,40 [illegible] diretta dallo studio Tv3 di Milano: **Chi tiriamo in ballo**, show match condotto da Gigi Sabani
- 18,50 **Campionato italiano** [illegible] nache [illegible] un tempo d'una partita di serie [illegible]
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,30 **Miami Vice squadra antidroga**: «Una donna senza onore»
- 21,30 **Il coraggio e la [illegible]**: «Gli ebrei e l'Italia durante [illegible] guerra», di Nicola Caracciolo, consulenza [illegible] R. De Fe[illegible] (1ª p.)
- 22,30 **Vienna in musica**. [illegible] Peter Ledysky
- 23,05 **Dse: La tenica [illegible] fiori**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 10.30-12 **Tg3 diretta sportiva**. Da Torino: **Trial, Coppa del Mondo**, da Canazei: **Hockey su ghiaccio Fassa-Renon**
- 12 — **Girofestival 86**: «Speciale giovani»
- 12,30 **Stars**, a cura di M. Colangeli: «Simon e Garfunkel al Central Park»
- 14 — **Nino Manfredi autore di se stesso**, regia di A. Giannetti (4ª punt.)
- 15 — **Tg3 - Diretta sportiva**. Torino: Trial, Coppa mondiale; da Anversa: Tennis, torneo internaz. Telecronache a diffusione nazionale
- 17,25 **Incompreso**, film di Jerry Schatzberg, con Gene Hackman
- 19,20 **Sport Regione**
- 19,40 **Maledetto rock 2** (1980-'85), con G. Fossà, D. Salvatore, F. Andreini, C. Monni, B. Giampolini
- 20,30 **Domenica gol**, di Aldo Biscardi
- 21,30 **Dse: L'età sospesa**. Infanzia e feste popolari, di Sandro Lai
- 22,30 **Campionato di calcio di serie A**
- 23,15 **Jazz club**, di A. De Liguoro: da Umbria Jazz '86 «Buddy Rich Orchestra», regia di L. Handel

Il critico [illegible]

RAIUNO (ore 23,45) — Programma dedicato a Ottorino Respighi nel cinquantenario della morte: [illegible] eseguite le «Feste romane».

RADIOUNO (ore 20,30) — Per la stagione lirica della Rai «La fanciulla di Pskov» ovvero «Ivan il Terribile» di Nicolaj Rimskij-Korsakov, direttore Yuri Ahronovitch.

RADIOTRE (ore 21,10) — Giovani talenti alla ribalta: in diretta dall'Auditorium di Torino «Pianoforum» rassegna dei vincitori dei concorsi pianistici internazionali dell'86.

Metti Mike a «Punto 7»

Mike Bongiorno è ospite oggi di Arrigo Levi nel «Punto 7» intitolato «Una vita per la tv» (Canale 5, ore 12,30). Il presentatore sarà pungolato dalle domande di Ugo Buzzolan (La Stampa), Laura Delli Colli (la Repubblica), Vito Oliva (Il Giorno)

Italia 1

- 8,30 **Bim Bum [illegible]**
- 10,30 **Sport Usa**, [illegible]
- 12 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 13 — **[illegible] Prix**, rubrica
- 14,15 **Deejay television**, rubrica
- 16,15 **Master**, telefilm
- 17,05 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 18 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive in**, varietà con Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Ezio Greggio, [illegible] Boldi
- 22,20 **Nessuno ci può fermare**, film di S. Poitier [illegible] G. Wilder, R. Pryor — *Due amici, oppu[illegible] ai [illegible] vita di New York tentano l'avventura che è... disavventura*
- 0,25 **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
- 1,20 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 2 — **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 10 — **Maude**, telefilm
- [illegible] **Flo**, telefilm
- 11,30 **Superclassifica Show**, rubrica
- 12,30 **Punto 7**, [illegible] Arrigo Levi
- 13,30 **Buona domenica**, programma [illegible] detto da Maurizio Costanzo
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **Buona domenica**, conduce Maurizio Costanzo. Ospiti Mariangela Melato e Cyndi Lauper
- 17 — **Forum**, con Catherine Spaak, rubrica
- 17,30 **Buona domenica**, in studio
- 19 — [illegible] telefilm
- 20,30 **Nord e Sud**, sceneggiato con Patrick Swayze, Lesley-Anne Down, Jean Simmons (seconda puntata)
- 22,20 **Monitor** - «Le renne di Chernobyl»
- [illegible] **Mac Gruder e Loud**, telefilm
- 0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Retequattro

- 9,30 **Il favorito della grande regina**, film
- 11,10 [illegible] in
- 12,10 **Arabesque**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 15,15 **I gemelli Edison**, telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 16,50 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, [illegible] film
- 17,30 **Cartoni animati**
- [illegible] **Jennifer**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **New York, New York**, telefilm
- 20,30 **Sotto il vulcano**, film di J. Huston con A. Finney, J. Bisset — *Nel giorno dei morti del 1938 a Cuernavaca nel Messico, un console britannico passa di bar in bar*
- 22,40 **Cinema & Co.**
- 23,10 **La [illegible] terra**, film di J. Troell [illegible] M. von Sidow, L. Ullman — *Arrivati nella «terra pro[illegible]» gli emigrati svedesi hanno trovato finalmente una casa*
- 1,20 **Vegas**, telefilm

Eurotv

- 13 — **Le donne degli altri**, film di Julien Duvivier [illegible] Gerard Philipe
- 15 — **Ruote**, miniserie
- [illegible],45 **Weekend**
- 17,30 **Il re dei barbari**, film
- 19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
- 20,30 **Due strani papà**, film
- [illegible] **Quattro in amore**
- 23 — **In primo piano**, attualità
- 23,25 [illegible]

Rete A

- 15,30 **Le Leo**, [illegible] di oggetti per la casa
- 18 — **Alazzone: Una do[illegible] diversa**, proposte televisive
- 19 — **Lo sport a caldo**, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
- 19,30 **Speciale Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- [illegible] **L'idolo**, teleromanzo

Montecarlo

Telegiornale 19,30
- 12,15 **Idillio villereccio**, di George Bernard Shaw
- 13,15 **Assalto sul Wayne**, film
- 14,55 **Tennis**, campionati europei, finale
- 18,15 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19,15 **Sportissimo**
- 19,45 **Lo strangolatore della notte**, film
- 21,35 [illegible]: «Cosmos»
- 22,40 **Tmc sport**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10
- 20 — **I castelli della Zagorje**, documentario
- 20,30 **Settegiorni**, rassegna settimanale di politica estera
- 21 — **Una raffica [illegible] piombo**, film di Paolo Hueso [illegible] Robert Hoffman
- 22,50 **Charley**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,20; 0,45
- 14,05 [illegible] **d'amore**, film
- 16 — **Ciao domenica**
- 18,10 **Natura amica**: il falco e la potenza, documentario
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **La Svizzera nell'Ottocento**
- 21,30 **Piaceri della musica**
- 22,30 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,16, 13, 19, 23,23 — 6 Il guastafeste, 7,30 Culto evangelico, 7,50 Asterisco musicale, 8,30 Mirror spettacolo allo specchio, 8,50 La nostra terra, 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa, 10,15 Varietà varietà, 13 Le piace la radio?, 14 Golosone, 14,20 - 18,20 Ascolta si fa sera, 18,20 Punto d'incontro, 20 Davide Montemurri in «L'eterno viandante - Franz Liszt e il suo tempo», di B. Cagli e D. Montemurri; 20,30 Stagione lirica di Radiouno: «La Pskovitianca», 3 atti [illegible] Rimsky - Korsakov, nell'intervallo (ore 21,43 c.) Saper dovreste, quiz a premi di L. Sironi; Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,23, 18,23, 19,30, 19,30, 22,30 — 6 Fine settimana con Radiodue, 8,15 Oggi è domenica, 8,45 Donne in poesia fra '800 e '900; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica Italo Alighiero Chiusano; 12 Gr2 anteprima sport, 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2, 14 Programmi regionali, 14,30 - 16,30 Domenica sport, 16,55 - 17,15 Stereosport, 20 Il pescatore di perle; 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,30 Bollettino del mare, 22,50 Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra, C. Bernari, dal Vesuvio all'Everest, di F. Bolzoni, 22,59 Buona notte Europa. Stereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio, 6,55 - 8,30 Il concerto del mattino, 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica [illegible] «L'incontro di preghiera per la pace nel mondo»; 11,48 Tre A; [illegible] Uomini e profeti; 12,30 I trii di Haydn (6); 13,25 Viaggio di ritorno: fatti per udire; 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Dal Conservatorio Verdi di Milano, Don Giovanni di Mozart, direttore Carl Melles, 20 Concerto Barocco, 21,10 Concerto da Torino: 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.45

Debutto il 13 all'Alfieri

Gaber, è l'ora dei sentimenti

In «Parlami d'amore Mariù» [illegible] sofferenza, la gioia, l'amicizia - Canta poche canzoni

Giorgio Gaber

[illegible] — Giorgio Gaber e [illegible] suo coautore, il pittore Luporini, sono due straordi[illegible] termometri [illegible] umori. Sarà perché vivono [illegible] isterie divistiche, come perso[illegible] normali, ma ogni anno sanno proporre, nel recital che [illegible] porta in tournée [illegible] l'Italia, un elemento della vita comune che emerge [illegible] più [illegible] rapporti, negli interrogativi e negli stati d'animo che travagliano uomini, donne, coppie, gruppi.

La lunga strada iniziata con il *Signor G.* e passata attraverso gli *Anni difficili* del 1980 arriva quest'anno ai sentimenti, mentre si annuncia una trasmissione di Alberoni in tv sullo stesso tema, mentre se ne parla e ci si ascolta nel chiuso del proprio animo e, come Gaber racconta con evidente felicità per le proprie intuizioni, «*mentre una mia amica, che non vedevo da tanto tempo e che insegna storia all'Università, mi ha appena raccontato di aver dedicato alla storia dei sentimenti* [illegible] *corso monografico di quest'anno*».

Lo spettacolo che [illegible] giovedì prossimo al teatro Alfieri di Torino s'intitola *Parlami d'amore Mariù*, con una «*piccola punta di nostalgia*» [illegible] spiega Gaber, [illegible] fronti di un'epoca [illegible] canzoni, ma [illegible] un titolo che non deve ingannare: «[illegible] *parla di tutti i sentimenti* — spiega Gaber — *in sei piccoli atti unici in forma di situazioni significative: i rapporti con le donne, la sofferenza, la gioia, un figlio, un'amicizia in crisi*».

La novità è che Gaber [illegible] scena sarà soprattutto attore: Dopo [illegible] spettacolo dello scorso anno, soprattutto musicale, ora le canzoni [illegible] soltanto sei, come sipari fra un monologo e l'altro: «*E' una scelta* [illegible] *linguaggio di*[illegible] *fatto per allargare* [illegible] *nostre possibilità, un'espre*[illegible] *in più. All'inizio, non volevamo proprio fare canzoni, alla fine ne abbiamo scritte dieci, e potrò pure cambia*[illegible]. Verso dicembre uscirà [illegible] disco, «*Piccoli spostamenti del cuore*», che le contiene. [illegible] scena, invece, la musica [illegible] sostegno e commento attraverso [illegible] pianoforte di Carlo Cialdo Cappelli.

Succede che ogni anno, [illegible] inizio estate, [illegible] Luporini si chiudono in conclave a Viareggio, dove abita [illegible] pittore, e si mettono a [illegible] su quello che è [illegible] successo, [illegible] ciò che hanno pensato e fatto e detto. Il tema dello spettacolo prende vita quando l'affermazione di [illegible] trova corrispondenza nell'altro. [illegible] lo scorso giugno, a Viareggio, con l'idea del sentime[illegible], invece delle canzoni, come sempre era [illegible] sono nati prima i monologhi.

Dice Gaber: «*Il tema* [illegible] *è: a che punto siamo con i sentimenti? Una delle domande che oggi bisogna porsi è che cosa si sente veramente, quanto le nostre sensazioni* [illegible] *gonfiate o sincere*». Nella società rimescolata e spettacolarizzata, [illegible] cambiamenti sempre più veloci [illegible] ci travolgono, si sono smarrite o confuse anche le regole interiori, i comportamenti codificati: «*C'è indifferenza nel*[illegible] *oppure troppo partecipazione, vera o finta. C'è* [illegible] *insomma una serie* [illegible] *sensazioni che una volta avevamo* [illegible]*so e ora non* [illegible] *hanno più*».

Per esempio? «*Per esempio si entra ad esce* [illegible] *dolori in modo inconsueto,* [illegible] *fronte a* [illegible] *problema grave si reagisce* [illegible] *distacco oppure suicidandosi. Si passa con grande facilità dall'euforia alla depressione. Io invito a guardarsi dentro. Per esempio, tutti partecipano a tutto, sono apparentemente legati ma non appartengono più a nulla, neanche alla propria famiglia. Un tempo c'era il legame di sangue, ora c'è maggior distacco. C'è la fatica di* [illegible] *appartenere, si soffre* [illegible] *un'angoscia diffusa*». Come sempre, Gaber non vuole offrire soluzioni, ma «*una maggiore* [illegible] *delle cose*». Come sempre usera, dice, l'arma dell'ironia.

Marinella Venegoni

Martedì l'opera [illegible] Wagner inaugura [illegible] stagione lirica [illegible] Torino - Dirige Zoltan Pesko

L'oro del Regio

Attesa per lo spettacolo con la regia di De Bosio - Un grande impegno: quest'anno si allestirà anche la «Valchiria» e, nella prossima stagione, «Sigfrido» e il «Crepuscolo»

Le ondine in volo e un particolare della scena di Kovacs. «L'oro [illegible]» avrà un cast tutto tedesco

TORINO — Molta attesa negli ambienti musicali italiani circonda quest'anno lo spettacolo inaugurale del Teatro Regio: l'*Oro del Reno* è già di per sé un titolo impegnativo, ma lo diventa ancor di più se inserito nel progetto unitario dell'*Anello del Nibelungo* che il teatro torinese intende realizzare nel corso di due [illegible]: [illegible] *del Reno* e *Valchiria* nell'85-[illegible]; *Sigfrido* e *Crepuscolo* nell'86-'87, con ripresa totale delle quattro opere l'anno seguente, in modo da offrire all'ascoltatore la [illegible] del ciclo unitario. Progetto, com'è facile intuire, di grande rilievo alla realizzazione del quale il Teatro Regio si applica con il massimo sforzo compiuto sinora dopo la sua ricostruzione.

L'impegno è, naturalmente, d'una grandiosità senza pari e si gioca sul duplice terreno della messa [illegible] e dell'esecuzione musicale. Affidata a Zoltan Pesko, direttore di lunga e provata esperienza nel repertorio [illegible] e contemporaneo, l'esecuzione si giovera di un lungo periodo di preparazione, iniziato praticamente il settembre [illegible] il [illegible] certo-saggio, [illegible] si può dire, tenuto dai complessi del Regio nella Chiesa [illegible] San Filippo: un excursus wagneriano attraverso i luoghi celebri della *Tetralogia*.

Il lavoro di Pesko mira alla fusione del coro dell'orche[illegible] e di un gru[illegible] di cantanti che nell'*Oro del Reno* è particolarmente [illegible] perché l'opera viene eseguita in tedesco e, tranne rarissime eccezioni, i nostri cantanti affrontano malvolentieri la lingua straniera.

La prima rappresentazione dell'*Oro del Reno* ebbe luogo, insieme alla *Valchiria*, a Monaco nel 1869 e nel 1870: l'intera *Tetralogia*, comprendente anche il *Sigfrido* e il *Crepuscolo* fu poi rappresentata per la prima volta a Bayreuth nel 1876. Wagner [illegible] aveva lavorato trent'anni [illegible] primo progetto, il poema [illegible] *morte* [illegible] *Sigfrido* che [illegible] il nucleo genetico del lavoro: pro[illegible] in [illegible] a ritroso, verso gli antefatti della vicenda il compositore creò il più vasto progetto [illegible] drammatico che [illegible] mai stato concepito nella storia dell'opera. [illegible] testo dell'*Anello* venne pubblicato [illegible], indi riveduto e corretto, dieci anni dopo, nella ristampa della versione definitiva [illegible] rilevanti [illegible].

La composizione musicale [illegible] nel 1853 [illegible] l'Oro del [illegible] che fu completato nel 1854 seguito immediatamente dalla *Valchiria*, [illegible] nel [illegible] interrotto dopo tre scene la composizione [illegible] *Sigfrido*, [illegible] un lungo periodo di arresto durante il quale Wagner [illegible] il *Tristano* e *I Maestri cantori* [illegible] *Norimberga*. Ripreso nel 1871, il *Sigfrido* viene completato e proseguito nel *Crepuscolo* che chiude il ciclo nel 1874.

All'impegno per il [illegible] vocale si affianca quello per la realizzazione [illegible] che [illegible] tutta la *Tetralogia* affida registi e scenografi per la fantasmagoria della realizzazione [illegible] visiva. Dagli assaggi che, [illegible] prove, [illegible] potuti avere, possiamo anticipare che la regia di Gianfranco De [illegible] e la scenografia di Attila Kovacs, con i costumi di Santuzza Calì, sembrano prendere [illegible] per le [illegible] e misurarsi senza [illegible] termini [illegible] le esigenze del [illegible] raviglioso che tanta parte hanno nella messa in scena della grande [illegible] wagneriana.

Finalmente, le conclamate possibilità tecniche del pal[illegible] Teatro Regio [illegible] modo di essere esi[illegible] con spettacolari trasfor[illegible] a vista in cui il gigantismo [illegible] alla precisione descrittiva. [illegible] scer[illegible] delle [illegible] profonde e le Ondine [illegible] vi sguazzano immerse, l'aria rarefatta delle vette e le profondità del sottosuolo [illegible] così offrire alla musica il [illegible] corrispettivo plastico e quel rispecchiamento fantasmagorico senza il quale Wagner resta dimidiato.

Paolo Gallarati

Sei tonnellate [illegible] magìa

TORINO — «*La terra apre la sua bocca*», osserva l'architetto ungherese Attila Kovacs. Diciassette metri [illegible] prato verdissimo, che si estendono ai piedi del Walhalla, la dimora degli Dei, sollevati da [illegible] invisibile organo elettrico [illegible] soffitto, scoprono [illegible] il regno [illegible] Nibelunghi, popolato da quaranta bimbi mascherati, i nani [illegible] vivono nascosti [illegible] ventre del [illegible].

E' un momento fondamentale che scandisce il tempo dell'*Oro del Reno* e che, unito alla magia della musica, [illegible] nello spettatore una forte [illegible]zione. Ma quanti sacrifici, quanta fatica. [illegible] in tre teatri europei [illegible] posseggono sofisticate apparecchiature tecniche (Vienna, Ginevra e Regio) è possibile realizzare una struttura scenografica così perfetta e grandiosa, frutto dell'appassionato lavoro dei novantadue tecnici del teatro, che [illegible] giorni e giorni hanno lavorato al perimetro dell'Oro e lungo i 15 metri [illegible] boccascena.

Sei tonnellate che si sollevano silenziosamente: una struttura metallica e in legno, che da un piano inclinato si erge fino a scoprire la caverna, ma in grado di abbassarsi fin sotto il palcoscenico. [illegible] sentito [illegible] nuvole di vapore [illegible]. Nuvole non più provocate da ghiaccio secco, come si [illegible] ormai normalmente, ma da antiche caldaie, poste in tre linee che idealmente ci fanno [illegible] al tempo in cui Wagner le aveva volute.

Il mondo wagneriano è sbarrato da un imponente portone di legno, che scorrendo su levigate guide [illegible] idealmente l'intera *Tetralogia*, anche nelle [illegible] prossime [illegible] stagioni. Martedì, al suo dischiudersi sul *prologo nibelungico*, lascerà apparire il Walhalla, il *monte sacro* scolpito [illegible] forma conica nel polistirolo bianco, mentre le tre *ondine* [illegible] sccingeranno alla *prova delle acque* per librarsi a 15 metri di altezza.

Attila [illegible] in architettura a Budapest, una vasta esperienza in campo cinematografico (ha [illegible] l'altro un cortometraggio sul *Parsifal*), designer apprezzato in patria e all'estero per le sue strutture metalliche raffinate, lavora all'idea-Wagner da almeno dieci anni.

La sua sfida [illegible] ripulire tutta l'opera dagli elementi [illegible]. «*Ho cercato di realizzare una scenografia pre-wagneriana, slegata dal contesto storico. Spero di esserci riuscito*».

Si dice già che *L'oro del Reno* allestito dal Regio risenta delle esperienze cinematografiche dell'architetto magiaro, ma quest chiarisce: «*Se ci sono* [illegible] *Abbiamo fatto* [illegible] *di effetti speciali, fantascientifici, sempre tendendo al recupero del Mito, ma l'opera di Wagner non è un film ed io intendo far teatro*».

Armando Caruso

Due uomini nel Mito

TORINO — *Gianfranco* [illegible] *Bosio e Wagner, binomio inedito. E'* [illegible] *prima volta che il regista si accinge a mettere in scena l'Oro del Reno, prologo alle altre tre giornate (Walkiria, Sigfrido e Il crepuscolo degli dei).*

[illegible] *storia degli allestimenti della Tetralogia* [illegible] *tormentata: dalla* [illegible] *in scena di Sawallisch-Ronconi* [illegible] *del 1963 alla Scala finita in una lite (il maestro non era d'accordo sull'impostazione moderna dell'opera) a Chéreau-Boulez a Bayreuth nel 1976. Come sarà l'interpretazione wagneriana di* [illegible] *Bosio?*

«Credo che la linea culturale scelta [illegible] Ronconi, fedele o infedele al pensiero di Wagner, si sia esaurita. [illegible] me interessa recuperare il Mito, lasciando cadere [illegible] visioni storicistiche. [illegible] Mito non ha età, [illegible] universale, e va legato [illegible] nostra sensibilità».

«Il compito che mi sono prefisso [illegible] Santuzza Calì, che ha realizzato secondo me costumi stupendi — osserva *De Bosio* — è di portare lo spettatore fuori dalla storia e per far questo ci sono mille modi. Il mio [illegible] recuperare [illegible] elementi geometrici universali: il cerchio, il trapezio, la forma ellittica del Walhalla».

[illegible] *Zoltan Pesko,* [illegible] *militante della musica contemporanea, ma* [illegible] *grande esperienza dello* [illegible] *operistico anche in Italia, affronta con impegno la maratona wagneriana. Dal 2 settembre lavora assiduamente con l'orchestra,* [illegible] *singole sezioni hanno cominciato a studiare l'imponente partitura del marzo* [illegible] *Wagner, si può dire, ce l'ho nel* [illegible]*: a* [illegible] *anni potevo già apprezzare la favola* [illegible] *Sigfrido.*

«Dire oggi, a pochi giorni dall'inaugurazione, in che modo intendo affrontare l'*Oro del Reno* mi sem[illegible]. Aspettiamo che altri giudichino se il nostro lavoro è stato fatto [illegible]. L'orche[illegible] mi ha seguito con attenzione. [illegible] preparati. Ma essere preparati a Wagner vuol dir tutto e niente al tempo stesso. Io spero che dalla mia lettura dell'Oro, alla fine traspaia la purezza del mito».

«In questi 110 anni — osserva *Pesko* — molte sovrastrutture letterarie ci hanno dato interpretazioni diverse [illegible] Wagner. Egli sicuramente più [illegible] nel sentiva il [illegible] responsabilità perché e [illegible] *Tetralogia* ha impiegato circa 20 anni. [illegible] un'opera imponente che [illegible] punto [illegible] psicologico anticipa le ricerche di Freud e Jung».

«Boulez scrivendo di Parsifal — [illegible] *Pesko* — ha detto che il Wagner musicista è un genio che sovrasta il Wagner scrittore, l'uomo privo di cultura [illegible] il suo antisemitismo. Ma [illegible] aveva una sostanza culturale rara. Ecco perché il direttore che affronta [illegible] *Tetralogia* deve [illegible] con impegno vitale e intellettuale».

ar. ca.

Moriconi: «Che [illegible] questa Filumena»

JESI — *Venerdì sera, nel teatro Pergolesi rimesso a nuovo, la Filumena Marturano di Valeria Moriconi ha in*[illegible] *la prima volta il pubblico.* «Era, per due motivi, un pubblico speciale — racconta l'attrice la mattina successiva al debutto —. Il primo motivo è che era un pubblico formato dalla mia gente; quelli del paese dove sono nata e dove vive ancora mio padre. Il secondo motivo è che era un pubblico che tornava nel suo teatro dopo tre anni, tanto sono durati i lavori di riadattamento. Nell'aria c'era un'attesa fortissima, un'attesa che lentamente, scena dopo scena, si è sciolta in un lungo, caldissimo applauso finale».

Valeria Moriconi temeva questo debutto. E' la prima [illegible] *che in Italia Filumena* [illegible] *uno* [illegible] *capolavori di* [illegible] *Filippo,* [illegible] *ne rappresentata senza la regia dell'autore. Tanto Titina, la sorella assai amata per la quale scrisse questa commedia, quanto poi* [illegible]*mente Pupella Maggio e Regina Bianchi hanno recitato Filumena accanto a Eduardo nel doppio ruolo di regista e interprete del personaggio di Domenico Soriano.*

«Io stessa — spiega *Valeria Moriconi* — avrei dovuto portare in scena *Filumena*, una decina d'anni fa, con la regia di Eduardo. Il progetto non si realizzò perché non si riuscì a trovare nessun attore disposto a fare Domenico Soriano».

Con'era, *la paura di doversi confrontare con Eduardo* [illegible]*tore sotto la guida di Eduardo regista?* «Ma no, non credo — *risponde la Moriconi* —, più semplicemente, come sosteneva Eduardo stesso, non c'era nessun attore sufficientemente bravo da accettare di ricoprire un ruolo da comprimario nei confronti della protagonista. Se la commedia si fosse chiamata *Filumena*, diceva De Filippo, l'attore si sarebbe trovato».

Altra difficoltà da superare [illegible] *l'ostacolo della lingua. Sebbene Valeria Moriconi abbia debuttato in teatro trent'anni fa proprio con Eduardo* [illegible] *De Pretore Vincenzo, e successivamente abbia interpretato per la televisione il ruolo di Titina in Chi è chiù felice 'e me, certe cadenze, certi suoni, certi ritmi* [illegible] *dialetto napoletano non le appartengono.* «Quando questa primavera ho pensato di chiedere a Luca De Filippo il permesso di portare in scena Filumena Marturano, mi sono data coraggio io stessa ricordandomi che Eduardo sosteneva che nelle sue commedie bisognava recitare il napoletano non in napoletano».

A curarne la regia è stato scelto Egisto Marcucci che ha lavorato molto in passato con Valeria Moriconi. Le scene sono di Uberto Bertacca, la produzione di Pietro Mezzasoma per Teatro e Società. Al fianco dell'attrice, nel ruolo di Domenico Soriano, Massimo De Francovich, altro [illegible] *non napoletano che durante le prove ha* [illegible] *mento per imparare pause e silenzi precisi* [illegible] *linguaggio del teatro.* [illegible] *«prima» ufficiale dello spettacolo è fissata per il 17 a Bologna.*

Dice [illegible] *Valeria Moriconi:* «So benissimo di aver compiuto un'audacia portando sulla scena *Filumena Marturano*. Ma so che [illegible] desiderava fortemente che il [illegible] teatro [illegible] rappresentato, andasse in scena in lingue e Paesi diversi. Il teatro è vivo e vive solo se è in palcoscenico. E *Filumena* l'ho voluta fare anche per rispettare la volontà di Eduardo».

Simonetta Robiony

Morto il pianista Bacchelli

[illegible] — Il pianista Antonio Bacchelli, [illegible] anni, è morto [illegible] seguito [illegible] un incidente automobilistico [illegible] nuto nelle prime ore di ieri sull'autostrada Firenze-Roma, in località Lucignano.

Per il caso crudele un altro pianista italiano nel pieno fiorire della carriera ci ha lasciati: in più Antonio Bacchelli era un uomo civilissimo, un artista di rara simpatia, cultura e sensibilità.

Era nato [illegible] 1944 a Livorno, città che adorava e di cui era diventato animatore di vita concertistica e occasioni culturali; si era diplomato in pianoforte a Milano, in musica corale a Firenze e in composizione a Pesaro, e la somma di tante esperienze trovava [illegible] anche nell'attività direttoriale: tre anni fa aveva [illegible] il *Guglielmo Radcliff* del suo concittadino [illegible]gni, e ricordo con quanto entusiasmo ne parlava, alla ri[illegible] finezze musicali e drammatiche.

Come pianista si [illegible] mato giovanissimo ai co[illegible] di Treviso, Barcellona e Ginevra e [illegible] mise subito in luce sulla scena internazionale, in particolare nelle opere [illegible] Liszt, Debussy e Stravinski. Di quest'ultimo ha [illegible] tutta la musica [illegible] pianoforte (originale e [illegible]ital in [illegible] album di tre dischi per le Edizioni [illegible] Classico distribuito dalla [illegible]. Piccola consolazione nel dolore di [illegible] ma pur sempre qualcosa: l'eccellenza delle sue esecuzioni stravinskiane consisteva nella naturalezza alla modernità, alla nuova impostazione del suono pianistico, senza la premeditata ottusità percussiva [illegible] quelli che hanno letto [illegible] la fola del pianoforte strumento borghese.

Oltre il virtuosismo acroba[illegible] di *Petruska* e il volo romantico della *Sonata in fa diesis minore*, o[illegible] lo [illegible] mo ricordare ricentendolo in pagine [illegible] *Rag-Time, Piano Rag-Music, Tango*; ci si [illegible] vertiva [illegible] pochi, e ne tirava fuori cabalette e gorgheggi strumentali; pieni [illegible] quello spirito [illegible] oggi [illegible] un prezioso ricordo.

Giorgio Pestelli

NONA DI SERIE A - ORE 14,30

Anche ■ Genova un confronto tra squadre di grandi qualità

ASCOLI		[illegible]
Pazzagli	1	[illegible]
Destro	2	Gentile
Benedetti	3	Contratto
Iachini	4	Oriali
Perrone	5	Pin
Cimmino	6	Galbiati
Bonomi	7	Carobbi
Dell'Oglio	8	Battistini
Scarafoni	9	Diaz
Brady	10	Onorati
Agostini	11	Di Chiara
Arbitro: Magni		
Corti	12	Conti
Barbuti	13	Monelli
Marchetti	14	Berti
Trifunovic	15	Rocchegiani
Greco	16	Maldera

[illegible]		COMO
[illegible]	1	Paradisi
Osti	2	Tempestilli
Barcella	3	Bruno
[illegible]	4	Centi
Progna	5	Maccoppi
Boldini	[illegible]	Albiero
Limido	[illegible]	Russo
Prandelli	8	Invernizzi
Cantarutti	9	Todesco
Magrin	10	Notaristefano
Incocciati	11	Corneliusson
Arbitro: Casarin		
Malizia	12	Braglia
Gentile	13	Guerrini
Perico	14	Casagrande
Icardi	15	Mattei
Compagno	16	Botti

AVELLINO		BRESCIA
Di Leo	1	Aliboni
Colantuono	[illegible]	Giorgi
Ferroni	[illegible]	Occhipinti
Murelli	4	Gentilini
Amodio	5	Chiodini
Zandonà	6	Argentesi
Bertoni	7	Turchetta
Boccafresca	8	Bonometti
Tovalieri	9	Sacchetti
Dirceu	10	Beccalossi
Alessio	11	Zoratto
Arbitro: Sguizzato		
Zaninelli	12	Pionetti
Romano	13	Branco
Garuti	14	De Martino
Colomba	15	Ceramicola
Schachner	[illegible]	De Giorgis

EMPOLI		VERONA
Drago	1	Giuliani
Vertova	2	Ferroni
Gelain	3	De Agostini
Della Scala	4	Galia
Picano	5	Fontolan
Brambati	6	Tricella
Mazzarri	7	Verza
Calonaci	8	Volpati
Della Monica	9	Pacione
Urbano	10	Di Gennaro
Ekstroem	11	Bruni
Arbitro: Lombardo		
Calattini	12	Vavoli
Carboni	13	F. Marangon
Calonaci	14	Gasperini
Osio	15	Elkjaer
Baiano	[illegible]	P. Rossi

INTER		TORINO
Zenga	1	Lorieri
Bergomi	2	Corradini
Mandorlini	3	Francini
G. Baresi	4	Cravero
R. Ferri	5	Junior
Passarella	6	G. Ferri
Fanna	7	E. Rossi
Piraccini	[illegible]	Sabato
Altobelli	9	Comi
Matteoli	10	Dossena
Rummenigge	11	Berggreen
Arbitro: Bergamo		
[illegible]	[illegible]	Copparoni
Calcaterra	13	Lerda
Tardelli	14	Lentini
Cucchi	15	Bellatorre
[illegible]	16	Pileggi

JUVENTUS		NAPOLI
Tacconi	1	Garella
Favero	2	Bruscolotti
Cabrini	3	Ferrara
Bonini	4	Bagni
Brio	5	Ferrario
Caricola	6	Renica
Mauro	7	Bola
Manfredonia	8	De Napoli
Serena	9	Giordano
Platini	10	Maradona
Laudrup	11	Romano
Arbitro: Agnolin		
Bodini	12	Di Fusco
Pioli	13	Bigliardi
Vignola	14	Muro
I. Bonetti	15	Caffarelli
Buso	16	Carnevale

[illegible]		UDINESE
Tancredi	1	Abate
Gerolin	[illegible]	Galparoli
Baroni	[illegible]	Storgato
Boniek	4	Colombo
Righetti	5	Edinho
Desideri	6	Rossi
Berggreen	7	Chierico
Giannini	8	Dal Fiume
Agostini	9	Zanone
Ancelotti	10	Tagliaferri
Baldieri	11	Bertoni
Arbitro: Lo Bello		
Gregori	12	Brini
Impallomeni	13	Susic
Di Carlo	14	Galbagini
Conti	15	Caverzan
Pruzzo	16	Branca

SAMPDORIA		MILAN
Bistazzoni	1	G. Galli
Mannini	2	F. Galli
Paganin	3	D. Bonetti
Fusi	4	F. Baresi
Vierchowod	5	Di Bartolomei
Pellegrini	6	Maldini
Pari	7	Galderisi
Briegel	8	Wilkins
Salsano	9	Hateley
Mancini	10	Massaro
Vialli	11	Virdis
Arbitro: D'Elia		
Bocchino	12	Nuciari
Gambaro	13	Lorenzini
Zanutta	14	Zanoncelli
Ganz	15	Manzo
Lorenzo	16	Stroppa

La Samp con Briegel affronta il Milan

Manca Cerezo, [illegible] rientra dopo l'infortunio il centrocampista tedesco — Liedholm non ha ancora deciso: mediterebbe [illegible] rilanciare Hateley

GENOVA — Con l'aiuto del rientrante Briegel, la Sampdoria tenterà oggi di fermare [illegible] della squadra di Liedholm. [illegible] formazione blucerchiata, dopo due vittorie consecutive, Empoli e Brescia, sembra uscita dal periodo di crisi. I giocatori hanno nuovamente alzato la testa e si ricomincia a parlare di zona Uefa, un traguardo che potrebbe essere alla portata della squadra genovese. La forza del Milan non viene snobbata, ma la fiducia non manca. Il più ottimista è forse proprio Vujadin Boskov: *«I pari potrà [illegible] essere ben accetto al novantesimo, ma in partenza non mi soddisfa. Pretendo che la squadra insegua i due punti»*.

A chi gli fa notare che [illegible] punte blucerchiate non [illegible] poi proprio votate al gol, l'allenatore jugoslavo replica: *«E' vero che non mettiamo a segno gol a grappoli, ma è anche vero che la nostra difesa finora [illegible] tutto magnificamente. Basti pensare che in [illegible] partite [illegible] subito una sola rete su azione, con il Como. Le altre sono state... diavolerie su calci piazzati»*.

La chiave di volta dovrebbe essere il centrocampo. Chi si saprà imporre [illegible] questo [illegible] tore avrà ottime possibilità [illegible] aggiudicarsi la vittoria. La Sampdoria senz'altro punterà [illegible] sulla velocità per sollecitare il punto debole del Milan. Inoltre si spera che il suo gioco a zona possa facilitare [illegible] scorribande [illegible] Vialli e Mancini che dovrebbero usufruire di più ampi spazi di manovra. [illegible] alle spalle dei due «gemelli» ci sarà il furetto Salsano che, in seguito all'assenza dello squalificato Cerezo, verrà spostato verso il centro dello schieramento, con il compito di organizzare [illegible] gioco d'attacco. Ma tutti poi potranno [illegible] l'aiuto di Peter Briegel.

«Attenzione alla Sampdoria — ha detto Liedholm alla partenza del [illegible] per Genova — *che negli ultimi tempi è stata la nostra bestia nera: due anni fa ha vinto entrambe le gare di campionato e le [illegible] finali di coppa Italia mentre lo scorso campionato ha pareggiato sia a Marassi sia a S. Siro. Questa volta sarà ancora più difficile perché ha una formazione [illegible] forte e caricata [illegible] massimo. Per fortuna [illegible] Cerezo, che [illegible] uno dei centrocampisti più forti del nostro campionato, [illegible] ci [illegible] Briegel, [illegible] altro grande giocatore. Inoltre c'è Vialli, che se fosse venuto da noi avrebbe fatto un [illegible] senz'altro da scudetto»*.

A Genova non è arrivato Tassotti, rimasto a casa a curarsi uno stiramento, che [illegible] sostituito da Filippo Galli, mentre Manzo, infortunatosi leggermente [illegible] giorni scorsi, si [illegible] comitiva e si è detto pronto [illegible] andare in panchina. Liedholm [illegible] non ha svelato la formazione, ma ha detto [illegible] voler far rientrare Hateley [illegible] attacco al posto di Donadoni, che necessita di un turno di riposo dopo le molte fatiche di questo [illegible] di stagione, [illegible] per Galderisi. g. b.

In Roma-Udinese Pruzzo di riserva

ROMA — Reduce dalla vittoria conquistata ad Empoli, la Roma tenta di inserirsi di nuovo fra le squadre che navigano in testa alla classifica. Sulla sua strada troverà oggi l'Udinese, che sta marciando sulle ali dell'entusiasmo nel tentativo di toccare finalmente quota zero, oppure addirittura di superarla se riuscirà a vincere.

All'Olimpico, la squadra di Eriksson ha collezionato sinora un solo successo pieno (contro il Brescia), denunciando grosse difficoltà nell'affrontare le munite difese avversarie. La formazione friulana costituirà probabilmente [illegible] altro duro scoglio.

«Giocheremo contro una grande [illegible] che fa parte del gruppetto aspirante allo scudetto — ha detto [illegible] di nostalgia De Sisti, il quale per tanti anni è [illegible] protagonista in maglia giallorossa — [illegible] tenteremo di conquistare almeno un punto. Siamo drammaticamente [illegible] non retrocedere».

Durante l'allenamento di rifinitura, [illegible] accusato un disturbo al nervo sciatico. Se non riuscirà a rimettersi in tempo, giocherà al suo posto Branca. Non si esclude, inoltre, che per motivi tattici De Sisti rinunci a Dal [illegible] per schierare Galparoli come difensore aggiunto.

Era quasi buio quando Eriksson ha fatto rientrare i suoi giocatori nello spogliatoio di Trigoria. Scottato da precedenti esperienze, lo svedese ha ripetutamente suggerito il piano per scardinare il prevedibile «bunker» friulano. Pruzzo ha scontato il turno di squalifica, [illegible] forse andrà in panchina. Eriksson sembra orientato ad insistere sul tandem offensivo Agostini-Baldieri [illegible] riscosso tanti consensi ad Empoli.

Mario Bianchini

Ad Ascoli tremano [illegible]

ASCOLI — Panchine [illegible] lenti ad Ascoli, dove si affrontano i bianconeri di Boskov [illegible] ed i viola di Bersellini. I due allenatori, in caso di sconfitta, rischiano di essere esonerati. Rischio che è quasi certezza per Eugenio Bersellini, contestato da sempre più numerosi tifosi per i deludenti risultati in campionato, [illegible] guiti all'eliminazione in Coppa Uefa e in Coppa Italia.

«La squadra è valida, i giocatori sono con me e ad Ascoli, sono sicuro, faremo risultato» ha detto Bersellini alla vigilia. Nella Fiorentina [illegible] no Gentile e Battistini. Probabile staffetta tra Di Chiara e [illegible].

Tensione anche nell'Ascoli. Ieri mattina [illegible] presidente Rozzi si è recato allo stadio per strigliare la squadra. Via libera ai giovani con Scarafoni e Agostini tandem offensivo ed esclusione di Marchetti, Trifunovic e Barbuti. a. f.

L'Atalanta [illegible]

BERGAMO — Contro [illegible] Como, scenderà in campo anche Prandelli. *E' questa la principale novità [illegible] formazione nerazzurra che questo pomeriggio affronterà il Como, vale a dire la difesa più forte del campionato.*

Prandelli [illegible] è infatti rimes[illegible] dall'indolenzimento [illegible] nei giorni [illegible] e oggi sarà pronto a dare tutto [illegible] stesso per [illegible] causa dell'Atalanta. Sonetti dovrà [illegible] fare [illegible] meno dello svedese Stromberg che dovrà accontentarsi [illegible] guardare la partita dalla tribuna.

Con Prandelli rientra anche il portiere di riserva Nello Malizia, che nonostante qualche [illegible] problema riesce sempre a tornare [illegible] forma.

Da parte sua la squadra di Mondonico lamenta l'infortunio [illegible] Borgonovo, che oggi [illegible] sarà; al suo posto giocherà il giovane Todesco che affiancherà Corneliusson nel ruolo di punta.

[illegible]

AVELLINO — Vinicio promuove Tovalieri e [illegible] Schachner. La decisione viene spiegata con due motivazioni: la necessità di pungolare nell'orgoglio l'austriaco e [illegible] esigenze [illegible] gara. Già in settimana Tovalieri era stato schierato come titolare. Probabile anche l'accantonamento di Colombo, a vantaggio del giovane Boccafresca.

«Dobbiamo vincere assolutamente questa gara — dice Vinicio — *perché poi ci aspettano due trasferte consecutive a Milano»*. In dubbio Garuti che ha riportato una lieve frattura ad un dito.

Il Brescia si schiererà forse [illegible] Occhipinti al posto del brasiliano Branco, ancora fuori squadra forse. La squadra lombarda giocherà molto abbottonata. Una [illegible] ad Avellino comprometterebbe ulteriormente le speranze di salvezza [illegible] ridotte al lumicino. g. p.

Il [illegible] cerca il bis ad Empoli

EMPOLI — *Sei sconfitte consecutive, nove gol incassati in tre partite: l'Empoli dei mille guai ospita oggi il Verona in serie positiva che si concede il lusso, così pare, di tenere in panchina Elkjaer e Paolo Rossi. Di assenti importanti ne lamenta anche Salvemini che non riesce a recuperare il regista Casaroli e deve rinunciare all'infortunato Lucci.*

L'Empoli vuole interrompere la serie nera ma il Verona, [illegible] campionato [illegible] cui il fattore-campo conta meno che in passato, proverà a vincere anche se Bagnoli dovrà affidarsi, in avanti, al solo [illegible] ne, [illegible] inizialmente. La Toscana, all'ex juventino, sembra portare fortuna: il gol di Firenze lo ha rilanciato e oggi cercherà di fare il bis. Comunque, il Verona [illegible] pareggio [illegible] lo disprezzerebbe visto che l'Empoli non può continuare a perdere all'infinito.

BASKET — Il trentunenne esordiente coach di Caserta contende a Gamba il primato

[illegible] dello «scugnizzo» [illegible]

[illegible] vince nell'anticipo

Nona giornata (ore 17,30) — A-1: DiVarese-Girgi (*Grotti, Cagnazzo*); Hamby Rim-Arexons (*Petronino, Reatto*); Bancoroma-Yoga (*Tallone, Ligabue*); Ocean Bs-Berloni (*Gorlato, Casaro*); Dietor Bo-Tracer (*Nelli, Vitolo*); Enichem Li-Scavolini (*Canova, Marotto*); Fantoni Ud-Allibert (*Martolini, Fiorito*); Giomo-Riunite 87-70 g. ieri. — Classifica: Girgi e Dietor 12; Riunite, Berloni, Enichem, DiVarese, Tracer e Scavolini 10; Arexons, Banco e Allibert 8; Ocean, Yoga e Giomo 6; Hamby e Fantoni 2.

A-2: Stefanel Ts-Fleming (*Maurizzi, Pigozzi*); Benetton Tv-Spondilatte (*Montella, Baldini*); Alfa Na-Citrosil (*Indrizzi, Bellearti*); Filanto Mi-Segafredo (*Pinto, Filippone*); Tris Ri-Pepper (*Marchis, Garibotti*); Annabella Pv-Jolly (*Zanon, Bollettini*); Liberti Fi-Fabriano (*Stucchi, Casamassima*); Facar Pe-Viola (*Corso, Malerba*) — [illegible] Filanto e Segafredo 12; Pepper, Benetton, Annabella, Jolly, Liberti e Facar 10; Spondilatte, Viola e Fleming 8; Alfa e Citrosil 6; Stefanel 4; Fabriano 3; Tris 0.

Franco Marcelletti, [illegible] come Sandro Gamba: in palio il primato della A-1, diviso tra Dietor e Girgi. Oggi significa poco, [illegible] luto, la leadership del [illegible] pionato, ma può avere grossi risvolti psicologici: i bolognesi, che affrontano in casa la Tracer reduce dall'impresa di Coppa, devono dimostrare a se stessi di non temere le squadre potenti sotto [illegible] stra, dopo essere affondati a Caserta e Cantù; i casertani, ancora privi di Dell'Agnello, vincendo a Varese dimostrerebbero di aver assorbito [illegible] in campo.

Trentun anni, moglie tedesca conosciuta da studente in Inghilterra, dieci anni di apprendistato, poi la grande decisione. l'estate [illegible] un calcio alla laurea in lingue e [illegible] «posto sicuro» in Comune per dimostrarsi degno di Tanjevic, il maestro di cui Marcelletti parla con sconsolato rispetto.

Gamba, nell'odierna sfida a distanza, si sente avvantaggiato, confida nei suoi vecchi amici di Varese, pronostica uno [illegible] Sacchetti e compagni e parla di «giusto [illegible]». *«Tiferemo [illegible] Tracer [illegible] molto morale, non all'apice ma sempre determinata, che morde e graffia [illegible] purtroppo ogni tanto ci incantiamo, invece oggi [illegible] mo giocare 40' per non [illegible] al loro ritmo, per non concedere a D'Antoni di scegliere l'uomo cui passar [illegible] palla, per non dare spazio ai loro tiratori da 3 punti»*.

Marcelletti, senza far lo spavaldo, allontana i timori: *«A Varese, contro una squadra che in casa non ha mai perso, verificheremo il nostro valore. Dovremo controllare il [illegible] reso [illegible] fatti»*. Ma non si illude troppo sulla sconfitta della Dietor, scoprendo cose nuove, quasi con lo stupore dell'esordiente: *«Mi sono reso conto che la fatica fisica in serie A conta [illegible] poco. Si paga invece lo stress psicologico, da concentrazione. La Tracer è riuscita a rimanere concentrata per 40', senza pause, contro l'Aris: tremendo! Ma potrà pagarlo a Bologna»*.

Il primato lo attira, [illegible] non lo ossessiona: *«E' [illegible] presto per preoccuparsi di eventuali passi falsi. Inoltre sto ancora aspettando Dell'Agnello, reduce dall'infortunio al ginocchio: forse mercoledì lo porterò [illegible] panchina, ma [illegible] lui [illegible] riequilibrare una squadra che sta andando bene»*. Merito anche di Glouchkov, il bulgaro che [illegible] è inserito alla perfezione in un ruolo da gregario di lusso.

Tra gli inseguitori c'è invece chi pesca ora in America, come l'Enichem che farà esordire oggi contro la Scavolini Jeff Cook, 28enne alapivot di 2,07.

«Cook è un giocatore completo, che tratta bene [illegible] palla, un'ala forte tipo Gianelli che ci darà stazza e peso sotto canestro» lo definisce Bucci.

Marcelletti ride: non [illegible] ancora nel sistema, può permettersi d'esser [illegible] *«Cook era il sogno di Tanjevic per la sua Stefanel. Ma tra i pro ha fatto pochino: qualche minuto giocato, qualche punto, ma era bianco, biondo e faceva il bravo, per questo l'hanno tenuto tanti anni. Un po' come McNamara o come Gornell, che almeno difende»*. Guido Ercole

Dai monti ai palasport lo spettacolo del trial

TORINO — Si sono svolte ieri sera, al palasport torinese di Parco Ruffini, le due manches eliminatorie della prima prova [illegible] Coppa del Mondo di [illegible] indoor, un campionato internazionale al suo debutto e [illegible] si svilupperà in altre quattro tappe (a San Paolo del [illegible] Barcellona, Parigi e Tokyo).

Il [illegible] pubblico presente ieri sulle tribune dell'impianto torinese conferma il successo che sta riscuotendo [illegible] questa nuova specialità del motorismo, nata negli Anni Trenta in Inghilterra e poi diffusasi rapidamente in tutto il Vecchio Continente.

L'industria italiana del settore [illegible] prime a comprendere l'importanza di questo nuovo sport, ottenendo grandi successi in campo nazionale [illegible] affacciandosi [illegible] anche sul mercato [illegible] nale, spesso ingaggiando piloti stranieri per favorire così le esportazioni. L'inglese Lampkin divenne l'alfiere della Fantic e lo spagnolo Tarres il centauro della Beta, ma anche Garelli ed Aprilia si adeguarono ai tempi. Le quattro case italiane sono ancora oggi fra le industrie leader nel panorama mondiale.

Con le moto arrivarono anche i grandi piloti italiani, come Albino Teobaldi e Giovanni Tosco negli Anni Sessanta, e i più recenti Bosis, Chiaberto, Miglio e Regen. Oggi i più quotati trialisti internazionali sono ormai dei veri professionisti e guadagnano mediamente sui 60-70 milioni all'anno, grazie ovviamente alle varie sponsorizzazioni.

Da quando il trial è diventato «forzatamente» uno sport anche indoor (a causa delle proteste delle varie organizzazioni per la difesa dell'ambiente), sono infatti entrati in scena, con i mass-media ed il pubblico, anche sponsors inusitati, con ovvio rilancio di tutto il settore.

Il trial ha così «involontariamente» trovato il suo «habitat» più congeniale nei palasport metropolitani. Solo in una struttura chiusa e raccolta è infatti possibile apprezzare la spettacolarità dei passaggi e le caratteristiche tecniche delle moto, dotate di uno sterzo molto ampio (con angolazioni fino a 90 gradi), [illegible] contenuto (80 kg), monoammortizzatore posteriore applicato sotto [illegible] sella, freno a [illegible] anteriore (e non a tamburo), per favorire i passaggi nei corsi d'acqua, e massime potenze anche a pochissimi giri.

Le gare di questa Coppa [illegible] Mondo, nelle quali ieri si sono distinti l'italiano Bosis e [illegible] spagnolo Tarres, riprendo[illegible] stamane (a porte chiuse ma [illegible] cronaca diretta su Rai 3) [illegible] l'ultima manche di qualificazione e si concluderanno [illegible] pomeriggio (ore 14,30) con la finale fra i sei migliori piloti delle fasi eliminatorie. Giorgio Viberti

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 15,20 e 16,20: risultati; 17,50: sintesi Arezzo-Parma; 18,20: «90° minuto».

Sport vari — 21,50: «La Domenica sportiva».

RAI 2

Atletica — Ore 15,40: da Lisbona, mondiale femminile su strada.

Ippica — 16,20: G.P. Roma di galoppo.

Tennis — 16,20: da Anversa, finale.

Calcio — 18,40: «Gol flash»; 18,50: un tempo di Juventus-Napoli o Sampdoria-Milan.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RAI 3

Trial — Ore 10,30: da Torino, 1ª manche Coppa del Mondo; ore 15: 2ª manche.

Equitazione — 11,10: [illegible] Verona. Pr. ENCI.

Hockey su ghiaccio — 11,40: da Canazei, Fassa-Renon.

Tennis — 15,30: da Anversa, finale.

Sport vari — 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio — 22,30: un tempo di Ascoli-Fiorentina.

[illegible] — Gli scioperi bloccano S. Siro, Napoli e Firenze

Gran chiusura col G. P. Roma

180 milioni per i purosangue alle Capannelle - Premio d'Autunno a Vinovo

Tre ippodromi rimangono oggi chiusi per vertenze sindacali. Non si corre a S. Siro (galoppo), a Napoli e a Firenze (trotto).

Alle Capannelle, ultimo appuntamento [illegible] vertice per i purosangue [illegible] impegnati sui 2800 metri del G. P. Roma di [illegible] milioni. Quattro rappresentanti italiani cercano di contenere le aspirazioni dei francesi Faburola e South Gale e dell'in[illegible] difesa [illegible] a Ajarann, Big Reef, Duca di Busted e Fire of Life.

Galoppo [illegible] a Vinovo col Premio D'Autunno di 24 milioni, aperto ai cavalli anziani. Allo start del 2200 metri si allineano in [illegible] Megastar (S. Altori 57), Trocadero (A. Rizzo 54), Accoglio (C. Panici 55 ½), Dzik (G. Frontini 54), Star Powerful (P. Fleurie 54), Summer Ridge (P. S. Perlanti 57) e Simmeleann (C. Bertolini 50).

I favoriti (inizio [illegible] 14): Pr. Max Custoza: Champlas, Aquilente; Pr. Grassini: Gessico, Descartes; Pr. Pinna: Transire, Love in the Air; Pr. Manila: Angelica Soares, Tomatos; Pr. D'Autunno: Simmeleann, Accoglio; Pr. Granato Mobili: Fakyr, Brytirna; Pr. Tecnica 85: Ruilles, Golden Gate.

Trotto [illegible] ieri [illegible] pista delle Torrette, a Torino. Quattro cavalli sono piombati sul palo [illegible] Sondrio (dotato di 16 milioni e [illegible] mila lire) quasi sulla stessa linea.

Etimologia, guidata da Mauro [illegible] battuto di [illegible] nonnulla il [illegible] Eyebrow Lg. Quest'ultimo, andato in testa subito dopo il via, ha controllato gli [illegible] sari fino a una cinquantina di metri dal traguardo con un paio di sulkies di vantaggio. Poi [illegible] gradatamente mentre alle sue spalle si accendeva la lotta fra Etimologia, rimasta sempre in seconda posizione, Ervington [illegible] Eleusi.

A far le spese di questa aggressività spettacolare è stato proprio Eyebrow Lg che nelle ultime battute è stato raggiunto e battuto dalla femmina della scuderia Louisiana. Vicinissimi Ervington e Eleusi. Ha deluso Ego d'Asia, si è ritirata Esca Ve. Media del vincitore sul miglio: 1'19"7. Tot. V.te 33; p.ti 16, 27, 23; acc. 345.

■ Gol [illegible] Liverpool in [illegible]

LONDRA — Con un prezioso gol al 9', il 19° della stagione, [illegible] ha contribuito a portare ieri il Liverpool al comando della classifica. In trasferta i «reds» hanno superato per 3-1 il Queens Park Rangers. Le altre reti sono state di Nicol e Johnston.

Il Manchester United ha cambiato allenatore, ma continua a perdere. Ieri è stato sconfitto per 2-0 in casa dell'Oxford United di Jeremy Charles.

■ [illegible]

ANVERSA — Dopo aver sconfitto Muster nei quarti per 6-4, 6-1, John McEnroe si è qualificato per la finale superando in semifinale Noah 6-3, 6-4. Il francese, nei quarti, [illegible] era sbarazzato di De la Pena 7-6, 6-4. Nell'altra semifinale [illegible] sono affrontati Mecir, che ha battuto Gomes 7-5, 6-4, e Arias, superato Krickstein 6-1, 3-6, 6-3.

■ Coppa Davis, a Prato Italia-Svezia

[illegible] — Il consiglio [illegible]tivo della Federtennis ha deciso di assegnare al Tennis Club Prato l'organizzazione dell'incontro di Coppa Davis tra Italia e Svezia in programma dal 13 al 15 marzo '87. E' stato inoltre stabilito che l'assemblea generale di metà quadriennio si svolgerà a Roma il 21 e 22 febbraio prossimi.

■ Spada, Mazzoni secondo

TAUBERBISCHOFSHEIM (Germania) — L'azzurro Angelo Mazzoni si è classificato secondo nel Master di spada vinto dal tedesco occidentale Arnd Schmitt che in finale ha battuto l'azzurro 5-4, 5-4. Nei quarti Mazzoni aveva superato il tedesco dell'Ovest Volker Fischer 5-1, 5-2 e nelle semifinali aveva eliminato l'ungherese Ernoe Kolczonay 5-4, 5-2.

Oggi in [illegible] ciclocross [illegible] Quessoy l'ultima gara del francese

Hinault, la [illegible]

Si ritira [illegible] 32 anni - Un [illegible] sondaggio [illegible] ha indicato [illegible] il più grande sportivo di Francia - Ora si dedicherà alla sua fattoria nella quale [illegible] investito i guadagni della carriera - Resterà però legato [illegible] come consulente tecnico del Tour de France

Oggi a Quessoy, dove si è costruito la casa, a 6 chilometri dal mare della sua Bretagna, il ciclista francese Bernard Hinault disputa un ciclocross, l'ultima gara della sua vita. Ci saranno duecento giornalisti, tanti amici. Una festa lunga, tra il campestre e lo sportivo. Hinault compirà 32 anni il 14 di questo mese, mai nessun campione lasciò così presto, diciamo pure così saggiamente [illegible] spinte di eventi speciali. [illegible] bene, ha avuto in tutta la sua carriera [illegible] grave problema fisico: quando, nell'agosto di [illegible] anni fa, si [illegible] fermato [illegible] farsi riparare [illegible] un ginocchio. [illegible] finito, è tornato a [illegible] ha [illegible] vinto un Tour de France e un [illegible] d'Italia, e nello stesso [illegible] il 1985 (gli era già riuscito nel 1982, con [illegible] e Anquetil e Coppi [illegible] l'unico ad avere conquistato le due corse in una stagione).

In questo 1986 è arrivato secondo al Tour vinto da LeMond, l'americano da lui [illegible] successo, alla gloria. Ha [illegible] di vincere il titolo [illegible] settembre, ipotizzando [illegible] con affermazioni di potenza. Ma già aveva comunque annunciato l'addio: per il quale [illegible] scelto i prati di casa, e il [illegible] che lo riporta indietro, a quando ragazzino era bravo podista, fra i migliori giovani pedoni di Francia.

Un [illegible] sondaggio de «L'Express» fra [illegible] di ceto medio-alto [illegible] messo Hinault [illegible] primo posto fra gli «immortali» [illegible] sport francese. Hinault ha avuto pochissimi voti più di Platini. Poi, lontani, in una [illegible] per noi strana, Anquetil [illegible] Noah Tabarly Cerdan Bobet Killy Jazy Rives Drut Saint-Martin, e chi non sa chi siano tutti non se la prenda, non è grave. Una graduatoria comunque piena di ciclismo, lo sport che la Francia ama profondamente. Pare che sia stato l'umanesimo secondo posto nel Tour di quest'anno a far vincere a Hinault la gara dei voti. In Francia c'è il culto del secondo nobile, un ciclista come Poulidor riuscì a fare quattordici Tour senza mai mettere la maglia gialla, però fu enormemente più amato di Anquetil, che vinceva a piacere e sovente lo umiliava.

Hinault, che diventerà consulente tecnico del Tour de France, oltre che direttore di una fabbrica di giocattoli educativi e collaboratore di Bernard Tapie, il manager industriale che lo ha rilanciato dopo l'operazione ai tendini, appare adesso campione di vita più ancora che di ciclismo. Anche per come se la sciare al momento giusto. Potrebbe nelle corse vivere a ruota libera, di rendita, per almeno un altro paio di anni. E guadagnare ancora tanti soldi. Invece si butta sulla sua fattoria a 60 chilometri da Quessoy, 400 milioni investiti cinque anni fa, cento mucche, i trattori.

Farà anche e soprattutto il contadino, e sul serio, non da gentleman farmer che non si sporca le mani. E' «paysan» vero, il suo paese natale, Yffiniac, piana Bretagna, è famoso per la produzione di cipolle. Era contadino anche suo padre, prima di entrare nelle ferrovie a fare il cantoniere. Suo padre e sua madre alla domenica portavano Bernard e i fratellini, tra, sulle strade di campagna, e lì c'erano sfide in bicicletta fra i genitori.

Hinault è stato un grandissimo ciclista, anche. Questo «anche» è un omaggio al personaggio, alla persona anzi. Hinault è riuscito sempre a essere sincero, e violentemente [illegible] del caso. Si è inimicato per lunghi periodi la [illegible] stampa francese, è stato trattato [illegible] un [illegible] autonomista, anarchico, [illegible] è [illegible] guadagnato un soprannome (le blaireau, il tasso) che lo ha assimilato [illegible] un animale anche feroce, anche cattivo. Però è riuscito pure ad essere un ciclista tradizionale, del genere buono, [illegible].

E intanto è stato assai moderno nella preparazione, rischiando novità sulla sua pelle, sui suoi tendini, nelle innovazioni tecniche e in quelle pubblicitarie legate al personaggio. Cresciuto [illegible] professionismo (dal 1975, dopo essere stato campione dell'inseguimento dilettanti) nella Renault, è passato in fine di carriera alla Vie Claire: ed [illegible] a dichiarare che [illegible] campionato [illegible] mondo avrebbe preferito gli uomini della sua marca a quelli della sua Nazionale: pochi per fortuna lo [illegible] criticato, contrapponendogli ciclisti nazio[illegible] di [illegible] ipocrisia.

Grande campione, ha visto di tutto: ma la Parigi-Roubaix «scientemente» una volta sola, [illegible] altri successi in quella che [illegible] per lui e per tanti una lotteria, e che gli è bastato «firmare» una volta. Quando c'è stata una prova mondiale davvero dura, a Sallanches nel 1980, l'ha dominata. Suoi tre Giri d'Italia (ha vinto, come al Tour, sin dalla prima partecipazione) e soprattutto cinque di Francia: potevano essere sei, record assoluto, meglio di Anquetil e Merckx, se proprio lui, Hinault, non avesse fatto grande, con l'esempio e le «lezioni», LeMond.

Campione e anche uomo a tutto tondo, amatissimo fra l'altro in Italia per le cose belle e non arroganti fatte al Giro, Hinault chiude peraltro con rimpianti: il record dell'ora, per esempio, tentabile da lui quando a cronometro (ha vinto 52 volte in corse contro il tempo) [illegible] superiore a Moser. Poi la Milano-Sanremo, sempre fuori dai suoi ritmi primaverili, e con il Giro delle Fiandre l'unica corsa classica che gli manca. Comunque nella carriera di professionista sono state 242 vittorie, di cui [illegible] sporcate dalla positività in un controllo antidoping.

Hinault è riuscito pure a tener fede alle attese che lo avevano zavorrato già da dilettante. Pochi ciclisti, in genere, «sopravvivono» alla notorietà prematura. Lui ce l'ha fatta. Gli deve avere assai giovato la vita tranquilla, il matrimonio con Martine, ragazza di Yffiniac che lui conosceva quando era bambina. Due figli, Michael e Alexander, la moglie-segretaria, la vita di campagna come approdo sicuro dopo le inevitabili bufere. Hinault ha inventato, nel ciclismo, [illegible] per ridurre al minimo i giorni da passare lontano da casa.

Forse i francesi, in quella loro votazione, hanno esagerato, facendo [illegible] Hinault il primo degli immortali. Secondo noi è stato un ottimo, esemplare mortale, uno dei migliori in bicicletta. Probabilmente il futuro lo ingrandirà, come campione esemplare di un ciclismo moderno, che sfumerà l'atleta meno di quello, crudele, di una volta, e gli permette dimensioni nuove e vaste. Hinault lascia a soli trentadue anni, assai ricco, bene coltivato, molto sereno, con tanti buoni investimenti (però l'azienda agricola di quindici ettari è posto di vero lavoro, non miniera di facile oro), senza dover ringhiare su nulla a nessuno. E' integro, la festa d'addio gli serve per ricomporre tutto bene con la stampa, sovente allergica al suo «sincerismo» spinto, al suo esibire l'essere bretone, testardo e speciale. Nonché traumatizzata da quando, nel 1983, Hinault lasciò il Tour d'improvviso, in maglia gialla, afflitto da un ginocchio sul quale nessuno era riuscito a fare lo scoop. E oggi Hinault dà un addio annunciato, pubblico, spettacolarissimo: che è uno scoop, una grande notizia, soltanto per se stesso.

Gian Paolo Ormezzano

Si è sposato a Venezia Moreno Argentin

VENEZIA — Il venticinquenne campione del mondo Moreno Argentin si è sposato ieri, nella Basilica di San Marco, con la sua costanza Antonietta Cestaro. Testimoni di nozze il presidente della Giunta Regionale del Veneto, Carlo Bernini, e il presidente del Velodromo Vigorelli, Alcide Corato. La cerimonia è stata celebrata, alla presenza di duecento invitati e di una piccola folla di ammiratori, dal parroco di Caposile.

Tra gli invitati, tanti nomi prestigiosi dello sport, tra cui Magni, Gimondi, Baldini, Martini e De Lillo.

Cinque Tour e tre Giri

Bernard Hinault è nato a Yffiniac, Bretagna, il 14 novembre 1954. Due fratelli, una sorella. Si è sposato a vent'anni con Martine, anch'essa [illegible]

Questi i suoi principali successi:

Tour de France 1978, 1979, 1981, 1982, 1985 - Giro d'Italia 1980, 1982, 1985 - Vuelta spagnola [illegible] - Campionato [illegible] mondo 1980 - Liegi-Bastogne-Liegi [illegible], 1980 - Freccia Vallone 1979, 1983 - Giro di Lombardia 1979, 1984 - Parigi-Roubaix 1981 - Gand-Wevelgem 1977 - Amstel Gold Race 1981 - Campionato di Francia 1978 - Dauphiné Libéré [illegible], 1979, 1981 - Giro di Romandia 1980 - Coors Classic 1986 - Gran Premio delle Nazioni 1977, [illegible] 1984 - Trofeo [illegible] (con Moser) 1984.

VELA Intervista al ritorno dall'Australia

Cino Ricci: «Perché non credo in Italia»

Cino [illegible] è ritornato l'altro ieri dall'Australia. Nei riguardi della Coppa America è ora un po' più amaro, [illegible] polemico e — stranamente per un romagnolo impulsivo — quasi distaccato. In agosto [illegible] uscito [illegible] Consorzio Costa Smeralda sbattendo la porta, ma deve sempre essersi sentito legato alla [illegible] ventura di [illegible] era [illegible] protagonista. [illegible] legato soprattutto all'ultimo dei 12 metri italiani, quell'Azzurra IV fortissimamente voluto [illegible] lui, disegnato da Sciomachen, [illegible] a Vallicelli, e ispirato a French [illegible]

«E' una barca in cui credo [illegible] — scrive [illegible] —, l'unica italiana che possa avere qualche chance non dico di vincere ma di far buona figura».

Oggi precisa che è più corta e più leggera secondo [illegible] recenti tendenze [illegible] vincenti.

Ufficialmente Cino Ricci è stato in Australia come uomo-tv di Berlusconi per il quale [illegible] una rubrica di Coppa America, ma sperava [illegible] che di assistere ad una rivalutazione di Azzurra IV, [illegible] non è avvenuta. Ricci si ribella. Non parla di sabotaggio, anzi lo nega, tuttavia accusa: «Sono semplicemente mancate le attenzioni necessarie e le modifiche che avrebbero resa competitiva Azzurra IV. Quattro o cinque giorni di prove sono stato un termine troppo breve».

Cino, più che arrabbiato, è triste perché «il lavoro di Newport '83 è stato sciupato». *A [illegible] molto bene [illegible] del suo gruppo.*

— *E quelli di Italia?*

«A loro non piace [illegible] e lo dico».

— *E [illegible] che cosa dici?*

«Che Pelaschier è più [illegible] di Chieffi e che [illegible] arriverà mai nei primi quattro [illegible]».

Per quanto riguarda l'attuale Coppa i giochi, secondo Cino, sono ormai fatti. Le dodici barche challenger sono divise in quattro gruppi ben distinti. Nel primo i superbattelli statunitensi America II, di Kolius, e Stars [illegible], di Conner, oltre a Nuova Zelanda III del giovane e fortissimo timoniere Dickson.

Nel secondo gruppo Ricci ovviamente [illegible] French Kiss, la barca idealmente gemella di Azzurra IV. Usa Francis *e l'inglese* White Crusader.

Italia con Eagle *(ancora una americana)* e Canada *e [illegible] definitivamente* la Azzurra III, Challenge France ed Hearth of America.

Per [illegible] finale Ricci nonostante tutto punta su Conner che dovrebbe vedersela con gli australiani di Kookaburra.

Paolo [illegible]

[illegible]LO I torinesi, poco affiatati, cedono a Bologna

[illegible] Powers [illegible] grande [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Cinque giorni sono troppo pochi per mettere insieme una squadra. Così la Bistefani Torino, pur rinforzata dall'arrivo di Pat Powers e con l'organico al completo, viene superata con un perentorio 3-0 (parziali a 4, 6 e 12) dalla Tartarini, orfana per ora di Venturi e Babini, ma con un Barrett superlativo ed un Recine sempre incisivo.

La Bistefani denuncia tutti i problemi di una squadra che, disponendo di una buona potenzialità, deve ancora trovare una sua fisionomia precisa. Powers impiega almeno un set a carburarsi, ma quando le sue bordate diventano micidiali i suoi compagni hanno finito per scoraggiarsi.

I torinesi procedono come bloccati fino al 3-13 della terza frazione: ma proprio quando sembrano sul punto di ricevere la mazzata finale, ecco rifiorire l'orgoglio che permette loro di inanellare dieci punti consecutivi. Powers è grandissimo, Rebaudengo lo sollecita a dovere, ma anche gli altri (Vaisaula e De Luigi in testa) ritrovano la determinazione.

Quando la rimonta sembra compiuta, prima Recine, poi Vigna che si fa murare, ridanno fiato alla Tartarini che chiude grazie ad un diagonale in rete di Powers. Per i bolognesi è una prova di efficienza, per i torinesi l'amaro epilogo che affossa le speranze del prepartita. Ma ci vuole tempo.

Frattanto una notizia bomba, destinata a [illegible] crisi la Panini: Steve Timmons ha fatto sapere, tramite il connazionale Dvorak (che gioca nel Treviso), di non essere più disponibile a venire in Italia. Ufficialmente perché vorrebbe seguire da vicino la linea di abbigliamento che ha lanciato in questi giorni. Ufficiosamente invece pare sia stato convinto dalle pressioni dei dirigenti statunitensi, che minacciano di non convocare più in nazionale chi abbandona gli Usa. Se Timmons non arriverà il 14 come promesso, la Panini si ritroverà con un solo straniero, l'argentino De Palma.

Giorgio Barberis

Risultati (3ª giornata): *Panini Modena-Belunga Belluno 3-0 (15-5, 15-6, 15-4); Posillipo Catania-Cieffe Padova 3-1 (15-11, 15-7, 10-15, 15-4); Zeta Cremona - Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano 3-0 (15-11, 15-9, 15-11); Tartarini Bologna-Bistefani Cus Torino 3-0 (15-4, 15-6, 15-12); Santal Parma-Treviso 3-0 (15-10, 15-3, 15-4); Enermix Milano-Kutiba Falconara 3-1 giocata martedì.*

Classifica: *Enermix, Panini, Tartarini e Santal p.6; Kutiba, Zeta e Posillipo 4; Zip, Cieffe, Bistefani, Belunga e Treviso 0.*

NOTIZIE FLASH

● Rally. la Lancia Delta Toup di Dario Cerrato e Gepi Cerri è al comando del «Città di Messina», al termine della prima tappa, dopo otto prove speciali. Seconda a 3" la Peugeot 206 di Andrea Zanussi.

● Tabaton-Tedeschi, su Lancia Delta S4, guidano dopo 18 prove il 14° rally di San Marino. Seguono quattro Lancia 037.

● A Pino Torinese oggi si disputa una gara interregionale di ciclocross, 1° G. P. Tetti Broglia, organizzata dal G. S. Brunero-Boeris di Ciriè.

● Nuoto, alla piscina Parri di Torino si disputa oggi pomeriggio la finale regionale della Coppa Caduti di Brema. In gara sette società piemontesi: Pinindi Moncalieri, Novara Nuoto, Enimobilesco Casale, Derthona, N.C. Alessandria, Biella e Cuneo.

● Hockey prato: 6ª giornata serie A-1: Roma-Cassa Rurale 0-0, Villar Perosa-Johannes 1-0, Bra-Cus Torino 3-0, Cus Bologna-Villafranca 1-0, Spei Roma-Amsicora 1-0. Classifica: Spei 11; Amsicora e Bologna 8; Roma 7; Villafranca 6; Bra e Villar 6; Tori-

La tiratura de «La Stampa» di sabato 8 novembre 1986 è stata di 533.518 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzocchi
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perdiotto

[illegible]

CERTIFICATO N. 960 DEL 13-12-1986

Parla Emilio Andreoletti responsabile provinciale all'ecologia

Vita dura d'un eco-assessore

«Non è vero — sostiene — che l'Alessandrino sia la pattumiera del Piemonte» - Sull'Ecolibarna di Serravalle Scrivia: «Una ditta decotta in cui sono accumulate 7500 tonnellate di rifiuti e dalla quale uscirono tutti i fusti di sostanze tossiche trovati a Tortona e Carbonara, all'origine, con Casale, del «caso Alessandria»

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Sulla targhetta, fuori del suo ufficio, c'è scritto *«Assessorato all'Ecologia»*, ma Emilio Andreoletti, socialista, che ne è responsabile [illegible] 1980, [illegible] meditando di [illegible] la denominazione: *«Sto cominciando ad essere allergico al prefisso "Eco"»*, afferma, sorridendo [illegible]. E aggiunge subito: *«Ho imparato a parlare con molta prudenza, se non con sospetto, di tutte le società che cominciano con "Eco". E poi, da [illegible] mesi a questa parte, mi [illegible] [illegible] di [illegible] sotto scopa»*. Come dire: basta una carta sbagliata e si finisce presi nel [illegible].

Certamente Andreoletti non [illegible] molta fiducia nei cronisti, ai quali contesta di aver *«calcato la mano»* parlando degli inquinamenti della provincia di Alessandria e, soprattutto, lamenta che i mass media (tv in testa) hanno fatto confusione sulla vicenda di Casale, alla ricerca immediata di responsabilità non facili da stabilire: *«L'immissione dei fenoli nella falda attraverso un pozzo perdente, dissimulato nella cascina-autorimessa di un dipendente della Ecosystem, non era facile da scoprire, neanche [illegible] guardie ecologiche (ma ad Alessandria ce ne sono 3,* ndr). *In ogni caso non è vero che la nostra sia la provincia più inquinata [illegible] Nord, una sorta di pattumiera del Piemonte»*.

Ma [illegible] perché il problema delle [illegible] è diventato proprio nell'Alessandrino e di qua è diventato un [illegible] nazionale? *«E' scoppiato quando la [illegible] degli amministratori e dei cittadini, rispetto a questo tipo di temi, ha fatto sì che si vedesse l'inquinamento come un problema grave perché attentava direttamente alla [illegible] [illegible]»*. In altre parole: quando ci [illegible] trovati il fenolo nel bicchiere, e ne abbiamo sentito l'odore.

Ribattiamo: «ma perché Alessandria? *«Ce ne siamo accorti e non abbiamo fatto nulla per nasconderlo, anzi lo abbiamo agitato davanti a tutti. E poi, se proprio vogliamo esaminare la situazione, la nostra provincia ha sopportato e sopporta tutti gli svantaggi [illegible] territori piaggianti, si trova in posizione [illegible] rispetto all'area industriale lombarda, piemontese e ligure, patisce la presenza di alcuni stabilimenti per lo smaltimento dei rifiuti e la vicinanza di altri, nel Pavese»*.

La Provincia di Torino (3?? Comuni [illegible] 30 ispettori ecologi, appositamente [illegible] strati, [illegible] laboratorio, autoradio per interventi immediati, banca dati computerizzata sulle aziende sospette di inquinare. Alessandria, per 190 Comuni, ha solo 3 guardie e utilizza il servizio ambiente dell'Usl. *«Avere più mezzi e migliori strutture è [illegible] risultato cui tendiamo* — dice Andreoletti — *ma siamo altrettanto [illegible] convinti che il problema dello smaltimento dei rifiuti tossici [illegible] si può risolvere solo giocando a guardie e ladri: il problema [illegible] controlli e del loro affinamento è un anello importante [illegible] catena, ma non l'unico né il primo. Siamo convinti che ogni azione sarebbe [illegible] se a monte non si affrontasse il problema in [illegible] organico e completo»*.

Secondo l'assessore, se non si arriverà in tempi [illegible] a definire i piani regionali di smaltimento, a realizzare il catasto dei rifiuti industriali, a costruire un credibile (e applicabile) piano dei siti, e a codificare le modalità di smaltimento dei residui, l'emergenza potrebbe tornare.

Dal primo agosto la Provincia di Alessandria, come le altre, ha avuto come regalo [illegible] Regione la competenza sulle discariche: 450 pratiche da istruire entro il 31 dicembre, da sottoporre anche ad un comitato tecnico regionale, appena insediato e riunito una sola volta. Ciò significa che le Province finiranno di fare come la Regione, che applicò a tappeto il regime delle autorizzazioni provvisorie. Tipico risultato di questo metodo: il [illegible] dell'Ecolibarna di Serravalle Scrivia, [illegible] [illegible] decotta [illegible] sul [illegible] accumulate [illegible] tonnellate di rifiuti e dalla quale uscirono probabilmente i fusti di [illegible] tossiche trovati a Tortona e Carbonara, all'origine, con Casale, del *«caso Alessandria»*.

Lasciando per un momento da parte la prudenza in tutto ciò che è *«Eco»*, l'assessore Andreoletti sbotta: *«Lo Stato non ha gestito per nulla il problema discariche, la Regione lo ha gestito male, e, dulcis in fundo, adesso tocca a noi occuparcene»*. E aggiunge: *«I casi di inquinamento [illegible] la dimostrazione più evidente del fallimento della legge 833, cioè la riforma sanitaria, nel [illegible] [illegible] tutela ambientale»*. Andreoletti si riferisce al fatto che il servizio protezione ambiente della Provincia, nell'80, disponeva di 15 persone più un laboratorio: poi con la 833, tutto è stato smembrato nelle Usl. Una struttura, sia pure [illegible] solo di guardie, è [illegible] polverizzata, insieme con la filosofia della lotta all'inquinatore: *«Credemmo nella riforma e ci comportammo [illegible] voleva la legge* — afferma — *ma forse avremmo fatto meglio ad aggirarla»*.

Ma con tutti i suoi guai Alessandria [illegible] è ferma: è stato [illegible] [illegible] comitato tecnico consultivo, presieduto dallo stesso assessore. Comprende [illegible] chimico industriale, [illegible] ingegnere impiantista, [illegible] geologo, un igienista, [illegible] ecologo ed un [illegible]. Esiste anche una consulta provinciale per l'ambiente, che comprende tutte le categorie, dagli industriali agli ecologisti, da chi sporca a chi vuol pulire.

L'assessore Andreoletti lancia una proposta, fra l'innovativo e il provocatorio: *«Noi siamo favorevoli a realizzare, proprio nell'Alessandrino, [illegible] impianto di termodistruzione, cioè un inceneritore, di rifiuti tossici e nocivi a gestione pubblica, costruito con le tecnologie più avanzate e [illegible] in modo [illegible] retto anche sotto il profilo dell'impatto ambientale. Ci facciamo carico di indicare l'area più idonea per localizzarlo»*.

Aggiunge [illegible] Andreoletti: *«Ciò [illegible] vuol dire rimettere in funzione o ristrutturare gli impianti di proprietà dei privati, cioè l'inceneritore dell'Ecolibarna, a Serravalle, e quello dell'Ecosistem, a Pontestura* (entrambi sono attualmente bloccati, ndr). *Significa costruire [illegible] impianto efficiente dal nulla, a servizio di [illegible] territorio vasto. Non è che con la fine dell'emergenza scompaia il problema [illegible] rifiuti. Anzi. Per questo vogliamo affrontarlo in modo da prevenire l'emergenza: gli inquinatori sono sempre in agguato»*.

Gianni Bisio

Emilio Andreoletti: deve risolvere i problemi ecologici della provincia (Foto Alessandro Bosio)

In aumento il [illegible] di clienti raggirati da Roberto Gagliardone

Almeno 200 gli alessandrini nei guai per il commercialista

E l'inchiesta non è [illegible] finita - Tutti dovranno rispondere di evasione d'imposta

Roberto Gagliardone

ALESSANDRIA — Si al[illegible] sempre [illegible] e assume aspetti sempre più gravi l'inchiesta a [illegible] di Roberto [illegible]e, titolare di uno studio [illegible] [illegible] commerciale anche [illegible] l'estero in via Dante 104, abitante in via De Amicis, considerato uno dei più noti commercialisti.

L'uomo ha messo in difficoltà almeno duecento fra ditte e privati (erano poco più di cento nelle [illegible]rse settimane ma il numero è ancora salito in questi giorni), molti [illegible] amici, per mancati versamenti all'Iva e all'ufficio tasse di successione oppure all'ufficio Imposte, di [illegible] regolarmente versate [illegible] clienti.

L'inchiesta, [illegible] un primo momento affidata [illegible] sola polizia, ora è stata estesa anche a carabinieri, Guardia di Finanza, responsabili [illegible] ficio Iva sia per consentirne una più rapida conclusione sia [illegible] le vastissime [illegible]nsioni assunte e per le complicazioni derivanti.

Fra un paio di settimane al massimo un primo rapporto dovrebbe essere inviato al [illegible] [illegible] Repubblica Enrico [illegible] che dirige l'inchiesta e [illegible] poi i provvedimenti del caso.

[illegible] vicenda, che ha suscitato [illegible] indubbiamente notevole scalpore, viene però mantenuto, per il momento, molto riserbo: si sa solo [illegible] [illegible] emersi molti fatti nuovi e di notevole gravità.

Numerose sarebbero anche le accuse a carico di Roberto Gagliardone, prima fra tutte quella di truffa aggravata e continuata per molte centinaia di milioni. La cifra esatta si potrà [illegible] [illegible] quando [illegible] inquirenti [illegible] c[illegible] i complessi [illegible]menti.

Un lavoro lungo, difficile e che dovrebbe portare, come diretta conseguenza, anche alla incriminazione di [illegible] del commercialista che, pur avendo pagato quanto dovuto per operazioni fiscali, non risultano in [illegible] con il fisco.

Le ditte e i privati che [illegible] anni si sono rivolti al [illegible] mercialista hanno sempre avuto in [illegible] la massima fiducia. [illegible] [illegible] quanto Roberto Gagliardone chiedeva asserendo di [illegible] redatto le denunce [illegible] redditi e l'altra contabilità senza pretendere neppure una ricevuta o documentazione dei versamenti fatti e del lavoro svolto.

Roberto Gagliardone ancora non è stato interrogato: lo farà il magistrato dopo l'esame del rapporto che gli perverrà a conclusione dell'in[illegible] ancora in pieno [illegible] gimento e che [illegible] destinata [illegible] ulteriori colpi di scena.

[illegible] in molti in città a vivere ore di apprensione per i risultati delle indagini e sono in molti che [illegible] si stupi[illegible] del comportamento dell'uomo [illegible] e [illegible] [illegible]. In realtà Roberto Gagliardone neppure è iscritto all'albo dei commercialisti. [illegible] sia finito tutto il denaro che avrebbe dovuto versare ai competenti uffici non è dato sapere.

[illegible] Camagna

Dopo le dimissioni dell'assessore Luigi Cavanna

Rimpasto in giunta a Novi

Le nuove delege assegnate dal sindaco - A Cantarutti l'Ecologia

NOVI LIGURE — *S'è [illegible] chiuso il mini-rimpasto che [illegible] interessato la giunta municipale [illegible] pentapartito dopo la decisione dell'ingegnere Luigi Cavanna di dimettersi prima [illegible] suo partito, il pri, e in seguito anche [illegible] assessore al Commercio, Ecologia, Pubblica sicurezza e Pubblici [illegible] [illegible] gestione diretta.*

Il sindaco Mario Angeli ha infatti provveduto all'assegnazione delle deleghe: al socialista Giorgio Cantarutti, entrato in giunta a sostituire Cavanna, il sindaco [illegible] affidato la responsabilità dell'Ecologia, della [illegible] sicu[illegible] [illegible] dei Pubblici servizi e dell'Economato e del Patrimonio che [illegible] del vicesindaco Gianfranco Chessa.

Chessa, invece, è stato incaricato di occuparsi dell'importante settore del Commercio, [illegible] affianca alle deleghe per la Sanità e il Decentramento che già detiene.

L'ultimo cambiamento riguarda l'assegnazione al democristiano Pietro Franco, già responsabile del Bilancio e della Programmazione, della delega [illegible] i Tributi che prima era invece di competenza del vicesindaco Chessa.

Il rimpasto che [illegible] interes[illegible] [illegible] la giunta [illegible] è solo una questione di cambio di responsabilità [illegible] vari [illegible] settorali e [illegible] programmi. Così almeno assicura il sindaco Angeli quando afferma che «[illegible] possiamo riprendere il nostro cammino», *sottolineando poi che* «l'unico [illegible] biamento che possiamo registrare riguarda l'Ecologia, che diventa ora [illegible] assessorato di rilievo, che funzionerà a pieno ritmo, cominciando [illegible] [illegible] a [illegible] per [illegible] conto [illegible] possibilità e dei modi [illegible] intervento [illegible] [illegible] settore [illegible] delicato.

l. u.

All'Ecolibarna «immagazzinate» 7500 tonnellate di rifiuti tossici

«Attenti a quei fusti con veleno»

Proposte di esperti regionali e provinciali del pci per eliminare il pericolo

NOVI LIGURE — Sgombero immediato delle sostanze nocive, intervento del ministero della Protezione civile e nomina di una [illegible] politica di controllo che sia il collegamento tra gli organi governativi e le istanze degli enti locali.

Queste sono, in sintesi, le proposte che gli esperti regionali e provinciali del pci hanno avanzato a proposito dell'emergenza Ecolibarna.

Rocco Muliere, segretario di zona del pci, ha spiegato che «*la minaccia che le sostanze contenute nelle migliaia di bidoni che ancora giacciono all'interno [illegible] ditta di Serravalle Scrivia fuoriescano, provocando incredibili danni all'ambiente, è tale da richiedere un intervento immediato. Siamo contrari a utilizzare il forno dell'Ecolibarna per bruciare quei materiali e vogliamo che intervenga il ministero [illegible] Protezione civile accollando il costo dell'operazione alla proprietà dell'azienda e non alla collettività*».

Per [illegible] questo [illegible] il pci chiede che venga costituita una [illegible] [illegible] amministratori dei Comuni di Novi e Serravalle, della Provincia e dei Consorzi di bonifica dello Scrivia e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, [illegible] garantire un [illegible] controllo.

Il caso Ecolibarna rientra in un programma di più ampia portata che il partito comunista ha proposto al Consiglio regionale [illegible] affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali anche in periodi di [illegible] [illegible].

Il primo [illegible] in questa direzione [illegible] nella formazione di una *«agenzia regionale»*, formata da rappresentanti degli organismi tecnici e di ricerca presenti in Piemonte, con il compito di costituire il primo catasto dati che indichi quantità e tipo dei rifiuti industriali presenti.

Come afferma il consigliere regionale [illegible] pci, Mario Bruciamacchie, «*del problema si sta anche occupando una speciale commissione d'indagine appositamente costituita dal Consiglio regionale e che martedì comincerà la [illegible] opera di raccolta dati incontrandosi ad Alessandria con amministratori pubblici, associazioni ambientalistiche e imprenditori per redigere [illegible] prima radiografia delle dimensioni che il problema rifiuti industriali assume nella zona*».

l. u.

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri in Piemonte

TORINO — È stato [illegible] lo sciopero di 24 ore che era stato proclamato [illegible] ferrovieri del Piemonte ed era in programma per oggi e domani.

I collegamenti ferroviari in tutta la regione saranno quindi regolari. Il [illegible] ferroviario di Alessandria funzionerà come al solito.

La [illegible] di [illegible] effettuare lo sciopero è [illegible] presa dopo [illegible] incontro fra i responsabili della [illegible] generale [illegible] ferrovie e i rappresentanti sindacali.

Protesta ufficiale del Comune all'Ente di Stato

Ovada perde l'ufficio Enel

Per le pratiche di nuovi impianti gli utenti devono andare a Novi Ligure

OVADA — L'Enel sembra decisa [illegible] abolire l'ufficio commerciale di Ovada [illegible] gando il servizio della sub[illegible] ovadese alla sede di Novi Ligure. Sulla decisione la giunta comunale ha assunto una [illegible] opposizione con un documento che è stato in[illegible] alla Regione, al prefetto, [illegible] [illegible] enti, ai sin[illegible] e a tutti i Comuni della zona.

Nei giorni scorsi [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] ipotizzata [illegible] ora l'Enel ha comunicato uf[illegible] al Comune che dagli uffici di corso Italia verrà trasferito quello commerciale e quindi, per fare un nuovo contratto di allacciamento, rinnovarlo o modifi[illegible], [illegible] ovadesi saranno costretti [illegible] andare a [illegible] Ligure, naturalmente con notevole disagio, soprattutto per quelli dei paesi della zona montana che dovranno percorrere [illegible] decine di chilometri di strada in più.

L'Enel allevierebbe il problema con un apposito telefo[illegible] installato negli uffici di [illegible] Italia, [illegible] [illegible] [illegible] da chiedersi [illegible] [illegible] questo mezzo [illegible] agevole [illegible] la stipula dei contratti. L'operazione rientrerebbe in [illegible] processo di riorganizzazione e informatizzazione tendente a contenere i costi di gestione erogando un [illegible]zio migliore. Il parere della giunta comunale, [illegible] questa decisione [illegible] raggiunge il primo atto senza [illegible] [illegible] però delle esigenze degli utenti, mentre qualsiasi processo innovativo dovrebbe tendere ad avvicinarli al servizio [illegible] in particolare [illegible] dovrebbe avvenire per le zone periferiche.

[illegible] questo insiste la giunta comunale, [illegible] quanto «*si ritiene* — [illegible] legge sul [illegible] — *che nell'evoluzione della [illegible] italiana debbano [illegible] [illegible] in considerazione i problemi peculiari delle zone più disagiate, quali le campagne, le zone montane, ove le popolazioni soffrono già di isolamento e carenze nei servizi rispetto ai residenti nei centri urbani*». «Quindi — conclude la giunta — *anche per [illegible] tipi di ristrutturazioni si deve prendere in considerazione l'ipotesi di derogare [illegible] parametri strettamente aziendalistici per rispondere a esigenze più generali*».

r. bo.

Precipitato da [illegible] finestra mentre lavava i vetri

[illegible] «Beghi» la voce dei menestrelli acquesi

ACQUI TERME — Si celebrano domani, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, i funerali di Sesto Mignone, 84 anni, il pensionato morto giovedì pomeriggio, dopo essere precipitato da un'altezza di circa venti metri, mentre stava pulendo i vetri di una finestra del suo alloggio, al quarto piano di un condominio, in via Abba 4.

Per molti anni aveva svolto il lavoro di imbianchino ed in città era conosciuto col soprannome di *«Beghi»*. Nell'Acquese, in particolare, è ricordato per le esibizioni canore e musicali che aveva tenuto in numerosi centri della zona e per la sua intensa attività di cantautore dialettale. Un uomo ricordato ancora per il suo «senso dell'umorismo», per la sua capacità di comporre versi e canzoni in dialetto e stimato per schiettezza e simpatia.

Il tragico infortunio è avvenuto verso le 14,30 di giovedì e per il momento non è stata ancora del tutto chiarita l'esatta dinamica dell'incidente. Si sa solo con certezza che il pensionato aveva deciso, come altre volte, di lavare i vetri di una finestra del suo alloggio al quarto piano.

Improvvisamente è scivolato, forse a causa di un capogiro o di un malore, ha perso l'equilibrio, precipitando in cortile.

I primi soccorritori si sono subito resi conto che per l'uomo non c'era più nulla da fare. La sua morte è stata immediata. Ciò nonostante i vicini di casa (che atterriti avevano assistito al drammatico infortunio) hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno svolto i primi accertamenti.

Precipitando sul selciato del cortile, Sesto Mignone ha riportato gravissime fratture, ferite e lesioni interne e, secondo il referto medico, è morto sul colpo. In una mano stringeva ancora lo straccio, utilizzato per lavare i vetri della finestra.

La notizia della sua scomparsa ha destato una vasta eco di commozione e cordoglio, non solo in città. Gli stessi vicini di casa lo ricordano come un *«personaggio caratteristico»*.

c. r.

Sesto Mignone il cantautore caduto dalla finestra

La chiesa [illegible] Bosco Marengo ha bisogno di interventi urgenti

Chi salverà San Rocco?

Per restaurarla basterebbero 150 milioni - Spetta al Comune, proprietario del pregevole edificio romanico, decidere [illegible] riutilizzare la struttura - Potrebbe diventare [illegible] biblioteca o la sede [illegible] esercitazioni didattiche, [illegible] la vicinanza con la [illegible] [illegible] del paese

BOSCO MARENGO — Fino a quando, tre [illegible] fa, la monumentale chiesa di Santa Croce è stata [illegible] centro di restauri, mostre [illegible] altre iniziative volte alla [illegible] valorizzazione e al ricordo [illegible] figura di Papa Pio V — il papa che [illegible] era stato il committente —, in quell'andirivieni [illegible] [illegible] che operavano sotto la direzione [illegible] responsabili dell'una o dell'altra Soprintendenza, [illegible] pubblici amministratori, nonché [illegible] esponenti di «Italia Nostra» e [illegible] facoltosi istituti [illegible] [illegible] [illegible] conservata anche [illegible] speranza di poter salvare quel piccolo gioiello che è (o era) la piccola chiesa di San Rocco.

Ecco: faceva male [illegible] [illegible] il vederla pressoché abbandonata alla sua sorte, mezza diroccata, sulla «spina» erbosa lambita [illegible] una strada [illegible] periferia (verso Quattrocascine), e in così grave stato di degrado, da apparire addirittura pericolosa per la gente che le si fosse avvicinata troppo (e [illegible] teneria distante [illegible] si è [illegible] tutto intorno) e da [illegible] [illegible] incerti sulla [illegible] sopravvivenza.

«L'importante — osserva l'architetto Liliana Pittarello della Soprintendenza ai [illegible] [illegible] e ambientali, [illegible] personalmente si occupa in maniera specifica dell'Alessandrino — *sarebbe poter prevedere uno sua utilizzazione, senza la quale [illegible] pressoché certa [illegible] [illegible] [illegible]*

Per quanto piccola, [illegible] i suoi sei metri circa di larghezza e venti [illegible] lunghezza, tra [illegible] [illegible] consolidamento e il tetto interamente da rifare il costo dell'operazione dovrebbe essere di circa 150 milioni. Ma San Rocco lo meriterebbe davvero.

Semplicissima di linee, con una sola navata, la facciata armonicamente divisa da due lesene che la fanno sembrare più snella, [illegible] piccola chiesa, cui gli ultimi interventi devono aver dato una caratterizzazione barocca, conserva in realtà qualcosa del suo impianto romanico: ben movimentata anche lungo i fianchi profondamente segnati dalla presenza di robusti contrafforti di sostegno, [illegible] ingentiliti verso l'alto dagli archetti che si sviluppano a due a due, [illegible]tinuando anche nel vecchio muro dell'abside semicircolare, che nelle parti più antiche potrebbe risalire all'XI secolo.

Di un paio di secoli dopo [illegible] essere [illegible] limitata sopraelevazione a sua volta decorata dall'aggettante motivo continuo ad archetti, riportati sul filo [illegible] muratura fino [illegible] [illegible] muro [illegible] transetto, sul filo del ben proporzionato campanile.

L'eventuale utilizzazione potrebbe essere suggerita [illegible] contigua presenza d'una scuola media [illegible] cui potrebbe offrire spazio per attività di carattere culturale. Si presterebbe a contenere, per esempio, una biblioteca, o a [illegible] sede di esercitazioni e ricerche didattiche.

[illegible] è proprietà del Comune (cui spetta quindi intervenire con un [illegible] [illegible] pleto progetto [illegible] restauro e [illegible] riutilizzo), [illegible] il «vincolo» della Soprintendenza dovrebbe costituire una garanzia del valore dell'opera da salvare e il merito di chi vi si impegnasse: non senza ottenere anche il contributo finanziario [illegible] [illegible] legge prevede in [illegible] di restauro di im[illegible] e di monumenti d'interesse storico [illegible] artistico.

[illegible] Dragone

Bosco Marengo. La chiesa di San Rocco in rovina: un monumento romanico da salvare

Come è [illegible] l'ultima [illegible]pera della Salvago Raggi

[illegible] nel [illegible] di Camilla

La scrittrice di Molare ha preso spunto da vecchie carte di famiglia

NOSTRO SERVIZIO

MOLARE — «Quattro figlie da marito (i corredi delle sorelle Raggi nella Genova di Carlo Felice)». *Questo il titolo (editore la Sagep di Genova) dell'ultima fatica letteraria di Camilla Salvago Raggi, affermata scrittrice che [illegible] a Villa Campale di Molare [illegible] sieme al marito Marcello Venturi, anche lui scrittore e autore [illegible] volumi [illegible] successo.*

Il libro di Camilla Salvago Raggi è la storia delle quattro giovani sorelle Raggi, Emilia, Eugenia, Maria [illegible] e Giulia, [illegible] spose una dopo l'altra, nella Genova della prima metà dell'800, un'epoca ormai irrimediabilmente scomparsa.

[illegible] ha spinto la scrittrice, discendente della famiglia Raggi, a realizzare questo libro? «Stavo preparando un romanzo e, quasi casualmente, ho messo le mani su carteggi, [illegible] e documenti [illegible] famiglia. Ho trovato materiale interessante, curioso, sulle quattro figlie della marchesa Teresa Raggi. Carte non importanti per il romanzo che volevo scrivere ma tali da incuriosirmi e spingermi a rea[illegible] "Quattro figlie da marito"», *dice Camilla Salvago Raggi.*

Continua la scrittrice: «Ho utilizzato quelle storie curiose, un episodio a [illegible] nella vicenda della famiglia Raggi, [illegible] mettere in evidenza certi aspetti di un "interno di famiglia", visto dall'interno. Come quattro ragazze, cioè, venivano preparate alle nozze; le [illegible] le preoccupazioni, i costumi dell'epoca».

[illegible] Raggi aveva preso, sin [illegible] primi anni [illegible] matrimonio, l'abitudine di tenere [illegible] [illegible] ogni centesimo [illegible] o incassato, e i suoi ordinatissimi quaderni [illegible] leggono quasi come un diario. «Un diario — *dice Camilla Salvago Raggi* — che mi è servito da spunto per il romanzo; l'ho arricchito con ritratti, cimeli, carteggi e conteggi [illegible] famiglia. [illegible] che mi [illegible] [illegible] interessanti».

Così è nato «Quattro figlie da marito» *e Camilla Salvago Raggi appare abbastanza soddisfatta del suo lavoro, pur avanzando qualche riserva.* «Se allungavo quel capitolo, se toglievo quella foto, se aggiungevo quell'altro ritratto», *dice. Sono atteggiamenti naturali in quasi tutti gli autori.*

Le riserve della scrittrice non incidono sul fascino del [illegible] una [illegible] trama di [illegible] e [illegible] sentimenti, il ricordo di un mondo ormai scomparso. Merito fors'anche delle meticolose annotazioni di donna Teresa Raggi, [illegible] attraverso la meticolosa contabilità offre un piccolo lessico [illegible] moda del suo tempo; merito soprattutto dell'abile intreccio narrativo creato [illegible] Camilla Salvago Raggi. **f. m.**

La scrittrice Camilla Salvago Raggi

Iniziativa del Parco

Per Crea manifesti d'autore

CREA — [illegible] lo slogan *«Creare per Crea»* prende il via una interessante iniziativa [illegible] Parco regionale naturale e area attrezzata [illegible] Sacro Monte di Crea. [illegible] tratta della proposta di chiedere [illegible] un gruppo di artisti opere ispirate [illegible] Sacro Monte; i proventi della vendita verranno utilizzati per il restauro delle cappelle.

L'artista che inaugura l'iniziativa [illegible] il pittore torinese Pietro Rambaudi, che ha eseguito [illegible] dipinti, [illegible] riprodotti fotolitograficamente a quattro [illegible] su altrettanti manifesti [illegible] formato [illegible] per 70 centimetri, a tiratura limitata [illegible] esemplari) e firmati dall'autore. I manifesti saranno proposti al pubblico probabilmente a fine mese. In quell'occasione verrà organizzata una cerimonia con la [illegible] delle massime autorità regionali.

[illegible] disponibile un catalogo dedicato all'iniziativa [illegible] i testi poetici di Armand Gatti, un [illegible] intellettuale e regista francese di famiglia originaria del Monferrato, che [illegible] realizzato recentemente un lungo documentario sul santuario di Crea», dice Sergio Battezzati, uno dei coordinatori di *«Creare per Crea»*.

Gli originali di [illegible], così come le lastre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] servati nel [illegible] [illegible] Sacro Monte [illegible] Crea; i manifesti verranno venduti inizialmente nel negozio di articoli reli[illegible] del [illegible]o e [illegible] alcu[illegible] librerie [illegible] Casale, [illegible]zionato: potranno [illegible] es[illegible] richiesti per posta alla direzione [illegible] Parco.

Il costo di [illegible]gni manifesto è di 30 mila lire, ma solo alcuni verranno posti [illegible] vendita singolarmente, i rimanenti saranno venduti in «cartelle» comprendenti l'intera collezione (costo 220 mila lire).I manifesti sono ispirati alle pitture ed alle sculture che si trovano nelle ventitré cappelle del Sacro Monte di Crea.

Spiegano i responsabili del Parco: *«Con questa operazione, il Parco regionale di Crea [illegible] iniziare un discorso culturale, che proseguirà nei prossimi anni con l'aiuto di altri artisti; il nostro Parco, infatti, ha tra le proprie finalità non solo quella di valorizzare le caratteristiche naturali del Sacro Monte, ma anche quella di promuovere iniziative di tipo culturale. Finora le risorse sono state destinate a interventi urgenti per la manutenzione delle cappelle e per la sistemazione del territorio, ma adesso è giunto il momento di ampliare la nostra sfera d'azione. Pensiamo di aver imboccato una strada proficua».*

Tra le iniziative previste: la realizzazione di una guida, di materiale grafico promozionale e di audiovisivi sul Sacro Monte, uno dei luoghi religiosi più frequentati [illegible] Piemonte.

Mauro Facciolo

L'esposizione inaugurata ieri a Casale, in S. Croce

Vestir bene ed arredare [illegible] gusto? «Moda [illegible] Casa» fa le [illegible] proposte

Alle 17 di ieri, accompagnato dal prefetto Alessandro Pierangeli e dal sindaco Riccardo Coppo, l'assessore regionale Michele Moretti ha inaugurato a Casale la quattordicesima edizione di «[illegible] & Casa», rassegna dell'abbigliamento e dell'arredamento.

E' stata allestita nella bellissima cornice del chiostro grande di Santa Croce (ingresso da via Cavour) e sin dal primo giorno notevole è stato l'interesse per la rassegna, organizzata per iniziativa della Pro loco, con la collaborazione di Comune, Regione, Camera [illegible] Commercio e Ept.

Sono una trentina le ditte commerciali e artigian[illegible] della città e del Casalese che presentano i loro prodotti a «Moda & Casa», una vetrina di quanto di meglio questi due settori possono offrire. Un [illegible] altamente promozionale per aziende che [illegible] [illegible] notevole importanza nell'economia del Casalese.

Le [illegible] edizioni della [illegible]assegna hanno visto [illegible] un considerevole afflusso di visitatori; anche per l'edizione [illegible] si prevede un grosso successo.

GIORNATA [illegible] [illegible] Numerose [illegible] manifestazioni in programma stamane: a Ovada [illegible] alle 11 nella Chiesa dell'Assunta, preceduta da deposizione di corone d'alloro ai monumento ai Caduti. Analoga cerimonia a Valenza, dove saranno anche premiati ragazzi delle scuole elementari e medie, verranno lette poesie e temi sul sacrificio dei caduti. Inoltre chi lo desidera può apporre la propria firma su un registro che sarà custodito nell'Archivio storico del Centro comunale di Cultura. [illegible] Molino dei Torti convegno di ex combattenti. Messa e deposizione di una [illegible] d'alloro al monumento ai Caduti. A Castelnuovo i caduti saranno ricordati con una Messa e la deposizione di fiori e corone al monumento nel parco della Rimembranza e alla lapide in piazza.

[illegible]COLO. Ultimo giorno di «Spettacolo-Spettacolo» abbinato alla fiera di San Martino di Serrav[illegible] Scrivia. Alle 16,30 pomeriggio musicale e comicità per i ragazzi; alle 21 danze con il complesso «I nuovi Noa Noa».

PERCORSI [illegible] Ultimo giorno della rassegna organizzata in Alessandria [illegible] Gruppo Abele, Provincia, Usl. E'aperta fino alle 22 nei saloni di via Rossini. Ha lo scopo di illustrare in vari modi il grave problema della droga.

TAVOLA ROTONDA. La Fulc organizza per le 14,30 di domani nella sala Cisl di piazza Giovanni XXIII ad Alessandria una tavola rotonda sulla «democrazia, oggi, in America Latina». Saranno presentati e discussi i problemi [illegible] popolo latino-americano, l'indebitamento [illegible] [illegible] tortura come sistema [illegible] governo; relatori Carlos Lima, della Fulc nazionale, Paulo Parra, presidente dell'Associazione internazionale [illegible] la tortura, Carmen Ansaldi, del sindacato regionale e altri sindacalisti ed esperti sui problemi internazionali. **r. a.**

Un convegno-dibattito degli appassionati di archeologia della provincia

[illegible] ricerca [illegible] [illegible] perduta

«Non [illegible] sono mai fatte indagini serie e si sottovaluta ciò [illegible] [illegible] scavi hanno già portato [illegible] luce»

ALESSANDRIA — *L'importanza dei gruppi archeologici volontari,* «gli unici che portano l'archeologia al pubblico, diffondendola tra la gente», *è stata ribadita durante una conferenza organizzata dal Gruppo archeologico alessandrino l'altra sera nel Salone della Camera [illegible] commercio.*

Il dibattito, organizzato [illegible] Gruppo con l'aiuto della sezione alessandrina di Italia Nostra e il patrocinio dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, [illegible] *per tema* «L'archeologia nell'Alessandrino», *un argomento poco conosciuto in quanto si ritiene generalmente, e a torto, che la [illegible] stra sia una [illegible] scarsamente interessante [illegible] questo punto di vista.*

In realtà, come ha osservato il relatore dottor Ferdinando Caputi, «non si sono mai fatte ricerche serie in proposito, e si sottovaluta ciò che c'è. Il parco archeologico di Libarna, ad esempio, è considerato dagli addetti [illegible] [illegible] come uno dei più belli d'Italia».

Ricerche d'un insediamento dell'età del ferro a Villa del Foro vicino ad Alessandria

Importantissimi anche gli scavi di Villa del Foro, di cui si è parlato sottolineando come la zona esplorata sia di circa [illegible] metri quadrati, [illegible] la probabile estensione degli insediamenti risalenti all'età del ferro e all'epoca romana sarebbe di circa sessantamila metri quadrati.

[illegible] si può fare quindi, [illegible] prattutto — questo è stato più volte ripetuto — grazie alla buona volontà dei gruppi di volontariato che, pur non autorizzati a compiere scavi e ignorati o addirittura osteggiati dalla Sovrintendenza alle Belle arti, compiono un'importante opera di ricerca e di segnalazione, sforzandosi inoltre [illegible] diffondere [illegible] conoscenza e [illegible] per il nostro passato.

Durante la conferenza si è parlato [illegible] [illegible] incuria e [illegible] nella gestione del patrimonio artistico e sono state presentate alcune diapositive [illegible] quelli che potrebbero, se valorizzati, essere monumenti di grande interesse mentre sono ridotti a ruderi.

Alcuni esempi: la chiesa di S. Rocco a [illegible] Marengo, bell'esempio di stile romanico dell'XI secolo; la chiesa di S. Giovanni Medigliano, [illegible] presso di Lu, interessante edificio con doppia abside, al cui interno trova posto un allevamento di maiali. E ancora, [illegible] stesso [illegible] l'affiorare di monete e reperti d'epoca romana che attira molti «predatori» da fuori provincia, ma non basta, purtroppo, a convincere chi [illegible] dovere dell'opportunità di ricerche approfondite, nonostante le numerose segnalazioni.

Volendo, insomma, ci sarebbe parecchio da fare, ma malgrado la [illegible]uona volontà dei gruppi di volontari e anche, talvolta, degli enti locali, spesso tutto finisce in [illegible] [illegible]. Come [illegible] a Sale, quando il ritrovamento, durante gli scavi di un metanodotto, [illegible] alcune tombe di probabile [illegible] romana, non provocò altro intervento che la frettolosa rimozione degli scheletri, mentre [illegible] ruspe provvedevano a ricoprire il tutto, impedendo qualsiasi esame [illegible] [illegible]

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cobra, Sylvester Stallone.
AMBRA: Hannah e le sue sorelle, W. Allen.
COMUNALE: Il nome della rosa, Sean Connery.
CORSO: Grandi Magazzini, Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mission, R. De Niro, J. Irons.
MODERNO: Casa dolce casa?, A. Gudunov, M. Stapleton.

ACQUI TERME

ARISTON: Highlander, l'ultimo immortale, C. Lambert, S. Connery.
CRISTALLO: Mona Lisa, M. Caine, C. Tyson, B. Hoskins.
ITALIA: L'aquila d'acciaio.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Fantasia di Walt Disney.
POLITEAMA: Il nome della rosa, S. Connery.
VITTORIA: I 5 della squadra speciale, F. Lang.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il gioiello del Nilo, M. Douglas.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Power (il potere).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
RIS: Highlander, l'ultimo immortale, C. Lambert, S. Connery.
ITALIA: Lui portava i tacchi a spillo, G. Depardieu.
MODERNO: Grandi Magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio.

OVADA

LUX: Desiderando Giulia, Serena Grandi.
MODERNO: Karatè Kid II, R. Macchio, P. Morita.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible]

Kelly Mc Gillis in «Top gun»

TORTONA

MODERNO: Grandi Magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio.
SOCIALE: Aliens scontro finale, S. Weaver, M. Biehn.
VERDI: Mona Lisa, M. Caine, C. Tyson, B. Hoskins.

VALENZA PO

SOCIALE: Cobra, S. Stallone.

VOGHERA

ARLECCHINO: Cobra, S. Stallone.
GALVANI: Top Gun, Tom Cruise, K. McGillis.
ROMA: Highlander, l'ultimo immortale, C. Lambert, S. Connery.

FARMACIE

Alessandria: Pozzotti, v. Vochieri. Notturna: Comunale Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33 41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.81; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213 636).

BENZINAI

Mobil, via G. Bruno; **Agip** Teatro Gas, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf** (Aof), via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Ip**, Spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Ip**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Cento Cannoni; **Mobil**, via C. Marx; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, Spalto Marengo.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.347. **Novi Ligure** 0143 76.768; **Ovada** 0143 85.392, **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.643/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

[illegible] C2 - Fra gli impegni delle squadre alessandrine spicca l'antica sfida fra i «bianchi» e i «nerostellati»

I grigi per la prima vittoria contro la loro «bestia nera»

Quattro infortunati fra i ragazzi di Ferretti che non hanno mai battuto la Sanremese nei sei precedenti incontri

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio ospita oggi pomeriggio al «Moccagatta» (ore 14.30) la Sanremese, per riscattare la sconfitta di domenica scorsa a Pistoia.

Dice Mirko Ferretti, mister dei grigi: «Rispettiamo i liguri che ci daranno filo da torcere. Tuttavia faremo il nostro gioco, tessendo con pazienza ed umiltà le manovre per centrare l'affermazione piena».

Contro i biancoazzurri, purtroppo, l'Alessandria dovrà rinunciare a quattro atleti: Paolo Vitaloni, Roberto Briata, Massimo Falessi e Teodoro Lorenzo, quest'ultimo fermo a causa di un fastidioso indolenzimento muscolare.

«Il tutto è provocato dal cambio di allenamenti e da situazioni fisico-atletiche preesistenti non [illegible] tutto buone», prosegue Ferretti.

Assente Lorenzo, il ruolo di battitore libero verrà ricoperto da Massimiliano Cornaglia, con Maurizio Marin ed Emanuele Panizza terzini.

In avanti è [illegible] l'utilizzazione di Enzo [illegible] ma è certa la presenza del binomio d'attacco Roberto Petricone-Antonio [illegible]

Alessandria. Enzo Morella l'attaccante che i tifosi sperano possa sconfiggere la Sanremese

Conclude Ferretti: «Conosco le [illegible] tattiche che Caramanno apporterà alla Sanremese. Prenderà le adeguate contromisure. Mi auguro, però, che gli sportivi incitino questi bravi ed interessanti ragazzi dal primo all'ultimo minuto, perché sono in grado di offrire prestazioni eccellenti».

Nei [illegible] precedenti incontri con la Sanremese, l'Alessandria non ha mai vinto. Addirittura all'inizio di ottobre è [illegible] sconfitta al «Moccagatta» per 2-1 dai liguri, in Coppa Italia.

Un motivo in più, dunque, per Manueli e compagni per regolare i conti in sospeso ed avanzare in classifica. Del resto, dopo la Sanremese, l'Alessandria giocherà ancora in casa contro la Massese e l'occasione è davvero ghiotta per incamerare preziosi punti che tonificherebbero anche il morale.

Intanto, riguardo l'ammenda di oltre trentacinque milioni, comminata all'Alessandria dal collegio di disciplina e conciliazione [illegible] Lega calcio serie C di Firenze per [illegible] vantati da Maurizio Marchetti, la segreteria della società ha voluto precisare il reale importo da corrispondere al calciatore romano.

Dicono in via Gentilini: «Maurizio Marchetti dovrà ricevere circa diciotto milioni, che si riferiscono agli stipendi dei mesi di aprile, maggio e giugno 1985».

Alessandria: Beccari; Marin, Panizza; Pieri, Cornaglia, Ferrarese; Petricone, Manueli, Picconi, [illegible] Cecotti.

Sanremese: Bobbo; Mar[illegible] Tolasi; Marchetti, Oddone, Sisti; Bacci, Farina, Giacinne, Gori, Tufano.

[illegible] Gelato

Squadra che vince non si tocca ma il Derthona è un mistero

Domenghini [illegible] pretattica e non ha ancora annunciato la formazione che giocherà a Massa

TORTONA — *Con la responsabilità di essere alla guida della classifica, il Derthona affronta oggi pomeriggio la trasferta di Massa.*

«[illegible]eremo contro [illegible] squadra che, ogni anno, parte con velleità di vincere il girone e che, regolarmente, manca sempre il bersaglio. Così questo [illegible] voglio dire che la trasferta sia facile; anzi sottolineo che è imprevedibile e quindi più che mai difficile», *afferma mister Angelo Domenghini, che con i suoi ragazzi [illegible] trascorso una settimana più intensa rispetto alle altre per una serie di incontri di rappresentanza, come la visita al presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzò.*

Nonostante tutto questo, non sono [illegible] stati persi di mira l'impegno del campionato e la trasferta di Massa, dove il Derthona sarà seguito da un pullman di tifosi organizzato dal club bianconero «Bar Moderno».

Dice ancora l'allenatore: «Non dimentichiamo che il calendario a questo punto riserva per noi due trasferte consecutive. Si [illegible] un'altra prova-verità del nostro effettivo valore. Ho sempre cercato finora di smorzare gli entusiasmi, ricordando a tutti che abbiamo iniziato il campionato con l'obiettivo della salvezza. Ora non dobbiamo montarci la testa per il solo fatto che siamo in testa alla classifica. Se ci assicuriamo un punto a Massa ed uno nella successiva trasferta di Casale, ritengo che la squadra sia in perfetta tabella di marcia».

A Massa, di proprietà come l'Alessandria di Domenico Bertonari, il Derthona si presenta con tutti i suoi giocatori a disposizione: fortunatamente, nonostante il periodo dei malanni, i ragazzi di Domenghini godono di ottima salute. Quale potrà [illegible] la formazione che l'ex nazionale [illegible] manderà in campo è però un vero indovinello.

Paolo Longo

Lo stesso Domenghini spiega le ragioni del suo riserbo sullo schieramento: «Quest'anno, rispetto ad altre stagioni, dispongo di una panchina lunga, dove tutti i giocatori [illegible] pieno diritto di essere schierati in prima squadra. La formazione che però scende in campo la decido sempre all'ultimo momento e se riesco anche dopo aver scoperto qualche mossa dell'avversario. A seconda della gara sposto e inserisco i giocatori che ritengo utili per quella particolare partita. Quindi, non sono d'accordo con il detto "squadra che vince non si cambia". Sono più [illegible] la squadra adatta secondo le circostanze».

A questo punto non resta che rischiare ancora una volta di indovinare lo schieramento bianconero che sarà in scena oggi a Massa.

[illegible] Longo; Gabetta, Provedini; Bottaghi, Dossi, Riccardi; Usardi, Recaldini, Ferla, Lusignoli, Gori.

[illegible]: Rocco; Farpione, Tognarelli; Lieti, Coratel, Fasciano; Picasale, Polini, Grillotti, Carli, Angelotti.

g. r.

Match fra le [illegible] della classe

Vogherese-Pievigina cenerentole contro

VOGHERA — *Scontro fra le ultime della classe oggi pomeriggio al Comunale di Voghera. I rossoneri di Oscar Massei, reduci dal pareggio esterno ottenuto a Stradella nel derby con l'Oltrepò, se la vedranno con la Pievigina, una compagine non certo trascendentale.*

Il pareggio con l'Oltrepò, che ha interrotto la serie negativa durata tre partite, ha portato un po' di sereno nell'ambiente rossonero.

In settimana i giocatori si sono allenati intensamente, con più entusiasmo rispetto alle precedenti occasioni.

Nonostante l'ultimo posto in classifica, nel clan della Vogherese c'è grande fiducia per una pronta ed immediata risalita.

[illegible] la dalle due partite interne [illegible] che attendono la squadra, quella di oggi con la Pievigina e quella in programma tra una settimana con il Sassuolo.

[illegible] entrambe le gare rappresenterebbe un fatto di estrema importanza per una compagine che, fino a questo momento, è riuscita ad imporsi in una sola partita.

Tra le file della Vogherese mancherà ancora il libero Davide Seveso, il cui rientro dovrebbe avvenire tra circa tre settimane. Il forte difensore si è infortunato durante il primo tempo della sfortunata gara contro il [illegible]. Il ruolo di libero sarà quindi ancora una volta occupato da Magagnini.

A centrocampo appare probabile il rientro di Garavaglia, che a Stradella, [illegible] l'Oltrepò, era rimasto in panchina. Qualche problema di ordine fisico per Walter Vercesi, la cui presenza contro la Pievigina dovrebbe però essere scontata.

Vogherese: *Trombin; Corradi, Tretter; Garavaglia, Magagnini, Lodo; Peroni, Manieri, Vercesi, Carli, Zobbio.*

v. g.

L'Oltrepò ha finora deluso fuori casa

[illegible] da trasferta anche con il [illegible]?

STRADELLA — Con il dente ancora avvelenato per la mancata vittoria nel derby con la Vogherese, l'Oltrepò sarà di scena oggi pomeriggio a Sassuolo contro una compagine che sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Il compito che attende la formazione in casacca verdeblù non è sicuramente tra i più agevoli. L'Oltrepò, lontano dalle mura di casa, è sovente [illegible] perdendo [illegible] partite che avrebbe potuto quantomeno pareggiare.

In settimana l'allenatore Bialeri ha predicato ai suoi giocatori la calma e la concentrazione, quelle qualità che troppe volte sono venute a [illegible] atleti oltrepadani.

Non [illegible] i problemi per Bialeri. Lo stopper Rivieni soffre di un'infiammazione al metatarso, mentre il centrocampista Bresciani [illegible] ha ancora assorbito completamente una botta ricevuta sabato nel derby [illegible] la Vogherese.

Entrambi i forti giocatori dovrebbero però essere regolarmente in campo a Sassuolo.

Per il resto non vi sono problemi. Magnifico, lasciato in panchina contro la Vogherese e schierato solo nelle battute conclusive della gara, si è allenato con grande impegno e determinazione.

L'Oltrepò è stato multato di 600 mila lire dalla Lega per alcuni fumogeni lanciati sul terreno di gioco dopo la rete siglata da Groppi nel derby con la Vogherese.

Nella prossima partita che i verdeblù giocheranno in casa i dirigenti cercheranno di fare opera di convinzione presso i tifosi affinché non si verifichino più episodi del genere.

Oltrepò: Forin; Dell'Acqua, Chiolini; Bresciani, Rivieni, Giacomotti; Martinelli, Groppi, Tonini, Andreoni, Righi.

v. g.

Derby fra due [illegible] società dall'illustre passato

Ritorna Pro Vercelli-Casale [illegible] incontro pieno di storia

CASALE MONFERRATO — *[illegible] dispetto [illegible] tempo, il derby [illegible] Vercelli-Casale m[illegible] immutato tutto il suo fascino che, già agli albori del calcio nazionale, sconfinava ben oltre i limiti della sfida campanilistica o del confronto a livello regionale. Illustri pionieri del «football» italiano (la Pro Vercelli si è aggiudicata sette scudetti, il Casale uno), i due collettivi si sfidano oggi allo stadio vercellese «Robbiano», nel «big match» del girone. Una sfida che si rinnova dopo otto anni, ancora in serie C: l'ultimo derby in campionato si era disputato nella stagione 1977-78.*

Anche in quell'occasione alla guida della formazione nerostellata, protagonista di un'entusiasmante sfida [illegible] l'Udinese per la promozione in serie B, era mister [illegible].

Afferma l'allenatore casalese: «E' sempre stato un confronto acceso e appassionante, [illegible] appuntamento atteso [illegible] tifosi e dalle due società, [illegible] in campo sportivo da sempre. [illegible] davvero nessuno dei giocatori che oggi scenderanno in campo conosce la storia e la rilevanza sportiva di questi [illegible] primi quasi secolare derby».

Aggiunge ancora Viscensi: «Per questo motivo e anche per gli anni trascorsi dall'ultima sfida, la tradizione si è un po' raffreddata. Per riaccendere l'entusiasmo sarebbe stato necessario oggi che i [illegible] collettivi occupassero [illegible] differente posizione in graduatoria. Al di là dei valori della tradizione, restano comunque in primo piano gli interessi di graduatoria e gli obiettivi che la Pro Vercelli e il Casale si pongono. Per noi è importante interrompere la serie negativa registrata in trasferta».

Aggiudicandosi domenica scorsa l'incontro interno con la Massese (2-1), il Casale ha riacquistato fiducia e morale, ma è davvero necessario che il collettivo riesca ad ottenere il suo primo risultato utile della stagione fuori casa.

Dice ancora il mister: «Le trasferte più lunghe non sono più faticose delle altre. Piuttosto credo che si [illegible] sbagliato a livello psicologico. Nei primi confronti esterni abbiamo peccato di sicurezza, poi dopo le prime docce fredde è subentrato anche un certo timore, quasi inevitabile quando non si riesce a far risultato. Sono problemi che si possono comunque risolvere, affrontando le prossime trasferte con maggiore tranquillità e quel coraggio che non sono mai mancati nelle gare al Natal Palli».

Pro Vercelli: *Corona; Fumelero, [illegible]; Soru, Barbero, Ricci; Ollolari, Leone, Colapietro, Manain, Pescatori.*

Casale: *Biato; Lucoro, Biagetti; Dall'Orso, Pedretti, Sala; Betz, Di Stefano, Olao, Scarrone, Saponi.*

g. d.

ECCELENZA - Juve Domo-Acqui

Quasi uno spareggio per non [illegible]

ACQUI TERME — Nella serie Eccellenza di calcio, prima delle due trasferte dell'Acqui Dima, impegnata oggi a Domodossola contro la Juve Domo e successivamente contro il Cuneo. Rappresentano le due partite-verità, giocate lontano dall'atmosfera della tifoseria acquese che potrebbe avere innervosito allenatore e giocatori.

La nuova gestione dell'Acqui ha cercato di ovviare alla difficile situazione tecnica della squadra nel breve tempo che ha avuto finora a disposizione (la società è stata [illegible]vata il 19 settembre priva di [illegible]). [illegible] fiducia al tecnico Beghetta (ancora senza un club ad inizio di campionato).

Beghetta potrà disporre oggi anche di Novello, oltre che dei tre difensori d'esperienza Tacchino, Feria e Petrangelo. Ha tuttavia atteso più del previsto nell'utilizzarli nel giusto ruolo, incassando un numero record di gol. Potrà inoltre contare su Piazza e Boveri (ex C2), Merlo, Esposito, Pelligra, Petrangelo, Manalli, Depetris, Scarciola e Ciraigliaro, oltre alle punte Aime, Murdocca e Susenna.

Ora è in arrivo, Lega permettendo, una punta da serie C, che potrebbe risolvere qualche problema offensivo ma che ha messo in subbuglio la società, la cui assemblea dei soci ha aggiornato a venerdì sera i lavori, in attesa di una risposta e di un risultato sul campo.

Acqui: Novello; Tacchino, Feria (Petrangelo); [illegible] (Piazza), Petrangelo (Pelligra), Merlo; Esposito (Feria), Boveri (Miroglio), Piazza, Manalli, Aime (Murdocca).

g. l. p.

PROMOZIONE - Mentre la Valenzana [illegible] il primato in classifica a Farigliano

Derby «aperto» fra San Carlo e Novese

La Valenzana, compagine leader del campionato di Promozione piemontese, girone C, è decisa a difendere la prima posizione dagli attacchi delle inseguitrici anche oggi, in trasferta a Farigliano, sul terreno dell'Interlanga.

[illegible] mister Franco Della Donna: «*Gli avversari di oggi si avvalgono di giocatori che meriterebbero una migliore situazione in classifica. Per noi è comunque importante continuare a sfruttare il momento favorevole, per rendere più difficile il compito alle altre squadre di mantenersi sulla nostra scia*».

La Valenzana schiererà: Caniviva; Sesta, [illegible] Lupono, Fait, Sciacca; Barello, Porcelli, Negri, Binelli, Teschieri.

L'appuntamento più atteso è comunque il derby provinciale, oggi a Borgo San Martino, tra San Carlo e Novese. Dice il mister dei borghigiani, [illegible] Monichino: «*La Novese è sempre una formazione pericolosa, anche se [illegible] ha ottenuto più in casa che nei confronti esterni [illegible] nostra "filosofia" [illegible] questo campionato è di giocare innanzitutto per assicurarci un risultato utile che possa muovere la classifica*».

Sul fronte opposto mister Bruno Agosti ammonisce: «*E' un impegno difficile contro una formazione che sta giocando bene. Un pareggio ci soddisferebbe, consentendoci di restare nelle zone di medio-alta classifica. Per la prima volta potremo disporre dell'intera rosa dei giocatori*».

Il San Carlo partirà con questo undici: [illegible] Mandracchia, [illegible] Pierri; Ceria, Cavalli, Orangia; Volta, Dalfara, Bertelli, Artinetti, Montiglio.

Questa la probabile formazione della Novese: Manini; Traverso, Rizzieri; Chiabò, Piredda, Alghisi; Bonello, Ciola, Leonardi, Moro, Doidola.

In trasferta a Saluzzo cerca una conferma al momento positivo la compagine del Quattordio. Ribadisce mister Piero Mariani: «*E' un terreno ostico, ma non partiamo battuti. Possiamo giocare ad armi pari e senza timore alcuno contro i cuneesi. Chissà che la nostra [illegible] di partite utili (finora [illegible]) si allunghi, a tutto beneficio della classifica e soprattutto del morale*».

Il Quattordio [illegible] Preda; Miglia, Barbello; Musso, Pirrone, Brussasco; Venezia, Polato, Gemma, Pivetta, Rizzi.

In Promozione ligure, dopo la convincente vittoria in trasferta sul Sant'Olcese, il Libarna torna a giocare dinanzi al proprio pubblico, ospitando l'Argentina di Arma di Taggia. Le due formazioni si erano già affrontate in Coppa Italia: i serravallesi avevano pareggiato (1-1) in trasferta, vincendo in casa per 1-0.

[illegible] in campo i serravallesi: Mogni; Sacconi, Mirabelli; Pellegrino, Moretti, Carrea; Catino, Monteleone, Ponzano, Aurilia, Luongo.

Impegno esterno, invece, per l'Ovadamobili, a [illegible], contro la compagine della Veloce. Una trasferta impegnativa che gli ovadesi affrontano con una formazione rimaneggiata per l'assenza del libero Bistolfi, infortunato, e di Cuttica che poteva rappresentare un'alternativa in questo ruolo.

Gli [illegible] schiereranno: Giacchero; Pizzorno, Pesce; Silvestro, Piombo, Porretti; Barisione, Piazza, Canava, D'Intino, Moretti.

r. a.

[illegible] delle Seconda categoria

Questo il calendario delle gare di oggi per il campionato di Seconda categoria gironi E ed M.

Girone E: Arborio - Villata; Bianzè - Terranova; Casalvolone - Scuole Cristiane; Popolo - Tronzanese; Recetto - Vicolungo; Ronsecco - Sant'Antonino; Saluggese - Pontestura; Casalbeltrame - Piemonte Sport.

Girone M: Asti Sport - Asca Galimberti; Castellazzo - Montechiaro; Fulvius - Gravese; Lucese-Cascinagrossa; Mirabello - San Giuliano; Pozzolese - Viguzzolese; Quargnento - Sale; Roccagrimalda - Cassine.

[illegible] CATEGORIA - Mentre la capolista Frugarolese gioca a Casale

Il Mandrogne [illegible]

ALESSANDRIA — Big-match oggi pomeriggio nel campionato di Prima categoria piemontese di calcio, girone E, fra [illegible] Novi e Mandrogne. «*Vogliamo mantenerci nella scia della Frugarolese capolista*», afferma Guazzotti, allenatore del Comollo. «*Disputeremo una gara maiuscola a tutto campo e senza paura degli avversari*», gli replica Biorci, mister del Mandrogne, squadra neopromossa che incomincia a farsi rispettare.

La Frugarolese da parte sua è di scena sul campo di Oltreponte, a Casale. Avversario di turno sarà la Junior. «*Il confronto con le squadre più forti ci stimola a ben figurare*», dichiara Ferrero, trainer della Junior. «*Dobbiamo fare molta attenzione ai passi falsi: tutti gli avversari sono da prendere con le molle*», ammonisce Giacobbe, tecnico della Frugarolese, che scenderà in campo senza gli squalificati Ferretti e Tortolina.

Le inseguitrici dovranno stare con gli occhi bene aperti. La Gaviese gioca al «Ruffini» di Torino contro il Pilonetto. «*Anche se dovremo fare a [illegible] di [illegible] giocatori infortunati cercheremo di fare punti*», afferma Chiapuzzi, mister della Gaviese.

Anche il [illegible] è impegnato in trasferta, sull'ostico campo della Sandamianese. «*Siamo in buone condizioni di forma e faremo tutto il possibile per centrare un risultato favorevole*», dice Benetti, responsabile unico del Monferrato.

La Boschese capita al Comunale il [illegible]rello. «*Due punti ci servirebbero molto in una domenica che potrebbe riservare sorprese*», afferma Demichelis, trainer della Boschese.

A Terranova Monferrato la [illegible] se incontra il Bassignana. «*Recuperiamo un paio di infortunati e speriamo anche nella fortuna*», dichiara Novella, mister [illegible] Belcolese. «*Tentiamo di giocare alla grande [illegible] sette giorni addietro*», afferma Fiammengo, trainer del Bassignana, [illegible] «scottato» dall'1-0 casalingo [illegible] Comollo Novi.

Il giovane Felizzano attende a piè fermo la visita [illegible] Poirinese. «*Sapremo reagire ai quattro gol subiti a Rocca [illegible] Tanaro con una prova maiuscola*», anticipa Papa, allenatore del Felizzano.

Completa il programma odierno l'incontro fra la Santenese e il Rocchetta Tanaro.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese punta alla prima vittoria stagionale. «*Sono sei turni che, per diversi motivi, non riusciamo a centrare il successo pieno. E' un periodo decisamente [illegible] per noi, ma anche [illegible] questo [illegible] farsela e superarlo*», afferma Scotto, mister dei biancorossi, che ospitano oggi pomeriggio il «Figini» il Multedo Genova, che certamente non si starà a recitare la parte della vittima designata.

[illegible] per-derby in Prima categoria lombarda, girone I, fra [illegible] Garola e Fontecurone. Il «Ponte», allenato da Scaglia, vuole dare un calcio alla sfortuna ed ottenere il successo compl[illegible] sul terreno di una squadra che naviga [illegible] zone alte della classifica.

r. g.

Un documento sull'accordo raggiunto nei colloqui [illegible]

Cogne, il pci [illegible] al progetto Iri-Regione

«Lo stabilimento aostano può diventare produttore di utili, ma bisogna fare presto»

AOSTA — Il pci ha preso posizione sulla «questione Cogne» con un documento-volantino: ritiene che lo stabilimento valdostano «possa diventare produttore di utili e mirare a allargare le attività di lavorazione, per cui una responsabilizzazione, diretta della Regione nella società costituirebbe la [illegible] migliore per rendere responsabile l'intera comunità valdostana nei confronti dell'industria storica della Valle d'Aosta».

I comunisti giudicano positivamente l'ipotesi d'accordo raggiunta tra Iri e Regione, che prevede:

1) La costituzione di una nuova società, comprendente gli stabilimenti di Aosta e Verrès (Cogne e Sadea), scorporata dalla Deltasider, pur continuando a far parte del gruppo.

2) Investimenti per 180 miliardi, lasciando ad una verifica successiva le scelte riguardanti l'eventuale chiusura del blooming (treno [illegible] catore) e la [illegible] una nuova colata continua, [illegible] prevedendo [illegible] da subito la costruzione d'un nuovo Taf [illegible] di laminazione e sbozzatore a freddo.

3) Il mantenimento [illegible] tuale produzione [illegible] tonnellate, spostando gradualmente la produzione verso la qualità, in particolare verso gli acciai inox, che [illegible] avendo [illegible] espansione, con il mantenimento d'una quota rilevante di acciai da costruzione.

4) La sostanziale difesa [illegible] livelli occupazionali [illegible] starsi a quota 2500.

5) La costituzione d'un consorzio tra Regione e Centro sperimentale metallurgico per il potenziamento delle attività di ricerca.

6) L'acquisto da parte della Regione di immobili e di proprietà della Deltasider (Crai, colonia di Cavi di Lavagna).

7) La predisposizione di un piano per la formazione professionale.

Dice il documento del pci: «I comunisti giudicano positivamente tale ipotesi di accordo e faranno sentire tutto il loro peso nazionale e locale perché si faccia presto; infatti o si chiude e in fretta la trattativa oppure si andrà inevitabilmente nella direzione del deterioramento e della [illegible] in discussione della stessa Cogne».

Senza l'apporto della Regione e un intervento del governo «l'Iri non metterà mai i fondi necessari per gli investimenti: si peggiorerebbero in tal modo le condizioni finanziarie, si avrebbero nuovi tagli nell'occupazione, avrebbero via libera gli smembramenti della Deltasider a favore di qualche privato». Bisogna far presto, precisa il pci, e quanto ai finanziamenti propone che «oltre alla quota che si riuscirà a strappare al governo attraverso la legge finanziaria 1987 (è questione di uno o due mesi) dovrà intervenire la Regione attraverso uno stanziamento di bilancio di respiro quinquennale».

[illegible] ai quadri dirigenti, dice il pci, «occorre ottenere dalla Finsider e dall'Iri impegni precisi di stabilità e selezione. La Cogne rappresenta l'ultimo baluardo dell'industria da difendere a tutti i costi: un patrimonio di conoscenze e di capacità produttive che si colloca ai vertici della siderurgia speciale».

Nel [illegible] viene poi sottolineato come in «un progetto di questa portata [illegible] potrà mancare una quota significativa destinata al miglioramento [illegible] condizioni generali [illegible] stabilimento dal punto di vista ambientale, igienico e delle condizioni di lavoro».

Le posizioni del pci sono le stesse espresse dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) l'indomani dell'intesa di massima raggiunta a Roma fra sindacato, giunta regionale e Iri (era presente il presidente Romano Prodi), un incontro al quale hanno assistito i parlamentari valdostani Fosson e Dujany. Un'intesa di largo impegno.

Dice Ivo Guerraz, della Fim: «Non posso che compiacermi che il pci parli il nostro [illegible] linguaggio in questa occasione. Speriamo che i partiti con segreterie nazionali a Roma si muovano per far pressioni sul governo a favore del progetto Cogne, le stesse pressioni che vengono fatte qui a livello regionale».

Per il pci rimangono aperte anche altre questioni, tra la più urgente, su cui bisogna decidere subito, riguarda il progetto Regione-Deltasider, «ne è di mezzo davvero, e forse per sempre, il futuro dello stabilimento aostano».

Piero Carati

Sciopero sospeso i treni viaggiano

AOSTA — Il sindacato ha sospeso lo sciopero che avrebbe dovuto bloccare le ferrovie in Valle dalle 21 di oggi alle 21 di domani. Le trattative a Roma fra rappresentanti sindacali e Ente ferroviario sono infatti giunte ad una svolta: la direzione aziendale ha dato «ampie assicurazioni» che l'Aosta-Pré-St-Didier non verrà soppressa e ha annunciato 375 nuove assunzioni per il compartimento di Torino, di cui fa parte la Valle d'Aosta.

Pasquale Verducci, della Cgil, dice: «L'agitazione è sospesa in attesa di verificare i tempi di attuazione di quanto comunicatoci dalle Ferrovie». Oltre alla linea Aosta-Pré-St-Didier la preoccupazione maggiore del sindacato era legata alla carenza di personale.

Spiega Verducci: «Proprio sulla linea che dal capoluogo regionale raggiunge l'Alta Valle la situazione è molto pesante. I dipendenti sono costretti a lavorare 15 giorni di seguito senza turni di riposo e hanno da fare ancora le ferie (alcuni giorni anche del 1985). Nel settore impianti elettrici vi è una carenza d'organico del 50 per cento».

e. mar.

Polemica sul Gran Paradiso

«I valdostani in disaccordo per il Parco»

QUART — «I valdostani, purtroppo, non hanno a cuore le vicende che riguardano il Parco Gran Paradiso e si disinteressano ai problemi che lo riguardano. Anche a livello politico non c'è compattezza e sono pochi i consiglieri che ci aiutano nella nostra [illegible] glia», [illegible] questo accorato sfogo il sindaco di Introd, [illegible] durante la conferenza-dibattito di venerdì sera organizzata dall'amministrazione [illegible] di Quart. [illegible] l'accento sulle difficoltà che ormai da anni riguardano il Parco.

La storia e le vicissitudini legali che hanno portato allo scontro sui confini del Parco sono stati analizzati da Vittorio Dupont, che fa parte del consiglio d'amministrazione del Parco e della Comunità montana Gran Paradiso, e dall'avvocato Corrado Vittorio Dayné.

Il commissario del Comune di Valsavarenche, Adriano Chabod, ha sottolineato come «la situazione a Valsavarenche sia diventata insopportabile. Dopo aver programmato il futuro del paese con la pianificazione [illegible] territorio siamo costretti a rimanere fermi poiché qualsiasi autorizzazione deve [illegible] inoltrata anche all'Ente Parco e vi sono continui conflitti di competenze. [illegible] trovare al più presto una soluzione adeguata che ci consenta di poter vivere [illegible] tutti più [illegible] cittadini».

Il presidente della Comunità montana Gran Paradiso, Eugenio Bovard, ha evidenziato che «la problematica va risolta con lo Stato e non con l'Ente Parco. La questione è d'interesse generale e riguarda tutti i valdostani, non soltanto quelli interessati direttamente alla vicenda». [illegible] all'Agricoltura, Perrin, ha detto: «Il nodo principale da sciogliere è quello legato alle competenze. E' però indispensabile formulare un piano di gestione. [illegible] che la Regione si è ritrovata debole sulla questione del Parco perché non c'è unanimità di vedute tra i partiti su questo problema. [illegible] mo comunque affrontare la vicenda [illegible] mente con lo Stato e non con l'Ente Parco».

s. b.

■ Quart, fiamme nella scuola

QUART — Incendio ieri mattina nel cantiere della nuova scuola media del Villair di Quart, poco distante dalla materna. Una bombola di gas ha preso fuoco mentre sul tetto in cemento armato venivano posate guaine in gomma che devono essere saldate con un cannello a fiamma.

Il fuoco ha avvolto la bombola del gas e gli operai del cantiere non hanno potuto far nulla per spegnerlo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta con un'autobotte. La squadra di sei pompieri ha impiegato circa mezz'ora a circoscrivere e spegnere l'incendio. Le fiamme non hanno provocato danni

L'Accademia italiana gli [illegible] assegnato l'Oscar

Orlandoni è premiato per le ricerche in Valle

Riconoscimento ai suoi studi sulle [illegible]

Il professor Mario Orlandoni [illegible] l'«Oscar» dal presidente dell'Accademia Numismatica

AOSTA — L'Accademia italiana di studi filatelici e numismatici nella sua assemblea annuale di Reggio Emilia ha assegnato l'Oscar della numismatica, per l'anno 1986, a Mario Orlandoni, presidente del [illegible] numismatico valdostano con questa motivazione: «Per gli [illegible] specializzati [illegible] romane in Valle d'Aosta e per le monete imperiali romane [illegible] terzo secolo dopo Cristo».

E' la prima volta che il riconoscimento viene attribuito a uno [illegible] della Valle d'Aosta. [illegible] Orlandoni è nato in provincia di Ferrara, ma abita in Valle da oltre 36 anni: è consulente dell'assessorato regionale al Turismo e ai Beni culturali per la [illegible] ficazione dei reperti numismatici provenienti da scavi archeologici e collabora all'allestimento del [illegible] archeologico regionale.

Orlandoni è autore di parecchie pubblicazioni e volumi, tra i quali, «Antiche monete in Val d'Aosta», edito nel 1983; è [illegible] dell'Accademia di Sant'Anselmo [illegible] Accademia italiana di [illegible] filatelici e numismatici, di società numismatiche francesi e svizzere.

L'assegnazione dell'Oscar accresce il prestigio del Circolo numismatico valdostano, che contribuisce, con la sua cospicua biblioteca, a studi e ricerche apprezzati in Italia e all'estero, confermando nella [illegible] confluenza di [illegible] culture. L'Associazione culturale valdostana conta sessanta iscritti ed è ritenuta nel suo settore una delle più attive e preparate in Italia.

p. car.

I titolari ed il Personale [illegible] della [illegible] dell'Ospedale di Aosta partecipano al dolore di [illegible] e famiglia per la perdita del padre

Bartolomeo Borettaz

— Aosta, 8 novembre 1986

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che l'ha colpito Ettore Marcoz ringrazia di cuore quanti con la presenza o con scritti hanno voluto unirsi al suo dolore per la scomparsa della cara

Meri

Un ringraziamento particolare è rivolto al dottor Gustavo Cerrato, ai medici e al personale tutto del reparto ospedaliero di Gastroenterologia per le cure premurose e assidue prestate durante la degenza alla defunta.

— Aosta, 8 novembre 1986

dalla regione

■ Gli artigiani al voto

AOSTA — Giornata di consultazione elettorale quella odierna per gli artigiani valdostani. Dalle 9 alle 18 si svolgono le votazioni per la nomina di dieci delegati delle imprese artigiane nella commissione regionale per l'artigianato. Tre le liste presenti: l'Associazione artigiani Valle d'Aosta; l'Unione imprenditori artigiani valdostani autonomi; la Confederazione nazionale artigianato [illegible] 4000 [illegible] Comunità montane, [illegible] te Emilius, i cui iscritti votano ad Aosta nella saletta attigua al salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

(s. b.)

■ [illegible] senz'acqua

AOSTA — Per lavori di potenziamento della rete idrica di Aosta l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa in tutto il territorio comunale della città dalle ore 21 del 10 novembre alle ore 7 dell'11 novembre, tranne che nelle seguenti zone: regioni Bresio, Chabloz, Arlinoda, Porossan, Beauregard, Viale Piccolo San Bernardo, via delle Betulle e regione [illegible]

■ [illegible] gara i [illegible]

SAINT-VINCENT — Dopo un anno di assenza ritorna a Saint-Vincent il concorso dell'Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori). Infatti il [illegible] dell'associazione ha deciso di scegliere la cittadina termale considerati i valori di tradizione e di affetto che la legano alla Valle d'Aosta e in particolare a Saint-Vincent. Da domani a mercoledì, al Centro congressi del grand hôtel Billia, verranno dunque premiati i cocktail pre-dinner, after-dinner e long drink. Quest'anno, inoltre, in onore del bicentenario del Monte Bianco verrà consegnato un premio speciale per un cocktail dedicato appunto alla montagna più alta d'Europa.

■ I partigiani in assemblea

AOSTA — In previsione del Congresso regionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), che si svolgerà domenica 23 novembre a Châtillon con inizio alle 9 nel salone Menabreaz, si stanno svolgendo le assemblee congressuali comunali e sezionali. Ad Aosta, la sezione è convocata per stamane alle 10 al palazzo regionale in una saletta a pianterreno adiacente all'atrio dell'ingresso principale. Le riunioni già effettuate (tredicesimo gruppo Emile Chanoux, Issogne e zona Verrès, Saint-Marcel, Brissogne, Donnas, Pont-Saint-Martin) hanno avuto una numerosa partecipazione di iscritti, che hanno rinnovato gli organismi dirigenti di sezione e provveduto alla nomina dei delegati al congresso regionale. Un comunicato dell'Anpi ricorda poi che il congresso nazionale si svolgerà a Milano (Teatro Manzoni) il 10-13 dicembre.

Saranno aperte martedì le buste della gara di appalto

Si sceglie l'impresa che costruirà la [illegible] pista dell'aeroporto Gex

AOSTA — E' prevista per [illegible] della [illegible] d'appalto [illegible] quattro miliardi e 200 milioni predisposta per i lavori di ristrutturazione della pista dell'aeroporto regionale «Corrado Gex». Lo spostamento, parallelo e arretrato di 20 metri verso Nord rispetto all'attuale collocazione, si rende necessario per non intralciare la costruzione della tangenziale Sud di Aosta, progettata dalla Società Autostrade Torino-Milano.

L'esigenza di mantenere l'accesso all'autoporto dal bivio di Saint-Christophe implica la sopraelevazione della tangenziale per scavalcare la strada doganale, ma in questo modo i Tir, con un'altezza compresa fra i 4 e i 5 metri, si sarebbero trovati a transitare lungo la pista aeroportuale al di fuori dei limiti di sicurezza previsti dalle leggi internazionali. Di qui il progetto di spostare la zona di decollo e atterraggio degli aerei, deciso dalla Regione con la delibera di giunta del febbraio 1986.

L'intervento offrirà inoltre l'occasione per compiere lavori di ammodernamento dell'intera struttura dell'aeroporto, la cui costruzione risale al 1959. Sono infatti previsti una nuova piazzola per l'atterraggio degli elicotteri (ormai di frequenza e con entità non più trascurabile), il rifacimento della segnaletica, nonché la costruzione di cunicoli e pozzetti in funzione [illegible] di sicurezza in entrambe le estremità.

Ampio e dettagliato anche il miglioramento della viabilità di servizio all'interno del «Corrado Gex»: per ragioni di sicurezza verrà convogliato su apposite piste il traffico ausiliario (auto da traino per gli aliante, mezzi di servizio e soccorso), attualmente costretto ad impegnare il piazzale [illegible] raggiungere i velivoli. A questo scopo verrà realizzata una strada adiacente alla recinzione Nord, all'interno del complesso.

E' prevista, infine, anche la realizzazione di canalizzazioni di raccolta per un più facile smaltimento dell'acqua nel caso di forti piogge o nevicate o al momento del disgelo, che a volte impediscono la viabilità. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fosson: «Non sarà invece [illegible] il progettato prolungamento [illegible] pista, che [illegible] compresa negli attuali 1240 metri (900 metri effettivi). Non è poi previsto per il momento un passaggio di categoria dell'aeroporto di Aosta».

Quindi al «Corrado [illegible]» continueranno a [illegible] e atterrare soltanto aeroveicoli dell'aviazione turistica e aerotaxi. [illegible] futuro [illegible] di aprirlo [illegible] leggeri con una portata massima di 80 persone: per questi è sufficiente la pista che verrà ricostruita, penalizzata però dal «cono» di discesa a causa della situazione orografica, compresa com'è tra montagna e collina.

Se i parametri di discesa saranno cambiati dalle norme dell'Ispettorato, anche per la diversa struttura e qualità degli aerei odierni, il «Corrado Gex» potrà ospitare un traffico leggero di passeggeri.

g. z.

■ La conferenza di Violante

AOSTA — Domani sera alle 21 nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale Luciano Violante, deputato del pci e componente della commissione Giustizia della Camera, terrà una conferenza dal tema: «Il diritto alla giustizia tra referendum e riforme».

L'incontro-dibattito è organizzato dal partito comunista.

■ La scadenza dei «buoni»

AOSTA — I «buoni» per l'acquisto di carburanti e lubrificanti in esenzione fiscale, distribuiti nell'anno 1986, scadranno improrogabilmente il 28 febbraio 1987.

E' quanto comunica l'assessore regionale all'Industria, commercio, artigianato e trasporti.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, F. M. Abraham, M. Lonsdale (Germania, Francia, Italia, 1986) — Frate-detective del '300 investiga su una serie di misteriosi delitti commessi all'interno di un'abbazia benedettina: dall'omonimo romanzo di Umberto Eco. Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Cobra, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone (Usa, 1986) — Poliziotto implacabile fa del suo dovere una questione personale e combatte il crimine coi suoi stessi mezzi. Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Mona Lisa, regia di Neil Jordan, con B. Hoskins, C. Tyson, M. Caine (G. B., 1986) — Ex galeotto, autista di un boss della malavita londinese, si innamora della donna del capo; giallo d'azione con venature romantiche. Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato 18. Orario 16; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Scuola di polizia III, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith (Usa, 1986) — Ex allievi dell'Accademia di polizia si difendono dalla loro vecchia scuola minacciata di chiusura, gag da avanspettacolo. Orario 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Codice Magnum, regia di John Irvin, con A. Schwarzenegger (Usa 1986) — Agente federale si infiltra tra le file della malavita per individuare i mandanti di uno spietato omicidio. Orario: 15; 21.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.645.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.981.

MERCATI

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Farmacie

AOSTA: Comunale 4, in via Saint Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. — 3; ore 12: + 8. Umidità: 58 per cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE

18,10 Tg3 Regionale
19,30 T[illegible]

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Film
1 — Film notte

TVA

12 — Cartoni
14,30 Hele supergirl
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead or alive
18 — Il piccolo detective
19,30 Telefilm
19,50 Giochi d'estate
20 — Tva buonasera

ANTENNE 2

11,30 Dimanche Martin
13 — Antenne 2 midi
13,20 Tout le monde le sait
16,30 L'école des fans
16,25 Le [illegible]
17 — Disney dimanche
18,25 Stade 2
19,30 Maguy (feuilleton)
20 — Le journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
21,55 Musiques au coeur
22,05 [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

13,05 Les routes du Paradis
13,50 [illegible]
14,20 Actualités [illegible]
14,50 [illegible]
15,15 Drôles de dames
16,05 Téléradys 86
16,35 L'aventure des plantes
17 — Disney Channel
18,15 [illegible]
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Dernières nouvelles de notre passé
20,50 [illegible]
21,45 [illegible]: la civilisation et les Juifs
22,30 Téléjournal
22,45 Table ouverte
24 — Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

14 — Radio Valle, dedicato a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,54 Ora esatta
7,56 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mes pays
10,10 [illegible]
10,30 [illegible]
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,00 Notizie
9,32 [illegible]
10,24 Disco flash un [illegible]
11 — Self-service
13,30 La rubrica
14,00 Aosta vende musica
16,02 Momenti d'amore
16,00 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
19 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Agenda con Dario - Oroscopo - Maratona
10,30 Estate in onda
11 — Supersound
15 — Monterosa weekend
18 — Notiziario dello Studio 2

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,20 La ricetta del giorno
11,30 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
16 — Gamma Sera
18 — Gamma Neve
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

Programma
Tutto scienze
LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 9
È in orbita
il 9° volume
Puntuale come il passaggio di una cometa, preciso all'appuntamento come un satellite, è uscito il 9° volume di «Tutto scienze» che raccoglie tutti i numeri dal gennaio al giugno '86.
Dai nuovi "chip" all'arseniuro di gallio all'applicazione in campo ottico dei fili di seta di alcuni ragni, «Tutto scienze» registra in tempo reale tutto ciò che fa notizia nel mondo scientifico e lo espone con la tipica chiarezza di linguaggio del quotidiano.
Il 9° volume di «Tutto scienze» è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare ora la collezione: con sole 60.000 lire può entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.
Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di «TUTTO SCIENZE»
Collezione completa n. 9 volumi
Più L. 3500 per spese postali
Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Località
Tel.
Firma
Tutto scienze
Tutti insieme
La collezione continua

INTERREGIONALE Al Puchoz arriva la capolista - St-Vincent in Liguria

L'Aosta rischia col Cuneo

Bastoni ha problemi di formazione: Moncada non può ancora giocare, Valera e Scaduto sono in forse - I rossoneri si affideranno soprattutto al contropiede

AOSTA — Arriva la capolista Cuneo al Puchoz e l'Aosta si trova a dover fare i conti con una serie di problemi piuttosto seri viste le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori. Scaduto ha dovuto rinunciare all'allenamento di giovedì in quanto febbricitante. Valera ha ripreso cautamente la preparazione dopo la [illegible] muscolare che l'aveva costretto a dare forfait domenica scorsa ad Acqui. De Tommaso si è rivisto venerdì dopo una settimana di sosta per un attacco influenzale. Gregorio ha cominciato il servizio militare. Moncada ha potuto iniziare a calciare soltanto mercoledì dopo il grave infortunio [illegible] a Savigliano.

Un quadro medico dunque abbastanza allarmante anche se sia Scaduto sia Valera dovrebbero essere regolarmente al loro posto. Dice l'[illegible] Mario Bastoni: «*Spero di recuperare alcuni infortunati e di affrontare il Cuneo con una formazione in grado di contrastare efficacemente la capolista. La compagine* [illegible] *Borsalino è la maggior sorpresa di quest'inizio del campionato e scenderà in campo caricata dalla serie di risultati che l'hanno portata a raggiungere la vetta della graduatoria. Anche noi comunque abbiamo saputo reagire bene ad un avvio non certo felice e il pareggio conquistato domenica scorsa ad Acqui ci ha dato fiducia*».

Quattro vittorie e tre pareggi sono il biglietto da visita con cui il Cuneo si presenta al Puchoz e visto il ruolino di marcia [illegible] piemontesi, due pareggi e successo sul difficile terreno del Savigliano, non dovrebbero [illegible] le emozioni, come sottolinea anche Bastoni: «*La partita* [illegible] *preannuncia intensa sia sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista agonistico, considerate le caratteristiche dell'undici di Borsalino*».

Bastoni ripresenterà Duò nel ruolo di libero e il [illegible] Alessandro in marcatura visti i buoni esiti di questo spostamento [illegible] scaturiti [illegible] partita di Acqui. L'Aosta dovrebbe quindi schierarsi con: Bravi, Vigna, Priori, Duò, Scaduto, Bastoni, Gambatesa, Anile, Vacchinno, Valera, Seravalle. In [illegible] di forfait di Scaduto e Valera scenderanno in campo Telesforo come stopper e Faccin[illegible] [illegible] punta, con conseguente arretramento di Vacchinno in regia.

Fabrizio Vigna

Fra i giocatori c'è ottimismo, come spiega Vigna: «*Stiamo attraversando un buon momento e vogliamo ri*[illegible] *contro il Cuneo,* [illegible] *che se alcuni miei compagni non sono al meglio della condizione fisica. Abbiamo saputo reagire con orgoglio e determinazione ad un avvio piuttosto deludente e adesso è importante muovere la classifica anche contro le compagini più titolate. Far punti per la salvezza al più presto è il primo obiettivo che dobbiamo raggiungere e la partita contro il Cuneo rappresenterà un momento importante nell'economia del campionato. I piemontesi sono lanciati, ma anche noi vogliamo offrire ai nostri tifosi una bella soddisfazione, quindi scendere in campo determinati e concentrati per conquistare un risultato di prestigio*».

La partita (inizio alle 14.30) si preannuncia dunque ricca di motivi interessanti. Cuneo e Aosta inseguono la vittoria per opposti motivi e l'incontro sarà condizionato anche dalla disposizione tattica predisposta dai due tecnici.

Sigfrido Beneyton

Puia: «Bisogna vincere per allontanare la crisi»

SAINT-VINCENT — Delicata trasferta per il Saint-Vincent, che rende visita all'Imperia in una partita estremamente importante per entrambe le formazioni. I liguri non sono ancora riusciti a ottenere una vittoria in campionato, mentre i biancocelesti hanno conquistato due soli punti nelle [illegible] quattro partite: il difficile momento [illegible] compagini allenate da [illegible] e Invernizzi potrebbe concludersi oggi con una vittoria, ma anche accentuarsi fino a tramutarsi in crisi in caso di sconfitta.

L'allenatore del Saint Vincent è conscio dell'importanza dell'incontro odierno e [illegible]: «*E' un campionato in cui sappiamo di dover soffrire e dove, di conseguenza,* [illegible] *le partite hanno* [illegible] *stesso valore. In questo momento bisogna mantenere la calma e lottare con determinazione per riuscire a ritrovare la via del successo. La classifica, in ogni caso, non rispecchia né il valore* [illegible] *Saint* [illegible] *né quello dell'Imperia. I liguri punteranno decisamente alla vittoria anche per riconciliarsi con i propri tifosi; noi non possiamo assolutamente far regali ad alcuno, anzi, dob*[illegible] *dimostrare di* [illegible] *squadra di gran carattere*».

Per la [illegible] del Saint-Vincent non dovrebbero esserci novità: Fossla, Mulio, Milano, Canal, Saccarino, Signetto, Miriello, Riccardino, Cusano, Monteforte. Ordini anche se Capobianco (completamente ristabilito) potrebbe essere in campo fin dall'inizio.

Sergio Riccardino

Tra i [illegible] c'è comunque il desiderio di un pronto riscatto. Dice, infatti, Sergio Riccardino, regista della squadra: «*E' indispensabile reagire e non lasciarsi condizionare dalla battuta d'arresto interna. Stiamo attraversando una fase* [illegible] *sotto il profilo dei risultati, non certamente dal punto di vista della qualità del gioco. E' fondamentale ritrovare morale e non lasciarsi invischiare nelle zone pericolose della bassa classifica perché potrebbe subentrare un condizionamento psicologico molto pericoloso*».

Anche [illegible] stopper [illegible] Canal è certo di riuscire a superare il momento difficile: «*Dobbiamo dimostrare a Imperia che la squadra è compatta. E' un periodo in cui, per noi, gira tutto storto ma è nei momenti di difficoltà che bisogna trovare la forza di reagire. Abbiamo le carte in regola per* [illegible] *questo momento non certo favorevole*».

s. b.

Cerca il settimo successo consecutivo

L'Aosta Leasing insegue il record

AOSTA — Ancora un incontro tra i giganti del basket nel settimo turno di andata del campionato nazionale di serie B con il confronto in programma questa sera alle 17,30, sul parquet del Palazzetto dello sport di via Gerbi, tra la Gallizzi di Asti e l'Aosta Leasing. Numerosi i motivi tecnici che contribuiscono a fare di questa partita il «clou» della giornata cestistica.

Il quintetto aostano allenato da Gigi Proaini guida solitario e imbattuto la classifica del girone A e gli astigiani, che hanno ottenuto sinora sei punti contro i dodici dell'Aosta Leasing, non possono perdere ulteriore terreno per non vanificare l'ingente investimento finanziario effettuato per mirare [illegible] vittoria in campionato.

Il giocatore di maggior spicco nella squadra di casa è Charlie Caglieris, che è stato, fino a pochi anni fa, uno degli uomini chiave della nazionale italiana di basket. Ma un giocatore solo non fa squadra, e allora i dirigenti astigiani, dopo sei giornate di campionato e tre [illegible] rinforzato la squadra inserendo questa settimana [illegible] Dalba (proveniente dal Barletta) e la guardia Iniarso.

Nell'Asti gioca poi Patrizio Bratti, che per parecchie stagioni difese i colori della squadra aostana e che anche quest'anno è stato a lungo vicino ad un ingaggio con la formazione del presidente Vigani.

c. g.

[illegible] presidente Vigani conferma la fiducia al tecnico

«[illegible]»

Oggi a Mathi il Sant'Orso vuole dare il via alla riscossa

AOSTA — Settimana di riflessione in casa del Sant'Orso Vallée d'Aoste, [illegible] a una analisi attenta dei possibili motivi che hanno determinato una situazione di classifica e di gioco non certamente esaltanti e comunque inferiori alle previsioni e agli impegni della vigilia del campionato di [illegible] Promozione.

Alla settima giornata di andata la classifica vede al comando, con pari punteggio, Rivarolo, Sea Borgaro e Strambino (9 punti), seguite ad una lunghezza dal trio Montanaro, Ivrea e Mathi. La squadra di Sollier ha cinque punti e oggi visita il Mathi, compagine che sul proprio terreno ha concesso finora quattro degli otto punti disponibili. Una difesa attenta (due [illegible] e [illegible] attacco [illegible] sufficiente (quattro gol fatti) consentono al Mathi di occupare una posizione a ridosso delle prime della classe.

I padroni di casa hanno allestito una compagine ben equilibrata, che può [illegible] sulla esperienza di Bini, la volontà di Leotta, l'abilità in regia di Cataneo e la pericolosità di Sorpico che sui cross è sempre imprevedibile.

[illegible] campionato [illegible] aostani [illegible] al Puchoz per 2-0 e pareggiarono al ritorno per 0-0. Poco è trapelato su quanto Sollier e giocatori si sono detti in questi giorni. L'ordine [illegible] di mantenere la [illegible] serenità e concen[illegible] per risalire al più presto la china negativa. La direzione tecnica della squadra in ogni caso non si discute. Il presidente Vigani è stato in questo senso molto preciso: «*Sollier non si tocca, in nessun caso. L'allenatore ha tutta la nostra fiducia e siamo certi che, terminato questo periodo negativo, la squadra saprà ritrovare la via verso quelle posizioni di classifica che sappiamo di poter occupare*».

[illegible] dove si contano [illegible] Milani, Patrone e Girelli non hanno reso per ora come ci si attendeva. Poco frequenti sono anche i loro rientri, che in molti casi consentirebbero alla difesa di poter districare meglio situazioni pericolose.

Il reparto estremo è colpevole di incassare troppe reti: «*Corlss, Carlotto e lo stesso portiere Nogara non hanno ancora la grinta dei giorni migliori. In campo più di una volta si notano i segni di un certo scollamento della squadra. Il Sant'Orso sembra soffrire* [illegible] *mancanza di giocatori* [illegible] *e Obert,* [illegible] *avevano* [illegible] *qualità di aggregazione. E' poi è risaputo che se in una squadra di calcio non si è soprattutto amici è difficile ottenere* [illegible] *di un certo rilievo e perseguire obiettivi importanti*».

Carlo Gobbo

Le partite del torneo di Prima categoria

St-Christophe in forma [illegible] giocherà Benetti

AOSTA — Tocca ancora [illegible] volta al Saint-Christophe il compito più difficile [illegible] settimo turno di [illegible] del campionato di calcio [illegible] Prima categoria. L'undici allenato da Gigi [illegible] [illegible]no dell'Alpea San Giorgio, squadra al secondo posto in classifica.

Alpea San Giorgio - St. Christophe. Le due squadre sono reduci da altrettanti pareggi: i padroni di casa hanno fornito una eccellente impressione domenica scorsa a Sarre e altrettanto hanno fatto i [illegible] terreno contro il San Benigno. Nel gioco degli equilibri tecnici peserà purtroppo l'assenza nella squadra ospite di Benetti, squalificato, e toccherà perciò a Bosonin e a Cera cercare di violare la porta del bravo Guzzo.

Cirié-Sarre Simea. La squadra di casa gioca senza lo squalificato Pasalo e gli ospiti guidati da capitan Vallet, dopo la prova di carattere dimostrata domenica scorsa, possono conquistare sul campo comunale ciriacese l'intera posta. Ben disposto in ogni [illegible] con Vaccaro e Rivetti [illegible] in difesa, Lombardini e Isidori nella zona centrale e Perruquet in avanti, l'undici di Edifisi ha ottenuto finora risultati pregevoli.

Fénilense-Esperanza. Gli ospiti non sembrano troppo irresistibili e la compagine di [illegible] Perruquet, giocando [illegible] la [illegible] zione, [illegible] dovrebbe incon[illegible] eccessive difficoltà per aggiudi[illegible] i due punti in palio.

Châtillon-La [illegible]. E' certamente un compito [illegible]ro per l'undici di [illegible] che deve [illegible] e [illegible] della squa[illegible] Fary. Ottenere [illegible] punto contro un Chivasso in gran forma sarebbe [illegible] stigliones! un risultato [illegible] positivo: [illegible] si affida a Torreano per portare qualche pericolo [illegible] porta [illegible]saria.

c. g.

Un incontro di pallamano

AOSTA — La squadra femminile di pallamano «La Vallée Aosta», allenata da Osvaldo Cardellina, gioca stamane una partita amichevole alle 11, alla palestra del quartiere Dora, contro la formazione lombarda della Italiana Macchi, che milita nello stesso girone del campionato di serie B dove è stata inserita «La Vallée».

E' stata l'ultima amichevole per le aostane che il 15 novembre giocheranno il primo incontro di andata del campionato italiano di serie B a Verrès (alle 18,30) contro le trentine del Giovanni XXIII di Rovereto.

(c. g.)

sportflash

L'hockey a Como

AOSTA — Con [illegible] confronto in trasferta contro il Promolinea comincia a Como questa sera alle 20.45 il campionato italiano di serie B di hockey su ghiaccio per la [illegible] dell'Aosta [illegible] allenata in questa stagione dal cecoslovacco Vinatimil Jagr. L'impegno è [illegible] la compagine lombarda accreditata di qualità tecniche in grado di consentirle di assumere, sin dall'inizio del torneo, un ruolo da protagonista. Nella fase di precampionato il Como ha disputato sette partite amichevoli ottenendo altrettanti risultati positivi, contro Gardena, Bolzano e Valpellice. L'Aosta Mega, invece, non è riuscita a disputare neppure un confronto amichevole ed è evidente come la «prima» di campionato si presenti ancor più difficile.

(c. g.)

Il più [illegible]

[illegible] — [illegible] organizza per oggi, con inizio alle 14,30 sulla pista del campo scuola Tesolin di [illegible] la seconda edizione de «Il più veloce di Aosta», un'iniziativa sportiva, nata con la collaborazione della scuola e il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione e della Federatletica. Si svolge contemporaneamente [illegible] tutte le [illegible] italiane ed i finalisti parteciperanno a una manifestazione indoor a Firenze il 13 e 14 dicembre nell'ambito della «Terza edizione dei giochi Scuola sport indoor». Si correrà sulla distanza di 60 metri e sono ammessi alla manifestazione maschi e femmine delle scuole medie [illegible]. Saranno formate batterie di 6 concorrenti ciascuna e passeranno il turno i primi due classificati.

(c. g.)

Il torneo di ping-pong

[illegible] — Riprende oggi il campionato italiano di serie C di tennis tavolo giunto alla terza giornata del girone di andata. Dopo il secondo turno (l'ultima partita si giocò circa un mese fa) al comando della classifica vi sono tre squadre a pieni punti: Libertas Saint-Vincent, Sanremo e Auxilium Fossano. Ancora a zero punti invece la Coumba Freide. La compagine di St-Vincent, capitanata dal campione valdostano Paolo Perrenchio, ha vinto in avvio di campionato il derby con la Coumba Freide, poi ha colto un importante successo per 5-4 contro il Mondovì. Stamane alle 10 [illegible] rende visita alla seconda squadra del Ciriè, mentre la Coumba Freide ospita (alla palestra Liceni di Aosta con inizio alle 10) la capolista Fo[illegible]. Claudio Balocchi, Paolo Perrenchio, Enrico Romagnoli e Sergio Duroux della Libertas sono [illegible] eccellenti condizioni e hanno buone possibilità di conseguire il loro terzo risultato utile consecutivo.

(c. g.)

Rugby allo Tzamberlet

AOSTA — La Gagliardi rugby affronta oggi alle 14,30 un difficile turno casalingo allo Tzamberlet. Nella sesta giornata di andata del campionato di C1 i gialloneri allenati [illegible] Pinuccio Tringali ricevono infatti la capolista Parabiago, squadra lombarda retrocessa al termine della scorsa stagione dalla serie B e attualmente imbattuta, con dieci punti in classifica. La Gagliardi Aosta ha conquistato finora cinque punti, ma l'allenatore Tringali è certo di poter continuare a «muovere» la classifica anche oggi. Sempre oggi alle 11 giocano sul terreno dello Tzamberlet i giovani del Cas (Centro avviamento allo sport), settore curato da Adriano Picco.

(c. g.)

Primo libro [illegible] collana Sella

Ecco le ricchezze dei molti biellesi sparsi nel mondo

BIELLA — Cinquecentosettantasette pagine, cinque anni di lavoro: è il primo volume della collana «Biellesi nel mondo» promossa dalla Banca Sella che nel celebrare il suo centesimo anno di vita *aveva ritenuto non fosse sufficiente prestare semplicemente attenzione alla propria vicenda, ma che occorreva anche inquadrarla nella storia della comunità alla quale essa appartiene*. Questo primo volume dal titolo *L'emigrazione biellese fra '800 e '900* costituisce così il primo risultato di una meticolosa ricerca che ha visto impegnati, sotto la guida esperta del professor V. Castronovo di Torino, una ventina di ricercatori, più giovani, meno giovani, ma tutti egualmente volenterosi, diligentissimi, entusiasti.

Con registratore e [illegible] degli appunti hanno girato tutti i paesi del Biellese (ma uno di loro è stato in Sud Africa e due negli Stati Uniti), [illegible] un numero imponente di persone, raccolto interviste, dati, fotografie. Prima ancora, hanno scandagliato archivi pubblici e privati, repertori bibliografici, annate di periodici locali, dalla *Sveglia* alla *Tribuna biellese*, dal *Risveglio* a *Biella cattolica*, dall'*Eco dell'industria* all'*Eco della Valle d'Andorno*.

Negli archivi di Stato di Novara, Vercelli e Torino è stata reperita documentazione relativa sia ai dati demografici delle singole comunità sia agli interventi istituzionali nei confronti [illegible] fenomeno migratorio; analogamente su scala locale sono state controllate le fonti più disparate: dagli archivi comunali, parrocchiali e della Curia con la loro ricchezza, spesso disordinata, di dati anagrafici anche relativi ai movimenti [illegible] gionali o definitivi della popolazione, agli archivi di varie istituzioni quali società di [illegible] soccorso, scuole, ditte e imprese; e, [illegible] liste di leva e liste elettorali, passaporti, biglietti di viaggio, contratti di lavoro.

Le fatiche degli [illegible] ricercatori hanno permesso, così, di raccogliere un'incredibile [illegible] di informazioni che, opportunamente vagliate e categorizzate, permetteranno di ricostruire la fi[illegible], prima d'ora [illegible] precisa e frammentaria, del movimento migratorio biellese e che si concreterà nei successivi volumi della serie dedicati alle raccolte di saggi, epistolari, storie di vita, fonti letterarie.

E' un servizio di inestimabile valore per [illegible] tità, questo che la Banca Sella, appoggiandosi all'omonima fondazione, ha voluto promuovere dimostrando ancora una volta [illegible] e singolare [illegible]bilità [illegible] rale. Si tratta, [illegible] viene sottolineato in apertura [illegible] volume, di «*un'esperienza di studio unica a tutt'oggi nel suo genere*» e il cui esempio potrebbe (dovrebbe) servire da stimolo e [illegible] ad altre regioni per interrogare più sistematicamente questo segmento inesplorato ma paradigmatico [illegible] del Paese.

Questo primo volume sui «Biellesi nel mondo», suddiviso in due tomi, appare articolato nei titoli: «Gli uomini e i mestieri», «Lavoro ed emigrazione nella storia della comunità biellese» (V. Castronovo), «Tradizione e mestiere nelle emigrazioni dalla Valle Cervo» (P. Audenino), «Gli stagionali di Sala e di Torrazzo nella Serra» (P. Corti), «Edili, boscaioli e tessitori nell'emigrazione della Val Sessera» (A. Lonni), «Il [illegible] (F. Ramella), «Il paese e l'industria nascente», «L'immagine e le vicende dell'emigrante biellese nella stampa dell'epoca» (C. Ottaviano), «L'emigrazione biellese e quella di altre regioni alpine» (M. Neiretti).

Pier F. Gasparetto

SFRATTI / La situazione è preoccupante: già discusse oltre [illegible]

Il Comune costretto a diventare il maggior proprietario di case

Per aiutare le famiglie che rischiano di trovarsi su una strada l'amministrazione [illegible] sistemato decine e decine di alloggi al Piazzo e nei rioni Vernato e Riva - Ma l'intervento non è ancora sufficiente

BIELLA — Duecentoquarantacinque cause discusse in pretura fino alla fine di ottobre: questa la situazione degli sfratti nel Biellese per l'anno in corso. E' impossibile però poter separare dal totale gli sfratti commerciali da quelli abitativi, ma soprattutto sapere quanti [illegible] quelli eseguiti. Non c'è una statistica per questo: e l'unico dato è il numero delle famiglie che si rivolgono al comune per trovare una sistemazione.

E all'assessorato all'assistenza, in questi giorni, si stanno occupando di otto [illegible] che devono trovare casa con una certa urgenza. Lo sfratto è ormai esecutivo e devono lasciare l'alloggio in cui abitano entro un paio di settimane. C'è poi un'altra decina di casi di sfratti i cui termini sono scaduti, ma dopo l'intervento del comune, i proprietari delle case hanno accettato di attendere ancora per qualche tempo. Ma altri [illegible] sfratti diventeranno esecutivi nei primi giorni del prossimo anno.

«*E' un bilancio non drammatico ma pur sempre preoccupante* — dice l'assessore all'assistenza Gian Luca Susta — *anche perché ancora una [illegible] siamo stati esclusi dall'elenco delle città calde dove gli sfratti sono bloccati. Se la situazione a Biella non è drammatica è solo perché siamo riusciti a instaurare un certo tipo di dialogo con i proprietari di casa*».

Ma nonostante questo una decina di famiglie ogni mese si rivolge al Comune per trovare alloggio. Dalle statistiche dell'ufficio assistenza si rileva che si tratta di famiglie di ceto medio-basso, gente che ha perso il lavoro, altri «disoccupati cronici», anziani indigenti. Ma esistono anche i casi di sfratti per fine locazione.

Aggiunge [illegible]: «*La maggior parte della gente che si rivolge a noi ci sottopone casi di sfratti per [illegible] Sono famiglie dove [illegible] più diversi le entrate non bastano a far quadrare il bilancio, e che finiscono per non pagare più l'affitto. In questi casi preferiremmo intervenire prima. L'ufficio esiste [illegible] qui per aiutare chi ne ha bisogno, ed è più facile [illegible] una sovvenzione per pagare l'affitto di casa che trovare una sistemazione in uno degli alloggi comunali*».

Biella. Ecco un'immagine delle case del centro storico ristrutturate dal Comune ([illegible]oto Fighera)

Invece la maggior parte della gente bisognosa cerca di nascondere fino all'ultimo la propria condizione di indigenza, e alla fine finisce per mettere in difficoltà anche il Comune. E' proprio di questi giorni, ad esempio, il caso di una famiglia di immigrati, padre, madre e tre figli, che sfrattati per morosità, sono ospitati a spese della città in un albergo cittadino. E questo perché il comune, in questi giorni, non aveva più un alloggio libero. «*A Biella, [illegible] nessuno corre il rischio [illegible] dormire sotto i ponti*», commenta Susta.

E questo perché l'amministrazione comunale in questi anni è diventato il più grande proprietario di immobili della città con circa 200 alloggi. Il risultato è stato ottenuto acquistando e ristrutturando le vecchie case dei centri storici. Al Piazzo, nei rioni Vernato e Riva, sono stati rimessi a nuovo decine e decine di alloggi in case di interesse storico.

E l'amministrazione comunale ha intenzione di portare avanti ulteriormente questo progetto nonostante le difficoltà. Spiega Susta: «*Esclusi dall'elenco delle città calde, speravamo che almeno ci fosse concesso di accedere ai finanziamenti previsti per quei comuni che devono trovare degli alloggi per gli sfrattati. E invece il decreto legge prevede 'buoni casa' solo per quelle città comprese nell'elenco. A parte che si potrebbe discutere sui criteri usati per formare questa lista, è assurdo e discriminante che solo a qualcuno siano concessi aiuti per acquistare gli alloggi*».

Non essendoci più disponibilità di fondi nell'ambito del piano decennale della [illegible] Biella contava di ottenere dei finanziamenti con il decreto legge sugli sfratti. Proprio in questi mesi sono in via di completamento i lavori di ristrutturazione di una cinquantina di alloggi. Spesa due miliardi. E per fare fronte all'impegno Biella potrà attingere solo alle già magre risorse del suo bilancio, chiedendo dei mutui alle banche.

Maurizio Alfisi

Freddo, vento, siccità, pioggia

Oropa, 3 anni di rilevazioni

A colloquio con il direttore Orazio Scanzio

Oropa. Il direttore Orazio Scanzio accanto all'antenna parabolica

BIELLA — Il giorno più freddo dello scorso anno fu il 7 gennaio, quando nella notte il termometro scese a meno 15,6. Non fu il record del secolo per meno di un grado: nell'inverno del 1929, infatti, la colonnina di mercurio era scesa a meno 16,6. Una minima di meno 15,8 era stata registrata anche nel febbraio del '47 e nel marzo del [illegible]

Questo e molti altri dati interessanti sono contenuti nel volume «*Riassunto delle osservazioni meteorologiche*», pubblicato in questi giorni a cura dell'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa. Sono 100 pagine con la raccolta dei dati sulle rilevazioni quotidiane fatte negli ultimi tre anni.

E' questo uno dei servizi [illegible] che la stazione [illegible] diretta ora [illegible] dottor Orazio Scanzio ha iniziato a pubblicare [illegible] Di triennio in triennio è stato così costituito un archivio di dati con 85 anni di storia meteorologica che contengono non solo spunti curiosi, ma anche informazioni utilizzabili per quelle attività legate al clima. Dice Scanzio: «*Le rilevazioni, attualmente, sono fatte con non lievi sacrifici da don Silvano Cuffolo, che tre volte al giorno prende puntualmente i dati e riempie cartelle su [illegible] per inviare i rilievi agli uffici centrali*».

E vediamo alcuni [illegible] dati più significativi che possono suggerire qualche riflessione. Ad esempio, nel Biellese quest'anno, è di nuovo [illegible] una preoccupante [illegible] La gente si chiede se continuerà.

A giudicare dai dati dell'osservatorio pare sia iniziato un periodo di clima secco. Nell'83 furono registrati 141 giorni di precipitazioni per un totale [illegible] 2147,6 millimetri di acqua e neve fusa. L'anno successivo, l'84, ci furono 138 giorni di precipitazioni pari a 2545,6 millimetri [illegible] pioggia e neve. Ma l'anno scorso ecco il brusco cambiamento: 129 giorni di precipitazioni uguali a 1437,6 millimetri di pioggia e neve.

Il mese più piovoso resta comunque maggio (da 500 a 800 millimetri di pioggia). Ma ecco [illegible] altro dato significativo: mentre normalmente è gennaio il mese più sereno, l'anno scorso il primato è stato conquistato da settembre quando già da [illegible] non pioveva. Eppure l'85 non è stato in generale l'anno più sereno. Il primato del cielo sgombro [illegible] nuvole [illegible] giorni tra [illegible] e [illegible] poco nuvoloso. [illegible] l'85 con 264 giorni e infine l'84 con 253 giorni.

L'85 è stato invece [illegible] del vento con 30 mila chilometri di «vento filato» (media 80 al giorno), contro i 16 mila dell'83 e i 14 mila [illegible]. La raffica massima è stata registrata [illegible] 8 novembre a 118 chilometri all'ora.

m. al.

Don Mario Marchiori parla di una città dove la droga «rende» 4 miliardi l'anno

Cossato, un prete contro l'eroina

«Si cerca [illegible] nascondere [illegible] triste realtà [illegible] è sotto gli occhi di tutti» - L'impegno del Comune

COSSATO — Dalle notizie raccolte in questi giorni esce l'immagine di una cittadina sulla quale la droga getta un'ombra inquietante. A Cossato il traffico degli stupefacenti avrebbe raggiunto un giro d'affari di 4 miliardi l'anno: in pratica nella città e nei suoi dintorni si commerciano in un giorno stupefacenti per 10 milioni. Questo mercato starebbe diventando molto importante nel Biellese, dove la «materia prima» arriverebbe dai grandi mercati con facilità.

La considerazione viene confermata da Andrea, un giovane di [illegible] anni uscito dal tunnel della droga nell'84. Racconta: «*Compravo l'eroina a Cossato ed ho iniziato a recarmi nel centro biellese dopo il consiglio di [illegible] amico. Mi descriveva un [illegible] tranquillo, senza troppi rischi e, in seguito, ne ho avuto conferma. Era sufficiente salire in auto e dirigersi verso Gattinara. Si fermava l'auto lungo la statale, davanti ad un paracarro contrassegnato e lo si andava a sollevare, nascondendo [illegible] uno strato di terriccio una busta con il denaro (dalle 100 alle 200 mila lire). Pochi giorni dopo, con lo stesso procedimento, si tornava a ritirare la droga. Il luogo prescelto cambiava sovente: a volte si trattava di una panchina, di [illegible] bar, di una strada [illegible] isolata. Ma in qualunque luogo andassi, non incontravo mai complicazioni*».

Continua Andrea: «*Il pagamento anticipato [illegible] era cosa sicura, certamente, però quando mi trovavo in crisi di astinenza dovevo fidarmi per forza. Resta il fatto che il rischio era minimo, nullo per il venditore: lui in tasca non aveva niente*».

Don Mario Marchiori

Anche don Mario Marchiori, parroco della frazione Ronco, conferma l'ipotesi di [illegible] in grande espansione. [illegible] Il religioso da tempo si occupa del recupero dei tossicodipendenti. Nell'84 ha avviato una piccola comunità con l'aiuto di quattro giovani, [illegible] le contestazioni lo hanno obbligato a sospendere momentaneamente l'esperimento, in attesa di tempi migliori.

Il prete dice con sicurezza: «*Questa zona, compresi Valle Mosso e i paesi limitrofi, sta diventando uno dei mercati biellesi di droga più floridi. Si cerca di nascondere una triste realtà che è soprattutto presente nel mondo giovanile, ma che rispecchia un disagio generale. La società nel suo complesso e la famiglia in particolare, privilegiando la necessità di un maggiore benessere, generano di fatto valori che provocano emarginazione. Questo succede dappertutto e la nostra cittadina [illegible] rimane molto tranquilla*».

La gente però non sembra rendersi conto di cosa, pian piano, sta accadendo. Quest'anno due ragazzi cossatesi sono morti per droga. Di entrambi i casi in paese se n'è parlato poco e malvolentieri.

Don Marchiori si lancia contro l'indifferenza e dice: «*Non bisogna lasciarsi sopraffare dal non so, non ricordo, non mi interessa. Non si deve neanche credere alle grandi parole né alle false promesse. Sono i piccoli passi, graduali e prudenti che portano a valide soluzioni. Per esempio una maggiore azione repressiva verso chi commercia l'eroina. Ormai i venditori [illegible] conosciuti ma continuano ad agire liberamente. Inoltre le vie di collegamento con le grandi città devono essere più controllate. Ma all'aspetto giudiziario deve accompagnarsi quello preventivo*».

[illegible] discorso della prevenzione si interessa anche l'amministrazione comunale, che è al corrente del pericoloso dilatarsi del fenomeno. Dice il sindaco Elio [illegible]: «*Siamo molto preoccupati per il gran numero di tossicodipendenti che abitano a Cossato. Per questo ci muoviamo per offrire [illegible] giovani modi diversi di impiegare il tempo libero*».

[illegible] Pasquarelli

[illegible] Biella, bandiere alle scuole

BIELLA — Festa ieri mattina all'Istituto La Marmora per la consegna dei tricolori. La sezione Ana e il gruppo [illegible] Biella centro degli alpini in congedo hanno donato alle otto classi della scuola (elementari e medie) altrettante bandiere italiane. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il presidente della sezione degli alpini Corrado Perona, il [illegible] direttore della scuola fratel Giorgio. (d. p.)

[illegible] Giovane condannato per furto

BIELLA — Un giovane di Andorno, Antonio Pangaro, 24 anni, è stato condannato ieri mattina in pretura a 1 mese e 5 giorni di reclusione per furto. Nella notte il Pangaro era stato sorpreso da una pattuglia della polizia mentre stava rubando una 127 di proprietà di Vanda Tusini, 43 anni, di Andorno. L'auto era posteggiata nella centrale via Nazario Sauro. Particolare curioso il giovane era sceso in città da Andorno a bordo di un ciclomo[illegible] un mese fa a un giovane di Biella. (d. p.)

[illegible] I [illegible] a congresso

BIELLA — Congresso provinciale dei benzinai biellesi domani sera a Palazzo Cisterna. La riunione, che avrà inizio alle 21, è promossa dalla Federazione [illegible] benzinai. E' prevista una relazione del segretario della Confesercenti, Mario Lippi, che parlerà sui maggiori problemi della categoria (politica energetica, prezzi, ripercussioni nel Biellese della ristrutturazione della rete distributiva, orari di apertura, la proposta di le[illegible] per una nuova figura giuridica, nuove tecnologie, fisco, previdenza e sanità). Le conclusioni saranno tratte da Edel Guizzardi segretario nazionale della Faib. Alla fine [illegible] lavori saranno eletti il nuovo consiglio provinciale, il presidente e il segretario della Faib biellese. (d. p.)

[illegible] Viabilità, un incontro all'Aci

BIELLA — Riunione all'Automobile Club per fare il punto sulla grande viabilità biellese. Al convegno sono intervenuti il presidente della provincia Remo Cantono accompagnato dall'assessore Natale Picco, il sindaco di Biella Luigi Squillario, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Prignani, Franco Vasino, vice presidente della Cassa di Risparmio, Alberto Brocca direttore [illegible] Unione Industriale e il presidente dell'Aci Biella Vittorio Bernero. Dopo una approfondita discussione sono stati ribaditi gli obiettivi da perseguire a breve termine: la realizzazione della Biella-Mongrando-Settimo Vittone; della Cossato-Vallemosso, e del prolungamento della superstrada Biella-Cossato. (d. p.)

Raduni e cortei a Borgo, Serravalle, Pollone [illegible] Cossila

[illegible] l'anniversario della vittoria

BORGOSESIA — La Valsesia e il Biellese festeggiano oggi il 68° anniversario della vittoria, giornata delle forze [illegible] e festa dell'unità nazionale. A Borgosesia il [illegible] gramma s'ini[illegible] alle 9,30 con il ricevimento in municipio delle autorità, delle associazioni d'arma e delle scuole. Alle 9,50 partirà il corteo che, dopo la funzione religiosa, andrà a deporre le corone d'alloro al monumento ai Caduti. Alle 11,15 il presidente della sezione combattentistica Antonio Soura terrà l'orazione ufficiale.

Anche a Serravalle la manifestazione commemorativa s'inizierà in mattinata. Alle 10 partirà il corteo che depositerà i fiori al cippo dei Caduti. Dopo l'orazione ufficiale la banda musicale di Foresto terrà un concerto al Centro incontri cittadino.

A Quarona il raduno è fissato per le 10 in piazza Italia. Alle 11,30, dopo la deposizione dell'alloro [illegible] monumento ai Caduti, ci [illegible] l'inaugurazione del pennone alzabandiera offerto e installato dal gruppo alpini. Nel pomeriggio è previsto un concerto diretto da Diego Langhi.

Nel Biellese si celebra a Pollone la giornata delle forze armate. Il [illegible] è programmato alle 10,45 nella piazza parrocchiale. Dopo la commemorazione ufficiale e la deposizione della corona al monumento ai Caduti, si esibirà la banda musicale «Giuseppe Verdi» di Biella.

A Cossila le celebrazioni s'inizieranno alle 11. Alla deposizione dell'alloro parteciperanno i componenti il gruppo alpini.

Per domani sera a Biella sono infine previsti due appuntamenti: alla Biblioteca Civica si terrà una conferenza sulle comunità astronautiche e al Circolo Sociale si esibirà il pianista Uriel [illegible]

g. p. v.

Nuova guida dell'Azienda autonoma

Itinerari e personaggi per scoprire la Valsesia

VARALLO — «*Turismo in Valsesia, note, appunti ed aneddoti*»: è con questo titolo che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di [illegible] ha edito un volume dedi[illegible] interamente agli itinerari, ai personaggi e alle vicende che hanno caratterizzato più [illegible] mezzo secolo di attività turistica e culturale in valle.

Sergio Peretti è l'autore della raccolta di fatti e testimonianze che raccontano, una tappa dopo l'altra, una pagina importante della storia recente della Valsesia.

«*E' una pubblicazione che raccoglie gli avvenimenti più salienti [illegible] circa sessant'anni di vita dell'Azienda autonoma [illegible] Varallo* — sottolinea il presidente, Ermanno [illegible] —. *Proprio ora che l'ente di soggiorno [illegible] sta trasformando in [illegible] promozione turistica [illegible] mo ritenuto opportuno ricordare le tante battaglie [illegible] battute [illegible] nome dello sviluppo valligiano*».

Il testo, composto da 255 pagine illustrate da numerose fotografie, inizia con un omaggio al Sacro Monte e al periodo della Belle époque. Nei capitoli successivi vengono poi trattati i singoli decenni a partire dal 1920.

Spiega l'autore: «*Lo spirito che regge il libro è di omaggio a quei personaggi che, importanti e meno, hanno cercato con tutti i mezzi di far progredire la Valle del Rosa. Soprattutto per questo abbiamo inserito nel testo il maggior numero di nomi di persone che nel passato e [illegible] oggi, hanno creduto e credono nell'avvenire turistico della Valsesia*».

Alla realizzazione del volume, stampato dalla tipografia Arti Grafiche Valsesiane, ha contribuito la Banca Popolare di Novara.

g. p. v.

CINE E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: Regalo di Natale.

BORGOSESIA
LUX: Codice Magnum.
SOCIALE: Demoni 2.

CANDELO
VERDI: Il raggio [illegible]

COGGIOLA
ITALIA: Il mostro di Firenze.
SMIGO: Moon Tears.
RADAR: Protector.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio Tarza[illegible] partita magica; sera [illegible] fuoco.
PRIMAVERA: Le cugine perverse sensuali [illegible]; domani La sfida erotica.

PRAY
EXCELSIOR: A proposito della notte scorsa.

SERRAVALLE
CORSO: Il colore viola.

TOLLEGNO
FELIX: Piramidi di paura.

VARALLO
BOTTOVIA: Grosso guaio a Chi[illegible]

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Viglieri, piazza Fiume 3, tel. 22.432; domani Acerno, via S. Filippo 2, tel. 22.370; Cossila, Pavignano, Graglia, Cerrione.

[illegible] - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Pettinengo, Portula, domani Cossato: Viana, via Mazzini 90, tel. 92.519; Sordevolo, Vallemosso, Pray.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849. Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.73.01; Mongrando 66.82.13; Trivero 75.65.66; [illegible] 70.81.54.

LA S[illegible]

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

Proteste per lo stato d'abbandono dell'area attrezzata di Asti Est

Gli artigiani si lamentano «Vogliamo strade e metano»

Assemblea in municipio con i titolari delle 32 imprese che si sono trasferite
Il problema del vicino campo di autodemolizioni - Non c'è servizio autobus

ASTI — I titolari di trentadue aziende artigiane (per un totale di 300 dipendenti) che negli ultimi tre anni si sono insediati nella zona industriale (prevista dal Piano regolatore), [illegible] Alessandria e corso Casale, si sono riuniti, venerdì [illegible] nell'ex sala consiliare di Palazzo Civico per discu[illegible] i problemi della località, su invito della Circoscrizione Asti-Est.

Gli artigiani da tempo lamentano che la zona dove sono sorte le loro nuove attività, ancora oggi è priva dei servizi essenziali: fognature, acquedotto, metano eccetera. Al dibattito che [illegible] assunto anche toni aspri erano presenti il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele Vercelli.

E' stato il presidente della Circoscrizione, Angelo Quaglia, ad aprire la discussione ricordando le lamentele dei titolari delle piccole e medie aziende.

Il [illegible] per [illegible] acqua sul fuoco ha subito [illegible] la parola affermando che il problema più urgente, quello dell'asfaltatura di una strada interna, verrà già risolto entro la fine di novembre. Spesa cento milioni. Ma l'assemblea non si è dichiarata soddisfatta e attraverso il presidente dell'Unione Artigiani, Giovanni Montori, ha sollevato altre questioni. Ha detto Montori: *«E' da anni che si attende l'arrivo dell'acqua e del metano. Le strade sono pessime, l'inverno è alle porte e tutta la zona si trasformerà in un pantano; inoltre le aziende sono sprovviste del nulla osta di abitabilità».*

Sono seguiti altri interventi anche di dipendenti delle stesse aziende. Uno di questi, Mario Cortese, ha affermato: *«A causa delle buche in un anno ho subito danni per un milione e mezzo all'auto che uso per andare al lavoro. Non c'è alcun servizio di autobus e chi abita dall'altra parte della città non può far altro».*

Altre proteste riguardano l'ingresso del lato di corso [illegible]. In quel punto la strada, in terra battuta, è ostruita di carcasse di autoveicoli di un vicino demolitore. Il sindaco si alza in piedi, allarga le braccia e dice: *«Abbiamo fatto tante denunce, purtroppo il fenomeno va avanti, ricominceremo daccapo».*

E' lo stesso [illegible] che ad un certo momento si innerv[illegible] udendo un'altra serie di lamentele: *«Ma insomma il Comune ha speso seicento milioni per fare arrivare la luce elettrica quando le opere di urbanizzazione erano tutte a vostro carico. Oggi le vostre proteste [illegible] ma occorre prima reperire i fondi che non abbiamo ancora».* [illegible] chi mugugna e minaccia di chiudere l'azienda se non ci sarà un pronto intervento dell'amministrazione comunale. v. ma.

Grave all'ospedale di Alessandria

Pensionato di Viarigi [illegible]

VIARIGI — Un pensionato, Pierino Ercole, 54 anni, ex operaio Fiat, è rimasto gravemente ferito venerdì sera in un incidente con il trattore avvenuto nella propria casa in cotrazione in via Roma 30.

E' attualmente ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria: ha riportato ferite in tutto il corpo e fratture ad una gamba e ad un braccio (in un primo tempo si temeva addirittura che l'arto dovesse essere amputato) e il sospetto schiacciamento del torace.

Il pensionato, sposato, stava eseguendo alcuni lavori nella serata di venerdì sotto il portico della nuova casa. L'Ercole, secondo una prima ricostruzione del fatto compiuta dai carabinieri di Montemagno, avrebbe imprudentemente messo in moto da terra il trattore con la marcia innestata. Il pesante mezzo ha avuto un [illegible] schiacciando il pensionato contro il muro. (f. b.)

Cambio [illegible] per la Cgil

Camera lavoro [illegible] storia nata novant'anni fa

[illegible] — Cambio [illegible] del Lavoro che da via Brofferio è stata trasferita nei locali dell'ex albergo [illegible] di piazza Marconi, vicini [illegible] zione.

La nuova [illegible] ha aperto i battenti ieri con una bre[illegible] della quale il segretario provinciale, Silvano Roggero, ha ricordato la [illegible] del sindacato di dotarsi di spazi più ampi per fornire una [illegible] servizi [illegible] iscritti che quest'anno sono saliti a 11.500, mille in più rispetto all'anno precedente.

«Per realizzare questa nuova sede — ha detto Roggero — *è stata indetta [illegible] sottoscrizione tra i la[illegible] e inoltre sono [illegible] giunti interventi finanziari [illegible] parte della Cgil».*

Proprio in questo mese di novembre la Camera del Lavoro di Asti [illegible] nel novantesimo [illegible] di vita. *«Saranno indetti per l'occasione alcuni dibattiti sulla storia della Cgil, [illegible] problemi del sindacato, sui contratti, sulla previdenza e altro. Il primo [illegible] è previsto, nella nuova sede, il 20 novembre con l'intervento di Vittorio Foa che parlerà della storia del sindacato»* ha concluso Roggero.

Ad Asti la Camera del Lavoro fu fondata nel 1896 dal calzolaio Luigi Borghi e dal parrucchiere Giuseppe Oliva. Il primo sciopero [illegible] la [illegible] del [illegible] quando 150 lavoratrici del maglificio Canedè scioperarono per cinquanta giorni consecutivi per ottenere la riduzione di lavoro da 11 a 10 ore al giorno e un aumento del salario di 25 soldi al giorno.

Nell'agosto [illegible] la Camera del Lavoro [illegible] incendiata dai fascisti. I dirigenti del movimento sindacale operarono anche durante la clandestinità. Il maggio del [illegible] partito comunista e socialista rifondarono la Cgil. v. ma.

Per le mancate autorizzazioni regionali

Montiglio, fanghi [illegible] [illegible] del pretore

Lorenzo Rosmino ex proprietario [illegible] Iecme, Giuseppe Ferraris trasportatore e Ernesto Musumeci ex direttore della Way-Assauto

ASTI — Alle 15 di ieri, al termine della terza udienza, il pretore Franco Corbo, ha [illegible] la [illegible] sulle mancate autorizzazioni regionali nella [illegible] dei fanghi industriali di Montiglio. Il pretore ha riconosciuto colpevole Lorenzo Rosmino, ex proprietario della Iecme, per aver gestito la cava di Codana di Montiglio, una discarica di rifiuti speciali, prodotti da terzi, senza essere munito della prescritta autorizzazione limitatamente dal 17 marzo al 4 aprile 1984 e di aver omesso di far analizzare le acque di alcuni pozzi. La pena per il Rosmino è di due mesi, 15 giorni di arresto e 3 milioni di ammenda.

Giuseppe Ferraris per aver esercitato l'attività di raccolta e trasporto dei fanghi senza autorizzazione è stato condannato a tre mesi di arresto e un 1,2 milioni di ammenda.

Ad Ernesto Musumeci, ex direttore generale della Way Assauto, due mesi di arresto ed un milione di ammenda per aver gestito nell'interno della fabbrica astigiana un impianto eliminazione di rifiuti speciali senza autorizzazione regionale. Il pretore ha invece assolto per essere il reato estinto per maturata prescrizione l'ex [illegible] generale della Way Assauto, Giorgio Griffa, e ha assolto Turi Sciaratto, attuale direttore dello stabilimento per non aver commesso il fatto. Sia il Griffa che lo Sciaratto erano accusati dello stesso reato attribuito al Musumeci.

Inoltre Rosmino, Ferraris e Musumeci (tutti e tre hanno presentato appello) sono stati condannati a risarcire i danni subiti dal comune di Montiglio, dal comitato [illegible] inquinamento montigliese, Italia Nostra e Lega Ambiente (costituitisi parte civile) da liquidarsi in separato giudizio civile.

Non è escluso che si apra una nuova istruttoria per gli eventuali reati di inquinamento. v. ma.

Per la vicenda Florio-Rostagno

Commissario al pli di Asti

ASTI — La direzione nazionale del partito liberale ha commissariato la sezione cittadina di [illegible]. E' stato nominato l'avvocato Bantoni di Torino, segretario regionale del partito. La decisione è dovuta alle note traversie interne del pli circa il posto [illegible] di assessore alla cultura del Comune di Asti in sostituzione dello [illegible] avvocato Guglielmo Pasta. Il direttivo [illegible] due mesi fa, ha deciso [illegible] 10 voti contro 9 di designare [illegible] candidato l'avvocato Giovanni Rostagno che è entrato a [illegible] del Consiglio comunale al posto di Pasta. L'assemblea provinciale liberale (costituita dai segretari di tutte le sezioni dell'Astigiano) [illegible] ha indicato Luigi Florio, capogruppo consiliare. Poiché il dilemma Florio o Rostagno ha lacerato il partito la direzione nazionale ha deciso di nominare il commissario con il tentativo di dirimere la questione in [illegible] prossima convocazione del Consiglio comunale che dovrebbe [illegible] entro la fine della prossima settimana. E' la t[illegible] volta [illegible] la nomina del nuovo assessore alla Cultura viene rinviata. v. ma.

[illegible]

Gli appuntamenti di oggi

ASTI — Con «Grosso pasticcio giallo» si inaugura questa sera al Teatro Don Bosco la rassegna «Teatro per amore». La farsa è messa in scena dalla compagnia della Torre di Santa Caterina. Allo spettacolo seguirà un concerto del «Collettivo Teatro Musica». Il biglietto costa 3000 lire.

In frazione Castiglione, si svolgerà oggi la tradizionale «Castagnata d'autunno»: nel pomeriggio sarà distribuito un quintale di caldarroste, oltre a bruschette, uva fragola e crostoni. Si esibirà il gruppo musicale «La ghironda».

Si chiude oggi a Nizza la Fiera delle attività economiche. Al mattino, dalle 9 si svolgerà la Giornata del tartufo, con esposizione e vendita di prodotti tipici. I padiglioni della Fiera sono aperti sino alle 24.

Si svolge oggi, la festa del 15° anniversario di fondazione della sezione di Agliano dell'Avis: dopo la messa, [illegible] e sfilata dei volontari per le vie del [illegible], orazione ufficiale di Sandro Fiaso, amministratore nazionale dell'Avis e premiazione dei volontari.

[illegible] chiude [illegible] «Ugo il Marinaio» di regione Calli a Casalnasco la rassegna «Pranzo in Langa». [illegible]: 20.000 tutto compreso. (f. b.)

Montanaro canta a Domenica in

ASTI — Importante impegno televisivo oggi per il cantautore astigiano [illegible] sarà ospite [illegible] trasmissione [illegible] «Domenica in», [illegible] da [illegible] Carrà, in onda sulla Rete [illegible].

Montanaro è noto al pubblico piemontese per il suo [illegible] repertorio di canzoni popolari, dedicato alla gente di Monferrato e di Langa.

A «Domenica in» presenterà il motivo «Cuntumi Mie», scritto da Montanaro in collaborazione con il paroliere Mirko Panattoni. Il brano [illegible] inserito nel concorso «Canzoni in». (f. b.)

Sospeso sciopero [illegible]

ASTI — E' stato sospeso lo sciopero regionale dei ferrovieri proclamato da C[illegible] Cisl e Uil trasporti dalle ore 21 [illegible] domenica alle 21 di lunedì. L'agitazione, avi[illegible] le segreterie unitarie sindacali, è soltanto sospesa, non revocata. La decisione si deve ai «risultati significativi» emersi venerdì sera al termine di un incontro a Roma coi funzionari e il presidente dell'Azienda Ferroviaria. Fra i punti sui quali l'Ente si è impegnato c'è la ripresa di finanziamento per le linee secondarie, i cosiddetti «rami secchi» che avvierà nuovamente i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per la provincia astigiana sono interessate la Asti-Chivasso, la Asti-Bra, la Asti-Casale. (f. b.)

Gli appuntamenti della domenica sportiva astigiana

Al Comunale [illegible] il Novara è un «derby» quasi inedito

ASTI — Inedito derby piemontese, oggi al Comunale (ore 14,30). Arriva, si dice con un migliaio di tifosi al seguito, l'ambizioso Novara, desideroso quest'anno di centrare l'obiettivo della [illegible] C1. La squadra, di cui è presidente il ministro Nicolazzi è stata «costruita» quest'anno per puntare decisa al traguardo del salto di categoria. Per fronteggiare i novaresi, l'allenatore Lucio Mulesan è deciso a concedere piena fiducia agli uomini che hanno bene [illegible] Santa Croce sull'Arno, pareggiando per 1-1 con la Cuoiopelli.

Paolo Morcia oggi in campo

Esiste un solo dubbio: in settimana Zannino non si è praticamente potuto allenare per un fastidioso dolore alla coscia destra. Ieri mattina comunque il tecnico si diceva fiducioso circa un recupero [illegible] centrocampista. [illegible] proprio dovesse [illegible] forfait è pronto a rimpiazzarlo il giovane Amelio che a Santa Croce sull'Arno [illegible] esordito [illegible] la maglia dei «galletti» nell'ultima mezz'ora.

L'ambiente astigiano è particolarmente «caricato» dopo il pareggio colto in Toscana, dove [illegible] detto [illegible] «abbiamo [illegible] poter dire la nostra».

Morcia espulso a Santa Croce non è stato squalificato ed anche Castagna leggermente dolorante è perfettamente recuperato. Si intravedono quindi i presupposti per un buon derby, che a parte una parentesi in Coppa Italia nella stagione 1982/83, manca dal Comunale sin dai tempi della serie C unificata del 1970.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Loifredo, Fresina, Pinto, Cacciola, Castagna, Rinino, Morcia, Marchese, Zannino (Amelio), Tronzano.

• Nel torneo di Promozione il Canelli-Gancia [illegible] in trasferta contro la Carassonese in un [illegible]to match tra due formazioni alle prese con una classifica [illegible]. La Nicese riceve invece il Valeo Mondovì, formazione di centroclassifica contro la quale dovrà almeno cercare di strappare un punto.

• In Prima categoria proibitivo incontro casalingo per la Sandamianese contro il Monferrato secondo in classifica. Il Rocchetta gioca in trasferta a Santena.

• Campionato di Seconda categoria girone I: a Isola derby tra l'Isola Crazy e la Pro Villafranca, due neopromosse. Scontro al vertice a Chieri fra l'Autoricambi e il Costigliole, mentre l'Alplast Tigliole è ospite dello Storaci Testona. Nel girone M l'Astisport ospita sul campo di via Fregoli (ore 10,30) l'Asca Galimberti e la vittoria non deve assolutamente sfuggire agli astigiani. Insidiosa la trasferta del Montechiaro sul terreno del Castellazzo.

• Nel torneo di rugby di serie C1 incontro casalingo per la Finast che ospita sul campo di Lungotanaro (ore 14,30) il Vallestura. Gli [illegible], nettamente in [illegible] atletico e automatismi di gioco, [illegible]dano con speranza a questa partita che li [illegible] di fronte ad una diretta concorrente per la salvezza. I punti in palio [illegible] valgono veramente doppio.

• Nel campionato di pallacanestro di serie [illegible] oggi al palazzetto (ore 17,30) partitissima [illegible] la Callizzi-Metanprogetti e l'imbattuta capolista Acotaleasing. f. c.

Una ventina di zingari vi hanno sistemato [illegible] caravan

Campo nomadi [illegible] S. Damiano la solitudine nasce dal sospetto

Ci sono acqua e servizi ma manca ancora la luce elettrica - «I nostri bambini vanno a scuola» racconta il capo della comunità, «viviamo raccogliendo ferro vecchio» - Le «abitudini piemontesi»

SAN DAMIANO — Un piazzale inghiaiato senza un albero, [illegible] porte [illegible] paese, dove sorgerà il depuratore; una decina di roulottes parcheggiate a quadrato, cataste di ferro vecchio e tanti panni stesi. Quando [illegible] porte del recinto si profila un'automobile «forestiera» da ogni angolo sbucano bambini, donne e uomini, silenziosi nell'osservare chi è arrivato.

Davanti a tutti il «capo», Romolo Lamberti, 44 anni, il leader [illegible] questo strano clan di zingari astigiani che da pochi giorni il Comune di San Damiano ha sistemato in [illegible] nuova «area attrezzata». Il gruppo hanno lasciato località Caminello, al confine [illegible] Ferrere, un fondovalle sperduto e solitario, per prendere «possesso» della zona [illegible] destinata. Per adesso il sono l'acqua e i servizi, [illegible] poi arriverà anche l'energia elettrica.

San Damiano. I bambini della comunità di nomadi che occupa il nuovo campo [illegible]

Gruppo nomade tollerato dalla popolazione quanto basta per ottenere una sistemazione dignitosa il sospettato però ancora degli antichi «peccati degli zingari» così da non poter entrare di fatto nella vita [illegible] della comunità. [illegible] zingari abitanti il San Damiano, ma relegati fuori porta. Facile il paragone con la «capponiala elettrificata» in cui Garcia Marquez collocò i gringos coltivatori di banane, nella fantastica Macondo [illegible] «Cent'anni di solitudine».

Perché anche qui, fra questi lenti nomadi che vivono di raccolta di ferro vecchio, la solitudine è la sensazione più forte. Senza rinnegare niente delle proprie origini, il gruppo [illegible] tuttavia cercando un lento inserimento nella vita del paese. Importante è il fatto che i piccoli Christian, Giovanna, Valeria, Massimo, Barbara, Rosalba, Emi e Guido siano iscritti alle scuole elementari del capoluogo. «*Fra gli anziani qualcuno non sa leggere né scrivere, ma i bambini vanno a scuola*» dice Romolo Lamberti.

Giovanna, che frequenta la quarta, aggiunge con soddisfazione: «*Sono stata invitata a casa di un'amica, in un alloggio*». Nel campo vivono a gruppi di tre o quattro nelle roulottes.

Tutti i giorni, uomini e donne, battono le campagne [illegible] ricerca di ferro vecchio che rivendono a cinquemila lire il quintale. Non [illegible] l'elemosina, né leggono la mano o consultano le carte. Le tradizioni leggendarie dei zinti cesellatori di rame sembrano lontane dalle abitudini piemontesi di queste famiglie, nomadi da secoli, zingari autentici per la fierezza della loro solitudine. «*Non abbiamo mai chiesto niente al Comune*» spiega Elvira Negro, moglie del capo.

Sono informati del losco traffico di adolescenti assoldati da altri clan per rubare con destrezza. Il capo taglia corto: «*Qui da noi i bambini sono bambini, i delinquenti un'altra cosa*». Parlano [illegible] dialetto astigiano spurio, specialmente le donne. Il più piccolo del gruppo è [illegible] neonato figlio della coppia più giovane, Maria e Romeo, sposatisi in chiesa, che poi ha festeggiato [illegible] le tradizioni le nozze all'interno del clan e, secondo gli usi del Monferrato, si è riunito in un ristorante del paese.

Alcuni sono cattolici, altri [illegible] sono mai entrati in chiesa. Adesso che l'inverno è alle porte dalle mamme proviene, smozzicata, una richiesta: ci vorrebbero almeno delle stufe a [illegible] [illegible] roulottes [illegible] gela.

Laura Sesia

Mostre e artisti

Armando Brignolo dipinge le parole

Personale dell'astigiano a «La fornace» - Inaugurata con Quaglino la nuova galleria «Il Platano»

ASTI — La città ha una nuova galleria d'arte. In corso Alfieri, nel [illegible] dove alcuni anni fa operava «La Nuova Penelope», ha riaperto ieri un elegante spazio culturale (il progetto è dell'architetto Salva Garipoli). Ti[illegible] della galleria, battezzata «Il Platano», è Emiliano Serra, da tempo inserito nei circuiti culturali della città. La prima mostra ospitata è di una firma prestigiosa dell'arte piemontese: Massimo Quaglino, l'artista originario di Refrancore cui recentemente il Comune ha dedicato una importante antologica a Palazzo Mazzetti.

La [illegible] [illegible] Quaglino è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12 (da sottolineare l'apertura mattutina, che potrebbe favorire visite guidate delle scolaresche) e dalle 15,30 alle 20.

• Ieri «La Fornace» di via Ospedale [illegible] inaugurato la personale dell'astigiano Armando Brignolo. Pittore, scrittore, poeta, fotografo Brignolo presenta la sua proposta «Parole nascoste»: acquarelli ed olii su tela, presentati dal maestro Ernesto Treccani. Sono per lo più sottili alberi coloratissimi tra i cui rami si intrecciano i versi delle poesie di Anna Vigazzola. Per chi guarda è un invito a scoprire, fra le fantasie e la leggenda di cui Brignolo è menestrello, le favole più semplici della poesia. Fino al [illegible] novembre, tutti i giorni dalle 17,30 alle 20, chiuso il lunedì.

• A «L'Archivolto» di via XX Settembre personale di Manlio Bacosi, olii e tempere. La rassegna proseguirà sino al 16 novembre, e si può visitare da martedì a domenica dalle 16,30 alle 20. In galleria è disponibile il catalogo delle opere.

• Completano il panorama delle gallerie cittadine la personale del maestro milanese Ernesto Treccani a «La Gio[illegible]» e la Mostra dell'astigiano Giuseppe Gardino nella sala mostre del Palazzo della Provincia, fino al [illegible] bre.

• Oggi nel suo studio di corso Alfieri 253, Sebastiano Borello inaugura la tradizionale mostra d'autunno. Il titolo: «Paesaggi spagnoli, della Provence, e del Monferrato» nel tripudio di colori ed emozioni che l'artista astigiano viaggiatore romantico ha fatto [illegible] in numerose gallerie di tutto il mondo. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

l. b.

A un ragazzo il premio «Badalin»

ASTI — Un ragazzo di 15 anni, [illegible] Dagbero, abitante a Giaveno (Torino), [illegible] in un istituto tecnico, ha vinto il premio «Dumini Badalin», concorso letterario in lingua piemontese, intitolato al poeta e scrittore monferrino Dumini Badalin, scomparso nel 1980.

Il riconoscimento è stato consegnato ieri, durante una cerimonia a palazzo Ottolenghi.

Con il vincitore [illegible] premiati numerosi altri concorrenti, segnalatisi nel campo della poesia, [illegible] [illegible] e [illegible] testi teatrali.

Il premio Dumini Badalin ha cadenza biennale ed è stato istituito dal gruppo J'Amis dla pera di Asti in collaborazione con la compagnia «dij Brandé», il Comune e la Cassa di Risparmio di Asti. Dario Dagbero si è aggiudicato il premio presentando all'esame della giuria una composizione di trentuno versi endecasillabi dal titolo «A me Ce».

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Demoni 2, di D. Argento, con D. Knight, N. Brilli, C. Cataldi (horror).
POLITEAMA: Cobra, con S. Stallone, B. Nielsen (poliziesco).
RITZ: Perfettamente insieme di R. Redford, D. Winger (commedia).
SPLENDOR: Il [illegible] verde di E. Rohmer, con M. Riviere (commedia).
DON BOSCO: [illegible], con Giuliano Gemma (western). Ore 14,15 e 16,10. Ore 21 Teatro, per la rassegna di teatro amatoriale. Grosso pasticcio giallo. Capito d'onore il Collettivo teatro musica.

CANELLI

[illegible] La signora della notte, con S. Grandi (commedia erotica).

NIZZA

AURORA: Fools for love.
LUX: Su e giù per Beverly Hills, con S. Nolte, B. Midler (commedia).
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel, K. Kattral (poliziesco).

VERDI: Demoni 2 di D. Argento, con D. Knight, N. Brilli (horror).

[illegible]

CRISTALLO: Rocky 4°, con S. Stallone (avventura).
LUX: Top gun di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).
SPLENDOR: Scuola di polizia 3°, con B. Smith (comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Moderna, via Cavour 90, notturna Dell Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cherio, via Cissello 17A.
[illegible] Merli, via Carlo Alberto [illegible]

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti [illegible] Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo [illegible] 90.048; [illegible] [illegible] [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.810; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644; Cocconato 486.503; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.568.

L'attore Renzo Arato ha scritto un libro di testimonianze

Una passione per le primedonne

Renzo Arato

ROATTO — Attore per vocazione, tipografo per professione, Renzo Arato, capocomico del Teatro Piemonte, ha presentato il suo libro «Primedonne che passione», incontri tra le quinte con personaggi celebri del [illegible] del teatro, della canzone, [illegible] lo spettacolo. Il volume, edito dalle Grafiche Rossolto di Castelnuovo Don Bosco, si è classificato al secondo posto al premio nazionale «Cesare Pavese» 1986 che si è tenuto a Santo Stefano Belbo.

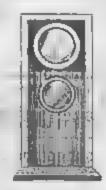
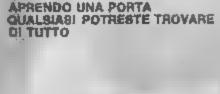
Alla presentazione [illegible] partecipato, come ospite «primadonna», la danzatrice Loredana Furno, cui Arato dedica il capitolo «Con l'anima [illegible] punte». [illegible] [illegible] personaggi femminili cui fa riferimento il libro sono Ornella Vanoni, Anna Magnani, Loretta Goggi, Lauretta Masiero, Milly, Ottavia Piccolo, Rita Pavone, Ileana Ghione, Alice ed Ellen Kessler, Milva, Paola Borboni, oltre a due donne (Graziella Chiappalone ed Eleonora Miliotto) cui andò nel 1966 il fugace titolo, rispettivamente, di miss Italia e miss Cinema.

La ribalta di queste «primedonne» è come si può immaginare molto assortita: per tutte Arato confessa «debiti di riconoscenza» per aver da ciascuna imparato «l'arte di stare sul palcoscenico».

I dialoghi che compongono il libro sono il frutto di frequentazioni, più o meno rapide, occasionali o professionali, che l'autore ha avuto durante le varie esperienze [illegible] teatro, televisione o spettacolo, che hanno affiancato la sua attività principale di capocomico del Teatro Piemonte.

Nell'introduzione scrive: «*Il mio libro vuole* [illegible] *un'occhiata un po' indiscreta, spesso con i filtri dell'ironia, e spero anche dell'autoironia, a donne che sono alla ribalta* [illegible] *anni, donne eccezionali e terribilmente normali*».

Ed aggiunge di aver tentato di «raccontarle» nelle loro vesti [illegible] conosciute, pre[illegible] di ciascuna, oltre all'aspetto pubblico, anche certi piccoli vezzi, [illegible] o curiosità che fanno parte piuttosto della sfera personale. Gina Lagorio, nella presentazione, lo definisce «*un libro interessante e anche divertente*». Ed Arato confessa apertamente di essersi divertito nello scriverlo.

l. b.

Divagazioni sulla Mostra dei formaggi Cuneo

I doc del signor Giovanni lungo le sponde del Po

CUNEO — Una vecchia trattoria di Torino, ai piedi della collina, da 25 anni deve buona parte della sua fama — ormai uscita dai confini del Piemonte — ai formaggi. Ma prima di allora il proprietario del locale, il signor Giovanni, non poteva nemmeno sentire nominare questo alimento.

Ci confidò una volta di aver cambiato idea e gusti per forza maggiore: sorpreso dal maltempo durante una escursione in montagna trovò riparo per qualche giorno in una grangia di pastori e, volendo sopravvivere, dovette accontentarsi di quello che il povero convento offriva, cioè latte e formaggi freschi. Forse Giovanni si rese conto in quell'occasione che la sua cultura gastronomica presentava una grave lacuna e che si poteva fare un ottimo pranzo anche solo con i formaggi.

Così Giovanni diventò uno dei più efficaci divulgatori ed esaltatori dei prodotti delle nostre montagne: egli infatti incominciò a girare — e continua a farlo — di valle in valle, nelle giuste stagioni, alla ricerca dei migliori formaggi che poi, maturati al punto giusto nelle sue cantine, serve ai clienti buongustai. Una volta si passava dai candidi e morbidi tomini che sanno di latte alle profumate tome delle Langhe sino al forte Castelmagno che completava i 12 assaggi sul piatto di legno rotondo. E come i formaggi prendevano vigore, anche i vini si irrobustivano fino ad arrivare al nobilissimo Barolo. Erano già grandi doc nei cibi come nei vini che li accompagnavano. Ma nessuno lo sapeva.

E i doc dei formaggi piemontesi sono ora sette: il Gorgonzola, il Grana Padano, il Bra, il Murazzano, la Robiola di Roccaverano, il Raschera, il Castelmagno. I «magnifici sette» della tavola. Trionfano in vetrina alla Mostra dei formaggi di Cuneo con altri fratelli meno decorati ma ugualmente celebri: con le Tome di Melle, quelle di Lanzo e della Valle Po; persino con i prodotti di una ditta pugliese che confeziona a Leinì, alle porte di Torino, la specialità di quella lontana regione con il latte piemontese.

File di formaggi rari, profumi delicati e altri aggressivi; ed è un peccato che si perdano nel padiglione che, per quanto piccolo, per la merce che raccoglie è sempre troppo grande. Formaggi che richiamano alla memoria vaste e opulente pianure, ma soprattutto verdi alpeggi; visioni di mandrie, attrezzi e sistemi di lavoro antichi, basse cucine odorose di Raschera e di Castelmagno.

E altri formaggi che, invece, ci ricordano il rude mondo dell'Alta Langa, dove l'erba è povera ma forte o le dolci colline gonfie di vigne; angoli di osterie dove è vietato non gustare in religioso silenzio la punta di toma centellinando e quasi respirando il sorso di Barolo o di Barbaresco. E non sai se ci guadagna di più il formaggio o il vino. Momenti di vita creati da pascoli luminosi, latte di vacca e di capra, esperienza e tradizione di uomini.

Di soli formaggi, dunque, si può vivere e con i Doc si può anche sognare. Gli organizzatori della Fiera cuneese lo hanno sicuramente capito; ma i mezzi a loro disposizione non hanno forse permesso di realizzare in pieno i loro progetti. Ma vale la pena di insistere e di provare ancora: i «magnifici sette», infatti, meritano una vetrina migliore.

Bruno

Quasi 50 giorni

inquietante il crudele silenzio

Dopo le prime due telefonate non si è più saputo nulla - Appelli della famiglia

CUNEO — Sono trascorsi quasi 50 giorni ma di Paolo, il ragazzo di anni scomparso tra Villafalletto e Cuneo, non s'è avuta alcuna notizia, non s'è trovata alcuna traccia. In queste sette settimane di angoscia il padre, (titolare con due fratelli di un mangimificio e di allevamenti a Villafalletto e Vottignasco), la madre Annalisa Borra e la sorella Chiaretta hanno atteso invano, con i nervi esasperati davanti al telefono, che giungesse un segnale, un avviso, una comunicazione che facesse sperare nell'avvio delle trattative con gli eventuali rapitori per il pagamento del riscatto.

C'è una sola traccia importante, in questa misteriosa vicenda, sempre quella: la telefonata che alle 22,40 della stessa sera di lunedì 22 settembre giunse a casa Astesana, in via Alessandro Volta a Cuneo. «Tuo figlio è con noi — disse un anonimo interlocutore a Cesare Astesana, che aveva risposto al telefono — se vuoi riaverlo comincia a preparare un miliardo in biglietti da cinquanta e da centomila lire. Non avvisare la polizia, altrimenti Paolo non lo rivedrete mai più».

Una frase che gettò nello sconforto gli Astesana: Paolo era uscito di casa da appena tre ore, dopo cena, per andare a Villafalletto, al solito bar «Boomerang» per giocare a carte con gli amici. I genitori del ragazzo informarono la polizia. Fu accertato che Paolo aveva ricevuto una telefonata, mentre era al bar, da qualcuno che conosceva. «Vengo subito» aveva risposto. Conclusa la partita a carte, a bordo della sua «Lancia Prisma» si era diretto verso Cuneo. L'auto fu trovata poche ore dopo, parcheggiata.

Dopo quindici giorni gli Astesana rivolsero tramite i giornali un appello ai rapitori: «Siamo pronti a trattare e a pagare, ma fateci avere notizie di nostro figlio, dateci la certezza che sia in buone condizioni di salute». Lo stesso giorno della pubblicazione dell'appello giunse un'altra telefonata, brevissima. Ancora una voce maschile disse: «Paolo sta bene, ci faremo vivi». Poi più nulla. Un silenzio agghiacciante.

Giorgio

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI ALBA

Trovata droga per 100 milioni in un casolare di Guarene

La perquisizione decisa dopo la scoperta di eroina in tasca a un operaio, sorpreso con altre 7 persone a giocare alla roulette in un alloggio di Alba

ALBA — Notte movimentata nell'Albese. Un bisca clandestina è stata scoperta nel centro storico di Alba e otto persone sono state denunciate per gioco d'azzardo. Nel proseguimento dell'operazione da parte dei carabinieri di Alba, è stato arrestato l'operaio Giuseppe Antonio Bergadano, 38 anni, celibe, abitante a Guarene, frazione Bassi, nella cui abitazione è stato recuperato un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti.

Il tutto è iniziato l'altra notte verso l'una e mezzo con l'appostamento da parte di una pattuglia in via Vida (che dalla centrale piazza del Duomo conduce in via Rossetti).

Dopo aver visto persone entrare in uno stabile al numero 4 di via Vida, hanno deciso di intervenire. Hanno fatto irruzione in un appartamento al terzo piano di proprietà di Vincenzo Palladino, 47 anni, nativo di Cerchiara e abitante ad Alba, ed hanno sorpreso lo stesso Palladino ed altre sette persone intorno ad una roulette e intento al tappeto verde a fiches, intente a giocare. Sarebbero stati sequestrati circa tre milioni e mezzo di denaro contante ed assegni per un valore di 8-9 milioni. Il materiale della bisca è stato sequestrato. Il Palladino e Teresio Bordino, 47 anni, agricoltore, di Castellinaldo, sono stati denunciati per esercizio di gioco d'azzardo.

La canapa indiana e il materiale per gioco d'azzardo che sono stati requisiti dai carabinieri rispettivamente nella cascina di Guarene e nella casa di Alba. Nel riquadro Giuseppe Bergadano

Altre cinque persone sono state denunciate per partecipazione al gioco d'azzardo. Sono Bruno Armano, 46 anni, rappresentante, abitante a Moncalieri in corso Roma 24; Giuseppe Zoccola, 43 anni, agricoltore, di Roddi; Bruno Moscone, 40 anni, operaio, abitante ad Alba in via Vittorio Emanuele; Ezio Grande, 34 anni, tecnico, di Moncalieri; Antonio Porello, 70 anni, abitante ad Alba.

All'ottava persona presente nella bisca, Giuseppe Antonio Bergadano, i carabinieri hanno trovato in tasca una bustina di cocaina. Hanno deciso pertanto di andare nella sua abitazione, una casa di campagna in località Bassi di Guarene per perquisirla. Qui in uno dei locali del casolare hanno avuto la sorpresa di trovare circa 12 chili e mezzo di canapa indiana in via di essiccazione, un chilo e mezzo circa già pronta per l'uso, un etto e mezzo di semi, circa 85 grammi di hashish per un valore che, secondo un primo calcolo approssimativo, si aggirerebbe sui cento milioni.

Al Bergadano hanno anche trovato una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa e munizioni. Pare che l'operaio guarenese avesse coltivato la canapa in un campo vicino al granoturco.

Gianfranco Fiori

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: I love you di Marco Ferreri con C. Lambert (drammatico)
FIAMMA: Il nome della rosa di Annaud, con S. Connery (tratto dal libro di U. Eco).
ITALIA: Come Candy perde l'innocenza (luce rossa).
MONVISO: Il tri e il lea di Maurizio Nichetti Ore 16; 20; 22.
NAZIONALE: Cobra (il braccio forte della legge) con S. Stallone e Brigitte Nielsen (poliziesco).

ALBA

CORINO: Cobra (il braccio forte della legge) con S. Stallone e Brigitte Nielsen (poliziesco).
EDEN: Scuola di ladri con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi (brillante).

BARGE

COMUNALE: Grosso guaio a Chinatown di J. Carpenter con K. Russell

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Rocky 4 con S. Stallone (drammatico).

BRA

IMPERO: Brivido di Stephen King, con L. Harrington (drammatico).
VITTORIA: Il nome della rosa (tratto dal romanzo di Umberto Eco) di Annaud con S. Connery (giallo).

BUSCA

LUX: Absolute beginner's.

CEVA

DORIA: Scoprendo Simbo La Bon (brillante).

DRONERO

IRIS: Desiderando Giulia con S. Grandi (erotico).

FOSSANO

POLITEAMA: Top Gun di T. Scott con T. Cruise (avventuroso).

MONDOVI'

BERTOLA: Voglia di vincere con M. J. Fox

Schwarzenegger e K. Harrold (fantastico).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Poltergeist II di B. Gibson, con C. Nelson (horror).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Passaggio in India di D. Lean con V. Banerjie, Alec Guinness

SALUZZO

CIVICO: Mission con R. De Niro (drammatico).
ITALIA: Grosso guaio a Chinatown di K. Russell (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: Teroa e la pentola magica (pomeriggio); sera Stada d'amore.
RITZ: Brivido di S. King con E. Estevez, Laura Harrington (drammatico)

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5; Salus, corso Nizza 59.
Alba: Morello, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Bernocco, P. Elena 15.
Racconigi: Rabo, 105.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci, 116.

73.23, Alba 30.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.96; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.02.45, Sommariva Bosco 8.51.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 93.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.62.81; Ceva 7.10.03, Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.83.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85

Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.06.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 30

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

Sciopero revocato

CUNEO — E' stato sospeso lo sciopero regionale dei ferrovieri proclamato da Cgil, Cisl e Uil trasporti dalle ore di oggi alle di domani.

I RITROVATI DELLA TECNICA NELL'AGRICOLTURA

Fragola, occhio alla «forza vecchia»

La fragola, al pari dei piccoli frutti (mirtilli, lamponi, ribes, ecc.), anzi come «regina dei piccoli frutti», sta avendo un rinnovato successo tra i consumatori. Anche se non sempre corrisponde un'altrettanto buona risposta del mercato in fatto di prezzi alla produzione.

Vediamo qualche aspetto tecnico di coltivazione per chi volesse intraprendere questa coltura come aggiuntiva a quelle principali dell'azienda. La fragola vuole terreni ... densamente sciolti ed anche fertili e ricchi di sostanza organica.

Ma attenzione: per una buona riuscita della coltura pare essenziale la «forza vecchia» del terreno, poiché la fragola non risente, o risente in scarsa misura, delle concimazioni fertilizzanti apportate all'ultimo momento. Dunque, per la fragola, più che per altre colture, bisogna programmare, cioè pensare per tempo quel che si vuol piantare in un certo terreno.

In altre parole, se la letamazione non è stata fatta sulla coltura precedente, ma viene interrata con l'aratura durante la preparazione del terreno si avrà soltanto un rigoglio vegetativo, ma non una abbondante produzione. Oltre alle necessità elencate, per la fragola occorre anche disponibilità d'acqua per irrigare.

Queste sono le condizioni ... di coltivazione che vi si discostano: ad esempio la «Gorella», che viene segnalata come molto sensibile al calcare, pur riducendo la sua produzione, dà risultati superiori a quelli di varietà indicate come resistenti, anche in terreni con pH vicino a 8.

Abbiamo detto dei terreni, i quali oltre ad essere ideali, devono essere opportunamente sistemati. Ciò anche per evitare infezioni di parassiti: ad esempio la pericolosa seccolatura, una delle più gravi e diffuse malattie crittogamiche della fragola, sia coltivata che spontanea. La seccolatura essendo favorita da un ambiente ad elevata umidità, bisogna innanzitutto adottare quegli accorgimenti agronomici che dicevamo. Uno di questi è la sistemazione del terreno, per eliminare il ristagno d'acqua; un altro è l'impianto non troppo fitto in modo da consentire una buona ... sotto pacciamatura plastica e una attenta aerazione.

Se poi la seccolatura dovesse comunque apparire, bisognerà intervenire con funghicidi a base di rame, di Maneb, di Captano o di Folpet. Minore efficacia paiono avere i preparati del Tmtd, che però sono molto utili perché servono contemporaneamente contro seccolatura e muffa grigia (la terribile Botrytis).

Due parole su questa seconda grave avversità che colpisce il frutto. Affinché si sviluppi è molto importante il grado di umidità: basta una pioggia di due-tre giorni per provocare infezioni massicce, che possono riguardare anche il periodo della infruttescenza.

La Botrytis è un microrganismo molto adattabile e resistente alle avverse condizioni ambientali: si trova quindi dovunque vi siano residui vegetali organici ed è sempre pronta a svilupparsi. Secondo ... la lotta alla Botrytis è sempre difficile. Comunque buoni risultati ha dato il Benomyl, che però andrebbe usato in consociazione con altri prodotti (ad esempio, il Phaltan), perché il suo prolungato impiego potrebbe portare alla creazione di forme resistenti.

Altri prodotti efficaci sono rappresentati dai composti ftalimidici: Folpet, Captafol, Captano; e poi ancora dalla Diclofluanide

Rusticus

ECCELLENZA - Il ospite al «Morino»

Cuneo corsaro in Val d'Aosta?

Borsalino insiste squadra «corta» che colpisca di rimessa

CUNEO — Con i galloni del primo posto in classifica, il Cuneo 80 oggi a Aosta, cercando di mantenere la posizione di vertice.

Il calendario sembra favorevole ai biancorossi, vista la trasferta della Biellese sempre ostico terreno di Calro, ma Borsalino affronta questo tema con concretezza: «Il nostro problema non è fare tabelle, ma di disputare ogni partita bene e il massimo: fare questo oggi con i valligiani, credo proprio che rimarremo al comando anche stasera».

La «ricetta» del tecnico cuneese è semplice: martellare i giocatori sull'importanza di ottenere la salvezza, per tenere sempre il massimo concentrazione e proseguire nella bella avventura che ha portato il Cuneo sulla vetta della classifica.

Contro vuole la solita squadra ta», in grado di essere compatta in ogni settore del campo e capace di aspettare il momento giusto per colpire con il veloce gioco di rimessa.

Presentarsi nella il capoclassifica dovrà per i biancorossi, un vantaggio. Borsalino lo spiega così: «E' vero che l'Aosta sarà galvanizzato e moltiplicherà le forze, per ben figurare, noi dovremo essere accorti e monetizzare a nostro favore il timore che ogni squadra ha, quando gioca contro chi guida il gruppo».

Presenta tuttavia formazione solida.

Dal Cuneo si aspetta soprattutto la conferma del carattere capacità di sapersi adattare al risultato e alle caratteristiche gole partite e di ciascun avversario.

Non ha problemi di formazione, con Di Stefano ancora a riposo e con Nasta e Dalmasso sulla via del pieno recupero. Nasta ha già giocato i minuti finali di Cuneo-Imperia mentre Dalmasso ha forzato il ritmo nella partitella infrasettimanale. Per loro, comunque, si prospetta solo la possibilità di eventuale impiego parziale. gara iniziale: acquisire l'abitudine alla lotta e fatica della partita; Nasta è al 70 per delle dizione, Dalmasso al 50 cento».

Gualtiero Franco

Saviglianese promette 90 minuti di battaglia

Nelle file dei rossoblù di Giuliano Ciravegna tornano il «regista» Loris Trevisani e lo stopper Franco Rossi

il Cavallermaggiore a

— Sulla carta l'impegno più difficile nel settimo turno dell'andata del torneo di Prima categoria spetta al Cavallermaggiore, impegnato sul del capolista Villafranca. Comunque, l'undici di Balla, galvanizzato prima vittoria stagionale (quella il Pedona), giocherà con l'obiettivo di ottenere almeno un punto. Mancherà Gardano, rientreranno Gardino e Rosso.

E' sfida interessante anche a Fossano, tra gli azzurri di Proglio e il Moretta. Entrambe le formazioni non nascondono primato e quella di oggi rappresenta quindi un'importante il Moretta recupera a tempo pieno Circiello ma deve rinunciare a Cassalia.

pronostico incerto si preannuncia anche Sanza-Airaschese, entrambe al quarto posto della classifica. I il Palmero potranno contare sulla presenza di Tunno, infortunato domenica scorsa.

Per l'Ac Cuneo, impegnato al Paschiero contro il Piobesi fanalino di coda, si prospetta un turno senza problemi e con la possibilità di compiere un ulteriore passo avanti in classifica, approfittando di eventuali passi falsi delle altre antagoniste.

A Borgo un Pedona largamente rimaneggiato (all'infortunato Ricky Macagno si aggiungono le assenze di Landra e Rovera squalificati) la Sommarivese. L'undici di Giordano affiderà soprattutto al bomber Sarto (al comando della classifica cannonieri, con nove gol) per battere la difesa neroazzurra.

Per il Barge si prospetta trasferta piena di insidie. L'undici di Battaglia giocherà difficile po il Perosa. **p. p. l.**

SAVIGLIANO — Barricato, catenaccio, paura? Giuliano Ciravegna, il giovane allenatore della Saviglianese, non si scompone: «Per carità, non esageriamo. senza dubbio test importante, noi giocheremo come sempre, con umiltà e determinazione, cercando la posta piena».

Oggi 14,30) al «Morino» il blasonato Savona di Dino Binacchi, una squadra poderosa che è partita con il chiaro intento di vincere il campionato, ma che si trova dietro alla «matricola».

Binacchi ha chiesto ai suoi una vittoria scacciacrisi e ha promesso una mezza rivoluzione tecnica (esordio previsto per Garaffa, 23 anni, proveniente dalle giovanili della Roma) per maggiore continuità al gioco. E ha aggiunto: «Oggi dovremmo per godere di spazi maggiori rispetto al solito». Giuliano Ciravegna non è d'accordo sulla concessione di spazi utili: «Mi spiace per Binacchi, la Saviglianese che oggi giocherà di fronte al suo pubblico concederà niente a Anzi, giocherà con determinazione e voglia di vincere. Abbiamo bisogno di continuità di risultati».

Oggi al «Morino» arriverà il pubblico delle grandi occasioni, seguire i «maghi», per vedere all'opera la formazione ligure che schiera anche un vero brasiliano, Carlos Amaro detto I tifosi ribattono dicendo anche la Saviglianese un «brasiliano» che si chiama «Dixie» o «Micho», che ha segnato quattro gol e impazzire difese: Antonio Di Salvatore.

Novità importanti que anche nelle file dei padroni di casa. Ancora Ciravegna: «Loris Trevisani e Franco Rossi hanno finito di fare la lunga serie di squalifiche e oggi saranno del gruppo».

Vediamo come cambiare la formazione rossoblù: in porta Igor Moretti, terzini Michele Peirone e Cosimo Corvello, stopper Franco Rossi, libero Gianni Furiano. A centrocampo Filippo Leone e Carmine Fiorentino, Loris Trevisani, Felice Esposito e Antonio Di Salvatore. In avanti Roberto Gentile e Edo Bertuzzo. Ciravegna avrà a disposizione in panchina Stefano Spadoni (portiere), Giorgio Rolfo e Gian Luca Risso (difensori), Giovanni Aurienuna e Carmine Fiorentino (centrocampisti) e Marco Bertoglio (attaccante).

Fiorenzo Panero

UNA SERIE DI INCONTRI INTERESSANTI PROMOZIONE

Bra riscatto con la Pro Dronero

BRA — Derby inedito fra Dronero e una matricola Promozione) oggi al Comunale, dove il cercherà di riscattare l'insuccesso esterno di domenica contro la capolista

E' probabile che Franco Tallone decida di mandare in campo almeno uno dei due giocatori — Sinopoli e Fazano — che, reduci da infortuni piuttosto gravi, hanno da poco ripreso ad allenarsi. Sembra irrimediabile invece il prolungarsi dell'assenza di Corino, sottratto al calcio da più assorbenti impegni di lavoro.

Il ripristino della formazione tipo è considerato molto importante dai tifosi, che per ora donno segno di «disaffezione» alle sorti della squadra. (g. n.)

DRONERO — *Con rabbia e amarezza per l'inattesa squalifica di capitan Raina e di Moi (che dovranno scontare due turni forzato), la Pro Dronero affronta oggi la difficile trasferta di Bra.*

Dice l'allenatore Duilio Raspini: «Sono indignato per la decisione del giudice sportivo che ha ritenuto i nostri due difensori responsabili di ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro alla fine dell'incontro di domenica scorsa. A quanto mi risulta Raina e Moi si erano limitati a chiedere alcuni chiarimenti al direttore di gara, senza trascendere in insulti e minacce. Scenderemo comunque in campo decisi a conquistare almeno un punto e confido nell'entusiasmo e nella volontà di riscatto dei giocatori che vogliono cancellare risultato positivo sconfitta domenica sa». (g. fa.)

ALBA — *Difficile trasferta per l'Albese Cassa Rurale di Gallo, che gioca oggi a Piobesi Torinese contro una formazione che ha i suoi punti in classifica e che dopo le due sconfitte dell'inizio del torneo ha incamerato quattro vittorie consecutive che l'hanno portata ai vertici della graduatoria.*

Per quanto riguarda formazione, fermo Crispolloni per un turno di squalifica dopo l'espulsione rimediata contro il Saluzzo, dovrebbero rientrare sia Balocco che Pavanello, vale a dire lo stopper e il libero titolari. Ancora in dubbio, invece, la presenza di Oreco che tuttavia potrebbe farcela in extremis. (s. s.)

SALUZZO — *Oggi sul campo di via della Croce i granata si confrontano con il Quattordio squadra a pari punti in classifica il Saluzzo Aurora. Le statistiche dicono che il Quattordio ha ancora vinto fuori casa, in questa stagione, né ha mai realizzato reti in trasferta e i saluzzesi si augurano che questa «regola» valga anche oggi.*

Commenta comunque l'allenatore *Sandro Damiliano:* «La formazione che scenderà in campo sarà rimaneggiata per forza di cose: mancherà Crepaldi, squalificato, e quasi no assenti anche Manna, Falco e Barale, mentre Senestro è in forse dopo preso una brutta botta alla schiena. Vedremo». (a. ge.)

MONDOVI' — *Più grinta e determinazione:* è *quanto pretende dai suoi giocatori* Cavallo, allenatore *Valeo, impegnata oggi sul campo della matricola Nicese. L'invito è rivolto in particolare al reparto d'attacco, quello maggiormente imputato di questo avvio in sordina della squadra monregalese. Pur avendo giocato ottime partite, dominato largamente di un incontro (compreso quello di domenica scorsa con il San Carlo) Capello ha denunciato notevoli difficoltà nell'andare in gol: in sei giornate ha messo a segno appena sei reti.*

Da i dirigenti della Valeo vorrebbero una vittoria rilanci nella classifica e nel morale. (p. p. l.)

MONDOVI' — *Alla ricerca ancora della prima vittoria stagionale, la Carassonesemarpita oggi il Canelli, penultimo in classifica. Pare l'occasione buona per ottenere i due punti e ne è convinto anche il vicepresidente Eugenio Ferrero:* «Oggi sarebbe bene vincere sia perché giochiamo in casa sia perché affrontiamo una diretta antagonista nella lotta per la salvezza. Ma ancora una volta saremo largamente incompleti: ai rientri di Pedron e Brignone fanno riscontro la squalifica di Fruttero e l'assenza di altri quattro titolari infortunati. Sarà comunque indispensabile ottenere almeno un punto, per la classifica». (p. p. l.)

CLAVESANA — *Per l'incontro casalingo con la capolista Valenzana l'Interlanga punterà soprattutto «sulla forza della disperazione», come sottolinea l'allenatore Marino Serra.* dubbio, l'avversario è di quelli ti lasciano scampo; ma l' eravamo riusciti a vincere, proprio con la Valenzana».

Il tecnico dell'Interlanga — che era stato ingiustamente squalificato per quattro turni al posto del direttore sportivo — potrà disporre dell'intera rosa ad eccezione di Damilano, ancora fermo per decisione del giudice sportivo. (p. p. l.)

Avviso di vendita con incanto

nel fallimento della s.r.l. CEDAR - con. in Pianfei (Cuneo).

Il giorno 25 novembre 1986 alle ore 10, davanti al Giudice Delegato avrà luogo la vendita con incanto del compendio aziendale posto in Comune di Pianfei - località FF.SS.

Fabbricato industriale costituito da un unico corpo a pianta rettangolare avente una superficie coperta di mq 5255 — di cui mq 5281 circa di capannone, restante parte di uffici, portico e tettoie.

Prezzo base	L. 530.000.000
Cauzione	L. 53.000.000
spese approssimative	L. 80.000.000
aumento minimo	L. 10.000.000

Per partecipare all'incanto ciascun offerente, dovrà depositare domanda in carta legale, accompagnata da un assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Mondovì per un importo comprensivo della cauzione e delle spese approssimative, entro le ore 12 del giorno fissato per la vendita.

L'aggiudicatario, entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione, dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata e potrà, volendo, giovarsi di accollo di mutuo.

Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Mondovì e dal Curatore dr. Aldo Milanese, c. Re Umberto 8, Torino - tel. 011 511 416.

Mondovì, il 10-10-1986

Il Cancelliere dirigente
Ludovico Augustoni

SEZIONE

Fallimento: «Gabutti Aldo»

VENDITA ALL'INCANTO

Il giorno 2 dicembre 1986 alle ore 10 nella sala delle Pubbliche Udienze della 3ª Sezione Civile del Tribunale di Genova (Palazzo di Giustizia) davanti al Giudice Delegato al fallimento vigente in oggetto, saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni e precisamente:

LOTTO 1°: appartamento sito in comune di Bra, civico 17 di via Cesare Battisti 4, scala B, per mq 58 circa con annessi due balconi ed una cantina posta al piano seminterrato di mq 15 circa.

Prezzo base lire 50.500.000, cauzione lire 2.250.000, aumento minimo lire 500.000, deposito spese lire 2.500.000.

LOTTO 2°: quota in ragione di 25/100 di appezzamento di terreno sito in Cessole (At) località Fenoglio, per circa mq 24.000, coltivati e cedui in parte.

Prezzo base lire 1.000.000, cauzione lire 100.000, aumento minimo lire 250.000, deposito spese lire 600.000.

La domanda di partecipazione in carta da bollo da lire 3000, accompagnata da due assegni circolari trasferibili emessi sulla piazza di Genova, intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Genova, per gli importi pari alla cauzione ed al deposito delle spese, dovranno essere presentate la mattina stessa dell'incanto nelle mani del Cancelliere.

I partecipanti dovranno essere inoltre muniti di un valido documento di riconoscimento e del numero del Codice Fiscale.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria ovvero al curatore dr. Alberto Crepaldi con studio in Genova via XX Settembre 29/37 tel. 501.555.

Il Cancelliere
(Trotter rag. Giuseppe)

ECONOMICI

CUOCO esperto cerca ristorante anche stagionale libero subito.

OCCASIONE per cessata attività vendesi trattore 100 hp 39.000 come nuovo, Tel. 0173/95.523 ore pasti.

Prosegue [illegible]on successo la singolare iniziativa

Un messaggio di pace dalla [illegible]la di Boves

Si sono tenute le prime lezioni con Francesco Traniello, [illegible] Gualco e Nuto Revelli - [illegible] 140

BOVES — Proseguono i corsi [illegible] di Pace, inaugurati un mese fa dal provveditore agli studi, Claudio Martinelli, e dal docente universitario Francesco Traniello. La prima lezione ha avuto come argomento «La conoscenza della realtà contemporanea».

La Scuola, che ha sede nel municipio vecchio, in via Roma a Boves, venne fondata tre anni fa e sinora aveva organizzato dibattiti e brevi seminari. Per la prima volta [illegible] promosso un corso di studi [illegible] prevede [illegible] incontri fino ad aprile, [illegible] lezioni [illegible] universitari, storici e studiosi.

Il direttore della Scuola [illegible] Pace, Roberto Martini, spiega: «*Siamo stati costretti a rifiutare molte delle iscrizioni che sono arrivate da tutto il [illegible] limitando a [illegible] il numero dei partecipanti. Il corso prevede 11 lezioni ed altri [illegible] incontri*».

Grazie ad un [illegible] televisioni a circuito chiuso tutti gli allievi della Scuola di Pace, sistemati [illegible] tanti locali ben restaurati ma piccoli del municipio vecchio, hanno potuto seguire le prime lezioni: quelle di Francesco Traniello, docente di Storia contemporanea alla facoltà di Scienze politiche e presidente del «Centro Carlo Trabucco» di Torino; del professor Maurilio Gualco su «Il primo Novecento: i gruppi di potere e le ideologie»; di Nuto Revelli, scrittore e storico, su «La prima guerra mondiale con riferimenti alla Seconda. Scelte di guerra e di pace».

Ogni anno verrà affrontato un argomento diverso: filosofia, pedagogia, diritto, geografia, scienza, mass media e comunicazione, il linguaggio, i personaggi della pace. «Storia, [illegible] della realtà contemporanea» [illegible] l'argomento di quest'anno.

Le [illegible] si svolgono di lunedì, con inizio alle 20,30. Sono ancora previste relazioni su «I totalitarismi: la casualità e il voluto» (Francesco Traniello, [illegible] novembre); «Seconda guerra mondiale. La Resistenza e i suoi valori» dello [illegible] Giuseppe Griseri (15 dicembre). La prima lezione del [illegible] (19 gennaio) sarà del professor Gianfranco Maggi: «L'avvento della democrazia nel secondo dopoguerra: pregiudizi e realizzazioni». «Gli Anni Sessanta: decolonizzazione e pacifismo» è l'argomento su cui parlerà Mario Cordero della biblioteca di Cuneo (2 febbraio); il professor Pier Giorgio Zunino affronterà un singolare tema: «Il mito dell'eroe e la cultura del conflitto» (23 febbraio).

Il professor Giorgio Campanini parlerà di «Cristianesimo, potere e democrazia tra Guerra e Ricostruzione» (16 marzo); «La pace nell'Europa del Duemila» è l'argomento che sarà affrontato dalla professoressa Paola Gaiotti de Biase (3 aprile).

Gianni Martini

[illegible] l'agonismo diventa [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA VITTORIA D'ALBA — Come vedono l'aggressività giovanile nella scuola e nello sport insegnanti e psicologi, allenatori, giudici e medici? [illegible] alcune risposte [illegible] convegno organizzato dalla sezione cuneese dell'Unione nazionale chinesiologi.

[illegible] Basso, [illegible]bile del «Punto Famiglia» di [illegible]: «"*La gioventù è sempre* [illegible] *viene educata giustamente*": *lo stesso motto del grande pedagogo sovietico Makarenko può essere applicato all'aggressività: l'agonismo* [illegible] *è la manifestazione matura, quella costruttiva e creativa*».

Camillo Losana, presidente del [illegible] minori [illegible] Torino: «*Nella storia dei ra*[illegible] *esprimono nei modi più clamorosi e offensivi per la società la loro aggressività troviamo molto spesso la separazione e conflittualità familiare, la carenza affettiva, le dislocazioni in posti sempre diversi, l'esclusione ambientale o scolastica, i maltrattamenti*».

Piergaspare Borlengo, allenatore [illegible] basket: «*Lo sfogo dell'aggressività attraverso* [illegible] *sport dona all'individuo anche un equilibrio affettivo. L'istruttore* [illegible] *formare squadre* [illegible] *e variarle spesso, far partecipare tutti all'attività*».

[illegible] Loparco, primario di medicina ad Alba: «*L'aggressività, pur* [illegible] *si consideri* [illegible] *forza istintiva, emerge quando l'individuo subisce una frustrazione e* [illegible] *esprime* [illegible] *attraverso comportamento arrogante e maldicenza, motto di spirito, insulto* [illegible] *ironia*».

Lelaito Trevisan, [illegible] isef a Milano: «*E' solo retorico il possibile coinvolgimento dell'organizzazione sportiva per una concreta prevenzione delle varie forme* [illegible] *disadattamento giovanile, in quanto alle finalità educative si* [illegible] *oppongono, nella* [illegible] *le esigenze* [illegible] *risultato agonistico*».

Domenico [illegible] psicologo [illegible] e preside: «*La scuola deve assumersi* [illegible] *paternità di un "piano giovani per lo sport"*».

Claudio Martinelli, provveditore [illegible] studi di Cuneo: «*Nelle* [illegible] *scuole non c'è il culto della violenza come* [illegible] *c'è un "fenomeno droga". Non* [illegible] *se si può parlare di* [illegible] *desiderio di partecipazione, ma tocca a noi favorirlo e* [illegible] *coglierlo*».

Giuseppe [illegible]

Problema molto discusso

Mondovì vuole [illegible] teatro

Riserve sull'utilità di una sala polivalente

MONDOVI' — I cinema «Italia» e «Ferrini», i teatri «Corso» e «Sociale», la centralissima chiesa di Santo Stefano: sono queste alcune delle tante sale vuote, inutilizzate, che ci sono in città. I gruppi teatrali, gli appassionati di teatro chiedono di avere una sala dove potersi esibire, dove possa svolgersi una vera «stagione».

[illegible] Corbelli, regista, animatrice [illegible] «Amici del teatro» e responsabile della compagnia «Gruppoteatro» che porta il suo nome, sostiene: «*Il problema è vecchio e reale. Mondovì non ha una sala che possa ospitare spettacoli teatrali di un certo rilievo. Chi ama questo tipo di spettacolo è costretto ad andare altrove, a Torino, Cuneo, Ceva. Ora il comune ha deciso di spendere centinaia di milioni per costruire una sala polivalente. Ci auguriamo che questa spesa non faccia accantonare il progetto di realizzare un vero teatro a Mondovì, utilizzando* [illegible] *delle tante sale vuote*».

Attualmente a Mondovì c'è un solo cinema-teatro, [illegible] «Bertola», [illegible] proprietà parrocchiale, capace [illegible] ospitare 280 persone ma con un palco e un'acustica non idonei a spettacoli teatrali. Tre mesi fa [illegible] Consiglio comunale deliberò la spesa di 570 milioni per «arredare» una palestra e una una grande sala nel seminterrato del complesso residenziale costruito nel centro di Mondovì Breo, in corso Statuto, nell'area dove c'era l'industria [illegible]

Grazie a un accordo con i costruttori al comune è stato consegnato, gratuitamente, un grande locale. Il progetto di arredamento della sala, discusso in Consiglio, prevede la sistemazione [illegible] un palco, di 3[illegible] poltroncine, la realizzazione di una saletta di ingresso e di camerini. La [illegible] dovrebbe servire per proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, convegni, dibattiti, mostre; è [illegible] destinazione [illegible] quella dell'unica sala [illegible] funzione a Mondovì, il «Bertola».

Rina Corbelli aggiunge: «*Il rischio* [illegible] *che si tratti di un doppione del "Bertola",* [illegible] *l'aspetto positivo che sarà una sala pubblica e non* [illegible] *dovrà quindi pagare l'affitto. Sicuramente non viene risolto* [illegible] *problema del teatro*».

Michele Rados, attore [illegible] del [illegible] «Teatro degli affossati» di Mondovì Piazza, aggiunge: «*E' positivo che venga realizzata questa sala polivalente* [illegible]*le, che per gli spettacoli della nostra e di altre compagnie è sufficiente. Onestamente ci* [illegible] *spaventati sentendo la cifra che verrà spesa per realizzarla e non vorremmo che la spesa equivalga ad acc*[illegible] *il progetto* [illegible] *struire* [illegible] *vero teatro di cui si sente la mancanza*».

Il problema continuerà a [illegible] anche perché, al più presto, l'amministrazione comunale dovrà [illegible]re sulla destinazione [illegible] alcuni edifici che, [illegible] inutilizzati, rischiano di andare [illegible]

Nel quartiere alto della città, Piazza, [illegible] il teatro «Sociale» che ha il tetto sfondato ed è pericolante. A Breo, ci sono tre edifici che potrebbero ospitare un teatro: il Corso e il Ferrini, già cinema-teatri, privati, chiusi da anni e la chiesa di Santo Stefano. Una quinta sala, privata, chiusa al pubblico da tre anni perché non in regola con le norme di sicurezza, è l'Italia nel quartiere Altipiani.

La moda invernale ripropone ■ ■■■ dilemma: una scelta ■■■ solo di tipo economico

Pellicce o cappotti? Questo è il problema

Gli stilisti rispolverano la femminilità e la tradizione - Ma alle giovanissime ■ addicono i colori vivaci

Un modello di cappotto proposto da Fendi per l'inverno ■■■ e un capo giovane presentato dallo stilista Byblos. Una cliente prova la pelliccia in un grande atelier

UN «VULPOT» DA TANTI ZERI

Stare al caldo come un «vulpot» è un antico modo di dire piemontese. Il sinonimo di morbidezza e calore vale anche per questa splendida pelliccia di volpe argentata del Canada. Il suo valore supera abbondantemente i dieci milioni [illegible]

Le «divine» ■■■ tornate. La moda guarda indietro fino agli Anni Quaranta e chi le dà retta non può più lasciare a casa il filo di perle, il cappotto avvolgente, la pelliccia. Quest'ultima è il vero *status symbol* dell'anno, gli stilisti sembrano insensibili alle sgridate e agli allarmi del Wwf e la ripropongono sempre più ampia, morbida, preziosa.

L'inverno '86 rispolvera la femminilità e la tradizione. Molto in i mantelli di zibellino, o le cappe senza collo, di visone. Il taglio sarà classico e le pelli lavorate in senso obliquo. Le maniche tornano larghissime e i colli devono essere a sciallle oppure inesistenti. Tutto va bene purché sia ampio e soprattutto a tre quarti o asimmetrico: lungo dietro e corto davanti.

La pelliccia quest'anno evoca immagini di lusso e di sensualità. La «mallarda» che la indossa deve dare l'impressione di essere avvolta in una coperta preziosa e colorata.

Il mercato però strizza l'occhio anche alle giovanissime e alle anticonformiste. Il lapin si tinge allora d'azzurro di fucsia oppure di mille colori ■ come l'abito di Arlecchino, le volpi canadesi sono ■■■ nate ai *fermi* o a tutine retrò.

Addirittura, i sarti inglesi propongono modelli in astrakan ispirati al Rinascimento e al Barocco, da indossare su abiti damascati.

Ma la moda non è tutta ■■■ morbida e allusiva, c'è chi ama vestire virile e grintoso; c'è chi adora la pelle. Questo materiale è da sempre legato a stereotipi di donna aggressiva. Non c'è bellissima supersexy che in un film di James Bond non se indossi almeno un capo. Alla pelle ■ ■■■ il ruolo ■■■ trasgressione e, pe■■■ no, anche quello ■■ ■parmio.

Il colore assoluto della stagione ■ ■ nero, che diventa forte e ruvido nei giubbotti e nelle giacche in perfetto stile *punk*, e più morbido e docile nei cappotti e negli impermeabili. La linea sarà diritta, i revers grandi o piccoli non importa, però sono d'obbligo le cinghie, i bottoni e le cinture annodate sui fianchi.

Per i montoni rovesciati invece il *top* è la tinta «timberland» (marrone bruciato), con interno panna.

Quindi femminilità o ■■■ aggressione? La parola al gusto, ma soprattutto al portafoglio. I cappotti possono soddisfare tutte e due le esigenze: sono tornati in auge, lasciando i giacconi e i *montgomery* alle ragazzine.

Il paltò è il capo leader dell'inverno: linee fluide, volumi e lunghezze sempre molto decisi. Il panno sarà in lana morbidissima oppure in *cachemire*, con bagni squillanti: verde acceso, viola, grandi scacchi. Il taglio, allargandosi in fondo, cerca di normalizzare le spalle amplissime. Molto spesso gli stilisti «si dimenticano» dei bottoni e il cappotto assomiglia a una vestaglia con ampi *revers*.

Questo però non vuol dire che bisogna essere per forza seriose, il rosso è il colore top per le più giovani che useranno nei loro modelli la martingala. Unico neo, tutti questi modelli sono ■■■ a ragazze alte.

Per le più piccole invece va ■inissimo il look maschile, il doppio petto e gli spalloni non esagerati. Sia per le une, sia per le altre, le lunghezze devono arrivare quasi a terra.

Laura Caracciolo

Successo delle riviste che propongono cartamodelli di grandi firme della sartoria

C'è anche il far da sé dell'alta moda

BRA — Il best-seller dell'autunno '86 nel settore della stampa femminile è un periodico che accompagna i servizi di moda con dettagliate istruzioni per confezionare i capi presentati.

Il mercato delle riviste di cucito ■■■ già fiorente, ma il nuovo mensile ha battuto tutti i record: il primo numero è andato esaurito in pochi giorni e l'editore ha dovuto ristamparlo in fretta e furia.

Quale può essere il segreto di questo travolgente successo? «*Forse il fatto che il giornale si presenta, nel formato e nelle illustrazioni, come una normale rivista femminile e non come una pubblicazione specializzata. Inoltre i cartamodelli sono chiari, curati, accessibili anche a chi* ■■■ ■ *dimestichezza* ■■■ *il lavoro* ■ *sartoria: quelli consigliati alle principianti sono davvero di facile esecuzione.* ■■ *credo* ■■■ *l'elemento decisivo* ■■ ■ *possibilità di copiare capi firmati da noti stilisti*» dice la titolare di un negozio di forniture per sarte.

Dunque anche la moda del «far da sé» nel cucito risponde ■■■ il fenomeno del culto della firma? Parrebbe ■ sì, ■■■ c'è ■■ tener conto di un movente più prosaico: il desiderio di essere alla moda — e ■ dare sfogo ■■■ propria creatività — risparmiando sulla spesa per l'abbigliamento, che ormai incide in misura considerevole sui bilanci familiari.

Ma è ben riposta la speranza di un risparmio? La proprietaria ■ ■■ laboratorio di riparazioni non ■ molto incoraggiante: «*Sarte non ci si improvvisa e nemmeno bisogna attendersi troppo da certi corsi di taglio e cucito che promettono di insegnare a diventarlo in poche lezioni. Se* ■ ■■ *del tempo libero e un po' di vocazione,* ■ *può anche accoppiare al divertimento qualche risultato pratico decoroso, ma è* ■■ *capita abbastanza spesso di dover rimediare ai guai che una cliente troppo entusiasta ha combinato* ■■■ *ostinandosi a confezionare un abito troppo impegnativo*».

■■ ■■■■ la «concorrenza» delle sarte dilettanti non sembra spaventare ■ professioniste, che peraltro sono sempre meno, tranne che nelle due fasce estreme ■■ mercato: per i capi ■ maggior pregio, come le pellicce, e per i piccoli lavori di ■■■ dermamento e riparazione, che in casa — a contrappeso del trionfo del cartamodello — molte donne non hanno più il tempo e la capacità ■ eseguire.

Ma l'esercito delle hobbiste non turba neppure i sogni dei rivenditori di abiti confezionati: «*C'è spazio per tutti, e il capo pronto ha il grande vantaggio dell'immediatezza: lo si misura e si vede subito se va o no*» dice uno degli addetti ■ un grande magazzino di mode, e aggiunge: «*La maggioranza dei consumatori,* ■■■ *mini o donne, non rinuncia facilmente a questa caratteristica fondamentale, tanto più che la varietà di taglie e la portabilità dei modelli ha ridotto al minimo la fascia di clientela che non trova abiti pronti adatti*».

Meno che mai del «far da sé» si lamentano i negozianti di accessori, un mercato in espansione.

Ci ■■■ decine di esercizi — dalla ■■■■ merceria alla boutique lussuosa — che campano vendendo gadgets con cui soprattutto le giovanissime personalizzano ■■■ ter o gonne: si va dalle classiche cinture, magari reinterpretate in chiave punk o cow boy, ai mille lustrini che, rubati all'abbigliamento da discoteca, ormai illuminano anche il maglione con cui si ■■ a scuola.

Ma la moda quest'anno inclina alla sobrietà, come dimostra il grigio che inonda le vetrine: il tailleur di lana da «donna in carriera» supera le trecentomila lire, ma ne bastano poche migliaia per un collant operato, a ramage o a piccoli nodi.

Grazia Novellini

L'intervento [illegible] Prodi durante la visita [illegible] Cossiga

Nel futuro dell'Ansaldo tramonterà [illegible] nucleare?

[illegible] il sopravvento delle energie alternative si va forse verso una nuova ristrutturazione - Le critiche dei sindacati

GENOVA — L'Ansaldo, la più antica (anagraficamente) e più celebre azienda genovese, che [illegible] oltre ottomila dipendenti, quasi metà dei quali diplomati e laureati specializzati, si avvia verso una nuova ristrutturazione.

Sembra un destino segnato. Lo ha ricordato venerdì, con un taglio nitido, preciso, nel suo brevissimo intervento (meno di tre cartelle), il presidente dell'Iri, Romano Prodi, nell'indirizzo di saluto al [illegible] sidente della Repubblica Cossiga. C'erano, a livello di «simboli» archeologici, i prodotti prestigiosi dell'Ansaldo; la locomotiva «Sampierdarena», che risale alla metà del [illegible] scorso, e la «Torpedo» decapotabile degli Anni Venti, residuo un po' malinconico quanto squillante d'una vocazione automobilistica che [illegible] [illegible] persegui [illegible] gliando) all'indomani della prima guerra mondiale.

Primo tempio dell'industria pesante, per due volte (prima dei conflitti mondiali) industria di guerra per eccellenza, l'Ansaldo sembrava, all'inizio degli Anni Settanta, destinata a diventare il centro propulsore dell'industria nucleare italiana.

Oggi Genova ambirebbe a svolgere il ruolo [illegible] «capitale» dell'elettronica e dell'informatica. In questa linea di sviluppo, Prodi ha detto, a proposito dell'Ansaldo: «Basta pensare [illegible] leadership conquistata [illegible] questi anni nel settore dei magneti, ai «servizi» per le grandi centrali, allo sviluppo dei sistemi [illegible] la protezione ambientale, fino ai nuovi sistemi-veicoli [illegible] il trasporto urbano ed extraurbano».

Prodi ha concluso: «Proprio dalle mancanze di certezze sul futuro (scelte energetiche del Paese), l'Ansaldo deve saper trovare uno stimolo in più per una sua decisiva [illegible] nel settore [illegible] e [illegible] [illegible] Ma che cosa ha voluto dire il meglio, e che ha voluto alludere Romano Prodi? Per molti osservatori, soprattutto dopo la bordata di critiche all'attuale gestione dell'Ansaldo da parte di Cgil, Cisl e Uil, il significato è chiaro. All'interno del gruppo i settori biomedicale, dei trasporti e degli studi sulle grandi energie alternative (vento, acqua, sole, e persino carbone) avranno molto probabilmente il sopravvento, nella strategia di sviluppo ambientale, sul nucleare. Restano però gravi interrogativi già posti dal segretario regionale della Cisl, Franco Paganini. «Che ne sarà — si è chiesto il leader sindacale — dei circa duemila ingegneri, periti, tecnici con particolare specializzazione «nucleare»? Chi garantirà loro il posto di lavoro? E, soprattutto, chi pagherà per le scelte sbagliate del passato?».

La dirigenza Ansaldo, in questo momento, appare chiusa in un bunker dal quale non risponde e rifiuta ogni commento. Si sperava, con la visita di Cossiga, in una boccata d'aria. Invece, è venuta la doccia fredda da parte di Prodi. Il quale ha anche tessuto l'elogio delle aziende Iri concorrenti (l'Iri, in Liguria ha 40 mila dipendenti; ha investito 340 miliardi nel 1985 e ne investirà 1350 da qui al 1990): Elsag-Selenia, Italimpianti, Italcad, Finsiel, per non parlare della Spi, la società finanziaria promozionale dell'Istituto finanziario di Stato a Genova.

Si aprirà dunque, a Genova, dopo un periodo di [illegible] e di assestamenti sociali [illegible] nuova era di conflittualità a diversi «livelli»? In effetti, c'è di che preoccuparsi. Sembra che all'Ansaldo si stia facendo il possibile per evitare di ricorrere, nel giro di qualche mese, alla cassa integrazione guadagni. Sarebbe una cassa che per la prima volta coinvolgerebbe, in maniera prevalente, personale dirigente e impiegatizio, oppure tecnico.

Paolo Lingua

La recente riforma non lascia [illegible] il «biondino»

Ma Bozano resta in carcere

Il direttore [illegible] Porto Azzurro: «E' ancora troppo [illegible] il periodo [illegible] pena che ha scontato» Fu condannato all'ergastolo per l'omicidio di [illegible] Sutter - Il caso [illegible] Corinna Grisolia

GENOVA — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'uccisione di Milena Sutter (maggio 1970), ricompare oggi sul video di Canale 5 per rispondere alle domande di Maurizio Costanzo.

C'è da presumere che, oltre a riaffermare la sua innocenza, esprima la speranza che la riforma carceraria, già scattata, gli consenta una libertà anticipata o quanto meno lunghi permessi. Ma se è prossimo ad essere liberato Renzo Ferrari, il veterinario del delitto del bitter, ben più complesso o difficile si presenta il caso [illegible] cosiddetto «biondino della spider rossa».

Altri ergastolani ai quali la riforma accende un'improvvisa speranza, nel distretto giudiziario ligure, non ve ne [illegible]: Maurizio Minghella, ex pugile condannato al carcere a vita per aver ucciso almeno [illegible] [illegible] è all'ergastolo solo da cinque anni.

La «giudiziaria ligure» si divide in due parti nettamente distinte. Una riguarda crimini passionali (appunto Ferrari, prima ancora Corinna Grisolia), l'altra si riferisce al terrorismo rosso e nero che ha inferto a Genova durissimi colpi.

Un esame dei delitti [illegible] stanno sul lungo crinale dai primi Anni 40 a oggi, ci spiega anche come sia cambiata la «società nera» della regione. Fortunatamente, è sempre più rara l'arma che si rivolge contro il coniuge o l'amante infedele. Le Br hanno mutato il sinistro passaggio del delitto. Agli avvocati come Quinzio Borzone, che si inginocchiavano davanti all'imputata gridando: «Io ti salverò!», sono succeduti legali più inclini al ragionamento «tecnico» che all'enfasi dell'oratoria.

E' [illegible] anche il pubblico: durante il processo Ferrari ad Imperia, un'agenzia di Savona organizzò un pullman, identificando evidentemente l'aula [illegible] una destinazione turistica. Oggi un'iniziativa simile sarebbe impensabile.

Quello di Bozano fu forse, in ordine di tempo, l'ultimo crimine da forti emozioni, da schieramenti contrapposti. Ma anche il personaggio è cambiato. A Porto Azzurro, Bozano dirige la rivista «La grande promessa», è considerato un detenuto modello, sta in una cella ricolma di libri.

Può ottenere a tempi brevi la scarcerazione in base alla riforma? «Direi proprio di no — spiega il direttore di Porto Azzurro —, perché troppo breve è il periodo di pena scontata: diciamo dieci anni, considerando anche la reclusione preventiva sia in Italia sia durante il fermo in Francia. Lo stesso discorso vale per il regime di semilibertà».

Pare dunque difficile che Lorenzo Bozano veda il sorgere del Duemila da libero cittadino. E' invece vicina la possibilità, per lui, di chiedere permessi, il cui termine è stato portato da 40 a 90 giorni. La competenza è della

Lorenzo [illegible]

corte d'appello. Un grosso ostacolo è il perdono dei genitori di Milena: non lo concederanno mai.

Troppo in ritardo è arrivata la riforma per Corinna Grisolia, condannata al carcere a vita per l'assassinio [illegible] marito, l'orefice Clemente [illegible] Mazzarello, e che in base a disposizioni del tempo (l'[illegible] fu compiuto negli ultimi mesi di guerra) dovette scontare 28 anni alla Giudecca, a Venezia, prima di rivedere la libertà.

Di lei non si è più saputo nulla, ma non è raro che il suo nome compaia nei discorsi di anziani avvocati. Forse solo con Ghiani e Fenaroli il pubblico si divise con altrettanta passione come per Corinna, per la donna «cinica, avida di piaceri», come la descrisse il pubblico ministero.

Marito ucciso a coltellate, lei legata ad una sedia. Gli assassini vennero da fuori per punire l'orefice, che comprava a prezzi stracciati gioielli da ebrei in fuga? I giudici non credettero a quella versione, ritenendo che la Grisolia, per [illegible] completamente ad un amante, avesse compiuto il delitto, legandosi poi da sola.

Il processo durò mesi. Si [illegible] nel «salonetto» [illegible] cinquecentesco Palazzo Ducale. Le donne videro in Corinna un simbolo del male, gli uomini («galanteria [illegible] le sbarre?») apparvero molto più indulgenti.

Guido Coppini

A Giacopiane

[illegible] bacino per servire [illegible] Riviera

S. MARGHERITA — Forse è la volta buona per Giacopiane, il [illegible] idrico che dovrebbe garantire l'approvvigionamento di acqua potabile all'intera Riviera e [illegible] valli del Levante. L'idea di costruire un bacino in grado di servire l'intera Riviera e la [illegible] Genova dovrebbe essere [illegible] [illegible] soluzione. Ormai tutti gli enti interessati (Provincia, Regione, Comune di Genova, amministrazioni locali della Riviera) [illegible] garantito la piena approvazione [illegible] progetto.

[illegible] Provincia, in particolare, ha provveduto a [illegible] due convenzioni con l'Enel; [illegible] Regione ha inserito il progetto Giacopiane fra [illegible] interventi [illegible] realizzare in via prioritaria. Il Comune di Genova è interessato [illegible] costruzione dell'acquedotto in prospettiva di una interconnessione dell'impianto con i propri acquedotti.

«Mai come in questo momento Genova avrebbe bisogno di Giacopiane — commenta [illegible] [illegible] assessore delegato all'acquedotto di [illegible] Margherita —. Ora che [illegible] [illegible] idrica paralizza la città, l'acquedotto di Giacopiane potrebbe darle respiro».

L'accordo sembra insomma [illegible] [illegible] raggiunto. Le amministrazioni della Riviera [illegible] già aderito ad un consorzio, promosso [illegible] Provincia, per l'utilizzo [illegible] bacino [illegible] Giacopiane. [illegible] sembra pronto: il progetto, redatto da due tecnici della Provincia, Enrico Brizzolara e Sandro Stura. Sono disponibili persino i fondi (diverse decine di miliardi) che saranno forniti dal Fio su richiesta della Regione.

Nonostante l'ottimismo degli [illegible] [illegible] però [illegible] poter accedere ai fondi Fio per l'anno in corso e di conseguenza appare improbabile la realizzazione dell'acquedotto di Giacopiane entro breve tempo. «[illegible] bisogno parlarne, e adesso — commenta il sindaco di Santa Margherita, Raffaele Bottino — altrimenti ritorna l'estate, forse la siccità e noi ci [illegible] [illegible]

r. c.

Chiavari, manifesto [illegible] pci sull'ora di religione

«[illegible] [illegible]»

Per i comunisti è «una grave forma [illegible] discriminazione»

CHIAVARI — Non sono molti gli studenti che a Chiavari hanno scelto, al posto dell'ora [illegible] religione, l'attività alternativa prevista dalla riforma Falcucci.

Almeno per il momento, poi, non è stata prevista alcuna attività alternativa e quindi [illegible] scelta di questi ragazzi e delle famiglie sembra essersi tramutata in una forma di discriminazione.

E' quanto sostiene il pci di Chiavari in un manifesto che è stato affisso ieri in città.

Spiega Ernesto Domenicale, segretario cittadino del pci: «E', a nostro avviso, una grave forma di disparità che dimostra come l'alternativa tanto sbandierata sia in realtà solo un fatto formale. In realtà in alcune scuole i ragazzi che hanno scelto di non seguire l'ora di religione vengono lasciati liberi di fare i compiti [illegible] in quell'ora, in altri istituti gli [illegible] [illegible]

Quanti sono i ragazzi che, in una città dalle forti tradizioni religiose, roccaforte cattolica della Liguria, hanno scelto l'alternativa all'ora di religione? [illegible] è facile avere una statistica esatta: Domenicale parla di circa il dieci [illegible] cento degli studenti (a Chiavari tra materne, elementari [illegible] e superiori superano le duemila unità); in un caso, come ad esempio il liceo classico Delpino, su circa trecento allievi una dozzina ha scelto l'ora alternativa.

Le motivazioni che hanno portato alla scelta dell'ora alternativa sono diverse: ci sono gli studenti che appartengono a famiglie [illegible], come pure i giovani che appartengono ad altre confessioni, in particolare i protestanti (battisti, anglicani) o i testimoni di Geova.

[illegible]

A Chiavari il convegno dell'Unione cattolica della stampa italiana

Come cambia [illegible] giornalismo locale

CHIAVARI — Sergio Borsi, ex segretario della Federazione nazionale della Stampa, redattore capo della sede Rai di Torino, ha aperto ieri mattina la seconda giornata di lavori del convegno promosso dall'Ucsi, Unione cattolica della stampa italiana, dedicato [illegible] «responsabilità dei mass-media nella [illegible] della società».

A Sergio Borsi, trasferendo su base locale il tema del convegno, abbiamo chiesto un parere sul ruolo e sulle difficoltà del giornalismo di provincia.

«Dobbiamo innanzitutto distinguere due tipi di giornalismo di provincia — ha risposto [illegible] — uno è quello [illegible] [illegible] del quotidiano a diffusione locale, l'altro dalla redazione staccata o del corrispondente del grande giornale nazionale. Il giornalista del secondo tipo ha, rispetto al collega del primo, anche la responsabilità di rappresentare sul posto il prestigio, l'importanza, ma anche le decisioni della sua testata, tenendo presente che l'ideazione avviene in un'altra sede».

«Entrambi devono però riuscire a farsi interpreti di una realtà locale. Devono cioè dedicare il proprio lavoro [illegible] "lettura" dei fatti, grandi o piccoli, che accadono, avendo sempre presente la responsabilità di essere obiettivi, autonomi, capaci di non farsi [illegible] [illegible] avere rispetto delle persone, della loro "privacy". Senza tralasciare, ovviamente, il compito della denuncia quando è necessario».

Quindi al giornalista spettano compiti molteplici e anche difficili? Borsi: «Certo, visto che questa logica deontologica professionale spesso si scontra con interessi commerciali o con la ricerca a tutti costi dello "scoop". Anche il rapporto costante, quotidiano, che in provincia si ha ad esempio col sindaco, con l'assessore, col magistrato, col maresciallo dei carabinieri porta spesso a deviare dal solco della più [illegible] obiettività. Anche perché, purtroppo, ed è un male, spesso il giornalista [illegible] [illegible] [illegible] per essere un "tuttologo"».

Un «tuttologo», una persona che s'intende di tutto? «Sì, o almeno che scrive di tutto, purtroppo non sempre con l'adeguata preparazione. Mentre con la specializzazione e la professionalità oggi richieste dal nostro mestiere, è impensabile che ci si possa occupare contemporaneamente di tutti gli argomenti che [illegible] presentano. Ecco perché auspichiamo una maggiore specializzazione, più preparazione, selezione nell'accesso alla professione, ma anche organici ben diversi dagli attuali: un giornale, oggi, che in provincia ha un organico sottodimensionato, secondo me, forse risparmia [illegible] [illegible]

Marco [illegible]

Convegno a Bardineto: le prospettive e i limiti della nuova legge

Turismo, [illegible] ruolo dell'entroterra

Primi risultati: anche i Comuni montani saranno rappresentati nelle Apt - La Val Bormida [illegible] [illegible] [illegible] Finale

DAL NOSTRO INVIATO

BARDINETO — Turismo in Liguria. In nome della rivoluzione prossima ventura e sotto il segno delle Apt, che dal 1987 andranno a sostituire le 39 Aziende di soggiorno e i quattro enti provinciali, si [illegible] scatenando una battaglia tra la costa e l'entroterra. Ieri a Bardineto, le Pro loco e le Comunità montane [illegible] Liguria hanno fatto sentire la loro voce. Dal convegno regionale arriva questo messaggio: anche l'entroterra, con le sue splendide vallate, i suoi castelli, la sua gastronomia, vuole fare turismo, ma dev'essere messo in condizione di diventare [illegible] un'alternativa alla spiaggia.

Entroterra, questo sconosciuto: torniamo al solito ritornello? Pare di no. Perché da questo convegno, finalmente, di fronte a tante richieste, sono usciti fatti concreti e risposte certe. L'assessore regionale al Turismo, Ernesto Bruno Valenziano, ha ammesso anche che nella stesura della legge di riforma sono stati commessi due errori. Uno, «politico», l'esclusione dai consigli di amministrazione delle Apt di un rappresentante dei [illegible] montani, e uno, «geografico», [illegible] dalla suddivisione della Val Bormida (in tutto 13 Comuni) in due Apt, quelle di Varazze e di Finale.

Due primi risultati dunque: i Comuni montani potranno designare un loro esponente e la Val Bormida confluirà tutta nell'Apt di Finale Ligure, come la logica e la geografia imponevano.

C'è il rovescio della medaglia. Le valli Bormida, Arroscia, Argentina, Fontanabuona; quelle del Nervia e dell'Aveto, avrebbero voluto proseguire nel loro splendido isolamento. Tutte hanno chiesto, per le loro zone, l'istituzione di altre Apt, ma questa porta non sono riuscite a sfondarla. Perché, come ha chiarito Valenziano, lo spirito della legge è proprio questo: si vuole finalmente integrare la costa con l'entroterra. E' difficile, e lo ha sottolineato il sottosegretario al Turismo Luciano Faraguti, convincere italiani e stranieri ad andare in vacanza a Calizzano, Molini di Triora, Varese Ligure e Carasco piuttosto che a Lerici, Manarola, Alassio e Sanremo.

La scommessa delle Apt, e della nuova organizzazione turistica, è tutta qui: allargare gli orizzonti dei vacanzieri, costringerli quasi a conoscere l'entroterra, offrire sul mercato nazionale ed estero quello che altri Paesi (tipo la Spagna) e altre regioni italiane (la Riviera adriatica) non possono presentare.

Sono discorsi che da queste parti hanno già sentito in mille altre occasioni. E' vero. Ma questa volta è in gioco il futuro della Liguria turistica, quella che con il [illegible] e il mare si è già ingrassata e quella che da questo filone d'oro, finora, ha visto solo gli spiccioli.

Con quali mezzi, con quali richiami le ipotetiche Apt dell'entroterra potrebbero affacciarsi su un mercato dove, anno dopo anno, la concorrenza diventa sempre più soffocante? Riviera ed entroterra, Rapallo e Cicagna, Alassio e Garlenda, Bordighera e Dolceacqua, possono, collaborando, recuperare uno equilibrio storico che non deve diventare cronico.

C'è il problema delle Pro loco. I presidenti delle associazioni di Osiglia, Pieve di Teco, Monterosso, Borghetto Santo Spirito hanno chiesto garanzie per il futuro, soprattutto più soldi per poter funzionare. Ma anche, rivolgendosi al rappresentante del governo, agevolazioni e sgravi fiscali: è assurdo che a Osiglia, tanto per fare un esempio, una semplice serata danzante organizzata a favore degli ospiti venga a costare alla Pro loco (tra Siae, Iva e altri balzelli) sulle 300 mila lire.

Le [illegible] loco non spariranno. Avranno un [illegible] [illegible] sentante [illegible] consigli [illegible] [illegible] delle Apt e nella Consulta per il turismo, il nuovo organismo che dovrà coordinare l'attività della Regione con quella delle Apt. Potranno soprattutto, [illegible] do [illegible] private e [illegible] pubbliche, continuare a svolgere la loro attività (che tanti risultati ha già ottenuto) trasformandosi subito in uffici d'informazione.

E con quali fondi? Con i versamenti spontanei e con quei pochi contributi che arrivano dai Comuni e dalla Regione? Lo stesso discorso vale per le Apt, perché questo è il vero nodo da sciogliere di tutta la riforma.

Pier Paolo Cervone

Incidente a Genova, morti due giovani

GENOVA — Due giovani genovesi sono morti, l'altra notte, in un incidente stradale avvenuto in corso Italia, nella curva all'altezza dell'abbazia di San Giuliano. Una terza persona è rimasta leggermente ferita. Le vittime sono Mauro Valle di 27 anni, abitante in via Pastorino a Bolzaneto, che era alla guida della vettura e Roberta Cecconi, 27 anni, abitante in corso Torino. Il marito di quest'ultima, Lino Gorra, 33 anni, ha riportato una leggera ferita al volto. L'incidente è avvenuto verso le due: forse per l'elevata velocità l'auto, una Alfa 75 di proprietà della ditta per cui lavorava Valle, è sbandata nell'affrontare la curva, si è schiantata contro l'aiuola spartitraffico e successivamente è finita nella corsia opposta. Per liberare dalle lamiere Mauro Valle e Roberta Cecconi che si trovavano sui sedili anteriori, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Casarza, per la Fit la giunta non si dimette

CASARZA LIGURE — Il Consiglio comunale di Casarza si è riunito per discutere due ordini del giorno relativi alla vertenza Fit. Quello della minoranza insisteva sulla necessità di dimissioni della giunta in segno di solidarietà con i lavoratori Fit, quello di maggioranza, che è stato approvato, esprimeva invece l'impegno ad agire in tutte le sedi a favore della soluzione positiva della vertenza, senza ricorrere al grave gesto delle dimissioni.

Stand del Gran Hotel Miramare a Basilea

S. MARGHERITA LIGURE — Il Grand Hotel Miramare di Santa Margherita è presente in questi giorni a Basilea con uno stand pubblicitario, nel quale vengono proposti assaggi della cucina ligure ed esposti alcuni pizzi al tombolo, arte tipica rivierasca. Il Miramare non è nuovo a questo genere di promozione turistica: già in passato ha partecipato a manifestazioni internazionali, trasportando all'estero significativi esempi di folklore ligure.

(r. g.)

Chiavari, il corpo scoperto ieri da alcuni pescatori

Mistero per [illegible] [illegible] annegata [illegible]

CHIAVARI — Alcuni pescatori hanno scoperto ieri mattina sulla sponda sinistra della foce dell'Entella, quasi sotto l'arcata del ponte sull'Aurelia, il cadavere di una donna: indossava un cappotto grigio e aveva un fazzoletto in testa. Hanno così avvertito la polizia ed i vigili del fuoco.

La salma della donna è stata ripescata (l'acqua del fiume, in quel punto, non supera i quaranta centimetri); poco dopo, dai documenti contenuti nella borsetta che galleggiava a poca distanza, si è riusciti ad identificarla: Rina Dasso, 80 anni, abitante in via Parma 315, nella frazione chiavarese di Caperana.

Le operazioni di recupero della salma, che è stata composta in un feretro e poi trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Lavagna, sono state seguite da numerose persone.

Il verbale di constatazione di morte parla di annegamento. Il decesso risaliva alle prime ore della mattinata. A confermare o meno queste ipotesi sarà l'autopsia che verrà disposta, forse già domani, dal sostituto procuratore Filippo Gebbia.

Due le possibilità, entrambe prese in considerazione dagli inquirenti: il malore, che potrebbe aver colpito la donna mentre passeggiava sull'argine sprovvisto di ringhiera, o il suicidio.

Rina Dasso viveva da sola, aveva un carattere riservato, ma non aveva mai manifestato propositi di suicidio. Così almeno ha riferito agli agenti la nipote della donna, Maria Carla Dasso, e che aveva visto l'ultima volta la zia due giorni fa, quando era andata a trovarla per aiutarla nelle pulizie di casa.

L'ipotesi del malore potrebbe essere più plausibile, visto che non è raro vedere, anche alla stagione fresca, pensionati passeggiare sul lungo Entella dove il Comune ha installato panchine e una scalinata di accesso, senza provvedere però a recintare l'argine con una ringhiera.

m. c.

Il direttivo dei repubblicani a Rapallo

RAPALLO — La sezione rapallese del partito repubblicano ha provveduto nei giorni scorsi al rinnovo del consiglio direttivo che è risultato così composto: segretario politico è il professor Francesco Minutelo, che subentra ad Agostino Pendola. Segretario organizzativo è Silvano Gozzi, mentre Aldo Aonzi è il nuovo segretario amministrativo e Bruno Chiappalone vicesegretario.

Il presidente di sezione è Mario Barone.

Nell'Imperiese è previsto [illegible] disavanzo intorno ai sei miliardi

Bilanci in [illegible] tre Usl [illegible] pagheranno [illegible] medicine?

Situazione grave in tutta la Liguria, [illegible] configura [illegible] passivo [illegible] miliardi
Le principali voci [illegible] spesa riguardano il personale [illegible] i farmaci - Disfunzioni

SANREMO — Le [illegible] sanitarie della provincia di Imperia sono avviate verso un disavanzo, a fine anno, di [illegible] miliardi, in un quadro regionale che prevede [illegible] deficit di 100 miliardi.

Sono dati (comunicati [illegible] stessa Regione e diffusi da Lorenzo Trucchi, consigliere regionale del pci e membro della commissione [illegible]) che evidenziano la grave situazione del settore anche in Liguria.

Nelle pieghe dei numeri si nota come su questo bilancio negativo pesino (accanto ai «tagli» sui fondi [illegible] alla sanità) disfunzioni e carenze degli enti pubblici, che [illegible] rischiano [illegible] ribaltarsi [illegible] utenti, con il quasi inevitabile ricorso all'assistenza indiretta: i cittadini dovranno forse pagarsi, forse già a fine mese, le medicine, per poi essere rimborsati (ma in tempi lunghissimi) dalle Usl.

Il quadro è davvero allarmante. Ecco alcuni dati. Al 30 giugno 1986, cioè esattamente a metà [illegible] l'Unità sanitaria n. 1 ventimigliese aveva già speso 15 miliardi e 363 milioni, rispetto ai 14 [illegible] e 746 milioni assegnati dalla Regione. Il disavanzo, quindi, era di oltre 600 milioni.

Situazione ancora peggiore all'Usl n. 2 sanremese, dove si [illegible] arrivati ad un spesa di 27 miliardi e 724 milioni, quasi tre miliardi e mezzo in più rispetto [illegible] tetto prefissato. All'Usl n. 3 di Imperia, le uscite dei primi sei mesi dell'anno ammontano a 28 miliardi e 653 milioni, [illegible] la Regione aveva [illegible] miliardi e [illegible] milioni.

Le principali voci [illegible] spesa riguardano il personale e i farmaci. [illegible] gli stipendi, l'Usl n. 1 ha [illegible] (sempre nel primo semestre dell'anno) 5 miliardi e 375 milioni (con [illegible] di disavanzo), [illegible] 11 miliardi e 751 milioni (502 milioni); l'Usl n. 3, [illegible] miliardi e [illegible] milioni (100 milioni).

Per quanto riguarda la farmaceutica, l'Unità [illegible] ventimigliese ha [illegible] 3035 milioni (2[illegible] milioni di deficit); quella di Sanremo, 5700 milioni (400 milioni); quella di Imperia, 4945 milioni (280 milioni).

«Un disavanzo già notevole — commenta Trucchi — nonostante [illegible] spesa pro capite per medicine, in provincia di Imperia, risulti di 65 mila lire [illegible] e quindi inferiore alla media regionale».

[illegible] cause generali [illegible] si aggiungono indubbiamente gravi disfunzioni locali. All'Usl [illegible], ad esempio, mentre per l'assistenza medico-specialistica interna si spendono [illegible] al giorno [illegible] ogni malato, per quella convenzionata, esterna (cioè [illegible] radiologici e d'analisi privati, per prestazione che non [illegible] grado di garantire l'ospedale) si sale a 11.185 [illegible] pro capite, vale a dire il doppio della media regionale.

Dice Trucchi: «La giunta regionale aveva proposto [illegible] deliberare una direttiva [illegible] consentisse alle Unità sanitarie locali di iscrivere nelle [illegible] variazioni [illegible] bilancio [illegible] fare entro il 30 novembre prossimo i disavanzi presunti nei bilanci del [illegible] e del 1987, in modo da garantire la prosecuzione dell'assistenza diretta. Questo provvedimento è stato bloccato [illegible] commissione per l'opposizione della dc e [illegible] pri, che hanno chiesto l'emanazione di una legge apposita. Intanto la situazione [illegible] è fatta insostenibile».

Claudio Donzella

Finalmente l'emodialisi a Sanremo

SANREMO — Ci sono voluti quindici anni per dotare l'ospedale di Sanremo di un attrezzato centro di emodialisi. Quindici anni di battaglie e di iniziative anche polemiche (addirittura una sottoscrizione pubblica) per tentare di alleviare [illegible] sofferenze [illegible] ammalati [illegible] insufficienza renale cronica che vivono a [illegible].

Finalmente la Regione [illegible] dato il suo parere favorevole e [illegible] potuto finanziare la [illegible] struttura che potrebbe [illegible] in funzione già all'inizio del prossimo anno. Sorgerà [illegible] uno dei padiglioni inutilizzati dell'ospedale Villa Spinola [illegible] e sarà in grado di fornire 12 trattamenti al giorno: [illegible] per [illegible] garantire l'assistenza [illegible] venti pazienti [illegible] Sanremo.

L'operazione «Emodialisi» costerà [illegible] meno di 400 milioni: 200 per la ristrutturazione e l'adattamento dei locali; [illegible] per l'acquisto [illegible] reni artificiali. (g. p. m.)

Il segretario generale [illegible] Cgil Antonio Pizzinato a Imperia

«Tutelare i frontalieri»

Chiamati in causa i medici: «Devono scegliere, ospedalieri o liberi professionisti» - Un'analisi della disoccupazione giovanile (ma in platea mancavano soprattutto i giovani) - Intervento del sindaco Gramondo

IMPERIA — Ha parlato per un'ora e mezza con toni pacati, non certo da arringatore delle masse, e ha fatto il quadro della situazione nazionale, proprio mentre è in pieno svolgimento un serrato confronto fra sindacati e governo. Ha raccolto applausi qua e là, ma il battimani più scrosciante lo [illegible] ricevuto quando ha chiamato in causa i medici ed ha detto che devono scegliere: o liberi professionisti, o dipendenti [illegible] ospedali a tempo pieno.

Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, è [illegible] nuto a Imperia per inaugurare la nuova sede provinciale [illegible] Camera del Lavoro in via De Sonnaz. Ma prima [illegible] partecipato [illegible] un'affollata manifestazione nell'«Auditorium Vieusseux», durante la quale sono stati affrontati temi attualissimi, dai contratti (che, ricorda Pizzinato, «per la prima volta [illegible] quarant'anni, riguardano [illegible] temporaneamente ben [illegible] milioni di lavoratori») alla «Finanziaria».

Nel [illegible] intervento, Pizzinato ha [illegible] della disoccupazione giovanile, molto sentita anche in provincia di Imperia: «Su due [illegible] e mezzo di disoccupati, i ragazzi in cerca di primo impiego sono un milione [illegible] mila». Un discorso fatto a [illegible] platea composta quasi tutta [illegible] persone anziane (nella Cgil, più [illegible] degli iscritti [illegible] pensionati), e nell'aula [illegible] un plesso scolastico con oltre duemila studenti: ma fra il mondo sindacale e quello giovanile, [illegible] mattina, non [illegible] osmosi.

L'argomento il molto sentito, in una provincia dove, su circa [illegible] iscritti [illegible] liste di collocamento [illegible] nella sola Sanremo), la maggioranza è costituita da giovani o da donne. Anche il sindaco, Giovanni Gramondo, lo [illegible] affrontato: «I posti di lavoro sono al di sotto delle reali necessità, e trovare un'occupazione è sempre più difficile, soprattutto ai giovani. Il Comune [illegible] risponderà con l'impegno a promuovere lo sviluppo della città».

[illegible] stata anche un'occasione per parlare della Cgil imperiese. Spiega Luciano Codarri, il segretario provinciale: «Il tesseramento per l'86, benché i dati non [illegible] completi, registra una tenuta complessiva: gli iscritti alla [illegible] organizzazione sono 13.938, contro i 14.025 dell'85. Dall'esame dei dati, emerge un mutamento della nostra rappresentatività: [illegible] sce tra i pensionati e diminuisce in modo diversificato fra le varie categorie [illegible] lavoratori attivi».

Antonio Pizzinato ieri durante l'intervento. A destra il segretario provinciale Luciano Codarri

Pizzinato [illegible] toccato anche il tasto dei «frontalieri», quando si è rivolto a Charles Soccal, presidente dell'Unione Sindacale di Monaco: «Il sindacato non solo deve essere un punto di riferimento per il milione di lavoratori stranieri in Italia, ma, poiché questa è una zona di confine, è bene che continui [illegible] parsi pure [illegible] problemi [illegible] nostri connazionali che lavorano in Francia e a Montecarlo, stringendo più stretti rapporti con l'Usl».

Che si tratti di una frangia di importanza non secondaria, lo dimostrano le cifre di una recente ricerca dell'Ires. I frontalieri della provincia di Imperia sono quasi 4000: più di 3000 sono occupati a Monaco, gli altri nel dipartimento francese delle Alpi Marittime-Costa Azzurra.

Tra l'81 e [illegible] però, circa [illegible] hanno perduto il lavoro in Francia: alcuni [illegible] un'alternativa occupazionale nel principato, dove, fra il 1974 e l'83, i frontalieri sono aumentati di circa 700 unità, passando da 2368 a 3025.

Tra il pubblico, [illegible] Pizzinato, c'era anche [illegible] Luongo, il portiere d'albergo, licenziato dall'Hotel Loews per attività sindacale. Ha fatto [illegible] principe Ranieri, l'ha persa. Luongo ha chiesto aiuto alla Cgil: «Pizzinato, al quale per altro aveva già mandato il mio 'dossier', ha promesso che mi risponderà fra qualche settimana. Non mi interessa la solidarietà personale: ho chiesto una presa di posizione [illegible] mio caso. L'ho avuta persino dal Consiglio provinciale, perché non dovrebbero darmela gli ex-colleghi?».

[illegible] Delfino

[illegible] grave l'operaio

SAN LORENZO AL [illegible] — Sono sempre gravi le condizioni di Tommaso Gi[illegible], 59 anni, di Acri (Cosenza), l'operaio rimasto vittima [illegible] un incidente sul [illegible] nel cantiere [illegible] la Cogefar ha aperto a San Lorenzo, [illegible] lo spostamento a monte della [illegible]. L'uomo è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova. (g. m.)

Sanremo, Taviani all'Unitre

[illegible] — Il senatore Paolo [illegible] Taviani ha inaugurato ieri pomeriggio, tenendo una conferenza nel salone delle feste del casinò sul tema «Che cos'è la Liguria», il quarto anno accademico dell'Uni[illegible] sanremese della terza età. Taviani si è soffermato a lungo [illegible] storia della regione, ricollegandosi alle celebrazioni colombiane. (c. d.)

[illegible]

ARMA DI TAGGIA — La Confesercenti ha chiesto al sindaco che gli albergatori e i commercianti di Arma abbiano [illegible] possibilità di pagare a rate l'imposta per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. In una lettera firmata dal presidente Ilo Righi e dal responsabile dell'Assoturismo, Walter Bianchini, il sindacato sottolinea che il pagamento in un'unica rata, con scadenza al 10 novembre, crea gravi disagi agli operatori, che si trovano già a dover rispettare altri impegni tributari (contributi Inps, Iva trimestrale, acconti Irpef ed Ilor), con pesanti spese. (c. d.)

Ventimiglia, [illegible]

VENTIMIGLIA — Il [illegible] Ventimiglia [illegible] dopo un'apposita seduta [illegible] giunta con propria ordinanza ai [illegible] legge l'apertura anticipata degli impianti di riscaldamento. A partire da [illegible] fino [illegible] 15 prossimo giorno [illegible] cui entrerà in vigore la normativa nazionale si potrà tenere acceso per un massimo di cinque ore fra le 9 e le 23 di ogni giorno. (l. m.)

[illegible]

VENTIMIGLIA — I lavoratori [illegible] «Comcentro» [illegible] Ventimiglia hanno indetto per domani [illegible] ore [illegible] un'assemblea. Si discuterà [illegible] ostacoli che [illegible] frapposti allo sviluppo della struttura: la sospensione del bus gratuito per i clienti sprovvisti di [illegible] propri e la chiusura settimanale pomeridiana del mercoledì del supermercato Coop alla stregua degli altri negozi di alimentari. [illegible] il lunedì mattina come previsto per il Comcentro. Intanto [illegible] ha notizia anche se non confermata ufficialmente, che l'assessorato competente della Regione avrebbe dato parere favorevole per l'orario d'apertura al mercoledì per la Coop. (l. m.)

[illegible] pulizia

VENTIMIGLIA — L'Eco, gruppo ecologico intemelio, ha [illegible] tempo permettendo, l'operazione pulizia di Margheria dei Boschi a [illegible] metri d'altitudine [illegible] Pigna. Nell'avvisare tutti anche attraverso molteplici manifesti [illegible] nei giorni [illegible] in città si evidenzia che l'appuntamento fa parte del programma di risanamento [illegible] le più paesaggistiche e densamente [illegible] del comprensorio. Un servizio di furgoncini è stato predisposto per portare a valle la spazzatura [illegible] nella raccolta [illegible] differenziata separando il vetro dagli altri rifiuti. (l. m.)

A Ventimiglia si fa sempre più grave la crisi politica in Comune

[illegible] psi [illegible] giunta

La decisione presa dalla segreteria di sezione - Dissensi tra i socialisti - La dc: «Il sindaco rimanga al suo posto»

VENTIMIGLIA — Come era [illegible] anche il partito socialista [illegible] dalla maggioranza e [illegible] la crisi a Ventimiglia è [illegible] in atto.

In un documento della segreteria della sezione del psi consegnato agli esponenti democristiani, si legge: «I continui tentennamenti della democrazia cristiana hanno indotto il direttivo del partito socialista alla decisione di abbandonare la maggioranza perché [illegible] grave danno [illegible] città. Dopo [illegible] nota posizione presa dal partito socialdemocratico, è stata necessaria questa decisione, pertanto si invitano gli [illegible] supplenti Angelo Raco e Carmelo Franco a formalizzare le loro dimissioni».

[illegible] Bosio, segretario della sezione del psi, [illegible] detto: «Ormai le [illegible] realtà. Solo [illegible] la situazione la discussione potrebbe essere ripresa».

Con queste ultime parole si [illegible] intravedere [illegible] soluzione che però non dovrebbe avere tempi molto brevi.

Per quanto concerne invece le possibili dimissioni dell'assessore effettivo [illegible] Pignone [illegible] fa menzione nel comunicato, ignorandone quasi l'esistenza. Un componente del direttivo, Pietro Bono, ha così definito questo modo di procedere: «Per noi i consiglieri sono solo cinque e gli assessori due; quanto a me e che la posizione politica di Pignone all'interno [illegible] partito non [illegible] chiarita dalla conclusione delle vicende giudiziarie in cui è coinvolto».

Intanto [illegible] un comunicato dove [illegible] «Ribadiamo la fedeltà al partito i sottoscritti: prendendo atto dell'abbandono dei socialisti chiediamo che [illegible] si [illegible] Squizzato e Simondini restino ai loro posti».

Marco Caudano, segretario della dc, spiega: «Non comprendiamo questo atteggiamento dei socialisti e attendiamo di vedere cosa accadrà anche a livello provinciale».

Il bilancio [illegible] a detta dei responsabili, è pronto da alcune settimane e si fa notare che «è un documento tecnico molto lineare visto che da quattro anni non si richiedono mutui per opere pubbliche».

[illegible] Ballestra, capogruppo consigliare della dc, dice: «Quando in politica qualcosa si rompe è difficile, anche se le condizioni esistono, aggiustare le situazioni [illegible] riteniamo che vi [illegible] sviluppi positivi entro la prossima settimana».

Con questa dichiarazione si fa intendere che a livello provinciale qualcosa [illegible] già muovendo.

Nel frattempo Angelo Raco, assessore del psi, dice: «L'iniziativa presa [illegible] direttivo [illegible] non è condivisa dal gruppo consigliare perché non è stata nemmeno discussa. Quindi io darò le dimissioni solo di fronte ad un'assemblea sezionale e se sarà questa la linea politica del partito socialista; e non perché un direttivo con una maggioranza alquanto discussa e discutibile me lo chiede».

E' chiaro che in casa socialista — anche se il direttivo [illegible] sezione [illegible] il segretario continua [illegible] affermare che non esistono divergenze di [illegible] — le acque sono alquanto agitate.

Carmelo Franco, l'altro assessore supplente che ha votato in giunta assieme ai colleghi di partito il bilancio preventivo [illegible] (mentre i socialisti in un incontro dichiaravano: «Noi non sappiamo nulla di questo bilancio»), [illegible] è stato rintracciabile. Però si può intuire attraverso le affermazioni di Raco che potrebbe pure quest'ultimo non allinearsi per ora alle disposizioni [illegible] del direttivo.

[illegible] mentre la crisi imperversa non si pensa ai molteplici problemi cittadini sul tappeto da [illegible] e si continua a discutere mentre Ventimiglia ormai sta raggiungendo il massimo del degrado.

Nell'area democristiana qualcuno vorrebbe prendere iniziative diverse, però le disposizioni del partito sono precise, cioè attendere gli sviluppi che non dovrebbero [illegible].

Se non si varà nuovamente [illegible] triplice alleanza dc-pri-psdi per il governo non esistono — a detta di quasi tutti i consiglieri — alternative possibili visto che [illegible] «giunta di programma», proposta dai comunisti, non può essere accettata dalla dc e gli altri partiti laici, salvo il pri, [illegible] la vedono di buon occhio.

Italo Mario

[illegible] per la «Bianca»

IMPERIA — La Croce Bianca di Imperia può finalmente disporre di un'unità mobile di rianimazione: è un Fiat Ducato 2000, donato dall'Istituto San Paolo di Torino. La nuova ambulanza, che verrà consegnata ufficialmente stamane in piazza Roma, è dotata di moderne apparecchiature per gli interventi più urgenti. Sono stati sistemati gli strumenti necessari per l'elettrocardiogramma grafico ed elettronico, lo scintilligrafo e il defibrillatore, e per la rianimazione. (g. m.)

Sanremo: tutti gli iscritti del Silpol diserteranno le prossime prove orali

[illegible]: sì ai corsi, no agli esami

Il sindacato contesta la decisione dell'amministrazione comunale - Lezioni di aggiornamento

SANREMO — Sì ai corsi di aggiornamento, no agli esami finali, soprattutto se non sono pubblici. E' questo il contenuto di [illegible] del [illegible]. Il [illegible] che [illegible] circa la metà dei [illegible] urbani in servizio a Palazzo Bellevue.

Tutti gli iscritti diserteranno, l'11, il 13 e il 14 novembre, gli «orali» [illegible] dall'amministrazione comunale a conclusione di un corso riservato appunto alla polizia municipale.

Le lezioni (diciotto, di un'ora ciascuna) [illegible] state tenute [illegible] da due funzionari della prefettura e della Camera [illegible] commercio e da un [illegible] della polizia stradale: riguar[illegible] varie materie, dalla depenalizzazione di alcuni reati previsti [illegible] della strada alle [illegible] ciali.

Dicono al Silpol: «Siamo i primi a chiedere [illegible] corsi d'aggiornamento e a riconoscerne la [illegible] l'introduzione dell'esame finale ci sembra una presa in giro; il vigile ha una sua professionalità, sancita [illegible] superamento [illegible] un concorso pubblico e acquisita in anni di lavoro sulla strada, che [illegible] può essere messa in discussione da un colloquio basato sul nozionismo puro».

Il sindacato autonomo contesta inoltre il fatto che [illegible] prova sia prevista a «porte chiuse».

Aggiunge il Silpol: «Un esame che [illegible] il candidato solo davanti alla commissione, [illegible] che gli altri colleghi [illegible] assistere, lascia spazio a [illegible] certo clientelismo politico che esiste anche nel [illegible] stro corpo. Non vorremmo che ci fossero favoritismi e discriminazioni».

Ancora: il sindacato non è d'accordo sulla decisione dell'amministrazione comunale di rilasciare vari tipi di attestato, uno di partecipazione (con indicate pure le «assenze») a chi ha seguito il corso, un altro a chi [illegible] superato l'esame finale.

«Ci sembra poi assurdo che al colloquio debbano essere sottoposti anche brigadieri con alle spalle un lunghissimo servizio».

Conclude il s[illegible]: «La protesta non riguarda ovviamente chi ha tenuto le lezioni, ma il modo [illegible] il Comune vuole gestire questi corsi d'aggiornamento».

Il sindacato sottolinea come il problema si aggiunga ad altri motivi [illegible] malcontento, [illegible] vanno da alcune carenze logistiche al sistema [illegible] gestione del [illegible]. c. d.

Imperia, [illegible] sciopero degli [illegible]

IMPERIA — Nuovo sciopero, dalle 11 alle 15, proclamato dai dipendenti della Società Riviera Trasporti, [illegible] tempo in [illegible] la direzione dell'Azienda pubblica, ritenuta responsabile «di gravi ritardi nel trovare soluzione a una lunga serie [illegible] problemi».

Per la sua generalità, e per l'orario scelto, l'azione sindacale pare destinata a provocare [illegible] gravi inconvenienti per le due categorie di utenti maggiormente interessate, quella degli studenti e quella dei lavoratori.

Lo sciopero [illegible] interesserà i dipendenti delle linee di trasporto urbano, [illegible] l'Amat. (b. v.)

Sanremo, [illegible] intervento del ministro [illegible] finanziamenti Cee

[illegible] progetti funzionali

Un convegno organizzato dal psdi - «Si richiedono strutture in grado di operare subito»

[illegible] — Il [illegible] del Bilancio, Pier Luigi Romita, ieri ha presenziato ad [illegible] convegno organizzato dal psdi sanremese sul tema: «Possibilità di finanziamento di opere pubbliche in provincia [illegible] Imperia con i fondi del Fio». Il Fondo interventi occupazionali [illegible] Cee.

[illegible] pomeriggio, poi, Romita si è incontrato [illegible] Imperia [illegible] i principali rappresentanti [illegible] partito socialdemocratico della provincia.

Nel corso [illegible] suo intervento, al convegno di Sanremo, il ministro del Bilancio ha precisato che «i fondi Fio vengono distribuiti "a pioggia" e sempre con un plafond minimo di 10 miliardi». Altro aspetto importante la scelta delle opere da finanziare: «Deve trattarsi — ha detto — di progetti funzionali». E ha aggiunto: «Il Fio non interviene per finanziare soltanto una parte di una specifica opera pubblica. Il contributo è sempre finalizzato alla realizzazione di una struttura che sia in grado di operare subito».

Sanremo, recentemente, ha beneficiato di uno stanziamento di 10 miliardi per la costruzione di un maxi depuratore previsto a Capo Verde. L'impianto raccoglierà tutte le acque nere della città e dopo averle trattate, le smaltirà in mare ad oltre due chilometri dalla costa. Un'opera che vede daccordo amministratori, tecnici ed ecologi: Sanremo, quando l'impianto entrerà in funzione, potrà vantare uno dei tratti di mare più puliti e meno inquinati dell'intero Mediterraneo.

L'esponente del governo è stato accolto nella sala Fiorentina del municipio dall'assessore psdi Franco Bolerio e dal sindaco Leo Pippione. Quest'ultimo ha approfittato dell'occasione per sollecitare un nuovo intervento ([illegible] miliardi) per il raddoppio dell'acquedotto del Roja, un'opera che figura al secondo posto nell'elenco delle priorità stabilito dalla Regione.

«L'attuale portata del Roja — ha detto il primo cittadino — non è più sufficiente al fabbisogno della provincia. E' necessario potenziare l'intera struttura».

Oggi l'acqua del Roja, infatti, non si limita più a dissetare Sanremo, ma raggiunge anche Imperia e Diano Marina.

Romita non ha fatto promesse. «La sua presenza a Sanremo deve essere interpretata in modo favorevole alla risoluzione di certi problemi», ha detto Bolerio. Il raddoppio dell'acquedotto del Roja in ogni caso non è l'unica grande opera attesa a Sanremo. «Siamo [illegible] prese anche con il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani», ha detto [illegible] il sindaco ricordando la [illegible] improrogabile dell'autorizzazione per la discarica controllata di Bussana, fissata per fine febbraio 1987. «La realizzazione dell'inceneritore [illegible] può più rimandare. Siamo all'emergenza». g. p. m.

Ventimiglia, interpellanza del pci

«La [illegible] d'Italia [illegible] da troppi [illegible]»

VENTIMIGLIA — Il consigliere provinciale del partito comunista, Imperio Spinella, ha inviato al presidente dell'amministrazione provinciale un'interpellanza evidenziando «lo stato di abbandono in cui versa la via Aurelia nel tratto che va dal centro abitato di Ventimiglia al confine con la Francia».

Nel sottolineare l'inadeguatezza della pulizia e della manutenzione d'una strada di traffico internazionale (a notare anche l'estrema carenza dell'illuminazione pubblica, Spinella spiega: «La giunta provinciale dovrebbe intervenire con sollecita energia presso l'Anas».

Effettivamente questa strada [illegible] porta a due valichi di confine, Ponte San Ludovico e Ponte San Luigi, è mal [illegible] e [illegible] vati non [illegible] della sede stradale ma anche nel belvedere sparsi lungo il percorso denunciano uno stato d'abbandono evidente.

Spinella conclude: «Quella che era definita la "porta fiorita d'Italia" è certamente ridotta a ben misera cosa, anche per responsabilità dell'amministrazione comunale di Ventimiglia». l. m.

Animata discussione tra i consiglieri Lora (pci) [illegible] Laura (psdi)

Bordighera, polemica in Consiglio

Lo «scontro» prima dell'esame [illegible] mozioni e interpellanze

BORDIGHERA — Consiglio comunale tranquillo quello che s'è svolto venerdì sera a Bordighera nella prima parte, [illegible] nella seconda ha acceso l'atmosfera un [illegible] di [illegible] tra il consigliere socialdemocratico Giorgio Laura e il capogruppo consiliare del pci, Giancarlo Lora.

Alla presenza di 26 consiglieri su 30 (assenti il socialdemocratico Laiolo e il repubblicano Croce) si è iniziato a discutere l'ordine del giorno.

E' [illegible] approvato il conto consuntivo per l'85, che ha chiuso a 12 miliardi con un avanzo di 197 mila lire; sono poi stati nominati i revisori dei conti per l'esercizio '86.

Sono stati designati Domenico Montanaro, psi; Emilio Verrando, dc ed Antonio Sanna, pci. E' stato dato inoltre il benestare della maggioranza (con astensione di pci e unione cittadina) per l'assunzione di un mutuo di 500 milioni con la Cassa depositi e prestiti, con onere a carico dello Stato, per il completamento dei lavori di sistemazione degli uffici giudiziari.

La bagarre è scoppiata a questo punto, quando si dovevano esaminare le interpellanze e le mozioni; Giorgio Laura si è alzato, affermando che si allontanava, non essendo necessaria la sua presenza, poiché come consigliere non avrebbe potuto intervenire nella discussione.

Giancarlo Lora ha duramente attaccato l'esponente politico con frasi anche pesanti; immediata la replica di Laura. A fatica, con l'intervento del sindaco, Renata Olivo, l'atmosfera ha assunto poi un clima accettabile, mentre Laura ha abbandonato la seduta. l. m.

[illegible] - Contratto, disfunzioni [illegible] un progetto contestato

I medici del San Paolo «[illegible] allo sciopero»

Nei sei giorni di protesta saranno comunque ancora garantiti i servizi d'urgenza - I problemi cronici dell'ospedale di Savona

SAVONA — I medici del San Paolo condividono i motivi che hanno spinto la categoria a proclamare, nelle prossime settimane, sei giorni di sciopero. Una manifestazione che paralizzerà tutto l'apparato sanitario.

I motivi della protesta [illegible] discussi ieri [illegible] medici savonesi che, oltre ai problemi di [illegible] nazionale, hanno da affrontare una serie [illegible] questioni [illegible] lo spostamento di reparti al monoblocco di Valloria, l'acquisto di nuovi strumenti e attrezzature, le camere operatorie del San Pa[illegible] recentemente [illegible] della cronaca.

Dicono i medici savonesi: «Il problema del servizio sanitario nazionale [illegible] di farlo mortificando la nostra professionalità. Al governo [illegible] avanzato precise richieste. Per il rinnovo del contratto, abbiamo ottenuto solo risposte negative. L'unica arma che ci rimane è il blocco dell'assistenza ospedaliera».

Lo sciopero, [illegible] il governo [illegible] presenterà altre proposte, s'inizierà il 26 e il 27 novembre. Una tregua di pochi giorni e riprenderà il 3, il 4, l'11 e il 12 dicembre.

Sottolineano i medici: «Siamo stati presi in giro. Non [illegible] sono soldi per i nostri aumenti. Perché non [illegible] è stato detto subito, invece di indire riunioni che alla [illegible] dei conti non [illegible] servite?».

Comunque, i medici ospedalieri di Savona garantiranno ancora tutti gli interventi d'urgenza. Fanno notare: «Negli ultimi scioperi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare disagi ai pazienti. Abbiamo assicurato il funzionamento delle sale operatorie, [illegible] abbiamo rifiutato nessun ricovero. I disagi si sono fatti sentire solo per i lungodegenti».

L'annuncio dello sciopero [illegible] immediatamente [illegible] la riunioni dei vari sindacati che raggruppano i medici ospedalieri. Tutti sono stati concordi, ricalcando le direttive nazionali per chiedere «un immediato intervento del governo e della magistratura per scoprire eventuali risvolti politici nella vertenza».

Accanto ai problemi di [illegible] carattere nazionale, Savona è in prima linea con i suoi medici ospedalieri per i mali cronici che affliggono l'ospedale San Paolo. E, se fino ad oggi tutto ha funzionato piuttosto bene, lo si deve alla disponibilità dei giovani medici che accettano turni massacranti al pronto soccorso e [illegible] reparti.

Affermano i medici: «Per [illegible] a Savona, come in altri centri, il problema della [illegible] è gestito da politici e non da [illegible]. [illegible] siamo battuti [illegible] questioni che avrebbero [illegible] mille questioni, ma [illegible] siamo trovati di fronte a problemi di carattere burocratico. [illegible] così, quando si insiste [illegible] 24 ore su [illegible] l'infermiera all'accettazione del pronto soccorso, o quando si cerca di acquistare uno strumento diagnostico di vitale importanza, si deve fare i conti con funzionari che non conoscono affatto il problema».

E i prossimi scioperi servi[illegible] a riproporre ancora [illegible] volta i gravi mali che affliggono il [illegible] Paolo dove, per il vecchio edificio di [illegible] Italia [illegible] stati spesi [illegible] milioni per imbiancare i muri ma, ricorda [illegible] medico, [illegible] non parte [illegible] una proposta costruttiva per lo spostamento».

Gian Paolo Carlini

[illegible] Arrestati un siriano e una libanese

URBE — Una coppia (lui è siriano, lei libanese) è stata arrestata a Urbe con l'accusa di furto e ricettazione. Si tratta di El Cadal Hilal, 29 anni, studente fuori corso a Catania, e di Soraya El Hanbaly, 23 anni, anche lei studentessa.

I due, che avevano affittato una villetta a Urbe, sono stati trovati in possesso di un ciclomotore rubato e di elettrodomestici provenienti dal furto in una villa.

Ieri sono stati interrogati dal pretore di Varazze che, pur confermando l'arresto, ha concesso loro la libertà provvisoria.

Sono in corso accertamenti per stabilire per quale motivo i due avessero affittato la [illegible] a Urbe. (g. p. c.)

La [illegible] Bormida insiste per [illegible]

Al convegno [illegible] Cairo ribadito il «no» all'accorpamento fra le Usl di Carcare [illegible] Savona - L'intervento dell'assessore Josi

CAIRO M. — I problemi della sanità in Val Bormida sono stati dibattuti ieri pomeriggio a Cairo nel corso di un convegno cui ha presenziato, fra gli altri, l'assessore regionale Pino Josi. La riunione è stata aperta da una relazione di Bruno Pennino, socialista, segretario della sezione Cairo Nuova, che ha organizzato la manifestazione.

Pennino ha sottolineato come, malgrado gli sforzi delle forze politiche locali e regionali, la situazione delle strutture sanitarie nella zona non sia ancora soddisfacente. «Basti considerare — ha detto — che i lavori di potenziamento dell'ospedale di Cairo stanno procedendo a rilento, allontanando nel tempo la possibilità di usufruire pienamente delle dotazioni sanitarie per le popolazioni dell'entroterra. Questo fatto comporta un riflesso negativo anche per la Riviera, in quanto si deve fare carico di ricoveri e esami clinici che potrebbero essere fatti nella nostra zona, se i lavori procedessero più speditamente».

In compenso, lo stesso Pennino ha sottolineato come la 6ª Usl delle Bormide si ponga all'avanguardia sul piano delle iniziative per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro: «Questo succede perché l'entroterra di Savona ha la più alta densità industriale in rapporto al territorio dell'intera Liguria. In questo settore i nostri amministratori hanno lavorato bene e rapidamente, essendo per esperienza diretta consci dell'importanza del problema della prevenzione in fabbrica».

La parte finale dell'intervento di Pennino ha permesso di introdurre il tema centrale della riunione: la possibilità di un accorpamento fra l'Usl di Carcare e quella di Savona. Diversi interventi hanno sottolineato che sarebbe una sciagura questa ipotesi che da tempo viene ventilata. L'entroterra di Savona in questo modo si troverebbe gestito da amministratori che conoscono i problemi della sanità locale solo in base alla relazioni dei tecnici e non per esperienza diretta, come av[illegible] In altre parole, iniziative [illegible] quella della prevenzione della salute, in cui la Val Bormida è all'avanguardia, [illegible] potrebbero più trovare la possibilità di essere [illegible] te, una volta che il comitato di gestione competente fosse spostato a [illegible].

Su questo specifico argomento, l'assessore Josi si è mostrato prudente, pur senza volerlo eludere. Ha detto: «Presso la commissione regionale che si occupa dei problemi sanitari esiste una proposta che prevede [illegible] modifica della realtà territoriale di diverse [illegible]. In pratica il progetto, presentato unanimemente da diverse forze politiche, prevede la [illegible]ne di quattro Usl in provincia di Genova, la riduzione da tre a due per quanto riguarda Imperia, [illegible] alla ipotesi [illegible] possibile accorpamento fra Savona e entroterra. Si [illegible] comunque di una proposta tutta da discutere e decisioni operative in merito non sono ancora state assunte. In qualunque caso, si tratte[illegible] di un accorpamento burocratico e non di servizi, per cui sembrano esserci sufficienti garanzie per le popolazioni interessate».

A questo proposito, l'ing. Josi ha invitato a [illegible] drammatizzare i termini del problema, in considerazione del fatto che, in caso di accorpamento [illegible] ci [illegible] difiche qualitative per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e i progetti [illegible] miglioramento delle dotazioni sanitarie. Comunque, i dubbi [illegible] volontà [illegible] il progetto [illegible] rimasti a molti dei partecipanti, anche in considerazione [illegible] a livello [illegible] il ministero [illegible] Sanità sta [illegible] pressioni in questa direzione.

Enrico [illegible]

Non tutti i capi abbattuti sarebbero denunciati

Spietati con i cinghiali [illegible] rischia l'estinzione

Autocritica degli stessi cacciatori - Forse troppo lungo [illegible] periodo di apertura - Risolto il problema dei risarcimenti di danni?

SAVONA — Cento cinghiali sono stati abbattuti, la scorsa settimana, nelle prime [illegible] giornate di caccia, dai cinquemila [illegible] alle trecento squadre autorizzate all'esercizio venatorio nella provincia di Savona (su 5 mila cacciatori, soltanto [illegible] non residenti possono ottenere il permesso [illegible] caccia al cinghiale, a condizione che nelle rispettive regioni di provenienza sia aperta) ed [illegible] polemica.

[illegible] siamo [illegible] weekend [illegible] e oggi di nuovo fucili nei [illegible].

C'è chi critica il mancato ripopolamento, da anni, a prospetta [illegible] fu[illegible] della [illegible] («cin[illegible] francese») molto nu[illegible] in [illegible] recente passa[illegible] a Savona e buona parte della Liguria: [illegible] lamenta [illegible] periodo troppo lungo [illegible] 1° novembre [illegible] 31 [illegible] di [illegible] cinghiale.

Poi, alcuni cacciatori [illegible] autocritica a nome [illegible] categoria. «Non tutti i capi abbattuti — dicono — [illegible] denunciati, [illegible] vuole il [illegible] polamento, e così [illegible] finirà [illegible] ridurre notevolmente il [illegible] numero di cinghiali censiti [illegible] provincia».

[illegible] dei guardiacaccia, in provincia [illegible] Savona si troverebbero circa duemila cinghiali. L'assessorato provinciale competente, [illegible] cui è titolare il [illegible] Elvio Varaldo, e il Comitato provinciale caccia hanno stabilito [illegible] permetterne l'abbattimento della metà. Raggiunta questa quota, indipendentemente dalle date [illegible] per l'esercizio venatorio, [illegible] sospensione [illegible] al cinghiale. Da qui, il sospetto, assai fondato, che parecchi cacciatori non denuncino gli animali uccisi.

I carnieri più ricchi, nelle giornate di sabato e domenica scorse da caccia, oltre che in questi giorni, è consentita anche al mercoledì) sono stati realizzati nel triangolo della zona di Cairo Montenotte-Savona Santuario e le zone attigue della bassa Valle Bormida: circa il 65% dei cinghiali uccisi in tutta la provincia.

Spiega Aldo Montano, di Ferrania, la cui squadra ha realizzato un buon bottino: «In questi posti c'è una vasta area demaniale in cui i cinghiali trovano tranquillità, [illegible] abbondanza e un habitat ottimale. Ne consegue che sono più numerosi. Le affermazioni che l'abbo[illegible] di selvaggina sia dovuta all'incrocio fra porcastri e cinghiali non regge».

A Savona, uno dei più esperti cacciatori (vuole mantenere l'anonimato perché [illegible] sue [illegible] negli anni scorsi, gli sono costate l'a[illegible]lenamento [illegible] cani) dice: «Il numero denunciato di cinghiali abbattuti mi sembra troppo modesto ed è dovuto all'egoismo e ingordigia di troppi cacciatori che non si preoccupano del sempre maggior impoverimento della fauna. [illegible] di annotare [illegible] animali uccisi».

E ancora: «I porcastri? Una [illegible] senza senso. Il mancato ripopolamento finirà con l'estinzione [illegible] cinghiali».

Nell'alta Valle Bormida, che comprende quasi tutti i 15 Comuni [illegible] nella «zona Alpi», [illegible] il [illegible] di [illegible] è più limitato, poche le prede: una decina di cinghiali in tutto, di [illegible] quattro a Calizzano.

Una ventina i capi abbattuti nella [illegible] dell'Albenganese, Finalese e entroterra. Giacomo Marzoni, di Alassio, segretario della «Libera caccia», fa rilevare: «Il progressivo deteriorarsi dell'habitat naturale causa una fuga dei cinghiali che cercano migliore alimentazione altrove».

Poi, nelle critiche per l'apertura troppo prolungata della caccia, spunta il dubbio che le troppe richieste di pagamento di danni avanzate dagli agricoltori [illegible] cinghiali [illegible] coltivazioni) siano all'origine del calendario fissato dall'assessore regionale Merlo. Tre mesi di «doppiette in libertà», a giudizio di molti, equivalgono alla decimazione dei cinghiali, di conseguenza, a minori risarcimenti di danni veri o presunti.

Bruno Balbo

Alla Comunità [illegible] di [illegible]

SAVONA — Conferma, [illegible] fitto a sorpresa, del socialista Dario Franchello alla presidenza [illegible] Comunità montana del Giovo. [illegible] lui hanno votato due [illegible] del [illegible] e il gruppo comunista. (m. gu.)

Appaltati ieri [illegible] Comune, in gran parte per la viabilità

Albenga, [illegible] di lavori

Le ditte sono del Savonese - Veveri: «Un aiuto alla lotta contro la disoccupazione»

ALBENGA — Lavori per [illegible] importo complessivo di 2 miliardi e 107 milioni sono stati appaltati ieri dall'amministrazione comunale di Albenga.

Ha detto il sindaco, Angelo Viveri: «E' la dimostrazione concreta della volontà di portare velocemente a compimento gli impegni assunti dalla maggioranza. Si tratta solo della prima parte [illegible] un programma più vasto, che affronteremo già nel prossimo consiglio comunale. L'amministrazione riconferma, nello stesso tempo, il forte impegno nella lotta alla disoccupazione».

Tutte le ditte che si sono aggiudicate i vari lavori (Inaso, Damonte, Palermo, Garofalo, Editubi e Icesi) operano in provincia di Savona.

L'importo più alto (870 milioni) è riferito all'intervento per la [illegible] della carreggiata e la costruzione dei nuovi marciapiedi lungo via Piave, a Vadino. Un'altra opera (560 milioni) riguarda frazione Bastia, dove verrà costruita una nuova strada, con imbocco nella parte a monte (poco prima dell'abitato) dell'arteria proveniente da Leca per Ortovero. Uno sfogo giudicato «indispensabile», anche per risolvere il problema dei parcheggi. La nuova strada, lunga [illegible] metri [illegible] di [illegible] 3 m. larghezza [illegible] 6 m e marciapiede [illegible] lato [illegible] di 2 m), sboccherà in [illegible] piazzale di [illegible] metri quadrati. Verranno predisposte inoltre le opere per l'allaccio e l'incanalamento di una cinquantina di impianti fognari.

Sono stati appaltati (380 milioni) anche i lavori per l'allargamento e la sistemazione della «bretella» per il cimitero, che collega regione Prai con località Bagnoli, a Leca. Altri 260 milioni di spe[illegible] sono previsti per una serie di interventi (costruzione di nuovi loculi e [illegible] cappelle private) [illegible] cimitero [illegible] Campo[illegible].

Per migliorare i collega[illegible] zona di Salea-Campochiesa con Leca, verranno eseguiti lavori di ampliamento e sistemazione lungo la strada per Ciambochi (36 milioni). Ha precisato l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Zunino: «L'importanza di questo intervento va anche intesa in prospettiva, pensando ad esempio ai vantaggi che potranno aversi quando l'Ortofrutticola sarà in grado di realizzare la nuova sede nella zona di Leca».

Interventi di rifacimento dell'asfaltatura, e di livellamento del fondo stradale riguardano la S.Pietro-S.Fedele, il tratto Acquafredda-Negiairo e la strada delle Vlasse (tra l'Aurelia e il lungomare verso Ceriale). E' andata deserta, invece, l'asta per il nuovo piazzale del basket di via degli Orti (circa 24 milioni) e i lavori verranno affidati nei prossimi giorni, a trattativa privata.

Maurizio Fico

[illegible] L'Aurelia interrotta a Vado Ligure

BERGEGGI — Domani mattina la via Aurelia verrà interrotta, tra Vado e Bergeggi, al chilometro (?), per consentire i lavori di ristrutturazione del viadotto che collega la zona del forte di Santo Stefano a quella del faro. Il traffico verrà deviato nell'area del porto.

I lavori si inizieranno all'alba. L'interruzione potrebbe durare qualche giorno, ma non dovrebbe creare gravi disagi.

Savona: è [illegible] il sequestro e minacce

[illegible] pescatore per [illegible] 2 [illegible]

SAVONA — Ahmed Challadi, 33 anni, pescatore di origine marocchina, residente a [illegible] Del Vallo (Trapani) e domiciliato a Savona, [illegible] domani sul banco degli imputati [illegible] tribunale, accusato di sequestro di persona, ratto a fine [illegible] libidine e violenza carnale, minaccia e detenzione abusiva di coltello ai danni di due genovesi, Marco Orsello, 21 anni, via Cervasco 16, e Stefania Aramini, di 20, via Marina di Robilant 117.

I fatti risalgono alla notte fra il 23 e [illegible] agosto scorso. Due settimane dopo i genovesi furono arrestati con l'accusa [illegible] tentato omicidio, avvenuto a Genova, di cui fu vittima un marinaio [illegible] leva, Giuseppe Lauri, 20 anni, abi[illegible] nel capoluogo ligure [illegible] via Venezia 10.

Una vicenda [illegible] avvolta nel mistero tra che, secondo i difensori del pescatore di Mazara del Vallo, fa sorgere interrogativi sulle accuse lanciate dalla coppia contro Ahmed Challadi.

Il pescatore, secondo il capo d'imputazione, incontrò la coppia, a tarda notte, nei pressi della «Torretta» di Savona. [illegible] l'invito a salire a bordo del proprio peschereccio, ancorato poco lontano.

A bordo dell'imbarcazione, tutto sarebbe filato liscio per il tempo di consumare la cena. Poi, Ahmed Challadi avrebbe spento le luci, impugnato un coltello, bloccato e ridotto all'impotenza Marco Orsello e approfittato della donna.

Inutile il tentativo [illegible] Stefania Aramini di sottrarsi, con la fuga, al pescatore. Ahmed Challadi l'avrebbe bloccata dopo pochi metri, [illegible] raggiungesse la passerella del peschereccio.

La coppia, dopo la notte di violenza, venne lasciata libera e si recò in questura a denunciare il fatto.

Ahmed Challadi rimase sul suo peschereccio, dove venne arrestato dagli uomini del commissario Nattero. b. b.

ALASSIO, UNA SPIAGGIA E TANTI GABBIANI

Alassio. Della frenesia d'estate, con migliaia di corpi spalmati di creme per l'abbronzatura, l'individuo sulla battigia, la siepe di ombrelloni e cabine, l'aprile di novembre, con il tiepido sole dell'effimera ed ancor più dolce «estate di San Martino», ha cancellato ogni ricordo. Sembra che la città abbia ritrovato la sua autentica dimensione: ora c'è spazio e tempo per il rito del mangime offerto ai gabbiani. Nel pomeriggio di ieri — come dimostra la foto di Aldo Campagnolo — dopo le nuvole della mattinata, sulla Riviera di Ponente il cielo è nuovamente diventato azzurro ed il sole, seppur basso sulla linea dell'orizzonte, ha intiepidito i pochi frequentatori dell'arenile.

Giovedì la visita di [illegible] politici

L'Acna apre le porte alla realtà esterna

CENGIO — L'«Acna Chimica Organica», lo stabilimento di Cengio del gruppo Montedison, [illegible] cambiando [illegible]. Non vuole più [illegible] la «fabbrica del cancro» ma un'industria proiettata nel futuro, con particolare attenzione all'ecologia.

E così i dirigenti hanno de[illegible] aprire [illegible] impianti al pubblico. Due settimane fa avevano invitato in fabbrica i familiari dei dipendenti, giovedì mattina verranno capitali sindacalisti e politici.

Dice l'amministratore delegato, Franco Salucci: «Vogliamo avviare un colloquio [illegible] l'esterno, per cercare una maggiore collaborazione a confronto con le forze economiche e [illegible] della [illegible] servizio [illegible] i dipendenti [illegible] stabilimento».

Giovedì quindi la delegazione degli [illegible] potrà [illegible] vicino gli impianti produttivi ed ecologici. I tecnici ed i dirigenti illustreranno le realtà [illegible] cui opera l'azienda.

Particolare attenzione [illegible] rivolta all'impianto di depurazione delle acque, una maxi costruzione [illegible] dovrebbe immettere nel Bormida acqua non più inquinata.

E' proprio [illegible] abitanti della vallata che [illegible] le [illegible] più pesanti nei confronti dell'ex colorificio.

g. p. c.

Alassio, disertata l'assemblea sulla tassa dei rifiuti

La stangata [illegible] interessa?

Nuove polemiche [illegible] amministratori per gli aumenti

ALASSIO — Chi si attendeva che l'assemblea popolare indetta dai quartieri alassini per dibattere il problema «stangata» della [illegible] sulla nettezza urbana (da pagarsi entro il 15 novembre) facesse registrare un'affluenza di pubblico è rimasto profondamente deluso.

Alla Sala Hanbury, [illegible] non c'erano più di ottanta persone, la [illegible] maggioranza delle quali [illegible] ai lavori.

Così — dopo [illegible] prima [illegible] nella quale [illegible] i termini della [illegible] stione — l'appuntamento si è [illegible] in una copia [illegible] Consiglio comunale, con l'aggravante di un tono via via più esasperato fra chi, appartenendo all'opposizione in Comune (i democristiani), ha cercato di cogliere l'occasione polemica e chi, appartenendo alla maggioranza (i comunisti), ha cercato di dimostrare che l'inasprimento delle tasse è la conseguenza delle scelte di politica finanziaria [illegible] nativa.

All'inizio, [illegible] Sebastiano Galdolfo (con delega alla Nettezza urbana), sia il vicesindaco Traiano Testa (con delega al Bilancio) hanno parlato di come il Comune di Alassio (così come tutti i Comuni) si sia trovato nella necessità, imposta dalla legge, di applicare una maggio[illegible] della tassa sulla nettezza urbana per pareggiare il bilancio.

L'inasprimento è poi salito dal 25 per cento al 41 per cento a causa dei costi aggiuntivi per [illegible] trasporto alla lontana [illegible] di San Lorenzo al Mare. Per il prossimo [illegible] poi, l'aumento, [illegible] deliberato, [illegible] 17 per cento.

Lo scontro politico è poi avvenuto, fra i consiglieri dc Gianni Grollero, Renzo Rossi e Giampaolo Fracchia (segretario della dc), da una parte, e il consigliere comunista Tino Sardo con il segretario del pci Gianni Carbone, dall'altra. r. w.

S. Corona, strutture più razionali

Pronto il piano per l'ospedale

PIETRA LIGURE — Sta per essere completato il nuovo piano urbanistico dell'ospedale di Pietra Ligure. Un documento che, nelle intenzioni degli amministratori dell'ente ospedaliero, rappresenta un passo fondamentale nella soluzione del problema della gestione della sanità nella V Usl. Con la pianificazione dell'area interessata dal nosocomio, il primo per importanza nel ponente ligure, ci si propone soprattutto la razionalizzazione delle collocazioni delle diverse unità operative sanitarie e tecniche.

«Lo scopo è quello di concentrare le varie unità in poli operativi omogenei — ha spiegato l'avv. Rosario Bellasio, presidente del Comitato di gestione — conseguendo anche una più efficace ed economica gestione dei servizi e del personale». Mentre il documento programmatico è ormai prossimo al varo ufficiale, si sono già iniziati alcuni interventi, finanziati con fondi regionali.

I lavori riguardano per il momento la ristrutturazione del primo piano del padiglione chirurgico destinato a ospitare i reparti di neurotraumatologia e di cardiologia, mentre stanno per essere attivati gli interventi nelle nuove sedi del servizio di medicina nucleare e di fisiatria. Per queste realizzazioni la spesa complessiva prevista è di un miliardo e 770 milioni, dei quali è già stato assegnato un primo finanziamento di 580 milioni.

Sempre nell'ospedale di Pietra Ligure si è tenuto ieri un seminario di formazione per insegnanti delle scuole elementari e medie di primo grado dell'ambito territoriale di competenza e che ha visto la partecipazione di una trentina di docenti. Il tema trattato è stato «Educazione sanitaria e problemi di comunicazione». n. d.

Savona: domani al teatro Chiabrera

Un «galà di moda» per la Croce Rossa

SAVONA — Bruno Lauzi sarà ospite d'onore, domani sera, al teatro Chiabrera nel corso di una sfilata di moda organizzata dalle pelliccerie di Savona.

La manifestazione (che si inizia alle 20,45) è a favore della sezione femminile della Croce Rossa di Savona che intende acquistare attrezzature per la Protezione civile.

Per raccogliere fondi gli organizzatori hanno messo in vendita biglietti di una lotteria che costano 10 mila lire ciascuno. Il primo premio è una pelliccia di visone canadese. Poi ci sono altri 14 premi offerti dai negozianti della città.

Il «Gran Galà della moda» è proposto dalle ditte: «Pellicceria Adele», «Baby Moda», «Donna In», «Meraviglia boutique», «Moda Sport Albisola Superiore», «Fasce Maria Josè-abiti da sposa di Carcare», «Ehrenmann», «Sherry boutique». g. p. c.

Varazze, via per i «Ragazzi del '99»

VARAZZE — Si celebra questa mattina a Varazze la giornata del «IV novembre», anniversario della Vittoria e giorno delle Forze Armate.

Nel corso della cerimonia la via che dall'ex colorificio conduce all'ospedale verrà intitolata ai «Ragazzi del '99», coloro che, seppur giovanissimi, vennero chiamati alle armi durante il primo conflitto mondiale. A benedire la targa sarà l'ex vescovo di Savona, monsignor Parodi, anch'egli «ragazzo del '99», che combatté sul Carso. Il sindaco di Varazze, Giorgio Craviotto, terrà un breve discorso. (m. mu.)

[illegible] - Biellese [illegible] Pinerolo star del campionato

Arrivano i piemontesi

CAIRESE - Barlassina: «La [illegible] ambizione [illegible] a ridosso delle grandi» - Tra i giallobiù mancherà Pampaloni - VADO - Bartoli: «Necessaria la massima concentrazione» - Problemi per Pezzoli

La verifica [illegible] grandi

In altri tempi, sarebbe stata la Biellese ad [illegible] paura dell'incontro [illegible] Cairo. Oggi le parti si [illegible] rovesciate e gli ospiti [illegible] della classifica. Ma, dopo la miracolosa rimonta contro il Savona e il netto successo di Albenga, la squadra di Lorenzo Barlassina ci proverà ancora una volta. I tifosi giallobiù si attendono un'altra impresa [illegible] squadra, forse [illegible] più importante della stagione. C'è da notare anche la «tradizione», per la verità singolare, che vuole la Cairese in difficoltà proprio a Vesima. La Biellese è al comando imbattuta, anche se divide la prima [illegible] con il Cuneo: un biglietto da visita che si commenta da solo ma che, c'è da giurarlo, moltiplicherà le energie agli uomini di Barlassina.

Davvero il Savona è pronto per cadere nell'anonimato del centroclassifica, o addirittura nei bassifondi? Non tutti sono disposti a crederlo, anche se le ultime prestazioni dei biancoblù sono più ricche di ombre che di luci. L'impegno di Savigliano è difficile (i [illegible] ghi» sono la squadra che [illegible] segnato di più), ma il Savona non deve [illegible] può adagiarsi dopo sette giornate di campionato. Archiviate le polemiche, assimilate le ramanzine di Bianchi, Carlinho e soci sono chiamati oggi a una prestazione che faccia giustizia del pareggio interno [illegible] il Nizza e di altre piacevolezze del genere. Il pronostico sfavorevole [illegible] pesare più di tanto, potrebbe anzi essere d'aiuto. Se vuole rientrare in corsa, il [illegible] non può indugiare ancora.

Un'altra grande, il Pinerolo, scende a Vado. Dopo un [illegible] avvio [illegible] stagione, la squadra di Zunino ha liquidato domenica scorsa con un perentorio 3-0 la Levante C di Locatelli. I rossoblù vogliono fermarla, ma questa volta anche gli ospiti cercheranno i due punti. Sarà una partita da giocare col cuore in gola per 90', il Vado potrebbe godere di spazi più ampi. Continuerà o no l'era degli 0-0?

Imperia-Saint Vincent: [illegible] una classifica, per i nerazzurri, sempre più difficile. Ovvio aggiungere che [illegible] prima vittoria «deve» arrivare, anche perché l'avversario non sembra trascendentale. Altrimenti, meglio fare ben altri ragionamenti.

Levante e Albenga andranno in cerca di riscatto dopo due sconfitte che possono aver lasciato il segno.

Sandro Chiaramonti

CAIRO M. — *Arriva Madama Biellese: dopo tre derby interni consecutivi (Vado, Imperia, Savona), la Cairese trova sul suo campo la capolista, la superquadra costruita per la C2. Non c'è che dire: aveva ragione Barlassina quando, ad inizio stagione, calendario alla mano, aveva indicato nelle prime otto giornate un avvio [illegible] campionato tremendo.*

Eppure, alla vigilia dello scontro con la prima [illegible] classe (inizio alle 14,30 a Vesima), i giallobiù vantano una classifica [illegible] tutto rispetto, sicuramente arricchita [illegible] bella affermazione di domenica scorsa ad Albenga. «E in effetti sono molto soddisfatto, speriamo di andare avanti così. Però le nostre ambizioni [illegible] cambiano, [illegible] quelle di una stagione a ridosso delle grandi, anche se dovessero arrivare i due punti oggi» osserva *Barlassina.*

L'allenatore-giocatore giallobiù è privo oggi dello squalificato Pampaloni, ma dispone nuovamente di Grimaudo, che ha ormai superato l'infortunio di Acqui. E' possibile quindi [illegible] conferma della squadra del «Riva», con Romei libero, Forno a centrocampo e la sola variante dell'innesto di Grimaudo al posto di Pampaloni.

Barlassina non dà la formazione, ma è meno di sorprese la Cairese dovrebbe presentarsi con: Conti, Carlo Mazzari, Forno; Romei, Bertone, Grimaudo; Benzi, Barlassina, Roberto Mazzari, Rissola, Bolpiani. Conferma dunque per i «nuovi» Benzi e Bolpiani, [illegible] esclusione ancora di Talami.

Barlassina dice: «Ci attende una verifica durissima, contro una compagine, quella diretta da Gori, che non nasconde le sue giuste e doverose ambizioni. A Biella quest'anno hanno fatto le [illegible] in grande. Non scopro nulla dicendo che i bianconeri valgono la C2. Vedremo se e come riusciremo a bloccarli. Speriamo sempre [illegible] quel pubblico che ci ha sempre [illegible]».

Mentre da Biella vengono annunciati diversi pullman di tifosi [illegible] seguito della capolista, a Cairo c'è anche grande attesa per vedere all'opera [illegible] squadra reduce dal 2-0 di Albenga. L'inserimento di [illegible] Bolpiani subito in forma («E' un longilineo, ha fatto presto a mettersi al passo» [illegible] la Barlassina) ha dato lo sprint necessario al centrocampo, dove anche Benzi si è ben amalgamato. Questi due, con Barlassina, Forno e Grimaudo rappresenteranno il reparto centrale, che oggi [illegible] [illegible] vedrà coi vari Bignotti (su [illegible] ex), Vignati, Evangelisti

Roberto Baglietto

Pezzoli [illegible] forse

VADO L. — *«A noi succede sempre così: affrontiamo chi è più in forma».* Lo dice Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, alla vigilia della partita (14,30 l'inizio al Chittolina) [illegible] Pinerolo. E ha ragione: i piemontesi [illegible] Mirco Zunino vengono da una vittoria senza problemi [illegible] la Levante C Pegliese, e vantano una condizione sicuramente di primissima qualità.

[illegible] Bartoli: *«Inutile soffermarsi sulla forza [illegible] un Pinerolo che resta, nonostante l'avvio [illegible] brillantissimo, l'anti-Biellese per eccellenza. Contro questi avversari sarà necessario un Vado al massimo [illegible] della concentrazione e dell'impegno, un Vado che [illegible] trovare nell'umiltà l'arma per fare risultato».*

Marinelli ha [illegible] solo dubbio, legato [illegible] problemi [illegible] [illegible] Pezzoli. Il centrocampista proverà prima della partita, le speranze che ce la faccia sono buone. C'è anche lì pronto al rientro Iannelli, bisognerà [illegible] se il giocatore e il tecnico intendono rischiare (il giocatore è reduce da [illegible] intervento [illegible] menisco) il suo impiego in un incontro [illegible] difficile.

Per il resto, poche variazioni: Salamini, Rossi, Spizzo; Marinelli, Grippo, Balboni; Doragrossa, [illegible] (Iannelli), Benaglia, Ottonello, [illegible] nitta. A parte il dubbio su [illegible] e Iannelli, c'è anche la possibilità del ritorno alle [illegible] punte, con l'esclusione di Benaglia e l'impiego di Morreale a far da spalla a [illegible].

La forza [illegible] Pinerolo indica probabilmente una partita [illegible] per il Vado. Stavolta, cioè, i rossoblù non saranno chiamati a forzare una difesa-bunker [illegible] in altre [illegible] casioni, ma [illegible] forse maggiori spazi per agire. Per [illegible] compagine finora più brillante in trasferta che in casa, un particolare da non trascurare, vista la predisposizione al gioco [illegible] [illegible] e [illegible] contropiede.

r. bg.

[illegible] - Pericolose [illegible] a Alessandria [illegible] Pistoia

E' [illegible] Sanremese d'assalto
L'[illegible] [illegible] a Magnani

Caramanno: «La prima vittoria ci darebbe più carica per risalire» - Forse debutta Foti - La tradizione favorevole in Coppa Italia - Baveni prevede un superlavoro per il suo portiere

SANREMO — «Dopo sette giornate, una vittoria ci vuole davvero. Ci darebbe più carica». *Lo dice Giuseppe Caramanno, allenatore [illegible] Sanremese. Tutti d'accordo [illegible] lui nel clan matuziano. Non ci sono dubbi. Ma i biancazzurri possono trovare oggi, proprio ad Alessandria, il primo [illegible] in campionato? Il «Moccagatta», glorioso stadio alessandrino, si sa, non è mai stato troppo incline a fare regali.* «Certo, ad [illegible] sandria sarà molto dura e anzi sarà già importante non perdere, ma noi giochiamo ogni partita per vincere. Dobbiamo farlo, se vogliamo risalire la corrente», aggiunge il tecnico.

La squadra anti-Alessandria sembra fatta. Grosso modo sarà quella che ha pareggiato a Montevarchi e, in casa, contro il Pontedera. Caramanno sembra aver fiducia in questo schieramento che almeno sul piano del temperamento non ha tradito le aspettative. «E' una squadra che sta migliorando di giorno in giorno, vedo che assimila molto bene gli schemi che vo[illegible] vedere applicati», aggiunge il mister.

Una novità potrebbe esserci con l'inserimento di Foti — acquisto d'autunno, in arrivo dall'Omegna — che riceverebbe [illegible] Degli altri nuovi arrivi, Fudda dovrebbe andare in panchina; per Baldisseri, reduce fra l'altro da un leggero infortunio, l'appuntamento sembra ancora rinviato. Sarà disponibile [illegible] Bisacri, che ha scontato il [illegible] squalifica di due domeniche. «Potrebbe giocare anche lui», dice Caramanno, senza specificare se l'estroso attaccante andrà subito in panchina o in [illegible] (rilevando, magari, Gori). Contro [illegible] [illegible] perciò giocare Bobbo, Marsan, Tolari, [illegible] chetti, Oddone, Foti, Bacci, Farina, Gissalone, Gori (Bisacri), Tufano.

L'Alessandria, club reduce da non poche vicissitudini societarie [illegible] addirittura [illegible] cano messo [illegible] forse la sua iscrizione al campionato, ha più incontrato la Sanremese ben due volte in questa stagione, nel girone di qualificazione di Coppa Italia. E i grigi si erano arresi in entrambe le occasioni ai biancazzurri: 1-2 a Sanremo (reti di Oddone e Maiano per i liguri), identico risultato nel ritorno ad Ale[illegible] (Tufano e Marsan i goleador). Un precedente beneaugurante.

Arbitro sarà Vincenzo Pucci di Salerno, nella vita di tutti i giorni consulente del lavoro.

b. m.

CHIAVARI — L'Entella è partita ieri per la difficile trasferta di Pistoia, ha pernottato nella vicina Montecatini e oggi si presenta al «Comunale» per vedersela con i temibili arancioni toscani.

[illegible] tratta certamente di una delle partite più impegnative del girone. I biancocelesti l'affrontano con la piena consapevolezza di misurarsi soprattutto con se stessi e sono pronti a misurare il proprio spessore sul piano tecnico, tattico, atletico, psicologico per capire quali [illegible] essere le prospettive per il proseguo della stagione.

Verifica importante? *«Voglio vedere cosa vale veramente la mia Entella* — risponde Baveni —, *e la Pistoiese ci offre quest'opportunità. Lasciamo perdere la recente tradizione in serie A che vanta la squadra toscana, ma guardiamo al presente e consideriamo le potenzialità di una formazione molto dotata sul piano fisico e abituata a giocare su un rettangolo di gioco molto ampio. Domenica scorsa la Pistoiese ha letteralmente demolito una big del calibro dell'Alessandria, costringendola alla difesa ad oltranza. Questo dev'essere più di un semplice avvertimento per i miei uomini».*

In linea di massima il trainer levantino è intenzionato a confermare la formazione di sette giorni fa e l'unica piccola variante dovrebbe arrivare dalla panchina, dove trova nuovamente posto Palazzotto invece di Soldati (contrattura ai flessori della coscia): l'undici di base dunque è composto da Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catenc, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro. A disposizione Reali, Gandolfo, Palazzotto, Scarpa e Bertini. Arbitrerà il bolognese [illegible] [illegible] leschi.

«[illegible] attendo una grossa prestazione del collettivo — aggiunge Baveni — *ma prevedo un superlavoro per Magnani e buona parte delle nostre possibilità è nelle mani del portiere. Marcellino, il ragazzo va lasciato tranquillo e se oggi riuscisse a sottrarsi alla costante marcatura asfissiante che gli viene riservata, potrebbe rendere finalmente al meglio delle sue capacità. Per quanto riguarda Cavestro, sta crescendo di partita in partita e potrebbe diventare un elemento fondamentale della nostra manovra offensiva».*

L'Entella, frattanto, s'è accordata con la Sampdoria per disputare un'amichevole mercoledì pomeriggio al Comunale di Chiavari (ore 15).

Aldo Costa

[illegible] - Tre anticipi

E' [illegible] Fossese l'[illegible] vittoria

Nei tre anticipi della settima giornata la Fossese Lavagna ha battuto la Nuova San Fruttuoso (2-0) nella sfida del «Riboli», mentre il Rapallo non è andato al di là del pareggio a reti inviolate con il Canaletto Sipnani sul campo neutro del «Sivori» di Sestri Levante.

Divisione della posta anche nel derby genovese del «Grondona» tra Pontedecimo e Molassana (0-0).

Fossese Lavagna-Nuova [illegible] Fruttuoso 2-0 — E' esploso finalmente Mobilio e i rossoneri levantini sono riusciti a superare la Nuova San Fruttuoso grazie [illegible] doppietta dell'ex cannoniere dell'Acqui (71' e 75').

Al «Riboli» gli ospiti genovesi sono riusciti per buona parte della gara a controbattere efficacemente le iniziative del [illegible] di Pattaro, affi[illegible] [illegible] diligente schieramento tattico predisposto dall'allenatore-giocatore Onofri, ma alla lunga l'esperienza dell'ex genoano non è bastata per frenare i guizzi dei padroni di casa.

Dopo i tentativi dello stesso Mobilio (28'), Cereghino (58') e Cristofari (61') è arrivato il micidiale uno-due [illegible] bomber rivierasco e i biancorossi sono finiti al tappeto.

Nel finale ci sono state altre possibilità da rete per la Fossese Lavagna con Conti (86') e Arganziano (88'), mentre la Nuova San Fruttuoso ha sfiorato il punto della bandiera con Lari (87').

Ricordiamo infine che è stato un incontro piuttosto vibrante sul piano agonistico [illegible] ammoniti Antola e Cereghino da una parte, Verdigi, Magliori, [illegible] e Onofri dall'altra, espulsi il genovese Tabiolati (71') e il levantino Bottari (89').

Rapallo-Canaletto Sipnani 0-0 — Nulla di fatto al «Sivori» di Sestri Levante [illegible] ruentini e spezzini, ma a recriminare sono i bianconeri di Fossa per un gol annullato a Dellalonga in presunta posizione di fuorigioco (82').

Pontedecimo - [illegible] 0-0 — Pareggio a [illegible] te tra [illegible] due cugine genovesi al «Grondona», con gli ospiti che hanno terminato l'incontro in [illegible] uomini per l'espulsione di Bennati e Tordiglione.

a. c.

Al «Moltedi» con la Vaianese

Il Levanto cerca [illegible] altro successo

LEVANTO — Sul palcoscenico del «Moltedi» sale oggi la Vaianese (ore 14,30) ma il Levanto è deciso a recitare il ruolo di primattore.

Dopo le prime sette esibizioni, infatti, la matricola biancoceleste è precipitata all'ultimo posto della classifica.

«Finora abbiamo visto solamente una partita — dice l'allenatore Rossinelli — *ed è giunto il momento di fare il bis per dare una scossa a tutto l'ambiente. Qualcuno s'era illuso troppo presto immaginando un Levanto competitivo per la parte alta della graduatoria, ma per fortuna è avvenuto il logico ridimensionamento e spero che ora tutti siano pronti a lottare per la salvezza».*

Per la sfida con l'équipe di Dell'Angelo il Levanto dovrebbe [illegible] finalmente il [illegible] Olivieri schie[illegible] [illegible] squadra molto simile a quella ideale: inizialmente potrebbero scendere in campo Caselli, Scopesi, Del Francia, Lestinge, Parego, Oliveri, Arzeno, Molnar, Terenzoni, Arzolini e Di Biaso.

a. c.

[illegible] Nel girone A l'Imperia cerca la prima vittoria

Nel girone A, giornata tutt'altro che tranquilla per Savona e Imperia, le due nobili decadute liguri in Interregionale. I biancoblù di Bianchi sono di scena sul campo della Saviglianese, una matricola che ha condotto una grande campagna acquisti e che non a caso occupa il secondo posto in classifica. Per l'occasione, il tecnico del Savona medita di rientrare in squadra di Mastello e l'esordio di Garaffa, un centrocampista d'ordine. Il pareggio è l'obiettivo minimo di una squadra in cerca di rilancio.

L'Imperia ospita il Saint Vincent ed è a pezzi. Il già scarno organico è ridotto all'osso dalle squalifiche di Cattica e Graziano, dall'indisponibilità di Pattino, Patriccelli e Bodi. I nerazzurri inseguono la prima vittoria stagionale. Appena un gol, finora, in sei partite. (r. bg.)

PRIMA CATEGORIA - La capolista ospita [illegible] Cap [illegible] Salvatore

La Pro [illegible] [illegible] l'aggancio

Difficile trasferta della Monegliese con l'Albaro - La Carlo Grasso cerca [illegible] successo

Palla [illegible] centro (ore 10,30) per [illegible] [illegible] [illegible] settima giornata, con il Fontanabuona che vuole mantenere [illegible] scettro [illegible] primato solitario respingendo l'assalto delle altre pretendenti alla promozione.

Fontanabuona (9)-Cap [illegible] (8) — Gli imbattuti valligiani ospitano i cugini biancorossi nell'interessante derby del «Colombo» a Ferrada e mirano con decisione alla quarta affermazione stagionale per compiere un altro passo importante verso il traguardo finale della promozione.

La squadra di Arata non concede molto allo spettacolo, ma la sua praticità è segno di concretezza e fibra ha fruttato punti molto preziosi.

Pro Figaro (8)-Pro Recco (8) — I recchelini s'augurano che il Cap San Salvatore riesca ad arginare lo slancio della leader e vanno al «Ca' de' Risci» di Molassana con la segreta speranza di realizzare il colpaccio per piombare addosso a Prelumo e compagni in vetta alla graduatoria.

I giovani biancocelesti di Mazzini stanno attraversando un buon periodo di forma e se riuscissero ad imporsi anche sulla Pro Figaro potrebbero ragionevolmente aumentare le proprie velleità di promozione.

Carasco (7)-Veronesi Doria (7) — La terza potrenza sta stretta alle compagini di [illegible] Prosetti che tentano di superarsi a vicenda per entrare in piena zona promozione legittimando le rispettive ambizioni per il salto di categoria.

Lagaccio (7)-Casano (7) — [illegible] confronto tutto genovese tra due équipe che potrebbero [illegible] [illegible] le principali protagoniste del torneo

Sul terreno di casa (ore 10) il Lagaccio vuol conquistare l'intera posta in palio, mentre il team di Zanichelli è deciso a conservare il prezioso «zero» nella casella delle sconfitte.

Albaro (6)-Monegliese (7) — Quanto vale questa Monegliese? L'undici di Genovese è riuscito a raggiungere i primi posti della graduatoria in virtù di un buon avvio di stagione, va ai «Taviani» per strappare punti anche all'Albaro e se riuscisse a realizzare l'impresa potrebbe cominciare ad azzardare qualche pensierino di gloria.

Ravecca (5)-Robino (6) — Il superfavorito Robino non è riuscito finora ad esprimere tutto il suo notevole potenziale, è ancora invischiato a centro classifica e cerca l'impennata decisiva per saltare addosso alle prime della graduatoria.

La squadra di Olmino tenta di trovare la carica giusta proprio nel derby odierno con il Ravecca ma al «Sepolo» non si trova certo di fronte una formazione disposta ad assecondarne i piani.

Borgoratti (6)-Carlo Grasso (6) — Il convincente successo ottenuto a spese della Pro Figaro ha ridato morale e fiducia ai rapallesi di Casola che vanno al «Fiosi di Ferretto» per realizzare il bis contro i locali del Borgoratti.

Il pronostico è caratterizzato dalla massima incertezza ma la Carlo Grasso sembra decisa a far uscire il «due» in schedina.

Cavese (4)-Arenella (1) — Le due rappresentanti del football di Cavi di Lavagna avrebbero voluto trovarsi in un'altra situazione di classifica per poter sfogare i motivi di rivalità campanilistica nell'attesissimo derby del «Riboli», ma sono costrette a guardare tutte le altre squadre dal basso verso l'alto ed inseguono quindi un risultato importante soprattutto per gli interessi di graduatoria.

a. c.

Al «[illegible]» decideranno i giovani?

LAVAGNA — *C'è molta [illegible] per il delicato derby del «Riboli» tra le «cugine» Cavese e Arenella che sono costrette a contendersi punti preziosi per la salvezza. Gli allenatori Ferreccio e Borri si preoccupano innanzitutto della classifica, ma gli osservatori neutrali vogliono sfruttare l'occasione per vedere all'opera alcuni degli elementi più interessanti del campionato.*

I due osservati speciali sono i giovani centrocampisti Carlecci (Cavese) e Podestà (Arenella) che vengono considerati tra le migliori «promesse» del campionato. Le loro «invenzioni» possono decidere il confronto. (a. c.)

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Girone A: Aosta-Cuneo, Cairese-Biellese, Imperia-Saint Vincent, Ivrea Domo-Acqui, Levante C-Albenga, Nizza Millefonti-Moncalieri, Savigliano-Savona, Vado-Pinerolo. Girone E: Cecina-Carp. Certaldese-Pietrasanta, Colorno-Finale Emilia, Lavenzo-Viareggio, Mirandolese-Intercomunale Vinci, Sarzanese-Fornacette, Viareggio-Vadena, Rosignano-Migliarina.

Promozione (ore 14,30) — Monterosso-Bogliasco, Frezzanese-Sestri, Albaro Caprgiova-Lerici, Ceparana-Lavagnese, Sestri Levante-Sammargheritese (ore 15).

Seconda categoria (ore 10,30) — Borzoli Calcio (ore 10), Cogornese-Riva Trigoso, San Bartolomeo-Avegno, Camogli-Calvarese, Bogliasco '76-Spartak, Ceparanese-Valleaturia, Riese-Casarza Ligure, Atletico Moneglia-Lalvi.

Terza categoria — Girone A: Aurora Ave-Ponolino (ore 10,30). Girone B: Ne Calcio-Corte 82 (ore 15).

Giovanile regionale — Girone B: Sammargheritese-Albaro (ore 10), Varazze-Sestri (ore 10,45), Pontedecimo-Riva Trigoso (ore 10). Girone C: Orionovo-Robino (ore 10,30), Quinto Nervi-Pro Recco (Bogliasco, ore 15), Candiano Bignare-Moconese (ore 15).

Allievi regionali — Girone B: Lavagnese-Entella (ore 9), Cogornese-Fossese Lavagna (Terrarossa, ore 9), Candiano Bignare-Ruscoppo Azzurri Borzano (ore 9,15), Ligorna Oriomercato-Pro Recco (Ligorna A, ore 10,30), Angi Cassese Albaro (Ligorna A, ore 15), Spezia-Carlo Grasso (Panazze, ore 15).

Allievi provinciali (ore 9) — Caperanese-Fossese Lavagna, Rapallo-Sestri Levante (Golfo b), Riva Trigoso-Entella, Monegliese-Old Stars Caravelli (ore 9,30).

Giovanissimi provinciali — Carasco-Coronaci 2000 (ore 9), Fontanabuona-Riva Trigoso (ore 9), Carlo Grasso-Cap San Salvatore (Gelloni, ore 10,30), Sestri Levante-Lavagnese (ore 10,30).

Pallacanestro

C femminile — Sporting [illegible] Nervi-Alessandria (via Cagliari, ore 10,15), Auxilium [illegible] Chiavari [illegible] Cagliari, ore 17).

C [illegible] — Cus [illegible] Erg-Derthona (Lago Figoi, ore 17).

D maschile — Rapallo-Alassio [illegible] [illegible] [illegible] Gioventù, ore 17,30).

Vela

Trofeo Celebrate — Terza edizione, abbinato al Campionato invernale del Tigullio (undicesima edizione) prima prova sullo specchio acqueo del golfo, riservato agli yacht ior e ior fino a monotipi J24 (ore 10).

Regata internazionale — Prova organizzata dal Genova Surfing Club e riservata agli Hobie Cat 14 16 e 18 (ore 10).

Rugby

Serie C1 (ore 15) — Sestri Ponente-Pro Recco, Lerici-Doppelorn Ferroviario Alessandria, Cus Milano-Chicken Milano, Vigo Milano-Vagabond Cus Genova A, Ass-Operazione Agora Milano, Aosta-Parabiago.

Calcio donne

Coppa Liguria (ore 15,30) — Serie C (terza giornata): Carugga Orme Chiavari-FF Genova, Rossiglionese A-Columbia '82, Rapallo-Sampierdarenese. Serie D (quarta giornata): Spezia-Rossiglionese B, Ang Casamare Fratture del Mare. Da 23 Febbraio-Borghetto Borbera.

Problemi [illegible] formazione per [illegible] le squadre

[illegible] C e Albenga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] costi

Locatelli: «Massima determinazione» - Gli ospiti senza Bottero

GENOVA — Chico Locatelli e Paolo Tonelli vivono con palpitante trepidazione le ore che precedono l'odierno derby del «Pio XII» [illegible] Levante C ed Albenga (ore 14,30), gli allenatori delle due cugine liguri [illegible] pienamente consapevoli dell'importanza della posta [illegible] palio e hanno l'incubo del risultato [illegible] ottenere a tutti i costi, ma [illegible] loro fiducia è subordinata ai problemi [illegible] formazione che con ogni probabilità rende[illegible] la [illegible] orfana di alcuni pezzi da novanta: i genovesi devono rinunciare [illegible] agli infortunati Mura, Bertola e Lualdi, mentre gli ingauni non dispongono dello squalificato Bottero e sapranno soltanto nell'immediato prepartita se verranno recuperati gli acciaccati Di Napoli, Barone e Alfa[illegible]. Come ovviare a questi handicap?

«Dobbiamo fare a meno di giocatori basilari — dice Locatelli — *ma spero che la squadra sappia reagire nella maniera migliore giocando con la massima determinazione possibile. Il morale era buono dopo la qualificazione in Coppa Italia a spese del Fiorenzuola, ma adesso arriva questo delicatissimo derby di campionato e sappiamo benissimo che l'Albenga è una squadra da prendere con le molle. E' un match che temiamo moltissimo e vedremo come andranno le cose sul campo».*

Sull'altra sponda tiene ancora banco il «Cairese choc» che ha fatto perdere il primato d'imbattibilità dopo sei risultati utili consecutivi, ma i ponentini vogliono superarlo strappando punti a Zappa e compagni. *«Purtroppo* — commenta Tonelli — *siamo costretti a scendere in campo con [illegible] [illegible] un po' raffazzonata ma confido sullo spirito di rivincita dei miei [illegible] gazzi che oggi hanno l'occasione buona per dim[illegible] tutto il loro carattere».*

a. c.

Pallanuoto vittoriosi Nervi e Bari

S'è disputato ieri il primo turno della Coppa Italia di pallanuoto. Il Nervi è andato a vincere nella vasca del Camogli, nel derby più atteso della giornata: 11-10 lo score conclusivo a favore dei biancarancioni, tra cui ha giocato Cristilli, mentre i biancorossi locali (allenatore Foodelli, portiere Bersano) erano privi di Ottò e De Magistris. Sempre al Bacchetta, la Bari Nantes Savona ha festeggiato nella maniera migliore l'abbinamento con il nuovo sponsor Kemtron, aggiudicandosi il derby contro il Sori per 11-8.

Meno bene il Bogliasco, che nella vasca amica s'è fatto imporre il pareggio (13-13) dal coriaceo Torino '81. Ancora peggio il battesimo per il White San Arenzano: ha giocato alla Costoli contro i fiorentini della Rari 1904, perdendo 15-12. (a. c.)

Fuoristrada oggi [illegible] [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Circa 100 equipaggi parteciperanno oggi al raduno, riservato ai veicoli 4x4 (quattro ruote motrici), organizzato dall'«Hurricane Off Road Time» di Albenga, un club riservato agli appassionati del fuoristrada. La seconda edizione del «Jamboree Città di Albenga» si aprirà alle 8, col raduno in piazza Europa, nella zona a mare. Le partenze avverranno a intervalli di un minuto, a cominciare dalle 8,30

La carovana raggiungerà Loano e, successivamente, la zona di Verzi. Attraverso una serie di prove i vari equipaggi faranno poi ritorno nell'entroterra di Albenga. Alle 11 è prevista una gara a tempo nella zona di Zuccarello mentre, alle 14,30, a Garlenda, si svolgerà la prova di trial.

(m. l.)

[illegible] IN [illegible]

GENOVA

TEATRI [illegible]

CIRCHI [illegible]

PRIME VISIONI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI [illegible]

SECONDE VISIONI [illegible]

SAVONA

CINEMA [illegible]

IMPERIA

CINEMA [illegible]

SANREMO

[illegible]

L'iniziativa [illegible] Agis-Regione per le scuole e il gestore [illegible]

[illegible] il [illegible] del [illegible] [illegible] per «colpa» di Mission

GENOVA — Una piccola polemica sta scuotendo in questi giorni l'Agis ligure. Infatti, con un fulmineo colpo di mano, sopravanzando l'iniziativa dell'Agis e della Regione Liguria per diffondere il cinema nelle scuole, il cinema Verdi di via XX Settembre ha messo a disposizione di scolaresche e insegnanti genovesi un film di prima visione, *Mission* di Joffè (vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes di quest'anno), l'avventurosa storia di un gruppo di missionari in una comunità di indios in Sudamerica, sacrificati alla ragion di Stato e agli interessi della Chiesa.

L'iniziativa concorrenziale (il prezzo del biglietto è però di lire 5000 contro le 3000 fissate dall'Agis per gli studenti), inaugurata proprio in prossimità della presentazione ufficiale del progetto Agiscuola, ha diffuso un malcelato malumore tra i responsabili dell'Agis, cui è naturalmente associata la sala cinematografica di via XX Settembre.

Si dice abbia sorpreso anche l'assessore alla Cultura della Regione Liguria, Ernesto Bruno Valenziano, fermo sostenitore di un programma articolato e concordato tra tutti i cinema della Liguria per «avviare — come ha spiegato nel corso della conferenza stampa — un *ampio e composito processo di conoscenza ed approfondimento del cinema*».

Il progetto messo a punto dall'Agis prevede infatti un cartellone amplissimo di proposte, selezionate da critici e docenti, e suddivise in diversi filoni: un repertorio contemporaneo, una sezione retrospettiva, una rassegna sul cinema italiano dagli anni Trenta ai Sessanta e una serie di film in lingua inglese.

E' sembrato quindi naturale che fossero esclusi, almeno in questa prima tranche del progetto, i film di prima visione per non focalizzare troppo l'attenzione sui titoli al momento molto pubblicizzati. Ma, soprattutto, l'iniziativa Agis si regge sull'adesione volontaria e sulla collaborazione delle sale cinematografiche della Liguria.

L'esempio del Verdi di Genova potrebbe quindi scompaginare pericolosamente le file dei gestori, cui nessuno vieta di intraprendere iniziative analoghe, magari con titoli di cassetta e film in prima visione. Comprensibile quindi l'imbarazzo e il malumore. Alla Titanus che distribuisce *Mission* e che ha promosso, in collaborazione con il Verdi, la rassegna di proiezioni per le scuole, assicurano che l'iniziativa rientrerà presto nei ranghi del programma Agis.

Daniela Grondona

De Niro missionario in una scena del film di Joffè «Mission» premiato a Cannes

---

[illegible] FLASH

[illegible] e [illegible] oggi in [illegible]

GENOVA — Oggi alle 10,30 all'Oratorio di San Filippo si terrà un concerto del quartetto «Paolo Borciani», composto da Fulvio Luciani (violino), Silvia Guarino (violino), Roberto Tarenzi (viola), Marco Decimo (violoncello).

In programma il Quartetto in la maggiore KV 464 di Mozart e il Quartetto in la minore opera 51 n.2 di Brahms.

Il concerto sarà presentato da Alzo Capaldo Bregliano. [illegible]

GENOVA — Oggi alle 15,30 al cineclub Charlie Chaplin verrà proiettato il film *La carica dei 101* di Walt Disney.

GENOVA — Oggi, alle 15 e alle 17 al cinema parrocchiale San Paolo verrà proiettato il film *L'avventura degli Ewoks*.

GENOVA — Oggi, alle 16, alla sala Paganini, nell'ambito della III Rassegna del teatro amatoriale della Provincia di Genova, andrà in scena lo spettacolo *E peripezie do scio Cavella*, tre atti di Davide Castelli allestiti dalla compagnia Teatro Dialettale di Bogliasco. Gli interpreti sono Renato Bessarego, Rosanna Gardella, [illegible], Gianna Ronditti, Mirella Crovetto, Daniela Passalia, Luigi Massa, Stefano Aluigi e Alfredo Chili. La regia è di Gianluigi Brisca.

GENOVA — Domani sera, alle 21, a Busalla nella villa Borzino si terrà un concerto dei vincitori della «Prima Rassegna giovani strumentisti città di Busalla».

Si esibiranno Raffaele Franchini al violoncello, Antonella Valenti all'arpa, e il duo Crocilla-Mingarini (clarinetto e pianoforte). In programma musiche di Vivaldi, Fauré, Guridi Jesus, Lutoslawski, Couperin, Saint Saëns, Salzedo e Von Weber.

GENOVA — [illegible] sera, [illegible] teatro Margherita nell'ambito [illegible] stagione della Giovine Orchestra Genovese si terrà un concerto del «Melos Quartett» di Stoccarda.

GENOVA — Programmi tv: questa sera, alle 21 su Teleliguria [illegible] il film «Quando Satana impugnò la colt», con Evelyn Stewart e Amalia Gade.

Incontro [illegible] Oppicelli, anima del genere

L'operetta [illegible] delicata [illegible] come [illegible]

GENOVA — «*Il paese del sorriso* è un'operetta intimista, un'esperienza nuova per la nostra Compagnia». *Ernesto Oppicelli parla dell'ultimo appuntamento operettistico organizzato alla Sala Carignano. [illegible] «prima» [illegible] celebre lavoro [illegible] Lehar è andata in [illegible] ieri sera e [illegible] re.*

Diplomato in pianoforte, teorico dell'operetta, autore di una voluminosa storia su questo genere musicale molto amato dal pubblico e nello stesso tempo troppo ignorato dai teatri italiani, oltre che cantante-comico Ernesto Oppicelli è un po' l'anima, l'ispiratore della Compagnia diretta da Luciano Cassini.

«Abbiamo iniziato a rappresentare operette circa dodici, tredici anni fa, ottenendo subito una buona accoglienza da parte del pubblico. E' un genere che piace, diverte: ci sono lavori che possono comparire tranquillamente nei cartelloni lirici».

Molto spazio ha avuto in questi anni Lehar: «E' un artista che amo in modo particolare. Di lui abbiamo realizzato *La Vedova Allegra*, *Paganini*, *Il Conte di Lussemburgo*. Per il prossimo anno abbiamo in cantiere *Lo Zarevic*. Con *Il paese del sorriso* abbiamo aperto una nuova era nell'operetta alla Carignano. Abbiamo una compagnia di buon livello in grado di fare un certo tipo di spettacolo. E si è puntato così su un lavoro elegante, interiorizzato, senza le buffonerie caratteristiche della maggior parte dei titoli da noi finora affrontati».

«Certo — *prosegue Oppicelli* — affrontare un'operetta come questa di Lehar è estremamente impegnativo e rischioso. Si può anche rovinare tutto. Vale un detto: i pizzi se li sai tenere in mano sono molto belli, altrimenti diventano stracci. Dobbiamo essere molto responsabili».

Nel passato, accanto a Lehar, la Sala Carignano ha proposto molte operette italiane, non francesi: «L'operetta francese è un altro mio sogno, ma difficilmente realizzabile — *dice Oppicelli* —. Ci vogliono stile e raffinatezza. E occorre una compagnia più grande: sette, otto personaggi che siano cantanti e attori».

Nell'attuale stagione, oltre al «Paese del sorriso» figura anche «La duchessa del Bal Tabarin» di Lombardo: «Sarà un ritorno alla commedia comica, spiritosa. Due versanti diversi del mondo dell'operetta, entrambi interessanti e meritevoli di essere conosciuti».

Roberto Iovine

Rinviato ad Albenga il concerto dei Pooh

ALBENGA — Dal 14 novembre è slittata a martedì 2 dicembre la data dell'esibizione ad Albenga dei «Pooh» (la prima della tournée in Liguria, per festeggiare il ventennale della carriera musicale).

Mihaly direttore al Margherita

Una [illegible] per Liszt [illegible] e demoniaco

GENOVA — Concerto interamente dedicato a Liszt venerdì sera al Margherita, per la stagione sinfonica del Comunale: Andràs Mihaly, sul podio dei complessi stabili genovesi, ha proposto il *Salmo XIII* per tenore, coro e orchestra e la *Faust-Symphonie* per grande orchestra, tenore e coro maschile.

Due pagine molto differenti tra loro, che rispecchiano la complessa personalità del musicista ungherese. La conversione religiosa del 1865 (preceduta, pur in un contesto biografico molto mondano, da diverse crisi mistiche) spinse ancor più Liszt verso la musica sacra. Il *Salmo XIII*, scritto nel 1855, anticipa questo importante momento della vita dell'artista: la scrittura è energica, a tratti fortemente drammatica; tenore, coro e orchestra creano episodi di suggestiva potenza.

Andràs Mihaly ha diretto con vigore e impeto, ben seguito nel complesso dal coro. Ottima la prestazione del tenore Andràs Molnar, che si è ripetuto nella *Faust-Symphonie*. Qui le cose sono andate in realtà meno bene.

La *Faust*, colossale partitura della durata di oltre settanta minuti, appartiene al versante «demoniaco» del musicista, affascinato da Faust, Mefistofele e dalla tenera Margherita: la sinfonia si articola appunto in tre ritratti dei personaggi di Goethe. Presa a modello la «*Sinfonia fantastica*» di Berlioz (suo grande [illegible]) Liszt ha creato un lavoro ricco di episodi straordinari per invenzione tematica, elaborazione, gusto coloristico.

L'eccessiva lunghezza della partitura, però, pone seri problemi esecutivi per la difficoltà di mantenere la giusta tensione narrativa in un arco di tempo così dilatato: Mihaly ci è riuscito solo in parte. Vibrante l'avvio (Faust) con tratti di notevole effetto. Discutibile invece il bellissimo episodio di Margherita, restituito senza la necessaria eleganza e morbidezza di suoni (l'orchestra non è sempre parsa a suo agio).

Applausi calorosi, nonostante la scarsa presenza di pubblico: [illegible] i posti vuoti in platea. In galleria sono state ammesse alcune scolaresche a condizioni promozionali.

Il concerto sarà replicato questo pomeriggio alle ore 16.

r. i.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA [illegible]

TELECITY [illegible]

TV STAR [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO [illegible]

CANALE 7 [illegible]

PAN TV [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]

TELETRIS [illegible]

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' CAPODISTRIA [illegible]

TELECITY [illegible]

TV STAR [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]

PAN TV [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

TELETRIS [illegible]

«Rosenfest-concerto per arti», un progetto di Quartucci, da ieri a Roma

Otto giorni [illegible]

Al teatro Olimpico, ieri sera «Pentesilea», stasera concerto-spettacolo - In prima assoluta «Passion of passion»

ROMA — Nel segno di Heinrich von Kleist, si è aperto ieri sera al teatro Olimpico Rosenfest-Concerto per arti, manifestazione di cinema e teatro, dibattiti e concerti, performance e video, ideata da Carlo Quartucci insieme con gli artisti della *Zattera di Babele*, e programmata per otto giorni, fino a domenica 16. Lo spettacolo d'inaugurazione è «*Pentesilea*», tragedia in 24 scene, in cui Kleist, prendendo a pretesto la narrazione della lotta tra Greci e Amazzoni e l'amore impossibile tra Achille e Pentesilea, riflette sull'impossibilità di comporre lo scontro fra due diverse culture.

Carlo Quartucci, che firma il progetto e la regia del lavoro, è stato affiancato da Rudi Fuchs che è anche autore del prologo; la traduzione del testo è di Enrico Filippini, le musiche originali di Henning Christiansen. Un esercito di attori, acrobati, mimi, poeti, danzatori prende parte allo spettacolo: tra questi Mascia Musy, Barbara Lerici, Carla Tatò, Rada Rassimov, Mariella Fenoglio, Titla Fuchs, Ute Wassermann, Fabien Demuynck.

Stasera, sempre all'Olimpico dalle 19 alle 23, è in programma «*Tiefland* - concertazione telefonica - musica parallela». Dedicato all'artista tedesco scomparso di recente Joseph Beuys, il concerto-spettacolo si sviluppa in tre rappresentazioni parallele: nella fossa orchestrale Henning Christiansen, lo scultore danese Bjorn Norgaard e il performer americano Terry Fox; sul palcoscenico tre pianoforti; su uno di essi un telefono dal quale artisti di tutto il mondo (Paik, Cage) invieranno i propri contributi musicali insieme con le istruzioni per eseguirli.

Domani, nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza, il direttore dell'Horspiele del Westdeutscher Rundfunk di Colonia, terrà una conferenza sull'evoluzione del concetto di acustica internazionale; nella stessa giornata, sempre all'Università, alle 16, prenderà il via la rassegna cinematografica coordinata da Guido Aristarco e intitolata «*Ombre Kleistiane*».

Stessa serata, all'Olimpico, debutta in prima assoluta «*Passion of Passion*», spettacolo «videomusicale dal vivo» firmato da Kit Fitzgerald e Peter Gordon.

Martedì, il Rosenfest presenta alle 17, all'Olimpico, «*Acustica International*» a cura di Klaus Schoning, mosaico sonoro di cinque opere di arte acustica, e alle 18 «*La realtà è un fantasma nella mia mente. Nella grotta di Pentesilea*», interpretato da Henning Christiansen, Jan Tilman Schade e Carla Tatò.

Mercoledì si replica la «*Pentesilea*» e giovedì, nell'Auletta di Montecitorio, per l'intera giornata, critici e studiosi di teatro partecipano al convegno «*Un viaggio attraverso Kleist*». Nella serata, all'Olimpico, va in scena «*Odalisques*», opera musicale di Robert Ashley in cui i riferimenti kleistiani si sovrappongono a quelli della cultura musicale nordamericana. A questo spettacolo è affidata, domenica prossima alle 21, la conclusione della manifestazione.

f. c.

Rada Rassimov è la protagonista della tragedia «Pentesilea» che sarà replicata mercoledì

Fausto Oneto, cuoco e collezionista di strips, racconta come è nato il suo libro «Ogni volta che cucino io»

Rapallo: a tavola con i grandi del fumetto

RAPALLO — Che la riscoperta del fumetto, dei suoi valori culturali e storici sia in crescendo nel nostro Paese, grazie alle rassegne che annualmente si svolgono a Lucca, Bordighera, Rapallo e in altri centri, non ci sono dubbi. Ma un capitolo dell'arte dei cartoonist restava ancora da scoprire: è quello legato alla cucina dei più grandi disegnatori a livello mondiale colti non al tavolo di lavoro, nei loro studi, bensì a quello del ristorante.

A promuovere una simile iniziativa ci ha pensato Fausto Oneto, meglio conosciuto come U Giancu (Il Bianco), cuoco rapallese, titolare dell'omonimo ristorante di San Massimo, che l'arte culinaria e quella dei fumetti è riuscito a coniugarle sia tra i fornelli che in tipografia.

Il risultato del lavoro di Oneto è un volumetto di cento pagine, stampato per i tipi delle edizioni «Club Anni Trenta», in cui per la prima volta cartoons e cucina, strisce e ricette, vanno sorprendentemente a braccetto.

«Ogni volta che cucino io», questo il titolo del libro di Fausto Oneto, realizzato in collaborazione con Carlo Chendi, autore di fumetti, che lavora a Rapallo, si avvale del contributo originale ed esclusivo di un gruppo di cartoonist italiani e stranieri che costituisce il Gotha della categoria, da Ugo Pratt a Milo Manara, da Floyd Gottfredson (disegnatore di tutte le grandi storie di Mickey Mouse negli Anni Trenta) a Mort Walker, a Reg Smythe di Andy Capp, e Charles Schulz.

Per il libro di Oneto hanno disegnato vignette originali anche Carl Barks (l'inventore di Paperon de' Paperoni di Walt Disney), Mordillo, Quino, Flavio Costantini, Altan, Aurelio Galeppini, Bonvi, Renzo Calegari, Luciano Bottaro, Moebius, Elena Pongiglione e molte altre firme. Ad ogni vignetta corrisponde una ricetta scritta in tre lingue (italiano, francese e inglese) scelta da Oneto tra le centinaia che lui prepara per i suoi innumerevoli clienti.

«Tutto è cominciato con le riunioni che i cartoonist, ospiti delle *Giornate del fumetto* e della *mostra internazionale* di *Rapallo* venivano a fare nel mio locale dopo una giornata di lavoro — racconta Oneto —. *Prima ho conosciuto i nostri Bottaro, Chendi e Rebuffi, poi via via tutti gli altri. I cartoonist a tavola, tra una portata e l'altra e alla fine del pasto, finiscono con pensare anche con carta e penna. E così ho scoperto che gli autori di tanti fumetti che avevo letto da bambino erano diventati miei clienti. Chiedere loro un disegno, a quel punto, era diventato un gioco da ragazzi*».

Gli originali di tutti i lavori contenuti nel volume, U Giancu li ha infatti appesi ai muri del locale. Forse il primo museo internazionale del fumetto che può offrire anche i piatti più rappresentativi della cucina ligure.

m. b.

La rivista rinasce in tv

Senza Fantozzi gran Villaggio

Chi l'avrebbe mai detto [illegible] qualche anno fa la rivista, morta in palcoscenico, è rinata in tv. Non si sono ancora organizzati convegni di studio sul fenomeno (ma prima o poi...), comunque è [illegible] lo avanzare la fonda[illegible] ipotesi che una parte della responsabilità [illegible] da attribuire ai berlusconiani network.

Dal momento [illegible] si è scoperto [illegible] anche i varietà potevano essere imbottiti di spot, il meccanismo è scattato. Dapprima i network hanno pedissequamente imitato le ultime fruste riviste Rai, poi si sono sforzati di cercare vie originali, e Italia 1 ha fatto centro con «Drive in».

Adesso, arruolando [illegible] vecchie volpi quali Terzoli e Vaime, Rete 4 fa scendere in campo «Un fantastico tragico venerdì», spettacolo con Paolo Villaggio e [illegible] Russo, piazzato di venerdì. E così la concorrenza [illegible] è completa: di sabato, tra i piedi di Pippo [illegible] e «Fantastico», Canale 5 getta «Premiatissima»; e la sera prima c'è lo scontro frontale fra il [illegible] show e «L'altra parietà» di Falqui su Raidue, due spettacoli che hanno alcune similitudini, a partire dalla dimensione leggermente demenziale mista ad una voluta cornice tradizionale in caricatura, sino al cattivo funzionamento — nell'una e nell'altra trasmissione — di prolisse stantie scenette d'antica rivista o di [illegible] avanspettacolo che sarebbero tutte da sopprimere.

Ma c'è un ulteriore punto in comune. Falqui ha [illegible] un giovane attore comico, Daniele Formica, che si sta rivelando eccellente showman di nevrotico estro, e in «Un fantastico tragico venerdì» è in atto il felice recupero di Paolo Villaggio da un pezzo malamente spremuto sempre e solo nel [illegible] di [illegible]. Qui Villaggio si presenta con look inedito, abito elegante e severo, cravatta e occhiali, una specie di manager della conduzione tv, e ha modo, evitando la macchietta esasperata, di espandersi lungo lo spettacolo manovrando [illegible] e movimenti attraverso un giocondo, energico, aggressivo sarcasmo immediato.

«Quanta autonomia [illegible] trucco ritiene di avere, lei?» chiede alla star Anni 50 Silvana Pampanini accomodata sul divano con la coscia in vetrina; e «Di che secolo sta parlando?» a Nunzio Filogamo che rievoca un non precisato Festival di Sanremo. In chiusura: «Una buona notizia per tutti, la serata è finita».

Accanto, il recupero di Carmen Russo, sempre maggiorata fisica ma con un certo consapevole humour: recita, canta, balla in un clima di autoironia, e finalmente dimostra di saper fare — bene — qualcosa oltre [illegible] esibire poppe e chiappe.

[illegible] rivista? [illegible] roba, molte idee, un po' di confusione con indubbia necessità di adoperare le forbici. La politica è esclusa — prudente esclusione diffusa in tv a livello pubblico e privato (salvo le demenziali caricature di «Drive in») — e il bersaglio è il mondo della canzonetta con i veterani, anzi i venerandi Filogamo, Carla Boni, Togliani, Consolini e Joe Sentieri che stanno spiritosamente al gioco di serietà e presa in giro, e il mondo della televisione [illegible] alcuni sfottò meno riusciti e altri [illegible], anche se facili, vedi Guido Angeli che rifà se stesso e la parodia di Biscardi e del «Processo», valletta compresa (divertente, ma c'è da chiedersi se ogni lunedì su Raitre [illegible] originali [illegible] ancora più comici).

Ugo Buzzolan

Il quintetto inglese ha aperto a Treviso la tournée mondiale - [illegible] ospite a «Domenica in»

Spandau e il rock al plasmon

Avevano mancato l'app[illegible] l'anno [illegible] per l'infortunio di Steve Norman - Al Palaverde un tripudio di urla e lanci di foulard - Il loro spettacolo è un cocktail di musica-video-moda

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — E [illegible] finalmente, gli Spandau Ballet, sogno incarnato di tanta adolescenti. L'altra sera si [illegible] esibiti al Palaverde di Treviso, oggi saranno in tv a [illegible] menica in, invitati [illegible] Carrà. Avevano mancato l'appuntamento italiano l'anno scorso, perché uno di loro, il biondo sassofonista Steve Norman, si era spaccato un ginocchio scivolando sul palcoscenico, a Los Angeles. Visto [illegible] forse l'Italia è il Paese dove riscuotono i successi più incondizionati, i cinque inglesi [illegible] deciso di cominciare proprio di qui la loro tournée mondiale '86-'87.

E la scelta è caduta su Treviso (prossima tappa Firenze, l'11): il Palaverde era al massimo della sua capienza (circa 7 mila posti), [illegible] le quindicenni osannanti dal primo momento all'ultimo, in un tripudio di urla a piena gola, [illegible] alzate e lancio di romantici foulard.

Il cantante e il chitarrista degli Spandau Ballet durante il concerto di Treviso, davanti a 7 mila persone

Gli Spandau non hanno deluso. Sommi esempi di rock al Plasmon, giovane ed energetico, si sono presentati puntualissimi sul palcoscenico in parte sopraelevato ad ospitare batteria, percussioni e tastiere. Sullo sfondo, uno schermo gigante tutto musica-da-vedere, percorso da [illegible] scoboiate di bellissimi colori e giochi d'ombre alla cinese.

[illegible] capisce [illegible] che il quintetto, nonostante le dichiarazioni della vigilia, punta ancora moltissimo sul cocktail musica-video-moda: il look è prevalentemente nero, calzoni di pelle e [illegible] che bianche, quella del cantante Tony Hadley, [illegible] e [illegible] da paggio, ne esalta la figura statuaria (un metro e 90, bei lineamenti, al suo confronto Simon Le Bon è [illegible] caricatura). Hadley ricorda un po' Elvis Presley in versione raffinata, quando furbescamente salta sugli amplificatori e si offre alle fans.

«A canzoni non si fan rivoluzioni», recitava Guccini. E neanche con il rock degli Spandau, che suonano bene e con professionalità, sulla [illegible] na danno moltissimo (soprattutto l'instancabile cantante che per forza riesce a mantenere quella forma perfetta, chissà quanti chili perde in ogni concerto...). Tutto questo è già molto, certo, ma non impedisce di ricavare dalla musica del quintetto un'impressione di già sentito. Come se si fosse di fronte ad una (sapiente) mescolanza di generi: non sfuggono le [illegible] romantic», le incursioni furbe nel ritmo latino-americano, i riferimenti afro evocati da Steve Norman che ogni tanto passa alle percussioni.

Si diceva che il rock del loro ultimo album Through The Barricade sarebbe stato più duro, più d'assalto, intessuto addirittura di temi sociali (toccati comunque soltanto di sponda): in realtà nei vari pezzi (Virgin, Sweat, Fight For Ourselves) gli Spandau mantengono intatte la loro voglia di divertire, con più attenzione caso mai alla purezza dei suoni.

Anche attraverso le barricate, [illegible] solo canzonette. Ma di classe.

Alessandra [illegible]

E da Raffaella arriva Mondale

ROMA — Gli Spandau Ballet e Carla Fracci, impegnata insieme con il suo partner romeno Georghe Iancu in una lezione di passo a due, sono gli ospiti più attesi della puntata di oggi di Domenica in, su Raiuno, a partire dalle 14.

Al tiro incrociato guidato da Ottone e dalla Carrà verranno sottoposti due personaggi: [illegible] Bruno Casagrande, italiano di Fontanafredda soprannominato «l'uomo di Cernobil», perché ha inventato e costruito una protezione solidissima intorno al [illegible] sovietico, e, ospite d'eccezione, Walter Friedrich Mondale, ex vicepresidente degli Usa.

La Carrà ha invitato anche Raffaella De Laurentiis che parlerà della sua ultima produzione cinematografica, Tai-pan; Luigi De Filippo che presenterà la commedia di cui è autore e interprete Come fini don Ferdinando Ruoppolo; Sciaipi e Janet Jackson, sorella di Michael. Red Ronnie intervista i Duran Duran e David Sylvian.

La storia di Carmela Rocco, bambina di 8 anni, respinta il 13 ottobre scorso dalla scuola napoletana «Centro didattico Statale» perché handicappata, [illegible] raccontata nella puntata di oggi di Buona domenica in onda su [illegible] 5 dalle 13,30 alle 20,30. Costanzo ha invitato in studio la bambina, sua [illegible] Elisabetta Busiello e l'avvocato Elena Coccia.

In programma anche: la seconda parte dell'intervista di Costanzo a Lorenzo Bozano; l'incontro in studio tra Ernest Foster e [illegible] Lefano (il primo, inglese oggi [illegible] ha salvato la vita al secondo, a Castelforte, durante la seconda guerra mondiale); l'intervento di Mariangela Melato, le partecipazioni musicali di Cyndi Lauper, Bobby Solo.

La coppia Gabriele Lavia Monica Guerritore è ospite della quarta puntata di Piccoli fans in onda su Raidue alle 13,30. Per il «Mercatino della domenica» Sandra Milo si è assicurata due partecipazioni importanti: il segretario del pci Alessandro Natta che metterà all'asta una porcellana della sua collezione e il campione motociclistico Marco Lucchinelli che offrirà il suo storico casco.

A TG Fans intervengono Paola Pitagora, lo scrittore Giancarlo Galli e l'attore Massimo Mollica.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Divi non fate più i padroni

CONTENITORI (Rai) — I capi supremi ammoniscono i conduttori a non parlare di fatti privati. Ma come? Prima gli danno carta bianca, li proclamano divi e padroni assoluti di programmi in cui possono insaccare [illegible] quello che vogliono, e poi gli contestano il diritto di ritardare i Tg o di [illegible] una gravidanza o di polemizzare per mamma. Non è un controsenso?

TRENTANNI DELLA NOSTRA STORIA (Raiuno) — Sordi ha affermato: «La trasmissione mi piace perché è informativa»; comico geniale, anche quando parla sul serio dice delle facezie.

MODA (Raidue) — Una banale intervista ha spinto Luca di Montezemolo a [illegible] risposte: «Quali sono gli uomini che ammira di più?» «I fratelli Agnelli ed Enzo Ferrari» «E le donne?» «Mia madre!».

ABOCCAPERTA (Raidue) — Il problema della casa è cascato qui: anche questo affronto agli sfrattati?

u. bu.

Scegliendo fra i film di questa settimana alla televisione

Huston sotto il vulcano

«La caccia» di Penn con Marlon Brando domani [illegible] su Raiuno

OGGI — La mattinata si inizia con Bette Davis (Rete 4 alle 9,30) nel ruolo di Elisabetta I, vecchia e pelata, e con grandi parrucche rosse, ne Il favorito della grande regina (1953) di Henry Koster con Richard Todd, Herbert Marshall, Joan Collins. Alle 11,30 su Raidue un pregevole film di Clarence [illegible] inedito in Italia Nella polvere del profondo Sud (1949) dal romanzo di William Faulkner, una sorta di giallo con polemici intenti antirazzisti: un [illegible] cittadina del [illegible] avviene un assassinio e accusato ingiustamente è un negro.

Su Eurotv alle 13 Gerard Philipe tra Danielle Darrieux, Dany Carrel e Anouk Aimée in Le donne degli altri (1957) di Julien Duvivier, ritratto di un irresistibile dongiovanni in cerca di fortuna a Parigi. Su Raitre alle 17,25 Incompreso [illegible] di Jerry Schatzberg con Gene Hackman, ennesima versione del patetico straziante romanzo di Florence Montgomery.

Un magistrale saggio di cinema firmato John Huston: su [illegible] 4 alle 20,30 Sotto il vulcano (1983) dal romanzo di Malcolm Lowry edito nel '47, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews, premio speciale a Cannes; ai piedi del vulcano Popocatepetl, il giorno della festa dei morti, tra whisky tequila e bordelli, in un Messico dove anche la morte «diventa occasione per divertirsi», un ex console britannico affoga nell'alcol il tradimento della moglie, i ricordi, l'angoscia di esistere.

Su Italia 1 alle 22,20 Nessuno ci può fermare (1980) di Sidney Poitier, folli peripezie tragico-farsesche per Gene [illegible] e Richard Prior scambiati per [illegible]. Su Rete 4 Max Von Sydow e Liv Ullman in La nuova terra (1973) di Jan Troell, epica saga popolare dalla tetralogia di Vilhelm Moberg sull'emigrazione nell'800 di contadini svedesi nel Minnesota, seguito del film trasmesso ieri sera.

[illegible] — Il primo lungometraggio di Michelangelo Antonioni alle 16 su Raiuno: Cronaca di un amore (1950) con Lucia Bosè e Massimo Girotti, ritratto di due amanti, lui spiantato e lei sposata ad un ricco, nell'ambiente della Milano [illegible] su Raiuno alle 20,30 La caccia (1966) di Arthur Penn, scritto da Lillian Hellman dal romanzo di Horton Foote, con Marlon Brando, Robert Redford, Jane Fonda, Angie Dickinson, film di forte denuncia sociale e insieme spettacolo violento e brutale; quadro di una cittadina del profondo Sud torpa e corrotta dove uno sceriffo tenta di far valere la legge.

MARTEDI' — Da un singolare racconto dell'800, «Fosca» di Tarchetti, su Rete 4 Passione d'amore [illegible] di Ettore [illegible] con [illegible] D'Obici, Bernard Giraudeau e Laura Antonelli, furibondo amore di una donna brutta per un bell'ufficiale.

MERCOLEDI' — Fantascienza thriller su Raitre in Terrore dallo spazio profondo (1978) di Philip Kaufman [illegible] Donald Sutherland, remake del celebre «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel.

[illegible] — Western e violenza sullo sfondo del Messico in rivolta: su Italia 1 Il mucchio selvaggio (1969) di Sam Peckinpah.

VENERDI' — Aggressivo film di Robert Aldrich su Italia 1, I ragazzi del coro (1978), sarcastico quadro di [illegible] corrotta e sgangherata polizia.

SABATO — Terrificante horror magico su Eurotv: La casa (1982) di Samuel Raimi, gruppo di giovani dilaniati dai demoni del male in una dimora maledetta.

[illegible]

FILM TOP — Un fascinoso, bizzarro, enigmatico universo, tutto al femminile sognato da Federico Fellini che, come in [illegible] e [illegible] si incarna in Marcello Mastroianni: sabato su Raidue va in onda La città delle donne (1980).

E' un viaggio all'interno dei rapporti di un [illegible] con le donne che vengono raffigurate in tutti i loro aspetti più attraenti e più sconcertanti in un caleidoscopio di immagini sorprendenti e strampalate e in una dimensione, dove si intrecciano i ricordi e i desideri insoddisfatti, che è un misto di tenerezza, di stupore e di angoscia.

Stasera su Raidue

Gli italiani gli ebrei l'olocausto

ROMA — L'atteggiamento degli italiani verso gli ebrei negli anni delle persecuzioni razziali e dell'olocausto è l'argomento del programma di Nicola Caracciolo Il coraggio e la pietà, in onda questa sera su Raidue alle 21,30. Si tratta di un'inchiesta storica suddivisa in due puntate (la seconda sarà presentata domenica prossima alla stessa ora) realizzata con la consulenza di Renzo De Felice e costruita attraverso interviste con i testimoni dell'epoca e filmati di repertorio.

Il risultato dell'indagine mette in luce una verità importante: gli italiani, più di tutti gli europei, aiutarono gli israeliti.

Nella puntata di stasera saranno descritte soprattutto le vicissitudini degli ebrei italiani; in quella di domenica prossima si parlerà degli ebrei stranieri rifugiati in Italia e di quelli che, in Grecia, Jugoslavia e Francia, ricevettero aiuto dai soldati delle truppe italiane di occupazione. Alla puntata del 16 seguirà un dibattito in studio.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible], 23,40
- 10 — [illegible] online, di E. Pecora
- 10,45 [illegible] disegni animati
- 11 — Santa Messa, dalla Basilica dei Ss. Apostoli in Roma, celebrata dal cardinale Agostino Casaroli in occasione della Giornata di ringraziamento
- 11,55 Segni del tempo
- 12,15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli, regia di Vito Minore. «Le renne radioattive»
- 13-13,55 Tg l'una. Ospiti: lo [illegible] Giancarlo Galli e gli attori Paola Pitagora e Massimo Mollica
- 13,55 Toto-tv Radiocorriere, gioco
- 14-19,50 [illegible] in..., condotta da Raffaella Carrà, con la partecipazione di [illegible] Ronnie, Silvan e Aurelio Toppetti; coreografie di S. Japino, orchestra diretta da Danilo Vaona, regia di Furio Angiolella. Cronache e avvenimenti sportivi, a [illegible] di P. Valenti
- 14,20 Notizie sportive
- 15,20 [illegible] sportive
- 16,20 [illegible] sportive
- 17,50 Campionato [illegible] di calcio, sintesi di un tempo di una partita di [illegible] B
- 18,20 90° minuto
- 20,30 La Rai presenta: Molly 'O, sceneggiatura in tre puntate [illegible] teste. Claudia Sbarigia, Bruno [illegible] ni, [illegible] Bonnie Bianco, Steve March, Beatrice Palme, Andrea Prodan, regia di Bruno Corbini (1ª punt.)
- 21,50 La domenica sportiva
- 23,45 Musicanotte: Respighi. Quattro serate nel cinquantenario della morte, di P. De Vito. «Feste romane», dirige G. Delogu, regia di B. Roncoroni (2ª)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,30
- 10 — I concerti di Raidue. Orchestra Sinfonica della Rai di Milano, direttore Carl Melles, pianista Alexander Lonquich; musiche di F. Schubert
- 10,45 In forma con... [illegible] Bouchet
- 11,30 Matinée. La luce delle stelle lontane, a cura di Claudio G. Fava e Nedo Ivaldi (Vi). Nella polvere del profondo Sud (1949), film di Clarence Brown, con Juano Hernandez, Elizabeth Patterson
- 13,25 Tg2 - I consigli del [illegible]
- 13,30 In diretta dallo studio 1 di Roma: Piccoli fans, di Sandra Milo e Sylvie [illegible] Papa, conduce Sandra [illegible] Ospiti: G[illegible] Lavia e Monica Guerritore
- 15,40 Tg2 - Studio e stadio. Eurovisione, da Lisbona: Atletica leggera, campionato del mondo femminile; da Roma: Ippica, G. P. Roma di galoppo
- 16,40 In diretta [illegible] studio Tv3 di Milano: Chi tiriamo in ballo, show match condotto da Gigi Sabani
- 18,50 Campionato italiano di calcio, cronache di un tempo d'una partita di serie A
- 20 — Tg2 - Domenica sprint, fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,30 Miami [illegible] squadra antidroga: «Una donna senza [illegible]»
- 21,30 Il coraggio e la pietà «Gli ebrei e l'Italia durante la guerra», di [illegible] Caracciolo, [illegible] F. [illegible] Felice (1ª p.)
- 22,30 Vienne [illegible] musica, di Peter Ledysky
- 23,05 Dse: [illegible] dei fiori

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 10,30-12 Tg3 [illegible] sportiva. Da Torino: Trial, Coppa del Mondo; da Canazei: Hockey su ghiaccio Fassa-Renon
- 12 — [illegible] 86: «Speciale giovani»
- 12,30 Stars, a [illegible] di M. Colangeli: «Simon e Garfunkel di [illegible] Park»
- 14 — Nino [illegible] autore [illegible] stesso, regia di A. Giannetti (4ª punt.)
- 15 — Tg3 - [illegible] sportiva. Torino: Trial, Coppa mondiale; da [illegible] Tennis, torneo internaz. Telecronache a diffusione nazionale
- [illegible] Incompreso, film di Jerry Schatzberg, con Gene Hackman
- 19,20 Sport Regione
- 19,40 Maledetto rock 2 (1980-'85), con G. Fossà, D. Salvatore, F. Andreini, C. Monni, M. Giampolini
- 20,30 Domenica gol, di Aldo [illegible]
- 21,30 Dse: [illegible] scoperta. Infanzia e feste popolari, di [illegible] Lai
- 22,30 Campionato di calcio di serie A
- 23,15 Jazz club, di A. De Liguoro: da Umbria Jazz '86 «Buddy Rich Orchestra», regia di L. Handel

[illegible]nale

RAIUNO (ore 23,45) — Programma [illegible] a Ottorino Respighi nel cinquantenario della morte: saranno eseguite le «Feste romane».

RADIOUNO (ore 20,30) — Per la stagione lirica della Rai «La fan[illegible] di Pakova ovvero «Ivan il Terribile» di Nicolaj Rimskij-Korsakov, direttore Yuri Ahronovitch.

RADIOTRE (ore 21,10) — Giovani talenti alla ribalta: in diretta dall'Auditorium di Torino «Pianoforum», rassegna dei vincitori dei [illegible] pianistici internazionali [illegible]

Metti Mike a «Punto 7»

Mike Bongiorno è ospite oggi di Arrigo Levi nel «Punto 7» intitolato «Una vita per la tv» (Canale 5, ore 12,30). Il presentatore sarà punzecchiato dalle domande di Ugo Buzzolan (La Stampa), Laura Delli Colli (la Repubblica), Vito Oliva (Il Giorno)

Italia 1

- 8,30 Bim Bum Bam
- 10,30 Sport Usa, rubrica
- 12 — Hardcastle and McCormick, telefilm
- 13 — [illegible] Prix, rubrica
- 14,15 Deejay television, rubrica
- 16,15 Master, telefilm
- 17,05 L'uomo di Singapore, telefilm
- 18 — Il pianeta delle scimmie, telefilm
- 19 — Cartoni [illegible]
- 20,30 [illegible] in, [illegible] Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, [illegible] Greggio, [illegible] Boldi
- 22,20 Nessuno ci può fermare, film di S. Poitier con G. Wilder, R. Pryor — Due amici, oppressi dalla vita di New York tentano l'avventura che è... disavventura
- 0,25 Ai limiti dell'incredibile, telefilm
- 1,20 Hardcastle and McCormick, telefilm
- 2 — Gli invincibili, telefilm

Canale [illegible]

- 9,15 Le [illegible] spirito, rubrica
- 10 — Maude, telefilm
- 10,30 Flo, telefilm
- 11,30 Superclassifica Show, rubrica
- 12,30 Punto 7; conduce Arrigo Levi
- 13,30 Buona domenica, programma condotto da Maurizio Costanzo
- 14,30 Orado, telefilm
- 15 — Buona domenica, conduce [illegible] Costanzo. Ospiti Mariangela Melato e Cyndi Lauper
- 17 — Forum, con Catherine Spaak, rubrica
- 17,30 Buona domenica, in studio
- 19 — Kate e Allie, telefilm
- 20,30 Nord e Sud, sceneggiato con Patrick Swayze, Lesley-Anne Down, Jean Simmons (seconda puntata)
- 22,20 Monitor - «Le renne di Chernobyl»
- 23,20 Mac Gruder e Loud, telefilm
- 0,20 L'ora di Hitchcock, telefilm

Retequattro

- 9,30 Il favorito della grande regina, film
- 11,10 Parlamento in
- 12,10 Arabesque, telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 15,15 I gemelli Edison, telefilm
- 15,50 Cartoni animati
- 16,50 Huckleberry Finn e i suoi amici, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Jennifer, telefilm
- 19 — College, telefilm
- 19,30 New York, New York, telefilm
- 20,30 Sotto il vulcano, film di J. Huston con A. Finney, J. Bisset — Nel giorno dei morti del 1938 a Cuernavaca nel Messico, ex console britannico passa di bar in bar
- 22,40 Cinema & Co.
- [illegible] La [illegible] terra, film di J. Troell con M. von Sidow, L. Ullman — Arrivati nella «terra promessa» gli emigrati svedesi hanno trovato finalmente una [illegible]
- 1,20 Vegas, telefilm

Eurotv

- 13 — Le donne degli altri, film di Julien Duvivier con Gerard Philipe
- 15 — Ruote, miniserie
- 15,45 [illegible]
- 17,30 Il re dei barbari, film
- 19,30 [illegible] coppia quei due, telefilm
- 20,30 Due strani papà, film
- 22,20 Quattro in amore
- 23 — In primo piano, attualità
- 23,25 Tuttocinema

Rete A

- 15,30 Le Leo, rassegna di oggetti per la casa
- 16 — Alazzone: Una domenica diversa, proposte televisive
- 19 — Lo sport a caldo, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
- 19,30 Speciale Ai Grandi Magazzini, telero[illegible]
- 20,30 Tutto L'Ideale, teleromanzo

Montecarlo

Telegiornale: 10,30
- 12,15 Idillio villereccio, di [illegible]ge Bernard [illegible]
- 13,15 [illegible] sul Wayne, [illegible]
- 14,55 Tennis, campionati europei, finale
- 18,15 Autostop per il cielo, telefilm
- 19,15 Sportissimo
- 19,45 Lo strangolatore della notte, film
- 21,35 Pianeta Azzurro: «Cosmos»
- 22,40 Tmc sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10
- 20 — I castelli dello Zagorje, documentario
- 20,30 Settegiorni, [illegible] settimanale di politica estera
- 21 — Una raffica di piombo, film di Paolo Russo con Robert Hoffman
- 22,50 Charley, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,20; 0,45
- 14,05 Schiavo d'amore, film
- 16 — Ciao domenica
- 18,10 Natura amica: il falco e la pol[illegible] documentario
- 19 — Il quotidiano
- 20,20 A conti fatti
- 20,30 La Svizzera nell'Ottocento
- 21,30 Piaceri della musica
- 22,30 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,16, 13, 19, 23,23 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Mirror, spettacolo allo specchio; 9,10 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà varietà; 13 La piace la radio?; 14 Sottotiro. 14,30 - 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Punto d'incontro; 20 Davide Montemurri in «L'eterno viandante - Franz Liszt e il suo tempo», di B. Cagli e D. Montemurri; 20,30 Stagione lirica di Radiouno «La Pskovitianca», 3 atti di N. Rimsky - Korsakov, nell'intervallo (ore 21,40 c.) Saper dovreste, quiz a premi di L. Sironi. Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible], 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,22, 16,22, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 [illegible] settimana [illegible] Radiodue; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica: Italo Alighiero Chiusano; 12 Gr2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 - 16,30 Domenica sport; 15,20 - 17,15 Stereosport; 20 Il [illegible] scatore di perle; 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo [illegible] chio del cielo; 22,30 [illegible] no del mare; 22,50 Buonanotte Europa: uno scrittore e la sua terra, C. Sernari, dal Vesuvio all'Everest, di F. Bettoni; 22,50 Buonanotte Europa: Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica tre: «L'incontro di preghiera per la pace nel mondo»; 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12,30 I trii di Haydn (6); 13,25 Viaggio di ritorno: fatti per ridere; 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Dal Conservatorio Verdi di Milano. Don Giovanni di Mozart, direttore Carl Melles; 20 Concerto Barocco; 21,10 Concerto da Torino; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6,45.

L'intervento di Prodi durante la visita di Cossiga

Nel futuro dell'Ansaldo tramonterà il nucleare?

Per il sopravvento delle energie alternative si va forse ver- [illegible] nuova ristrutturazione - Le critiche [illegible] sindacati

GENOVA — L'Ansaldo, la più antica (anagraficamente) e più celebre azienda genovese, che ha oltre ottomila dipendenti, quasi metà dei quali diplomati e laureati specializzati, si avvia verso una nuova ristrutturazione.

Sembra un destino segnato. Lo ha ricordato venerdì, con un taglio molto preciso, nel suo brevissimo intervento (meno di tre cartelle), il presidente dell'Iri, Romano Prodi, nell'indirizzo di saluto al presidente della Repubblica Cossiga. C'erano, a livello di «simboli» archeologici, i prodotti prestigiosi dell'Ansaldo: la locomotiva «Sampierdarena», che risale alla metà del secolo scorso, e la «Torpedo» decapotabile degli Anni Venti, residuo un po' malinconico quanto squillante d'una vocazione automobilistica che l'azienda non perseguì (sbagliando) all'indomani della prima guerra mondiale.

Primo tempio dell'industria pesante, per due volte (prima dei conflitti mondiali) industria di guerra per eccellenza, l'Ansaldo sembrava, all'inizio degli Anni Settanta, destinata a diventare il centro propulsore dell'industria nucleare italiana.

Oggi Genova ambirebbe a svolgere il ruolo di «capitale» dell'elettronica e dell'informatica. In questa linea di sviluppo, Prodi ha detto, a proposito dell'Ansaldo: «Basta pensare alla leadership conquistata in questi anni nel settore dei magneti, ai «servizi» per le grandi centrali, allo sviluppo dei sistemi per la protezione ambientale, fino ai nuovi sistemi avanzati per il trasporto urbano ed extraurbano».

Prodi ha concluso: «Proprio dalla mancanza di certezze sul futuro (scelte energetiche del Paese), l'Ansaldo deve saper trovare uno stimolo in più per una sua decisiva [illegible] nei settori [illegible] e [illegible] Che cosa ha voluto dire o, meglio, a che ha voluto alludere Romano Prodi? Per molti osservatori, soprattutto dopo la bordata di critiche all'attuale gestione dell'Ansaldo da parte di Cgil, Cisl e Uil, il significato è chiaro. All'interno del gruppo i settori biomedicale, dei trasporti e degli studi sulle grandi energie alternative (vento, acqua, sole, e persino carbone) avranno molto probabilmente il sopravvento, nella strategia di sviluppo ambientale, sul nucleare. Restano però gravi interrogativi già posti [illegible] segretario regionale della Cisl, Franco Paganini. «Che ne sarà — si è chiesto il leader sindacale — dei circa duemila ingegneri, periti, tecnici con particolare specializzazione «nucleare»? [illegible] garantirà loro il posto di lavoro? E, soprattutto, chi pagherà per le scelte sbagliate del passato?».

La [illegible] Ansaldo, in questo momento, appare chiusa in un bunker dal quale non risponde e rifiuta ogni commento. Si sperava, con la visita di Cossiga, in una boccata d'aria. Invece, è venuta la doccia fredda da parte di Prodi, il quale ha anche tessuto l'elogio delle aziende Iri concorrenti (l'Iri, in Liguria ha 40 mila dipendenti; ha investito 340 miliardi nel 1985 e ne investirà 1550 da qui al 1990): Elsag-Selenia, Italimpianti, Italcad, Finsiel, per non parlare della Spi, la società finanziaria promozionale dell'Istituto finanziario di Stato a Genova.

[illegible] aprirà dunque, a Genova, dopo un periodo di pace e di assestamenti sociali una nuova era di conflittualità a diversi «livelli»? In effetti, c'è di che preoccuparsi. Sembra che all'Ansaldo si stia facendo [illegible] per [illegible] di ricorrere, nel giro di qualche mese, alla cassa integrazione guadagni. Sarebbe una cassa che per la prima volta coinvolgerebbe, in maniera prevalente, personale dirigente e impiegatizio, oppure tecnico.

Paolo Lingua

La recente riforma [illegible] lascia speranze al «biondino»

Ma Bozano resta in carcere

Il direttore di Porto Azzurro: «E' ancora troppo breve il periodo di pena che ha scontato» Fu condannato all'ergastolo per l'omicidio [illegible] Milena Sutter - Il caso [illegible] Corinna Grisolia

GENOVA — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'uccisione di Milena [illegible]tter (maggio 1971), ricompare oggi sul video di Canale 5 per rispondere alle domande di Maurizio Costanzo.

C'è da presumere che, oltre a riaffermare la sua innocenza, esprima la speranza che la riforma carceraria, già scattata, gli consenta una libertà anticipata o quanto meno lunghi permessi. Ma se è prossimo ad essere liberato Renzo Ferrari, il veterinario del delitto del bitter, ben più complesso e difficile al presente il caso del cosiddetto «biondino della spider rossa».

Altri ergastolani ai quali la riforma accende un'improvvisa speranza, nel distretto giudiziario ligure, non ve ne sono: Maurizio Minghella, ex pugile condannato al carcere a vita per aver ucciso almeno quattro ragazze, è all'ergastolo solo da cinque anni.

[illegible] «giudiziaria ligure» [illegible] divide in due parti nettamente distinte. Una riguarda [illegible] crimini passionali (appunto Ferrari, prima ancora Corinna Grisolia), l'altra si riferisce al terrorismo rosso e nero che ha inferto a Genova durissimi colpi.

[illegible] esame dei delitti, che stanno sul lungo crinale dai primi Anni 50 a oggi, ci spiega anche come sia cambiata [illegible] «società [illegible] della regione. Fortunatamente, è sempre più rara l'arma che si rivolge contro il coniuge o l'amante infedele. Le br hanno mutato il sinistro paesaggio del delitto. Agli avvocati come Quinzio Borzone, che si inginocchiavano davanti all'imputata gridando: «Io ti salverò!», sono succeduti legali più inclini al ragionamento «tecnico» che all'enfasi dell'oratoria.

E' cambiato anche il pubblico: durante il processo Ferrari ad Imperia, un'agenzia di Savona organizzò un pullman, identificando evidentemente l'aula come una [illegible] turistica. Oggi un'iniziativa simile sarebbe impensabile.

Quello di Bozano fu forse, in ordine di tempo, l'ultimo crimine da forti emozioni, da schieramenti contrapposti. Ma anche il personaggio è cambiato: A Porto Azzurro, [illegible] dirige la rivista «La grande promessa», è considerato un detenuto modello, sta in una cella ricolma di libri.

Può ottenere a tempi brevi la scarcerazione in base alla riforma? «Direi proprio di no — spiega il direttore di Porto Azzurro —, perché troppo breve è il periodo di pena scontata: diciamo dieci anni, considerando anche la reclusione preventiva sia in Italia sia durante il fermo in Francia. Lo stesso discorso vale per il regime di semilibertà».

Pare dunque difficile che Lorenzo Bozano veda il sorgere [illegible] Duomo da libero cittadino. E' invece vicina la possibilità, per lui di chiedere permessi, il cui termine è stato portato da 45 a 90 giorni. La [illegible] e [illegible]

[illegible] Bozano

corte d'appello. Un grosso ostacolo è il perdono dei genitori [illegible] Milena: [illegible] lo concederanno mai.

Troppo in ritardo è arrivata la riforma per [illegible] Grisolia, condannata al carcere a vita per l'assassinio del marito, l'orefice Clemente Mazzarello, e che in base [illegible] disposizioni [illegible] tempo (l'u[illegible] fu compiuto negli ultimi mesi di guerra) dovette scontare 28 anni alla Giudecca, a Venezia, prima [illegible] rivedere la libertà.

Di lei non si è più saputo nulla, ma non è raro che il [illegible] nome compaia [illegible] discorsi di anziani avvocati. Forse solo con Ghiani e Fenaroli il pubblico si divise [illegible] altrettanta passione [illegible] per Corinna, per [illegible] donna «cinica, avida di piaceri», come la descrisse il pubblico ministero.

Mario ucciso a coltellate, lei legata ad una sedia. Gli assassini vennero da fuori per punire l'orefice, che comprava a prezzi stracciati [illegible] di [illegible] in fuga? I giudici non credettero a questa [illegible], ritenendo che la Grisolia, per concedersi completamente ad un amante, avesse compiuto il delitto, legandosi poi da sola.

Il processo durò [illegible] svolse nel «salonetto» del cinquecentesco Palazzo Ducale. Le donne videro in Corinna [illegible] simbolo [illegible] male, gli uomini («galanteria oltre le sbarre?») apparvero molto più indulgenti.

Guido Coppini

Cerimonia austera

[illegible], [illegible] per i funerali dell'alpinista

VARAZZE — *«Dio del Cielo, Signore delle Cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna, su nel paradiso. Lascialo andare per le montagne. Signore delle Nevi, copri con bianco soffice manto il nostro amico; il nostro fratello, su nel paradiso per le tue montagne»*.

Così, con le parole [illegible] preghiera dell'alpinista, don Natale Ramognini, parroco di S. Ambrogio, ha terminato la messa per Alessandro Piccinino, 25 anni, di Varazze, morto domenica scorsa sulla parete del monte Cougourde. Nella chiesa una folla di circa 200 persone: nelle ultime file i compagni di scuola, gli amici. Molti in lacrime, ma i più manifestavano un dolore composto, in sintonia con i genitori del ragazzo scomparso che, profondamente colpiti (Sandro era figlio unico), non hanno lasciato trapelare nulla del proprio sgomento.

Una cerimonia austera: tra la gente, spiccava la bandiera del Club Alpino Italiano, di cui Sandro faceva parte da anni. Alle 11.30 era già tutto finito: la salma è stata trasportata a Grazzano d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al funerale c'era Massimo Vianello, fratello dell'altro rocciatore tuttora disperso. [illegible] e quella [illegible] suoi familiari è un'angoscia che ancora dura: da sette giorni aspettano una telefonata dalla Francia che non arriva. Dice: *«Siamo rassegnati al peggio, anche se ci aggrappiamo ancora a una impossibile speranza. Le ricerche? Almeno sino a domenica proseguiranno. Dopo non si sa. Intanto ai francesi si sono [illegible] esperti alpinisti del Cai di [illegible]»*.

Nel frattempo si è fatta strada un'altra ipotesi: Sandro, poco prima [illegible] l'[illegible]sione, sarebbe caduto da una decina di metri. Marco, a questo punto, avrebbe [illegible] di far ritorno alla base per chiedere soccorso. Forse potrebbe aver sbagliato strada ed essere finito in qualche canalone isolato. Ma [illegible] mai.

m. ru.

Imperia: continuano [illegible] indagini sul colpo alla Cassa [illegible] Risparmio

[illegible] «pista tedesca»?

A Wiesbaden [illegible] finito [illegible] un torinese, sospettato della rapina - [illegible] complice

Antonio De Feudis

IMPERIA — *«Allo stato attuale delle indagini, c'è un solo elemento nuovo: in Germania è stato arrestato [illegible] rapinatore che potrebbe essere implicato anche nel colpo da due miliardi alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Tutte le altre sono soltanto illazioni gratuite, che rischiano addirittura di pregiudicare l'esito di questa lunga e difficile inchiesta»*.

Al ritorno da Wiesbaden, il dottor Sergio Bergonzi, vicequestore e capo della squadra mobile di Imperia, [illegible] due mesi dal clamoroso furto alla banca di via Berio a Oneglia.

Quattro persone (Michele Grassano, Natalino Barbero e i due cognati tabaccai Floriano Migliorero e Michele Di Gregorio) sono già state arrestate, un quarto del bottino, 500 milioni, recuperato.

L'uomo finito adesso in un carcere tedesco è Antonio De Feudis, 24 anni, via Candiolo 60, Torino. Con altri due complici, che sono riusciti a fuggire, ha assaltato la più lussuosa gioielleria di Wiesbaden, [illegible] al cassiere della località termale. E' rimasto ferito in un conflitto a fuoco con la polizia.

Di [illegible], la questura di Imperia sospettava da tempo, come presunto autore della rapina alla Cassa di Risparmio. E' accidentalmente caduto in trappola, ma inca[illegible] non [illegible]. *«Al momento, non abbiamo elementi che consentano di richiedere un mandato di cattura internazionale»*, dice il dr. Bergonzi.

In Germania, si ricercano [illegible] i due banditi che [illegible] Sul capo [illegible] di essi, non è escluso che, la settimana prossima, venga addirittura posta una taglia. Il nome è «top-secret». Si pensa che sia un italiano e gli inquirenti ritengono si tratti [illegible] «cervello» del [illegible]do». E' lui il stesso [illegible] Imperia? Tutto fa [illegible] di sì.

Fra le due rapine (banca e gioielleria) esistono infatti analogie significative: stessa tecnica, stesso travestimento, con parrucca, occhiali e guanti, stessi laboriosi preparativi, poiché anche a Wiesbaden erano stati notati [illegible] individui.

s. d.

Il Resto del Cornino ad Alassio

Spunta la taglia [illegible]

ALASSIO — L'identikit, sia pure ancora sfumato, del presunto autore della pubblicazione anonima «Il Resto [illegible] Cornino» (forti sospetti gravano su [illegible] libero professionista di 53 anni, titolare di uno studio ad Alassio), ha riacceso improvvi[illegible] in città le [illegible] per [illegible] di dare [illegible] volto alla «mente» della discutibile pubblicazione [illegible] i nomi di 58 persone (34 uomini e 24 donne) indicate come «vittime» di ripetuti tradimenti da parte dei coniugi.

Alcuni fogli della pubblicazione sono stati minuziosamente controllati a Roma, in un laboratorio specializzato in grado di individuare il tipo di macchina da scrivere e l'impianto fotocopiatore usati. Quest'ultimo sarebbe un «Olivetti 1000»: i macchinari dello stesso tipo, in funzione ad Alassio (in base ai primi controlli) non sarebbero più di tre o quattro.

[illegible] gruppo di persone, inserite nell'elenco anonimo, ha messo a disposizione un premio di 5 milioni per chi, con le proprie [illegible] identificazione del responsabile.

m. f.

Convegno [illegible] Bardineto: le prospettive [illegible] limiti della [illegible] legge

Turismo, il ruolo dell'entroterra

Primi risultati: anche i Comuni montani saranno rappresentati nelle Apt - La Val Bormida andrà tutta con Finale

DAL NOSTRO INVIATO

BARDINETO — Turi[illegible] in Liguria. In nome della rivoluzione prossima ventura e sotto il segno delle Apt, che dal 1987 andranno a sostituire le 39 Aziende di soggiorno e i quattro enti provinciali, si sta scatenando una battaglia tra la costa e l'entroterra. Ieri a Bardineto, le Pro loco e [illegible] Comunità montane della Liguria hanno fatto sentire la loro voce. Dal convegno regionale arriva questo messaggio: anche l'entroterra, con le sue splendide vallate, i suoi castelli, la sua gastronomia, vuole fare turismo, ma dev'essere messo in condizione di diventare realmente un'alternativa alla spiaggia.

Entroterra, questo sconosciuto: torniamo al solito ritornello? [illegible] no. Perché da questo convegno, finalmente, di fronte a tante richieste, sono usciti fatti concreti e risposte certe. L'assessore regionale al Turismo, Ernesto Bruno Valenziano, ha ammesso anche che nella stesura della legge di riforma sono stati commessi due errori. Uno, «politico», l'esclusione dai consigli di amministrazione delle Apt di un rappresentante dei Comuni montani, e uno, «geografico», causato dalla suddivisione della Val Bormida (in tutto 13 Comuni) in due Apt, quelle di Varazze e di Finale.

Due primi risultati dunque: i Comuni [illegible]ani potranno designare un loro esponente e la Val [illegible] confluirà tutta nell'Apt di Finale Ligure, come la logica e la geografia imponevano.

C'è il rovescio della medaglia. Le valli Bormida, Arroscia, Argentina, Fontanabuona, quelle del Nervia e dell'Aveto, avrebbero voluto proseguire nel loro splendido isolamento. Tutte hanno chiesto, per le loro zone, l'istituzione di altre Apt, ma queste porte non sono riuscite a sfondarle. Perché, come ha chiarito Valenziano, lo spirito della legge è proprio questo: si vuole [illegible] la costa con l'entroterra. E' difficile, è stato sottolineato [illegible] al Turismo Luciano Paragalli, convincere italiani e stranieri ad andare in vacanza a Calizzano, Molini di Triora, Varese Ligure e [illegible] piuttosto che a Lerici, Manarola, Alassio e Sanremo.

La scommessa delle Apt, e della [illegible] organizzazione turistica, è tutta qui: allargare gli orizzonti dei vacanzieri, costringerli quasi a conoscere l'entroterra, offrire sul mercato nazionale ed [illegible] quello che altri Paesi [illegible] la Spagna) e altre regioni italiane (la Riviera adriatica) non possono presentare.

Sono discorsi che da queste parti hanno già sentito in mille altre occasioni. E' vero. Ma questa volta è in gioco il futuro della Liguria turistica, quella [illegible] il [illegible] e il [illegible] che si è già ingrassata e quella che da questo filone d'oro, finora, ha visto solo gli spiccioli.

[illegible] mezzi, con quali richiami le ipotetiche Apt dell'entroterra potrebbero affacciarsi su un mercato dove, anno dopo anno, la concorrenza diventa sempre più soffocante? Riviera ed entroterra, Rapallo e Cicagna, Alassio e Garlenda, Bordighera e Dolceacqua, possono, collaborando, recuperare uno squilibrio storico che non deve diventare cronico.

[illegible] il problema delle [illegible] loco. I presidenti delle associazioni di Osiglia, Pieve di Teco, Monterosso, Borghetto Santo Spirito hanno [illegible] garanzie per il futuro, soprattutto più soldi per poter funzionare. Ma anche, rivolgendosi al rappresentante del governo, agevolazioni e sgravi fiscali: è assurdo che a Osiglia, tanto per fare un esempio, una semplice serata danzante organizzata a favore degli ospiti venga a costare alla Pro loco (tra Siae, [illegible] e [illegible] balzelli) [illegible] 300 [illegible] lire.

Le [illegible] loco non spariranno. Avranno un loro rappresentante nei consigli d'amministrazione delle Apt e nella Consulta per il turismo, il [illegible] organismo che dovrà coordinare l'attività della Regione con quella delle Apt. Potranno soprattutto, essendo associazioni private e non pubbliche, continuare a svolgere la loro attività (che tanti risultati ha già ottenuto) trasformandosi subito in uffici d'informazione.

E con quali fondi? Con i versamenti spontanei e con quei pochi contributi che arrivano [illegible] Comuni e dalla Regione? Lo stesso discorso vale per le Apt, perché questo è il vero nodo da sciogliere di tutta la riforma.

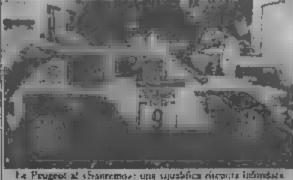
[illegible] Paolo Carvona

Rally di Sanremo: secondo la Csai la Peugeot aveva ragione, [illegible] attendono altre decisioni

La vittoria «restituita» [illegible] Biasion?

La gara potrebbe essere annullata o considerata chiusa prima dell'ultima [illegible] - In pericolo la validità [illegible]

SANREMO — La Peugeot, a quanto pare, aveva ragione. Le «minigonne», messe fuorilegge durante l'ultimo Rallye di Sanremo, sono invece regolari. Lo ha sentenziato il Tribunale d'appello della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana). Un giallo neppure tanto piccolo, che ha trasformato una tranquilla edizione del rallye, corso a campionato mondiale ormai deciso (ma non per il titolo piloti), in una delle più chiacchierate edizioni della storia.

La Peugeot al «Sanremo»: una squalifica ritenuta infondata

Gli interrogativi sono tanti. La revoca della squalifica Peugeot rimette in gioco tante cose: il «Sanremo '86» verrà annullato? Verrà annullata solo la quarta tappa, quella in cui non hanno corso le vetture francesi, considerando chiusa la corsa dopo tre frazioni con la vittoria di Biasion? E la Lancia che cosa farà? Resterà alla finestra o passerà all'attacco con un «controricorso»? Se la quarta tappa venisse annullata, la casa torinese vincerebbe ugualmente con Biasion invece che con Alen (e, sportivamente, sarebbe più giusto, visto che il pilota veneto fu «frenato» nell'ultima notte per far passare il finlandese) ma verrebbe automaticamente messa fuori gioco nella corsa al mondiale piloti, dove proprio Alen è in lizza per il primato.

Sono interrogativi, per ora, senza risposte. Soprattutto a Sanremo «Aspettiamo le decisioni», dicono all'Automobile club. Le questioni si decidono soprattutto a Roma, alla Csai, dove da venerdì c'è anche Adolfo Ravà, direttore di gara della corsa sanremese.

Al di là di come si risolverà la vicenda Peugeot, emergono altre preoccupazioni. C'è il timore, fondato, che certe vicende possano nuocere all'immagine della grande corsa sanremese. Indicative le dichiarazioni in arrivo dalla Francia, ad opera di Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, la federazione internazionale: *«Il Rallye di Sanremo si è svolto in maniera non [illegible]. Gli organizzatori italiani pagheranno molto caro gli errori»*.

Sono dichiarazioni dure. *«Se Balestre vuol dire che qualche corrente negativa nei confronti del nostro rallye alla Fisa c'è»*, dice Rosario Telmon, direttore dell'Automobile club Sanremo, l'ente organizzatore. In gioco, è chiaro, è la validità di prova di campionato del mondo del «Sanremo» appena, non è un mistero per nessuno, da rallye italiani (Costa Smeralda in prima linea) e stranieri.

Per il 1987 non ci sono problemi: la stessa Fisa ha già comunicato che il «Sanremo», in programma dall'11 al 17 ottobre 1987, sarà prova iridata. E nel 1988? Il rischio che certe situazioni e fatti possano servire da pretesto per dirottare altrove la validità mondiale esiste.

Balestre ha messo sotto accusa l'organizzazione, ma all'Automobile club Sanremo non la accettano. Dice Telmon: *«L'organizzazione non c'entra. Abbiamo avuto problemi alla prova speciale 22 per colpa di alcuni cronometristi. E la questione delle minigonne non era di pertinenza dell'organizzazione, ma dei commissari sportivi, molti dei quali stranieri»*.

Bruno Monticone

[illegible] - Biellese [illegible] Pinerolo star [illegible] campionato

Arrivano i piemontesi

CAIRESE - Barlassina: «La nostra ambizione è restare [illegible] ridosso delle grandi» - Tra i giallobIù mancherà Pampaloni - VADO - [illegible]: «Necessaria [illegible] massima concentrazione» - Problemi per Pezzoli

La verifica delle grandi

In altri tempi, sarebbe stata la Biellese ad avere paura dell'incontro di Cairo. Oggi le parti si sono rovesciate e gli ospiti sono al comando della classifica. Ma, dopo la miracolosa rimonta contro il Savona e il [illegible] successo di Albenga, la squadra di Lorenzo Barlassina ci proverà ancora una volta. I tifosi giallobIù si attendono un'altra impresa dalla loro squadra, forse la più importante della stagione. C'è da sfatare anche la «tradizione», per la verità singolare, che vuole la Cairese in difficoltà proprio a Verima. La Biellese è al comando imbattuta, anche se [illegible] [illegible] prima posizione con il Cuneo: un biglietto da visita che si commenta da solo [illegible] che, c'è da giurarlo, moltiplicherà le energie agli uomini di Barlassina.

Davvero il [illegible] è pronto per cadere nell'anonimato del centroclassifica, o addirittura nei bassifondi? Non tutti [illegible] disposti a crederlo, anche se le ultime prestazioni dei bian[illegible] sono più ricche di ombre che di luci. L'impegno di Savigliano è difficile (i «maghi» sono la squadra che ha segnato di più), ma il Savona non deve né può adagiarsi dopo sette giornate di campionato. Archiviate le polemiche, assimilate le ramanzine di Binacchi, Carlinho e soci [illegible] chiamati oggi a una prestazione che faccia giustizia del pareggio interno con il Nizza e di altre piacevolezze del genere. Il pronostico sfavorevole non deve pesare più di tanto, potrebbe anzi essere d'aiuto. Se vuole rientrare in corsa, il Savona non può indugiare ancora.

Un'altra grande, il Pinerolo, scende a Vado. Dopo un incerto avvio di stagione, la squadra di Zunino ha liquidato domenica scorsa con un perentorio 3-0 la Levante C di Locatelli. I rossoblù vogliono fermarla, ma questa volta anche gli ospiti cercheranno i due punti. Sarà una partita da giocare col cuore in gola per 90', il Vado potrebbe godere di spazi più ampi. Continuerà o no l'era degli [illegible]

Imperia-Saint Vincent con una classifica, per i nerazzurri, sempre più difficile. Ovvio [illegible] giungere che l'ora della prima vittoria «deve» arrivare, anche perché l'avversario non sembra trascendentale. Altrimenti, meglio fare ben altri ragionamenti.

Levante e Albenga andranno [illegible] cerca di riscatto dopo due sconfitte che possono aver lasciato il segno.

Sandro Chiaramonti

CAIRO M. — *Arriva Madama Biellese [illegible] [illegible] derby interni consecutivi (Vado, Imperia, Savona), la [illegible] trova sul [illegible] campo la capolista, la supersquadra costruita per [illegible] C2. [illegible] c'è che dire! aveva ragione Barlassina quando, ad inizio stagione, calendario alla mano, aveva indicato nelle prime otto giornate un avvio di campionato tremendo.*

Eppure, [illegible] vigilia dello scontro con la prima [illegible] classe [illegible] alle 14,30 a Verima), i giallobIù [illegible] una classifica di tutto rispetto, [illegible] arricchita dalla [illegible] affermazione di domenica [illegible] ad Albenga. «E in effetti sono molto [illegible] [illegible] speriamo [illegible] andare avanti [illegible] Però [illegible] nostre ambizioni non cambiano, sono quelle di [illegible] stagione a ridosso delle grandi, anche [illegible] [illegible] arrivare i due punti oggi» *osserva Barlassina.*

L'allenatore-giocatore giallobIù [illegible] privo oggi dello squalificato Pampaloni, ma dispone nuovamente di Grimaudo, che ha ormai superato l'infortunio di Acqui. E' possibile quindi la conferma [illegible] squadra del «Riva», con [illegible] [illegible] libero, Forno a centrocampo e [illegible] [illegible] [illegible] dell'innesto di Grimaudo al posto di Pampaloni.

Barlassina non [illegible] la formazione, ma è meno di sorprese la Cairese dovrebbe presentarsi con: Conti, Carlo Manzari, Forno, Romei, Bertone, Grimaudo, Benzi, Barlassina, Roberto Manzari, Rissola, Bolgiani. Conferme dunque per i «nuovi» Benzi e Bolgiani, [illegible] esclusione ancora di Talami.

Barlassina dice: [illegible] attendo una verifica durissima, contro una compagine, quella diretta da Gori, che non nasconde le [illegible] giuste e doverose ambizioni. A Biella quest'anno hanno fatto le cose in grande. Non scopro [illegible] dicendo che i [illegible] valgono la C1. Vedremo se e come riusciremo a bloccarli. Speriamo sempre in quel pubblico che ci ha sempre aiutato.

Mentre da Biella vengono annunciati diversi pullman di tifosi [illegible] seguito della capolista, a Cairo c'è anche grande attesa per vedere all'opera la squadra reduce dal 3-0 di Albenga. L'inserimento [illegible] un Bolgiani subito in forma («E' [illegible] longilineo, [illegible] [illegible] presto a mettersi [illegible] passo» [illegible] (e Barlassina) ha dato lo sprint necessario al centrocampo, dove anche Benzi [illegible] è ben amalgamato. Questi due, con Barlassina, Forno e Grimaudo rappresenteranno [illegible] reparto centrale, che oggi se [illegible] vedrà coi pari Bignotti (un ex), Vignali, Evangelisti.

Roberto Bagliotto

Pezzoli in forse

[illegible] L. — *«A noi succede sempre così: affrontiamo chi è più in forma».* Lo dice Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, alla vigilia [illegible] partita (14,30 l'inizio al Chittolina) col Pinerolo. E ha ragione: i piemontesi [illegible] Miro Zunino vengono [illegible] una vittoria [illegible] problemi [illegible] [illegible] Levante [illegible] Pagliese, e [illegible] no [illegible] condizione decisa [illegible] di primissima [illegible]

Ancora Bartoli: *«Inutile soffermarsi sulla forza di un Pinerolo che resta, nonostante l'avvio non brillantissimo, l'anti-Biellese per eccellenza. Contro questi avversari, sarà necessario [illegible] Vado al massimo della concentrazione e dell'impegno, un [illegible] che deve trovare nell'unità l'arma per fare risultato».*

Marinelli ha [illegible] solo dubbio, legato ai problemi muscolari di Pezzoli. Il centrocampista proverà prima della partita, le speranze che [illegible] la [illegible] sono buone. C'è anche il pronto al rientro Iannelli, bisognerà vedere se il giocatore e il tecnico intendono rischiare (il giocatore è reduce [illegible] un intervento al menisco) il suo impiego in un incontro così difficile.

Per il resto, poche variazioni: Salamini, Rossi, Spizzo; Marinelli, Grippo, Balboni; Doragrossa, Pezzoli (Iannelli), Benaglia, Ottonello, Manitto. A parte il dubbio su Pezzoli e Iannelli, c'è anche la possibilità [illegible] ritorno alle due punte, con l'esclusione [illegible] Benaglia e l'impiego di Monte a far da spalla a Manitto.

La forza del Pinerolo indica probabilmente una partita anomala per il Vado. Stavolta, cioè, i rossoblù non saranno chiamati a forzare una difesa-bunker come [illegible] [illegible] occasioni, ma [illegible] [illegible] maggiori spazi per agire. Per una compagine [illegible] più brillante in trasferta che in [illegible] [illegible] particolare da non trascurare, vista la predisposizione al gioco di rimessa e al contropiede.

r. bg.

[illegible] [illegible] - Pericolose trasferte a Alessandria [illegible] Pistoia

E' [illegible] Sanremese d'[illegible] l'Entella s'affida a Magnani

Caramanno: «La prima vittoria ci darebbe più carica per risalire» - Forse debutta Foti - La tradizione favorevole in Coppa Italia - Baveni prevede un superlavoro per il [illegible] portiere

[illegible] — «Dopo [illegible] giornate, [illegible] vittoria ci [illegible] davvero. Ci darebbe più carica». [illegible] [illegible] *Giuseppe Caramanno, allenatore della Sanremese. Tutti d'accordo con lui nel clan matuziano. Non [illegible] [illegible] dubbi. Ma i biancazzurri possono* [illegible] *oggi, proprio ad Alessandria, il primo [illegible] in campionato? Il «Moccagatta», glorioso stadio alessandrino, si [illegible] non è mai stato troppo incline a fare regali.* «Certo, [illegible] Alessandria [illegible] molto dura e anzi [illegible] più importante non perdere, ma noi giochiamo ogni partita per vincere. Dobbiamo farlo se vogliamo risalire la corrente», *aggiunge il tecnico.*

La squadra anti-Alessandria sembra fatta. Grosso modo sarà quella che ha [illegible] pareggiato a Montevarchi e, [illegible] casa, contro il Pontedera. Caramanno sembra aver fiducia in questo schieramento [illegible] almeno sul piano del temperamento [illegible] [illegible] tradito le aspettative. «E' una squadra che sta migliorando [illegible] giorno [illegible] giorno, vedo che assimila molto bene [illegible] schemi che voglio vedere applicati», *aggiunge il mister.*

[illegible] *novità potrebbe esserci [illegible] l'inserimento [illegible] Foti — acquisto d'autunno, in arrivo dall'Omegna — che rileverebbe Statici. Degli altri [illegible] arrivi, Faddo [illegible] andrà in panchina; per [illegible] [illegible] tra l'altro da un leggero infortunio, l'appuntamento sembra ancora rinviato. Sarà disponibile anche Bizzarri, che ha scontato la squalifica di due domeniche.* «Potrebbe [illegible] anche lui». [illegible] *Caramanno, senza specificare se [illegible] affiancato [illegible] [illegible] [illegible] panchina o in campo (rilevando, magari, Gori). Contro [illegible] dovrebbero perciò giocare Bobbo, Marzan, Tolasi, Marchetti, Oddone, Foti, Bacci, Farina, Giacalone, Gori (Bizzarri), Tufano.*

L'Alessandria, club reduce da non poche [illegible] si vede addirittura non [illegible] messo in forse la sua iscrizione [illegible] campionato, [illegible] [illegible] incontrato la Sanremese ben due volte in questa stagione, nel girone di qualificazione di Coppa Italia. E i grigi [illegible] erano arresi in entrambe le occasioni ai biancazzurri: 1-2 a Sanremo (reti di [illegible] e Malano per i liguri), identico risultato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Tufano e Marzan i goleador). Un precedente beneaugurante.

Arbitro sarà Vincenzo Pucci [illegible] Salerno, nella cella di tutti i giorni consulente del [illegible]

b. m.

CHIAVARI — L'Entella è partita ieri per la difficile trasferta di Pistoia, ha pernottato nella vicina Montecatini e oggi si presenta al «Comunale» per vedersela con i temibili arancioni toscani.

Si tratta certamente di [illegible] delle partite più impegnative del girone. I biancocelesti l'affrontano con la piena consapevolezza di misurarsi soprattutto con se stessi e sono pronti a misurare il proprio spessore sul piano tecnico, tattico, atletico, psicologico per capire quali possano essere le prospettive per il proseguo della stagione.

Verifica importante?. *«Voglio vedere cosa vale veramente la [illegible] Entella* — risponde Baveni —, *e [illegible] Pistoiese ci offre quest'opportunità. Lasciamo perdere la [illegible] [illegible] in serie A che vanta la squadra toscana, ma guardiamo al presente e consideriamo le potenzialità di [illegible] formazione molto [illegible] te sul piano fisico e abituata a giocare su un rettangolo [illegible] gioco molto ampio. Domenica scorsa la Pistoiese ha letteralmente demolito una big del calibro dell'Alessandria, costringendola alla difesa ad oltranza. Questo [illegible] più di un semplice avvertimento per i miei uomini».*

In linea di massima il trainer levantino è intenzionato a confermare la formazione di sette giorni fa e l'unica piccola variante [illegible] [illegible] [illegible] panchina, dove trova nuo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] (contrattura ai flessori della coscia): l'undici di base dunque è composto da Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Galena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro. [illegible] disposizione Reali, Gandolfo, Palazzesio, Scarpa e Bertini. Arbitrerà il bolognese Tedeschi.

[illegible] [illegible] una [illegible] *prestazione del collettivo* — aggiunge Baveni — *ma prevedo un superlavoro per Magnani e buona parte delle nostre possibilità è nelle mani del portiere. Marcellino, il [illegible] no lasciato tranquillo e [illegible] [illegible] a sottrarsi alla [illegible] marcatura asfissiante che [illegible] viene riservata, potrebbe [illegible] finalmente al meglio delle sue capacità. [illegible] quanto riguarda Cavestro, sta crescendo di partita [illegible] partita e potrebbe diventare un elemento fondamentale [illegible] nostra [illegible] offensiva».*

L'Entella, frattanto, s'è accordata con la Sampdoria per disputare un'amichevole mercoledì pomeriggio [illegible] Comunale di Chiavari (ore 15).

Aldo [illegible]

Binacchi fiducioso [illegible] Savigliano

[illegible] un Savona [illegible] barricate

[illegible] — *«In Interregionale, nove campionati su dieci sono all'insegna dell'equilibrio. Quello di quest'anno non sfugge alla regola. E sotto questo segno c'è anche il nostro impegno esterno, una partita aperta ad ogni risultato».* Dino Binacchi, [illegible] a condizionare dalla negativa prova del suo Savona di sette giorni fa col Nizza, oggi a Savigliano progetta [illegible] variazioni, [illegible] punta soprattutto [illegible] risultato.

Aggiunge [illegible] tecnico biancoblù: *«I cuneesi, matricola per modo di dire, visti i nomi in squadra, [illegible] partiti bene [illegible] ora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sembra [illegible] e [illegible] elevatissimi. La Saviglianese [illegible] [illegible] che gioca bene al calcio? Tanto di guadagnato, [illegible] soffriamo chi si chiude e picchia.*

E sul [illegible]: *«Sto [illegible] gliando [illegible] attenzione il rientro di Musiello e l'innesto di Garaffa. Qualcosa cambierò, ma non fatemi dire dove e come. Garaffa, [illegible] particolare, è elemento [illegible] [illegible] amministrare pallone e partita, un uomo d'ordine che ultimamente poteva essere importante. Quindi, qualche variazione tecnica, con la speranza di una mentalità vincente, di un risultato positivo».*

Proviamo a vedere cosa può cambiare. La presenza di Garaffa a centrocampo farebbe da presupposto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ca[illegible]riola [illegible] o allo spostamento in difesa di un centrocampista (lo stesso Miriola o Donati). Poi, se va dentro Musiello, Ludovici o Abbondanza (più il secondo del primo) potrebbero finire in panchina. Dunque: Frison, Quartaroli (Miriola), Bencardino, Donati, Lecca, Panucci (Quartaroli); Garaffa, Carlinho, Ludovici, Trudu, Musiello (Abbondan[illegible]).

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Quindi solo problemi [illegible] scelta, per una partita dove il [illegible] dovrebbe poter godere, [illegible] volta tanto, di spazi maggiori rispetto al solito. Binacchi: *«Magari fosse così. Noi abbiamo solo da guadagnare da questo. [illegible] risultato lo cercheremo col gioco, come sempre. Le barricate le facciano pure gli altri, noi non ne siamo capaci».*

r. bg.

Ospita il St-Vincent di Puia

Imperia guarirà [illegible] [illegible] [illegible] gol?

IMPERIA — Riusciranno Desolati e Massero a guarire l'Imperia dal «mal di gol»? E' l'interrogativo che si pongono dirigenti e tifosi nerazzurri (quei pochi che ancora vanno allo stadio) per la sfida con il St-Vincent, che segna il debutto al «Ciccione» di Invernizzi, il tecnico chiamato a sostituire Giordano dopo l'ultimo pareggio casalingo (con la Juve Domo). In sette partite, l'Imperia ha realizzato una sola rete (a Cairo) e per giunta con la complicità di un difensore avversario, è il bottom più scarso del girone.

Il digiuno di gol comincia a preoccupare il presidente Werner Rivaroli, che afferma: «Speriamo che l'attacco non aspetti le ultime partite per sbloccarsi. Desolati non è ancora riuscito a [illegible] l'affiatamento con Massero, che è un po' [illegible] il nostro centravanti rendeva molto di più nello scorso campionato, in coppia con Marafioti».

Dalla memoria di Rivaroli è probabilmente affiorato, con qualche rimpianto, il 3-0 con il quale l'Imperia liquidò l'avversario di [illegible] il St-Vincent, il 22 dicembre dell'85. [illegible] quell'occasione Desolati, con [illegible] doppietta, e Marafioti fecero tramontare [illegible] valligiana. [illegible] i biancocelesti di Giorgio Puja si sono scrollati di [illegible] i panni della matricola.

Per cercare [illegible] scardinare la rocciosa difesa del St-Vincent, Invernizzi si affida anche al giovane Arrigo, 20 anni, al suo esordio stagionale, che viene gettato nella mischia fin dal primo minuto per colmare le lacune causate dalle assenze degli squalificati Graziano e Cuttica. Massero sarà probabilmente impiegato nell'inedito ruolo di rifinitore. La «rosa» non offre al momento altre alternative. Nella retroguardia Calaia fungerà da libero ed a Pittino saranno affidati compiti di marcatore.

Rivaroli sembra [illegible] abbandonato il proposito di ingaggiare un libero di esperienza. Le richieste economiche di Bussolino sono state giudicate eccessive e anche la candidatura di Zoppi, ex di Alcamo e Montecatini, sembra essere tramontata per le stesse ragioni.

Questa la formazione di oggi: Vignone, Lucadello, Trebbi, Calaia, Pittino, Palma, Bianchino, Saporito, Desolati, Massero, Arrigo.

g. mi.

PROMOZIONE - Ventimiglia [illegible] Sampierdarenese in trasferta

Chi rischia di [illegible] è la Veloce

La squadra di Orcino ospita l'Ovadamobili - Sfida [illegible] Sanremo [illegible] e Finale

Trappole sotto i piedi di Ventimiglia e Sampierdarenese: è un turno a favore della Veloce? La carta, in Promozione, dice di sì, visto che i granata ospitano la finora deludente Ovadamobili, mentre il Ventimiglia è di scena a Villanova e la Sampierdarenese va a Carcare.

Può puntare alla risalita anche il Sanremo 80, in casa col Finale, mentre almeno 6-7 squadre cercano il risultato tale da sciogliere i dubbi di una classifica finora molto «corta».

Villanova Bastia (6)-Ventimiglia [illegible] — [illegible] [illegible] parlano di un punto e ne sognano due.

[illegible] Secco, direttore sportivo [illegible] Villanova Bastia, [illegible]: *«Sappiamo [illegible] aver [illegible] fronte la squadra più forte del girone. Nonostante questo [illegible] e alla faccia delle solite assenze [illegible] Bodano, [illegible] e Mirco Secco, io dico che un punto si può fare. Tutto sommato non [illegible] che la capolista [illegible] [illegible] molta voglia d' rischiare. La solidità [illegible] [illegible] stra difesa mi lascia abbastanza tranquillo».*

Veloce (9)-Ovadamobili (4) — I piemontesi, [illegible] pegario, finora hanno deluso.

Ma Corrado Orcino, tecnico giovane di una Veloce giovanissima, non si fida: *«La qualità dei giocatori ovadesi è notevole. Spero solo non si sveglino proprio contro di noi. Sabato scorso al Belvedere abbiamo [illegible] [illegible] [illegible]* [illegible] Abbiamo giocato di calcio, cosa che non dobbiamo mai dimenticare anche quando non tutto gira per il verso giusto. Anche oggi deve esser questa la parola d'ordine, [illegible] lucidità».

[illegible] (4)-Sampierdarenese (8) — Al Corrent arriva la squadra «intrusa» [illegible] quartieri alti.

I giovani [illegible] [illegible] sono ritrovati [illegible] spalle [illegible] big grazie [illegible] tre vittorie consecutive, e [illegible] molto caricati.

«Rispettiamo la Sampierdarenese, ma non la temiamo. Il pareggio di Ventimiglia [illegible] [illegible] fatto capire le nostre possibilità. Voglio i due punti, e sono certo che i ragazzi me li daranno», ha affermato il presidente [illegible] [illegible] Marco [illegible]

L'impresa [illegible] di [illegible] domenica scorsa ha dato nuovo slancio a squadra e tifoseria. Gli ultras saranno presenti in massa al campo, sicuri che, dopo [illegible] [illegible] avvio di stagione, [illegible] e compagni sapranno recuperare [illegible]

[illegible] [illegible] (7)-Finale (6) — [illegible] Comunale, i [illegible] cercano un risultato che faccia [illegible] [illegible] capire a tutti [illegible] [illegible] vera [illegible]

Finora, infatti, [illegible] sono stati del tutto [illegible] della situazione. Enrico Daga, tecnico del Finale, è [illegible] alle prese [illegible] [illegible] problemi: *«Purtroppo la squadra sarà ancora rimaneggiata, e per di più affrontiamo [illegible] trasferta decisamente ostica.*

Taggese (4)-Ceriale (6) — Squalificato Pinto tra i locali, idem [illegible] Micheli.

La Taggese va all'assalto di una squadra che domenica ha messo alla frusta il Varazze e ha trovato in [illegible] Guin un autentico mattatore.

Giacomo Mario, presidente del Ceriale, avverte: *«La classifica è stata con [illegible] Taggese, squadra che ha finora giocato partite [illegible], e il cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ed Ovada [illegible] [illegible] da Taggia sarà molto difficile, anche se i miei sono [illegible] progresso e hanno le qualità per qualsiasi impresa».*

Andora (4)-Varazze (6) — Dopo i confronti in Interregionale, torna una sfida tra nobili ormai dedicatesi al lancio dei giovani.

[illegible] e neroazzurri [illegible] proprio [illegible] segno [illegible] due «linee» [illegible] [illegible] stanno dando buone [illegible] sfazioni.

Liberna (4)-Argentina (5) — Pur arrancando, [illegible] Liberna ha saputo rientrare [illegible] gruppo di centro classifica dopo una [illegible] [illegible] [illegible] «forature».

L'Argentina, rivitalizzata dal successo di sette giorni fa a spese dell'Andora, non ha alcuna intenzione di bloccarsi nuovamente, anche se la trasferta non è per niente agevole.

r. bg.

[illegible] Sestrese [illegible] derby [illegible] Borzoli

GENOVA — Nell'unico anticipo [illegible] [illegible] A, la Sestrese ha superato la Sant'Olcese per 2-0 nel derby genovese di [illegible]

Le reti decisive portano la firma di Vercellino e Trenta[illegible].

(a. c.)

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Aosta-Cuneo (arbitro [illegible]), [illegible]-[illegible] ([illegible]), Imperia-St. Vincent (ore 15, Di Lorenzo), Juve Domo-Acqui (Anco), Levante C Pagliese-Albenga (Pio XII, Lelli), Nizza-Moncalieri (Gattuccio), Saviglianese-Savona (Di Pisco), Vado-Pinerolo (Iannello).

Promozione (ore 15): Villanova Bastia-Ventimiglia, Veloce-Ovadamobili (Bocigaluppo), Taggese-Ceriale, Andora-Varazze, Sanremo 80-Finale Ligure (Comunale), Liberna-Argentina Arma (Santevale Sonvia 14,30); Carcarese-Sampierdarenese (14,30).

Prima categoria (ore 15): Alassio-Loanese (14,30), S. Bartolomeo Cervo-Mallare, Finalborghese-Calizzano Bardineto, Borgio Verezzi-Dianese, Cengio-Bordighera (14,30), Quiliano-Boys Vado, Borghetto-Pietra Ligure, Aurelium Albisola-Millesimo.

Seconda categoria (ore 15): Girone A: Nolese-Pietra Sport, Camporosso-Sebastia, Vecchia Laigueglia-Alassio, Partenope-S. Giorgio (Lecca), Sottomarina-Borghetto 84, Riviera Fiori-S. Stefano (Prati Imperia), Vallecrosia-Lecca (Zaccari), Carlin's Boys-Laigueglia (Comunale Sanremo 10,30). Girone B: Dego-Camerana Bahesco (14,30); Sciarborasca-S. Nazario (Cogoleto 10), Letimbro-Ferrania (Santuario), Vispa-Fornaci (Santuario 10,30), Alba Docilia Albisola-Bragno (10,30), Pnemar-Villapiana Don Bosco (Ca 10,30), Cava Leragnola 78, Zinola-Altarese.

Terza categoria (ore 15): Girone A: Pietrabruna-Ceriana (S. Lorenzo), S. Fedele-Garlenda (Bestia), Cisano sul Neva-Costarainera (S. Giorgio V.), Sant'Ampelio-Pontedassio (Bordighera), Riva Ligure-S. Michele (Taggia 10,45), Balestrino Toirano-Ospedaletti, Arma 85-S. Lorenzo. Girone B: Calcense-Cadibona (Finalborgo), Pallare-Bardineto (14,30), Ciostella-Legino (14,30), Il Nuraghe-Pontinvrea (Zinola 10,45); S. Cecilia Albisola-Valleggia, S. Francesco Loano-Bergeggi, Portovado-Finalpia (Dagnino Vado).

[illegible]

Serie C femminile: Loano ore 17,30, palasport Loano-Monopoli.

Serie C maschile: Savona ore 17,30, palazzetto Savona SC-Libertas S. Salvatore.

Promozione maschile: Albenga ore 10,30, palestra Campochiesa, ASB Albenga-Don Bosco Alassio, Albisola 3 ore 17,30, palasport Amatori Albisola-Amatori Savona.

Pallavolo

Imperia ore 9,30, 11, 15,30 e 17,30, palestra Maggi, partite del 2° Torneo internazionale Città di Imperia per squadre seniores maschile.

Spedizione Tecnicauto in Grecia

SAVONA — Spedizione della Tecnicauto di Savona al primo Rally di Grecia fuoristrada «Evritania», che si svolge domani e martedì. Vi prenderanno parte i campioni d'Italia Bertola e Santerini con la Mercedes, Lisa e Carino con la Suzuki 1300, Ladisa e Bestelli con la Suzuki 1000, Bosano e Guarnieri con una Daihatsu Rocky.

Problemi [illegible] formazione per entrambe le squadre

Levante C e Albenga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Locatelli: «Massima determinazione» - Gli ospiti senza Bottero

GENOVA — Chico Locatelli e Paolo Tonelli vivono con palpitante trepidazione le ore che precedono l'odierno derby del «Pio XII» tra Levante C ed Albenga (ore 14,30). gli allenatori delle due cugine liguri sono pienamente consapevoli dell'importanza della posta in palio e hanno l'incubo del risultato da ottenere a tutti i costi, ma la loro fiducia è subordinata ai problemi di formazione che con ogni probabilità renderanno la gara orfana di alcuni pezzi da novanta: i genovesi devono rinunciare sicuramente agli infortunati Mura, Bertola e Lualdi, mentre gli ingauni non dispongono dello squalificato Bottero e sapranno soltanto nell'immediato prepartita se verranno recuperati gli acciaccati Di Napoli, Barone e Alfano. Come ovviare a questi handicap?

«Dobbiamo fare a meno di giocatori basilari — dice Locatelli — *ma spero che la squadra sappia reagire nella maniera migliore giocando con la massima determinazione possibile. Il morale era buono dopo la qualificazione in Coppa Italia a spese del Fiorenzuola, ma adesso arriva questo delicatissimo derby di campionato e sappiamo benissimo che l'Albenga è una squadra da prendere con le molle. E' un match che temiamo moltissimo e vedremo come andranno le cose sul campo».*

Sull'altra sponda tiene ancora banco il «Cairese choc» che ha fatto perdere il primato d'imbattibilità dopo sei risultati utili consecutivi, ma i ponentini vogliono superarlo strappando punti a Zappa e compagni. *«Purtroppo* — commenta Tonelli — *siamo costretti a scendere in campo con una squadra un po' rattoppata ma conto sullo spirito di rivincita dei miei ragazzi che oggi hanno l'occasione buona per dimostrare tutto il loro carattere».*

s. o.

Pallanuoto vittoriosi Nervi e Rari

E' disputato ieri il primo turno della Coppa Italia di pallanuoto. Il Nervi è andato a vincere nella vasca del Camogli, nel derby più atteso della giornata: 11-10 lo score conclusivo a favore dei bianco-arancioni, tra cui ha giocato Cristilli, mentre i biancoverdi locali (allenatore Fondelli, portiere Bernasconi) erano privi di Olio e De Magistris. Sempre al Sciorba, la Rari Nantes Savona ha festeggiato nella maniera migliore l'abbinamento con il nuovo sponsor Mastron, aggiudicandosi il derby contro il Bari per 11-8.

Meno bene il Bogliasco, che nella vasca amica s'è fatto imporre il pareggio (13-13) dal coriaceo Torino 81. Ancora peggio il battesimo per il White Sea Arenzano: ha giocato alla Costeli contro i fiorentini della Rari 1904, perdendo 15-12.

(a. c.)

Fuoristrada oggi in cento ad Albenga

ALBENGA — Circa 100 equipaggi parteciperanno oggi al raduno, riservato ai veicoli 4x4 (quattro ruote motrici), organizzato dall'«Hurricane Off Road Time» di Albenga, un club riservato agli appassionati del fuoristrada. La seconda edizione del «Jamboree Città di Albenga» si aprirà alle 8, col raduno in piazza Europa, nella zona a mare. Le partenze avverranno a intervalli di un minuto, a cominciare dalle 8,30.

La carovana raggiungerà Loano e, successivamente, la zona di Verzi. Attraverso una serie di prove i vari equipaggi faranno poi ritorno nell'entroterra di Albenga. Alle 11 è prevista una gara a tempo nella zona di Zuccarello mentre, alle 14,30, a Garlenda, si svolgerà la prova di trial.

(m. f.)

La rivista rinasce in tv

Senza Fantozzi gran Villaggio

Chi l'avrebbe mai detto solo qualche anno fa: la rivista, morta in palcoscenico, è rinata in tv. Non si sono ancora [illegible] convegni di studio sul fenomeno (ma prima o poi...); comunque è lecito [illegible] la fondata ipotesi che una parte della responsabilità sia da attribuire [illegible] berlusconiani network.

Dal momento che [illegible] è scoperto che anche i varietà potevano [illegible] imbottiti di spot, [illegible] è scattata. Dapprima i network hanno pedissequamente [illegible] le ultime fruste riviste [illegible] poi [illegible] sono sforzati di cercare [illegible] originali, e Italia 1 ha fatto [illegible] con «Drive in».

Adesso, arruolando due vecchie volpi quali Terzoli e Vaime, Rete 4 fa scendere in campo «Un fantastico tragico venerdì», spettacolo con Paolo Villaggio e Carmen Russo, piazzato di venerdì. E così la [illegible] diretta si completa: di sabato, tra i piedi di Pippo Baudo e «Fantastico», Canale 5 getta «Premiatissima»; [illegible] la sera prima c'è lo [illegible] frontale fra il [illegible] show [illegible] «L'altro varietà» di Falqui su Raidue, due spettacoli che hanno alcune [illegible]tudini, a partire dalla dimensione leggermente demenziale [illegible] mista ad [illegible] voluta comicità tradizionale in caricatura, sino al cattivo funzionamento — nell'una e nell'altra trasmissione — di prolisse stantie scenette d'antica rivista o [illegible] remoto avanspettacolo che sarebbero tutte da sopprimere.

Ma c'è un ulteriore punto in comune. Falqui ha valorizzato un giovane attore comico, Daniele Formica, che [illegible] sta [illegible] eccellente showman [illegible] estro, e in «Un fantastico tragico venerdì» è in atto il felice recupero di Paolo Villaggio da un pezzo malamente spremuto sempre e solo nel ruolo [illegible] Fantozzi. Qui Villaggio si presenta con look inedito, abito elegante e severo, cravatta e occhiali, una specie [illegible] manager della [illegible] tv, e ha modo, evitando la macchietta esasperata, di espandersi lungo lo spettacolo manovrando personaggi e movimenti attraverso un giocondo, energico, aggressivo sarcasmo immediato.

«Quanta [illegible] di frucco ritiene [illegible] lei?» chiede [illegible] star Anni [illegible] Silvana Pampanini accomodata sul divano con la coscia in vetrina; e «Di che [illegible] sta parlando?» e [illegible] Filogamo che riceve [illegible] un [illegible] precisato Festival [illegible] Sanremo. In chiusura: «Una buona notizia per tutti, la serata è finita».

Accanto, il recupero di Carmen Russo, sempre maggiorata fisica ma con un certo consapevole humour: recita, canta, balla in un clima di autoironia e finalmente dimostra di saper fare — bene — qualcosa oltre ad esibire poppe e chiappe.

La rivista? Molta roba, molte idee, un po' [illegible] confusione con [illegible] necessità di adoperare le forbici. [illegible] poli[illegible] è esclusa — prudente esclusione diffusa in tv a livello pubblico e privato (salvo le demenziali caricature [illegible] «Drive in») — e il bersaglio è il mondo [illegible] canzonetta con i veterani, [illegible] i venerandi Filogamo, Carla Boni, Togliani, Consolini e Joe Sentieri [illegible] stanno spiritosamente al gioco [illegible] serietà e presa in giro, e il mondo [illegible] televisione con alcuni [illegible] meno riusciti e altri azzeccati, anche se facili, vedi Guido Angeli che rifà se stesso e [illegible] parodia [illegible] e [illegible] «Processo», valletta compresa (divertente, ma c'è [illegible] chiederà se ogni lunedì [illegible] Raitre gli originali non siano ancora più comici).

Ugo Buzzolan

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Divi non fate più i padroni

CONTENITORI (Rai) — I capi supremi ammoniscono i conduttori a [illegible] parlare [illegible] fatti privati. Ma come? Prima gli danno carta bianca, li proclamano divi e padroni assoluti di programmi in cui possono insaccare tutto quello che vogliono, e poi gli contestano il diritto di ritardare i Tg o di annunciare una gravidanza o di polemizzare per [illegible]. Non è un controsenso?

TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA (Raiuno) — Sor[illegible] ha affermato: «La trasmissione mi piace perché è informativa» commento geniale, anche quando parla sul serio dice delle facezie.

MODA (Raidue) — Una banale intervista ha spinto Luca di Montezemolo a scontate risposte: «Quali sono gli uomini che ammira [illegible] più?» «I fratelli Agnelli ed Enzo Ferrari» «[illegible] le donne?» «Mia madre!»

ABOCCAPERTA (Raidue) — Il problema della casa è cascato qui: anche questo affronto agli sfrattati?

u. bz.

Il quintetto inglese ha aperto [illegible] Treviso la tournée [illegible] - Oggi è ospite a «Domenica in»

Spandau [illegible] al plasmon

Avevano [illegible] l'appuntamento l'anno [illegible] per l'infortunio [illegible] Steve Norman - Al Palaverde un tripudio di urla [illegible] lanci di foulard - Il loro spettacolo è un cocktail di musica-video-moda

[illegible]

TREVISO — [illegible] ricevuti finalmente, gli Spandau Ballet, [illegible] incarnato di tante adolescenti. L'altra sera si sono esibiti al Palaverde di Treviso, oggi saranno in tv a Domenica in, invitati dalla Carrà. Avevano mancato l'appuntamento italiano l'anno scorso, perché uno [illegible] loro, [illegible] biondo sassofonista Steve Norman, si era spaccato un ginocchio scivolando in palcoscenico, a Los Angeles. Vi[illegible] che forse l'Italia è il Paese dove riscuotono i successi più incondizionati, i cinque inglesi hanno [illegible] di cominciare proprio di qui la loro tournée mondiale '86-'87.

[illegible] scelta è caduta su Treviso (prossima tappa Firenze, l'11): il Palaverde era al massimo della sua capienza (circa 7 mila posti), con le quindicenni osannanti dal primo momento all'ultimo, [illegible] un tripudio di urla a piena gola, braccia alzate e lancio di [illegible] mantici foulard.

Il cantante e il chitarrista degli Spandau Ballet durante il concerto di Treviso, davanti a 7 mila persone

Gli Spandau [illegible] hanno deluso. Sommi esempi [illegible] rock al Plasmon, giovane ed energetico, si sono presentati puntualissimi sul palcoscenico in parte sopraelevato ad ospitare batteria, percussioni e tastiere. Sullo sfondo, uno schermo gigante tutto musica-da-vedere, percorso da sciabolate di bellissimi colori e giochi d'ombre alla cinese.

Si capisce [illegible] che il quintetto, [illegible] le dichiarazioni della vigilia, punta ancora moltissimo sul cocktail musica-video-moda: il look è prevalentemente nero, calzoni [illegible] pelle e casacche bianche; quella del cantante Tony Hadley, [illegible] e nera da paggio, ne esalta la figura statuaria (un metro e 90, bei lineamenti, al suo confronto Simon Le Bon è [illegible] caricatura). Hadley ricorda [illegible] po' Elvis Presley in versione raffinata, quando furbe[illegible] salta sugli amplificatori e si offre alle fans.

«A canzoni non [illegible] [illegible] rivoluzioni», recitava Guccini. E neanche con il rock degli Spandau, che suonano bene e con professionalità, sulla scena danno moltissimo (soprattutto l'instancabile cantante che per forza riesce a mantenere quella forma perfetta, chissà quanti chili perde in ogni concerto...). Tutto questo è già molto, certo, ma non impedisce di ricavare dalla musica del quintetto un'impressione di già sentito. Come se si fosse di fronte ad una (sapiente) mescolanza di generi: non sfuggono le dolcezze «new romantic», le incursioni furbe nel ritmo latino-americano, i riferimenti afro evocati da Steve Norman che ogni tanto passa alle percussioni.

Si diceva che il rock del loro ultimo album Through The Barricade sarebbe stato più duro, più d'assalto, intessuto addirittura di temi sociali (toccati comunque soltanto [illegible] sponda): in realtà nei vari pezzi (Virgin, Sweat, Fight For Ourselves) gli Spandau mantengono [illegible] la loro voglia di divertire, con più attenzione caso mai [illegible] [illegible] dei suoni.

Anche attraverso le barricate, [illegible] solo canzonette. [illegible] di classe.

Alessandra [illegible]

E da Raffaella arriva Mondale

ROMA — Gli Spandau [illegible] e Carla Fracci, impegnata insieme [illegible] il suo partner romeno Georghe Iancu, in una lezione di passo a due, sono gli ospiti più attesi della puntata di oggi di [illegible] menica in, [illegible] Raiuno, a partire dalle 14.

Al tiro incrociato guidato da Ottone e dalla [illegible] verranno sottoposti due personaggi: Bruno Cassagrande, [illegible] [illegible] [illegible] prannominato «l'uomo [illegible] Cernobil», perché ha inventato e costruito una protezione solidissima intorno al reattore sovietico; e, ospite d'eccezione, Walter Friedrich Mondale, ex vicepresidente degli Usa.

La Carrà ha invitato anche Raffaella De Laurentiis che parlerà della sua ultima produzione cinematografica, Tai-pan; Luigi [illegible] Filippo che presenterà la [illegible] di cui [illegible] [illegible] e interprete Come fini don Ferdinando Ruoppolo; Sciolpi e Janet Jackson, sorella [illegible] [illegible] Red Ronnie intervista i Duran Duran e David Sylvian.

La storia [illegible] Carmela [illegible] bambina di 6 anni respinta il [illegible] ottobre scorso dalla scuola napoletana «Centro didattico Statale» perché handicappata, sarà [illegible] nella puntata di oggi [illegible] [illegible] [illegible] menica [illegible] onda su Canale 5 dalle 13,30 alle 20,30. Cos[illegible] ha invitato in studio la bambina, sua madre Elisabetta Busiello e l'avvocato Elena [illegible]

In programma anche: la seconda parte dell'intervista di Costanzo a Lorenzo Bozano; l'incontro in studio tra Ernest Foster e Alessandro Lefano (il primo, inglese oggi sessantaduenne, ha salvato la vita al secondo, a Castelforte, durante la seconda guerra mondiale); l'intervento di Mariangela Melato, le partecipazioni musicali di Cyndi Lauper, Bobby Solo.

La coppia Gabriele Lavia Monica Guerritore [illegible] ospite della quarta puntata [illegible] Piccoli fans in [illegible] su Raidue [illegible] 13,30. Per il «Mercatino della domenica» Sandra [illegible] si è assicurata due partecipazioni importanti: il segretario del pci Alessandro Natta [illegible] [illegible] all'asta una [illegible] collana [illegible] [illegible] collezione e il campione motociclistico Marco Lucchinelli [illegible] offrirà il suo storico [illegible]

A TG l'una intervengono Paola Pitagora, lo scrittore Giancarlo Galli e l'attore Massimo Mollica.

Scegliendo fra i film di questa settimana alla televisione

Huston sotto il [illegible]

«La caccia» di Penn [illegible] Marlon Brando [illegible] sera [illegible] Raiuno

OGGI — La mattinata si snoda [illegible] Bette Davis (Rete [illegible] alle 9,30) nel ruolo [illegible] Elisabetta I, vecchia e pelata, e con grandi parrucche rosse, ne Il favorito [illegible] [illegible] regina (1953) [illegible] Henry Koster con Richard Todd, Herbert Marshall, Joan Collins. Alle 11,30 [illegible] Raidue un pregevole film [illegible] Clarence Brown inedito in Italia Nella polvere del profondo [illegible] (1949) [illegible] romanzo di William Faulkner, una sorta di giallo con polemici intenti antirazzistici: [illegible] una cittadina del Sud avviene un assassinio e accusato ingiustamente è un negro.

Su Eurotv alle 13 Gérard Philipe [illegible] Danielle Darrieux, Dany [illegible] e Anouk Aimée in Le donne [illegible] altri (1957) di Julien Duvivier, ritratto di [illegible] irresistibile dongiovanni [illegible] cerca [illegible] fortuna a Parigi. [illegible] Raitre alle 17,25 Incompreso (1983) [illegible] Jerry Schatzberg con Gene Hackman, cattivissima versione del patetico straziante romanzo di Florence Montgomery.

Un magistrale saggio di cinema firmato John Huston: su Rete 4 [illegible] 20,30 [illegible] il vulcano (1983) [illegible] romanzo di Malcolm Lowry [illegible] nel '47, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews, premio speciale a Cannes: ai piedi del vulcano Popocatepetl, il giorno della festa dei morti, tra whisky tequila e bordelli, in un Messico dove anche la morte «diventa occasione per divertirsi», un ex console britannico affoga nell'alcol il tradimento della moglie, i ricordi, l'angoscia di esistere.

Su Italia 1 alle 22,20 Nessuno [illegible] [illegible] fermare (1980) di Sidney Poitier, folli peripezie tragico-farsesche per Gene Wilder e Richard Prior scambiati per banditi. Su Rete 4 Max Von Sydow e Liv Ullman ne La nuova terra [illegible] [illegible] Jan Troell, epica saga popolare dalla tetralogia di Vilhelm Moberg sull'emigrazione [illegible] di contadini [illegible] nel Minnesota, seguito del film [illegible] ieri [illegible]

[illegible] — Il primo lungometraggio di Michelangelo Antonioni alle 16 su Raiuno: Cronaca di un amore (1950) con [illegible] [illegible] e Massimo Girotti, ritratto di due amanti, lui spiantato e lei sposata ad un ricco, nell'ambiente della Milano bene. Ancora [illegible] Raiuno alle 20,30 La caccia (1966) di Arthur Penn, scritto da Lillian Hellman [illegible] [illegible] di Horton Foote, con Marlon Brando, Robert Redford, Jane Fonda, Angie Dickinson, film di forte denuncia sociale e insieme spettacolo violento e brutale: quadro di una cittadina del profondo Sud torva e corrotta dove uno sceriffo tenta di far valere la legge.

[illegible] — Da un singolare racconto dell'800, «Fosca» di Tarchetti, su Rete 4 Passione d'amore (1981) di Ettore [illegible] [illegible] Valeria D'Obici, Bernard Giraudeau e Laura Antonelli, furibondo amore di una donna brutta per un bell'ufficiale.

MERCOLEDI' — Fantascienza thriller su Raitre in Terrore dallo spazio profondo (1978) di Philip Kaufman con Donald Sutherland, remake del celebre «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel.

GIOVEDI' — Western e violenza sullo sfondo del Messico in rivolta: su Italia 1 Il mucchio selvaggio (1969) di Sam Peckinpah.

[illegible] — Aggressivo film di [illegible] Aldrich [illegible] Italia 1, I ragazzi del coro (1978), sarcastico quadro di una corrotta e sgangherata polizia.

SABATO — Terrificante horror magico [illegible] Eurotv: [illegible] [illegible] (1981) di Samuel Raimi, gruppo [illegible] giovani dilaniati [illegible] demoni del male in una dimora maledetta.

«La [illegible]

FILM [illegible] — Un fascinoso, bizzarro, enigmatico universo, tutto [illegible] femminile sognato da Federico Fellini che, come in «Otto e mezzo», si incarna in Marcello Mastroianni: sabato [illegible] Raidue va [illegible] onda La città delle [illegible]ne (1980).

E' un viaggio all'interno dei rapporti di un uomo con le donne che vengono raffigurate in tutti i loro aspetti più attraenti e più sconcertanti in un caleidoscopio di immagini sorprendenti e strampalate e in una dimensione, dove si intrecciano i ricordi e i desideri insoddisfatti, che è un misto [illegible] tenerezza, di stupore e di angoscia.

Stasera su Raidue

Gli italiani gli ebrei l'olocausto

ROMA — L'atteggiamento degli italiani verso gli ebrei negli anni delle persecuzioni razziali e dell'olocausto è l'argomento del programma di Nicola Caracciolo [illegible] coraggio e la [illegible]età, in onda questa sera su Raidue [illegible] 21,30. Si tratta di un'inchiesta storica suddivisa in [illegible] puntate [illegible] seconda sarà presentata domenica prossima alla stessa ora) realizzata con la consulenza [illegible] De Felice e costruita attraverso interviste con i testimoni dell'epoca e filmati di repertorio.

Il risultato dell'indagine [illegible] [illegible] luce [illegible] verità importante: gli [illegible] più di tutti gli europei, aiutarono gli israeliti.

Nella puntata di stasera saranno descritte soprattutto le vicissitudini degli ebrei italiani; in quella di domenica prossima [illegible] parlerà degli ebrei [illegible] rifugiati in Italia e di quelli che, in Grecia, Jugoslavia e Francia, ricevettero aiuto [illegible] soldati delle truppe italiane [illegible] occupazione. [illegible] puntata [illegible] [illegible] seguirà un dibattito in [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
10 — Al [illegible] là [illegible] colline, di E. Pecora
10,45 Favole europee, disegni animati
11 — Santa Messa, dalla Basilica dei [illegible] Apostoli in [illegible], [illegible] del cardinale Agostino Casaroli in occasione della Giornata di ringraziamento
11,55 Segni del tempo
12,15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli, regia [illegible] Vito Minore: «Le renne [illegible] dioattive»
13-13,55 Tg l'una. Ospiti: lo [illegible] [illegible] carlo Galli e gli [illegible] [illegible] Pitagora e Massimo Mollica
13,55 Toto-tv Radiocorriere, gioco
14-19,50 Domenica in..., condotta da Raffaella Carrà, con la partecipazione [illegible] [illegible] Ronnie, Silvan e Aurelio Toppetti, coreografie [illegible] S. Japino; orchestra [illegible] da [illegible] Vacna; regia di Furio Angiolella. Cronache e avvenimenti sportivi, a cura di P. Valenti
14,20 Notizie sportive
15,20 Notizie sportive
16,20 Notizie sportive
17,50 Campionato italiano di calcio, [illegible] si di un tempo di una partita di serie B
18,20 90° minuto
[illegible] La Rai presenta: Molly 'O, sceneggiatura [illegible] tre puntate di Gloria Malatesta, Claudia Sbarigia, [illegible] Corbini, [illegible] Bonnie Bianco, Steve March, Beatrice Palme, A[illegible] Pradan, regia di Bruno Corbuci (1ª punt.)
21,50 [illegible] domenica sportiva
23,45 Musicanotte: Respighi. Quattro serate nel cinquantenario della morte, di P. De Vito. «Feste [illegible]», dirige [illegible] Delogu, regia di S. Roncoroni (2ª).

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; [illegible]20; 23,20
10 — I concerti di Raidue. Orchestra Sin[illegible] della [illegible] di Milano, [illegible] Carl Melles, pianista [illegible] Lonquich; musiche di F. Schubert
10,45 In forma con... Barbara Bouchet
11,30 Matinée. La luce delle stelle lontane, a [illegible] [illegible] Claudio G. Fava e Nedo Ivaldi (VI). [illegible] polvere del profondo Sud (1949), film di Clarence Brown, con Juano Hernandez, Elizabeth Patterson
13,25 Tg2 - I consigli [illegible] medico
13,30 In diretta dallo studio 1 di Roma: Piccoli fans, di Sandra Milo e Sylvia Del Papa, conduce Sandra [illegible]. Ospiti: Gabriele [illegible] e Monica Guerritore
15,40 Tg2 - Studio e stadio. Eurovisione, [illegible] Lisbona: Atletica leggera, [illegible] pionato del mondo femminile; da Roma: Ippica. G. P. Roma [illegible] galoppo
16,40 In diretta [illegible] studio Tv3 di Milano. Chi tiriamo in ballo, [illegible] match [illegible] [illegible] Gigi [illegible]
18,50 Campionato [illegible] di calcio, cro[illegible] di un tempo d'una partita di serie A
20 — Tg2 - Domenica sprint, fatti e [illegible] naggi della domenica sportiva
20,30 Miami Vice squadra antidroga: «Una donna senza onore»
21,30 Il coraggio e [illegible] pietà: «Gli [illegible] e l'Italia durante la guerra», di Nicola Caracciolo, consulenza di R. De Felice (1ª p.)
22,30 [illegible] in musica, di Peter Ladysky
23,05 Dse: La tenica [illegible] fiori

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
10,30-12 Tg3 diretta sportiva. Da Torino: Trial, Coppa del Mondo; da Canazei: Hockey su ghiaccio Fassa-Renon
12 — Girofestival 86: «Speciale giovani»
12,30 Stars, a cura di M. Colangeli: «Simon e Garfunkel al Central Park»
14 — Nino Manfredi autore di se stesso, regia di A. Giannetti (4ª punt.)
15 — Tg3 - Diretta sportiva. Torino: Trial, Coppa mondiale; da Anversa: Tennis, torneo internaz. Telecronache a diffusione nazionale
17,25 Incompreso, film di Jerry Schatzberg, con Gene Hackman
19,20 Sport Regione
19,40 [illegible] rock 2 (1980-85), [illegible] G. Fossà, [illegible] Salvatore, F. Andreini, [illegible] Monni, B. Giampolini
[illegible] Domenica gol, [illegible] Aldo Biscardi
21,30 [illegible]: L'età sospesa. [illegible] e feste popolari, di Sandro Lai
22,30 Campionato di calcio [illegible] serie A
23,15 Jazz club, di A. De Liguoro: da Umbria Jazz '86 «Buddy [illegible] Orchestra [illegible]», regia di L. Handel

Il critico [illegible]

RAIUNO (ore 23,45) — Programma dedicato a Ottorino Respighi nel cinquantenario della morte: saranno eseguite le «Feste romane».

RADIOUNO (ore 20,30) — Per la stagione lirica della Rai «La fanciulla di Pskov» ovvero «Ivan il Terribile» di Nicolaj Rimskij-Korsakov, [illegible] Yuri Ahronovitch.

RADIOTRE (ore 21,10) — Giovani talenti alla ribalta: in diretta dall'Auditorium di Torino «Pianoforum», rassegna dei vincitori dei concorsi pianistici internazionali dell'86.

Metti Mike a «Punto 7»

Mike Bongiorno è ospite oggi di Arrigo Levi nel «Punto 7» intitolato «Una vita per la tv» (Canale 5, ore 12,30). Il presentatore sarà punzecchiato dalle domande di Ugo Buzzolan (La Stampa), Laura Delli Colli (la Repubblica), Vito Oliva (Il Giorno)

Italia 1

[illegible] [illegible] Bum Bam
10,30 Sport Usa, rubrica
12 — [illegible] and McCormick, telefilm
13 — Grand Prix, rubrica
14,15 Deejay television, rubrica
16,15 Master, telefilm
17,05 L'uomo di Singapore, telefilm
18 — Il pianeta delle scimmie, telefilm
19 — Cartoni animati
20,30 Drive in, varietà con Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, [illegible] Greggio, Massimo Boldi
22,20 Nessuno ci può fermare, film [illegible] S. Poitier [illegible] G. Wilder, R. Pryor — Due amici, oppressi [illegible] vita di New York tentano l'avventura che è... disavventura
0,25 Al limiti dell'incredibile, telefilm
1,20 Hardcastle and McCormick, telefilm
2 — [illegible] invincibili, telefilm

Canale 5

9,15 La frontiera dello spirito, rubrica
10 — Maude, telefilm
10,30 Flo, telefilm
11,30 Superclassifica Show, rubrica
12,30 Punto 7, conduce Arrigo Levi
13,30 Buona domenica, programma condotto da Maurizio Costanzo
14,30 Orazio, telefilm
15 — Buona domenica, conduce Maurizio Costanzo. Ospiti Mariangela Melato e Cyndi Lauper
17 — Forum, con Catherine Spaak, rubrica
17,30 Buona domenica, in studio
19 — Kate e Allie, telefilm
20,30 Nord e Sud, sceneggiato con Patrick Swayze, Lesley-Anne Down, Jean Simmons (seconda puntata)
22,20 Monitor - «Le renne di Chernobyl»
23,20 Mac Gruder e Loud, telefilm
0,20 L'ora di Hitchcock, telefilm

Retequattro

9,30 Il favorito della grande regina, film
11,10 Parlamento in
12,10 Arabesque, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
15,15 I gemelli Edison, telefilm
15,50 Cartoni animati
16,50 Huckleberry Finn e i suoi amici, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Jennifer, telefilm
19 — College, telefilm
19,30 New York, New York, telefilm
20,30 Sotto il vulcano, film di J. Huston con A. Finney, J. Bisset — Nel giorno dei morti del 1938 a Cuernavaca nel Messico, ex console britannico passa di bar in bar
22,40 Cinema & Co.
23,10 La [illegible] terra, film di J. Troell con M. [illegible] Sidow, L. Ullman — Arrivati nella «terra promessa» gli emigrati svedesi hanno trovato [illegible] una casa
1,20 Vegas, telefilm

Eurotv

13 — Le donne degli altri, film di Julien Duvivier con Gerard Philipe
15 — Ruote, miniserie
16,45 Weekend
17,30 Il re dei barbari, film
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 Due strani papà, film
22,20 Quattro in [illegible]
23 — In primo piano, attualità
[illegible] Tuttocinema

Rete A

15,30 Le Lec, rassegna di oggetti per la casa
18 — Aiazzone: Una domenica diversa, proposte televisive
19 — Lo sport a caldo, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata
19,30 Speciale Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 Tutto L'ideale, teleromanzo

Montecarlo

Telegiornale 19,30
12,15 Idillio villereccio, di George [illegible] Shaw
13,15 Assalto sul Wayne, film
14,55 Tennis, campionati europei, finale
18,15 Autostop per il cielo, telefilm
19,15 Sportissimo
19,45 Lo strangolatore [illegible] notte, film
21,35 Pianeta Azzurro: «Cosmos»
22,40 Tmc sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10
20 — I castelli dello Zagorje, documentario
20,30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — Una raffica di piombo, film di Paolo Huesc con Robert Hoffman
22,50 Charley, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,20; 0,45
14,05 Schiavo d'amore, film
16 — Ciao domenica
18,10 Natura amica: Il falco e la povera, documentario
19 — Il quotidiano
20,20 A conti fatti
20,30 La Svizzera nell'Ottocento
21,30 Piaceri della musica
22,30 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,16, 13, 19, 23,22 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,55 Ascolta [illegible], 8,30 Mirror, spettacolo allo specchio; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Sottotitolo; 14,30 - 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Punto d'incontro; 20 Davide Montemurri in «L'eterno viandante - Franz Liszt e il suo tempo», di G. Cagli e D. Montemurri; 20,30 Stagione lirica di Radiouno: «La Pskovitianca», 3 atti di N. Rimsky - Korsakov, nell'intervallo (ore 21,43 c.) Saper dovreste, quiz a premi di L. Gironi. Stereouno: 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,22, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Fine settimana con Radiodue; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica: Italo Alighiero Chiusano; 12 Gr2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 - 16,30 Domenica sport; 15,22 - 17,15 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,30 Bollettino del mare; 22,50 Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra, C. Bernari, dal Vesuvio all'Everest, di F. Bolzoni; 23,50 Buona notte Europa. Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica tre: «L'incontro di preghiera per la pace nel mondo»; 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12,30 I trii di Haydn (6); 13,25 Viaggio di ritorno: fatti per ridere; 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Dal Conservatorio Verdi di Milano: Don Giovanni di Mozart, direttore Carl Melles; 20 Concerto Barocco; 21,10 Concerto da Torino; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6,45

Una grossa frana ha tagliato in due la statale della Valle Anzasca

Macugnaga è già isolata

Diecimila metri cubi di terriccio precipitati dalla montagna verso le cinque di ieri mattina tra la stazione alpina e Ceppomorelli - E' stato un camionista ad accorgersi dell'interruzione e a dare l'allarme - Occorreranno almeno quattro giorni per la rimozione

MACUGNAGA — Una grossa frana precipitata dalla montagna ha tagliato in due la statale della valle Anzasca: Macugnaga è isolata.

Lo sgombero dell'imponente massa di materiale, almeno 10.000 metri cubi secondo le prime stime dei tecnici, richiederà almeno di quattro giorni lavorativi.

La montagna si è spaccata ieri mattina poco dopo le 5. Terra e massi sono precipitati da una cinquantina di metri a monte della strada e sono rotolati a valle, ingrossandosi sul cammino, lambendo il ponte di rio Mondelli che segna il confine tra i comuni di Macugnaga e Ceppomorelli. Una parte del materiale ha proseguito la corsa precipitando nel ripido dirupo che fiancheggia la strada andando a fermarsi nel letto del torrente che scorre alcune decine di metri più sotto.

In quel tratto di strada, aperta fra ripidi pareti, la zona è disabitata e nessuno ha udito il frastuono della frana che scendeva. E' stato un camionista mattiniero che tentava di salire a Macugnaga verso le 6 che si è trovato la strada bloccata.

Un cumulo di detriti alto almeno 15 metri sul livello stradale, lungo un centinaio, aveva cancellato un pezzo della statale al km 22 + 700, in località Campioli. In quel tratto la strada costeggia la parete di roccia e dopo il ponte sale rapidamente con due curve strette e ravvicinate.

E' uno dei punti più pittoreschi, per la presenza dell'imponente cascata del rio Mondelli, ma anche dei più ripidi e tortuosi del percorso, in prossimità delle vecchie gallerie in roccia che a breve saranno definitivamente abolite con un percorso alternativo.

Macugnaga. Si lavora per liberare la statale dall'enorme massa di terriccio e sassi

L'uomo ha dato l'allarme alla stazione dei carabinieri di Anzino. Sono accorsi i militari dell'Arma, poi la Stradale di Domodossola, i tecnici dell'impresa Bertino di Aosta che sta eseguendo alcuni lavori di migliorìa in prossimità del tratto franato, gente del posto. Data l'ora in cui la frana è scesa, è quasi impossibile che proprio in quel momento transitasse qualcuno.

Per precauzione sono intervenuti anche, scendendo da Macugnaga al di là della frana, gli uomini della stazione alpina della Finanza. I tecnici dell'impresa Bertino e quelli dell'Anas hanno calcolato che dalle balze di Campioli siano scesi almeno 10.000 metri cubi di detriti. La corriere di linea delle «Autolinee Cassolane» che collegano Macugnaga col fondovalle si fermano a Campioli, in attesa che il materiale venga rimosso. Sino a che la frana non sarà sgomberata — forse c'è anche da bonificare parzialmente la fetta di montagna sopra la statale — chi dovrà scendere da Macugnaga potrà affrontare un percorso alternativo a piedi, passando dal ponte del Vaud, salendo alla croce del Morgen e da qui scendere nel piazzale delle vecchie miniere: una camminata di una ventina di minuti o poco più.

«La consistenza del pendio della montagna in quel punto sembra particolarmente delicata» avrebbe detto un tecnico dell'Euratom di Ispra che stava salendo a Macugnaga poco prima ore del mattino: l'interruzione della statale gli ha permesso un esame contemporaneo del terreno. «Ci sono degli strati di origine argillosa inframmezzati ai banchi di roccia. Evidentemente la parte più debole ha ceduto improvvisamente facendo mancare il sostegno alla roccia e determinando il crollo della massa franata».

Paolo Bologna

La polemica sulla conoscenza di Verbano e Cusio

La buona gente di lago

Già nel Medioevo i geografi non sapevano dare un'esatta collocazione sulle carte Ma i letterati hanno sempre rivalutato queste aree: è di questi giorni un volumetto di Ludovico Di Breme, un abate torinese che s'innamorò della zona lacustre novarese

OMEGNA — La Regione non conosce i suoi laghi? La polemica — per la verità non nuova — innescata da un recente articolo, ha radici antiche. I laghi sono aree ufficialmente poco note e poco studiate. La colpa è della geografia e della storia — spiega Carlo Carena parlando del Lago d'Orta in una pubblicazione «didattica» uscita da poco a cura della Comunità del Cusio-Mottarone — Ancora nel Medioevo i geografi non sapevano nemmeno dove collocare sulle carte il lago di San Giulio.

Ma a diffondere se non la conoscenza certo l'amore per i laghi ci hanno pensato i letterati che, a partire dal Settecento, li hanno descritti e cantati in tutte le chiavi. Fra i tanti, ecco, proprio in questi giorni, un merito appunto del volumetto (che potrebbe essere preludio a un convegno internazionale sui laghi promosso dalla Comunità e dai Comuni interessati da tenersi nel Cusio), farsi avanti un estimatore di cui ancora non s'era parlato: un abate torinese per nascita, milanese per scelta, che nella città ha trovato recente rivalutazione ad opera del Centro studi piemontesi.

E' Ludovico Di Breme, un nobile vissuto nel primo Ottocento a Milano al servizio del Viceregno napoleonico e che alla cura delle anime, a detta di Stendhal, sembrava preferire le attrici alla moda. La penna però era la sua vera vocazione. Considerato uno dei padri del Romanticismo, Di Breme, in un singolare e incompiuto «Il romitorio di Sant'Ida», propone un curioso raffronto tra tre laghi: quello di Como, che conosce bene e gli appare come terra di transito, culla di pericolosi fermenti rivoluzionari, popolato da spie, doganieri, profughi, scrittori anonimi e «cercapulci» di ogni tipo. Il Lago Maggiore, scoperto durante un soggiorno a Belgirate, come un «doloroso contrapposto di manifico fasto e del più sudicio squallore» (il romanzo è del 1817) con «il delitto che formica su quelle rive e le infesta e l'opulenza che contempla impassibile la penuria e l'abiezione altrui». Il lago d'Orta invece, a lui che, come Guglielminetti, «ha come dimensione del suo viver civile una dimensione naturale», appare lo scenario ideale per il suo romanzo, ispirato dalla convinzione che la campagna è il miglior antidoto «al contagio urbano».

Quella riviera egli la vede come «modesto cielo, vago situazione di fastoso terreno, scarso concorso di forestieri, popolazione ristretta e agiata forse, mediante una virtuosa industria. Poca gente, buona gente!» commenta il romantico abate dopo questa descrizione che, se dal punto di vista paesistico appare tuttora valida, non è certo dal punto di vista turistico, il tener conto dell'eccezionale «gradimento», soprattutto da parte degli stranieri, rivelato quest'anno dai consuntivi di tutta la sponda orientale.

Il romanzo del Di Breme, maturato nello stesso ambiente che presero forma i Promessi Sposi, offre spunto al Guglielminetti per una maliziosa constatazione: senza dubbio, sia al Breme e ai suoi amici frequentatori di Coppet, sia allo stesso Manzoni, non dovettero essere estranee letture «sconsiderate» come Sade.

E scene macabre, sia pure ammantate di una edificazione dei lettori, non mancano nel romanzo di Sant'Ida: come la penosa storia di un pio prete nell'isola di San Giulio. Una misteriosa giovane di Varallo gli scritto il prete perché chieda di essere sepolta in un mausoleo dove sono custodite le reliquie di Sant'Ida. Ed ecco il Di Breme raccontare, forse come esperienza personale, il funebre viaggio da Sambughetto di Valstrona a Varallo con l'intervento della polizia che compie una perquisizione e l'agghiacciante veglia notturna del cadavere in un bosco sino a che, con l'albeggiare, arriva la processione delle giovani donne che salgono da Varallo a prendersi il feretro.

Vittoria

Un novarese ricercato da quasi un anno

E' arrestato a Torino per traffico di droga

NOVARA — Orlando Mandaglio, considerato il boss di un'organizzazione novarese per lo smistamento di eroina, smantellata dai carabinieri nel dicembre scorso, è finito in carcere. L'hanno arrestato i carabinieri di Torino, dove aveva trovato ospitalità, dopo essere scomparso da Novara, presso un amico di origine calabrese, Salvatore Laguna.

Orlando Mandaglio

Calabrese d'origine, 38 anni, trapiantato da tempo a Novara, Mandaglio è noto per i numerosi precedenti. Proprio per questi, il 3 dicembre scorso, il tribunale di Novara aveva disposto nei suoi confronti la sorveglianza speciale con soggiorno obbligato a Sassi Calenda (Campobasso) per la durata di due anni. Da allora Mandaglio era scomparso dalla circolazione. I carabinieri del reparto operativo di Novara, in precedenza, avevano seguito lui e i suoi complici per almeno nove mesi.

Era stata scoperta così una vera e propria organizzazione che aveva a Cesano Boscone il suo deposito principale mentre a Novara agivano i commercianti all'ingrosso di eroina. In nove mesi, secondo gli inquirenti, avrebbero smistato almeno dieci chilogrammi di sostanze stupefacenti verso l'Emilia e il Piemonte. Erano finiti in carcere, allora, su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Luciano Lamberti, accusati di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga, due novaresi: Rocco Furnaro di 30 anni e Gaudenzia Cova di 33 (la moglie di Mandaglio ora tornata in libertà). Sempre a Novara erano stati arrestati due cittadini modenesi: Roberto Alessi e Romano Flandi... invece Salvatore Di Buono ... nel frattempo deceduto.

Si era invece sottratto alla cattura Orlando Mandaglio che gli inquirenti consideravano il boss dell'organizzazione. Dopo la fuga da Novara, Mandaglio era stato segnalato in Versilia e in Calabria e, negli ultimi tempi, i carabinieri di Novara avevano accertato che il ricercato aveva trovato ospitalità presso un amico novarese sul conto del quale gli uomini del reparto operativo stavano svolgendo una serie di indagini. **g. s.**

Una mostra sul traforo del Sempione

DOMODOSSOLA — «Il traforo tra ingegno e fatica»: così si intitola la mostra inaugurata alla biblioteca civica di via Paolo Silva, una «collettiva» con la quale i pittori ossolani ricordano l'ottantesimo anniversario del traforo del Sempione. E' stata allestita dall'Associazione Teatro e Cultura **(p. ben.)**

Due ditte già denunciate, molte altre implicate

Trecate, fatture false per quindici miliardi

NOVARA — Un grosso e vasto traffico di fatture false per circa 15 miliardi di lire è stato scoperto dalla Compagnia Guardia di Finanza di Novara al termine di lunghi e complessi accertamenti.

L'illecita attività, che durava da oltre 5 anni, interessava non solo la zona novarese e il Piemonte ma anche altre regioni italiane, ed è ... presso ditte che utilizzavano le fatture emesse per operazioni inesistenti. Lo scopo era di costituirsi costi sostenuti che provocavano la diminuzione di reddito oppure coprivano partite di merci provenienti al di fuori dei regolari canali commerciali fiscali.

Di queste ultime ditte non si hanno ancora i nomi in attesa di completare le indagini. Le altre, quelle che hanno emesso le fatture, sono rispettivamente la «Autotrasporti Zinna Umberto» di Trecate, che si occupa anche di raccolta rottami, per un totale fatturato di 12 miliardi e 700 milioni, l'impresa Edile Francesco Rusciano e la Carpenteria sempre di Francesco Rusciano, pure di Trecate, con fatture di un miliardo e 800 milioni. Entrambi sono stati denunciati.

... cedenti denunce, non ultima quella di aver costruito, giorno su giorno, la sua abitazione e gli «uffici» su terreno demaniale che fiancheggia la «Statale 11». Sia lui che il Rusciano, secondo l'accusa, non avrebbero percepito l'importo intero delle fatture ma un adeguato ... chi le «acquistava» per gli usi ...

In breve

Treni: sciopero revocato

NOVARA — E' stato sospeso lo sciopero regionale dei ferrovieri proclamato dalla Cisl e Uil trasporti per il 21 di oggi alle 9 di domani. L'agitazione, sottolineano le segreterie unitarie sindacali, è soltanto sospesa, non revocata. La decisione si deve ai «risultati significativi» di un incontro a Roma per le linee secondarie, i cosiddetti «rami secchi».

sciopero trasporti pubblici

VERBANIA — Annunciato per sabato 25 ottobre e poi «sospeso» lo sciopero dei dipendenti dell'Aspan (la società di trasporti pubblici che gestisce con le linee interne di Verbania anche i collegamenti con Omegna, Cannobio, Ascona, Brissago) si svolgerà domani. Il personale dell'Aspan e le organizzazioni sindacali di categoria avevano da tempo sollecitato il Comune a una diversa regolamentazione del traffico in via Repubblica a Trobaso e all'imbocco della piazzetta adiacente, sostenendo che il parcheggio disordinato d'auto e la strettoia costituivano un pericolo ... **(a. c.)**

Novara, un altro ricorso al Tar

Preside contesta i suoi professori

NOVARA — Nuovo ricorso al Tribunale amministrativo regionale della preside Maria Rita Bonci della scuola media Ferraris. Anche questa volta la Bonci chiede l'annullamento della delibera del collegio docenti che designava i suoi collaboratori. Come nel precedente caso eletti sono risultati il prof. Enrico Rossi e la professoressa Sandra Cagnoli. La prima designazione venne fatta in assenza della Bonci e quest'ultima (il 24 settembre scorso) fece il primo ricorso al Tar. Il collegio docenti si è nuovamente riunito il 27 ottobre scorso ed ha provveduto nuovamente all'elezione dei collaboratori della preside. Sono così risultati eletti ancora Rossi e Cagnoli.

Ma la preside nel nuovo ricorso al Tar definisce anche questa elezione illegittima «per eccesso di potere, errore sui presupposti, sviamento e per violazione e falsa interpretazione del regolamento». Inoltre Maria Rita Bonci sostiene che i professori Rossi e Cagnoli al momento dell'elezione si trovavano in condizione di «incompatibilità» a ricoprire l'incarico.

Con il nuovo ricorso al Tar (contro il ministero Pubblica Istruzione, contro il collegio docenti e nei confronti dei professori Rossi e Cagnoli) al Tar si apre un altro capitolo della vicenda della scuola media Ferraris. Il contenzioso fra preside e collegio docenti rimane aperto e anzi le posizioni si irrigidiscono. Da una parte i professori Rossi e Cagnoli minacciano addirittura di rivolgersi alla magistratura ordinaria. **gn. s.**

A Torino un centro regionale per aiutare gli agricoltori nelle scelte

Il nuovo laboratorio agro-chimico può scoprire i segreti del terreno

TORINO — Che cosa coltivare? Come concimare? Quanti antiparassitari spargere? [illegible] domande ovvie cui tutti gli agricoltori debbano saper rispondere: invece l'agricoltura moderna è più complicata di quanto appaia, o di quanto fosse un tempo, perché si pretende un'elevata produttività ottenuta a bassi costi. E ciò richiede da parte dei coltivatori conoscenze che essi non [illegible] avere. Quindi è necessario che si avvalgano dell'aiuto dei tecnici, i quali a loro volta debbono avere adeguate strutture di supporto. Una di queste è ora a disposizione degli agricoltori piemontesi. Dopo una lunga interruzione (quasi tre anni) dovuta al cambiamento di sede, alla ristrutturazione e alla sistemazione dei laboratori, ha riaperto in ottobre — e ora funziona a pieno ritmo — il Laboratorio agro-chimico regionale per l'analisi dei terreni: la nuova sede è a Torino, in corso [illegible] 71/6, presso il «Servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria» della Regione Piemonte.

Può [illegible] al Laboratorio, attraverso i tecnici [illegible] organizzazioni professionali, qualsiasi agricoltore voglia sapere che cosa è meglio piantare in un [illegible] e soprattutto quali [illegible] usare in relazione alle colture praticate e secondo gli elementi già contenuti nel terreno [illegible]. Vengono anche provati i [illegible] fertilizzanti chimici: fogliari, liquidi e lenta cessione, ecc.

Le prove chimiche e [illegible] del [illegible] — spiega il prof. Alberto Ugolini, responsabile del Servizio — sono queste: 1) analisi-tipo (Ph, calcare, sostanza organica, capacità di scambio, Azoto, Fosforo, Potassio, Calcio, Magnesio); 2) granulometria; 3) microelementi (Ferro, Rame, Manganese, Zinco).

Vediamo di spiegare di che cosa si tratta. L'analisi-tipo è quella fondamentale, indispensabile per conoscere lo «stato nutrizionale» del terreno e per scegliere le concimazioni più opportune. La granulometria serve invece per appurare le caratteristiche fisiche del terreno, ed è utile soprattutto per risolvere i problemi di irrigazione, drenaggio e lavorazioni varie. Infine, i microelementi: sapere quanti ne contiene un campo è [illegible] importante.

In pratica, che cosa si deve fare per ottenere un'analisi? [illegible] il dr. [illegible] — è faticoso e inutile portare al Laboratorio montagne di terra piene di sassi. Se il prelievo viene eseguito in modo accurato secondo norme standard e il campione è [illegible] omogeneizzato, un chilo di terreno è sufficiente. Il prelievo del campione va fatto il più possibile distante dall'ultima concimazione e quindi dopo la raccolta dei prodotti (questa è la stagione buona).

Come [illegible] generale, il Laboratorio consigliano di portare un campione da analisi [illegible] riferito alla superficie di un ettaro, o minore. Naturalmente, per palcel disformità, o nel caso di problemi di coltivazione [illegible] appezzamenti contigui, si devono avere più campioni. Ma non bisogna prelevarli dai bordi degli appezzamenti per circa cinque metri dai fossi. Il campione finale dovrà risultare dal mescolamento di circa 15 o 20 sub-campioni prelevati da 5 a 30 centimetri di profondità, scartando quindi i primi 5 centimetri.

Il mescolamento dev'essere accurato, eliminando sassi ed eventuali residui di piantagioni. Per le colture arboree può essere interessante analizzare anche gli strati compresi tra i 30 e i 60 centimetri e i 60 e 90, soprattutto nel caso di nuovi impianti.

Quando il campione è stato prelevato e ben mescolato, se non lo si porta subito al Laboratorio, bisognerà farlo seccare all'ombra e poi conservarlo in sacchetti di juta.

Le [illegible] del Servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria [illegible] Regione — dice il direttore prof. Alberto Ugolini — sono comunque numerose e molto diversificate, oltre l'analisi dei terreni di cui abbiamo detto. Innanzitutto vi [illegible] le prove [illegible] patologiche, ossia gli esami di piante o parti vegetali malate, per accertare le cause di danni e deperimenti (batteri, funghi o virus patogeni, acari, insetti e nematodi, fisiopatie).

Molto importanti [illegible] gli studi sulle malattie e sulle altre avversità delle colture agrarie, delle piante forestali e ornamentali, e la sperimentazione dei mezzi di lotta più efficaci e dei metodi più moderni che tengano conto dell'ambiente e della salute.

Infine, come Osservatorio, il Servizio attua per conto del ministero dell'Agricoltura i controlli fitosanitari per alcuni prodotti vegetali importati o da esportare.

Ugolini si rammarica che il Servizio di cui è responsabile non possa fare di più per gli agricoltori piemontesi. «Un'organica ristrutturazione — dice — *permetterebbe un più intenso lavoro e anche* [illegible] *attività, per migliorare la ricerca applicata e l'assistenza tecnica nel settore delle produzioni vegetali; esso potrebbe diventare uno strumento importante per consentire agli agricoltori di garantire la* [illegible] *produzione al* [illegible] *della vendita*».

Le centinaia di miliardi che la Cee, lo Stato italiano e le Regioni devono spendere per limitare le disastrose conseguenze di tante calamità (vino al metanolo, malattie del bestiame, ecc.) dimostrano come la strada migliore per difendere l'agricoltura sia proprio l'efficienza delle infrastrutture e dei servizi per prevenire le possibili insidie.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: [illegible] (9m a [illegible] rosa). Orari: 14,15; 16,50; 17,30; 19,15; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Cobra, con S. Stallone, B. Nielsen. Orari: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 14,45; 17,10; 19,35; 22.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con S. Connery. Orari: 14,15; 15,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il segreto della spada. Orari: 14; 16; 18. Nostalgia di un amore. Orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Top Gun, con T. Cruise e K. Mc Gillis. Orari: 14,30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: Herbie, il maggiolino sempre più matto. Orari: 14,30; 16,30; 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: Nel fantastico mondo di Oz.

[illegible]

MODERNO: Scuola di [illegible] con Paolo Villaggio. Orari: 14; 16; 18; 20; 22.

Una scena di «Il nome della rosa» al Vittoria di Novara

CAMERI

ORATORIO: Mezzo destro mezzo sinistro.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di ladri, con M. Boldi e P. Villaggio.
CINELUX: Aliens scontro finale, con S. Weaver.

GHEMME

[illegible] Magnum. Orari: [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: Karate Kid.
ORATORIO: La carica dei 101.

TRECATE

VITTORIA: Aliens scontro finale.

VERBANIA

APOLLO: People. Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.
VIP: Mission, con R. De Niro. Orari: 14,15; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Per favore ammazzatemi mia moglie, con A. De Vito e H. Stalone. Orari: dalle 14,15 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il nome della rosa.
ASTORIA: Cobra, con S. Stallone.
MARCONI: Brivido.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, Villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

IN PROVINCIA

Meina: Grillo.
Piedimulera: Saglio.
Vanzone: Fabris.
Arona: Arrigotti.
V. Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Verbania (Intra): Preti.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.391 - 36.201; Domodossola: Via Ferraris 10, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via [illegible] 57, tel. (0323) 43.436.

In mostra i lavori di tre ceramiste vercellesi

Le «matriarche» della porcellana

E' doveroso cedere il passo, e quindi lo spazio, alle matriarche, tanta è la veemenza con cui le soavi signore, pittrici, poetesse, ceramiste, fotografe, persino etnografe, sono arrivate sul proscenio delle attività culturali in genere, artistiche in dettaglio. Sono così numerose nei vari settori che è giocoforza dividerle, come si direbbe con linguaggio da economista, in gruppi merceologici. Salvo alcuni aspetti, gli uomini sembrano defilati in questo scorcio d'anno: forse si sono inchinati dinanzi alle gentilissime, ma solo per una stagione; oppure è un momento particolarmente felice per la creazione femminile?

Incominciamo con le pittrici di ceramica, arte in cui, un tempo, decadentismo gozzaniano imperante, si esercitavano le ragazze di buona famiglia fra gugliate di ricamo e qualche arpeggio sul pianoforte quasi sempre un po' stonato. Una rosa dipinta su una tazzina per un compleanno, un medaglioncino di ceramica da appendere accanto ad una miniatura, dinanzi ad un airone impagliato, faceva molto bon ton.

Oggi le cose sono mutate, l'arte della porcellana, maiolica, ceramica dipinta assume proporzioni inimmaginabili e ciò che ieri era considerato gradevole passatempo, si sta rivelando una remunerativa professione. Lo dimostrano tre signore, giovani, o giovanili, legate da affinità artistiche oltre che da parentela, che in questi giorni espongono in Santa Chiara, sponsor l'assessorato comunale, la loro [illegible] produzione di vassoi, tazzine, soprammobili che sono autentici oggetti d'arte.

Ciò che appare più ammirevole nell'opera di Maria Teresa Roncarolo, moglie del notissimo pittore, di sua cognata Olga Bianchi e della sua figlioccia Paola Visca, è il cromatismo che esse hanno saputo stemperare, quasi in contrappunto musicale, sul vario e composito vasellame: rossi pompeiani e cinesi, il nero di Caterina di Russia, i turchesi, rosa Pompadour, blu di china, gli ori che incorniciano le preziose miniature di viole, rose, giacinti, narcisi, campanule sono lì, a dar vita a scene bucoliche e sentimentali. Con pazienza da miniaturiste, esse hanno steso sulle superfici levigate del composito vasellame una tavolozza sapiente e geniale.

Per le loro creazioni esse hanno chiesto ispirazione a tutte le celebri case di porcellane, da Sevres e Limoges a Meissen, agli stili cinese e russo. E' una mostra bellissima, dai colori delicati, che si estendono sopra superfici bianche, immacolate, in un delicato gioco di figure e disegni. La mostra è fine a se stessa, nel senso che i vari «pezzi» non sono in vendita. Può accadere che le pittrici debbano fare un regalo ad amiche, ma non c'è speculazione, solo il desiderio di essere ammirate.

Una sorta di urto brutale si prova uscendo dalla sala delle porcellane nell'Auditorium per passare nella saletta attigua ed uscire nel chiostro. Il pittore sardo Angelo Angioni espone una cinquantina di suoi disegni ad inchiostro di china. Sono un urlo contro la violenza in tutte le sue manifestazioni, contro le guerre, i vandalismi, persino contro le corride. Il *matador* è colto in momenti di estrema debolezza, o addirittura sopraffatto dai suoi arnesi di morte. Aggredito e soffocato da una piovra che vagamente, suggerisce, coi suoi tentacoli, corna di toro, e gli fa da contrappunto quello trafitto dalle atroci *banderillas*. Sono disegni crudeli e bellissimi dai quali traspare la lezione di Grosz. Un vero trauma, dopo tanta porcellana in rosa Pompadour.

Francesco Rosso

La riforma carceraria «libera» per 45 giorni un protagonista del caso Graneris

Nessuna licenza per Doretta Badini in permesso a Natale?

Decisiva la buona condotta del «fidanzato diabolico» - La giovane dovrà attendere altri 5 anni

VERCELLI — Guido Badini, il *«fidanzato diabolico»* di Doretta Graneris, è uno degli ergastolani che potranno usufruire della licenza di 45 giorni per motivi di buona condotta. Badini tornerà a Novara forse per Natale, mentre per Doretta Graneris, secondo le informazioni fornite dal giudice di sorveglianza del tribunale di Torino e dalla direzione delle «Nuove», non si prospetta questa eventualità.

Giovedì prossimo saranno trascorsi esattamente 11 anni da quella sera che, a Vercelli, nessuno ha dimenticato né potrà mai dimenticare. Oggi la villetta dei Graneris, in via Caduti del Lager, ha altri proprietari. Ma per qualche anno dopo la strage nessuno la volle comprare.

Le nebbie di queste sere fredde, ricordano quella del 13 novembre 1975, fitissima. Davanti alla villa si fermò una «Simca» guidata da Antonio D'Elia, di Trecate: «un balordo», «un bullo», come venne definito in tribunale.

Sull'auto — rubata — c'erano Doretta Graneris, allora diciannovenne, e Badini, il suo ragazzo. Si dovevano sposare di lì a due settimane e la loro intesa già custodiva un segreto terribile: quattro mesi prima, «per fare un piacere ad un amico», Guido Badini aveva ammazzato una prostituta novarese, freddandola con un colpo di pistola.

I tre entrarono in casa e furono accolti con calore da Sergio Graneris, 45 anni, titolare di una ditta di pneumatici, dalla moglie Italia Zambon, di 41, dal fratellino di Doretta, Paolo, tredicenne, e dai nonni materni Romolo Zambon, 73 anni, e Margherita Baucero.

I particolari esatti di ciò che avvenne all'interno della casa non saranno mai chiariti. Chi sparò alle cinque vittime? La perizia balistica disse: Badini. Durante l'udienza, all'Assise di Novara (primavera del 1977) il giovane aggiunse: *«Al fratellino Paolo sparò Doretta»*. E la ragazza negò disperatamente. Due rappresentanti della parte civile, gli avvocati vercellesi Alessandro Malinverni e Ludovico Sogno, sostennero con un'accurata contro-perizia, che ad esplodere i colpi mortali furono Badini e D'Elia e che Doretta sparò a vuoto quattro volte.

I giudici di primo grado, quelli della Corte di appello di Torino (giugno 1980) e quelli di Cassazione (febbraio 1983) non hanno comunque avuto dubbi: ergastolo a Badini e alla Graneris, 24 anni di carcere al complice Antonio D'Elia.

In questi anni si è discusso tanto sul movente di quello che l'allora procuratore della Repubblica di Vercelli, Flavio Toninelli, definì *«il delitto più allucinante e insensato del dopoguerra»*. I due fidanzati volevano subito l'eredità dei Graneris (stimata in 200 milioni), o qualche altra cosa scatenò la furia omicida?

In questi anni, la Graneris e Badini hanno cercato di riscattarsi, nelle carceri di Torino e di Alessandria, con la buona condotta. Badini cura la biblioteca e, come ragioniere, la contabilità degli altri carcerati. Inoltre dipinge. Doretta Graneris studia architettura e ha avviato, con altre detenute, un gruppo di aiuto di ispirazione religiosa che cerca di soccorrere i carcerati in difficoltà.

Ma il ravvedimento è reale? E che cosa penseranno i familiari così duramente colpiti dei 45 giorni che Badini potrebbe trascorrere a casa, a Natale? Nessuno si è premurato di avvisare Espedito Graneris, fratello di Sergio, l'ultimo parente rimasto in città.

Fra cinque anni — secondo le informazioni giunte da Torino — una «licenza» analoga potrebbe essere concessa a Doretta Graneris.

Enrico De Maria

Due bombe da mortaio trovate in autostrada

BALOCCO — Due bombe da mortaio e un proiettile da 75 millimetri in buono stato di conservazione sono stati trovati l'altro pomeriggio sulla scarpata che costeggia l'autostrada Torino-Milano fra i caselli di Balocco e Carisio: gli ordigni erano nascosti tra l'erba alta. Il proiettile è di certo un residuato bellico, mentre la datazione delle bombe non è ancora chiara.

La zona è stata recintata e sorvegliata dalla Polstrada di Villarboit in attesa dell'arrivo degli artificieri che hanno provveduto a rendere innocui gli ordigni.

Le indagini ora tendono a stabilire la provenienza delle bombe: secondo una prima ipotesi si presume che qualcuno abbia voluto sbarazzarsene gettandole tra i rovi della scarpata da un'auto di passaggio. Durante l'operazione di disinnesco degli ordigni il traffico sull'autostrada non ha subìto rallentamenti. n. o.

UNDICI ANNI FA LA STRAGE

Doretta Graneris durante il processo d'appello, svoltosi a Torino nel giugno del 1980. La giovane, che sta scontando l'ergastolo alle «Nuove», non potrà usufruire di permessi prima del 1990, a differenza di Guido Badini. Il «fidanzato diabolico» potrà probabilmente tornare a Novara per 45 giorni nel periodo natalizio. La Graneris e il Badini furono giudicati colpevoli della strage di via Caduti del Lager: il 13 novembre del 1975 assassinarono il padre, la madre, i nonni ed il fratellino di Doretta

La cima inviolata del Paine intitolata ai giovani vercellesi morti in sciagure di montagna

Dedicata una vetta ai fratelli Novella

L'impresa è stata compiuta da tre scalatori della scuola alpina di Pubblica sicurezza di Moena - Il massiccio occupa 400 chilometri quadrati al confine fra Cile e Argentina

Revocato lo sciopero dei ferrovieri

VERCELLI — E' stato revocato lo sciopero di 24 ore che era stato proclamato dai [illegible] del Piemonte per oggi e domani. Anche nel Vercellese i collegamenti ferroviari saranno quindi regolari. La decisione di non effettuare lo sciopero è stata presa dopo un positivo incontro fra direzione generale delle ferrovie e rappresentanti sindacali dei ferrovieri.

Assemblea al maglificio «Bocchio»

VERCELLI — Il sindacato ha convocato per mercoledì un'assemblea al maglificio Bocchio: al centro del dibattito il piano di rientro presentato dall'azienda dopo le note vicende che erano culminate [illegible] con la richiesta di licenziare 70 dipendenti.

Per le scuole 5 miliardi dalla Regione

VERCELLI — La Regione ha stanziato per gli interventi di edilizia scolastica nella provincia 5 miliardi e [illegible] milioni. La cifra verrà spesa soprattutto per adeguare gli edifici scolastici alle norme di sicurezza.

Il programma di attività del Kiwanis club

VERCELLI — Il Kiwanis club, presieduto da Emilio Carenzo, ha presentato il programma di attività della stagione 1986-87. Prevede dibattiti sulla pace e sul servizio militare, conferenze con lo scrittore Giovanni Arpino, il giornalista Gianni Brera e il direttore di «Tango» Michele Serra. Saranno inoltre allestite mostre fotografiche e di pittura.

Il convegno sui giovani handicappati

VERCELLI — Si concludono oggi, al teatro Civico, i tre giorni del convegno sui problemi dei giovani handicappati promosso dal Coordinamento nazionale insegnanti specializzati. Al confronto sul tema «Handicap e attività logico-matematiche» sono intervenuti oltre 300 operatori. All'iniziativa hanno aderito l'Usl, l'Anffas, il Provveditorato agli studi, il Comune e la Provincia.

VERCELLI — *Dedicata a Giorgio e Renzo Novella, i fratelli vercellesi morti in due sciagure di montagna, una grande impresa alpinistica: la conquista della «torre» centrale del Paine, in Patagonia, attraverso la via inviolata dello [illegible]. L'impresa è stata compiuta da tre giovani scalatori della scuola alpina di Pubblica sicurezza di Moena: uno di loro, Fabio Stedile, è lo scalatore che, nella primavera scorsa, aveva vinto il Makalù, la montagna di fronte alla quale si era arreso persino Messner.*

A proposito di Reinhold Messner, le sue conquiste degli 8000 metri sono state giustamente celebrate nei giorni scorsi. Ma, secondo gli esperti, l'impresa di Fabio Stedile, Mario Manica e Fabrizio Defrancesco sul Paine non è da meno. Il massiccio si estende per oltre 400 chilometri quadrati al termine della Cordigliera delle Ande, al confine fra il Cile e l'Argentina. La vetta principale, il Cumbre, fu scalata nel 1957 da cinque alpinisti valdostani, fra i quali il celebre Guido Monzino che, nel libro dedicato alla spedizione, descrisse le enormi difficoltà incontrate.

«E proprio in quel volume — *spiega Damiano Novella, il padre dei due fratelli vercellesi* — Monzino spiega perché le scalate sul Paine sono proibitive: c'è un vento, il "pampero", che fece addirittura volare in alto un chiodo di montagna sfuggito ad uno dei cinque alpinisti valdostani».

Fra tutte le vie esplorate del Paine, una in particolare appariva fuori dalla portata anche degli scalatori provetti: lo spigolo ovest della Torre Centrale. Sono oltre 2000 metri di parete a picco con pendenze del settimo grado. I tre alpinisti della scuola di Moena hanno impiegato sei giorni per arrivare in vetta.

«E raggiunta la cima — *prosegue Damiano Novella, esibendo il telegramma del comandante della scuola, generale Mamante d'Incal* — Stedile, Manica e Defrancesco hanno deciso di intitolarla ai miei figli. Dire che sono commosso è poco. Ho chiesto alla scuola di Moena come avessero saputo di Giorgio e di Renzo e ho scoperto che avevano letto il mio libro dedicato a loro».

Damiano Novella aveva raccolto in due volumi, diffusi in mille copie agli amici e agli appassionati di alpinismo, la biografia dei suoi due ragazzi morti a otto mesi di distanza l'uno dall'altro in due sciagure di montagna. Un'opera toccante ma anche scritta con estrema competenza e spirito scientifico, alla ricerca delle cause che provocano, ogni anno, decine di incidenti come quelli di cui furono vittime il ventiduenne Giorgio e il diciannovenne Renzo.

Il libro è stato letto da molti «addetti ai lavori» e la terribile sorte dei due fratelli Novella ha commosso tutto l'alpinismo italiano, specie coloro che alla salvezza degli scalatori colpiti da incidenti dedicano un'intera vita.

La scuola dei poliziotti di Moena diretta dal generale [illegible] è una delle più famose accademie di soccorso alpino d'Europa. Negli ultimi 25 anni, la media degli interventi si è aggirata su 1500 per stagione, con una punta di 2700 nel 1983. Adeguatamente preparati, i poliziotti di Moena si cimentano spesso in imprese di rilievo, quasi sempre coronate da successo. «E ciò che conta — *osserva Novella* — è che le compiono senza i battage pubblicitari che accompagnano le spedizioni più blasonate. Fanno cose grandi ma in silenzio e hanno quasi pudore quando qualcuno esalta le loro conquiste: quando Stedile vinse il Makalù, che aveva respinto tre volte Messner, il mondo s'è stropicciato gli occhi di fronte all'impresa, durante la quale il giovane poliziotto di Moena ha anche salvato due canadesi dispersi sulla montagna». c. d. m.

I fratelli Novella, Giorgio (a sinistra) e Renzo, ritratti durante un'escursione in montagna. Giorgio morì a 22 anni, il 4 agosto '81, durante un'escursione sul Bianco. Renzo perse la vita a 19 anni, il 4 aprile '82, travolto da una valanga presso Aymavilles

Prosegue il dibattito sull'arrivo del supermercato da 25 miliardi

Il Mega prevede duecento assunzioni pronto fra un mese il progetto finale

VERCELLI — Un investimento di quasi 25 miliardi, una superficie di vendita di 8 mila metri quadrati, circa 200 posti di lavoro: questi i «numeri» del Mega. L'ipermercato, che sta facendo discutere amministratori comunali, sindacalisti, esponenti dell'Associazione commercianti, presenterà il progetto esecutivo al Comune fra un mese. Lo ha annunciato il [illegible] di Cgil, Cisl e [illegible].

Come si sa le organizzazioni sindacali hanno avviato una serie di iniziative allo scopo di ampliare il dibattito sul Mega e sui riflessi che una struttura di quelle dimensioni avrà su Vercelli. L'ipermercato dovrebbe sorgere nei pressi dell'area artigianale attrezzata.

Il fronte del «no» e del «sì» non è ancora delineato: 25 miliardi di investimento possono costituire un'occasione da non sprecare per la città: c'è da salvaguardare però la rete commerciale costituita dai negozi, un fragile argine alla forza commerciale del Mega. Opinione dei sindacalisti è che i grandi magazzini siano molto più vicini a Vercelli di quanto si potesse immaginare. *«In linea di principio le preoccupazioni del sindaco rispecchiano la nostra posizione* — spiega Carlo Di Carlo, che segue la vicenda per la Cisl — *ma vi sono degli aspetti che vale la pena approfondire per il vantaggio di tutti».*

Di Carlo si riferisce alla possibilità che avranno i commercianti vercellesi di inserirsi nell'apparato Mega: degli 8 mila metri quadrati di vendita, infatti, 4500 se li è riservati il gruppo Garosci, mentre i rimanenti 3.500 potranno essere utilizzati da negozianti della città. I rapporti di vicinato, in questo modo, potrebbero dare frutti a entrambe le parti. Un'altra considerazione emerge a proposito dei 25 miliardi di investimento: una cifra di questa consistenza indica che il Mega vuole porre le basi per un polo di attrazione a largo raggio e, quindi, non per «pescare» clientela solamente nel Vercellese.

Allettante il numero di posti di lavoro. Il [illegible] zioni: chiederà garanzie per consolidare la pianta organica ed assicurare stabilità di occupazione al personale.

Simili prospettive non dissolvono i dubbi dell'Ascom. Spiega il direttore Fernando Lombardi: *«Le nostre preoccupazioni non si chiamano soltanto Mega: nell'ex area Montefibre sta sorgendo il Cpl, una struttura di vendita di 2.500 metri quadrati. Si comprende come il centro storico e di suoi negozi verranno stretti in una morsa di colossi della grande distribuzione. Non vogliamo erigere barricate a difesa dei nostri privilegi, ma a questo punto della vicenda chiediamo al Comune delle contropartite».*

«L'amministrazione comunale — prosegue Lombardi — *vuole rilanciare il nucleo più antico della città, con progetti ambiziosi? Ebbene, si dia ai commercianti vercellesi la possibilità di insediarsi nelle aree che verranno ristrutturate: la rivalutazione del centro passa attraverso la nostra attività».* L'Ascom intende affrontare il problema sotto l'aspetto giuridico: le richieste di insediamento del Mega e le relative autorizzazioni e licenze verranno passate al vaglio dei legali dell'associazione.

Daniele Cabras

La stagione di prosa s'inizierà il 15 dicembre

VERCELLI — La stagione [illegible] il 15 dicembre: lo ha annunciato l'assessore alla cultura Fragonara presentando gli spettacoli in programma. Aprirà la serie dei lavori teatrali *«Le donne gelose»* di Carlo Goldoni, presentato dalla compagnia Venetoteatro. Ricordiamo gli altri titoli: *«I cinque sensi»*, di Squarzina, *«Tovarich»*, di Jacques Deval, *«Il segreto di Pulcinella»* con i Barra, *«Esuli»*, di Joyce, *«Faust»* di Goethe, *«Il governo di Verre»*, *«Le ragazze di Lisistrata»*.

Il costo dell'abbonamento degli otto spettacoli: poltrona 88 mila lire, ridotta fino a 21 anni 72 mila; poltroncina 75 mila, ridotta 64 mila; galleria 50 mila, ridotta 40 mila.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Oggi Il nome della rosa, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud; domani chiuso.

NUOVO ITALIA: Oggi Pericolosamente insieme con Robert Redford e Debra Winger; domani chiuso.

PRINCIPE: Oggi Scuola di ladri (comico) con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi; domani Revolution (dramm.), con Al Pacino e Nastassia Kinski.

BELVEDERE: ore 15; 16,45; 18 La stanza infinita con servizio babysitter in sala; ore 21 La mia Africa (Out of Africa) con Meryl Streep e Robert Redford (dramm.)

CIGLIANO

SPLENDOR: Brivido di Stephen King.

GATTINARA

ITALIA: oggi Scuola di polizia 3 (comico), domani Demone di cioccolato. (viet. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Codice Magnum, con Arnold Schwarzenegger.

SPLENDOR: Venerdì 13 il terrore continua.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 14.30 (spettacolo unico) La mia Africa (Out of Africa) con Meryl Streep e Robert Redford (dramm.)

TRONZANO

LUX: Il colore viola.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 2, via Torino 1, domani è di turno la Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.284; Casaglia (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.885.

BENZINAI

(Turno domenicale)
Agip, stradale per Torino; Agip, corso Marsala; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Fina, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 64.002 - 54.747.

Un programma per i giovani alla Società di cultura classica

VERCELLI — La delegazione dell'Associazione italiana di cultura classica ha annunciato il programma delle conferenze per il 1986-87. Spiega la presidente, professoressa Maria Pia Magnani: *«Abbiamo cercato di preparare una serie di conversazioni che possano catturare anche l'attenzione dei giovani. L'esperienza dello scorso anno con il professor Lana ci ha spronati a organizzare un ciclo di conferenze che riteniamo particolarmente interessanti».*

Le «lezioni» si terranno nelle sale Capitolare e del Piccolo Studio dell'abbazia di Sant'Andrea. Il 12 novembre, mercoledì, si incomincia con una conferenza del professor Italo Mariotti, titolare della cattedra di Letteratura latina all'Università di Bologna, che parlerà sul tema: *«A lezione di latino da un professore del '400»*.

A gennaio, toccherà alla professoressa Marta Bavagnoli, che abita a Vercelli ed è titolare della cattedra di Letteratura slava all'Università di Bergamo. Tratterà: *«I rapporti fra la letteratura slava e il latino»*.

A febbraio toccherà al professor Tabarroni parlare della tecnica bancaria nella Roma imperiale. In primavera, due appuntamenti di spicco: quello con Alfonso Traina, dell'Università di Bologna, che parlerà sulle analogie letterarie fra Virgilio e Pascoli. Quindi, una serata indetta dal Comune, in cui la Società di cultura classica sarà ospite d'onore: approfittando della presenza di Renzo Giovampietro a Vercelli per la rappresentazione de *«Il governo di Verre»*, tratto dalle «Verrine» di Cicerone, l'assessore alla cultura Angelo Fragonara intende organizzare una tavola rotonda su Cicerone, alla quale saranno invitati Giovampietro e, probabilmente, il professor Nino Marinone. c. d. m.

Primo libro della collana Sella

Ecco le ricchezze dei molti biellesi sparsi nel mondo

BIELLA — Cinquecento-settantatré pagine, cinque anni di lavoro: è il primo volume della collana «Biellesi nel mondo» promossa dalla Banca Sella che nel celebrare il suo centesimo anno di vita «*ha ritenuto non fosse sufficiente prestare semplicemente attenzione alla propria vicenda, ma che occorresse anche inquadrarla nella storia della comunità alla quale essa appartiene*». Questo primo volume dal titolo *L'emigrazione biellese fra '800 e '900* costituisce così il primo risultato di una meticolosa ricerca che ha visto impegnati, sotto la guida esperta del professor V. Castronovo di Torino, una ventina di ricercatori, più giovani, meno giovani, ma tutti egualmente volenterosi, diligentissimi, entusiasti.

Con registratore e taccuino degli appunti hanno girato tutti i paesi del Biellese (ma una di loro è stata in Sud Africa e due negli Stati Uniti), contattato un numero imponente di persone, raccolto interviste, dati, fotografie. Prima ancora, hanno scandagliato archivi pubblici e privati, repertori bibliografici, annate di periodici locali, dalla *Sveglia* alla *Tribuna biellese*, dal *Risveglio* a *Biella cattolica*, dall'*Eco dell'industria* all'*Eco della Valle d'Andorno*.

Negli archivi di Stato di Novara, Vercelli e Torino è stata reperita documentazione relativa sia ai dati demografici delle singole comunità sia agli interventi istituzionali nei confronti del fenomeno migratorio; analogamente su scala locale sono state controllate le fonti più disparate: dagli archivi comunali, parrocchiali e della Curia con la loro ricchezza, spesso disordinata, di dati anagrafici anche relativi ai movimenti stagionali o definitivi della popolazione, agli archivi di varie istituzioni quali società di mutuo soccorso, scuole, ditte e imprese; e, ancora, liste di leva e liste elettorali, passaporti, biglietti di viaggio, contratti di lavoro.

Le fatiche degli zelanti ricercatori hanno permesso, così, di raccogliere un'incredibile mole di informazioni che, opportunamente vagliate e categorizzate, permetteranno di ricostruire la fisionomia, prima d'ora imprecisa e frammentaria, del movimento migratorio biellese e che si concreterà nei successivi volumi della serie dedicati alle raccolte di saggi, epistolari, storie di vita, fonti letterarie.

E' un servizio di inestimabile valore per le comunità, questo che la Banca Sella, appoggiandosi all'omonima fondazione, ha voluto promuovere dimostrando ancora una volta attenta e singolare sensibilità culturale. Si tratta, come viene sottolineato in apertura di volume, di «*un'esperienza di studio unica a tutt'oggi nel suo genere*» e il cui esempio potrebbe (dovrebbe) servire da stimolo e da traccia ad altri enti per interrogare più sistematicamente questo segmento inesplorato ma paradigmatico della storia del Paese.

Questo primo volume sui «Biellesi nel mondo», suddiviso in due tomi, appare articolato nei titoli: «Gli uomini e i mestieri», «Lavoro ed emigrazione nella storia della comunità biellese» (V. Castronovo), «Tradizione e mestiere nelle emigrazioni dalla Valle Cervo» (P. Audenino), «Gli stagionali di Sala e di Torrazzo nella Serra» (P. Corti), «Edili, boscaioli e tessitori nell'emigrazione della Val Sessera» (A. Lonni), «Il Biellese nella "grande emigrazione" di fine '800» (F. Ramella), «Il paese e l'industria nascente», «L'immagine e le vicende dell'emigrante biellese nella stampa dell'epoca» (C. Ottaviano), «L'emigrazione biellese e quella di altre regioni alpine» (M. Neiretti).

Pier F. Gasparotto

SFRATTI / La situazione è preoccupante: già discusse oltre 240 cause

Il Comune costretto a diventare il maggior proprietario di case

Per aiutare le famiglie che rischiano di trovarsi su una strada l'amministrazione ha sistemato decine e decine di alloggi al Piazzo e nei rioni Vernato e Riva - Ma l'intervento non è ancora sufficiente

BIELLA — Duecentoquarantacinque cause discusse in pretura fino alla fine di ottobre: questa la situazione degli sfratti nel Biellese per l'anno in corso. E' impossibile però poter separare dal totale gli sfratti commerciali da quelli abitativi, ma soprattutto sapere quanti sono quelli eseguiti. Non c'è una statistica per questo, e l'unico dato è il numero delle famiglie che si rivolgono al comune per trovare una sistemazione.

E all'assessorato all'assistenza, in questi giorni, si stanno occupando di otto famiglie che devono trovare casa con una certa urgenza. Lo sfratto è ormai esecutivo e devono lasciare l'alloggio in cui abitano entro un paio di settimane. C'è poi un'altra decina di casi di sfratti i cui termini sono scaduti, ma dopo l'intervento del comune, i proprietari delle case hanno accettato di attendere ancora per qualche tempo. Ma altri 8 sfratti diventeranno esecutivi nei primi giorni del prossimo anno.

«*E' un bilancio non drammatico ma pur sempre preoccupante* — dice l'assessore all'assistenza Gian Luca Busta — *anche perché ancora una volta siamo stati esclusi dall'elenco delle città calde dove gli sfratti sono bloccati. Se la situazione a Biella non è drammatica è solo perché siamo riusciti a instaurare un certo tipo di dialogo con i proprietari di casa*».

Ma nonostante questo una decina di famiglie ogni mese si rivolge al Comune per trovare alloggio. Dalle statistiche dell'ufficio assistenza si rileva che si tratta di famiglie di ceto medio-basso, gente che ha perso il lavoro, altri «disoccupati cronici», anziani indigenti. Ma esistono anche i casi di sfratti per fine locazione.

Aggiunge Busta: «*La maggior parte della gente che si rivolge a noi ci sottopongono casi di sfratti per morosità. Sono famiglie dove per i motivi più diversi le entrate non bastano a far quadrare il bilancio, e che finiscono per non pagare più l'affitto. In questi casi preferiremmo intervenire prima. L'ufficio assistenza è qui per aiutare chi ne ha bisogno, ed è più facile dare una sovvenzione per pagare l'affitto di casa che trovare una sistemazione in uno degli alloggi comunali*».

Biella. Ecco un'immagine delle case del centro storico ristrutturate dal Comune (Foto Fighera)

Invece la maggior parte della gente bisognosa cerca di nascondere fino all'ultimo la propria condizione di indigenza, e alla fine finisce per mettere in difficoltà anche il Comune. E' proprio di questi giorni, ad esempio, il caso di una famiglia di immigrati, padre, madre e tre figli, che sfrattati per morosità, sono ospitati a spese della città in un albergo cittadino. E questo perché il comune in questi giorni, non aveva più un alloggio libero. «*A Biella, comunque, nessuno corre il rischio di dormire sotto i ponti*», commenta Busta.

E questo perché l'amministrazione comunale in questi anni è diventato il più grande proprietario di immobili della città con circa 200 alloggi. Il risultato è stato ottenuto acquistando e ristrutturando le vecchie case dei centri storici. Al Piazzo, nei rioni Vernato e Riva, sono stati rimessi a nuovo decine e decine di alloggi in case di interesse storico.

E l'amministrazione comunale ha intenzione di portare avanti ulteriormente questo progetto nonostante le difficoltà. Spiega Busta: «*Esclusi dall'elenco delle città calde, speravamo che almeno ci fosse concesso di accedere ai finanziamenti previsti per quei comuni che devono trovare degli alloggi per gli sfrattati. E invece il decreto legge prevede 'buoni casa' solo per quelle città comprese nell'elenco. A parte che si potrebbe discutere sui criteri usati per formare questa lista, è assurdo e discriminante che solo a qualcuno siano concessi aiuti per acquistare gli alloggi*».

Non essendoci più disponibilità di fondi nell'ambito del piano decennale della casa, Biella contava di ottenere dei finanziamenti con il decreto legge sugli sfratti. Proprio in questi mesi sono in via di completamento i lavori di ristrutturazione di una cinquantina di alloggi. Spesa due miliardi. E per fare fronte all'impegno Biella potrà attingere solo alle già magre risorse del suo bilancio, chiedendo dei mutui alle banche.

Maurizio Alfisi

Freddo, vento, siccità, pioggia

Oropa, 3 anni di rilevazioni

A colloquio con il direttore Orazio Scanzio

Oropa. Il direttore Orazio Scanzio accanto all'antenna parabolica

BIELLA — Il giorno più freddo dello scorso anno fu il 7 gennaio, quando nella notte il termometro scese a meno 15,8. Non fu il record del secolo per meno di un grado: nell'inverno del 1929, infatti, la colonnina di mercurio era scesa a meno 16,4. Una minima di meno 15,8 era stata registrata anche nel febbraio del '47 e nel marzo del 1956.

Questo e molti altri dati interessanti sono contenuti nel volume «*riassunto delle osservazioni meteorologiche*», pubblicato in questi giorni a cura dell'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa. Sono 100 pagine con la raccolta dei dati sulle rilevazioni quotidiane fatte negli ultimi tre anni.

E' questo uno dei servizi tradizionali che la stazione meteo diretta ora dal dottor Orazio Scanzio ha iniziato a pubblicare fin dal 1920. Di triennio in triennio è stato così costituito un archivio di dati con 65 anni di storia meteorologica che contengono non solo spunti curiosi, ma anche informazioni utilissime per quelle attività legate al clima. Dice Scanzio: «*Le rilevazioni, attualmente, sono fatte con non lievi sacrifici da don Silvano Cuffolo, che tre volte al giorno prende puntualmente i dati e riempie moduli su cartelle per inviare i rilievi agli uffici centrali*».

E vediamo alcuni dei dati più significativi che possono suggerire qualche riflessione. Ad esempio, nel Biellese quest'anno è di nuovo in atto una preoccupante siccità. La gente si chiede se continuerà.

A giudicare dai dati dell'osservatorio pare sia iniziato un periodo di clima secco. Nell'83 furono registrati 141 giorni di precipitazioni per un totale di 2147,6 millimetri di acqua e neve fusa. L'anno successivo, l'84, ci furono 135 giorni di precipitazioni pari a 2645,9 millimetri di pioggia e neve. Ma l'anno scorso ecco il brusco cambiamento: 129 giorni di precipitazioni uguali a 1457,8 millimetri di pioggia e neve.

Il mese più piovoso resta comunque maggio (da 300 a 800 millimetri di pioggia). Ma ecco un altro dato significativo: mentre normalmente è gennaio il mese più sereno, l'anno scorso il primato è stato conquistato da settembre quando già da mesi non pioveva. Eppure l'85 non è stato in generale l'anno più sereno. Il primato del cielo sgombro da nuvole è dell'83 con 283 giorni tra il sereno e il poco nuvoloso. Segue l'85 con 264 giorni e infine l'84 con 253 giorni.

L'85 è stato invece l'anno del vento con 30 mila chilometri di «vento filato» (media 80 al giorno), contro i 18 mila dell'83 e i 14 mila dell'84. La raffica massima è stata registrata il 8 novembre a 118 chilometri all'ora.

m. al.

Don Mario Marchiori parla di una città dove la droga «rende» 4 miliardi l'anno

Cossato, un prete contro l'eroina

«Si cerca di nascondere una triste realtà che è sotto gli occhi di tutti» - L'impegno del Comune

COSSATO — Dalle notizie raccolte in questi giorni esce l'immagine di una cittadina sulla quale la droga getta un'ombra inquietante. A Cossato il traffico degli stupefacenti avrebbe raggiunto un giro d'affari di 4 miliardi l'anno; in pratica nella città e nei suoi dintorni si commerciano in un giorno stupefacenti per 10 milioni. Questo mercato starebbe diventando molto importante nel Biellese, dove la «materia prima» arriverebbe dai grandi mercati con facilità.

La considerazione viene confermata da Andrea, un giovane di 24 anni uscito dal tunnel della droga nell'84. Racconta: «*Compravo l'eroina a Cossato ed ho iniziato a recarmi nel centro biellese dopo il consiglio di un amico. Mi descriveva un mercato tranquillo, senza troppi rischi e, in seguito, ne ho avuto conferma. Era sufficiente salire in auto e dirigersi verso Gattinara. Si fermava l'auto lungo la statale, davanti ad un paracarro contrassegnato e lo si andava a sollevare, nascondendo sotto uno strato di terriccio una busta con il denaro (dalle 100 alle 200 mila lire). Pochi giorni dopo, con lo stesso procedimento, si tornava a ritirare la droga. Il luogo prescelto cambiava sovente: a volte si trattava di una panchina, di un bar, di una strada isolata. Ma in qualunque luogo andassi, non incontravo mai complicazioni*».

Don Mario Marchiori

Continua Andrea: «*Il pagamento anticipato non era cosa sicura, certamente, però quando mi trovavo in crisi di astinenza dovevo fidarmi per forza. Resta il fatto che il rischio era minimo, nullo per il venditore: lui in tasca non aveva niente*».

Anche don Mario Marchiori, parroco della frazione Ronco, conferma l'ipotesi di un mercato in grande espansione. Il religioso da tempo si occupa del recupero dei tossicodipendenti. Nell'84 ha avviato una piccola comunità con l'aiuto di quattro giovani, ma le contestazioni lo hanno obbligato a sospendere momentaneamente l'esperimento, in attesa di tempi migliori.

Il prete dice con sicurezza: «*Questa zona, compresi Valle Mosso e i paesi limitrofi, sta diventando uno dei mercati biellesi di droga più floridi. Si cerca di nascondere una triste realtà che è soprattutto presente nel mondo giovanile, ma che rispecchia un disagio generale. La società nel suo complesso e la famiglia in particolare, privilegiando la necessità di un maggiore benessere, generano di fatto valori che provocano emarginazione. Questo succede dappertutto e la nostra cittadina non è un'isola felice, nemmeno molto tranquilla*».

La gente però non sembra rendersi conto di cosa, pian piano, sta accadendo. Quest'anno due ragazzi cossatesi sono morti per droga. Di entrambi i casi in paese se n'è parlato poco e malvolentieri.

Don Marchiori si lancia contro l'indifferenza e dice: «*Non bisogna lasciarsi sopraffare dal non so, non ricordo, non mi interessa. Non si deve neanche credere alle grandi parole né alle false promesse. Sono i piccoli passi, graduali e prudenti che portano a valide soluzioni. Per esempio una maggiore azione repressiva verso chi commercia l'eroina. Ormai i venditori sono conosciuti ma continuano ad agire liberamente. Inoltre le vie di collegamento con le grandi città devono essere più controllate. Ma all'aspetto giudiziario deve accompagnarsi quello preventivo*».

Al discorso della prevenzione si interessa anche l'amministrazione comunale, che è al corrente del pericoloso dilatarsi del fenomeno. Dice il sindaco Elio Panozzo: «*Siamo molto preoccupati per il gran numero di tossicodipendenti che abitano a Cossato. Per questo ci muoviamo per offrire ai giovani modi diversi di impiegare il tempo libero*».

Daniele Pasquarelli

■ Biella, bandiere alle scuole

BIELLA — Festa ieri mattina all'Istituto La Marmora per la consegna dei tricolori. La sezione Ana e il gruppo di Biella centro degli alpini in congedo hanno donato alle otto classi della scuola (elemetari e medie) altrettante bandiere italiane. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il presidente della sezione degli alpini Corrado Perona, il presidente del gruppo Roberto Grosso e il direttore della scuola Luigi Giorgio. (d. p.)

■ Giovane condannato per furto

BIELLA — Un giovane di Andorno, Antonio Pangaro, 24 anni, è stato condannato ieri mattina in pretura a 1 mese e 5 giorni di reclusione per furto. Nella notte il Pangaro era stato sorpreso da una pattuglia della polizia mentre stava rubando una 127 di proprietà di Vanda Tusini, 42 anni, di Andorno. L'auto era posteggiata nella centrale via Nazario Sauro. Particolare curioso il giovane era sceso in città da Andorno a bordo di un ciclomotore rubato un mese fa a un giovane di Biella. (d. p.)

■ I benzinai domani a congresso

BIELLA — Congresso provinciale dei benzinai biellesi domani sera a Palazzo Cisterna. La riunione, che avrà inizio alle 21, è promossa dalla Federazione autonoma benzinai. E' prevista una relazione del segretario della Confesercenti, Mario Lippi, che parlerà sui maggiori problemi della categoria (politica energetica, prezzi, ripercussioni nel Biellese della ristrutturazione della rete distributiva, orari di apertura, la proposta di legge per una nuova figura giuridica, nuove tecnologie, fisco, previdenza e sanità). Le conclusioni saranno tratte da Edel Guizzardi segretario nazionale della Faib. Alla fine dei lavori saranno eletti il nuovo consiglio provinciale, il presidente e il segretario della Faib biellese. (d. p.)

■ Viabilità, un incontro all'Aci

BIELLA — Riunione all'Automobile Club per fare il punto sulla grande viabilità biellese. Al convegno sono intervenuti il presidente della provincia Remo Cantono accompagnato dall'assessore Natale Picco, il sindaco di Biella Luigi Squillario, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Frignani, Franco Vasino, vice presidente della Cassa di Risparmio, Alberto Brocca direttore dell'Unione Industriale e il presidente dell'Aci Biella Vittorio Bernero. Dopo una approfondita discussione sono stati ribaditi gli obiettivi da perseguire a breve termine: la realizzazione della Biella-Mongrando-Settimo Vittone, della Cossato-Vallemosso, e del prolungamento della superstrada Biella-Cossato. (d. p.)

Raduni e cortei a Borgo, Serravalle, Pollone e Cossila

Valsesia e Biellese celebrano l'anniversario della vittoria

BORGOSESIA — La Valsesia e il Biellese festeggiano oggi il 68° anniversario della vittoria, giornata delle forze armate e festa dell'unità nazionale. A Borgosesia il programma s'inizierà alle 9,30 con il ricevimento in municipio delle autorità, delle associazioni d'arma e delle scuole. Alle 9,50 partirà il corteo che, dopo la funzione religiosa, andrà a deporre le corone d'alloro al monumento ai Caduti. Alle 11,15 il presidente della sezione combattentistica Antonio Scura terrà l'orazione ufficiale.

Anche a Serravalle la manifestazione commemorativa s'inizierà in mattinata. Alle 10 partirà il corteo che depositerà i fiori al cippo dei Caduti. Dopo l'orazione ufficiale la banda musicale di Foresto terrà un concerto al Centro incontri cittadino.

A Quarona il raduno è fissato per le 10 in piazza Italia. Alle 11,30, dopo la deposizione dell'alloro al monumento ai Caduti, ci sarà l'inaugurazione del pennone alzabandiera offerto e installato dal gruppo alpini. Nel pomeriggio è previsto un concerto diretto da Diego Langhi.

Nel Biellese si celebra a Pollone la giornata delle forze armate. Il raduno è programmato alle 10,40 nella piazza parrocchiale. Dopo la commemorazione ufficiale e la deposizione della corona al monumento ai Caduti, si esibirà la banda musicale «Giuseppe Verdi» di Biella.

A Cossila le celebrazioni s'inizieranno alle 11. Alla deposizione dell'alloro parteciperanno i componenti il gruppo alpini.

Per domani sera a Biella sono infine previsti due appuntamenti: alla Biblioteca Civica si terrà una conferenza sulle comunità patronimiche e al Circolo Sociale si esibirà il pianista Uriel Tsachor.

g. p. v.

Nuova guida dell'Azienda autonoma

Itinerari e personaggi per scoprire la Valsesia

VARALLO — «*Turismo in Valsesia, note, appunti ed aneddoti*»: è con questo titolo che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo ha edito un volume dedicato interamente agli itinerari, ai personaggi e alle vicende che hanno caratterizzato più di mezzo secolo di attività turistica e culturale in valle.

Sergio Peretti è l'autore della raccolta di fatti e testimonianze che raccontano, una tappa dopo l'altra, una pagina importante della storia turistica della Valsesia.

«*E' una pubblicazione che raccoglie gli avvenimenti più salienti di circa sessant'anni di vita dell'Azienda autonoma di Varallo* — sottolinea il presidente, Ermanno Tiramani —. *Proprio ora che l'ente di soggiorno si sta trasformando in azienda di promozione turistica abbiamo ritenuto opportuno ricordare le tante battaglie combattute in nome dello sviluppo valligiano*».

Il testo, composto da 253 pagine illustrate da numerose fotografie, inizia con un omaggio al Sacro Monte e al periodo della belle époque. Nei capitoli successivi vengono poi trattati i singoli decenni a partire dal 1930.

Spiega l'autore: «*Lo spirito che regge il libro è di omaggio a quei personaggi che, importanti e meno, hanno cercato con tutti i mezzi di far progredire la Valle del Rosa. Soprattutto per questo abbiamo inserito nel testo il maggior numero di nomi di persone che nel passato e, ancora oggi, hanno creduto e credono nell'avvenire turistico della Valsesia*».

Alla realizzazione del volume, stampato dalla tipografia Arti Grafiche Valsesiane, ha contribuito la Banca Popolare di Novara.

g. p. v.

CINE E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: Regalo di Natale.

BORGOSESIA
LUX: Codice Magnum.
SOCIALE: Demoni 2.

CANDELO
VERDI: Il raggio verde.

COGGIOLA
ITALIA: Il mostro di Firenze.
ENNIO: Mean Tears.
RADAR: Protector.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio: Tarzan la pantera magica; sera Strade di fuoco.
PRIMAVERA: Le cugine sono sempre erotiche; domani La sfida erotica.

PRAY
EXCELSIOR: A proposito della notte scorsa.

SERRAVALLE
CORSO: Il colore viola.

TOLLEGNO
FELD: Piranha di paura.

VARALLO
SOTTORIVA: Grosso guaio a Chinatown.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; domani Azario, via S. Filippo 3, tel. 22.370. Cossila, Ponderano, Graglia, Cerrione.
Ussl 48 - Viglianoi Rolando, via Milano 146, tel. 510.311. Mottalciata, Pettinengo, Portula; domani Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Strona, Vallemosso, Pray.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Caresana 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.89.13; Trivero 75.65.56; Vallemosso 70.61.54.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

OGGI AL ROBBIANO UNO DEI DERBY DEL GLORIOSO QUADRILATERO

Così la Pro
Corona
Tumelero Re
Serà Barbero Ricci
Leone Colapietro Pescatori
Mancin Riberto

Vercelli. Corona, Carbone e Pescatori salutano il pubblico

L'ultimo grande confronto fra le bianche casacche e i nerostellati risale al 9 aprile '78. La partita finì 1-1 con due gol negli ultimissimi minuti: rete di Basili e risposta di Roda. All'incontro assistettero oltre seimila persone. Era l'ultimo anno della serie C unificata. Oggi a Vercelli tutti gli occhi saranno puntati su Giovanni Gino che torna con la maglia nerostellata nello stadio dove conquistò il titolo di capocannoniere

Così il Casale
Biato
Fiorasso Biagetti
Luzzoro Pedretti Sala
Bota Dall'Orso Gino
Scarrone Segoni

Il «bomber» Gino torna a Vercelli con la casacca nerostellata

Pro-Casale, otto anni dopo

VERCELLI — Dopo otto anni, il «Robbiano» torna ad ospitare oggi, alle 14,30, uno dei derby più tradizionali del calcio italiano: si affrontano due delle gloriose formazioni del Quadrilatero, la Pro e il Casale.

L'ultimo confronto tra le bianche casacche ed i nerostellati risale al 9 aprile 1978. Pro e Juniorcasale pareggiarono 1 a 1 con due gol negli ultimissimi minuti: andò in rete Basili per gli ospiti, all'87', pareggiò Donato Roda un minuto dopo.

Quel derby è ancora impresso nel ricordo dei 6000 spettatori che vi assistettero: la Juniorcasale di allora era fortissima. Era l'ultimo anno della serie C unificata ed i nerostellati contesero fino all'ultimo la promozione in serie B all'Udinese di Giacomini.

I casalesi erano allenati proprio da quel Vincenzi che, oggi, sta cercando di guidarli verso zone della classifica più consone al loro prestigio e ai mezzi dispiegati in estate per rafforzare la squadra.

In effetti, il Casale era visto tra i favoriti alla vigilia del torneo, specie dopo la marcia trionfale in Coppa Italia. Ma evidentemente qualcosa si è inceppato nel meccanismo della formazione che ha accusato qualche battuta a vuoto: la squadra di Vincenzi ha un solo punto in classifica in più della Pro Vercelli (7 contro 6) che oggi sogna di sorpassarla.

Nonostante tutto, gli ospiti costituiscono un complesso di prim'ordine, guidato da un centrocampista sopraffino qual è Scarrone. Ma tutti gli occhi del «Robbiano» saranno puntati su Giovanni Gino che ritorna con la maglia nerostellata, nello stadio che lo ha eletto per tre anni suo incontrastato beniamino.

Avvicinato da un cronista vercellese, Gino ha confessato che, un po' gli tremeranno le gambe e che, come è successo a Trapattoni, correrà il rischio di sbagliare campo al fischio d'avvio. Inoltre, l'ex bomber della Pro ha promesso che andrà a salutare i tifosi vercellesi prima dell'inizio della gara.

Giovanni Gino è stato il trascinatore delle bianche casacche nell'indimenticabile stagione culminata nella promozione in C2 dopo lo spareggio di Alessandria con la Cairese. Con 17 reti, Gino vinse la classifica dei cannonieri e, soprattutto, contribuì in misura determinante al successo finale della squadra.

Oggi, sarà marcato da Tumelero ed il duello tra questi due amici-rivali promette scintille. Se la presenza di Gino darà una manciata di sale in più al match odierno, altri sono i motivi che fanno prevedere una buona risposta del pubblico.

Innanzitutto, il buon pareggio conquistato dai bianchi a Sorso che, dopo quello strappato sette giorni prima all'allora capolista Entella, ha ribadito il valore della squadra di Zoratti ora che, finalmente, il mister può contare su quasi tutti i titolari.

Il «quasi» si impone perché anche oggi Zoratti ha il problema di dover sostituire un uomo, tra l'altro uno dei più in forma. Raffaele Solimeno non si è ancora ripreso dall'incidente di domenica scorsa (si è «strappato» cercando di fermare una palla sul terreno scivoloso) e dovrà restare al palo. Nelle ultime ore, Solimeno ha comunque provato a forzare perché ci terrebbe molto a scendere in campo in una gara così attesa: solo all'ultimo momento Zoratti deciderà.

E' assai probabile il recupero di Mancin, che si era infortunato contro l'Entella e che non era neppure partito per la Sardegna: certa la presenza in campo di Riberto, probabilmente già dal primo minuto.

Zoratti ha molta fiducia sull'esito della gara. Osserva: *«I miei giocatori hanno reso benissimo, sul piano atletico, [illegible]. Il Casale è forte [illegible] non si è espresso al meglio in trasferta. Speriamo che non incominci a "girare" proprio a Vercelli. Sarà una gara tutta giocata sui nervi, ed è necessario tenerli a posto. Contiamo moltissimo sull'appoggio del pubblico»*.

Grande attesa per le prove di Pescatori, che ha un po' deluso nelle due ultime prestazioni, e di Gaetano Colapietro, l'acquisto più recente. La chiave di volta della partita sarà probabilmente la supremazia a centrocampo dove la Pro Vercelli dovrà cercare di fermare Scarrone. Inoltre, il Casale si conferma assai forte sulle fasce non va dimenticato che, sinora, sono stati appunto i laterali il punto debole della squadra di Zoratti: ma l'ingaggio di Colapietro ed il recupero di Riberto dovrebbero avere in parte risolto questo problema.

Francesco Leale

Derby delle risaie oggi nel girone A di Promozione

Crescentino chiede ai cugini un punto per evitare la crisi

Cerisio ospita il Grignasco - Cossatese in trasferta a Castelletto

E' la sesta giornata del campionato piemontese di Promozione. Un turno molto interessante, con scontri che si prefigurano abbastanza caldi.

A Crescentino torna il derby con il Trino. Per i padroni di casa lo scontro con i cugini è l'ultima grande occasione per risalire dalle zone basse della classifica. Un ennesimo passo falso costringerebbe gli uomini di Gigi Lombardi a dover affrontare con affanno il girone di andata.

Il Trino cerca invece una riconferma della tattica che gli ha permesso otto giorni fa di fermare la capolista. Dice Gigi Limberti: «Voglio vedere se anche fuori casa, contro un avversario dal dente avvelenato come il Crescentino, possiamo riuscire ad esprimere il gioco aggressivo e dalla costante spinta sulle fasce fatto vedere con il Gravellona. Da una gara particolare come il derby con i granata potrò trarre utili indicazioni».

Il Cerisio deve vincere. Per l'incontro al «Fila» di Cossato con il Grignasco, il padroni di casa hanno più che mai la necessità di vincere. Forse è la volta buona: i novaresi infatti sono reduci da una sconfitta subita in casa dal Crescentino e questo sicuramente non ha contribuito ad elevare il morale.

Da parte sua, mister Aseglio continua a sperare in un rapido rientro di Guala e Formagnana; quanto allo squalificato Barcellari probabilmente sarà rimpiazzato da Lupo.

Cossatese cerca un punto. Difficile trasferta per la Cossatese. Gli azzurri di Silvano Lobia scendono a Castelletto con la necessità di fare punti, in quanto una sconfitta li porterebbe in fondo alla classifica.

Contro la Castellettese mister Lobia recupera Gardero, Cerri e Iulini. I tre saranno regolarmente in campo a meno che, dopo la bella prova di domenica scorsa, la punta Berton non abbia conquistato i gradi di titolare.

Sarà un Gattinara d'attacco. Reduci dal netto successo che li ha visti superare domenica senza difficoltà il Cerisio, gli uomini di Ettore Bertoletti affrontano oggi la trasferta di Stresa. Dalla partita contro i lacuali, che hanno gli stessi punti in classifica, il Gattinara deve trovare una conferma che cancelli definitivamente le due sconfitte consecutive subite contro la Trecatese ed il Gravellona. La formazione che scenderà in campo sarà ancora priva di Pagani, che sconta oggi l'ultimo turno di squalifica.

Contro la poderosa squadra i bianconeri vogliono fare risultato

Biellese, il primo vero «test» sull'inviolato terreno di Cairo

Dice Martinelli: «I liguri sono a due lunghezze da noi e quindi sarà una partita infuocata. In casa si trasformano. L'esempio di due settimane fa con il Savona è significativo»

Biella. Il «motorino» Martinelli in azione durante l'incontro di Coppa Italia di mercoledì (Fighera)

BIELLA — Bianconeri al primo difficile esame esterno nell'ottava giornata d'andata. L'undici del presidente Sandro Meraviglia è in trasferta a Cairo, sull'inviolato terreno di una compagine che nelle ultime stagioni si è rivelata sempre una pericolosa concorrente del lanieri nella corsa alle zone alte della classifica.

Ma il terreno di Cairo oltre a questo aspetto terribile, per i bianconeri ha anche un risvolto positivo in quanto, per tradizione, è un campo che «porta bene» alla Biellese. Due anni fa, di questi tempi, nell'ultimo scontro diretto, la giovane Biellese di Sergio Caligaris (a proposito, Caliga da questa settimana è il nuovo mister del Borgoticino) si impose per 2-1 infliggendo l'unica sconfitta interna del campionato alla compagine che poi a maggio sarebbe stata incoronata regina del torneo.

E pure in altre precedenti occasioni il comunale ligure ha sempre sorriso al club laniero che oggi spera di ripetersi anche se il momento non è dei migliori.

Dice Fulvio Scaramuzzi, il jolly mai domo della Biellese: *«Mercoledì con il Seregno, in Coppa Italia, abbiamo fatto una figuraccia. Psicologicamente non abbiamo interpretato la partita con la mentalità giusta. Siamo scesi in campo senza la necessaria concentrazione e a poco a poco il rendimento dopo il buon avvio è andato scemando. E' un peccato perché abbiamo deluso dirigenti e pubblico. Oggi avremo una grande voglia di riscatto anche se sappiamo di affrontare una avversaria che non demorde mai»*.

Dello stesso avviso è il settepolmoni Martinelli: *«La Cairese è a due lunghezze da noi e quindi sarà una partita infuocata. In casa i liguri si trasformano e diventano irresistibili. L'esempio di due settimane fa con il Savona è significativo. Sotto di due gol, la Cairese non ha mai mollato e nel finale ha recuperato il doppio svantaggio. Non sarà facile ottenere un risultato positivo»*.

A complicare la situazione vi è una forma che attualmente non appare al massimo. La Biellese, a guardare le ultime prestazioni (Nizza Millefonti, Juve Domo, Seregno) non sta giocando ai massimi livelli anche perché ogni domenica Roberto Gori è costretto a schierare un undici rivoluzionato.

Sostiene il mister laniero: *«Per un motivo o per l'altro ho sempre qualcuno in tribuna»*. E quella che sta assumendo i contorni di una sfortunata abitudine anche oggi si ripeterà puntualmente. Infatti, l'allenatore biellese è alle prese con un duplice dubbio legato alla presenza di Masuero e Scaramuzzi. (In più mancherà sicuramente Giorcelli).

Il capitano-regista che giovedì aveva ripreso ad allenarsi, l'altro ieri ha nuovamente dovuto saltare la seduta atletica per il riacutizzarsi dell'infortunio alla caviglia patito nella gara con la Juve Domo.

Lo stesso guaio ha colpito Scaramuzzi nell'incontro di Coppa con il Seregno: *«All'inizio del secondo tempo nel calciare ho appoggiato male il piede e mi sono procurato una distorsione alla caviglia. Ho subito chiesto il cambio ma venerdì non mi sono allenato. Solo stamattina, dopo un ultimo provino, si potrà stabilire il mio impiego»*.

Roberto Eynard

Questi gli incontri in Prima categoria

Pino Crivelli

E il Candelo promette due punti e spettacolo

BIELLA — Si gioca a Candelo il big-match del settimo turno con la Pro che ospita il Livorno Ferraris, terzo in classifica. L'undici di Pino Crivelli sta attraversando un momento di forma e promette ai suoi tifosi il sesto successo stagionale. Ma i vercellesi, scottati dall'incredibile rimonta subita sette giorni fa ad opera del Cigliano (in vantaggio 3-0 e già si erano fatti raggiungere) hanno intenzione di rendere difficile il cammino ad una prima della classe dal gol facile (ha una media di due reti a partita).

Più facile sulla carta appare il compito del Salussola in trasferta a Cigliano su un campo già violato due volte. L'undici di La Firenze però non dovrà sottovalutare i due punti già acquisiti, altrimenti saranno guai (il Livorno Ferraris ne sa qualcosa).

Il terzo incontro di cartello è Fereso-Dufour con una delle protagoniste della stagione, la Fereso, che finalmente si ripresenta al gran completo al cospetto di una squadra sempre ostica, specie in trasferta ed in netta crescita, mentre un'altra valsesiana, il Borgosesia, è di scena a Spolina.

r. eyn.